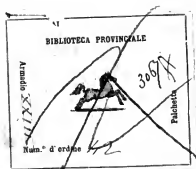




BIBLIOTECA
NAZIONALE
B. Prov.
XVIII
325
NAPOLI

~~142~~
~~5~~
~~17-18~~

~~1576~~



~~425-34~~

642452

B. Prov.
XVIII
325-326

ITALIA

MEMORIE POLIGRAFE ICONOGRAFICHE

TRATTE

DA



CLASSICI AUTORI, E DA MONUMENTI PIÙ INSIGNI

OPERA

DI GHERARDO BEVILACQUA ALDOBRANDINI.

SAGGIO ANALITICO DI TUTTA L'OPERA.

NAPOLI

DALLA TIPOGRAFIA TRANI.

1840.



Tota en felix est regio.

Strabo.

SAGGIO DELL' OPERA.



L'ITALIA.



ITALIA! nome grande, ed eterno che riempie la mente di sublimi pensieri, facendo brillar l'anima della più ardente fiamma di Patrio amore. . . Io ti miro come in trono assisa sopra due mari, difesa come il paradiso dell' *Europa* dalle alture, e dai precipizi delle *Alpi*, rinfrescata, e fecondata da grandi fiumi, da mille ruscelli, ombreggiata da foreste deliziose, eternamente ravvivate da soavissimi e deliziosa atmosfera, la cui natura fisica basterebbe essa sola per farne il peregrinaggio del *Mondo*.

Uscita dalle mani di Dio qual tipo della bellezza e dell' incantesimo, tu risvegli nel più de' tuoi figli il genio ispiratore delle arti colla forza delle tue seducenti attrattive; ed essi pieni di un santo entusiasmo ti sacran monumenti immortali, contro i quali mai non preverranno nè la barbarie de' vincitori, nè le devastazioni di tanti eserciti, nè la ferocia dell' ire cittadine — Sparsa de' capo-lavori dell' arti comprendi di meraviglia e di stupore lo straniero, che estatico li contempla inargentati da lucentissima luna nelle chiare notti mai sempre serene, o indorati dal caldo raggio di un sole vivificante ed ognor sfavillante.

Italia! io ti contemplo dalla vetta di questi illustri tuoi monumenti col palpito della gioja di un cuore rico-

noscente, o classica terra, venerabile terra degli Avi miei! — Trenta secoli estendono le cupe loro ali attorno di te, ed una gloria agonizzante sorride ancora a que' tempi lontani, ne quali molte nazioni soggiogate ammiravano le marmoree tue moli, orgogliosi e lussureggianti simulacri del fasto Romano. Esso aveva quivi innalzato il suo trono, e lo scettro stendeva sovrano sull'impero del mondo a noi servo. Ora non sono che un ammasso di pietre quelle famigerate magnificenze della prisca Italica gloria, siccome altro non sono che un pugno di cenere gli Eroi di questa classica terra. Ma favellano quelle tombe, parlano altamente que' raderi e gridano baldanzose ai miserandi e degeneri nepoti quelle imponenti ruine. Vi contempla ognuno la grandezza d' *Italia*, di quella bella penisola onde sfavillò l'animatrice scintilla, che nell' *Europa* già covile di belve, ed albergo di barbari irradiò del suo superno lume l'opera più perfetta dell'Eterno architetto sovra gli Enti tutti sublime.

Questa rinomatissima terra; i cui figli coi loro lumi diradarono le tenebre della barbarie che tutte involgeva le altre nazioni del mondo, tant' ebbe, e sì diverse denominazioni, che nel bujo si perdono de' tempi li più remoti. Non pertanto il nome di *Saturnia* fra tutti il più antico, e la tradizione costante del felicissimo regno

di *Saturno* che ispirò ai poeti le seducenti idee sull'età dell'oro, e che fu consagrada da saturnali ludi a *Roma* anteriori, sono grandi e bastevoli documenti della sua originaria nazionale coltura. Epperò essa fu, e sarà sempre ed in ogni tempo lo scopo delle universali ricerche, degli studi più ameni, de' viaggi d'ogni popolo, che vorrà ammaestrarsi, e prender norme di civiltà e di sapienza fin dalle sue stesse antiche ruine.

ASIA ED AFRICA NON CONSERVANO QUASI PIÙ NULLA DELLA PRISCA GLORIA.

L'*Asia* non conserva più nulla di tutte le meraviglie, che le diedero tanta celebrità, e perfino ricercasi il luogo dove *Babilonia* esisteva. Di *Troja* non vi resta che un arido campo di bronchi e di sterpi. L'antica *Gerosolima*, *Balbek*, *Palmira*, *Persepoli* sono monti di sassi fra triboli e spine; l'*Egitto* non conserva che le sue Piramidi, sorprendenti senza dubbio per la loro mole, ma più ancora per la loro inutilità, che costò tanta spesa e tante fatiche. Non meno inutili divennero i suoi canali in cui raccogliendosi le acque del *Nilo* rendevansi ubertose le campagne, e l'aere grave e malsano. La *Grecia* medesima, ove le arti, il gusto e l'amore del ben pubblico avevano create tante cose degne di tutti i secoli; la *Grecia* ha tutto perduto, ed i sapienti, gli eruditi, i filosofi che imprendono quel viaggio vanno piuttosto per conghietturare, che per conoscere i resti di quegli informi sassi scampati dal ferro e dal fuoco musulmano. L'*Italia* sola a dispetto del tempo, e delle vicende

conservò una infinità di monumenti di un popolo, che è stato sempre il primo popolo del mondo.

ITALIA CONSERVA I SUOI MONUMENTI.

L'*Italia* erge ancora la sua testa coronata orgogliosamente dalle grandi ruine. Scomparevano da questo suolo i gran personaggi dell'antichità, ma ne rimane il suo imponente magnifico materiale, cinto di una sfavillante luce come aureola che la divinizza facendone per così dire la sua apoteosi.

La fama libra il volo da questi superbi monumenti perennemente cinti dalle grandi ricordanze di ogni epoca, monumenti lasciati in sacro deposito alla terra sulla quale s'innalzano. Egualmente *Classica* che *Romantica* è questa terra de' falsi Dei, del vero Dio, della libertà, della tirannide, questa terra di *Cesare*, di *Carlo Magno*, di *Napoleone*, di *Virgilio*, di *Ariosto* e di *Alfieri*, questa terra del sole delle arti: terra pittoresca pei monumenti religiosi, politici, militari dell'Impero Romano e dell'Italico Regno; pittoresca pe' suoi costumi morali, pei suoi abiti, per le sue tradizioni, per la sua lingua, pei dialetti del suo popolo.

Sembra eh' Ella sia un teatro rotto al quale ciascun deve trovarsi. Al sortir delle scuole viene lo studente a raccogliere le prove di *Tacito*, e dei canti di *Orazio*. I giovani poeti pensano di rinnovellare al Campidoglio i trionfi di *Petrarca* e di *Corinna*; gli adulti artisti anelano di provare i loro pennelli all'ombra del saggio bosco di *Giove*, d'ispirarsi tra i marmi dell'antica e nuova *Roma*. I filosofi e gli

eruditi corrono a sceglierli le origini di lor brillanti riflessioni, che formano le felicità e gli onori della loro vita. Infine gl' infermi di corpo e di spirito vengono a sottomettere alle magiche ed onnipotenti immagini del bel cielo d'Arno e di Partenope il loro morale ed intellettuale maumore che fa odiare la stessa lor patria. Questa contrada che ha conservato il privilegio di creare originali, come le altre l'abitudine di produrre le copie, offre indifferentemente ai viaggiatori come ai suoi fortunati abitanti li vecchi suoi senatori di Roma, di Venezia, di Genova, i suoi grandi scrittori Cicerone e Macchiavello, Ovidio e Petrarca, Dante, Boccaccio; i suoi Cesari Augusto, Tiberio, Tito, Cosimo, Leopoldo Eugenio di Savoia; i suoi Papi Pietro, Borgia, Leone, Sisto; i suoi artisti Raffaello, Michelangelo, Tiziano, Canova; i suoi compositori di musica Marcello, Cimarosa, Rossini; i suoi Monaci, conservatori delle scienze e delle arti; i suoi poeti ed improvvisatori; i suoi gondolieri, i suoi briganti, i suoi lazzaroni, com' Ella ci presenta le sue chiese; i suoi palazzi, gli archi, i suoi teatri, gli obelischi, le catacombe; i monasteri, le sue pompe religiose e militari, il suo carnevale, le maschere, le corse, e tanto e così variato genere de' suoi spettacoli, musei, gallerie, biblioteche. Così l'Italia ha divertimenti per tutti i gusti, e modelli per tutte le arti, ispirazioni per tutti i talenti, grandi idee, grandi rime memorie per tutti i filosofi, rimedi per tutti i mali.

Laonde era ben difficile che un viaggiatore solo, quantunque fornito di

grandi mezzi e di molta efficacia ed energia, avesse potuto tutta comprendere una moltitudine così prodigiosa di oggetti. Che anzi l'uno ha trattato una parte d'Italia sotto un aspetto, l'altro un'altra sotto diversa sembianza. V'è ancor di più. Siccome ciascuno ha la sua maniera di vedere, così può succedere che il medesimo oggetto non sia stato osservato da tutti in ogni suo aspetto, e da ogni lato. Se adunque s'imprende un'opera, la quale riunisca non dirò tutti i particolari, ma i tratti più interessanti della totalità, contemplando l'Italia e la sua storia nelle sue ruine medesime, nei suoi monumenti, e dopo essere stato il teatro della guerra, la vittima delle rivoluzioni; quest'opera non dovrà forse riuscire inutile.

MOLTI HANNO SCRITTO SULLE ARTI ITALIANE.

Egli è vero che le cose delle belle arti, ed Italiane storie in sul declinar del passato secolo, ed in principio di questo sono state egregiamente trattate dagli Italiani, e dagli stranieri scrittori; ma non per questo possiamo dire soddisfatto il comun desiderio di avere una compiuta storia degl'Italiani monumenti, un quadro della nazione nostra antica e moderna, un'opera insomma che riunisca quanto v'ha di bello, di squisito, di grande, d'importante, frutto dell'ingegno e della conquista Italiana.

Vero è che Durand, Winkelman; Visconti, Denon, De Caylus, Piranesi, Quatremaire, Cassas, Champollion, Inghirami, Miceli, Canina;

ed altri dopo *Grevio Gronovio*, *Giusto Lipsio*, *Celso Calcagnini*, *Montefaucon* condussero la storia delle arti presso gli antichi popoli sino alla caduta dell'Impero Romano in occidente; vero è che *L. Seroux d'Agincourt*, la continuò sebben con diverso metodo fino al secolo di *Leone X* che l'abate *Luigi Lanzi* dopo il *Pastori*, e *Baldoucci* quella trattò della moderna Italiana pittura; siccome *Leopoldo* conte *Cicognara* scrisse la storia della scoltura del suo risorgimento fino alla morte di *Canova*; e che altri sommi scrittori Tedeschi, Inglesi, Francesi, Russi ed Italiani pubblicarono, massime in questi ultimi tempi, particolari storie e biografie: ma ciò non pertanto coloro che si fanno ad esaminare imparzialmente quanto finora è stato fatto in così ampio argomento, e quanto tuttavia rimane a farsi, convengono, che ancora manca all'Europa una intera storia delle arti, un quadro perfetto dell'Italia. Manca poi affatto la storia della bella architettura de' migliori secoli del risorgimento dell'arte, che esponga la serie de' monumenti del più squisito sentire Italiano, e dell'ottimo gusto: e quelli che siccome più a noi prossimi, e vieppiù adattati per tale effetto a nostri bisogni ed usi, ed il vero modello di ciò che più ci serva, e che perciò molto più c'interessa. Prima dell'Era volgare altra essendo la religione, altro il vivere pubblico e privato di quello che al presente si osserva, richiedevansi in conseguenza edifizii molto diversi da quelli, che oggi giorno ci abbisognano. Epperò la storia di quelle fabbriche le quali vanno tuttora

di riproducendosi nell'Italia, ed oltretutto ricopiate dalle nostre, si lega immediatamente ai nostri più urgenti bisogni; e li disegni si cercano ovunque con avidità da ricchi proprietari, da speculatori, e viemaggiormente dagli artisti, come dai cultori dei buoni studii. Tutto ciò che sin'ora si è pubblicato sull'Italia e sulle arti non ha soddisfatto che la mera curiosità, ma quello, che rimane a dirsi è necessario, indispensabile ad ogni ceto di persone: molte opere, e molti opuscoli sparsi hanno manifestato questa necessità. Un'opera, che la serie complessiva di tutti li monumenti in architettura, scultura, pittura, relativamente alla storia dei secoli, ed ai costumi della nazione dalli più remoti tempi sino alla decadenza delle arti fra noi complessivamente riunisca, e specialmente poi la serie dei monumenti dal principio del secolo XV fino al presente secolo XIX manca affatto all'Italia, all'Europa, da ognuno desiderata, da nessuno finora tentata.

D'altronde io tutti ho riuniti i pensamenti de' sommi scrittori in queste mie memorie poligrafe, come del pari ho raccolto tutte le dipinture, i disegni, le stampe pubblicate su questa Italia bellissima per le Iconografiche.

BELLE ARTI ITALIANE.

Io non sono che l'ammiratore entusiasta, ma molto libero e franco di queste belle arti Italiane, di questi bei siti, di questo bel cielo, di questi monumenti, che hanno sopravvissuto a tutte le glorie dell'Italia per esserne l'eterno ornamento.

Le arti belle figlie del genio, della immaginazione, del sentimento, creatrici e confermatrici della grandezza delle genti, che imitano e migliorano la natura, furono recate dai greci al più sublime grado di perfezionamento, poscia prendendo presso i Romani la maestà dell'impero latino furono dopo molte vicende a noi tramandate.

Fu questa una eredità de' nostri maggiori lasciata a questo popolo gentile della bellissima *Italia*. Quindi è che come un sacro deposito de' nostri antenati, ognuno che si gloria di avere in petto italico valore si fa un debito di custodire queste arti, di coltivarle, di ampliarle. Da questo religioso amore per l'avito patrimonio combinato colla dolcezza del nostro clima, colla benignità della nostra indole, e col fuoco creatore degli italiani ingegni sursero opere maravigliose in ogni tempo e nella teoria e nella pratica, suonarono grandi in tutta la terra nomi esimi e degni della immortalità.

STUDI DELLE BELLE ARTI.

Io nulla mi sento valere in quanto all'ingegno, ma in quanto all'animo oso pur vantarmi di non rimanere addietro a verun altro Italiano; e però anch'io fino dalla mia prima età mi sentii riscaldato dall'amore per queste arti, il quale crescendo in me sempre cogli anni è divenuto il mio primo desiderio, la mia occupazione, la mia vita. Epperò non mi è sembrata la mia avita fortuna cosa buona se non in quanto mi porse i mezzi di coltivare le arti: non comparvero la gioventù e la salute cose apprezzabili se

non perbè a me sempre utili per trascorrere questa nostra *Italia* doviziosa, e famigerata cotsato di monumenti preziosissimi, e d'innumerevoli oggetti d'arte. Avendo io poi dato opera ad erudirmi alcun poco nel disegno, raccolsi per mia privata vaghezza quanto mai potei di relativo colle arti belle, e con tutto ciò che può mai avervi rapporto con esse. Poscia risvegliando nella mia mente e fantasia que' semi diversi, anzi infiniti, esercitai più volte la mano a delinearne varie mie composizioni, e trascrivere opinioni circa le belle arti.

ORIGINE DELL'OPERA.

Questo mie composizioni, questi miei concetti col trattare di continuo quelle persone, che in *Italia* nostra hanno principale rinomanza, si crebbero sempre più, e fu da vari artisti tentata la mia vanagloria, e fui più volte consigliato a formarne un'opera sistematica, e ragionata, la quale servire potesse alla congerie degli artisti non solo, ma alla classe anche più numerosa dei non intelligenti, e per tutti quelli appunto perbè ricchi, che hanno maggiormente d'uopo delle belle arti. E veramente anch'io eredo che un'opera la quale tutta comprenda la Patria storia considerata ne' monumenti suoi più insigni, e la quale complessivamente tratti d'ogni bell'arte applicata ad ogni bisogno ed uso dell'uomo nell'ampia sfera di tutti i rapporti non sia del tutto inutile, ed anzi non ancora conosciuta in *Italia*, la quale pur tanto abbonda di opere separate, e di cotante produzioni d'arte.

UTILITA' DELL'OPERA.

Questa a mio credere servirà alcun poco agli amatori, e molto poi a quella persona le quali vogliono a colpo d'occhio conoscere queste arti, e servirsene alla opportunità senza consultare intere biblioteche, e approfondire somme all'acquisto di tante ed infinite cognizioni. Difatti non sempre si hanno in ogni parte disponibili, e reperibili le opere d'arti, non sempre gli artisti di una vasta ed universale attitudine, non ad ogni città, gallerie, musei, accademie, e scuole d'arti; e quindi non ogni classe di persone ha mezzi opportuni, e quelli che per agi di fortuna, e per distinzione di nascita, di grado, non hanno il tempo bastevole per darsi a profondi studi, hanno pure necessità di queste arti medesime, e conviene pure che con esse alcun poco si famigliarizzino per animarle non solo, ma per non farsi scorger digiuni affatto di cognizioni, dovendo trattarle per loro bisogno ed uso, risparmiandosi, colle lettura di queste mie benchè piccole osservazioni ed avvertenze e disegni, il vergognoso rossore di non conoscere quello che si ordinano, e ciò che loro conviene. Inoltre vi troveranno riunita la storia di queste arti, colla storia della Patria. La storia di queste figlie dell'empireo, oltre il sommo diletto che reca agli amatori, ai letterati, agli artisti, interessa il gusto delle medesime, e non resta come a mallevadore del progresso de' lumi. Si traccia in quelle pagine venerande de' monumenti dell'arte, l'indole de' popoli, la previdenza dei legislatori, le norme vi si apprendono

del carattere delle arti stesse, e del vario modo col quale furono destinate a vantaggio della *Religione*, della *vita pubblica* e *privata* in ogni epoca, e come favorirono celebrando le grandi imprese, la fama de' valorosi, de' sommi talenti, de' dotti, ed utilissimamente servirono ai bisogni ed agli usi della vita umana.

APPLICAZIONE DELLE ARTI AI BISOGNI ED USI DELLA VITA.

Le arti inventate dal bisogno, rese gentili ed eleganti dal gusto, fatte grandi dal genio, variate dagli usi, ammorbidite, ma spesso ancor corrotte dal lusso secondo i climi, le abitudini, e le leggi diverse di ogni nazione hanno avuto incremento, lustro, fama, e pur talvolta decadimento. L'uomo ha certi immediati bisogni che a lui rendono indispensabile l'architettura. Questi bisogni realizzati in più modi, resi più o meno sensibili e grandi fatti dalla convenienza, e pur talora dalla ambizione, dall'orgoglio hanno poi bisogno della scultura, della pittura: egli è quivi appunto che ora io imprendo a trattare, e queste io descrivo anche in quanto hanno immediato rapporto coi bisogni e cogli usi della vita umana. Gli usi hanno i loro limiti, e gli hanno pure i bisogni semprechè limitate le idee dell'uomo; il lusso non ha che quelle del genio, che non conosce confini, e spazia per l'ampia sfera di una sublime e riscaldata immaginazione, che lo trasporta: così le arti sono talvolta indispensabili, talvolta superflue; e così l'uomo le rende a se utili, ed alle volte inutili secondo la circostanza.

Ho scelto adunque l'uomo per argomento delle mie indagini, ed ho quivi compilato quel piano, che più mi sembrò idoneo ed opportuno al soggetto. Importante pur mi sembrò l'oggetto, e l'argomento delle mie ricerche, ed interessante quindi potere divenire quest'opera: avvegnachè ancor male eseguendola utile sempre tuttavia riuscirebbe in qualche sua parte.

SCOPO DELL'AUTORE.

Il mio scopo non è di precisare cattedraticamente norme in belle arti, nè tampoco ho io la cieca vanità di credermi autore di una Enciclopedia: ma solo io quivi volli per ragunare alcune mie idee per suggerire a' più sagaci ingegni cose assai più vantaggiose. So bene che male si addice a me tale intrapresa, anche per se quasi direi imprudente; oltrechè laboriosissima e lunga oltremodo, e so bene egualmente non essere io al caso di trattare così vasta materia con quel merito che si richiede, ma so ben d'altronde che tante bellissime, e grandi cose ebbero nascimento da ben piccole e minime cause. Così queste mie daranno forse sproue a taluno per far meglio. Tutto serve di lume per svegliare il genio di un Italiano, ed a guidarlo a belle intraprese.

L'AUTORE NATO IN ITALIA TUTTA LA PERCORSE.

Io naqui avventurosamente, ed ho abitata questa classica terra, l'ho tutta percorsa e ben visitata, e riveduta, oso il dirlo, al pari di qualunque altro, e penetrando in ogni suo recondito recesso, ed internandomi in ogni

famiglia, in ogni società altissima e triviale, talchè dalla corte al tugurio percorse avendo tutte le vie, gli oggetti più rimarchevoli mi si perarono innanzi. Io l'ho colta sull'effetto di tutte le sue originalità, di tutti li suoi piaceri fisici e morali, di tutti li suoi favori; non v'ha alcuno che possa meco conchiudere in due parole ogni suo pensiero sopra il soggiorno d'Italia, ed i suoi Monumenti, che in queste Memorie non siale il campo liberamente aperto, e nulla certamente mancherà a svegliar grandi idee al colto ed incolto viaggiatore, all'Italiano medesimo, al filosofo, come all'ozioso vagabondo pellegrino, che visita questa penisola soltanto per consumare un avito patrimonio, e registrare nel suo taccuino ciò che ha veduto in Italia. *Je ne ny suis jamais ni reposé ni fatigué.*

Io mi credo in dritto così di dir ciò che non è stato detto ancora poichè il nostro secolo ama la verità, nè soffre ingiuste lodi quando imbrattate di servile adolazione. Diremo cose non peranco sentite dagli stranieri, e meno da nazionali.

CARATTERE DI QUEST'OPERA.

Dirò adunque spesso ciò che vediamo, e ci colpisce, e qualche volta il lettore non sarà punto disgustato di credere trovarsi egli medesimo nelle località, colpito dall'aspetto di quei Monumenti. Noi saremo storici, artisti con vera passione e trasporto per le antichità al pari di qualunque viaggiatore oltramontano, ardente egoista per tutto ciò che ha veduto, fatto o provato. Ciascuno vorrebbe nel medesimo

tempo situare il suo articolo, il suo disegno nel mio *Album*, fra tante Memorie Poligrafiche ed Iconografiche, giacchè so per prova che in queste raccolte ognun vede a suo modo, ognuno giudica a suo talento; e per tal guisa queste mie cose non faranno che svegliare la mente degli *Italiani*, come quella esaltata degli *Stranieri*, e mi saranno grati di queste reminiscenze. L'uno colle favorite sue nevi della *Savoja* e gli orridi pittoreschi delle *Alpi*; un altro vi giunge con le sue ridenti pianure di *Lombardia*, col suo ricco *Milano*, e con la sua gentile *Venezia*; un terzo con *Parma*, *Bologna* e *Ferrara*, e le rimembranze storiche dei tiranni della *Romagna*; un quarto con *Firenze*, *Pisa*, *Lucca*, e le repubbliche loro, le loro arti, le loro industrie; un quinto con *Roma* antica e moderna Regina; chi dalla *Toscana* con il *camposanto*, chi dalla *Via Appia* con le *catacombe*, e con le rovine dell'antichissimo *Lazio*, e con le dissepolti *Pompei* ed *Ercolano*, chi coll'incentato cielo di *Napoli*, e la bella riviera del golfo; chi finalmente con ciò che vide sul *Vesuvio* e sull'*Etna* fulminatori; un archeologo con la *Magna Grecia* coi resti della vetusta *Trinacria*; un *Buonapartista* con la *Corsica*; un *Eleno* con tutte le coste della *Dalmazia*, dell'*Istria*, delle isole di *Malta* e *Ionie*. E così nell'aprire a ciascuno il campo di sue corse io sveglierò le immagini a taluno tétre, a taluno ridenti, aprirò le fiorite vie, e le triste, noterò le tremende ire dei potenti, la miseria oppressa ed invendicata, l'innocenza calunniata e talvolta premiata, l'ingegno depresso, e talvolta trasportato alle stelle del Firmamento.

to... insomma ognuno vi troverà di che occuparsi, di che divertire la sua immaginazione, il suo genio. Se non tutti, almeno la più parte degli scrittori sull'*Italia* sono fra le mie mani, e le loro più belle idee, i loro più sagaci giudizi non mi sfuggiron certamente. Io comporrò come un Mosaico per così dire di pietre preziose, copiando il gran quadro dell'*Italia*, ognuno vi troverà il suo *tornaconto*, il suo pezzo favorito.

Questo è il mio piano. Ben da ciò si conosce che la uniformità non è la sua impronta, ed appunto quest'opera io intitolai *Memorie Poligrafiche Iconografiche*, e separate l'una dall'altra: *Poligrafiche* cioè universali, *Iconografiche* cioè rappresentative.

DIFFICOLTÀ ED OSTACOLI RELATIVI ALL'OPERA.

Chi intraprende un'opera di simile natura e di tale importanza, per se stessa laboriosissima, e che forse troppo promette, oltre la immensità della fatica, resta internamente esposto alla pubblica censura, se la scelta e l'ordine de' materiali non corrispondono all'aspettativa. Le opere degli uomini, disse un esperto artista, per quanto sieno sublimi sono pur la occasione di eterno contrasto fra gli uomini stessi: sì perchè anche l'uomo di scarsi talenti suole con aridezza misurare le produzioni di uno spirito fervido e bollente; sì perchè anche l'uomo d'ingegno è di un genio diverso da quello la di cui opera osserva, come ne è diversa la fisionomia; sì perchè anche gli uomini di qualunque sfera ben di

rado sono guidati ne' loro giudizi dalla rettitudine di un sano criterio. Ma spinti per lo più dagli stimoli dell'invidia, temono sempre negli altrui talenti un rivale, e comperiscono agli occhi loro sempre maggiori i difetti. Fissato questo principio, colui che espone i lavori al pubblico muove guerra a se stesso. Un tale riflesso dovrebbe intimorire, e far sì che niuno rendesse noti i parti della sua mente, ma pure l'orgoglio fa nascere nel cuore umano un sentimento per cui amasi far pompa del proprio intendimento. Il desiderin della gloria ne' grandi ingegni, la vanità ne' mediocri, e mille altre circostanze hanno prodotto il complesso delle cose, che noi tuttodì veggiamo. L'immortale nostro *Filangeri* dice nel suo prospetto della scienza della Legislazione, che l'uomo istruito dalle osservazioni de' suoi maggiori ha ricevuto come la eredità de' loro pensieri, e che un tale sacro deposito è in obbligo di trasmettere a suoi discendenti aumentato coa alcune idee sue proprie. Se la maggior parte degli uomini trascura questo dovere, io mi protesto di volerlo adempire, allontanandomi ugualmente, e dalla servile pedanteria di coloro che nulla vogliono ammettere di novità, come altresì dall'arrogante stranezza di quelli che pur vogliono tutto distruggere, ed innovare. Racceogliendo io le altrui idee ho unito molte mie proprie in quest'opera sopra ciascun argomento. Volendo svolgere la scienza e indiciarne la sorgente di questa, ed i suoi rapporti, sono costretto a scorrere per idee già note a molti lettori, ma necessarie, utili quindi, e non disgradevoli. Io protesto, che non vo-

glio metter la falce nell'altra messe lo passeggio i ridenti giardini dell'accademia, e lascio ad altri più bell'ingegni gli austeri chiostri della più sublime Metafisica, ed i reconditi penetrali delle profonde scienze matematiche e naturali. L'età dell'autore non pregiudica al suo libro, ma quando si è giovani devonsi misurare le proprie espressioni. Mi sono io studiato per quanto mi è stato possibile di essere circospetto, perchè so benissimo che il tuono decisivo non conviene in verun modo agli scrittori moderni.

QUALITÀ DELL'OPERA.

Io contemplo la storia, ed i costumi d'Italia come l'ho veduta, scegliendone i monumenti a soggetto che mi si presentavano materialmente sott'occhio. La nostra Italia ne abbonda considerabilmente, come di opere che l'hanno illustrata. Riunire tutte le opinioni, formare per così dire una transazione fra le varianti conghietture, e ciò col mezzo dell'analisi più scevra di pregiudizii, l'applicarle ai fasti della storia; ed alle italiane costumanze è lo scopo delle mie *Memorie Poligrafe ed Iconografiche*. Il lettore potrà scorrer queste mie Memorie scorrendo la storia d'Italia, e percorrendo l'Italia medesima geograficamente.

Queste Memorie racchiudono il più interessante delle antichità classiche, delle antiebità romantiche e delle moderne cose; talchè dagli *Aborigeni* sino ai *Contemporanei* la storia, i costumi di tutte l'età, di tutti i popoli quivi è dimostrata co' monumenti antichi e moderni separatamente distinti.

ESTENSIONE DELL'OPERA.

Alcuno de' lettori rileverà facilmente che malgrado il trattato del 1815 noi osiamo di riunire alcune isole all'*Italia*; alcune provincie ch'ora più non le appartengono: gli sarà quindi risposto che ci è stato mestieri ciò fare per attenerci ad un quadro più ragionato, ad una prospettiva più lusinghiera della nostra famigerata *Italia*. La *Dalmazia* non è più *Italia*, ma lo fu come l'*Iberia*, la *Francia*, la *Germania*, la *Grecia*, l'*Egitto*. L'*Arco*, il *Tempio*, l'*anfiteatro* di *Pola*, il palazzo di *Diocleziano* a *Spalatro*, la colonna di *Pompeo* in *Egitto*, la tomba di *Scipione* in *Ispagna*, i *Bagni* di *Nismes*, il *teatro* d'*Orleans*, il ponte sul *Danubio*, non meritano un posto in queste memorie? Io sono adunque un pubblicista alla mia maniera gettando lo sguardo della mente dovunque si parla l'idioma e dialetto *Italiano*, e dove monumenti della *Etrusca*, e *Romana* grandezza si conservano, e ruderi famosi rimangono dell'*Italia* possa. Un grande idioma è per noi un possente organo, che la natura almeno ha sempre il dritto di opporre agli oracoli della politica. Questa indipendente dichiarazione dice abbastanza che io voglio restare totalmente estraneo a queste politiche divisioni, di cui noi artisti, non siamo tenuti a rispettar le convenienze.

UNIONE DELLE TAVOLE AL TESTO.

E perchè le mere parole non fanno grande significazione sui sensi, trattandosi di cose d'arti, e le immagini coi tipi ai ragionamenti prevalgono,

ho io procurato di unire al testo sempre i disegni per rendere vieppiù chiara ed evidente la cosa che si accenna. Divisai quindi che ogni classe ne avesse una congerie sufficiente, che io medesimo disegnar volli sul sito fedelmente dove si trovano, e questi parte a *semplici contorni*, parte all'*acquatinta* secondo lo richiedono la natura, e la importanza degli oggetti rappresentati. Questi per modo disposi che presentino l'epoca non solo, ma la provincia cui appartengono, e l'artista persino che ne fu l'autore. Questi disegni sono la copia fedele de' capi d'arte italiani e la considerazione de' monumenti antichi e moderni già persistenti. Tutti gli oggetti di belle arti d'*Italia* stati sono la occasione che si avveglissero in me nuove idee tutte mie proprie accomodate a quei diversi argomenti, e soggetti, che io andava considerando: così per la *PARTE STORICA* una *scenografia* composi contemplando monumenti dell'Epoca rappresentando con essa i Fasti memorabili d'*Italia* antica e moderna: così per la *PARTE MONUMENTALE* la serie infinita raccolti de' Monumenti più insigni, applicati agl'usi e bisogni della vita umana secondo la *Religione*, la *Vita Privata* e la *Pubblica* degli italiani antichi e moderni: sicchè quest'opera si può dire un complesso degli altrui concetti e de' miei; tanto che se tutta non è mia onninamente la composizione di ogni cosa, non lo è poi certamente nemmeno tutta d'altri.

METODO USATO DALL'AUTORE.

E perchè non mi proposi di somministrare soltanto quel vantaggio ad

ogni qualità di persona, o dilettevole lettura che così vasto argomento e di varietà ripieno suole naturalmente porgere, ma di recar giovamento agli artisti, ed a coloro, che le cose delle arti e dell'Italia riguardano quale importante materia di profonde escogitazioni, ebbi in mente di analizzarne gran parte della storia de' tempi, come altresì de' costumi religiosi, civili, morali e politici, come per anco delle varie pratiche dell'arte, servendomi perciò dei lumi somministratimi da molte opere, da molti *scienziati* ed *artefici*, che per la teoria, siccome per la pratica godono riputazione di rinomate ed esperte persone valentissime.

Osservando poscia che la storia generale delle arti necessariamente comprende le biografie degli artisti, ho creduto miglior consiglio di formarne un indice alfabetico indicante i luoghi dove parlasi d'ognuno, e delle rispettive opere; ed in tal guisa al metodo alfabetico proprio de' dizionari biografici aggiunsi l'inapprezzabile vantaggio di aver cenni di ognuno, e le di loro opere, non isolate, dirò così, fra le persone per età, per scuola totalmente diverse, ma associate con quelle de' loro emuli e compagni ne' lavori, che li resero immortali; ed un parallelo di *edifici* sul vario genere di argomenti, di *statue*, di *quadri* su diversi soggetti sacri e profani. I templi di *Vitruvio*, le ebieise di *Michelangelo* e di *Bramante*; le case, i palazzi di *Palladio*, di *san Micheli*, le immagini di *Fidia* colle statue de' *Lombardi*, di *Gian Bologna*, di *Canova*, la *Mitologia* di *Apelle*, di *Protopene*, di

Zeusi. Il nuovo e vecchio Testamento di *Giotto*, di *Raffaello*, di *Tiziano*, di *Correggio*, di *Lionardo*, le terme di *Agrippa*, di *Tito*, di *Caracalla*, le fontane di *Bernini*, di *Boromini*, di *Vanvitelli*. Tutto viene registrato, classificato in questa mia opera, disegnato, illustrato.

DICHIARAZIONE DELL'AUTORE.

Con ciò porto lusinga di avere apparecciato a professori ed ai dilettanti la più completa ed utile storia d'Italia, e de' suoi monumenti, colla più vantaggiosa biografia, che siasi fin' ora pubblicata di coloro, che lodevolmente negli antichi e moderni tempi esercitavano le arti, ed imprese fecero degne della Patria.

Lascio ai poeti, agli oratori, ai scrittori eleganti i pregi d'una culta favella; io deggio far gustare le arti, e non il mio stile. Io scrivo quello che mi detta la mia fantasia, la mia anima, il mio sentire per le arti; non mi occupo di lindure d'insorcare i miei periodi. Alle volte per troppo agitarsi del cribro si perde il fiore della farina; ed io confesso ingenuamente non saper maneggiarlo. Mi rimetto alla discretezza de' miei cittadini e nazionali, che mi lusingo indulgenti verso di uno, che già si confessa meschino di doni, e povero di cultura.

DEDICA DELL'OPERA AGLI ITALIANI.

Agli Italiani del secolo, che distinti per genio, per talenti, per animo illustrano questa nostra comune gloriosissima Patria Soprana un giorno del-

l'universo, che illuminano le menti volgari col chiarore delle più pure dottrine, che stabiliscono la nazionale rinomanza colle opere dure, che ne fassero la fama coi monumenti; a' miei protettori, a' miei amici leali, agli artisti più distinti io consacro questa mia opera. Io la composi per illustrar la storia patria, ed i nazionali monumenti più insigni, per istruire colla memoria del passato, e colla meditazione del presente i veri figli, ed amici d'Italia.

Principi, Sovrani dell'Italia, che sull'ara di una sacra alleanza di pace giuraste la felicità delle genti, da cui nasce l'ingrandimento dei popoli, l'avanzamento delle scienze e delle arti, siate generosi di patrocinio.

Voi non dirigete le vostre munificenze, i vostri incoraggiamenti alla speculazione, ma bensì al divulgamento de' lumi, alla promulgazione de' buoni studi, al perfezionamento delle arti belle, che infioreranno il vostro trono, che consegneranno alla immortalità i vostri simulacri, le vostre gesta, le glorie vostre; ma la industria, ed il genio Italiano animerete con premi dovuti a talenti nazionali, ed a caldi ingegni vostri sudditi.

Ministri di Stato, che le redini dei floridi governi da Monarchi otteneste, voi siete per dovere e per coscienza, come altresì per utilità vostra obbligati a non far perire le mie giuste speranze. In non comparirò dinanzi a vostri palagi colla vile turba de' postulanti, mendicando favori a prezzo di riprovevoli umiliazioni, io vi offro i mezzi di beneficare le braccia operose, e le fatiche dell'industria, di coronare

le opere degne d'incoraggiamento, di esser utili alla patria, ed infine a voi stessi; io vi presento un'opera che può servir d'istruzione a vostri subalterni, ad ogni ceto di persone, e forse fra queste memorie *poligrafe*, ed *iconografiche* qualche esempio rinverrete, a voi medesimi di lezione proficua.

Sacerdoti, che la Santissima Religione amministrate, che la predicate! Io vi offro i protipi del cristianesimo, i simulacri del cattolicesimo, gli edifici del culto.

La storia Ecclesiastica è troppo legata con quella d'Italia, l'antico ed il nuovo Testamento sono tanto concatenati colle arti nostre; ed i monumenti nazionali quante reliquie non conservano della Redenzione dell'uman genere, per non ricusarvi alla considerazione di ciò che quest'opera mia racchiude! Gli abiti e le suppellettili vostre qui voi conoscerete in ogni epoca, le basiliche, i chiostri, e le opere insigni di *architettura*, *scultura*, *pittura*. Quanti di voi ministri del preambiterio arrossirebbero di ignorarne la conoscenza, quanti ne bramano la erudizione e la rappresentanza di tali monumenti solenni della Cristianità!

Grandi, ricchi, orgogliosi potenti delle avite fortune! Qui rinverrete i nomi e la storia delle famiglie vostre, i vostri palagi sontuosi, le vostre ville deliziosissime, gli stessi appartamenti che abitate, i mobili perfino che usate; ma ciò che più importa i mezzi io vi offro di eternare colle stampe non solo le vostre glorie, li vostri possedimenti, le vostre gallerie, ma di animare quelle arti contemporanee che tanto il nostro secolo onorando formar

possono la vostra fama eternamente durevole.

Vi ricuserete voi forse a questo proficuo stabilimento? Ripugnereste con un meschino sussidio contribuire all'incremento di quelle arti, che solo residuo della patria fortuna, rendono beato questo invidiato soggiorno, ed immortale il nostro nome?

Sovrani, Ministri, Sacerdoti, Principi, Grandi, Ricchi, Italiani! Scienziati ed Artisti d'ogni genere! Io consacro a voi la mia opera. Motivi di stolta ambizione, o di speculatrice viltà sogliono pur talvolta dirigere la penna di qualche scrittore, che dedica a Regnanti, ed a gran dignitari, a nobili, ed a potenti le sue produzioni. Lo

splendore del trono, il fulgore delle dovizie esser pur denno l'anima delle grandi opere. Ma invece di servile adulazione, quel sentimento che non conoscono nè gli orgogliosi, nè gli schiavi, la gratitudine cioè, si è quello che iscrive il vostro nome in fronte a queste mie carte; o felici dominatori d'Italia nostra benemeriti, o illustri miei concittadini!

Io dedico queste mie *Memorie Politiche ed Iconografiche* sull'Italia a coloro, che illustrano la Patria, e non a degeneri figli, che richieggon ingiustamente quell'incenso, che gli negherà sinchè avrà vita

GERARDO BEVILACQUA ALDOBRANDINI.

PRODROMO DELL' OPERA.

ESSERE SUBLIME DELL' UOMO.



L'uomo passeggia sulla superficie del suo pianeta, ed è quell'essere privilegiato che sembra tenere con ambe le mani gli estremi anelli della lunga catena che sotto le sue modificazioni la materia tutta lega e circonda: Tanto è vero, che la perfezione della sua natura lo ha reso dominatore del mondo a lui sottoposto. Così pure il principio ed il fine delle nostre ricerche, delle nostre meditazioni, de' nostri sistemi, delle nostre teorie, quasi sempre altro non è che l'uomo; parola amabile e consolante, che forma il codice sacrosanto di tutta la nostra scienza. Filosofi di tutte le età, sapienti della terra, voi non vi allontanaste giammai da questo principio, da questo punto centrale, da questo cardine inconcusso de' vostri studi, delle vostre speculazioni. Tutto ciò che non riguarda il sensibile interesse, la felicità evidente dell'uomo, è un mero vuoto, sono tutti empirici enclori i quali in luogo di modellare la sua natura, rettificare la sua esistenza gli han fabbricata una precaria situazione che lo degrada, che lo avvilisce. Mi guarderò io bene adunque di abbandonarmi ai vaneggiamenti di una sfrenata fantasia; seguirò nel mio sistema

a mano a mano i passi semplicissimi della natura che sola può guidare alla verità, ed alla evidenza. L'oggetto, sul quale ora ci occupiamo, è quello che più importa, perchè offre la sua storia completa dalla creazione sua fino all'estremo respiro del viver suo; La storia d'Italia comparata con quella del Mondo contemporaneo, la rappresentanza de' Fasti memorabili della sua gran Patria con quelli Universali mostra ciò che fu sempre l'uomo. La storia delle arti appunto si prefigge di segnare all'uomo una regola, la quale costituendolo nel massimo grado di felicità, egli col mezzo delle Arti provveda ai suoi bisogni ed agli usi della vita; vale a dire in tutte mai le opportunità nel libero esercizio di sue intellettuali facoltà, e fisiche tendenze, non che nell' adempimento de' propri doveri, base d'ogni felicità. Giova adunque analizzare la natura di quest' essere sublime per fondare il nostro edificio su fondamenti reali ed immovibili; quindi poscia verremo alla consecutiva applicazione delle belle arti.

NATURA DELL' UOMO.

L' uomo nasce, e dopo una serie d'anni, e di vicende torna al seno della madre comune. Non si estingue

però giammai il suo principio riproduttore, ed il suo germe generativo. La specie per così dire si eternizza colla viceuole succcessione degli esseri. Il mistero della sua generazione, del suo incremento è involupato nelle oscure leggi meccaniche della materia, come lo sono moltissimi fenomeni della gran macchina del mondo. Questo è quanto cade sotto il senso de' miei organi, nè io mi perderò quivi ne' vortici di una scienza astratta ed incomprendibile, bastandomi tutto questo per conoscere l'immediato autore della mia vita: onde ne sorge una serie di tutti quei doveri verso di lui, che i viventi portano avanti gli occhi, la cui osservanza forma una parte essenziale, come dissi poc' anzi, della umana felicità.

DOVERI DELL'UOMO.

È ben già troppo noto l'assioma infallibile che l'uomo per attendere alla propria felicità deve compire i propri doveri. Questi doveri sono con Dio, con se, colla umana società.

Coviene analizzare esattamente questi doveri per convincersi tosto della risultanza consecutiva della umana felicità. All'adempimento di questi doveri aspira immediatamente l'uomo delle belle arti.

Ecco il nodo su cui aggirasi il piano della mia opera, e dalla quale ora vado a darne un saggio. Per meglio intendere lo scopo dell'autore fa di mestieri fissare appunto la serie di quei doveri, che direttamente influiscono col vero bene, e costituiscono l'uomo felice.

Doveri con Dio. Riconoscenza dell'Ente Supremo autore della natura, nostro creatore, adorazione, gratitudine, fede ne' suoi dogmi e dottrine, adempimento di quanto si prescrive, ed osservanza dei precetti ec.

Doveri con se. Conservazione del proprio individuo, della propria salute, della propria specie, e decenza, decoro, distinzione de' ranghi, e perciò l'esercizio delle virtù personali, doti dell'animo ec.

Doveri con la società. Il mantenimento della società domanda che quelli che la compongono conoscano ed adempino i propri doveri. Questi doveri dell'uomo e del cittadino derivano sempre da questi due principi; Non fare ad altro quello che non vorreste fatto a voi medesimo: fare agli altri tutto quello, che pur vorreste dagli altri ricevere. L'uomo nel cercare i propri piaceri, piuttostochè procurarseli colla altrui molestia dee attendere all'altrui comodo, all'altrui piacere.

Gli obblighi di ciascuno verso la società consistono nel difenderla, nel vivere sottomessi alle leggi, e rispettare quelli che ne sono gli organi. Nessuno è buon cittadino, se non è buon figlio, buon fratello, buon marito, buon padre, buon amico: nessuno è uomo disbene, se non è religiosamente osservatore del codice, e delli statuti della sua Patria, e difensore della sua Nazione e de' suoi diritti. Chi trasgredisce le leggi apertamente; chi le illude con astuzie, con raggiri offende l'interesse di tutti; si rende indegno della loro benevolenza, della loro stima; anzi eccita contro di se l'odio loro, e si

dichiara in istato di guerra contro la società tutta. Il mantenimento della proprietà è quello su cui riposa la coltivazione delle terre, tutte le produzioni, tutti i mezzi di travaglio, tutto l'ordine sociale. Ogni cittadino finalmente oltre tutti questi doveri ha poi quello di tumulare gli estinti, e di fissare con pubbliche prove la testimonianza della sua gratitudine per i sentimenti della Patria, e per sanzionare con monumenti solenni la gloria ed il nome della nazione, e degl'individui che hanno meritato che il loro nome venga portato alla posterità.

L'adempimento di questi doveri forma la felicità della vita umana: risulta quindi l'opportunità delle belle arti all'adempimento di questi doveri, dividendo perciò a maggiore chiarezza tutta la mia opera in tre grandi serie: Queste appunto io le desumo dai suindicati doveri, e quindi secondo gli usi ed i bisogni della vita umana io vi andrò applicando le belle arti.

1. Religione e Culto. 2. Vita Privata. 3. Vita Pubblica.

Previo adunque il quadro della *Storia antica d'Italia* dagli *Aborigeni* sino al decadimento dell' *Impero Romano* comparato con quello della *Storia universale*, e seguito dalla *Scenografia de' Fasti Memorabili* desunta da Monumenti d'ogni epoca,

Ed il quadro della *Storia moderna d'Italia*, cioè dallo stabilimento del Cristianesimo sino a Contemporanei, comparato similmente con quello della *Storia Universale*, e la *Scenografia dei Fasti memorabili* relativi come sopra,

Si viene alla classificazione de' Monumenti Nazionali col seguente metodo.

RELIGIONE E CULTO

D' Italia antica.

Simulacri dell'Idolatria.
Riti e cerimonie Pagane.
Sacri edifizj nell'Italia.
Templi Romani oltremonte.

D' Italia moderna.

Le immagini del Cristianesimo.
Riti e cerimonie Cattoliche.
Sacri edifizj in genere.
Chiostrì e Basiliche.

VITA PRIVATA

D' Italia antica.

Abiti e costumanze civili.
Case diverse, e Ville.
Decorazioni ornamentali.
Comodità e suppellettili.
Piaceri della vita.

D' Italia moderna.

Abiti e costumanze Civili.
Case e Palazzi.
Ornati ed Appartamenti.
Comodità e Mobilio.
Ville, Giardini e Piaceri.

VITA PUBBLICA

D' Italia antica.

Abiti e costumanze di Stato.
Legislazione e Militia.
Pubblici Stabilimenti.
Pubblici Divertimenti.
Industria e Commercio.

D' Italia moderna.

Abiti e costumanze di Stato.
Legislazione e Milizia.
Pubblici Stabilimenti.
Pubblici Divertimenti.
Industria e Commercio.

Inumazione e Tombe degli Antichi.
Inumazione e Tombe de' Moderni.

La *Parte Storica* è divisa in 30 volumi, ognuno de' quali rappresenta

un'Epoca; 15 se ne sono determinate per l'*Italia antica*, e 15 per la *moderna*.

La *Parte Monumentale* è divisa in altrettanti volumi 30, ognuno de' quali una classe rappresenta con gl' indicati monumenti nazionali più insigni.

Determinata questa regolare divisione verremo a dare un Saggio Analitico d'ogni Parte ed individualmente di ogni volume. Quindi alcune tavole Sinottiche de' Monumenti principali ch'essi comprendono.

ITALIA

PARTI STORICA.

Antiqui Monumenta perennia facti.

OTTO. 3. PART.

POTERE DELLE ARTI SULL' UOMO.

LA STORIA HA UN POTERE DIVERSO.



Quando l'uomo si destò dal nulla, e girò d'intorno lo sguardo pei campi dello immenso creato il primo senso fu meraviglia, il primo suo accento poesia. L'uomo è così fatto, che le illusioni hanno sul suo spirito eguale e forse maggior potere della verità. Sembra quasi che queste si vogliano da noi per guidarci al bene, e quelle ci siano necessarie per far parere lo stesso bene più grande, e per far dimenticare le calamità della vita. Nè solamente è vero che l'uomo serve ugualmente all'intelletto ed alla immaginazione, ma è anche più volte palese, che siccome niuna cosa nuoce talmente alla ricerca del vero, come l'abbandonarsi agli sbalzi della fantasia, così niuna cosa raffrena i grati divagamenti di questa come l'aspetto della verità. Ecco per quale ragione tanto le arti hanno di potere sulla umana razza, e principalmente fra esse la poesia, la pittura, la musica.

Lo studio della storia è più sovente un bisogno dell'intelletto, che un conforto del cuore. Sia che pochi sieno stati coloro, li quali abbiano saputo e potuto accostarsi nello scrivere a grandi esemplari della antichità; sia che per arrivare ad un fatto grande e patetico, ed inopinato sia pur necessario il trascorrere tante, e tante notizie triviali, ed appartenenti a persone, alcuna delle quali senza la grandezza del loro stato non avrebbe dovuta rimanere alla posterità nè pedata, nè orma; sia che le vicende pubbliche, e nazionali dipendono da cagioni più uniformi, onde nell'andare dall'alto al basso ministrino quasi da per tutto uguali risultamenti; il vero si è che senza un grande artificio di stile, e senza l'aiuto di quella virtù d'ingegno, che a giustissime ragioni gli antichi chiamarono *Musa* della storia, le narrazioni de'tempi andati tanto scappitano nel riscontro nelle relazioni dei successi immaginari, quanto minore è il compenso che lo scrittore sa mettere nell'aridità del suo *tema*.

SCOPO DELL'AUTORE DI UNIRE LA STORIA
DEI FASTI A QUELLA DELLE ARTI.

Io perciò non disapproverei chi col fine di rendere gradito uno studio così necessario pigliasse per così dire a rallegrare a beneficio specialmente della gioventù la storia colla pittura. Ed ecco appunto lo scopo di questa mia nuova opera. *I Fasti memorabili.*

INDOLE DEI FASTI MEMORABILI.

Fasti memorabili d'ogni secolo, d'ogni popolo italiano comparato col quadro cronologico della Storia Universale, cioè istoria civile, universale, perenne di ciò che l'uomo ha pensato, ed agito sul globo terraqueo dal principio del mondo sino a di nostri. Con questa intendasi sviluppare nelle storie particolari di tutte le nazioni la istoria generale, costante dell'uomo, delle sue inclinazioni, e del loro successivo sviluppo, della prodigiosa varietà delle costituzioni civili, e politiche, che ne sono risultate, della influenza di queste sulla condizione generale della specie umana, e sulla felicità, ed infelicità degli individui; del corso delle loro idee morali e scientifiche, delle loro opinioni, e de' loro sistemi religiosi, e de' progressi tutti delle società dalla capanna del selvaggio fino alla reggia del despota, dallo stato della barbara rozzezza, fino agli ultimi raffinamenti della civilizzazione, seguendo esattamente in tutto il corso della istoria d'Italia comparata con quella dell'antico e del novello emisfero i diversi periodi della felicità, del perfezionamento, e della coltura dell'uomo.

E difatti la più importante ricerca, che servir possa alla intensa occupazione dell'umano intelletto ella è quella dell'uomo medesimo. Se egli preso in particolare è l'oggetto più degno de' suoi studi, come non lo sarà la congerie luminosa de' fasti umani in generale, e del corpo di tutte le nazioni? Noi viviamo in un secolo in cui la massima cura dev'essere l'applicazione allo studio della storia. Questa occupazione, per conoscere gli uomini di tutti i secoli, e di tutti i luoghi. Gli usi e le costumanze degli antichi, la continuazione, e le vicende degl'imperi, i principi, e la propagazione delle sette religiose, e le memorabili mutazioni che vi sono succedute, la fondazione delle città, l'origine delle repubbliche, le ricchezze e la possanza de' popoli, l'incremento delle nazioni, e tutto ciò che ha di rimarchevole, e di segnalato fra le grandi avventure, e le azioni maravigliose de' tempi serve di fruttuosa lezione all'osservatore d'oggi. Dalle vicende degli uomini che si hanno precorsi ne' secoli passati si hanno ordinariamente regole di virtù, e di saggezza colla rappresentanza di persone magnanime e valorose, ed i mezzi per allontanarci dai vizii, mostrandone l'odio esecrabile, e la sciagura, che si concitarono gli empi ed i scellerati. Perciò che ne' fasti della umana istoria conviene pur notare le azioni famose, le massime, i prudenti modi, ed i particolari successi degli affari politici, che possono servire di norma sicura alla circospezione. Utile sopra tutto si è l'esaminare i ritratti degli uomini grandi; sono essi vivo stimolo, che

anima a divenir simili a quelle persoue, che si ammirano; ed a fuggire le maniere di coloro de' quali disapprovansi le operazioni. Onde senza una grande applicazione, possa unirsi agli esempi de' secoli già trascorsi l'esperienza del giorno.

METODO ESATTO DA TENERSI, E PROTESTA
DELL'AUTORE.

Debbonsi perciò ricercare con attenzione l'origine ed il successo delle cose, che gli storici ci riferiscono, ed i differenti successi, e vari motivi che hanno potuto farle intraprendere. Convien esaminare le circostanze, ed esaminare adeguatamente i fatti, che commettevano quelli che vi si trovavano impegnati, quale sia stata la loro condotta, il loro raziocinio: quale il costume, e l'uso delle genti, quale il progresso delle scienze, delle arti e del commercio: la filosofia in una parola della storia medesima, e lo spirito delle nazioni. Se niuna cosa istruisce dilettaudo è ciò che si descrive dettagliatamente; se niuna lezione è utile a' suoi concittadini è quella che dimostra l'intrinseco delle umane vicende, ed i rapporti che hanno gli uomini fra loro, e la pittura vivace del loro cuore. E tutto ciò con i fatti più rimarchevoli, e l'epoche più brillanti de' secoli, e delle nazioni ne' loro fasti messi a parallelo co' memorabili fasti d'Italia e pria e dopo l'Era Volgare, colla rappresentanza de' monumenti. La vastità e difficoltà di una tale impresa spaventare dovevami più d'ogni altra, vedendo io bene che per tale materia era necessario possedere

un talento creatore, e conoscendo altresì che quest'opera era per superare di gran lunga il modello, e le idee che io ne avea concepite, bastar doveva la forma sola che abbozzar ne deve il disegno per scoraggiarmi. Allettato tuttavia dalla novità dell'impresa, e lusingato dalla discretezza de' miei osservatori mi porrò nell'impiego, colla speranza se non di trarne lode, almeno di esigerne una convenevole considerazione. L'immenso numero de' fatti, e dei costumi, che mi è stato necessario di raccogliere, le voluminose descrizioni, che di quelli far si dovrebbero mi hanno costretto a fidarmi delle cognizioni del lettore, supponendolo bastevolmente informato della storia, fino almeno a quel grado, che in oggi si è reso universale. Onde risparmiar a me stesso una fatica inopportuna, tralasciandone tante lunghissime descrizioni, ed a lui la noia di sentirne a ripetere la serie. Da una collezione dunque di fatti, e di avvenimenti sceglierò il fiore, spremendone il puro carattere. Una non minore delicatezza si richiederà nell'ordine, che concatenar dovrà le materie, e distribuirle, ove possano rendersi più chiare, e comunicarsi scambievolmente forza.

NECESSITÀ' DI FILOSOFICA CONCISIONE.

Trattasi qui di ridurre a punti fissi grandi letture, e di unire ad un piccolo numero di idee le molte e differenti parti della storia universale, e le copiose relazioni de' viaggiatori per ciò che spetta alla decorazione, monumenti d'arte, e perchè valgano a

comprovare gli avvenimenti medesimi. Così infinita essendo la moltitudine degli oggetti, de' rapporti, delle combinazioni, non v'è cosa più facile quanto perdere il filo in un laberinto così intricato di riflessioni. Per altro il genere filosofico di questo mio disegno ha molto contribuito a scansare tutta quella pompa di citazioni, con cui sarebbero facilmente molti volumi riempiti. Io me ne servirò soltanto con quella economia, che io crederò precisamente necessaria a formar le mie prove, e ad esilarare l'austerità del ragionamento. Io mi porrò a dipingere le espressioni generali degli uomini in un quadro delle più famose avventure di tutti li popoli d'Italia, e di tutti li secoli. Il progetto è grande, ma poi altrettanto dilettevole ed universalmente istruttivo. Scrivo per istruzione e per diletto della gioventù mia contemporanea, atteso che in questa opera con metodo, scelta chiarezza e brevità si offre quanto v'ha di bello e d'interessante sparso nella storia an-

tica e moderna. Che se il precipuo oggetto della storia quello esser deve di rappresentarci in mezzo alle vicende della civile società il carattere morale d'Italia e delle più celebrate Nazioni, non che degli uomini più distinti, quest'opera v'ha adempiuto bastevolmente.

Essa divisa in trenta Epoche, col mezzo della pittura e del disegno rappresenterà al vivo le immagini de' grandi personaggi, che hanno fin qui fiorito nell'Italia come nel Mondo, ed i Fasti d'ogni secolo, e d'ogni nazione. Ho giudicato molto d'interesse il corredare questa mia opera d'analogue relazioni istoriche, comprovate da classici autori, e scelte da opere celebri ed originali.

Gradite adunque, giovani studiosi, il presente mio divisamento di dare per la prima volta all'Italia un libro de' Fasti d'ogni secolo e d'ogni nazione; che se per me vi verrà procacciata qualunque siasi utilità, la mia intenzione, e le mie cure saranno ricompensate abbastanza.

L'ITALIA E LA SUA STORIA

CONSIDERATA NE' SUOI MONUMENTI.

Canes non fela aquas.

 **S**APER che la face innalza,
e le tenebre dirada, nuda
ma sfolgorante seguace del-
la verità cui la fama apre il sentiero,
l'aria intorno facendo echeggiare della
sonora sua tromba, è la Storia che a
ragione fu detta maestra della vita;
ed allorchè scevra di vilissima adula-
zione, di turpe satira senza tema espone
francamente nel suo gran libro i fatti
tali quali s' avvicendarono sul globo,
insegna ad educar noi medesimi con
l'esempio.

LO STUDIO DELLA STORIA GENERA L' EMULAZIONE.

Non avvi pagina in cui non debba
ognuno animarsi al bene, e detestare
il male degli uomini che vissero prima
di noi; ed una nobile gara succede
di emulazione delle virtù di sapienza
vaghi, mentre una parte solamente
aperando nascosti all'occhio dell'Eterno
gli errori ed i vizi, cerca, ma invano,
nella storia un esempio di vituperio
fortunato. E da ciò ben spesso accade
che la Storia pur vale a mantenere i
popoli nell'indole antica loro, se alla
profonda ragione delle cose vogliasi

porre attenzione. Gli uomini per quel
inscito amore della terra natia, veg-
gendo brillar luminose le azioni de'suoi
maggiori si educano come alla propria
gloria: quindi avviene trovarsi nelle
Nazioni più o meno ardore, fermezza,
onestà, libertà, leggerezza o sicrezza,
dominare in somma in esse quella ten-
denza o quella passione che ne diver-
sifica il carattere, e l'impronta per
così dire formare d'ogni popolo.

NECESSITA' DI CONOSCERE LA STORIA DELLA PROPRIA NAZIONE.

Se ciascuna nazione va lieta e pom-
posa nello svolgere i volumi della pa-
tria istoria infiammata da que' gloriosi
Fasti che ne segnarono l'epoche più
famigerate con illustri nomi e monu-
menti più insigni, qual amore, qual
interesse vivissimo non dobbiam portar
noi alla lettura della istoria nostra,
non essendovi angolo più remoto d'*I-
talia*, che non ricordi azione famosa,
che non segni coa imponenti e gigan-
tesche ruine, con monumenti solenni
d'ogni epoca luminosissime imprese,
gesta memorabili, eroi d'ogni genere,
d'ogni tempo!

È dovere di buon cittadino il conoscere la propria patria, le avite fortune, ed i personaggi gloriosi, per imitarli: è un errore, vergogna inescusabile il vivere nella terra nativa ignaro di sua storia, e di ciò che precesette, di ciò che rimane superstite dopo il volger de'tempi; turpe rossore di chi passa inconsiderato dinanzi il simulacro di quel duce, di quel Re, che la Monarchia propria fondò col ferro e col fuoco, di quell'eroe che vinse le proprie passioni facendone olocausto alla salute della patria; turpe rossore di chi le pietre calpestando illustri insignite dei nomi venerandi degli avi, non cura saperne le cause di quell'epigrafe, il motivo di quel monumento, le azioni di quel personaggio, ed ognora stupido s'aggira fra gli avanzi di tanta gloria senza posa ed inanimato, indifferente per riprovevole, vergognosa, imperdonabile ignavia!

LE ARTI UNITE ALLA STORIA D'ITALIA
DANNO LUOGO ALLE MEMORIE POLIGRAFE
ED ICONOGRAFICHE.

Ed alla storia della civiltà de' popoli essendo quella delle arti congiunta in questa nostra Italia tutta ricoperta di pietre memorabili, e di segni manifesti delle più celebri rinomanze, che le opere degli uomini grandi per azioni, sono con altrettante opere persistenti a noi conservate, solennemente si fa necessaria un'opera, che le storiche gesta comprenda riunite co'monumenti più insigni di questa classica terra. Egli è perciò che *Memorie Poligrafiche ed Iconografiche sull'Italia* debbon pur destare l'universale interesse, ed anzi indispenabili per chi

vive in una terra di tanta celebrità sfolgorante.

SI AGGIUNGE UN QUADRO COMPARATIVO
DELLA STORIA DELLE ALTRE NAZIONI.

Io non saprei se appellar debba l'Italia terra più della gloria che della sventura. La varia fortuna che l'agitò nelle grandi calamità brillar fece con periglioso esperimento le sue virtù. Tali ne spiegò ella sempre in mezzo a tante sciagure che l'attonito mondo celebrandola regina dell'universo, la venerò fra ceppi dopo le sue vittorie. Così tanto essendo la serie delle sue gesta collegata con quella degli altri popoli dell'orbe civilizzato credo indispensabile nel presentare la storia della mia patria considerata ne'suoi monumenti contrapporvi un quadro comparativo dell'istoria delle altre nazioni contemporanee. Dalla riunione di tanti fatti potrà facilmente ognuno a colpo d'occhio le fasi conoscere de'tempi, le mutazioni de'regni, le cause intrinseche ed estrinseche d'ogni grande avvenimento italiano, e così la nostra gran storia in parallelo con quella dell'universo brillante di tanta luce, verrà ad infiammarne giustamente di patriottismo e di gloria.

METODO PER CHIARIRE L'EPOCHE
DE' VARI POPOLI.

Ho posto tutti i popoli insieme in diverse colonne, uno parallelo all'altro, acciò i lettori ad un solo primo sguardo possano istruirsi di quanto accadeva nel tempo stesso nelle diverse parti della terra. Aprendo il libro di questi fasti si vedono per esempio gli Ebrei dopo la morte di *Massagadro* divenir

nuovamente tributari, *Dario* re di *Assiria* poco innanzi detronizzato da *Alessandro*; l'*Egitto* conquistato da lui, la *Siria* ugualmente; nell'atto stesso che *Cartagine* gli spedisce ambasciatori; che i *Savviti* cominciano a combattere contro i *Romani* nel 343 avanti G. C. e che li fanno passare sotto il giogo nel 321, dopo che *Agatocle* è divenuto padrone della *Sicilia* nel 312. Questo metodo giova infinitamente ad aiutar la memoria, la quale ha bisogno, e nella Storia principalmente (legando un avvenimento coll'altro) di farsi un'idea chiara delle diverse epoche, de'vari popoli, e dei fatti che abbracciano.

QUADRO DELLE VARIE EPOCHE.

Cominciassi dall'autore col dare un quadro delle cinque grandi Epoche, nelle quali divisa è la Storia antica: lasciando da parte l'epoca della Creazione, soltanto accennandola comincia e dura 767 anni tale prima epoca da Noè, che ne conduce sino al 1582 avanti Gesù Cristo. La seconda che comincia dal 1582 si conduce sino al 776, dura 806 anni, chiamando quest'epoca dei *Marmi* di *Paros*, o di *Cecrope*. La terza detta delle *Olimpiadi*, o di *Teopompo* comincia dal 776, dura 240 anni, e termina nell'anno 536. La quarta detta di *Ciro*, comincia dall'anno 536 dura 206 anni, e termina nel 330. La quinta finalmente comincia dall'anno 330, s'intitola di *Alessandro*, dura 330 anni, e termina alla comparsa del Redentore, che è quanto dire fino all'Era Volgare. Nulla può esservi di più semplice di questa divisione,

e nulla di più agevole onde ritenersi a memoria. Per facilitarla ancor più, e come per uno studio preliminare l'unico qui sotto col metodo comparativo.

EPOCA.	DORE.	PRINCIPIO DURATA.	TERMINO
		avanti G. C.	av. G. C.
I. di Noè . . .	nel 2248	766	1582
II. di Cecrope . . .	1582	806	776
III. delle Olimpiadi .	776	240	536
IV. di <i>Ciro</i>	536	206	330
V. di <i>Alessandro</i> . .	330	330	G. C.

Per caratterizzare meglio l'impronta d'ogni epoca con i monumenti ho creduto indispensabile a queste cinque epoche un'altra pur aggiungere di tre secoli cioè da *Augusto* sino a *Costantino*. L'Italia cangia totalmente d'aspetto al decadimento del Romano Impero, e perciò la storia dell'Italia antica dagli *Aborigeni* sino a *Costantino* ho creduto necessariamente di stendere.

Dodici sono le Nazioni principali, che compariscono nella storia antica; e queste si sono divise in 12 colonne cioè: Gli *Ebrei* — Gli *Assiri* e *Babilonesi* — I *Sirj* — I *Fenici* — I popoli dell'*Asia Minore* — I *Macedoni* — I *Greci* — I *Cartaginesi* — Gli *Abitanti d'Italia* — I *Romani* — Gli *Isolani* suddivisi in diversi popoli, fra i quali però specialmente distinguonsi i *Siciliani*.

Venendo quindi alla Storia moderna l'ho io parimenti divisa in cinque epoche principali.

I. da *Costantino* sino a *Teodosio*.

II. di *Teodosio* o l'invasione dei *Barbari* che cominciando dal 405 seguita fino all'800 e dura 395 anni.

III. di *Carlo Magno* che cominciando dall'anno 800 seguita sino al 1204 e dura 404 anni.

IV. di *Goffredo di Buglione*, o presa di *Costantinopoli* dai *Crociati*, che comincia nel 1094 dura 288 anni e seguita fino al 1492.

V. Finalmente che comincia dal 1490 che può chiamarsi di *Carlo V.* e di *Leone X.* e dura 312 anni, terminando al nuovo stabilimento dell'Impero Francese, al consecutivo Regno d'Italia nel 1804, da cui comincia un'Epoca VI che si può dire de'Contemporanei.

E queste Epochen pure ugualmente che le antiche le poniamo qui sotto disposte comparativamente.

EPoca.	DORE.	PRINCIPIO.	DURATA.	TERMINAZ.
I. della decadenza .	305	100	405	
II. di Teodosio. . .	405	395	800	
III. di Carlo Magno. .	800	404	1204	
IV. di Goffredo. . .	1204	288	1492	
V. di Carlo X, Leone X.	1492	308	1800	
VI. che incomincia col secolo presente.				

Oltre quest'Epochen che io nomino di prim'ordine, ho fatto notare nella Storia moderna alcuni altri punti, che sono meno interessanti, e che però appellerei Epochen intermedie; tali sono quelle I. di *Costantino* — II. di *Maometto* — III. di *Ottone il Grande* — IV. di *Rodolfo d'Asburgo* fondatore della Casa d'*Austria* — V. di *Luigi XIV.*; e queste pure possono disporsi comparativamente come segue.

EPochen INTERMEDIE.	DORE.	PRINCIPIO.	DURATA.	FINE.
I. di <i>Costantino</i> . . . nel	306	99	622	
II. di <i>Maometto</i>	622	176	962	
III. di <i>Ottone il Grande</i> .	962	242	130	
IV. di <i>Rodolfo d'Asburgo</i> .	130	192	1648	
V. di <i>Luigi XIV.</i>	1648	100	1801	
VI. de'Contemporanei Secolo XIX ed in progresso.				

Nel 1801 col trattato di *Luneville*, principia la *sesta Epoca intermedia*, quella cioè che ha cominciato a cambiare il sistema *Germanico*, di poi riattivato nel 1815 con il congresso di *Vienna*.

Ma limitandoci l'autore di queste *Memorie Poligrafe ed Iconografiche sull'Italia*, rimette ad altri tempi la pubblicazione della Storia di quei popoli che vanno continuamente variando leggi, governo e sistema politico sotto i nostri occhi: ed il compendio della *Storia moderna* che si presenta oggi agli italiani cominciando dall'*epoca Costantiniana*, e precisamente dallo stabilimento della *Cristiana Religione* in Italia, perciò dalla decadenza del Romano Impero, termina definitivamente allo stabilimento del nuovo Impero, ed alla fondazione del nuovo regno d'Italia, che quasi tutta la grande penisola riunì sotto il regime di *Bonaparte*, cinto della ferrea corona degli antichi Re.

Diciotto sono i popoli principali, che si offrono in questa immensa serie di fatti, la maggior parte de'quali sono stati raccolti con molta cura; cioè l'*Impero Romano* — l'*Impero d'Oriente* — lo *Stato della Chiesa* — gli *Stati d'Italia* — *Spagna* e *Portogallo* — *Isole Britanniche* — la *Francia* — l'*Olanda* — gli *Stati d'Allemagna* — la *Boemia* ed *Ungheria* — la *Polonia* e *Prussia* — la *Russia* — i *Persiani*, *Arabi*, ec. — l'*Indie Orientali* — i *Popoli d'Africa* — gli *Americani* — i *Cinesi* ed i *Giapponesi*.

Ciascuno di questi popoli ha la sua colonna a parte; i fatti sono disposti per quanto è stato possibile a livello gl'anni degl'altri; ed abbiamo così fiducia di aver dato anche un corso di Storia Cronologica.

QUADRO SINOTTICO CRONOLOGICO

DELLA STORIA UNIVERSALE

De' Secoli noventi l'Orn Volgare.

INDICATI	VOL. II.	INDICATI
Dai personaggi illustri.		Dai principali avvenimenti.
PERSONAGGI	PERSONAGGI	AVVENIMENTI
IN OCCIDENTE.	IN ORIENTE.	IN OCCIDENTE.
		IN ORIENTE.
24. — DI NOH * padre del rinnovato genere umano, e per questo titolo può essere collocato alla testa di tutti gl' imperi. * Siccome noi continuiamo dal Diluvio fino a G. C. 23 secoli e 44 anni, lo spazio di tempo indicato secolo di Noi non contiene che questi 44 anni dopo il diluvio.	** Sem, Jafet, Cam, figli di Noè.	24. — DEL DILUVIO. Le storie profane concorrono con Mosè a confermare questo grande avvenimento. Diventa per noi una seconda Creazione. Δ. ** Alcune arti conservate. Figma piantata.
25. — D' ENO e di FALGO. Eber padre degli Ebrei: il suo nome significa <i>di là dal fiume</i>, perchè abitò la sponda occidentale dell'Eufrate. Falgo. Questo nome significa <i>divisione, parte</i>; epoca della dispersione.	** Nemrotte. Assur.	25. — DELLA TORRE DI BABEL. Secondo la Genesi questo avvenimento non è meno universale del primo, poichè produce la confusione delle lingue, e la dispersione de' popoli.
26. — DI BELO primo re di Babilonia: il suo nome significa <i>Signore</i>, e indica il Sole, e perciò adorato come Dio.	** Nino. Semiramide. Merete.	26. — DELL' AGRICOLTURA BABILONICA che, ripetuta all' Agricoltura, ha generato il culto degli astri e del Sole vivificatore le antiche divisioni del tempo conservate sempre e perpetuate etc.
27. — DI MENETE 1.^o Re d'Egitto. Un tal come secondo Placide significa <i>la regale del popolo</i>. La lunga durata che vi dà al regno di Menete m' ha autorizzato a collocarlo alla testa di questo secolo, specialmente in un' epoca tanto oscura.	** Busiride. Ucciso.	27. — DELLA LEGGE, e DELLA POLIZIA DELLA EGIPTO. Le nostre cognizioni sulla loro origine sono tanto incerte, che se non datissimo da Menete o Menes, non sapremmo a qual epoca riportare il principio. (Influenza sopra Atena, Roma etc.).
		** Primi canali in Egitto. Prime leggi.

20. — D'ABRANO. Nell'immensità delle sue ricchezze, dice Bousset, egli conservò i costumi antichi. Bousset nulla negò. Attenziono dei suoi versi, e dei suoi numerosi armenti, Abramo, se in rapporto ai tempi, era l'uguale ai Re di suoi contemporanei.

“ *Accone, Merida, Thot, (Mito). Codor-lehomor, Melkueden, Abimelec.*

20. — DEL GOVERNO PATRIARCALE NELLA SUA PRIMA FORMA. Risale all'Epoca primitiva, e gli non brilla in tutto il suo splendore, che quando poi, come nel tempo di Abramo, essere confrontato con quello del quale è l'origine, cioè col governo monarchico.

“ *Gnoia edificata in Creta. Creta, Dattili Ministri dello Stato guerriero.*

“ *Lago di Meride. Calendario riformato.*

19. — D'OSAGE, Re dell'Attica. Ha dato il suo nome al Diluvio che accadde, se crediamo alla favola, nel secolo seguente. Questo è propriamente il secolo dei Titani. Quanti nomi celebri avrebbe quest'epoca se la storia non indignasse di dovergli cedere nella favola!

“ *Crea. Giove (mitol.).* | “ *Nile. Inaco.*

19. — ORIGINI DELLA MITOLOGIA GRECA. I Titani che passarono il Bosforo imbevuti della dottrina sparsa nell'Oriente, la propagarono in Grecia, ma così sfigurata che sembra aver confuso tutto, la Divinità, gli uomini e gli elementi.

“ *Titani in Grecia. Nomi allegorici d'Uranos (cielo), Cronos (tempo), Giove ec.*

“ *Scoperta delle acque minerali.*

18. — D'INACO detto figlio di Teti e dell'Oceano, perché venne per mare. Fu benefattore della Grecia perché fece scavare un letto al fiume che portò di poi il di lei nome. Secondo Bousset, Inaco vuol dire, che comincia, che fonda.

“ *Foroneo, Egisto figlio d'Inaco, Liconeo.* | “ *Giacobbe, Ruben, Simone, Levi, Giuda, Giuseppe figli di Giacobbe.*

18. — DELLA PRIMA COLONIA. Una prima Colonia venne alla sua testa un Eros, figlio di Nettuno, vale a dire varcante il mare, è un avvenimento da raccogliersi negli annali del mondo, poiché è il legame che unisce l'Occidente all'Oriente.

“ *Diluvio d'Ogige (mit.).* | “ *Majorato ottenuta da Giacobbe. (Conseguenze).*

17. — DI SESETRI. Solo tra i Re d'Egitto che fosse conquistatore. Insegnò le arti alla Grecia settentrionale, come per ispirare le sue imprese. I conquistatori, che tante volte hanno devastata la terra, cominciarono dall'istruirla.

“ *Argo (mitol.) dpa. Luvoro. Prometeo (mit.). Epimeteo (mit.).*

17. — DELLA CONQUISTA DI SESETRI. Se non sono cingiate gli lasciò su tutta la terra vestigia del suo passaggio, principalmente nella Tracia divenuta fure la cuna delle Arti, donde si sparsero poi nella Grecia.

“ *Culto di Cerere recato dai Titani.* | “ *Libro di Giobbe. Conseguenze delle conquiste di Sestetri. Tanpi, Argivi ec.*

16. — DI CACIRO venuto dall'Egitto fondatore d'Atene sotto il nome di Cecropia. Gittò i fondamenti di quel famoso Areopago, che secondo Demostene non profert giammai una sentenza ingiusta.

“ *Fortuna. Deucalione. Ampharone. Elio.* | “ *Atlante. (mit.) Scamandro.*

16. — COMINCIO DEGLI ARGONAUTI. Giochi introdotti presso ai tempi. Questi giochi producono una specie di fraternità d'arme, che ebbe le sue leggi, il suo consiglio. Di là le spedizioni degli Argonauti, di Tebe, e di Troja ec.

“ *Diluvio di Deucalione (mit.) Areopago. Alfabeto. Copione degli Argonauti. Tempio di Delfo.* | “ *Edifizi a Bahiopia. Popolazione romana dell'Egitto.*

15. — DI MOSÈ. Come storico e come legislatore, questi è uno dei più grandi uomini che abbiano mai esistito. Egli deve molto alla scienza degli Egiziani nella quale fu iniziato, molto ancora al suo genio, ma la vera prodotta dei suoi scritti si deve alla loro divina ispirazione.

* *Cadmo, Danae, Leto, Minosse, Bacco*, (mitol.). ** *Dardanio, Ciriaco*, (mit.).

15. — LEGGI SCRITTE, e RELIGIONE DI MOSÈ. Il Culto di Mosè è il preludio sicuro del Cristianesimo. Parecchie delle sue leggi sono rimaste. Il suo libro agli occhi stessi della Filosofia è il più antico libro che esista, e la sorgente la più pura della Storia.

* *Leggi di Minosse*. ** *Firica chiamano*
Incendio del Monte *Magia nell'Egitto*.
Ido.
Furto dei metalli.
Mutari Eleasini.

14. — D'ERACLE, e di TESO re e legislatore d'Atene, compagno d'Eracle (Geece) del quale l'Eracle allegorico (egiziano) è il modello. Le nozze d'Eracle e d'Ebe indicano l'unione della forza e della gioventù.

* *Museo, Agave, Orfeo*. ** *Satiro, Giasul*.
Ido, Lino, Dedalo.

14. — DELLA SPEDIZIONE DEGLI ARAGIUTI. Questo secolo che è quello dell'Erosimo racchiude il germe di tutte le grandi azioni dei Greci. Il rapimento di Medea può aver prodotto quello d'Elena, e in seguito la guerra di Troja. (Erodoto, Larcher, Cassin.)

* *Construzione del Naveglio d'Argo da Argos*, ** *Ebrei nella terra promessa*.
virato, diligente, leg-
gere.

VOL.

13. — DI NESTORE. Questo è il saggio degli Eroi. Omero ha scelto Achille e Ulisse. Nel saggio Nestore che punge il suo figlio Antiloco ucciso sotto Troja nel fine degli anni suoi, noi ammiriamo al tempo stesso la vecchiaia e la ventura.

* *Agamemnone*. A. ** *Prota* (mitol.).
chillo, Palamede, Ulisse. *Gedone, Jesto, Paride*,
Ido. *Ettore, Enea, Sarcone*.

III.

12. — DELLA GUERRA DI TROJA che ci presenta tutte le forze della Grecia in lotta contro una gran parte dell'Asia. Produce una folla d'emigrazioni: quelle di Enea, d'Antemore e di Teocro, d'Idomeneo.

* *Guerra di Tebe, di Troja ec.* (Consequenze) ** *La Nuova Troja*.
Ido. *Troja distrutta*.

12. — D'ANTIMENE discendente d'Eracle celebre per la rivoluzione che lo fece risalire sul trono di Sparta, rimasto per più di 100 anni alla sua famiglia.

* *Cresione, Meropo*.

12. — DEL RITORNO DEGLI ERACLI. La guerra di Troja essendo stata fatale ai vincitori come ai vinti gli Eracli ritornarono nel Peloponneso e fecero rianza in Asia i tre popoli più ingiusti della Grecia.

* *Esili, Jenti, Dorii* ** *Piramide*.
(Consequenze), *Regno di Lidia*.
Ido. *Argento della guerra di Troja*.

11. — DI SALOMONE gran re ma forse troppo fastoso. Fu il Senatore degli Ebrei. Alla sua morte successe lo smembramento del regno operato dalle insurrezioni.

* *Cedro*. ** *David, Irem, Soss*.
Ido. *Sancoscione*.

11. — DELLA REVENANCE GRECA, frutti dell'odio contro gli Eracli. Il bisogno e i mezzi di distinguersi nei piccoli stati si agguerrono all'favor della patria che moltiplica le forze.

* *Arcontato, Cissari* ** *Smirne, Egeo*,
Festa di Lebe. *Mileto*.
Due primi ordini di *Regi Ebrei*.
Architettura.

VOL. IV.

10. — D'OMERO. Chi più di lui meriti di dare il nome al suo secolo, di lui che ha illustrati i secoli tutti? Si assicura che il di lui vero nome era Melchione. Quello d'Omero (il Cieco) sembra essergli stato applicato per trasmettere alla posterità la sventura di questo grand' uomo.

* *Esodo.*

* *Elia.*

9. — DI LUGURIO. Legislatore celebre che assise un momento sul trono, a ricusando di mantenersi per mezzo d'un delitto, dovette cedere in grand' esempio al mondo esempi di dare delle leggi a' suoi sudditi divenuti suoi concittadini.

* *Giorn. Oria. Didone.*

VOL. V.

8. — DI ROMOLO fondatore di Roma e di Teopompo figlio d'un figlio di Caristo, nipote a popoli di Licurgo. Degno erede delle virtù attinte nella sua famiglia, istituì gli Etori.

* *Aristodemo Capo dai Messagi.*

* *Aburide. Boccaccio. Nabonassar. Esecchio.*

VOL. VI.

7. — DI SOLOONE e di NEMO. Questo secolo è particolarmente consacrato alla nascita de' Legislatori. Dracone prima di Solone aveva dato delle leggi ad Atene. Nemo ne dava a' Romani, e Dejeon ai Medi.

* *Alceo. Saffo. Pe. Diogene. Inaja. Germain. Nabonassar. Tolos.*

* *Dejeon. Inaja. Germain. Nabonassar. Tolos.*

VOL. VII.

6. — DI CRO, 1.^a Re de' Persiani, il di cui nome secondo Ctesia significa Sole, fondatore della più gran Monarchia che abbia esistito fino all'oggi.

* *Bianco. Anassimandro. Anassimandro. Pù. sagora. Anassimandro.*

* *Anassimandro. Eserchio. Danieles. Zaccaria.*

VOL. VIII.

5. — DI CROZIO e di SOCRATE. Se non bastassero questi due nomi, ed anche un solo per dare una grande idea di questo secolo, si potrebbe dir di più che fu quello delle belle arti consacrato sotto il nome di Pericle.

* *Pindaro. Sefele. Ippocrate. Erodoto. Aristeo. Pericle. Platon.*

* *Zoroastro II. E. siba.*

10. — DEI POETI D'OMERO. La pittura de' costumi antichi, i Greci richiamati ad imitar gli esemplari de' loro antenati, il germe dell'Arte Drammatica, tali sono i più piccoli titoli di questi Poeti all'onaggio di tutti i secoli.

* *Influenza d'un sol uomo per l'estensione del suo Genio.*

* *Florea di Salomone.*

9. — DEL RINNOVAMENTO DEI GIOCHI OLIMPICI. Quest'era il tempo di rinnovare i giochi, legare di tutti i popoli, fiore perenne di gloria, e che erano stati interrotti nei tempi d'oppressione.

* *Leggi di Licurgo. Mente, pesa a misur.*

* *Cruschi di Pag. malione a Tiro.*

8. — DELLA FONDAZIONE DI ROMA. Quanto è interessante mai lo sapere, per così dire, dalla sua cosa una Città sì debole, a sì miserabile destinata all'impero del mondo?

* *Prima guerra di Messene.*

VOL. IX.

7. — DELLA LEGGI DI SOLOONE. Pressa di NINIVE. Intermedia per dir così, tra l'Egitto e Roma, le leggi di Solone hanno influito per fino sul celebre codice raccolto da Giustiniano. La presa di Ninive prepara quella di Babilonia.

* *Seconda guerra di Mesene: assedio d'Ircme e d'Ira (11 anni). Campidoglio.*

* *Assedio d'Assur il più lungo di cui si faccia menzione.*

VOL. X.

6. — DELLA FINE DI BABILONIA. Riunisce alla Monarchia dei Persiani e de' Medi quella di Babilonia, consolida la conquista di Lidia, prepara quella d'Egitto e crea nuovi Regni nell'Asia minore ec.

* *Teatro in Atene. Bi. Mistic publico. Leg. di Servio Tullio.*

* *Eclissi del Sole predetta da Talete.*

VOL. XI.

5. — DELLA GUERRA DE' PERSIANI. Battaglia di MARATONA. Le conquiste precedenti accendendo i Persiani, furono la vera causa di questa guerra, delle quali il ristabilimento d'Ippia non fa che il pretesto.

* *Battaglia di Maratona, Solomone, Platon e Nicolo. Guerra del Peloponneso.*

* *Mente de' Persiani Dario da Dario. Ponte di barche sull'Ellesponto. Mausoleo.*

VOL. IX.

4. — D'ERASTIDEA. Questo nome che rammenta grandi talenti rammenta ancora grandi virtù, e nel ricordarsi che nel primo anno di questo secolo appunto Socrate levò la cieca piangente sulla virtù povera o perseguitata.

* *Agatone. Fucine.*
Demostene. Aristotele.
Alessandro. Papirio. E-
puro.

** *Tulone. Salvo.*

4. — DALLA GUERRA DEL PELOPONNESO A COSTO FALSO. I Persiani dividendo i Greci cagionarono la guerra del Peloponneso, le vittorie di Filippo, e in seguito la propria loro rovina. L'orgoglio d'Atene, e l'ambizione di Sparta compirono resto.

* *Battaglia di Len-
tra, Mantova, Cleve-
na. Prent di Vaja.
Foreste cundine. Fin
Appia.*

** *Passaggio del Gra-
nico.
Battaglia d'Artele.
Battaglia d'Iso.*



VOL. X.

3. — DI FARIO e DI MARCELLO celebri capitani chiamati l'uno lo scudo e l'altro la spada di Roma; di Marcello, tanto famoso per le sue imprese guerriere.

* *Piero. Aram. Fu-
lvinio. Regole. Archi-
mede.*

** *Euclide. Berna.
Manstone. Armatore.
mede.*

3. — GUERRA CIVILE DE' GRECI, CONDUCENTE NEL-
le conquiste d'ALESSANDRO. Tutta la Grecia, tutto
l'Oriente sottoposto. Ogni soldato d'Alessandro
pretende a succedergli, sembra che l'agibilità
del Capo si sia trasformata in grado uguale ne' suoi
Generali.

* *Primo quadrante
solare, e moneta d'ar-
gento in Roma.
Battaglia di Carneo ec.*

** *Biblioteca d'Ale-
sandria.
Canale di comunica-
zione fra il Mar Rosso
e il Mediterraneo.*

VOL. XI.

2. — DI ANIBALE e DI SCIPIONE. Istaur l'in-
teresse di due città riveli separò il vendicatore e
il distruttore di Cartagine. La storia gli associa
al medesimo scudo d'alloro, come il medesimo
anno gli cini nel sepolcro.

* *Fidipene. Caro-
ne il senare.*

** *Ipparco.*

2. — DALLA GUERRA FRANCESI. Roma padrona
dell'Italia. Piero stesso, combattendo contro i Ro-
mani, emulava la loro potenza. L'Oriente crolla
da tutte le parti. Tutto deve soccombere se non
come Cartagine.

* *Rovine di Corinto,
Cartagine, Numancia
ec.*

** *Battaglia di Mo-
gencia nella Jonia.*

VOL. XII.

1. — DI CICERONE e DI CESARE che espò le sue
vittorie colla sua eloquenza. Nominando Cicerone
non che Mario e Silla noi preferiamo l'Uomo
che fu la gloria e la salute della patria, a co-
loro che ne furono il flagello.

* *Silla. Mario. Pom-
peo. Catone. Lucresse.
Farrone. Virgilio.*

** *Maridate. Apollo-
nia, Pan-Kua, (Chi-
nese).
Se-ua Tsien. (Id.)*

1. — DALLA CONQUISTA DE' ROMANI. Cartagine
è caduta, il resto del Mondo è in calore. Roma
non teme più che se medesima. I Romani triu-
fano de' Romani nei campi di Faruglia e di Fi-
lippi. Roma soccombe sotto Roma alla battaglia
d'Aio, ed Augusto usurpa l'impero supremo.

* *Battaglia di Far-
uglia, di Filippi, d'A-
io. Si chiude il Tem-
pio di Giove.*

** *Fine delle antiche
Repubbliche.*

0 — SECOLO DI VIRTÙ e d'ACQUARO.

* *Orazio. Tito Lo-
vin ec.*

0 — SECOLO DI VIRTÙ e d'ACQUARO.

QUADRO SINOTTICO CRONOLOGICO

DELLA STORIA UNIVERSALE

De' Secoli dopo l'Era Volgare.

INDICATI

VOL. XIII.

INDICATI

Dai personaggi illustri.

Dai principali avvenimenti.

* PERSONAGGI
IN OCCIDENTE.

** PERSONAGGI
IN ORIENTE.

* AVVENIMENTI
IN OCCIDENTE.

** AVVENIMENTI
IN ORIENTE.

1. — **DE' CAARI**, e in particolare a Tyro. Una peste disastrosa, l'epidemia del Vesuvio (Pompe), un incendio che consuma i più belli edifici di Roma, s'offrono a Tito, come tante occasioni di esercitare la sua beneficenza, e sono troppo presto seguitati dalla sua morte, calamità non minore dell'altra. Egli è rapito all'amor dei Romani dopo un regno di due anni, due mesi e venti giorni; giacché è giusto contare i giorni di colui che non ne voleva perdere alcuno a prò dell'umanità.

* *Vespasiano. Agricola. Tacito. Simeone. Quintiliano. Seneca. Lucano. Due Plinij. Persio. Giovenale.*

** *Aristarco. Erato. Filone. E. Fedra. Iserio. Epitimo. S. Paolo. Apollonio di Tiro.*

1. — **PARIA DI GERUSALEMMA**. Le ricchezze del suo tempio passano a Roma in quella della Pace, e la distruzione della Città comincia dalla dispersione de' suoi abitanti per tutta la terra. Il Cristianesimo rinchiuso da principio nelle mura della sola Gerusalemme, rifugge nell'Egitto, su tutto l'occidente, e sul globo intero.

* *Congiura di Catilina. Guerra de' Germani. Caduta di Sijano. Rivolta de' Britanni. Guerra di Ottone e Vitellio.*

** *Predicazione di G. C. Eulio d'Archelao a Vienna nel Delfinato. Prima Persecuzione. Guerra dei Parti.*

VOL. XIV.

2. — **DELLI AUSTRIANI**. Colla lunga tirannia di Domiziano è terminato un secolo d'oppressione sospeso soltanto sotto i bei giorni di Vespasiano e di Tito. Da Nerva comincia un secolo di felicità, quello degli Antonini. L'ordine è ristabilito nell'Impero, nelle finanze, nell'esercito: si rifabbricano delle Città, e nuovi edifici, monumenti, e vie famose sono costruite da mani vittoriose.

* *Trojano. Adriano. Antonino. Marc Aurelio. Papiniano. Plutarco. Galieno. Luciano. Pausanias. Svetonio.*

** *Felice II. Filone di Babilonia. Appiano. Tolomeo. Ateno.*

3. — **FELICITA' GENERALE NELL'IMPERO**. Epoca unica nella Storia. Per 80 e più anni i Romani furono felici per la saggezza dei loro Principi. Allora tutte le virtù sembravano chiamate sul trono per regnarvi senza interruzione. « Che spettacolo magico (dice Gibbon) quello stato felice e florido di cui la natura umana godè da Domiziano fino a Commodo! » Peccato che sieno stati perseguitati i Cristiani.

* *Caduta di Trojano. Città e altri monumenti innalzati da Adriano. Guerra de' Quadi, Marcomanni ec. L'Impero all'incanto sotto Dioclezio.*

** *Spedizione di Trajano in Oriente. Rivolta degli Ebrei di Cirene. Gerusalemme riedificata da Adriano. Battaglia d'Iso colta difesa di Negro.*

VOL. XV.

3. — **DE' TURCHI.** Questo secolo offre più imperatori che i due precedenti riuniti (perchè?) vendetta, conseguenza delle usurpazioni. Lo scettro sarà premio dell'assassino. Siccome le truppe vendono il trono, così colui che vi collocano diventa subito per loro un nemico se si presenta un competitor più forte, che erede poi a chi lo supererà in prodigie l'oro. Il suo delitto è di regnare. La vittoria è sempre per colui che non regna ancora (De' 30 Turchi sotto Gallieno. V. questo Principe).

* *Alessandro Severo.*
Aur. Claudio. Probo.
Diocleziano. Ulpiano.
Erecliano. Giustino. E-
laziano.

** *Artassene. Odo-*
ate. Zenobia. Sapore. O-
midio. Longino. Por-
firio. Clemente. Alessan-
dro. Tervilliano. Ori-
gene.

* *Guerra per la scelta*
dell'imperatore.
Franchibattuta. Au-
reliano.
Trenta tiranni.
Probo fa pianto del-
le righe nella Gallia.
Era di Diocleziano.

** *Distruzione dell'*
Impero di Partì.
Faleriano prigioniero
di Sapore (conseguen-
za).
Ereca luminosa di
Palena.
Tempio di Diana e
d'Ereca saccheggiato de'
Goti.

VOL. XVI.

4. — **DE' 3 IMPERATORI, COSTANTINO, GIULIANO, e TROIANO.** Il secolo è occupato tutto dal solo tre regni. Preceduto da quelli de' Figli di Costantino e seguito da quelli quasi altrettanto funesti di Gioviano, Valentiniano, Valente, e Graziano; il regno breve di Giuliano sembra rintracciare per empirie lo spazio tra i regni illustri di Costantino e di Teodosio, nei quali uno comincia l'altro finisce il secolo e l'epoca.

* *Costantino. Giulio-*
iano. Anniano. Marcellino.
Vegetio. Aurelio.
Q. Curtio. Macrobio.
Lettanzio.

** *Sapere II. Yre-*
dergerd. Eusebio. Oro-
pello. Nono. S. Gre-
gorio Nazarenico.

4. — **AMAZZINO SORRENTE SI DISPUTE DI RELIGIONE.** Le dispute generano altre dispute, un errore guida all'altro, specialmente in materie di religione. Il Cristianesimo dirci si divide in due. In Occidente la Fede di Nicea, in Oriente l'Arianismo, che rigetta la parola consubstanziale, donde l'errore di Nestorio che ammetteva due persone in G. C.; la condanna di tale Eresia ne genera un'altra, cioè quella d'Eutichia che confonde le due nature. Di là anche la setta degli Incorrettibili, e finalmente, per non parlar d'altre, dopo più di 5 secoli lo schema di Fozio (da svilupparci).

* *Crispo figlio di Co-*
stantino ucciso.
Divisione dell'Impero.
Spedizione di Giu-
liano nelle Gallie.
Egli abbatte il Cristia-
nismo e riedifica i Tem-
pli degli Dei.
Altre alla Faleria
eretta da Valentiniano.

** *Concilio 1.^o di Nicea*
1.^o Generale.
Sapere batte Costan-
to a Singara.
Trentato vergognoso
di Gioviano.
Concilio 1.^o di Costan-
tinopoli. 2.^o Generale.
Goi ucciso Franch-
Alarico in Italia.

VOL. XVII.

5. — **DE' FRANCHI e POPOLI BARBARI.** Attila e gli Unni, Alarico e i Visigoti, Odoacre e gli Eruli, Merovee e i Franchi, cesarico e i Vandali. Quante sangue sparato! Quanti delitti! quante crudeltà in tutto l'Occidente! e quant'è dolce veder S. Leone asciugare le lagrime! (V. Papi) il solo Eneo sostenere la gloria dell'umil e dell'oppresso romano. La sua morte, che fu al tempo

5. — **INIZIO DEI BUONI MONARCHI.** Commercio, leggi, scienze, monumenti, lingua, tutto sparisce. Un nuovo ordine di cose. Costumi, usi affatto diversi. Sotto il rapporto di questo passaggio rapido dalla civilizzazione alla barbarie, la storia di questi secoli scritta da pena oltre sarebbe interessantissima. L'Impero Romano composto d'una folla di antichi stati ne riprodurrà

steno un delitto ed una calamità, aprì la strada ai più terribili disastri.

* *Odoacre. Clodoveo. S. Leone. Euse. Ricario. Sulpicio. Sulpicio. S. Ambrogio.*

** *Enlilama. Zennone.*

molto più ancora; le suddivisioni, moltiplicando le sovranità all'infinito, addensarono le tenebre.

* *Origine delle lingue moderne. Fugaci vincitori in Spagna. Codice di Teodosio. Roma quattro volte presa. I Romani lasciano l'Inghilterra. I Sassoni vi si stabiliscono.*

** *Concilio d'Efeso 3.^o Generale. Biblioteca di Costantinopoli incompiuta. Concilio di Calcedonia 4.^o Generale.*

VOL.

6. — DI TEODORICO E BELISARIO. Teodorico, l'uomo più straordinario del suo secolo, barbaro e protettore delle Scienze, amico e contemporaneo di Clodoveo, cui si può per tanti lati paragonare, sarebbe stato anche un gran Principe se non avesse marchiato con delitti il fine di una bella vita. Belisario è l'Eroe del secolo e un grand' esempio dell'umana vicende; nuovo Eusebio restituiti all'impero parte delle sue provincie e del suo splendore, e la sua caduta fu la salvezza dei Goti de' quali egli era stato il terrore.

* *Teodorico. Borsio. Simmaco. Ioviano. Fortunato Cassiodoro. Gregorio di Tours.*

** *Gustavo. Giustino. Tiberio II. Maurizio. Corrado I. Stefano di Bitunio. Belisario. Narsete. Triboniano. Procopio.*

XVIII.

6. — CORICO DI GIUSTINIANO, CONQUISTE DE' SECOLI GASTRATI. Per chi medita la storia delle leggi è una grand'opera quella in cui furono raccolti quegli immensi frammenti di tanti secoli, e tramandati a noi per servir di base al Codice di quasi tutti i Popoli. Le armi di Belisario rastrellarono per un momento l'Italia e l'Africa a Giustiniano. Le sue intelligenze nella Spagna e nelle Gallie provarono forse ch'egli non aveva rinunziato alla speranza di ricuperarle in parte.

* *Legge Giustiniana. da Costantino Re de' Borgognoni. Althazio di Monte Cassino. Ciro di Dionigi il minore.*

** *Talmud di Babilonia. Manifestazione di Costantinopoli. Concilio 5.^o di Costantinopoli 5.^o Generale.*

VOL.

7. — DI CAIPI E VICARI DI MAGNETO. Magnetò dà il suo nome all'epoca che lo vide nascere e i suoi successori al loro secolo. Egli sembra aver loro comunicato il suo genio ardente, e creò degli Uomini degni di lui. I suoi 4 primi Capitani erano chiamati La mano di Dio. Come far conoscere al tempo stesso Ali il più potente, Abubeker il più saggio, Ottomano il più politico, Omar il più valeroso degli Arabi?

* *Gregorio il grande. S. Isidoro. Murcillo. S. Isidoro. Isidoro di Siviglia.*

** *Ercilio. Corrado II. Maometto. Maometto ec. Tai-Tiong, Imperatore della China.*

XIX.

7. — GRAMERICA DEI CAIPI E POTENZA DE' MASTRI DEL PALAZZO (V. Francia in quanto ai Mastri del Palazzo). La grandezza degli Arabi non è ancora fondata che sulla forza dell'armi. Prenderà un altro carattere nel secolo seguente. Il numero delle Città prese, de' templi distrutti, delle Moschee edificate, durante i 10 anni del regno d'Omar, è prodigioso. Le conquiste seguiranno con la stessa rapidità sotto Ottomano e sotto Maometto, che porta l'armi fino sotto a Costantinopoli.

* *Palazzo di Roma. Maometto. Colosso di Rodi distrutto. Fuoco Greco. Concilio 5.^o di Costantinopoli, 6.^o Generale.*

** *Egitto in fuga da Maometto. Colosso di Rodi distrutto. Fuoco Greco. Concilio 5.^o di Costantinopoli, 6.^o Generale.*

VOL.

8. — DI CARLO MARTELLO, o d'ALMANZOR. Questo fu protettore delle Scienze e dell'Arte, fondatore di Bagdad, e richiamo a se i dotti di Costantinopoli. Il nome di Carlo-Martel è legato ad una delle più brillanti epoche della Storia. Gli Arabi vincitori della metà del mondo conosciuto minacciano d'invadere il resto. Delle armate vit-

XX.

8. — ESPULSIONE DE' MORI DA CARLO MARTELLO. Loro influenza sul costume francese. Carlo cala la Francia e l'Impero (V. Personaggi). I Mori respinti di là dal Pireneo rientrano ne' loro limiti naturali. Intanto sotto il dominio musulmano l'arte fiorisce in Spagna come a Bagdad. Cordova era un soggiorno di delizie. I piaceri ricor-

toriese si dirigono verso Parigi e Costantinopoli per riunirsi poi a Roma a sottomettere così il Mondo all'Islamismo. Nella piana di Tours Carlo Martel vincitore de' Saraceni salva la religione Cristiana, la patria e l'Europa.

* Pipino, Desiderio.
Gregorio II. Zaccaria.
Adriano I. Fredegario.
Alcuino. Beda. Sacerd.
lo.

** F'alid. Solimano.
Almanzor. Abù Navas.
Deghul, Poetarabi. Abù
Aufah, il Socrate dei
Musulmani.

VOL.

9. — DE' CAROLI ROMANI sul trono. (Carlomagno in tutto l'Occidente, Aroune Al Raschid in Oriente, Egherto, Alfredo in Inghilterra ec.) I secoli di guerre non sono mai i secoli di felicità; è raro che l'arti vi fioriscano per offrire un lieve compenso ai mortali. Questo secolo in cui ne brilla un barlume, che sarà succeduto dalla notte più densa, è egli pure cinto di tenebre; non si può che ammirare gli sforzi de' gran Principi tanto superiori ai loro tempi, animati a un tempo dall'amor della gloria e delle bell'arti.

* Leone III. Leone IV.
Egherto. Carlo Magno.
Alfredo. Eghardo. An-
sberto. Paolo Diacono.
Isidoro.

** Aroune al Raschid.
Fama. Al-Bocari. Ra-
sia, il Galeno degli Ara-
bi.

cati, la magnificenza, la galanteria, regnavano alla corte de' Re Mori. Il lusso gli corrompe (conseguate).

* Battaglia di Tours.
Battaglia di Ronci-
nello, ore perisce Or-
lando.
Donazione fatta a S.
Pietro.
Università di Parigi.

** I Saraceni as-
siedono Costantinopoli.
Iconoclasti.
Concilio 2.^o di Noca,
7.^o Generale.

XXI.

9. — IMPERO D'OCCIDENTE METABILITO A TRAIANO AGRI ANABASSI. Il titolo d'Imperatore richiama-
va grandi rimembranze, ed era suppletivo caro ai
Romani. I Papi volevano un protettor potente,
ma il suo soggiorno in Roma avrebbe inquietati.
Bisognava dunque che fosse un gran Principi-
pe, e un Principe straniero. Non era presumibile
che Carlomagno lasciasse il suo bel Regno di Fran-
cia, retaggio tacito ereditato da suo Padre, e il
centro delle sue proprie conquiste, per confinarsi
in Italia, all'estremità de' suoi stati. Subito che
la sede dell'Impero non era più in Roma, po-
teva di Francia passare altrove, lo che accadde.

* Sassoni sottomessi.
Corte Femina.
Fine dell'Esarchia
in Inghilterra.
Pace di Verdun.
Divisione del Regno
dei Franchi.
Origine del Regno di
Nassau.
Regni di Borgogna
Cugurana e Traciana-
na.

** Bulgari fatti Cri-
stiani.
Uso delle lettere pres-
so gli Slavi.
Concilio 4.^o di Co-
stantinopoli, 8.^o Gene-
rale.
Condanna di Fozio.
Sciama dei Greci.

VOL.

10. — DI GERBERTO (poi Silvestro II.) e d'Ugo-
rta al Magno. La natura sembrava essersi cas-
sata producendo in Carlomagno, un Alfredo. Ro-
bertson osserva che la luce risale per loro, con
loro si spense. Raccontiamo pertanto come un
pauro di riunione in questo naufragio dell'arti il
nome del celebre Gerberto, l'uomo il più dotto
del suo secolo. Egli aveva imparato le Matema-
tiche dai Saraceni Spagnuoli. Inventò il moto del
pendolo. I nomi d'Ottone e d'Ugo Capeto indicano
movre disastri innalzate sulla rovina de' Carolingi.

* Eude Re di Fran-
cia. Ugo Capeto San-
cio il Magno. Alfonso il
Magno. Ugo il Magno.
Silvestro II. solo Uo-
mo dotto, e si Re Ro-
berto suo allievo solo
interessato d'eccezione,
che si possa citare.

** Costantino Porfi-
rogenete. Santa. Euti-
chio.

XXII.

10. — INVASIONE DE' NORMANNI. Anche questa è
un'epoca di pianto per il Genere Umano, poichè
vennero quei celebri Pirati, a rimpatriare in Eu-
ropa a perfino in Africa le sene sanguinose dei
Goti e de' Vandali. Se si volesse risalire alle cause,
si potrebbero trovare nel rinascimento de' Sassoni
che si uniscono ad essi.

* Gli Ungheri depre-
stano l'Italia.
I due regni di Bor-
gogna riuniti in uno.
Uso delle cifre Ara-
biche in Francia.

** Califfo di Bag-
dad spogliato.
Califfo Fawimbi. Fon-
dazione del Cairo.

11. — DEI PAPI POTENTISSIMI (Nicola II, Alessandro II, Gregorio VII, Urbano II ec.). Il più famoso di questi Papi che in questo secolo portano a al alto grado il poter Pontificio fu senza dubbio Innocenzo III (Gregorio VII), l'anima di tutti i consigli dei suoi predecessori e il modello dei suoi successori; Genio vasto, ardente, sesto di costumi, il più inflessibile degli Uomini, il più zelante dei Sacramenti, la altezza di fronte le corone dei pabblici bene. Egli concepì il piano delle Crociate che Urbano II realizzò di poi.

* *Gregorio VII. Enrico IV. Imperatore. Cennano. Guglielmo il Conquistatore. Enrico di Borgogna. Il Sid. Almonio. Amadeo. Falbert. Guido d'Arezzo.*

* *Alessio Comneno. Leone il Grammatico.*

Al Gemeli. Al Kaldi. Dyeraduri.

Adonis e Ferlus Poet. Persiani.

Armenia. Atabek-Amel Princepe dei Poeti Arabi.

Su-mo-nam famoso storico Cinese.

11. — CONQUISTA DELL' INGHILTERRA FATTA DA GUGLIELMO. REGIME FEUDALE. Guglielmo sembra fissare in Inghilterra quello stesso Governo che prevaleva in quasi tutta l'Europa. I Barbari ignoranti per calcolo quanto per necessità non conservavano altra gloria che quella dell'armi. Non esiste più allora che due classi d'Uomini, i vincitori e i vinti, i Padroni e gli schiavi. Perciò non più commercio, non più lumi, la barbaria, e la superbia dominatrice del Mondo.

* *Invenzione delle note da Musica.*

Battaglia di Hasting. Editto del Coprifuoco di Guglielmo.

* *Invenzione dei Turchi in Asia. Turchi Selgiuchi.*

12. — DEGLI ENCI CANTARI A MESEVANA. Fra i primi Gotfredo di Buglione, Baldovino, Filippo Augusto, Riccardo Cor di Leone (in seguito Luigi IX) nel secolo seguente. Fra i secondi Schismatici, Noradino, Saladino ec. Quest'Epoca strana della quale tante circostanze ricordano i tempi eroici della Grecia porta al più alto punto lo spirito di Cavalleria, esaurisce l'Europa, ma indebolisce le basi del Regime feudale, e prepara dal seno dell'ignoranza e dell'errore il regno delle scismie e il ritorno dei lumi.

* *Alessandro III. Federico Barbarossa. Filippo Augusto. Riccardo Cor di Leone. Raimondo di Tolosa. Alfonso I. Re di Portogallo. Sugero. S. Bernardo. A. Isidoro. Pietro Lombardo.*

* *Inacco Angelo. Gotfredo. Baldovino. Noradino. Averroci. Zonare. El Mancini. El Estrin. I due Tyette. Erastano. Guglielmo Terzo.*

Beidhuani.

12. — CROCIATE (Consequenza). Un'assemblea politica quella degli Stati Generali, che Filippo I. aveva aperto a Clermont, dà luogo ad un Concilio; e quest'Assemblea religiosa prepara poi gli avvenimenti politici e più sorprendenti che siano ancora veduti nel Mondo. Nel primo secolo, successi e rovesci bilanciati, gloria e sventure. Nel 3.^o rivivono contumaci, sventura senza gloria. Nel 3.^o risorgimento delle lettere.

* *Origine degli Stemm.*

Origine dei Templari.

Dei Cavalieri Gerosolimitani.

Dell'Ordine Teutonico.

* *Regno di Gerusalemme.*

Di Cipro ec.

12. — DA REICHERD BACON A DI GENCHILIER. Uno di questi due Uomini è un barbaio famoso che scorse tutta l'Asia devastandola, l'altro uomo oscuro, all'anima del Chiscro e dell'Altare è uno dei più gran Genj dell'occidente; forse non gli mancò per illuminare il suo secolo che d'essergli poco rispettato. L'intervallo che lo separava dai suoi contemporanei era troppo grande

12. — IMPERO DE' LATINI. Consequenza di GERACIAR. Dall'espulsione degli Unni dal Nord dell'Asia Orientale il terzo del mondo cognito fu sempre in preda alle invasioni; delle quali le più numerose datano dal V. secolo. Quanti nomi nuovi nella Storia a quest'epoca! (V. Personaggi). Vengono i Longobardi nel VI. secolo. Nel VII. e VIII. i Mondemini sotto i nomi di Arabi, Mori, Sa-

perchè potessero superarlo. Dalle sue stani uscirono gli Specchi Ustorj, preparò la scoperta del Telescopp. Si crede anche che inventasse la polvere da cannone.

* Innocenzo III. Innocenzo IV. Federico III. Luigi IX. Tibaldo Conte di Scampagna. Filippo il Bello. G. di Flandra. Rodolfo. Alberto Magno. M. Scotto. G. di Lorena. G. di Arma. Tommaso d'Aquino.

** Salodino. M. Paleologo. Saadi. Alulfarage storico e medico.

Tre Poeti Arabi di questo nome anni celesti.

normi ec. Nel IX. e X. i Normandi. Le Crociate che invasero l'Asia dall'XI. a tutto il XII. secolo aprendo ai Latini le porte di Costantinopoli, hanno almeno contribuito a illuminare l'Occidente. Alfine nel XIII. (di cui si tratta), e nel XIV. che segue, le conquiste di Gengis a di Timur, continuano a scuotere l'Asia.

* Scoperta della Bussola.

Battaglia di Bovino.

Corte di Giovanni San. Torre.

Battaglia di Tagliaburg.

Furpi Siciliani.

** Invasione dei Mongoli in Russia, Polonia, Slesia, Ungheria ec. Mammalacchi in Egitto.

Invasione della China.

VOL.

14. — De' RIVENDICATORI DELLE LETTERE (Dante, Petrarca, Boccaccio). Tre Uomini hanno perfezionata la lingua Italiana, e finalitate la Letteratura; e siccome l'Italia è stata la cuna delle Lettere, in essa dopo è cercare la sorgente di quel tutto ciò che si è fatto di bello in Europa. La cosa le piace nostra, guidi, i nostri Maestri. Dal seno delle guerre civili Firenze, libera ancora ma sempre agitata, Firenze Atene moderna, sembra produrre quasi al tempo stesso questi tre bell'Ingegni che devono rigenerare l'Universo. Qual Trionfante opporre Roma a questo? Un tal secolo supera di gran lunga quelli delle conquiste e delle stragi!

* Ottaviano III. Luigi di Ungheria.

Carlo V. il saggio.

Da Guicciardo. Jamet.

Le. Cagnazzo. Dante.

Petrarca. Boccaccio.

G. Raimondo. Prou-

sard.

** G. Cantacuzeno.

Alfioda. Crivola.

Bato Arseno.

VOL.

15. — De' MANFREDI II. e DI LORENZO DE' MEDICI. Ponendo alla testa di questo secolo Manfredo. Il detto Bajoz (il grande), che tutte le sue alte qualità non impedirono d'essere un barbaro, chiese grazia per lui in favore di Lorenzo. La pace di Costantinopoli fu dopo l'ultima d'etre grandi Uomini del secolo precedente, la prima causa del risorgimento delle Lettere in Italia. Così con questi due nomi ho voluto in un medesimo avvenimento riunire la causa e l'effetto. La

XXVI.

14. — GUERRE E GUERRIGLIERE. SCHIA D'OCCIDENTE. Seguita la rivalità de' Papi e degli Imperatori, anzi al colmo: la traslazione della Sede in Avignone e lo scisma ne sono le conseguenze. Guerras che in mezzo a queste disunioni cominciano a spuntar l'Aurora della Letteratura e dell'arti. L'Italia s'illumina, tarda compenso di otto secoli di disastri a di tenebre. Il Petrarca del seno di Valschiano non cessa d'invitare i Papi e la Corte a Roma, desiderando che l'Italia contenesse il successor di S. Pietro e lo splendore dei Cardinali.

* Distruzione dei Templari.

Battaglia di Crema.

Raimondo del Delfino.

Battaglia de' 30 mila.

quasi Brissacq ec.

Battaglia di Potters.

Canonici.

Ordine della Giar-

tierra.

** Ordine Gerolamitano e Rodi.

Turchi in Europa.

Prendono Adriano-

poli.

VOL.

XXVII.

15. — Fazioni in Inghilterra, Guerra in Italia. Il regime feudale a poco a poco ammorbidito in tutta l'Europa, che ne è debitrice all'Italia come di un benefizio delle sue scuole. Le divisioni dell'Inghilterra avevano recata la calma alla Francia, che sovra di discordie interne si affrettava a portar la guerra fin non all'Italia sua benefattrice. Quanto accade in Europa all'epoca di queste guerre civili, già ha dei rapporti analoghi. Si sa qual parte vi precece Massimiliano e

Grecia diventò barbara, e gli avanzi delle scienze passano in occidente.

* *Nicola V. Pio II. Margherita di Valdemar. G. Unsiade. Enrico VII. Giovanni II. di Portogallo. Emanuel II.*

Il Conte di Danolo. Talbot. Il Poggio. Piero della Mirandola.

G. Hus. Comenius. N. Perotti.

** *Tamerlano. Bajazet. Scanderberg. Murat II. Andronico. Cheref-Eddia Ali. Costantino Lascaris. Asakich. Ulug Beg. Zizim, figlio di Mehmet II. famoso per le sue avventure.*

Ferdinando. Se il Re d'Inghilterra entra in Francia, se il Re di Scozia s'allea de' Francesi entra in Inghilterra, è per operare ambedue una diversione; sempre in conseguenza di questo grande avvenimento.

* *Battaglia d'Azincourt.*

Ordine del Toison d'oro.

Stampa.

Pittura a olio.

Stabilimento delle Poste.

Francesi a Napoli.

Capo di Buona speranza.

America scoperta.

** *Battaglia d'Azincourt.*

Uso del Caffè presso gli Arabi.

Fine dell'Impero di Trubionide.

VOL. XXVIII.

16. — *DE' MEDICI, DI FRANCESCO I., E DEGLI ANTISTI CESARI.* Abbiamo analizzate le cause, ne vedemmo i felici effetti negli incoraggiamenti e protezione che i Principi accordavano alla lettere in questo secolo (Cosimo de' Medici, Leone X, Francesco I., Carlo V. ec.); incoraggiamenti, che come altrettanti canali benefici, alimentano, vivificano il bell'albero delle scienze che deve emettere il vasti rami. Questo secolo è veramente il trionfo dell'arti. Chi non vede con interesse Carlo V. raccogliere il pennello di Tiziano, Leone X. che si occupa dell'amicizia di Raffaello, e Giulio II. al fiero con i Monarchi, nasce con Michelangelo?

* *Luigi XII. Gustavo Vasa. Elisabetta. Gastone. Bojardo. Pasco. de Gama. Albuquerque. Michelangelo. Raffaello. Il Camerino. L'Ariosto. Copernico.*

Il Tasso. Marot. Falaris. Montaigne. Machiavelli. Lutero. Claudio Fruchet.

Amici ec.

** *Alber. Dürer. Sofio. Selim I. Salimano II. Colcondoli. Al-Giannati.*

16. — *EFFETTI DELLA SCOPERTE.* TORNARE RELIGIONE. Alla fine del secolo precedente ebbero luogo le scoperte le più importanti che sian mai state fatte sulla terra, ma gli effetti appartengono al secolo presente. La presa di Costantinopoli dai Turchi prepara la loro potenza nel Mediterraneo. Le loro vessazioni produrranno la scoperta del Capo di Buona speranza, alla quale sembra legata quella dell'America. In questo secolo una porzione d'Europa fu agitata, lacerata da Guerre di Religione mosse dal fanatismo de' pretori riformatori.

* *Ducadenan del Commercio di Venezia, di Genova ec.*

Perugine-Spagnuoli potenze dominanti in mare.

Scoperte innumerevoli.

Rivoluzioni in Francia.

Rivoluzioni in Svezia.

Guerre della Lega. Massacro della notte di San Bartolomeo.

** *Turchi conquistano l'Egitto. E l'Isola di Cipro. Battaglia di Lepanto.*

VOL. XXIX.

17. — *D'ENRICO VI., DI LEONE XIV., E DEI GRANDI UOMINI DI QUEI SECOLI.* Una sola parola disprezza Enrico IV., chiamato dal suo secolo il buon Enrico, titolo che la posterità gli confermerà e che val più di quello di Guisa. Sotto altri rapporti è lo stesso di Luigi XIV. Diversi Principi chiamati Luigi hanno avuto il titolo di Guisa (V. Terziera) ma non v'è stato che un Lui-

17. — *PROGRESSI DELL'ARTI E DELLE LETTERE.* I Medici ne furono i protettori, l'Italia la culla, i Greci il modello (concettualismo, presa di Costantinopoli). Le stesse guerre civili parvero accendere in Firenze l'amor delle belle arti, e così in tutta l'Europa. Dopo le discordie e le guerre più sanguinose lo spirito umano che è stato scosso dal genio dell'armi non ha potuto

gi XIV. Questo nome solo è divenuto per lui un titolo, aggiungerne un altro sarebbe lo stesso che indebolirlo, tanto imponente l'idea che risveglia. In fatti è impossibile di separare questo Principe dai grandi Uomini del suo secolo, dai quali avrebbe potuto ricevere, e s'egli darebbe l'immortalità se non fosse divenute la ricompensa di ciascuno in particolare come di tutti in massa.

* *Gustavo Adolfo.*
Solimki. *Bacheler.*
Macarini. *D'Aguesseau.*
Colbert. *Condé.* *Turenne.*
Shakespeare. *Galileo.*
Pr. Bacon. *Lacé.*
P. Cornelio. *Milton.*
Bossuet. *Fenelon.*
La Fontaine. *Bulson.*
Racine. *Molière.*
Pascal. *Brugère.*
Cartesio ec.

** *Aurang Zeb, Kan-*
hi Imperator Chiese.
I tre Imperio. Fac-
cardus.
Macmed Feriathu ce-
lebre Storico Persano.

riposarsi che in seno dell'erti; e lo stesso luogo che accende gli Eretici, anima i dotti e gli artisti. Il secolo di Luigi XIV. stesso era stato preparato forse dalle guerre della Lega e della fronda.

* *Avvenimento del*
Sanmali al trono di In-
ghilterra.
Guerra de' 30 anni.
Rivoluzioni di Portu-
gallo.
Accademia del Ci-
mento.
Accademia France-
se.
Società regia di Lon-
dra.
Revoca dell'Editto di
Nantes.

** *Pras di Candia*
dai Turchi.
Regno al Mogoll d'
Aurang Zeb di 49 anni
fino al 1707.
Rivoluzioni in Rus-
sia.
I Monaci Padroni
della China.
Trattato fra la Chi-
na e la Russia.

VOL. XXX.

18. — *DE' RE CELESTI nel Nord dell'Europa* (Pietro il grande, Federico, Carlo XII, le due Caterine, Gustavo III.). Avrei potuto unire a questi nomi, quello di Maria Teresa se non l'avessi collocato in fronte alla nostra ultima epoca. Avrei potuto ancora unire altri nomi, ma bisogna temere d'essere parziali quando gli avvenimenti sono troppo vicini a noi. La statua di Fidia è il vero emblema della storia: non si deve vederla che in lontananza. Ci siamo imposti le leggi di non nominare alcun personaggio vivente, perché tutto ciò che esiste oggi appartiene al XIX secolo.

* *Pietro il Grande.*
Marbrough. *Eugene.*
Peters. *Newton.* *Lin-*
né. *Haller.* *Baïon.*
Cock. *Montesquieu.*
Foltaire. *Cassini.* *Ber-*
trando. *Cresdellon.*
I due Rousseau.
Franklin. *Ferrat.*
Lavoisier ec.

** *Tamox Koulikan.*
Aider Ali. *Typon-Sab.*
Alombrufondatore del
Birman.
Daker. *Uzun Pasquà*
morto nel 1803.

18. — *GUERRA DE' 7 ANNI. IMPERIOREZZA DEGLI*
STATI UNITI N' AMERICA, e per conseguenza RIVOLUZIONE FRANCESE. Avrei potuto perire qui dell'ingrandimento della Russia e d'altre potenze, ma mi sono abbastanza perlungato su tal soggetto per non interrompere la serie degli eventi che hanno influito sulle rivoluzioni Francese. Due anni dopo la pace del 1763 che terminò la guerra de' 7 anni in cui la Francia aveva tutto perduto, la celebre tassa del bollo, conseguenza dello spavento prodotto da quella stessa guerra, preparò per dieci anni con turbidi innumerevoli una nuova guerra (d'America) in cui la Francia prese pur troppo parte, dalla quale derivarono:
1.° Principi d'insurrezione iniziati da una guerra protettiva dell'Integrità.
2.° Essaurimento di finanze ec. Tali sono le cause prossime che io chiamo esterne e guerrieri; le cause interne e particolari sono innumerevoli.

* *Gran guerra del*
Nord.
Borbani in Spagna.
La Prussia Regno.
Scoperta d'Ercolano.
Tassa del Bollo.
Nel 1768 la Corsica
ceduta alla Francia.
Divisione della Polo-
nia.
Rivoluzione Francese.
Governo Rivoluziona-
rio.
Conquiste dei Fran-
cesi.
Nuova guerra con
l'Inghilterra.

** *Stamperia e Co-*
stantinopoli nel 1796.
Guerra fra la Tar-
chia e la Russia.
Torlova del Mogoll.
Potenza che v'acquinta
no gli Inglesi.
Conquista dell'Egit-
to, nuovi bami, mun-
imenti ec.

— 41 —
VOLUME I.

ITALIA ANTICA.

PARTE STORICA.

EPOCA PRIMA.

**PRIMA ETÀ DEL MONDO — ANTIDILUVIANI.
 DAL SECOLO I. AL XVII.**

In principio creavit Deus coelum et terram.

SACRA BIBIA.



A prima di tutte le epoche ci presenta il massimo degli spettacoli. Dio crea con la sua parola il cielo e la terra: egli fa l'uomo ad immagine sua; tutti gli uomini sono racchiusi nel primo, e la sua donna è pur tratta da lui. Tale è il fondamento su cui posano la concordia dei consoli, ed il sociale commercio dell'uman genere. La perfezione e la potenza dell'uomo spariscono per la colpa di *Adamo* ed *Eva*. La terra comincia a popolarsi, ed i delitti si accumulano. *Caino* il primo di tutti i figli commise un fratricidio orribile, e divenne lo stupido de' malvaggi: il genio del male passa di padre in figlio. *Tubalcain* trovò il ferro omicida. Da prima usato non fu se non contro gli animali feroci, ma gli uomini in breve se ne armarono gli uni contro gli altri. Si ruppero alle iniquità. Iddio signorato vedendoli al sommo corrotti gli punì con un Diluvio Universale.

La prima epoca senza contraddizione è quella designata sotto il nome di creazione, ma siccome appartiene ad un mondo interamente distrutto, è affatto straziata ai secoli posteriori. Così consentendoci di indicarla in tal maniera.

<i>Cronologia.</i>	{ 4004 avanti l'Era Volgare 1656 prima del Diluvio.
<i>Titolo Storico.</i>	{ Creazione del Mondo e di <i>Adamo</i> ed <i>Eva</i> .
<i>Titolo Filosofico.</i>	{ Epoca primitiva e Religio- sa. Antidiluviani.

Secondo i Fasti delle antiche favole de' Chinesi noi abbiamo indicata l'età di *Brama* 50 secoli prima dell'Era Volgare, sebbene i naturalisti non soffrano questa antichità del mondo; viene perciò notato *Brama* quale primo Legislatore degl' *Indiani*, e loro principale Deità nel 5,000,000.

Brigu Promulgatore del primo codice *Indiano*, e segue la sua dotto incarnazione di *Brama* nel 5,892,888.

Tensio-dai-ouin padre dei *Giapponesi* nel 2,562,594.

I cinque Eroi governatori de' *Giapponesi* nel 855,732. E ciò secondo gli *annali Indiani*, e *Giapponesi*.

Poalukon primo uomo secondo gli *Annali Chinesi* e *Tieh-Hoang* primo principe secondo i *Chinesi* nel 2,276,479.

Omarca primo Sovrano del mondo secondo i *Caldei*; *Altor* primo uomo, l'Ere del *Caldei* nel 720,000.

Ornida buon principio } Secondo i *Per-*
Drinane cattivo principio }
 niani nel 1000,000 avanti l'Era Volgare.
Mitra Dio della Fecundità.
Mordiah Angelo della morte.
Harmots primo Essere vivente.
Munbel primo Re della Monarchia Persiana.
Colp, o *Bacco* primo Essere secondo li *Sin-*
dony nel 30,000.
Urano padre di Saturno e degli Dei.
Fulcano prima Divinità Egiziana nel 23,000.
Oiride, *Iside*, *Apt*, *Ercote* figlio del Nilo
 primo Eroe Egizio.
Manete primo Re Egiziano nel 5684.
Evenore e *Leucippe* secondo gli *Atlantidi*
 nel 11,044.
 Gli *Angeli* secondo gli *Arabi*, e gli *Ebrei* —
 Gli *Angeli* fulminanti — Gli *Angeli* secondo
 i *Persiani* e li *Mosmettoni*.
 I *Geant* o *Cacus* primi abitatori del Cau-
 caso nel 5400.
Dantak Re dei *Maldivi* nel 5400.

Burkens antenati, e Deità delli *Sciti* nel-
 l'epoca medesima.
Yone Geant primo Essere de' *Scandinavi*.
Yamala primo Essere secondo i *Livoni*.
Diu, o *Samotes*, primo Essere secondo i
Celti ed i *Gauli*.
Janver primo Essere secondo gli *Islandesi*.
Mouk primo Essere secondo i *Bretoni* —
Tyf presso li *Germani* ec. ec.
Patriarchi Ebrei sino al Diluvio
 Queste cose desunte dall'opera rinomatissima
 sebbene non scevra di errori dei *Fatti Uni-*
versali del signor *Buret de Longchamps*, e
 secondo le edizioni di *Parigi* e di *Bruzelles*
 nel suo testo vero originale, come nella tra-
 duzione Italiana edita per l'*Antonelli* a *Ve-*
nezia, ho io creduto opportuno di trarre fedel-
 mente per esporle come in un quadro com-
 parativo di Storia Universale, che la prima
 Età del mondo riguarda secondo gli annali
Indiani, i *Giapponesi*, i *Cinesi*, i *Caldi*,
 i *Persiani*, ec.

TAVOLA SINOTTICA

DELLE MEMORIE POLIGRAFE SUGLI ANTIDILUVIANI.

Dio autore del mondo tanto riguardo alla materia: che alla forma.

Gli argomenti, che si apportano per provare la non esistenza della materia sono di niuna forza.

Diverse opinioni su l'origine del mondo.

Opinion di coloro, che hanno creduto il mondo eterno per la materia, e per la forma. Opinione di Acello Lucano.

Di Aristotile.

De' seguaci di Platone.

Una ben ponderata risposta all'argomento Platonico in favor dell'eternità del mondo.

La stessa controversia maggiormente illustrata.

L'opinione di que' che sostengono che Dio sia l'Universo.

L'opinione di Xenofane e de' suoi seguaci.

Di Siracene Leontopaceo.

Di Alessandro l'Epicurco, e di alcuni Cristiani eretici.

Di certe sette fra gli Giapponesi, e Maomettani.

Il Dogma dell'anima del mondo.

L'opinione di Spinoza.

Si confuta.

L'opinione di que' che sostengono che sia eterna la materia del mondo, non già la forma.

L'assurdo di supporre, che la materia sia increata.

Obbiezioni contra lo stato della materia, giusta questo sistema, prima della formazione del mondo.

La ragione di questi filosofi nel supporre, che il mondo abbia avuto principio.

La Cosmogonia de' Fenici.

Riflessioni su questa.

La Cosmogonia degli Egiziani.

Riflessioni su questa.

La Cosmogonia de' Babilonici.

Riflessioni su questa.

Il ragguaglio della Cosmogonia negli oracoli Caldaici.

L'opinione degli antichi Poeti Pagani.

E di Orfeo in particolare.

Riflessioni su questa.

La Cosmogonia di Esiodo.

E di Aratzefane.

L'opinione di Takete.

Di Anassimandro.

Di Anassimene.

Emendata da Anassigora e Diogene di Apollonia.

Il sistema degli Atomi da chi inventato.

Aprì la strada a un metodo più giudizioso di filosofare.

La dottrina di Lencippo e di Democrito.

Di Epicuro.

Riflessioni su questo sistema.

L'opinione di que', che, sostenevano l'eternità della materia, ammettono una mente intelligente qual dispositrice di essa, e di coloro i quali supponero, che la materia sia l'unica sostanza, e dotata d'intendimento.

L'opinione di Ippaso.

Di Eraclito.

E di Ippocrate.

L'opinione de' Stoici.

De' Panditi nell'India.

Di certe sette fra Cinesi.

De' Siamesi.

De' moderni Giudei.

L'opinione di que' che sostengono due distinti eterni principj Iddio, e la materia.

L'opinione di Feneclide.

E di Pittagora.

Riflessioni su questo sistema.

Opinion di Tumo Locrese.

Di Archita Tarantino.

Opinion di Platone.

Opinion di Anassigora.

Opinion di Archelao.

Opinion di Empedocle.

Opinion di Plutarco e diversi altri.

Opinion di quelli i quali credevano che il mondo fosse assolutamente creato, e che soggiaccia a perire.

- Opinione degli antichi Toseani.
Opinion degli Druidi.
Opinion de' Magi Persiani.
Tradizione della Persiani moderni.
Opinione degli antichi Bracciani, e de' moderni
Iraniani.
Opinion di alcuni Cinesi.
Opinione de' Giapponesi.
Opinione di diverse nazioni Americane.
Riflession generale su queste opinioni.
Storia Mosaiica della creazione.
Ipotesi di Cartesio.
Obbiezione contro quella.
Teoria del dottor Burnet.
Obbiezioni contro di quella.
Teoria di Mr. Whiston.
Obbiezioni contro di quella.
Spiegazione della creazione Mosaiica.
Della formazione delle piante e degli animali.
Creazione dell'uomo.
Creazione della femmina.
Eccessi de' Rabbini intorno alla statura di quelli.
Loro bellezza.
Loro sapere.
Alcuni Rabbini han fatto Adamo doppio mas-
schino e femmina.
Androgin di Platone.
Creazione dell'uomo secondo i Maomettani.
Secondo i Fenici.
Dell'anima umana.
Se vi sieno stati uomini avanti Adamo.
Ragion della differenza de' vari colori de' primi
uomini.
Il tempo e la stagion della creazione del mondo.
Il luogo dove fu creato Adamo.
Come fosse avanti la creazione.
Creazione degli Angioli.
Il tempo in cui furono creati.
La loro natura, potere, impiego ec.
Caduta degli Angioli.
Tempo della lor caduta.
Altri genj oltre degli Angioli e de' Diavoli.
La creazione del mondo e dell'uomo.
Felice stato de' nostri primi padri.
Situazione del giardino di Eden.
Stravaganti opinioni intorno al detto sito.
E da qual ragione sian derivate.
Molti Eden.
Il Paradiso Mosaiico locale non immaginario.
Questa ricerca è incerta e mera congettura.
- È mai fondata l'ipotesi che pone Eden nella
Siria e nell'Armenia.
Il terzo sistema è più probabile.
Eden dovesi rintracciare nella Caldea
Obbiezione al terzo sistema.
Si propongono nuovi sistemi.
La descrizione Mosaiica di Eden per noi è con-
imperfetta.
Adamo è posto nel Paradiso e gli vien proibito
l'albero della scienza.
Mette i nomi alle bestie ed agli ucelli.
Prende Eva per moglie.
Continuano a rimaner nello stato dell'innocenza.
La caduta come ne vien riferita da Moï.
Si fanno alcune obbiezioni alla lettera del detto
racconto.
Si discute il senso letterale.
Il tentatore fu il Diavolo il quale si abusò del
corpo del serpente.
Per qual ragione se scelta il demonio della
forma di una tal creatura.
Di che sorta probabilmente fosse il serpente.
Suo abbecchimento con Eva.
Egli è ragionevole il punimento del serpente.
Cio che ne vien detto de' due alberi non è
punto incredibile.
La proibizione del frutto fu una prova ragio-
nevole dell'obbedienza di Adamo.
E conseguentemente il castigo è giusto.
Si spiegano le circostanze de' grembioli e delle
vesti.
I Cherubini e la spada flammeggiante cosa
sieno?
Effetti della caduta avvenuti su dell'uomo e su
della Terra.
Cangiamento nella costituzione dell'uomo.
Come siasi effettuata la mutazione nella con-
stituzione della terra secondo il dottor Burnet.
E secondo Mr. Whiston.
Offerte di Caino ed Abela assassinato.
Punimento di Caino.
Ne va in esilio e fabbrica sua città.
Diviene vippiu scellerato.
Genealogia de' Patriarchi Antidiluviani.
E della linea di Caino.
Enos nasce.
Enoc è trasportato.
Adamo muore. Varie conghietture intorno al
luogo del suo sepolcro.
I figliuoli di Seth si ribellano.

Opinione di coloro, che suppongono, che gli

Angioli si contaminaron colle donne.

Discesa de' Setiti e delle figliuole di Caino, e la loro empietà.

I centoveni anni della sofferenza di Dio.

Predicazione di Noè.

Il genere umano incorreggibile.

Tetto il mondo è distrutto da un Diluvio fuor di Noè e la sua famiglia.

Racconto delle cose antediluviane oltre quello dato da Mosè.

La storia Fenicia di Sanchoniathon.

Generazione prima.

Generazione seconda.

Generazione terza.

Generazione quarta.

Generazione quinta.

Generazione sesta.

Generazione settima.

Generazione ottava.

Generazione nona.

Generazione decima.

Le società di Babele di Beroso.

La maniera con cui gli uomini acquistarono la conoscenza delle arti e delle scienze.

I Re della Celta che vissero avanti il Diluvio.

Lunghezza de' loro Regni.

Rimarchevoli avvenimenti sotto i medesimi.

Caldico racconto del Diluvio.

I Re dell'Egitto che vissero avanti al Diluvio.

I primi sette de' suddetti Re solamente regnarono avanti il Diluvio.

Breve storia del Diluvio.

Profane testimonianze di questa catastrofe.

Se sia particolare.

Congetture intorno alla maniera con cui il

Diluvio si effettuò.

La Teoria del dottor Burnet.

Teoria di Mr. Whiston.

Dell'arca. Sua grandezza e figura.

I materiali dell'Arca.

Ove fosse fabbricata.

Ed in qual tempo.

Noè entrò nell'arca, e principio il Diluvio.

Le acque ei ritirò.

Noè ed. lasciar l'Arca.

Tradizioni de' Persiani, e Indiani intorno al Diluvio.

Lo stato del mondo antico.

La religione degli antediluviani.

Le lor arti, e scienze.

Lor polizia.

L'antico mondo più popolato e fertile del presente.

Della ben lunga vita di quegli antediluviani.

Le cagioni di questa sì lunga durata di vivere.

I caoglimenti fatti nel mondo dal Diluvio, secondo il dottor Burnet.

E secondo Mr. Whiston.

Se vi sia stato avanti il Diluvio alcun arcobaleno.

Se potessi mangiar erbe insanti al Diluvio.

Prima traslazione intorno al monte Ararat.

I rimasugli dell'arca han potuto vedersi per lungo tempo sopra le montagne Cardu.

Monistero dell'arca anticamente situato in questo luogo.

Seconda traslazione intorno al monte Ararat.

Oldizioni contro d'ambidue le suddette tradizioni.

È chiamato Masis dagli Armeni.

Descrizione del monte Masis.

Racconti de' monaci Armeni intorno all'arca.

I monumenti primitivi Italiani e specialmente alcuni recentemente scavati presso Civitavecchia, da me nel corso di quest'opera posti a parallela con alcuni *Indiani, Egizj, Persiani, Caldei e Fenici*, che ei reputano appartenere alle primitive epoche possono dar chiara idea al filosofo osservatore delle origini Italiane.

Se alcuni naturalisti presuppongono l'Italia prima del Diluvio, poco o nulla abita per la quantità de' fossili, e delle petrificazioni animali quivi remotissime osservate sulle vette di rocce altissime, residui consecutivi dell'universale alluvione; se essi non conserviamo di sorta, nè memorie d'autore alcuno che parli d'Italia antediluviana, mi gioverà meglio rintracciare le origini Italiane appunto di quest'epoca nelle monumentali reliquie, che prendono vetustissime col confronto di opere preesistenti, e colle sane critiche non peccate da un falso amor patrio, che l'Italia vorrebbe ravvivare ne' più remoti secoli della primitiva età del mondo.

E siccome sono sparsi per tutta Italia nostra monumenti dell'Egitto e dell'Africa antica,

della Grecia, e dell'Asia antica, monumenti che formano uno dei principali anelli della grande catena della storia delle arti, e siccome i nostri Musei pubblici e privati sono ricchi di tali monumenti, così dovendo l'Italiano conoscere la religione, gli usi ed i costumi di que' popoli nel contemplare queste interessanti reliquie si è creduto a proposito in questo Volume di esporre un quadro dell'Africa antica: nel secondo Volume, dell'Asia antica. Poco o nulla potrà dirsi col fondamento storico delle cose d'Italia dall'epoca della creazione del mondo sino al Diluvio, e da quest'epoca sino a quella della guerra Trojana: sarà cosa utile perciò riempire questo vuoto colla serie di que' monumenti della prima antichità, che sono il decoro e la dovizia de' nostri Musei. Abbenchè nel corso di questa storia ci sarà d'uopo di fare alcune ripetizioni di *Menfi*, di *Alessandria*, di *Cartagine*, di *Atene*, di *Sparta*, di *Babilonia*, di *Tiro*, allorchè gl'interessi degli Italiani, il commercio, la guerra, la politica potranno necessariamente le genti nostre ultimamente ed oltrepassare; tuttavia oltre di ciò che potrà dirsi a suo tempo, e mostrarsi a suo luogo delle cose antiche di que' lontani popoli si è creduto opportuno quivi innanzi d'ogni altra cosa porre sott'occhi dell'osservatore filosofo il quadro ragionato dell'Africa antica:

E primariamente dell'Egitto.

I. Sul suo stato fisico, e sul Nilo tanto famoso, sul lago di *Meride*, sulla fertilità dell'Egitto, sul clima, sul *Oasi*, sul mar rosso, sugli animali dell'Egitto particolari, sulla popolazione.

II. Sulla Religione, Dei, Iside, Canopo, Osiride, Besiride, Ihi, Api, Anubi, Oro, Serapide, ec. — Divinità Egiziane caratterizzate per la loro acconciatura di capo — Dei di

forma umana — Dei sotto forma di animali — Divinità Egizie di stile Greco — Vulcano, Giove, Diana ec. — Classe Sacerdotale — Barche sacre, arte, e sacri utensili — Culto degli Egiziani. — Templi.

III. Sulla vita privata — Della classe popolare — Abitazioni — Ornamenti — Oggetti di vestimento — Utensili di società — Minuterie ed oggetti di lusso — Collane, anelli, cerchietti ec. — Utensili domestici — Mobili, masserizie — Istrumenti e prodotti d'arte e mestieri — Musica — Tessuti, stoffe ec. — Oggetti relativi ai giochi e pasatempi dell'infanzia — Caccia, pesca, ed altri piaceri utili — Case di campagna.

IV. Sulla vita pubblica — Del governo — Stato politico della nazione — Leggi — Stato della famiglia Regia — Milizia — Armi — Evoluioni nazionali, battaglie, fortificazioni — Storia e Cronologia dell'Egitto — Dinastie.

V. Industria e Commercio — Agricoltura — Arti e mestieri — Sistema numerico — Sistema metrico — Moneta — Calendario ec. — Lingua e scrittura.

VI. Iommazione, Mummie — Sepolcri — Camere funebri — Tombe — Piramidi.

Pocho a rassegna tutto l'antico Egitto io passerò in rivista il rimanente dell'Africa antica, i monumenti sacri e profani del popolo *Cartaginese*, tanto legato colle cose d'Italia nostra; quindi poi la *Nubia* ed i rimanenti popoli circouvicini. Ciò servirà come della più interessante appendice a questo primo volume, che comprende oltre i *Popoli universali* del mondo dalla sua creazione al Diluvio, il quadro prospettico analitico dei principali popoli dell'Africa antica.

Con questo io credo molto utilmente riempire la lacuna in mancanza di cose Italiane.

OLGARE.

Anni del mondo 3996.	Evento. Re anno al primo anno dell'Era Volgare 36.	Antico ultimo Re d'Asia.	Anni dell'Era Volgare 1.	Cleopatra ed Antonio uoti ad Asia da C. Augusto e poco dopo lo stato fu soggetto all'Impero Romano.
Alessandro il Grande.		Re d'Asia e di Siria.	Demetrio ultimo Re.	
Numero dei Re 31.	Durata fino all'Era volgare 321.	Durata de' Re d'Asia e di Siria 349.	Num. de' Re 37.	Re 14
Durata dei primi Re di Macedonia 438.	Vege I. Re nell'anno 3679.	Antigono primo Re l'anno 3631.	Durata di questo Regno 349.	Durata 100.
Casano primo Re l'anno 3110.			Seleno I. Re 3681.	Tolomeo 3479.

Senippo ultimo Re di cui quel piccolo Stato fu governato per 33 anni dai Sacerdoti di Apollo.	Antemene ultimo Re.	Primo visto dai Greci.	Dario ed Akabaddo ultimo Re d'Egitto.	Cin è il nome della famiglia dell'imperatore della Cina, che oggi regna.
	Re 19.	Re 6.	Numero dei Re.	Numero de' Re 135.
Numero dei Re 36.	Durata sino ai Mastrati annuali 390.	Durata sino alla sua rovina capionata dai Greci 396.	Durata sino ai Re Tolomei 1913.	Durata di quest'Impero 3662.
Durata 930.	Re primo Re 3393.	Dardano primo Re l'anno 3544.	Sabati primo Re l'anno 1760.	Sia nome della prima famiglia 1022.
Egialeo primo Re l'anno 1900.				

PRIMA EPOCA ANTICA.

LA CREAZIONE DEL MONDO.

I. ADAMO ED EVA HANNO GENERATO CAINO, ANNO 1., ABELE, ANNO 2., SET, ANNO 3.

Anni del Mondo.	II. Da Set sono nati i figliuoli di Dio.	XXII. Patriarchi de' quali Adamo è il primo. Adamo ed Eva ucciderono i giusti dalle mani del Creatore; ma questo ha potuto caduti in peccato per malizia del diavolo impetrarono tutta la loro posterità in quel peccato ed in tutta la miseria che lo hanno seguito. Da questa massa colpevole l'idolo ha eletto un piccolo numero di retti per comporre la Gerusalemme del cielo. Questi eletti sono mescolati in terra coi mondani che compongono co'malgua' infedeli la chiesa de' reprobati che dalla Scrittura è nominata Babilonia.	Da Caino sono nati i figliuoli degli uomini.	Anni prima dell'Era Volgare.
125	III. Enoc figlio di Set cominciò ad invocare il nome di Dio.		Enoc figlio di Caino.	4004 3799
325	IV. Cainan figlio di Enoc.		Irad figl. di Enoc.	3679
525	V. Malaleel figlio di Cainan.		Mavich figlio di Irad.	3609
660	VI. Jared figlio di Malaleel.		Matoch figlio di Mavich.	3544
800			Lamec figlio di Matoch e Jabal e Jubel.	3504 3382
625	VII. Enoc figlio di Jared.	Tutto passa tutto prince; la più potente monarchia cade in rovina; la Chiesa sola dimora ancora; l'idolo sembra alle volte abbandonarla perchè si purifichi.		3313
687	VIII. Matusalem figlio di Enoc.			
874	IX. Lamec figlio di Matusalem.		Tubolchais fu il primo che arrotolò il ferro.	3130
930	Morte di Adamo in età di 930 anni.			3074
1000		La Chiesa sopra la terra è uno Stato che ha cominciato col mondo e non terminerà che nel mondo. La Chiesa considerata sotto l'antico testamento comincia col mondo e si termina a Gesù Cristo.	Dal commercio dei figliuoli di Dio colle figlie degli uomini nascono i giganti, generazione aspidi, i peccati de' quali trassero l'acqua del diluvio.	3004
1042	Morte di Set.			2962
1256	X. Noè figlio di Lamec.			2948
1140	Morte di Enoc.			2864
1300		Questo tempo richiede IX epoche da me chiamate antiche.		2804
1235	Morte di Cainan.			2769
1390	Morte di Malaleel.			2714
1400				2604
1452	Morte di Jared.	L'arca è fabbricata durante lo spazio di tre anni. Ella aveva 300 cubiti di lunghezza, 50 di larghezza, e 30 di altezza, e tutta la sua grandezza di dentro era di 570 piedi.		2582
1536	Noè riceve il comando di fabbricar l'arca.	Nel fondo dell'arca era la stanza dove credeva che fossero i retti e i serpenti.		2468
1538	XI. Sem.	Il primo piano conteneva tutti gli animali.		2446
1636	Morte di Matusalem in età di 969 anni.	Il secondo tutto ciò che doveva servire al loro nutrimento.		2368
		Il terzo Noè colla sua famiglia.		

VOLUME II.

ITALIA ANTICA.

PARTE STORICA.

EPOCA SECONDA.

DAL DILUVIO SINO ALLA GUERRA TROJANA.

DAL 1500 AL 2800.

*Dixitque Dominus ad rem legredere te et omnia
domus tua in arce.*



QUEST' EPOCA è detta congetturale, perchè qualunque lume la sana critica abbia sparso sugli annali delle nazioni antiche, sono ben lontani dall'essere incontestabili. La tradizione vocale che ha preceduto la tradizione scritta trasmettendoci il fondo degli avvenimenti ne ha potuto eludere le circostanze.

Quest'epoca che è quella delle inondazioni, titolo giustificato dal Diluvio medesimo, contiene ancora il Diluvio d'*Ogige*, precursore di quello di *Deucalione*. In origine dice *Condillac*, le inondazioni del Nilo benno più d'una volta senza dubbio inghiottito una parte degli abitanti.

Le prime inondazioni che l'arte umana non sapeva ancora prevenire o disigere, come quelle del Nilo, e d'altri fiumi, attestano dunque l'infanzia del mondo. Io adotto avidamente la tradizione di una rigenerazione universale, che la religione proclama, e la finser ci at-

testa. Invano indagherai nella lunghezza dei secoli quante volte ha potuto una tale rigenerazione rinnovarsi per rapporto a delle nazioni in particolare.

I secoli avanti Gesù Cristo designati dai principali avvenimenti, ed indicati dagli uomini celebri sono qui appresso notati per dare un'idea più chiara e concisa di quest'epoca che racchiude la serie di Fatti memorabili su tutto il globo, Fatti che diedero origine a gl'Imperi, ed alle distruzioni loro conseguentemente.

Dalle antichità Giudaiche e delle sacre pagine la principal serie de' grandi successi viene indicata e dagli storici più antichi la congerie delle rimarchabili azioni, ed il quadro universale delle dinastie. L'antico Egitto, e l'Asia minore, la Cina, e le Indie figurano principalmente in quest'epoca sulla gran scena del mondo. Origini Italiane si possono rintracciare in queste più antiche memorie.

IL DILUVIO NELL'ANNO 1636.

I FIGLIUOLI DI NOÈ.

SEM, CH'EBBE L'ASIA DALL'EUPRATE SINO ALL'OCEANO OCCIDENTALE.

CAM, CH'EBBE LA SIRIA, L'EGITTO, E TUTTA L'AFRICA.

JAFET, CH'EBBE L'ASIA DALL'EUPRATE SINO AL TANAI, E TUTTA L'EUROPA.

Anni del Mondo	PATRIARCHI.	ASSIRI.	SICIONI.	MESCOLANZA.	Anni prima dell'Ere Volgare.
1638	XII. Arfassad figl. di Sem.		Nel Peloponneso oggi di Morea.		2346
1693	XIII. Sale figl. d'Arfassad.				2311
1700					2304
1783	XIV. Eber figl. di Sale.	I. Stato dell'Assiria sotto Re ignoti sino a Caldei.			2281
1757	XV. Faleg. figl. di Eber.				2267
1771		Belo e Nembrod impote di Cam fabrico Babilonia.			2233
1787	XVI. Res figl. di Faleg.				2217
1800		Continuazione del re ignoti da Nembrod sino a Caldei.	I. Stato di Sicione sotto re da Egitto sino al fine del regno di Senusippo.	Torre di Babel. Confusione di lingue.	2204
1809					2195
1816				Maschera di Dignità Reale nascosta in Egitto.	2188
1819	XVII. Sarug. figl. di Res.	Questo Stato dura 471 anni.			2185
1820					2184
1849	XVIII. Nacor figl. di Sarug.				2155
1878	XIX. Tare figl. di Nacor.				2126
1898			I. Egitto.		2106
1900					2104
1920				I re pastori venuti d'Arabia si stabiliscono in Egitto.	2084
1950			II. Europa.		2054
1995			III. Telchino.		2009
1996	Morte di Faleg.				2008
1997	Morte di Nacor.				2007
2000					2004
2006	Morte di Noè in età di 950 anni.			La vita degli uomini abbreviata più di tre quarti.	1998
2008	XX. Abramo.				1996
2015			IV. Apl.		1989
2050			V. Telchone.		1954

TEMPI EROICI DELLE EMIGRAZIONI.

VEDANTONE DI ABRAMO 2083.

Anni del Mondo	PATRIARCHI	ASSIRI.	SICIONI.	ARGIVI.	ATENIESI.	MESCOLANZA.	Anni prima dell'E. Volg.
2084	Abramo a ca- gione della fami- liascende in E- gitto.					Litigio fra i ser- vi di Abramo e di Lotte.	1920
2091	Salva Lotte da suoi nemici.		6. Egidre 34.				1923
2100			7. Turimaco 45.			Istituzione della Circoscisione.	1904 1878
2108	XXI Isacco è nato.			I. Isacco 50.			1866
2148	XXII Giacob è nato.		8. Lenciippo 53.	II. Feroneo 80.		Tetmori e Ama- ni regna in Egit- to.	1836 1824
2180						Dilezio di Cgi- ge nell' Attica.	1804 1796
2200							1760
2208							1759
2242	Giacob compra la primogenitu- ra da Esau.	II. Stato di Aniria sotto VII. re Caldor dura 224	9. Mucupo 47.				1746
2245				III. Api 35.		La dinastia d'E- gitto cominciano.	1715
2258	Giacob è fatto prigioniero.		10. Erato 26.	IV. Argo 70.			1708
2293	Giacob va in Egitto.					Qui cominciano i 7 anni della fame.	1706 1704
2300							1687
2315	Giacob muore in Egitto.		11. Plenneco 48.	V. Crisao 54.			1685 1641
2317			12. Ortapoli 63.				1635
2369	Giacob muore dopo avere governato l'E- gitto 80 anni.			VI. Forba 35.			1604 1587
2400			13. Maradone 30.			Parone fa get- ter nel Nilo tutti i bambini maschi.	1577 1574
2417	Aronne è nato.				I. Cecrope 50.		1571 1536
2430	Mosc è nato.						1538
2448		III. Stato d' Aniria sotto VI. re Arabi dura 270 anni.	14. Morato 20. 15. Echireo 55.	VII. Triopa 40. VIII. Cretepen	2. Crauso 9.	L'Arrepa gon- dato.	1507
2500					3. Anfinone 10.		1504 1477

LA LEGGE DATA A MOSÈ L'ANNO 2515.

OLIMPIADI O TROPOMPO. FONDAZIONE DELL'IMPERO.

Anni del M.	GIUDICI.	ASSIRJ.	SICIONI.	ARGIVL.	ATENIENS.	TROJANI.	MESC.	Anni dell'Era Vol.
2513	I. Mosè governa il popolo di Dio.			IX. Stenolo II.			La dinastia d'Egitto.	1491
2517		Continuazione del III. Stato dell'Assiria sotto i re Arabi.		I. Denaidi.	4. Eritonio 50.			1487
2514			16. Gerone 50.	1. Danao 50.		1. Dardano 31.		1484
2519							Peric a Cadmo fondano i re di Tiro e di Sidone.	1455
2533	II. Giosè succede a Mosè.		17. Epopeo 35.	2. Linceo 41.	3. Pandione 60.	2. Eritonio 85.		1451
2594	III. Cossa diventa.		18. Laomedonte 40.					1413
2599	IV. Osniele.							1405
2600								1404
2607								1397
2638			19. Sicioni 45.	3. Aba 33.	6. Erectio 50.	3. Troo 70.	1. Stato di Laomedonte 2533 dura 265 anni.	1381
2661	V. Eglone tiranno.			4. Preto 19.	7. Cecrope II. 40.			1343
2670	VI. Aod.			5. Acrisio 31.				1325
2682		Reo regna in Babilonia dopo gli Arabi.			Fine del regno d'Argo l'anno 2693.			1322
2690	VII. Jahio tiranno.		20. Polibio 40.		8. Pandione II. 20.	4. Ile 54.	Micene comincia l'anno 2690.	1305
2700		I. Monarchia.					Pietr I. Re 1480-2700.	1304
2719	VIII. Debeor.	IV. Stato d'Assiria sotto i re Assiri l'anno 2737 dura 300.	21. Janico 49.					1283
2750	IX. I Mediani.	I. Nino.			9. Egeo 48.	5. Laomedonte 50.	II. Fondazione di Tiro. III. Lido.	1252
2759	X. Gedeone.		22. Fedo 8.					1245
2773	XI. Abimelec.	II. Semiramide.	23. Adrasto 4.		10. Teoo 30.	6. Priamo 60.		1232
2793	XIII. Iatr.					Il regno de' Ledy comincia l'anno 2781.	Paride rapisce Eleno.	1209
2790	XIV. I Filisti.				11. Menestor 23.			1205
2800								1204
2810								1198
2813	XV. Jette.		Fine del regno di Sicioni.				Anello di Troia.	1187

Nella circostanza di non avere in quest'epoca dal Diluvio sino alla guerra Trojana grandi avvenimenti nell'Italia, e pochissimi ed incerti Monumenti, mi è sembrato con utilissima il dare in questo secondo Volume un Quadro dell'Asia Antica. Così ci sarà molto vantaggio un Prospetto Sinottico di tutti i libri letterari dell'Antico Testamento, che in serie di fatti comprendono della Sacra Storia, li quali oltre di dare un ragionato Quadro Universale di quest'epoca hanno poi una immediata relazione colla nostra Religione, e coi Monumenti più insigni delle Belle Arti Italiane. E siccome nel precedente volume trattando delle più remote epoche del primitivo Egitto, e dell'Africa Antica ho creduto opportuno il discendere a tempi posteriori per essere più a portata della intelligenza comune, nell'osservare i Monumenti dei nostri Maestri; così in questo Prospetto dell'Asia Antica dai più lontani tempi mi porterò ai moderni.

TAVOLA SINOTTICA

DEGLI ARGOMENTI DI STORIA SACRA SECONDO L'ANTICO TESTAMENTO, CHE DIEDERO
SOGGETTO ALLE OPERE DI PITTURA E SCULTURA RELATIVE ALLA RELIGIONE
ED AL CULTO DELL'ITALIA MODERNA.

GENESI.

Creazione compiuta in sei giorni — Adamo ed Eve vengono posti nel Paradiso Terrestre — Loro colpa e discacciamento da quel luogo — Genealogia di Adamo e de' suoi posteri — Diluvio — Noè si salva colla sua famiglia — Genealogia dei figli di Noè — Genealogia di Sem fino ad Abramo — Abramo e Lot lasciano la patria — Promessa da Dio fatta ad Abramo di un figliuolo che Sara crede esser quello avuto da Agar — Promessa di un figliuolo di Sara — Lot colla moglie e le due figliuole liberati dall'incendio di Sodoma — Nascita d'Isacco — Prova di fede e di ubbidienza di Abramo nel comando d'immolare il figliuolo — Lutto per la morte di Sara — Rebecca data in moglie ad Isacco pastore di Esau e Giacobbe, de' quali il maggiore vende al minore la primogenitura — Sogno di Giacobbe — Prende in moglie Rachael e Lia, dalla prima ha Giuseppe — Nascita di Beniamino colla morte di Rachael — Novero dei figliuoli di Giacobbe a morte d'Isacco suo padre — Genealogia dei figliuoli d'Esau — Giuseppe si tira addosso l'odio dei fratelli, e vien venduto da questi agli Ismaeliti e da questi in Egitto a Potifare — Giuseppe per aver disprezzata la padrona, che lo teneva, è accusato a Pulisara a meno in carcere — Giuseppe interpreta i sogni de' due Eunuchi di Faraone, e quelli di Faraone stesso ed è fatto Soprintendente di tutto l'Egitto — I fratelli di Giuseppe mandati dal padre in Egitto a comprare dei viveri sono da lui riconosciuti, e trattati duramente — In un banchetto che tiene Giuseppe coi fratelli fa ascendere la sua coppa nel sacco di Beniamino, e fattala di poi trovare risprovera il furto, indi si dà a conoscere — Faraone ordina che si faccia venire il padre con tutta la sua famiglia in Egitto — Arrivati è loro ci. ceduta per abitazione la terra

di Gessen — Benedizione di Giacobbe moribondo a suoi figliuoli — Predice ad essi le cose future, e, dichiarato il luogo di suo sepolcro, seu muore — Lutto di Giuseppe per la morte del padre — Sepellura datagli nella terra di Chanaan — Giuseppe consola i fratelli, ed ordinato loro che nell'uscir dell'Egitto portin seco le sue ossa, riposa in pace.

IL LIBRO DELL'ESODO.

Figliuoli d'Israele entrati nell'Egitto. Nascita di Mosè — Sua esposizione nell'acque, ed allevamento suo — Apparizione del Signore a Mosè, e sua missione a liberare i figliuoli d'Israele — Mosè ed Aarone intimano a Faraone i comandi di Dio, ma inutilmente — Fanno prodigi, ma vengono i primi rifiuti anche dai maghi di Faraone — Durezza di Faraone a non lasciar andare gli Ebrei — Promesse di Faraone a lasciar libero il popolo durante i flagelli, comiti i quali non ha adempita — Ultimo flagello, la strage dei primogeniti — L'Angelo lascia intatti gl'Israeliti; i quali colle ricchezze dell'Egitto si partono — Del tempo che Israele stette nell'Egitto — Vingio degli Israeliti, ed ordini dati loro da Dio — Faraone co' tutti li insegue — Passaggio del mar rosso — Prodigi di Mosè durante il viaggio. Massa mandata da Dio, ed acque in tempo di carezza — Vittoria degli Israeliti sugli Amaleciti — Mosè sul Monte Sina riceve gli ordini di Dio — L'Angelo in luogo di Dio promette il decalogo a tutto il popolo — Comando dato a Mosè d'innalzare l'altare — Enumerazione delle varie leggi, e peccati — Mosè forma l'allenanza tra Dio ed il popolo — Sale sul monte per ricevere le tavole del Signore, ed ivi rimane per quaranta di e quaranta notti — È comandato di offrir doni per formare il tabernacolo, l'arca, e tutt'altro a ciò relativo —

Descrizione di tutti questi oggetti. — Dell'osservanza del Sabato — Adorazione del vitello d'oro — Sdegno di Mosè — Suo ritorno sul monte — Sua discesa da quello co' raggi di luce a guisa di una corsa sulla fronte, a suo parlamento al popolo col velo sulla faccia — Tutta l'opera dell'altare a tabernacolo è condotta a fine — È ordinato che si stia a si consagri, ed il tabernacolo è ripieno della maestà di Dio.

IL LIBRO DEL LEVITICO.

Dei vari riti nelle offerte — Consagrazione di Aarone Pontefice e de' Sacerdoti suoi figli — Nadab e Abiù offrendo l'incenso con fuoco profano sono consumati da un fuoco celeste — Separazione degli animali mondi dagl'immondi — Leggi sulla lebbra, e riti delle varie espiazioni a purificazioni — Enunciazione di altre leggi — Altri riti a leggi.

IL LIBRO DE' NUMERI.

Novero degli uomini atti alla guerra delle dodici tribù, e loro disposizioni — Registro dei Leviti e loro uffici — Espiazioni varie ed obblazioni — Della celebrazione della Pasqua — L'esercito è guidato per 40 anni dalla nube che copre il Tabernacolo — Ordine col quale si mosse il campo dal deserto del Sinai — Mormorazione del popolo per la stanchezza e mancanza di cibo — Mormorazione di Aarone e Maria contro Mosè — Ritorno degli esploratori della terra di promessa col grappolo di uva e di altri frutti in segno di fertilità — Mormorazioni del popolo nate dalla relazione degli esploratori, a condanna di tutti, meno Caleb a Giosué — Posizione dei sediziosi Core, Dathan, ed Abiron, a di 1500 mormoratori — Conferma miracolosa del Sacerdotio di Aarone — Dei doveri de' Sacerdoti a Leviti, a varia loro leggi e riti — Mosè ed Aarone offendono Dio alle acque di contradiçione, a sono esclusi dall'ingresso nella terra promessa — Vittorie su vari Regi — Mormorazioni del popolo — Balaam mandato a maledire Israele, si benedice invece tre volte, a fu varia profetie — Per le fornicazioni d'Israele colla donne di Moab e Madian periscono 25,000 uomini — Rassegna degl'Israeliti che sono per

entrare nella terra promessa — Mosè è fatto consapevole dell'epoca della sua morte — Sacrifizi a solennità diverse — Travagliamento dei Madianiti — Descrizione delle quarantadue mansioni de' figliuoli d'Israele nel deserto — Ordine di sterminare i Cananei — Sito a confini delle terra di promessa — Leggi sulla divinità di quella, ed altre leggi diverse.

IL LIBRO DEL DEUTERONOMIO.

Breve recapitolazione delle cose avvenute ad Israele nel deserto — Battaglia a vittoria su' vari Re — È negato a Mosè di entrare nella terra promessa — Mosè rammenta al popolo i benefici a la leggi di Dio — Ripetizione e spaziosione dei precetti del decalogo — Vari ricordi dati da Mosè al popolo — Vari precetti da osservarsi — Esortazioni fatte da Mosè al popolo — Sostituzione di Giosué al comando — È ordinato a Mosè salire sul monte Nebo uno degli Abarim a contemplare la terra promessa, dopo cui muore, a vien pianto a celebrato dal popolo.

IL LIBRO DI GIOSUÈ.

Avvertimenti dati da Giosué al popolo — Miracoloso passaggio del Giordano — Presa della città di Gerico — Espugnamento della città di Hai — Erezione di un altare di pietre sulle quali scrisse il Deuteronomio — Vittoria sui Gabaoniti, a miracolosa fermata del sole — Vittoria su altri Re — Divisione del paese conquistato, e distribuzione alle diverse Tribù — Avvertimenti dati da Giosué al popolo — Benefici fatti da Dio agli Israeliti — Morte di Giosué.

IL LIBRO DE' GIUDICI.

Dopo la morte di Giosué e de' coetanei di lui Israele liberato più volte sempre va di male in peggio — Soccorsi dati da Gedeone agli Israeliti — Dopo la morte di Gedeone gl'Israeliti tornano all'idolatria, a salvati vi ricadono e sono dati in potere de' Filistei — Enunciazione delle opere grandiose di Samone, il quale in fine uccide con se stesso tremila Filistei — Sozzaratezza de' Gabaoniti della tribù di Beniamin, per cui sono sterminati, e rimessa in piede la tribù per mezzo di vergini.

IL LIBRO DI ESTER.

Tentativi di Ruth per divenir sposa di Boaz, e vi riesce. Ella partorisce Obed avo del Re Davide.

LIBRO 1.^o DI SAMUELE O DE' REGI.

Nascita di Samuele — Si rende osto per le sue Profetie a tutto Israele — Malesi che soffrono i Filistei per aver presa l'arca, e mandata via, viene poi ricondotta a Gabaa — Per le orazioni di Samuele i Filistei restano vinti dagli Israeliti — Il popolo chiede un Re, e Saulle abbatte i Filistei in Samuele è nato Re, e ottiene varie vittorie sopra i nemici, a specialmente sopra i Filistei — Giostia, dispersi i Filistei, a ucciso salva la vita per aver violata la legge del padre — Saulle per la sua disubbidienza è riprovato ed escluso dal regno — Davide è nato Re, mette in fuga i Filistei ed uccide il gigante Goliath — Saulle odia Davide, lo perseguita in vari modi, per cui è costretto a fuggire e starsi nascosto — Saulle riconoscendo la sua colpa si riconcilia con Davide, ma per la sua incontinenza Davide è costretto ad allontanarsi, e va co' Filistei a combattere contro Israele, vince gli Amaleciti, e Saulle nella battaglia resta ucciso.

LIBRO SECONDO DE' REGI.

Davide piange la morte di Saulle — Ottiene varie vittorie sopra i nemici — Altre vittorie di Davide, nelle quali fece tributari molti, a' quali gl' Israeliti solevano prima pagar tributo — Per l'adulterio ed omicidio commesso da Davide vengono minacciati vari flagelli dal Profeta Natian — Si compunge ed è a lui perdonata la colpa, ma non rimessa tutta la pena — Nascita di Salomone — Ira di Davide contro Amasone per aver ucciso il fratello — Amasone congiura contro del padre, ma in battaglia viene vinto, e pendente da una guercia viene trucidato, e Davide lo piange amaramente — Guerre di Davide contro i Filistei — Cantico di ringraziamento da lui composto — Ultime parole di Davide e Catalogo de' suoi illustri campioni — Di tre flagelli proposti a Davide, per aver numerato il popolo,

sceglie la peste di tre giorni, che poi cessa mediante la orazione.

LIBRO TERZO DE' REGI.

Salomone è nato Re — Davide, dopo aver dati diversi documenti a Salomone, muore — Salomone ottiene la sapienza, e ne dà vari saggi — Figura, fabbrica e dedizione del Tempio — Salomone sposa molte donne straniere, a sedotto da esse si rivolge agli Idoli — Sdegno di Dio contro di Salomone, che muore dopo quarant'anni di Regno — Divisione del Regno per essersi Roboamo attenuto al consiglio de' giovani — Enumerazione delle varie successioni al Regno — Prodigj, a profetie di Elia — Sua fuga per paura di Iseabele — Varie altre successioni.

LIBRO QUARTO DE' REGI.

Eliseo compagno di Elia pensa con esso miracolosamente il Giordano — Elia è rapito al Cielo — Eliseo col pallio di Elia fa vari prodigi — Vari altri prodigi, e profetie di Eliseo — Enumerazione di varie successioni al Regno — Scelleratezza dei figliuoli d'Israele — Ezechia battaglia cogli Assiri — Varie altre successioni — Sedecia trasferito col popolo in Babilonia.

LIBRO PRIMO DE' PARALIPOMENI.

Genealogie e generazioni da Adamo fino a Saulle — Compendio dei fatti di Saulle a Davide.

LIBRO SECONDO DE' PARALIPOMENI.

Compendio dei fatti degli altri Regi fino alla schiavitù di Babilonia.

LIBRO PRIMO DI ESTER.

Ciro libera gl' Israeliti dalla cattività di Babilonia — Incominciamento della fabbrica del Tempio sospesa per molto tempo per malignità dei nemici, che viene poi terminata l'anno setto di Dario, in cui se ne fa la dedizione — Esdra va a Gerusalemme — Novero di quelli che tornarono con Esdra da Babilonia — Sdegno di Esdra per i peccati di Israele, che promette rinvierli dall'errore.

LIBRO SECONDO DI ESERA.

Per mezzo di Nehemie si riedificano, non ostante le opposizioni, le mura a porta di Gerusalemme — Lettura del libro della legge — Il popolo si concilia a fa alleanza con Dio — Dedicatione delle mura di Gerusalemme — Lettura del Deuteronomio, e scacciamento delle donne straniere.

IL LIBRO DI TOBIA.

Tobia insegna al figliuolo a temere Dio — È perseguitato da Samseherib, per dare sepoltura agli occisi, nel qual tempo resta accecato; maltrattato soffre con somma pazienza — Afflitto degl'insulti della moglie chiede di morire, dando avvertimenti al figlio — L'Angelo Raffaele si dà per compagno al figlio Tobia — Viaggio e presa del pesce — Matrimonio contratto da Tobia con Sara — Giunto a casa ridona la vista al padre, e si banchetta — Volendo ricompensare Raffaele, questi si dà a conoscere a sì alza al Cielo — Predizioni di Tobia il vecchio, di lui consigli al figlio, e morte.

IL LIBRO DI GIUDITTA.

Nabocodonosor brama comandare a tutti i Regni, e manda Oloferne a devastarli — Timore degli Israeliti — Oloferne assedia Betulia — Avvilimento dei cittadini — Giuditta, implorata la grazia di Dio, giunge ad avvicinare Oloferne, e mentre dormia ubriaco, troncagli la testa, e la porta ai cittadini di Betulia, che perciò esultano — Gli Assirj, trovato morto Oloferne sono presi da spavento e si danno alla fuga — Cantico di Giuditta per la vittoria, che piena di glori finalmente son mosse.

IL LIBRO DI ESTHER.

Assuero, ripudiata Vasthi prende in moglie Esther nipote occulta di Mardocheo. Aman per non essere adorato da Mardocheo ottiene dal Re l'editto dello sterminio di tutti i Giudei — Il Re letto oegli anelli la fedeltà di Mardocheo ordina che sia da Aman onorato dopo il Re — Esther prega il Re per la vita di Mardocheo e del popolo, ed accusato Aman nemico de' Giudei, viene quasi appeso alla croce

preparata per Mardocheo — Ottiene pure dal Re la revoca delle lettere di Aman che ordinavano lo sterminio de' Giudei — I Giudei trucidano i loro nemici — Sogno di Mardocheo — Manifestazione delle insidie tramate dagli Eunuuchi al Re — Copia della lettera ordinante lo sterminio de' Giudei — Lettera di Assuero in revoca della prima.

LIBRO PRIMO DE' MACABEI.

Morto Alessandro il Grande succede Antiocho, che assalisce Gerusalemme, e fa grau strage — Tolle le cerimonie del Divio culto Antiocho dà a' Giudei delle leggi da idolatri — Mathathia insieme alla famiglia e ad altri ricusano di obbedire, e ristaurano il culto di Dio, e vicino a morte esorta i figliuoli a fare lo stesso — È celebrato Giuda Maccabeo che disipa l'esercito nemico, per cui sdegnato Antiocho si prepara alla battaglia contro di essi. Giuda fugge l'esercito dei due generali di Antiocho, vince altre nazioni, alza un nuovo altare a ne fa la dedicatione — Varie battaglie sostenute da Giuda, che fa alleanza coi Romani, ed il decreto viene qui riferito — Giuda volendosi opporre con picciolissimo esercito a quelli mandati da Demetrio, resta ucciso, e compianto da Giudei — A lui viene sostituito Gionata, il quale stringe alleanza con Alessandro figlio di Antiocho Illustre, ed il figlio suo — Varie vittorie sopra gli Arabi, e gli eserciti di Demetrio — Gionata preso per inganno da Trifone vien ucciso — Simone di lui fratello fa alleanza con Demetrio, ed occupa la fortezza di Gerusalemme — Si rinnova l'alleanza coi Romani — Simone viene ucciso a tradimento dal genero Tolomeo per l'ambizione di regnare.

LIBRO SECONDO DE' MACABEI.

I Giudei nell'Egitto sono avvistati dai Giudei in Gerusalemme della morte di Antiocho e de' suoi — Si toccano alcuni fatti di Mosè e Salomone — Gionata e Menelao ambasciano al Pontefice — Menelao accusato da Onia di sacrilegio la fa uccidere, ed egli accusato è ucciso a forza di doni — Strage in Gerusalemme ordinata da Antiocho — Fuga di Giuda

Macabeo — Gli Ebrei vengono costretti a sacrificare agli idoli — Supplizii de' sette fratelli e della lor madre per non mangiar carne di pecco — Giuda Macabeo mette in fuga Nicatore — Castigo mandato da Dio ad Antiocho per le crudeltà usate contro i Giudei — Si celebra dai Giudei questa solennità — Perseguitati i Giudei da Gorgia lo vincono — Giuda Macabeo disperde l'esercito di Lisia — Vittorie ottenute da Giuda e suoi compagni su vari nemici — Nicatore cerca di far alleanza con Giuda, ma poi la rompe per ordine del Re — Giuda anima i suoi contro Nicatore, e sbaragliato l'esercito troncano la mano e il capo di Nicatore, e l'appendono in Gerusalemme in memoria della protezione di Dio, e la sua lingua è gettata agli uccelli, ed è stabilita annuale solennità in quel giorno.

IL LIBRO DI GIOBBE.

Giobbe perseguitato da Satana in tutti i modi dà tutti i segni di pazienza — Per infogo di astura maledice il giorno di sua natività — Accusato d'impazienza, e d'iniquità, viene esortato a convertirsi a Dio — Egli si lamenta d'essere abbandonato dagli amici — Espone le varie calamità della vita umana, e le sue, e chiede a Dio che lo liberi dalle miserie — Baldad esortando Giobbe a convertirsi, afferma, che Dio dà il bene ai buoni, e il male sc-

lamente ai cattivi — Giobbe confessa che Dio è giusto in tutte le sue cose, e difende ancora la sua innocenza contro gli amici — Sophar promette felicità a Giobbe se si ravvede, ed egli confuta gli amici, e difende la sua innocenza — Giobbe profetizza la risurrezione de' corpi — E accusato da Eliphaz d'impazienza, e di bestemmie contro Dio — Giobbe dimostra la grandezza di sua miseria, e come ci pulisce senza essere iniquo — Accusa gli amici di stoltezza perchè la sola presente remunerazione stabiliscono; egli poi aspetta la requie futura — Baldad viene a dire che Giobbe solamente pe' suoi peccati è punito; e Giobbe accusa di crudeltà i suoi amici, e dimostra ch'ei non è punito pe' suoi peccati — Altre simili altercazioni fra Giobbe e Baldad — Altre dispute consimili fra Giobbe ed Elia — Giobbe è ripreso da Dio mostruando dalle opere fatte da se come egli non può comprendere la sua potenza e sapienza, e Giobbe confessa di avere stolteamente parlato, e dal signore è preferito a' suoi amici, e prega per essi: e riceve il doppio di quel che avea perduto, e finalmente pieno di giorni riposa in pace (*).

(*) Le cento Memorie Iconografiche, ossia i disegni di questo Volume sono la rappresentazione de' principali fatti della Bibbia narrati seguiti dai principali avvenimenti che vi possono avere relazione.

VOLUME III.

ITALIA ANTICA.

PARTE STORICA.

EPOCA TERZA.

TEMPI EROICI O FAVOLOSI DELLE STORIE PROFANE.

Quocunque ingredimur, in aliquam historiam
vestigium ponimus.

DIONIS.



QUESTI TEMPI chiamati eroici o favolosi perchè la favola vi si mescola alla storia, presentandoci numerose difficoltà, sembrano almeno ingrandire la specie umana, e parlano all'immaginazione.

Se le inondazioni si accettano al principio del genere umano, le emigrazioni sono il secondo periodo del suo accrescimento. Ed ecco perchè le vediamo moltiplicarsi a quest'epoca. Nella precedente è vero che *Inaco* era già comparsa, *Cecrope*, *Cadmo*, *Danco*, *Scamandro*, *Amfione* ec., ma qui s'incontrano in folla tutti gli eroi della Grecia; le colonie straniere dilatansi, ingrandirsi.

LE OLIMPIADI — FONDATIONE DELL'IMPERO.

A quest'epoca mentre il nuovo Impero di *Babilonia* e quello de' *Medi* s'innalzano sulle rovine dell'antica *Assiria*, si forma il Regno di *Macedonia* che deve un giorno distruggere il Persiano stesso distruttore di quelli. Vedremo poi in altra epoca fondarsi *Roma*, che deve a suo tempo distruggere i distruttori degli *Assiri*, de' *Medi*, e dei *Persi*, e soggiogar finalmente l'Universo intero.

I semi di tutte le rivoluzioni sembrano sparsi tutti in una volta sulle diverse parti della terra. Faranno questi sparire le distanze, ed i popoli più remoti si avvicineranno tra loro per distruggersi a vicenda.

PRESA DI TROJA L'ANNO 2820.

Anni del Mondo	GIUDICI.	ASSIRI.	LIDI.	LACED.	ATENIESI.	LATINI.	Anni prima dell'E. Volg.
2823	XVI. Ahasan 7.		Continua- zione del primo Sta- to de' Lidi.	Continua- zione del primo Sta- to di La- cedemone, sono agli E- rachidi.	12. Demofonte 33.		1181
2830	XVII. Ajalon 10.					IV. Enea 2825	1174
2831		III. Ninda				V. Ascanio 2826.	1173
2840	XVIII. Ahdon 8.						1164
2848	XIX. Eli. 40.						1156
2850	XX. I Filistei 40.						1154
2856					13. Ousute 12.		1148
2868					14. Abde 2.	VI. Silvius 2863.	1136
2869	XXI. Sansone 20.				15. Timote 8.		1135
2877					16. Melanto 37.		1127
2888	XXII. Sansone 1.	Vi è un vuoto di 106 anni.					1116
2893						VII. Enea Sil- vius.	1111
2900	Re di Giuda.						1104
2901				Principio degli Era- clidi.			1103
2909	I. Sans. 50.			Questo Sta- to dura 268 anni.	17. Codro 21.		1095
2914				Arconti perpe- tui.	Questo Stato dura 306 anni.	VIII. Latiao Silvius.	1090
2924							1080
2935						III. Sta- to di Tro- ia 311 anni. Nel 2935 dura 223 anni.	1069
2949	II. David. 40.						1055
2974							1030
2991	III. Sansone 40.					IX. Alba Sil- vius.	1013

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE DI GRECIA ANTICA, E DELL'EUROPA CONTEMPORANEA.

L'imponente apparato della mitologia insurreggiante de' monumenti suoi d'ogni genere tiene i suoi fondamenti nei libri Sacrali del primo Egitto, come altresì nei poemi più insigni della Grecia. Le statue, i basirilievi, le pitture nei nostri pubblici e privati Musei furono già in Grecia, come nell'Egitto; gl'usi ed i costumi di quei popoli a nostri mescolati diedero un culto religioso ed un modo di vivere pubblico, e privato ai primitivi Italiani. Egli è ben vero che in origine gl'Italiani divisero in governi teocratici, ed in governi militari ebbero istituzioni indigene, che totalmente non conosciamo, e nelle quali bene o male interpretate dagli Archeologi e dagli storici i popoli aborigeni d'Italia dimostrano una certa originalità. Né io mi perdo nel vortice pericoloso delle varie opinioni per caratterizzare questa originalità Italiana quasi indipendente dalle straniere influenze, solamente la serie esposta delle più rimarchevoli congetture sottoposta alla critica dell'osservatore filosofo, il quale giudicar potrà più sagace e sano e non prevenuto criterio.

Un cieco amor patrio talvolta nega i fatti più evidenti ed osserva i monumenti nazionali con troppa parzialità, e l'eccessiva indulgenza ed analisi porta il fanatismo di taluno a non volere ammettere alcuna relazione coi nostri degli estranei popoli.

L'eccitabile peso dato a qualche passo di talun successore storico, o poeta ha portato dall'opposto lato una strepitosa di autori di qualunque maniera a credere con tutto il trasporto trapiantato non solamente le primiere colonie in Italia, ma le Religioni, i culti ed i costumi pubblici e privati. Gli usi e la natura di quelli hanno moltissimo influito su gl'Italiani d'ogni epoca, ma non al segno di cambiarne totalmente l'impronta.

Rilasciando le ragioni d'ambidue i partiti potrà il lettore di queste mie Memorie Poligrafiche ed Iconografiche sull'Italia trovare una via di

mezzo per conciliare i partiti, facendo per così dire una transazione su tutte queste opinioni.

Sarà cosa utile, anzi necessaria in questo terzo volume di esporre il quadro Universale dell'Europa antica, e primieramente della Grecia. I monumenti più insigni schierando innanzi al filosofo etico esporre un quadro molto significante delle origini Italiane per se stesse, delle origini straniere, e finalmente dell'amalgama di queste con quelle nei secoli posteriori.

Se percorrendo le ampie sale de' nostri Musei lo sguardo s'incontra in monumenti di questa genere, di questa specie, potremo facilmente giudicare dell'originale, e della copia: come originali vetuste, memorie sublimi noi conserviamo dell'Africa antica: importanti, e solenni cose noi veneriamo dell'Asia antica: il tipo della bellezza nelle greche arti; significanti oggetti noi serviamo dell'antica Europa, monumenti frammentati agli originali monumenti Italiani. Molte cose di Egitto stile, di Fenicio, e di Greco fecero gl'Italiani; questi variarono ne' loro costumi bene spesso per vaghezza di novità, avvegnachè prototipi mantenessero loro propri nelle arti, e si volsero ad imitare gli stranieri portando col bottino di loro vittoria i simulacri e le varie fogge di vestire e di abitare. In varie epoche le straniere colonie in Italia al pari de' conquistatori d'oltremare e d'oltremonte recarono diverso stile nell'edificare, come altresì diversa maniera di vivere. Ed ecco l'infinita serie de' monumenti del così detto stile d'imitazione frammisti agli originali Italiani, ed agli originali stranieri. Ecco perciò indispensabile il quadro Sinottico delle cose di Grecia, e conseguentemente quello dell'Europa antica.

I popoli Settentrionali, i Germani, ed i Bretoni, i popoli meridionali, i Celti, i Galli, gl'Italiani ebbero nella più remota antichità simulacri, edifici pubblici e privati, le loro arti, i loro monumenti, parte dei quali conserviamo ancora fra noi.

RELIGIONE.

Istituzioni dei templi Eroiici o Favolosi.

Genesi della Grecia.

Epoca Foadale.

Epoca Storica.

Mitologia Greca — Saturno, Plutone, Nettuno.

Giove e le Deità maggiori.

Giove Olimpico.

Feste, cerimonie, e tempio di Giove Olimpico.

Giunone — Cerere — Feste Eleusie.

Tempio in Eleusi.

Minerva — Le Panatee.

Il Partenone, e l'Acropoli d'Atene.

Tempio di Minerva Poliade.

Cibele — Proserpina.

Diana — Suo culto — Sue feste.

Tempio di Diana in Efeso.

Altre Deità minori.

Bacco — Apollo — Le Muse — Venere — Amore ec.

Semidei — Eroi della Grecia.

Classe Sacerdotale.

Monumenti del Culto Religioso.

Templi — Recinto Sacro.

Altari — Consacrazioni.

Uensili Sacri — Patere, Iocensieri, Dracieri.

Trombe — Instrumenti dei Sacrifici.

Ministri degli Dei.

Cerimonie — Emeluzionati.

Gerarchia — Famiglie Sacerdotali.

Vestimenti — Riti — Missioni — Indovini.

TEMPLI DIONICI.

Di Minerva in Atene.

Di Giove Olimpico.

Di Diana Efesia.

Di Apolline, di Giunone, di Saturno.

Tempio di Eraclea.

Tempio di Tesco in Atene — Acropoli.

Tempio di Giove in Egina.

Tempio a Corinto.

Tempio d'Apollone in Delfo.

Soggio sui contorni di Delfo — Accademia.

TEMPLI IONICI.

Tempio sul fiume Eliso.

Tempio di Diana in Eleudi.

Preteci in Eleudi.

Tempio di Temide nell'Attica.

Tempio di Cofalio.

Tempio della Vittoria in Atene.

Tempio di Tumbale.

Tempio di Nemese nell'Attica.

Tempio di Marte.

Tempio di Minerva Priconee.

Tempio di Bacco nell'Attica.

Tempio di Troe.

Tempio di Cibele.

Tempio di Diana a Magnesia.

Tempio a Didimi sacro ad Apollo.

Tempio di Minerva Polliade.

Tempio di Diana Efesia.

Tempio ad Euromas.

Tempio di Efeso.

Templi Corintii della prima epoca.

Templi Corintii della seconda epoca.

Riassunto e parallelo degli edifizii Religiosi della Grecia antica.

VITA PRIVATA.

Vita privata de' Greci.

Matrimoni.

Leggi contro il celibato.

Polygonia simultanea.

Secunde nozze.

Leggi relative a' matrimoni.

Età, formalità, sponsalia.

Cerimonie nuziale.

Abiti nuziali.

Bocchetto della Gamelia.

Canto d'Imeneo.

Nascite.

Parti — Colla.

Ammissione nella famiglia.

Purificazione.

Divorzio, adulterio.

VITA PRIVATA DELLE DONNE.

Età eroica.

Reclusione.

Abbandono de' fanciulli.

Istituzioni Filantropiche.

Trovatelli e fanciulli esposti.

Primo nutrimento.

Condizione de' figliuoli.

Adozioni.

Testamenti.

Rapito filiale.

Istruzione primaria.

PASTI.

Secolo eroico.

Servizio.

Alimenti.

Carni — Cibi — Cusculi.

Bevande.

Inviti — Convitali.

Re del banchetto.

Imbandigioni.

Letti — Forma delle uenae.

Fiori — Coppieri — Coppe.

Brindisi.

VARIATIONE DE' COSTUMI.

Mode — Vanità delle donne Greche.

Toiletta.

Capelli rasi — Perrocche.

Arie dell'acconciatore.

Diadema — Anadema — Sirofo.

Cuffie — Spille — Agli.

Veli — Capelli, pendenti all' orecchie.

Collare — Brecchialeui.

Belletto — Tintura della ciglia.

Denti, mani, dita, ugne.

Utensili della Toiletta.

Specchi — Aspetto delle donne.

Abbigliamenti del corpo.

Modestia della moglie di Focione.

Costume delle donne di Sparta.

Donne di qualità.

Vestimenta diverse.

Guarnizioni — Cinti.

Calzatura.

Mezzi di nascondere i difetti.

Camicie — Gonnelle — Tende.

Gabinetto.

Emuchi.

Lavori di famiglia.

Fazzoletti da naso — Tasche, borse.

Chiavi.

ABBIGLIAMENTI DEGLI UOMINI.

Chioma — Capelli — Barba.

Cena, specie di mantello.

Camide — Batracide.

Calzatura degli uomini.

Materia delle vesti.

Coloci.

Scritture — Tavolette.

Oggetti diversi — Trastulli.

Orologi — Clepide — Utensili.

Pesi — Misure.

DEPRIVAZIONE DE' COSTUMI.

Costume allegorico.

Linguaggio primitivo.

Idea della morte — Lutto.

Casa.

Abitazioni private.

Solaj — Porte — Finestre.

Soffiti — Cammini.

Edifizi privati.

Materiali — Ornamenti.

Giardini — Ninfai.

PIACERE DELLA VITA.

Musica.

Origine celeste.

Importanza della musica.

Tempi eroici.

Instrumenti della musica.

Trombe — Flauti — Organo.

Cetre ec.

Materia di alcuni instrumenti.

Vestimento degli Aduleti.

Progressi della musica.

Costumi de' Citaredi.

Instrumenti di percussione.

Premi della musica.

DANZA.

Danzatori antichi.

Apologia della danza.

Danze sacre.

Dedalia — Delia.

Gineopodia, e Bacchica.

Danze di Teatro.

Comica — Satirica.

Danze delle Grazie.

Saltatori.

Danze private — Danza Campestre — Danza delle Nozze.

VITA PUBBLICA.

Vestimenti Eroi.

Spedizione contro Troja.

Setturo.

Bende Reale.

Regine — Re.

Trono.

Corteggio.

Ministri — Araldi.

Autorità Regia.

Gineprodenza.

Fraternità d'arme.

Coercizione militare.

Condizione dei vinti.

Mantenimento dei guerrieri.

Consigli di guerra.

Polioretica.

Fortificazione.

Distribuzione dei campi.

Truppe — Carri.
 Battaglie — Comando.
 Armi difensive.
 Elmi.
 Corazze.
 Scudi.
 Armi offensive.
 Piche — Dardi — Spade — Lance.
 Archi — Frece — Fionde e Dardi.
 Scutelli o dardi infiammati.

MILITIA DE' SECOLI STORICI.

Vestimento militare.
 Fanteria Spartana.
 Esercito Ateniese.
 Paga de' soldati — Stipendi — Onori.
 Arruolamento.
 Inni e sacrifici nelle battaglie.
 Assedio delle città.
 Cavalleria.
 Castighi e ricompense militari.
 Ricompense.
 Marinaia.
 Materiali.
 Navigatori.
 Diversità delle Navi.
 Gallerie.
 Apparati — Ornamenti.
 Consecrazione.
 Allestimento di una Nave.
 Equipaggi.
 Gradi della Marina.
 Partenza.
 Sbarco.
 Porti.
 Battaglie Navali.
 Vittorie.
 Spogli — Ricompense — Castighi.
 Feste — Giochi solenni.
 Esercizi pubblici.

BELLE ARTI.

Architettura.
 Origine.
 Capanna — Prototipo
 Scuola.
 Progredimento dell'Architettura.
 Pittura.
 Plastica.
 Pittura Iperantica.
 Pittura Monocroma.

PUBLICI DIVERTIMENTI.

Odeon.
 Teatri — Distribuzione.
 Decorazione.
 Macchine.
 Giuochi — Palestre.
 Esercizi della Palestra.
 Saltatori — Discoboli.
 Pugillatori.
 Giochi di società.
 Rappresentazioni Teatrali.
 Maschere — Basililievi scenici.
 Retribuzioni.

INDUSTRIA E COMMERCIO.

Monete — Pes — Misure.
 Commercio degli Ateniesi.
 Coltura. Industria.
 Codice campestre e Commerciale.
 Immobili — Bestiami — Armenti.
 Leggi Commerciali.
 Esportazioni ed importazioni.
 Prezzo corrente di vari oggetti.
 Leggi relative alle arti e mestieri.
 Loro orazioni.
 Leggi relative all'anara.
 Stato dell'Agricoltura, Arti, dell'Industria e
 del Commercio della Laconia.
 Produzioni — Commercio.
 Legge Agraria.
 Impero del mare.
 Costume dei Lacedemoni.
 Conclusioni.

INUMERAZIONE E TOMBE.

Decesso.
 Funerali.
 Convoglio funebre.
 Urne — Tombe.
 Vasi Sepolcrali.
 Lunapade.
 Conviti Funebri.
 Mausolei.
 Religione — Vita Privata — Vita Pubblica
 de' popoli settentrionali d'Europa.
 de' popoli meridionali d'Europa.
 Riassunto — Parallelo — Conclusione (*).

(*) Le Memorie Poligrafiche queste cose dichiareremo.
 Le cose ivi. Iconografiche di questo III. Vol. rappre-
 sentano Monumenti sparsi ne' pubblici, e privati Musei
 d'Italia che hanno relazione con la Storia, e Costumi
 dell'antica Grecia, ed antichi popoli d'Europa.

VOLUME IV.

ITALIA ANTICA.

PARTE STORICA.

EPOCA QUARTA.

GLI ABORIGENI — COLONIE STRANIERE IN ITALIA.
OSCHI, ETRUSCHI, LATINI &c.

SECOLI XXXI E XXXII. DELL' ETÀ DEL MONDO.

Vanum est volùs ante lucem surgere.

PALIN.



QUANTO più si medita sopra la storia generale delle nazioni, tanto più si comprende l'importanza di tale studio. Regolare i suoi costumi e la sua condotta, adempire con buon effetto a tutti gl' impieghi a' quali ci può chiamare la nascita e la fortuna, questa esser deve l'ambizione di tutti gli uomini. Chi dunque potrebbe non dedicarsi a perfezionar se medesimo in questo ramo prezioso delle cognizioni umane? Il più solido frutto che se ne ritragga, si è quello di formare il proprio giudizio e di acquistare una superiorità manifesta sopra coloro che trascurano di apprendere questa scienza essenziale e proficua.

Ma i fatti cacciati uno dietro l'altro non formano soli la bellezza e l'incanto della storia; nella pittura delle passioni che animano i popoli, non meno che i personaggi i cui talenti e l'ingegno influirono sopra i costumi, gli usi e le leggi, quivi è da cercarsi una vera istruzione, quivi un inesprimibil diletto si ritrova.

Gli storici dell' Antichità perfettamente conobbero e s' intrattarono in quest' arte ammirabile; essi conducono il lettore come per mano nella narrazione delle scene piene di vita e d' interesse di cui rappresentano il quadro se-

ducente. Pare che il lettore si faccia compagno alle grandi azioni che raccontano; instruito delle cause che fanno nascere la grandezza e la prosperità degli stati agevolmente discerne quelle che inducero un giorno la loro caduta e la rovina loro.

Piace trovar nella storia, quando agli occhi nostri dipinge i successi passeggeri dell'ambizione, dell' ingiustizia, della cupidigia, dell' avarizia, piace trovare i sinistri accidenti e crudeli onde i vizi sono sempre seguiti: piace veder la virtù di sovente oppressa attinger in se medesima dolci consolazioni, mentre il vizio, superbo della sua prosperità fugace, sentesi divorato dai rimorsi, straziato dai timori, dalle inquietudini che mai sempre l' accompagnano. In fatti chi legger potrebbe Plutarco, senza amar maggiormente, senza adorare la virtù? Chi non vorrebbe esser Aristide, a costo che dovesse l'esilio esser il guiderdone della devozione spiegata per la giustizia e per l'equità? Ammirarsi i talenti superiori di Temistocle, ma più ancora se ne piange l' infelice fine, sinceramente affezionandosi al culto della giustizia e della virtù di cui si conosce tutto il pregio, e ch' egli aveva abbandonato.

Nulla nell' antichità trovi di più perfetto, più interessante, più istruttivo della storia del

Peloponneso di Tucidide, quest' ammirabile quadro della decadenza della Grecia, sotto la sfelloggiante amminutazione di Pericle, è un capolavoro che non puoi staccarti d'anima. Le repubbliche confederate di quel tempo, ebre di gloria pei successi maravigliosi che avevan riportato sugli eserciti formidabili del gran Re, cessano di sentire tra esse il bisogno di una stretta unione. Le leggi della confederazione quasi dimenticate, l'orgoglio di Lacedemone offeso da quello di Atene, e la Grecia intera tra queste due città partita, tutto eccita vivissimamente la curiosità del lettore e gli diviene sorgente feconda d'istruzione. Vedi la Grecia mostrarsi parata a servire l'ambizione del medesimo eroismo di coraggio e di costanza che nella guerra Persica l'amore della patria ispirò. Chi s'interessa ugualmente allo spettacolo seduciente dei loro trionfi e delle loro virtù, accorgesi in pari tempo ch'elleno si esauriscono con imprese superiori alle lor forze; che, trascinati da nuovi umori, più non avranno il medesimo valore e la fermezza medesima che loro tanta gloria acquistarono: vede finalmente spuntare dalla confusione morale degli animi l'anarchia, e dal suo di questa sorgere la potenza e la grandezza della Macedonia.

Se vogliansi convertire l'indole, le passioni, le imprese dei Greci scuditi dalle prische virtù, in quell'opera inimitabile far se ne deve l'importante studio. Meditando gli antichisti storici, lo spirito si arricchisce d'una scienza solida, d'un gusto appurato, d'una profonda cognizione delle passioni che muovono ed agitano le nazioni al par degli individuali. Negli scritti loro immortali, scuopransi chiaramente le cagioni degli avvenimenti politici, e facilmente si segue la catena delle diverse rivoluzioni che la storia costituiscono di tutti i popoli.

Sopratutto colla pittura del cuore umano gli storici antichi, come un Sallustio, un Tito Livio, un Tacito, ispirano nei lettori sì vivo interesse: ogni cosa sotto la penna loro eloquente si anima, e la mente nostra, se contratto abbia l'abito della riflessione, non cessa d'intendere ai grandi oggetti dai quali è colpita: dal seno della tirannide di Tarquinio, vedesi a scaturire quella folla di passioni ardenti che urtanti, contrastanti con fracasso,

e danno alla repubblica Romana quel carattere di fiera, di coraggio e di costanza, di forza e di grandezza, che condurre la deve alla conquista del mondo, e poscia alla propria distruzione. Gli avvenimenti ancora più comuni vengono nobilitati e avvivati dall'arte del dipingere il progresso delle passioni, i lor capricci, la calma od il trambusto loro, ognuno si sente strascinato da un interesse pur sempre eterogeneo, a vista di quei quadri ne quali spira la verità, e dove lo storico ci rappresenta una serie continuata di successi e di disgrazie, di grandi virtù, e di grandi vizi, ed in cui sembra che esaurito abbia tutti i mezzi dell'arte e dell'ingegno.

La seconda guerra punica presenta il maggiore spettacolo che possa occhio umano contemplare. Un solo uomo, per la forza e la grandezza del genio suo, equilibra la fortuna di un popolo possente, ancor nel vigore della sua istituzione e destinato a comandare alla terra; dal fondo della Spagna, superati i Pirenei e le Alpi, corre per mezzo a nazioni barbare e feroci, lor dando sanguinose battaglie, accede in Italia, i primi suoi passi segnala in questa pingue contrada con clamorosi trionfi; porta la costernazione fino nel cuore della stessa Roma, colla sconfitta della sue legioni; ma Roma, colla sapienza, colla costanza, e colla fermezza, si mostra superiore al periglio. Fabio, con prudenti lezzerie, sospende il corso dei successi del capitano cartaginese; gli mena Marcello i primi colpi, e agli standardi della repubblica richiama la speranza della vittoria. Quel primo scudo di Roma appellato, e l'altro, *spada della repubblica*, sostengono, coi lor talenti e col coraggio, l'onore del nome Romano: l'impero del mondo alle porte stesse del Campidoglio viene vivamente disputato; Annibale, nel senno di Cartagine contrastato dalla fazione che gli è opposta, trovansi suo malgrado sforzato a restringersi in una guerra difensiva. In mezzo a' nemici, a terrore league dal suo paese, non che deboli soccorsi ricevendo, per ben sedici anni ei si mantiene sul teatro della sua gloria; richiamato sotto le mura di Cartagine, per assumere la difesa, li vedi a piangere lasciando questi luoghi dove la fortuna gli aveva di repente eogli allori della vittoria coro-

nata la fronte: finalmente vince il destino di Roma quello della sua rivale; Annibale è vinto a Zama, e costretto a portare infruttuosamente in Asia l'odio suo contro i Romani. Allora i figli di Quirino che avean tremato pel Campidoglio medesimo quando Annibale era in Italia, non incontrano quasi più ostacoli nella conquista dell'universo. F'ippo, sconfitto alla giornata di Cinoscefalò, trova costretto a ricorrere alla clemenza del Senato; indarno tenta Perseo di rialzar la Macedonia dall'involimento in cui è caduta, che, vinto, diventa co' suoi figli ornamento al trionfo di Paolo Emilio. Antioco, troppo felice d'ottenere la pace, più non vede il paese situato di qua dal Taurus al suo scritto soggetto. Popilio fa tremare suo figlio in mezzo a' suoi eserciti vittoriosi, e qual vinto lo tratta. Già si approssima il momento in cui Roma regni sopra l'universa terra; ma più ella inoltra verso l'ultimo apice della sua prosperità, più è presta a toccare il termine fatale, in cui scosse saranno le fondamenta della sua potenza e della sua gloria, e distrutte dalle sue corruzione e de' vizii suoi.

Cesare, per la conquista della Gallia, è il capitano di Roma che in certa guisa compì l'opera della sua signoria universale: e gli sorti della natura qualità brillanti, talenti superiori, ingegno in ripieghi fecondo, ebbe pure in sua parte tutti i vizi; concepì di buon'ora il reo disegno d'opprimere la patria, e di recarsi in mano la podestà suprema; comprese che sola la gloria guidarlo poteva verso l'arricchita meta: che a pervenirvi dovea cercar di controbilanciare colla sua rinomea quella d'alcuni cittadini di Roma, che della possa disponevano della Repubblica; pieno di queste idee, non pensò nel suo reggimento delle Gallie che a fermare sotto le sue leggi quel vasto paese. La gloria ch'ei se ne riprometteva, tanto maggiormente il lusingava, che i Galli, nelle diverse loro invasioni in Italia, aveano lasciato a' Romani un'altra idea del loro valore: quindi, quand'essi contro quei popoli combattevan dicesero men per la gloria combattere, che per la propria salute a libertà.

Non ci rimane dell'antichità che un monumento unico in cui sien descritte le guerre dei Romani per sottomettere alla loro potenza le Gallie, e fu Cesare stesso che l'innalzò

coll'elegante e facil sua penna. I suoi Commentari, ch'egli non avea pubblicati che come semplici memorie, per servire alla storia di questa guerra famosa, sono compilati con tanta chiarezza e precisione e purezza, che scrittore nessuno del suo tempo si ardiva imprendere di farne un corpo particolare di storia: colla veggono i conati magnanimi e senza posa rinascersi di quei popoli per opporsi al dominio forastiero; il valor loro eroico; l'amore della indipendenza, la costanza in difenderla, manifestarsi per ogni dove con implendere, malgrado le loro sconfitte e le sventure loro; per la crudeltà eccessiva del vincitore, alcuni tra essi sono sterminati, ma non perciò meno si affrettano gli altri a prender parte in tutte le imprese, in tutte le leghe che hanno per scopo di sottrarsi al giogo de' Romani. Sono i Belgi i primi a dar di mano alle armi, per sì nobile duello e coraggioso, e gli ultimi a posarle.

Se quei popoli soccombono sotto le armi di Cesare vittorioso, non è per mancanza di coraggio, bensì per ignoranza nell'arte delle armamentazioni, dell'attaccare e del difendere delle città; pel disprezzo d'ogni tattica militare su d'un campo di battaglia; per la loro leggerezza, per la temerità loro consuetudine, e per quella falsa opinione che il valore fosse la sola scienza nelle pugne fruttuosa.

Forzati a sottomettere alle leggi della necessità, pongansi al governo del conquistatore, però che non egli l'arte di nulla in apparenza mutare nelle loro istituzioni civili e politiche; però che nella sua amministrazione sostituisce la dolcezza e la benevolenza a quella estrema severità onde avea talora verso di essi adoperato.

Pieno d'autorismo per la gloria militare, i Belgi ed i Batavi affermano alla fortuna di Cesare, ed il seguono nelle varie sue spedizioni. In Spagna, in Africa, nell' Grecia, in Egitto, da per tutto lasciano prove del loro valore. Nei campi di Farsalia, come sotto la mura di Alessandria, decidono essi in suo favore la vittoria; pare, contribuendo a dar un signore all'universo, ch'ei vendichino il sangue versato nei loro paesi dall'ambizione Romana.

I popoli della Gallie, divenuti erediti dell'Impero Romano sotto Augusto ed i suoi successori, vengono spinti alla disperazione dalle

venazioni, dalle rapine, dalle persecuzioni dei lor governatori; trotano, con continue sommosse, di scuotere il giogo oppressivo, e rivendicarsi nell' antica indipendenza: l' odio loro della servitù trapela pur sempre malgrado il peso delle loro catene, e li precipita in tutte le ribellioni suscitate della tirannide dei dominatori loro.

I Batavi, sin allora trattati quasi alleati, avevano conservate le loro leggi, i loro magistrati, nè pagavano a Roma nessun tributo; e considerati dai Romani come il fiore delle truppe ausiliarie, gl' imperatori ad essi confidavano sicuramente la guardia delle lor persone e la difesa delle proprie vite: quei popoli, malgrado i lor servizi a l'effetto loro ai Romani, furono pur essi in preda all'avidità, alle rapine, alle vessazioni d'ogni specie, sotto le quali intera la Gallia gemeva.

Civile, uno dei loro concittadini più illustri per la sua nobiltà, a per la militare sua fama, lor pose in mano le armi, facendo ad essi giurare di tornar liberi. Parecchie nazioni che colle lor segrete intelligenze avea già disposte ad associarsi alla grande impresa, entrarono nella congiura. I Romani son cacciati dalla Batavia, ed altri successi importanti sulle prime riportati da Civile, ingrossano il numero dei suoi partigiani; alcune legioni ancora accorrono sotto i suoi stendardi, avendo egli la destrezza d'insinuar loro di non aver preso le armi che per sostenere le pretensioni di Vespasiano contro Vitellio suo competitor all'impero. Alla voce di Civile sollevasi una gran parte della Gallia, ed a' suoi sforzi i propri congiunge per riconquistare la libertà; ne vengono al farro noi Romani che rimangono viati ed assediati nel loro campo di Vetera presso Treviri; ma Vespasiano, divenuto solo signore dell'impero, manda Ceriala per rimettere le Gallie in dovere, Civila battuto; i Batavi possono l'armi. Per istima del loro coraggio, se ne rispettano le franchigie ed i privilegi, e continuano e restar alleati dai Romani.

Il poco frutto di quel motto insurrezionale contro il dominio Romano, forò le Gallie a piegare sotto la legge della necessità. Sino all'invasione dei barbari, quelle contrade, quantunque mai sempre vessate e tormentate da continua tirannide, rimasero soggette all'au-

torità degl' imperatori; ma trascinata nella caduta dello stato, per la conquista di quei popoli feroci, furono devastate e spogliate. Se la distruzione dell' Impero Romano fu rapida, non fu men micidiale. I barbari portarono in ogni canto il guasto e la desolazione; fiumi di sangue fecer scorrere costoro; quanto sfuggì alla prima correrie, divenne lor preda nelle successive. Le provincie più fertili, più popolate, in vasti deserti mutate. Più non offrivano le città ed i villaggi che rovine in mezzo alla quali rifuggirono alquanto abitanti sventurati che il caso avea selvi, o preservati la queda dell'inimico sazia di caroficizie.

Noi può farsi una giusta idea delle conseguenze distruttrici di questi barbari, se non per lo spettacolo che agli occhi dell' attento osservatore si offre quando contempe la mutazione che in tutta Europa si fece verso la fine del secolo 8.^a. Le provincie più meridionali dell' Inghilterra in potere dei Sassoni; i Franchi regnavano sulla Gallia, e gli Unni sulla Pannonia, i Goti sulla Spagna, i Lombardi in Italia e nelle provincie limitrofe, appena eran rimaste sulla terra orme della politica, delle leggi, della giurisprudenza, delle arti, e della letteratura dei Romani; per ogni dove aransi introdotte nuove forme di reggimento, leggi novella, nuovi costumi, nuove vestimenta, lingue nuove, nomi nuovi di uomini e di paesi. La rivoluzione totale che lo stabilimento dei popoli del Norte cagionò nell' Europa intera, è, più ancora della testimonianza degli storici contemporanei, una prova decisiva degli orrori omle furono accompagnate le conquiste dei barbari.

I popoli sviluppati in tale universale disastro, perdettero i propri usi e le proprie leggi; incorporati con quelle nazionali, uscite dal fondo del attestazione a che venivano a mano a mano a prender possesso dei lor paesi, ei videro le istituzioni ed i costumi loro più o meno modificati. Al tempo in cui l' Europa era coperta di tenebre, ed al feudale regime somnessa, tutte le nazioni del continente ebbero sorte comune. Le arti che il viver obbellano e formano l'incanto dei secoli incivili, furono disprezzate, dimenticate. Il popolo avvilito sotto l'incarco della servitù, più non ebbe sentimento generoso, nè rimase barriera alcuna

contro la violenza e la ferocia. La degradazione della specie umana fu al colmo; i costumi d'una rozzeria senza esempio, la ignoranza universale; sola la forza regnò, e l'oppressione del debole sotto il potente il solo diritto pubblico fu di quei tempi lagrimevoli.

Quando le nazioni sono pervenute a un certo grado di abbassamento o di elevazione, quasi mai non l'oltrepassano, nè nei loro progressi, nè nella declinazione. Negli abusi del governo feudale, la corruzione del gusto e dei costumi non fece che crescere per lunga serie d'anni; giunti una volta all'ultimo punto, furono visti a sorgere in contraria direzione il progredire del governo, lo sviluppo insensibile dei lumi; allora ebbe cominciamento quella successione di cause e di avvenimenti: il cui più o meno forte influo alla confusione ed alla barbarie sostituì l'ordine, la gentilezza e la regola.

Dal canto suo, l'autorità suprema adoperò di uscire dallo stato di debolezza e di nullità nel quale era ritenuta per la divisione mostruosa della pubblica potestà. Alcune idee dei diritti naturali dell'uomo colpirono le menti e circolarono in tutte le dimansioni della società. Cominciò a dissiparsi la densa caligine che la copriva con un velo umiliante, ed alcune istituzioni civili vennero in aiuto dell'umanità avvilita e disprezzata.

Si avvidero i capi delle nazioni com'ei fosse loro interesse l'opporre la forza della ragione alla oppressione d'un governo distruttivo d'ogni autorità protettiva; cercarono di sciogliersi dai legami mediante incoraggiamenti alla coltura dei delle scienze e delle arti, e richiamando alla sua dignità personale, alla stima di se medesimo l'uomo, e favoreggiando il commercio e l'industria.

Nella storia generale, sono principalmente le cause degli avvenimenti e delle rivoluzioni che devono fissare la nostra attenzione; discoprirle, seguirne l'andamento, argomento à degno d'un filosofo, d'un vero sapiente. Due grandi rivoluzioni si son fatte, come vedemmo, nello stato politico e nei costumi Europei; i progressi della potenza floquaga per via dell'armi, diedero origine alla prima; la distruzione di questa medesima potenza per opera dei barbari partorì la seconda.

Così la prima di cotali rivoluzioni mirò in Europa la condition delle nazioni; diede ella ai vinti i costumi, le leggi, le arti e le scienze dei vincitori; la perdita dell'indipendenza nazionale dei popoli, fu in certo modo compensata dalla coltura delle lettere, dalla gentilezza e dalle arti dei Romani; l'agricoltura, il commercio, e l'industria, divennero allora utili occupazioni. Se l'Europa fu schiava di Roma, se ne addolcirono i costumi mediante la coltura dell'arti delle nazioni incivilite: ma quando fu condotta da quell'orride genti del settentrione, come le chiama il Galeciardini, perdette le sue istituzioni, i suoi usi, le leggi, le arti, il commercio suo, la sua industria. Una ferocia selvaggia le virtù sociali sottratti; una violenza sistematica all'azione dolce ed uniforme delle leggi succedè; tuttavia dal seno di questa medesima ferocia, si vide a spuntare una rivoluzione novella che le tenebre dell'ignoranza dissolse per sorrogarvi i lumi della ragione. Il primo impulso morale fu dato dall'affrancamento dei servi e dalle istituzioni comunali, quando i Re ebber compreso il bisogno di farne appoggio a contrabbilanciare la potenza degli usurpatori dei loro diritti. Il nuovo spirito che la necessità alla società imprimeva, fece rapidi progressi, e menò colpi violenti all'anarchia feudale; lo spirito di commercio e d'industria che dalla contrade dei mezzodì alle nordiche si propagò, non con minor vigore scosse le fondamenta di quel regime assurdo, e potentemente contribuì ad sanervarlo, indebolirlo e farlo sparire. Parecchie scoperte, e parecchie invenzioni s'incivilirono a comunicare allo spirito d'incivilimento un'operosità novella. Infatti, la scoperta della bussola che precedette quella dell'America; l'invenzione della polvere da cannone e quella della stampa; la scoperta del capo di Buona Speranza; il moto al pensiero impresso nel secolo sedicesimo, sotto il Pontificato di Leon X; la fine della guerra civile, scesa nella Fiandra e nel Brabant sotto l'impero di Filippo II; il coraggio invincibile di Guglielmo I d'Orangia nell'istrappare le belgiche provincie alla ferocia del duca d'Alba; la repubblica batava sotto i suoi auspici stabilita, e la cui potenza marittima e commerciale furò dovea tanto brillante; ecco la

cause reali del gran movimento dato al pensiero, alle arti, al commercio ed alla industria.

Potremmo alla medesima cagione riferire i grandi avvenimenti in Europa sopravvenuti dopo quest'epoca rimarchevole. La stessa cagione morale produsse pure la guerra dei trenta anni, una delle più famose dei tempi moderni, e si per la sua durata a peggiori sforzi di ciascuna potenza onde trionfare de' suoi nemici, e si pei talenti che vi si videro spiegati e poi ripiegati dei vinti a riparare le loro disgrazie e le perdite loro. Il trattato di Vestfalia, che ne fu la conseguenza, vi pose termine, ed insieme posò i fondamenti d'un nuovo sistema politico che legò fra esse tutte le società parziali della grande repubblica Europea, ed i loro movimenti subordina ed i loro interessi particolari agli interessi ed ai movimenti della confederazione generale: Siffatto sistema, che formò allora una bilancia politica affatto nuova tra le potenze dell'Europa, sussistette sino all'epoca de' gravi commercimenti, de' quali stesi siamo testimoni.

Così dunque non è che mediante lo studio del ginocchio e dell'andamento delle passioni umane che scuoprasi nelle rivoluzioni degl'imperi le cagioni e la catena degli avvenimenti: l'uomo che di questo studio formò l'oggetto della sue meditazioni, tale esperienza acquista, che per lui quasi non ha più velo l'avvenire.

L'arte d'interessare e muovere le passioni non è men necessaria allo storico, già il dicemmo, che all'autore drammatico. Nella pittura del cuore umano i buoni scrittori della antichità sono seppentutto ammirabili: chi non sappia far agire, pensare e parlare sulla scena della storia, come su quella del Teatro, i diversi personaggi che rappresenta, il lettore rimane freddo a tranquillo agl'innominati racconti: la storia non è che un lungo dramma, dove tutti gli attori vanno a dipingere se medesimi, ad agire, a parlare. Assistenti in certa guisa a lor consigli: si è presente alle loro azioni; si spera, si teme, si delibera, prendesi passione con essi, e si legge ne' lor pensieri, si penetra nelle pieghe più occulte dell'anima loro: far rivivere sotto gli occhi del lettore quei gran personaggi che formarono il destino delle nazioni; dalla storia trarre una scena istruttiva per tutte le condizioni ed una lezione di sto-

rala e di sapienza per tutti gli uomini, tal'è il nobile scopo che prefigger si deve l'uomo d'ingegno che si consacra a questo genere di scrittura.

Non si conosce ne' tempi antichi una storia più drammatica di quella della guerra delle Gallie scritta da Cesare. Non sono le marcie, le contrammarcie, gli assedi, le battaglie, di cui vedesi la pittura nell'opera di questo conquistatore, non sono queste parti che tanto vivamente ci affezionano a e' interessano: sono i costumi dei popoli così fedelmente delineati; i lor costumi sempre rinascenti per opporsi ai progressi dell'instancabile loro nemico; le leghe, la pugna loro, la lor confederazione, l'ostinata e magnanima difesa: se nella sì terribil lotta ammirarsi le virtù profonde, i talenti superiori di Cesare nell'arte militare, famosi voti pel successo delle armi dei Galli, de' quali coll'ambizione non si turba la pace e la felicità, devasta e saccheggia la proprietà: spesso vinti, li vedi sempre ripigliare con novella audacia la armi; la lor bevvera senza disciplina, dall'amore animata della libertà, loro tien luogo d'arte e di unione: durante quei lunghi e sanguinosi dibattimenti, in cui contrastarasi da un lato pel dominio, dall'altro per l'indipendenza, sono le diverse contrade della Gallia successivamente inaffiate di sangue, devastate, desolate. Gran parte degli abitanti perisce nei campi di battaglia; gran numero d'altri cade in schiavitù, ed il rimanente, incapace di fare più lunga resistenza, termina coll'assoggettarsi al vincitore.

Interessantissimo per ogni classe di lettori questo tratto di storia, ci rappresenta esso la relazione esatta di tutti gli avvenimenti a quell'epoca accaduti: Si è il quadro dei generosi sforzi di quei popoli per respingere l'ingiusta aggressione dell'ambizioso Romano, che soggiogarli non voleva se non per valersi della loro braccia, della loro spalla nel colorire i suoi disegni. L'autore che seguiamo in questa compilazione, non pubblicò che alcune frasi per caratterizzare le imprese di Cesare, nè dica verbo dell'illustra e gloriosa difesa degli antichi popoli da lui sottomessi; tanta lacuna è stata riempita in questi annali.

Ma la parte che si è avuto maggior cura di compire e di perfezionare si è quella che

all'Italia riguarda. Dalla fondazione di Roma in appresso, e più specialmente dell'epoca in che la face della storia farà più chiaro l'andamento della italiana società, verrà in questi *Fatti* registrato ogni avvenimento che per la sua importanza, per la singolarità sua, per l'influenza esercitata sullo spirito della famiglia italiana meriterà di tenere un luogo nella memoria degli uomini. Quanta parte abbia l'Italia avuto nelle vicissitudini del Mondo, ognuno li sa; di quanto interesse esser debba la sua storia, niuno è de'suoi figli che nol comprenda. Opera degna crediam dunque quella di metterne loro sotto gli occhi i tratti principali, perchè, come si esprime un chiaro autore, gl'italiani apprendano a seguire generosi esempi e come emulare alla gloria de' maggiori e condurre a più nobil fine la nazionale virtù; però che in ogni ramo dello scibile amano questa provincia, che par nata per risuscitare le cose morte, ebbe sempre di che destare l'invidia altrui.

Si presenta il Quadro Storico riassumendo categoricamente ciò che si è detto nei precedenti volumi, e la serie schierando dei Fatti memorabili d'ogni epoca.

Epoca Prima. — Prima età del Mondo — Cosmogonia — Quadro dell'Africa antica. In quest'epoca nulla di positivo può dirsi francamente dell'Italia; nè io mi perdeti certamente nel vortice di tante opinioni a cercar nel buio de' secoli le prime origini italiane, e lo stato de' suoi antediluviani.

Epoca Seconda. — Dal Diluvio sino alla guerra Trojana — Storia Santa — Quadro dell'Asia Antica. In quest'epoca solamente si può aver contezza di cose italiane, le quali riporriamo in questo quarto volume, nel quale dagli Aborigeni sino alla fondazione di Roma si espone il Quadro Storico.

Tempi oscuri. Il primo Re de' Latini che si è confuso con Saturno fu Giove nel 1389. Quelli che la consuevano come un ente alle-

gorico lo credono emblema del sole che apre l'anno. Suoi attributi. Gennaio da Janua (porta) . . . Colonia di Arendi nel . . . 1269 condotta da Evandro. Edificazione di Padova. Arrivo di Enea in Italia cinque anni dopo la presa di Troja sotto il regno di Latino nel . . . 1204. L'arrivo di Antenore all'incirca medesima data. Dopo Ascanio figlio d'Enea, e fondatore della città d'Alba si contano quattordici Re sino alla fondazione di Roma.

Capua celebra per la moltitudine de' suoi abitanti è fondata in Campania nel . . . Rei.

Epoca Terza. — Tempi Etruschi o favolosi — Presi di Troja — Venuta di Enea in Italia — Storia Greca — Quadro dell'Europa Antica.

Abitanti dell'Italia.

Misto di Galli, di Greci ec. Guerrieri e gelosi della loro indipendenza.

Osservazioni preliminari.

Gli antichi popoli d'origine scitica o celtica, conosciuti sotto il nome di Galli, s'apertosi finalmente, e senza dubbio dopo grandi ostacoli, il passo in Italia attraversando le catene dell'Alpi, e formarono nel Settentrione di questa bella contrada alcuni stabilimenti prima che l'arte di navigare fosse conosciuta. Dopo tal epoca il possesso di quelle terre fu loro contrastato dalle colonie greche e d'altre nazioni. Con i costumi e la lingua degli antichi popoli d'Italia sono un misto di quelli de' Greci, e de' Galli. I due popoli più conosciuti furono i Latini, de' quali parleremo adesso, e gli Etruschi.

Verso il . . . 1912 si parla d'una colonia di Umbri d'origine Galli.

Gli Etruschi o Toscani, che si vantavano discesi dai Greci, e gli usi religiosi de' quali passarono tra i Romani era il popolo più istruito e civilizzato dell'antica Italia. Tutto quello che si sa delle antichità di questi popoli si è che fu diviso ben presto in dodici città, che obbedivano tutte al medesimo capo.

Epoca Quarta. — Colonie straniere in Italia. Dal 3000 al 3200.

TEMPIO TERMINATO L'ANNO 3000.

Anni del Mondo	RE DI GIUDA	RE D'ISR.	ASSIRJ.	LIDJ.	LACED.	ATEN.	LATINI.	Anni prima dell' E. Volg.
3000							10. Capeto 24.	1004
3013	La Regina di Saba viene a visitare Salomone. Salomone contaminato per amore delle donne.		Continuazione del vacuo di 406 anni.	Continuazione del primo Stato di Lidj.	Continuazione del 2° stato degli Eruchidi.	Continuazione degli Arconti perpetui.		991
3029	4. Roboamo. 17.	1. Geroboamo. 28.						975
3037							11. Capi 28.	967
3046	5. Abia. 3.							958
3049	6. Asa. 41.							955
3050		2. Nadab. 2.						954
3051		3. Baasa. 23.					12. Capeto II. 13.	953
3065								939
3074		4. Ela. 2.						930
3075		5. Zambri. 7.						929
3076		6. Amri. 12.					13. Tiberino 8.	926
3086		7. Acab. 22.					14. Agrippa 40.	918
3090	7. Giosafat. 25.							914
3100		8. Ocozia. 2.						904
3106		9. Joram. 12.						898
3108								896
3112	8. Jorab.							892
3119	9. Ocozia. 1.	10. Jm.						885
3126	10. Jona. 40.							878
3145								859
3148		11. Jona. 17.						856
3161		12. Jona. 6.						841
3165	11. Amasia. 29.					III. Stato di Tiro i. gente dura 150 anni.		839
3168		13. Geroboamo II.				III. Stato di Lacedemone nel 7° anno 170 sotto i re dura Boarmi.		836
3181							17. Froce 23.	812
3191	12. Qois. 54.							810

QUADRO DELL' ITALIA GEOGRAFICO.

DIVISIONE ROMANA.		SOTTO AUGUSTO.	DIVISIONE MODERNA.
I. Liguria.		I. Liguria.	Piemonte.
II. Gallia Cisalpina.		II. Flaminia.	Stati Modenesi.
III. Venetia inclusive l' Istria.		III. Transpadana.	Governo di Milano.
		IV. Venetia ed Istria.	di Venezia.
IV. Tiroenia.		V. Etruria.	Toscana.
V. Umbria e Piceno.		VI. Picenum.	
Umbria. { VI. Popoli Sabini, Equi, Marsi,		VII. Umbria.	Stati Papali.
{ Peligni, Vestini e Marucini.		VIII. Samnium.	
AUSONIA.			
VII. Roma.		IX. Campania.	Regno di Napoli.
Ausonia { VIII. Latium.			
Opica. { IX. Campania.			
		X. Apulia.	
Japigia. { X. Samnium et Ferentani.		XI. Samnium.	
			Regno di Napoli.
OSROTRIA.			
Italia. { XII. Lucania.		XII. Lucania et	
		Bruttium.	

ITALIA SETTENTRIONALE.

Antichi Nomi.	1. Divisione della Savoja.	Gallia Narbonense.
Gallia Narbonense.	2. Aosta.	
Gallia Cisalpina.	3. Novara.	
	4. Alessandria.	
Liguria.	5. Torino.	
	6. Casco.	
Gallia Cisalpina.	7. Nizza.	
Venetia.	8. Genova.	
Gallia Cisalpina.	9. Monaco.	
Etruria.	Governo di Milano.	
	Lombardia.	
	Venezia.	
	Ducato di Parma e Piacenza.	
	di Modena e Reggio.	
	Firenze.	
	Par, Siena, Arezzo, Pistoja,	
	Prato: Ducato di Lucca e	
	Massa. Repubblica di S. Ma-	
	rino.	

STATO DELLA CHIESA.

Gallia Cisalpina.	{ Bologna. Ferrara. Ravenna. Forlì.
Umbria.	{ Pesaro ed Urbino. Perugia.
Piceno.	{ Ancona. Macerata e Camerino.
Sabina.	{ Fermo ed Ascoli. Spoleti e Rieti. Viterbo.
Etruria.	{ Civitavecchia.
Lazio.	{ Frosinone e Pontecorvo.
Sannio.	{ Benevento.

REGNO DI NAPOLI.

Campania.	{ Provincia di Napoli.
Lucania.	{ Terra di Lavoro.
Apulia.	{ Principato Ulteriore.
Marsi, Peligni ec.	{ Citeriore.
Vestini, Marrucini ec.	{ Abruzzo Ulteriore.
Sannio.	{ Citeriore.
Apulia. { Danubio.	{ Sannio e Molise.
Peucezia.	{ Capitanata.
Messapia.	{ Terra di Bari.
Lucania.	{ Otranto.
Idem.	{ Basilicata.
Brutium.	{ Calabria Citeriore.
	{ Ulteriore.

SICILIA.

Panormus.	Palermo.
Trepanos.	Trapani.
Agrigentum.	Girgenti.
Enna.	Callanissetta.
Syracuse.	Siracusa.
Cattana.	Cattania.
Messana.	Messina.

ISOLE. — Sardegna, Corsica, Malta, Elba.

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA DAGLI ABORIGENI SINO ALLA FONDAZIONE DI ROMA.

L. Notizie preliminari sulla Geografia antica generale dell'Italia.

- §. 1. Confini, estensione, latitudine.
2. Nomi antichi dell'Italia.
3. Origine ed antichità del nome d'Italia.
4. Dubbio se la Sicilia unita fosse altre volte al Continente dell'Italia.
5. Isole dell'Italia più antiche.
6. Fiumi.
7. Monti.
8. Divisione più antica dell'Italia.
9. Gallia Cisalpina.
10. Confini della Gallia Cisalpina.
11. Nazioni Subalpine.
12. Liguria.
13. Gallia Cispadana.
14. Gallia Transpadana.
15. Italia propriamente detta.
16. Etruria.
17. Umbria.
18. Paese dei Sabini.
19. Lazio.
20. Piceni, Vestini, Marucini, Peligni, Marsi, Frentani, Samniti, Irpini.
21. Campani, Picentini.
22. Magna Grecia, Puglia.
23. Lucania.
24. Bruzi.

II. Quadro dei sistemi geografici di Strabone, di Plinio, di Tolomeo, relativamente all'Italia.

- §. 1. Italia di Strabone.
2. Notizie generali di quel Geografo; Gallia Cisalpina e Cispadana. Liguria.
3. Etruria, Umbria; Sabina.
4. Lazio.
5. Piceno, Campania, Sacerio, Picentini.
6. Magna Grecia, Lucania, Bruzii, Apuli, Peucezii ec.
7. Italia di Plinio.

8. Notizie generali. Forma, estensione, distanza.
9. Liguria e sponde del Pò.
10. Etruria.
11. Lazio. Campania.
12. Lucania. Bruzii.
13. Calabria, Puglia, Irpini, Salernitani.
14. Frentani, Marucini, Marsi, Vestini, Samniti.
15. Piceno, Umbria.
16. Campagna di Rimini; Rive del Pò; Apennino; Venezia; Istria.
17. Abitatori delle Alpi.
18. Italia di Tolomeo.
19. Avvertenze generali sugli antichi geografi.

III. Dei primi abitatori d'Italia.

- §. 1. Difficoltà delle ricerche intorno a questo argomento.
2. Convenevolezza di ricercare li primi abitatori di ciascuna regione. Abitatori antichi del Lazio.
3. Ricerche sugli Aborigeni.
4. Continuazione di ricerche.
5. Opinioni diverse sugli Aborigeni.
6. Ricerche su i Pelagi.
7. Sugli Arcadi.
8. Sui Siculi.
9. Sugli Aruoci e sui Rutuli.
10. Sui Volsci, e sugli Ausoni.
11. Antichità degli Etruschi.
12. Dei Liguri.
13. Degli Umbri.
14. Degli Enotri.
15. Di altri popoli d'Italia Meridionale.
16. Esame della opinione del Bardetti.
17. Continuazione dell'esame di detta opinione.
18. Continuazione e conclusione di quell'esame.
19. Sistema del Fabbroci; origini Italiane, e Celtiche dei popoli d'Italia.

20. Continuazione. Etimologie Celtiche ed Orientali. Applicazione di queste alla Toscana.
21. Altre etimologie.
22. Vicende dal popolo Etrusco, e di altri popoli d'Italia.
23. Nuovo sistema intorno agli Aborigeni.
24. Prove della loro esistenza, e della loro antichità.
25. Opinione di Claviero.
26. Regole o massime generali per scoprire quali popoli fossero aborigeni.
27. Esame delle ragioni che allegare si possono a favore di diversi popoli già menzionati. Conclusione a favore degli Etruschi, e de' Pelasgi.
28. Degli Ausoni, e degli Aruoli. Dabù sui Siculi.
29. Dei Volsci, degli Osci, ed Opici.
30. Dei Liguri.
31. Degli Umbri, e degli Eneoli.
32. Osservazioni sullo stato e la condizione degli Aborigeni.
33. Vantaggi del sistema nuovamente proposto.
34. Opinioni di la Martinière e di Freret.

IV, *Notizie generali dei primi popoli Italiani.*

- §. 1. Stato Politico degli Aborigeni.
2. Tempi di Giuno, e di Saturno. Saturnali.
3. Secolo d'oro fra gli Aborigeni.
4. Esame della opinione del Bianchini.
5. Motivi, che gl' Itali primi indussero ad abitare le montagne, e quindi a scendere nella pianura.
6. Navigazioni antichissime degli Italiani.
7. Uso antichissimo in Italia di vivere nelle città, e nelle Borgate, e conseguente del medesimo.
8. Struttura politica dell'Italia, ed effetti che ne derivarono.
9. Mancanza della storia di que' popoli.
10. Guerre, emigrazioni, colonie degli Italiani primi.
11. Alterazioni portate nelle antiche memorie e tradizioni dai Greci.
12. Conclusioni.

V. *Notizie particolari dei Pelasgi, e degli Etruschi.*

- §. 1. Storia dei Pelasgi riferita da Dionisi d'Alicarnasso.
2. Esame critico di quella storia.
3. Continuazione della storia dei Pelasgi ed osservazioni sulla medesima.
4. Lingua propria portata dai Pelasgi nella Grecia.
5. Conseguenze che si deducano dalle storie riferite.
6. Dei Roseti, o Roseti. Storia degli Etruschi abbozzata dai Greci scrittori.
7. Notizie più certe degli Etruschi.
8. Esame della opinione del Bianchini.
9. Opinioni diverse sulle origini Etrusche.
10. Antico soggiorno degli Etruschi in Italia.
11. Confini della Etruria propria. Conquiste degli Etruschi nell'Italia superiore.
12. Vantaggi da essi riportati sugli Umbri, sui Latini, sui Volsci, e nella Campania.
13. Sugli Osci. Disposizioni de' vincitori nella Campania.
14. Colonie del Piceno. Ingrandimento degli Etruschi dovuto all'arsa, ed alla politica.
15. Potenza loro nell'Italia.
16. Nelle Isole.
17. Condotta loro nelle colonie.
18. Condotta nell'interno. Loro città murate.
19. Dodici città loro principali.
20. Altre considerabili. Ricchezza di quel popolo.
21. Governo degli Etruschi.
22. Era Etrusca.
23. Idea della Etruria Regale di Dempstero.

VI. *Religione, arti, studj, e letteratura degli Etruschi.*

- §. 1. Religione degli Etruschi.
2. Numero delle Divinità scarse da principio in Italia.
3. Religione molto semplice ne' suoi oggetti. Sacerdoti ad aruspici Toscani. Loro riti.
4. Rivoluzione avvenuta nella Religione Etrusca mediante il commercio con altri popoli.

5. Architettura degli Etruschi.
6. Statuaria nel suo consociamento.
7. Statuaria ingentilita; intaglio delle gemme.
8. Plectica, Bronzi.
9. Pitture.
10. Diminuzione dell'arte Etrusca ad altri popoli.
11. Vasi Etruschi. Graffito.
12. Filosofie, e Teologia degli Etruschi.
13. Cosmogonie. Fisica. Medicina. Astronomia. Arimetica. Meccanica.
14. Poesie. Musica.

VII. *Dei Re fondatori o supposti dell'Etruria.*

- § 1. Dubbi sulla esistenza dei Re di Etruria.
2. Oscurità delle memorie di quei Re.
3. Storia di Giano, supposto primo Re degli Etruschi.
4. Dei successori di Giano.
5. Di Cerito, e de' suoi figli.
6. Di Etrusco o di Tosco, di Rasene e di Tarcone.
7. Di Ocno.
8. Di Musenzio. Di Asila, e di Alba.
9. Serie dei Re Etruschi proposta da Demopetro.

VIII. *Notizie particolari degli Aruaci, degli Opici, degli Umbri, dei Siculi e dei Liguri.*

- § 1. Degli Aruaci.
2. Loro città, loro fatti.
3. Ausoni, Opici, e Marici.
4. Opinioni varie intorno a que' popoli.
5. Degli Osci.
6. Umbri e loro memorie.
7. Loro guerre coi Siculi, e cogli Etruschi.
8. Fertilità del loro territorio. Loro agricoltura, loro arti derivate dagli Etruschi.
9. Dei Siculi.
10. Loro guerre, e loro passaggio nella Sicilia.
11. Liguri quasi fossero.
12. Loro origine, loro sede, loro estensione.
13. Loro guerre.
14. Popolazione della Liguria.

IX. *Notizie particolari degli Orobt, degli Euganei e dei Veneti.*

- § 1. Orobt, loro sede; ricerche sulla di loro origine.
2. Opinione dei Carli sui Liguri, e sugli Orobt.
3. Origine degli Euganei. Loro vicende.
4. Origine dei Veneti.
5. Se fossero Etruschi o Greci condotti da Antenore.
6. Del Regno supposto di Fetonte.
7. Confini de' Veneti. Loro fime, loro vicende. Loro cavalli famosi nelle antichità.

X. *Notizie particolari dei Sabini e dei Piceni.*

- § 1. Dubbi sulla origine dei Sabini.
2. Confini dei Sabini. Loro carattere, loro vicende.
3. Loro capitale. Altri luoghi abitati della Sabina. Ezerici dei Sabini.
4. Re dei Sabini.
5. Colonie dei Sabini. Piceni, e loro situazione. Ceno sui Liburni stabiliti in riva all'Adriatico e sui Pretusi.

XI. *Notizie particolari dei Vestini, dei Marucini, dei Marsi, dei Peligni, e dei Sanniti.*

- § 1. Situazione, e carattere di que' popoli.
2. Situazione dei Vestini.
3. Ricerche sui Marucini e sui Peligni.
4. Marsi; loro città.
5. Loro alleanze. Ausoni. Atinati. Lucani. Loro Religione. Sacerdoti. Arti magiche.
6. Origine dei Sanniti, e loro nomi.
7. Loro Colonie.
8. Confederazione Sannitica. Pelusi, e loro città.
9. Caudini, Irpini, Caraceni.
10. Guerre dei Sanniti. Loro costumi.

XII. *Notizie particolari dei popoli della Campania, degli Enotri, dei Conti, dei Lucani, e dei più antichi popoli della Lapigia.*

- § 1. Rivoluzioni della Campania. Suoi primi abitatori.

3. Etruschi nella Campania.
3. Città primarie della Campania. Florido stato di quella Provincia. Arti in essa coltivate.
4. Dei Siciliani.
5. Dei Causi, e degli Enotri.
6. Loro origine; reputazione de' Morgetti.
7. Dei Lucani. Origine dei Bruti.
8. Origine dei Lucani. Loro città.
9. Della Lapigia. Daoli, Peucoli.
10. Origine di que' popoli.
11. Loro costumi. Loro Religione. Origine de' nomi de' Salentini, e della Calabria.

XIII. *Notizie delle antiche colonie Greche stabilite in Italia.*

- §. 1. Opinione del Bardetti sulle più antiche navigazioni.
2. Ricerche sulla colonia di Enotro.
3. Prime colonie della Magna Grecia.
4. Osservazioni sull'epoca, e sulla formazione di quella colonia.
5. Città Italiane preesistenti alle Greche colonie. Sforzi dei Greci per attribuire a quelle città origini Greche.
6. Condotta tenuta dai Greci in Italia.

XIV. *Storia del Lazio sino alla venuta di Enea, e notizie particolari de' popoli latini, Rutuli, Equi, Ernici, e Volsci.*

- §. 1. Primi abitatori del Lazio.
2. Aborigeni. Loro città.
3. Religione, società, robustezza, costumi; educazione de' primi abitanti del Lazio.
4. Studio dei Greci e Romani di nobilitare colle favole le antiche origini.
5. Rutuli discinti dai Latini.
6. Equi, Ernici; città degli Equi.
7. Situazione e città degli Ernici.
8. Volsci. Loro territorio, loro rivoluzioni.

9. Città dei Volsci. Loro commercio.
10. Loro arti.
11. Notizie tratte dall'ultima edizione.

XV. *Storia dei Re antichi del Lazio.*

- §. 1. Oscurità di questo periodo della storia. Dubbio se nell'antico Lazio abbia esistito alcuno Re.
2. Pico eredito primo Re del Lazio.
3. Fauno. Sua Apoteosi. Osservazioni sugli attributi di quel nome.
4. Ricerche intorno a Latino.
5. Cronologia dei Re latini di Eneasio. Dubbio proposto sulla identità di Italo e Latino.
6. Esame di quello che vi ha di credibile in questa storia, e principalmente intorno a Latino.

XVI. *Della supposta venuta di Enea in Italia.*

- §. 1. Racconti dei Mitologi intorno ad Enea. Sue imprese avanti l'eccidio di Troja.
2. Navigazione di Enea, e suo arrivo in Italia.
3. Storia delle sue trattative con Latino.
4. Differenzia di opinioni intorno l'epoca delle nozze di Enea con Lavinia. Guerra di Enea con Turno.
5. Altre storie di quella guerra.
6. Regno di Enea.
7. Morte ed Apoteosi del medesimo.
8. Sua prosapia.
9. Esposizione di quello che avvi di credibile nella storia di Enea (*).

(*) Le due tavole Iconografiche di questo Volume rappresentano Monumenti più importanti d'Italia prima del Romano dominio.

VOLUME V.

ITALIA ANTICA.

PARTE STORICA.

EPOCA QUINTA.

VICENDE DEL LAZIO E DELLA MAGNA GRECIA.

FONDAZIONE DI ROMA.

DAL 3200 AL 3500. SECOLO XXXIII.

Totius orbis splendor Roma sola fuit.



A pressa di Babilonia, che mosse la faccia dell'Asia, ha influito sul resto del mondo. Questa è pure l'epoca, in cui si vede illuminarsi e dilatarsi il mondo morale.

La Sicilia fu dapprima detta Trinacria, dalle sue tre punte o promontori, che s'internano in mare, formati da tre catene di monti vulcanici, che la dividono in tre fertili e deliziose valli. La Sicilia piena di fuochi sotterranei, terribili e benefici, che la divorano e la fecondano, è al tempo stesso il soggiorno di Cerere e di Vulcano. La favola ci ha collocati i Ciclopi, de' quali si eroleva sulle i martelli risonanti in tutte le isole soggette alle grandi vulcaniche rivoluzioni, come Lembo, Lemnos ec. Mentre i figli d'Inaco fondavano Argo e Siciame, non è strano di veder sorgere una città sulle rive Siciliane? Donde vennero i suoi primi abitanti? Dall'Africa? Dalle Spagne, delle quali si dicono oriundi i Sicani? Non è più probabile dalle tante vicine coste dell'Italia? Dall'Italia, dico, che due secoli prima avea ricevuta una colonia di Umbri oriundi delle Gallie?

Nell'anno . . . 1765 fu fabbricata la città di Zanete al famoso di poi sotto il nome di Messina. Nulla giova indagare donde venissero questi popoli. Si concepisce che la fertilità del

suolo dovè chiamargli ad abitare quelle terre. Se il maggior numero fu atterrito dai pericoli della navigazione (la sono gli scogli d'Italia e la voragine Siciliana detti favolosamente Scilla e Cariddi) bastarono a fondar quelle popolazioni pochi infelici scampati dal naufragio.

ROMANI.

Rivali de' Greci nelle scienze, loro maestri nell'arte della guerra, liberi e conquistatori del mondo.

OSSERVAZIONI PRELIMINARI.

Prima d'arrivare alla Storia Romana che comincia tardiissimo, procuriamo d'abbozzare per quanto è possibile in poche righe una certa analisi del libro immortale di Montesquieu.

1. L'Italia attraversata in tutta la sua lunghezza dalla catena degli Appennini non fu abitata in origine che dalle Colonie greche e dalle galliche quasi tutte bellicose del pari. I Toscani stessi erano meno corrotti, che annomoliti, Capua e Taranto non esistevano ancora. Accadde, e fu vantaggioso per Roma, che questa città ebbe limitrofi i popoli i più bellicosi, ai quali aggiungeremo i Sanniti. Bisognò dunque che i Romani diventassero in

qualche maniera ancora più bellicosi del loro vicoli.

2. L'imprudenza d'un pugno d'uomini (i Sabini) che fu in seguito imitata da tutti i popoli del mondo, come l'osservammo in appresso, fece sì che attaccarono sempre successivamente una città che riuniti insieme avrebbero annichitata.

3. Questa città composta da prima d'uomini procelosi ed ignoranti, non indegnò d'adottare gli usi de' popoli vinti, e i vincitori forirono loro sovente dell'armi onde furono poi vinti essi medesimi dai Romani.

4. Il diritto di cittadinanza accordata anche ne' primi tempi ai vinti, consolò questi della loro disfatta, a fece ammirare i Romani, rendendosi più formidabili.

5. La nobile povertà e il disinteresse de' primi Romani, la costituzione di Roma, ove ogni cittadino era soldato, e doveva vincere o morire, e specialmente poi la disciplina sempre mantenuta fecero de' Romani la nazione guerriera per eccellenza. Abbiamo veduti i Romani coltivare tutte le arti fuorchè la militare. Presso ai Romani, le arti tutte erano in una specie d'infanzia, mentre la sola militare era in tutto il suo vigore. Nulla dunque poteva ammorfarli.

Dal 1582 al 776 avanti G. C.

ISOLANI.

Un'altra colonia più certamente venuta dall'Italia è quella dei Liguri condotta da Siculo, e la storia attesta che non fu la prima. Questo accadde nel 1389.

Siccome nella Grecia noi abbiamo principalmente osservate Sparta ed Atene, così ci fuieremo particolarmente sopra Siracusa. I Siracusani fondarono di poi Gela, da cui fu in appresso edificato Agrigento. Nell'intervallo di sessanta anni di libertà fra Trasibulo, e Dionisio l'amico, che si fece strada alla tirannia col' suoi talenti, le sue vittorie, e la sua crudeltà, ebbe luogo la spedizione degli Ateniesi in Sicilia legata colla guerra del Peloponneso, alla quale aveva contribuito la rotta fra Corcira, cui Atene prestò dei soccorsi, e Corinto assistita da Siracusa sua Colonia. Il pretore degli Ateniesi fu di assistere gli Ege-

stani oppressi, che dopo la disfatta di questi ricorsero ai Cartaginesi, l'invasione de' quali fu disastrosa quanto quella di Niea. Così quest'ultima guerra concitata colle precedenti, e seguita da diverse altre che risvegliarono i sospetti de' Romani, stabilì dei rapporti marcati fra quasi tutti i popoli di quei tempi.

ROMANI.

Roma (dice Delisle de Salles) la quale per 500 anni non seppe che distruggere, esaurì il suo genio in perfezionare l'arte terribile dei combattimenti marittimi.

Finalmente fino le dimensioni di Roma che sembravano doverla spingere alle sue rovine, tutto conspiro per renderle necessaria la guerra esterna, e la politica de' Romani che rapportavano tutto alla guerra si occupò sempre in mettere la divisione fra i nemici, e profittarne di poi. Le cagioni della sua decadenza furono primieramente nella vastità dell'impero, e dipoi della città. I tumulti popolari farono guerre civili, le assemblee vere cospirazioni. Alle guerre degli altri popoli concitate fra loro ho assegnate spesso delle cause particolari; si vede che presso i Romani queste cause furono quasi sempre generali. Il minimo pretesto bastava alla loro sempre crescente ambizione. Per esempio la seconda e la terza guerra punica non avevano forse luogo se i Romani imponevano men dure condizioni ai Cartaginesi.

Le guerre degli schiavi e dei gladiatori provano che i Romani moltiplicando le loro conquiste, moltiplicarono ancora i loro bisogni, e si corrupevano ingrandendosi. I turbidi incominciati con i Consoli crebbero sotto i tribuni, cominciarono dopo i decemviri, malgrado la mediazione di Cammillo; e i due Greci rinnovarono quelle dissensioni che finirono insieme colla Repubblica. Mario e Silla, che hanno difesa Roma al di fuori, la lacerarono internamente. Il primo trionfatore di Cesare, di Pompeo, e di Crano fu luogo a quello di Augusto, Antonio e Lepido, le proscrizioni dei quali più orribili ancora che quelli di Silla, le avrebbero fatte dimenticare, se i torrenti di sangue si potessero dimenticare giammai.

Dal 776 al 536 avanti G. C.

ISOLANI.

Siracusa edificata da Archia di Corinto della razza degli Eraclidi (secondo i marmi di Paros) nel 758, e secondo Eusebio nel 73a cioè dieci anni dopo che Corinto ebbe scosso il giogo degli Eraclidi (lo che spiegherebbe l'emigrazione d'Archia).

Siracusa piena di Greci amici dell'indipendenza che portarono in questa città i talenti e il gusto delle arti e delle scienze, le vide fiorir presto nelle sue mura. Del resto si sa poco del suo principio e del suo ingrandimento successivo.

ROMANI.

Fondazione di Roma da Romolo nel . . . 753.

Numa suo successore unisce il sacerdozio alla regia dignità.

Fondare una città (Romolo), stabilirvi il culto pubblico (Numa), delle istituzioni militari (Tullo Ostilio), fortificarla e stendere le sue relazioni all'esterno (Anco Marzio), aumentarla, ed abbellirla (Tarquinio Prisco), farne irrevocabilmente le leggi, per vederle presto o tardi rimpiazzate dall'oppressione, (Tarquinio il Superbo); tale è l'andamento delle cose umane, tal fu la storia del popolo Romano sotto i reji.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni del Mondo	RE DI GIUD.	RE D'ISRAEL.	ASSIRJ.	LIDI.	LACED.	ATENIESI.	LATINI.	Anni prima dell'E. Volg.
3000						La I. Olimpiade comincia l'anno 1306.		704
3205		14. Zacheria.					16. Nemitore.	709
3232		15. Scilum.					19. Amulio.	772
3233		16. Manabem.	Sardanapolo ultimo re degli Assirj.				23. Nascita di Romolo e Remo.	771
3243		17. Facela.	comincia a regnare l'anno 3237 per lo spazio di 30 anni.					764
3245		18. Facen.						759
3246	13. Fontan.	16.						758
3249							Numitore è stabilito dal Romolo in età di 18 anni.	755

FONDAZIONE DI ROMA L'ANNO 3250.

Anni del Mondo	RE DI GIUD.	RE D'ISRAEL.	ASSIRJ. secondi.	LIDI.	LACED.	ATENIESI.	ROMANI.	Anni prima dell'E. Volg.
3250				Continuazione del I. Stato dei Re Lidi.	IV. Stato de' Lacemoni sotto re con 3. e 4. anni.	III. Stato di Atene sotto re VII. Arconti decennali dura 70 anni.	I. Stato di Roma sotto re. 1. Romolo.	754
3251			V. Stato di Assiria sotto re XIII. Esaradon.					753
3257								747
3262	14. Aczz.	16.			3264 I. guerra Messenica.			744
3265		19. Oua.	1. Nino il giovane.					739
3276			2. Salmannasar.					728
3277	15. Esachia	20.						727
3283		Finis del re d'Israele.						721
3286		Morte.		II. Stato dei Lidi sotto re Mermona di 170.				718
3287		Cominciamento l'anno 3257 da Arbace.	3. Sennacherib.					717
3288			4. Assardon.				II. Numa Pompilio.	716
3291								710

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

XVII. *Di Ascanio figlio di Enea, e dei Re d'Alba di lui successori.*

- §. 1. Opinioni diverse sui figliuoli di Enea. Nomi di Ascanio.
2. Storia di Ascanio e di Anchise.
3. Fuga di Lavinia. Nascita di Enea Silvio. Fondazione di Alba. Morte di Ascanio. Divisione de' poteri fra Enea Silvio e Giulio figliuolo di Ascanio.
4. Discendenti e successori di Enea Silvio. Serie dei Re d'Alba.
5. Altra Cronologia dei medesimi.
6. Storia di Numitore, di Amulio, e di Rea Silvia. Nascita di Romolo e di Remo.
7. Gioventù ed educazione di Romolo e di Remo. Essi liberano Rea, ed uccidono Amulio.
8. Esame di quello che vi ha di credibile in questa storia.

XVIII. *Storia di Romolo e di Remo sino alla fondazione di Roma.*

- §. 1. Romolo e Remo si accingono a fondare una Colonia sotto gli auspici di Numitore.
2. Delle antiche Satureie. Cospirazione insorta tra i due fratelli. Morte di Remo.
3. Sepolcro di Remo.
4. Apoteosi di Remo. Altra opinione intorno a questo tratto della storia. Apoteosi di Rea Silvia.
5. Cenni di Eneide intorno ad alcuni Re del Lazio.

XIX. *Fondazione di Roma.*

- §. 1. Romolo compie i riti solenni, prescritti dai libri Religiosi degli Etru-

sci, per la fabbricazione di una nuova città.

2. Descrizione di que' riti.
3. Consacrazione delle mura. Forma della prima città.
4. Controversie sulla fondazione di Roma e sul suo nome.
5. Che debba dirsi della storia di Romolo, e della fondazione di Roma.
6. Epoca della fondazione di Roma.
7. Menzogna della prima costruzione.
8. Nuovo argomento per credere Roma fondata da Romolo, e fabbricata non da altri che dai Latini.

XX. *Notizie storiche delle Isole dell'Italia innanzi la fondazione di Roma.*

- §. 1. Isole più anticamente popolate.
2. Ciclopi abitatori della Sicilia.
3. Lestrigoni.
4. Sicani io Sicilia.
5. Fenici, Troiani. Prime Colonie Greche. Città più antiche fondate dai Greci in Sicilia.
6. Incertezza dell'antico Stato, e delle antiche rivoluzioni della Sicilia. Arrivo dei Siculi in quell'Isola.
7. Vicende della Sardegna.
8. Antiche memorie della Corsica.
9. Etruschi nelle Isole del Mediterraneo.
10. Isola d'Elba occupata dagli Etruschi.
11. Nomi antichi dell'Elba.
12. Etimologia del nome di Etolia.
13. Isole di Capraja e di Capri.
14. Pitagusa o Pitagusa.
15. Isole Eolie.
16. Isole Diomedee ed Enoirie.
17. Censo sulla popolazione dell'Italia.

I. *Del Regno di Romolo.*

- § 1. Romolo eletto Re di Roma.
2. Sue prime disposizioni. Divisioni del popolo e delle terre.
3. Divisioni del popolo in classi ed ordini distinti.
4. Istituzione del Senato.
5. Guardie del Re e distribuzione de' poteri.
6. Istituzione de' riti, e de' sacerdoti.
7. Istituzione dell' asilo.
8. Rapimento delle Sabine.
9. Malcontento cagionato da questa violenza. Guerre insorte. Romolo trionfa di Acrono capo degli abitanti di Ceninia.
10. Trionfo degli Antemnai e dei Costantini. Ingrandimento di Roma.
11. Guerra coi Sabini. Pace coechiusa coi medesimi. Tasio associato nel regno a Romolo.
12. Senato de' Sabini. Istituzione de' Cavalieri. Bolla a pretesta.
13. Unione dei due popoli. Confusione dei loro riti. Feste Madronali.
14. Presa di Cameria. Uccisione di Tasio.
15. Rivolta dei Camerini. Guerra coi Vej, e coi Fidenati. 3.^o trionfo di Romolo.
16. Leggi di Romolo.

17. Dispettismo di Romolo. Egli viene ucciso dai Senatori.
18. Cronologia dei fatti esposti. Carattere di Romolo.
19. Altre cose d' Italia.
20. Indicazione di alcune figure.

II. *Del Regno di Numa Pompilio.*

- § 1. Interregno.
2. Vita privata di Numa.
3. Sua elezione.
4. Prime sue cure. Sue idee teologiche.
5. Istituzione dei sacerdoti.
6. Altre istituzioni religiose.
7. Leggi Civili di Numa.
8. Divisione delle terre. Incoraggiamenti dati all' agricoltura.
9. Divisione del popolo secondo le arti ed i mestieri.
10. Riforma del Calendario.
11. Nomi dei mesi. (*)

(*) Le Memorie Poligrafiche queste cose comprenderanno distintamente, oltre le Tavole Cronologiche, e Statistiche de' Fasti Universali.

Le 100 Tavole Iconografiche di questo V. Volume rappresentano la Scenografia de' Fasti memorabili d' Italia dalla fondazione di Roma sino ai Tarquinj, e de' Monumenti relativi.

VOLUME VI.

ITALIA ANTICA.

PARTE STORICA.

EPOCA SESTA.

RE DI ROMA — ITALIA AVANTI IL DOMINIO DEI ROMANI.
DAL 3500 AL 5400. SECOLO XXXIV.

Omnia potestas regum a Deo est.



Ne primi 245 anni che succedettero alla fondazione di Roma, rimase ella sotto l'autorità di Capi che chiamavansi Re, ma che non erano nè ereditari, nè molto meno assoluti, benchè tendessero a farsi a l'uno e l'altro. Formossi piuttosto in tale periodo un governo municipale che sopponeva on certo grado di autorità pubblica, ed il quale, nella principali sue parti, erasi verisimilmente modellato sul governo d'Alba, sua metropoli, come sul sacerdotale e tutte le colonie. Un senato, un patriziato o nobiltà ereditaria, che, sostenuta dall'introduzione dei nomi di famiglia, presto formò un corpo politico di giorno in giorno più potente; l'ordinamento del popolo ed il modo delle sue adunanze, a cui sopravvisse esso di fondamento, perchè oltre la divisione primitiva per teste in tribù, ed in curie, se ne fece pur una puramente politica in classi ed in centurie, sistemata con molt'arte; della istituzioni religiose le quali per la stretta loro connessione col governo politico formavano una serie di religione nazionale, che tutte le istituzioni legava con un vincolo potente, e ne

riceveva una suprema sanzione, senza che potesse mai stabilirsi una gerarchia che del corpo sacerdotale costituisse un ordine separato nello stato: le relazioni che la legge stabiliva nella vita privata tanto tra i clienti e patroni, come riguardo ai matrimonii, e soprattutto nella istituzione del potere paterno; relazioni che non meno direttamente concorrevano al medesimo scopo, poichè stringendo i nodi della famiglia ispirarono sino dall'origine a questo popolo uno spirito d'ordine e di subordinazione in forza del quale specialmente divenne quello che fu; ecco i tratti principali di quel municipale governo che dicevamo.

Malgrado molte minute guerre co' popoli essterminanti, Sabini, Etruschi, Volsci, e con alcune città particolari degli Etruschi a dei Latini, Roma in tal tempo poco estese il suo dominio, ma la distruzione d'Alba fu il primo passo ch'ella fece verso il suo ingrandimento (674 avanti G. C.); da quel momento aspirò a mettersi alla testa della confederazione della città latina, ed il conseguì per quelle vie che nella condotta di ciascun re apparisce.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni del Mondo	RE DI GIUDA.	RE D'ISRAE.	ASSIRI.	LIDI.	LACED.	ATENIESI.	ROMANI.	Anni primi dell' Era Vulg.
3300		Questo Stato de' Medj durò 311 anni sotto VI Re, del qua- li Giussare II. è l'ultimo.						704
3306	16. Manasse 56.					3379. II. Guerra Mes- sennica.	3321. VI. Stato d'At- ene sotto gli Arcontì an- nessi.	698
3331			5. Saso Durbi- no o Naboco- donosor.				III. Tollo Ostilio 31.	673
3335								669
3356			6. Chinsade- no.					658
3361	17. Amon 2.							643
3362							IV. Anno Marcio 25.	642
3363	18. Gioia 31.							641
3378			7. Nabopola- sar.					626
3387							V. Tarqui- nio Praco 18.	617
3394	19. Joaze 3 me- si.							602
3395	20. Gioachim 7.							609
3399			8. Nabonodo- nosor II.					605

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

II. *Seguito del regno di Numa Pompilio.*

- §. 1. Morte e funerali di Numa.
2. Ritrovamento del suo sepolcro, e de' suoi scritti.
3. Cronologia di questo Regno. Altri avvenimenti d'Italia.

III. *Del Regno di Tullo Ostio.*

- §. 1. Origine di Tullo. Sua elezione.
2. Sue caratteri. Distribuzione di alcune terre della Corena.
3. Principi delle guerre con gli albanesi.
4. Ambasciata spedita dagli Albani a Tullo.
5. Lentezza delle armate. Morte di Clulio. Consegnate di Suffezio, di lui successore con Tullo.
6. Si dispone il combattimento degli Orazj e dei Curiazj.
7. Trattato Preliminare.
8. Combattimento.
9. Orazio vincitore uccide la sorella. Giudizio di questo delitto.
10. Tullo vince i Fidencati ed i Nei. Tradimento di Suffezio.
11. Seno castigo. Alba dirotta. Albani trasportati in Roma. Nuovo ingrandimento di questa città.
12. Altra vittoria riportata da Tullo sui Fidencati e suo trionfo.
13. Principio di nuova guerra coi Sabini. Battaglia sanguinosa. Scortecia. Pressa di Medulia.
14. Vittoria riportata da Tullo sopra i Sabini.
15. Ultimo anno di Tullo. Sua superstitio.

16. Sua morte.
17. Cronologia del suo Regno.

IV. *Del Regno di Anco Marzio.*

- §. 1. Elezione di Anco Marzio.
2. Sue prime cure.
3. Principio della guerra coi Latini.
4. Pressa di Politorio, Fidene e Ficana.
5. Distruzione di Politorio e di Ficana. I Latini vinti domandano la pace.
6. Guerra coi Fidencati e coi Sabini.
7. Ingrandimento di Roma. Costruzione del Ponte Sublicio.
8. Altre opere di Anco Marzio. Porto di Ostia. Saline.
9. Morte di Anco Marzio.
10. Note cronologiche.

V. *Della famiglia dei Tarquinj e del Regno di Tarquinio il vecchio.*

- §. 1. Racconti degli Storici intorno all'origine di Tarquinio.
2. Esame critico di quei racconti.
3. Destra cospirazione tenuta da Tarquinio in Roma.
4. Sua elezione al regno.
5. Vittorie da esso riportate sulle città Latine. Fabbricazione del Circo.
6. Dei giochi detti grandi o Romani.
7. Dimensioni del Circo (*).

(*) Le Memorie Poligrafiche queste cose comprendono, ed i fasti universali.

Le 100 Tavole Iconografiche di questo VI Volume rappresentano la Scenografia de' fasti numerabili d'Italia all'epoca dei primi Re di Roma.

VOLUME VII.

ITALIA ANTICA.

PARTE STORICA.

EPOCA SETTIMA.

FONDAZIONE DELLA REPUBBLICA ROMANA.
ITALIA E LA MAGNA GRECIA.

DAL 3400 AL 3300. SECOLO XXXV.

Senatus Populusque Romanus.



ABOLIZIONE del poter regio non ebbe altro effetto immediato pel governo interno di Roma, fuor quello di far passare l'autorità, sì poco determinata quale era stata sotto i re, nelle mani di due Consoli da rinnovarsi ogni anno. Tuttavia la guerra che la novella Repubblica ebbe a sostenere contro i Latini e gli Etruschi, per difesa della sua libertà, contribuì potentemente a far nascere quello spirito repubblicano, che dal momento divenne il carattere distintivo dei Romani; mentre collo stabilimento della dittatura ne' casi urgenti, cercossi d'antivenire gl' inconvenienti della democrazia. Ma il timore dello stato non tardò ad esser sofferto da quel partito che cacciato aveva la famiglia dominante; e l'oppressione di questi aristocratici od ottimati riguardo a coloro che, per debiti incontrati, divenuti ne erano schiavi, progrediva così violenta, malgrado la legge onde futo erasi autore Valerio Publicola, e che assicurava al popolo il giudizio in ultima istanza in tal sorte di cause, che pochi anni dopo ebbersi una sollevazione generale di tutto il popolo, che diede luogo alla creazione dei tribuni.

Lucretio padre dell'estinta moglie di Collatino, già nominato Interrex, intese tosto in tale qualità alle disposizioni necessarie per la elezione dei nuovi magistrati. Convocò pertanto

il popolo non per curie ma per centurie, invitandolo a recarsi armati nel campo di Marte per procedere alla nominazione dei nuovi governatori, i quali, com'era già stato precedentemente determinato, dovevan prendere il nome di Consoli. Quivi Lucretio propose, siccome degni della nuova carica, Giunio Bruto autore della libertà e Tarquinio Collatino sposo dell'infelice Lucretia: il popolo acconsentì unanime alla scelta.

Trovavasi la città tranquilla sotto il nuovo governo Repubblicano. Ma tornato essendo in città l'esercito che asediato aveva Ardea, i Consoli giudicarono opportuno di riunire un'assemblea generale del popolo, e, dopo avere esortato i cittadini alla concordia che formare doveva la base del nuovo reggimento introdotto, ottennero che rinnovata fosse la sentenza di bando pronunziata contro i Tarquinj. Giurarono quindi solennemente che mai non ricadrebbero nè Tarquinio, nè i di lui figli, nè alcuno della di lui discendenza, e che i Romani più tardi non sarebbero resti da alcun re. Prestò il popolo il medesimo giuramento, lo persuase il Senato, ed un Valerio, uno de' primari Senatori, dimesso ogni personale rancore per ciò che gli fosse stato preferito a Console Collatino, primo giurò, che ascoltato non avrebbe giammai alcuna proposizione dei Tarquinj, nè tollerato che alcuno al Regio in Roma aspirasse.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anno del Mon.	RE DI GIUDA.	RE D'ISRAE.	ASSIRJ.	LIDJ.	LACED.	ATENESI	ROMANI.	Anni prima dell'Era Vulg.	
3400						I sette Re di della Grecia		604	
3405	31. Gecania o Gioachim.							599	
3406	32. Sedecia.				3408. IV. Stato di Ti- re sotto X. Re postarini.			598	
3417	Pontefici.							587	
3425	Josedec I. Antec. di G. C. discendenti dai Re di Giuda.						VI. Servio Tullio 46.	575	
3443	Neri I. 3434. Salsiel 2.		9. Evihsoro- dae. 10. Neriglasor.	Creso al- timo Re de' Lidi fu vinto da Ciro.				562	
3444	"	Essendo pro- ti Cissare e Cambise Fat- to 3468. Ciro loro suc- cedo.						560	
3448			11. Labrosso- ardicoe.					556	
3449			12. Baltasar.					553	
	PONTIF.	ANTENATI di G. C.	PERZIA.	LACED.	ATEN.	MACED.	TIRI.	ROMANI.	
3468	2. Gecia o Gioach.	Zorobabel 3.	1. Ciro 7.	Continuazione degli As- siri.	Continuazione degli Ar- menisti.	Il 1. Sta- to della Ma- cedonia che ha conia- to fanno Stato de Co- rodo ad Ale- andro Ma- gno.	IV. Stato di Tiro agrote dura 200 an- ni prima ad A- lessandro il grande che fu assediato l' anno 3672.	VII. Tar- quinio Su- perbo 26.	536
3471									533
3474			3. Cambi- se 7.						529
3483			3. Dario 36.						521
3490								Il Stato di Roma sotto Consoli da 3465 anni.	509
3497									507

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

V. *Seguito del Regno di Tarquinio.*

5. 1. Prime vittorie di Tarquinio contro gli Etruschi. Fine della guerra con gli Etruschi. Ornamenti reali spediti da essi a Tarquinio. Suo trionfo.
2. Egli rifabbrica le mura di Roma. Costruisce gli Acquedotti, ed altre opere a beneficio della città.
3. Guerra coi Sabini. Avvenire con un'Aurora.
4. I Sabini uniti agli Etruschi sono battuti. Tregua coi Sabini.
5. Nuove vittorie riportate dal Re Tarquinio contro que' popoli.
6. Nuovi loro tentativi guerreschi.
7. Loro disfatta totale.
8. I Sabini chiegono, ed ottengono la pace.
9. Punizione di una Vestale.
10. Uccisione di Tarquinio. Servio Tullio s'impadronisce per artificio della dignità Reale.
11. Sua condotta in quella occasione.
12. Note Cronologiche. Osservazioni sul Regno di Tarquinio.

VI. *Del Regno di Servio Tullio.*

5. 1. Origine di Servio.
2. Sua educazione. Di lui prime imprese.
3. Sua dedizione alla fortuna.
4. Egli si studia di conservare l'autorità, malgrado i contrasti de' suoi senatori.
5. Trionfa degli abitanti di Vejo, e degli Etruschi.
6. Viene eletto Re dalla Curia. Morte di Tanaquilla vedova di Tarquinio.
7. Disposizioni date per conoscere lo stato della popolazione. Culto degli Dei Compitali. Abbellimenti di Roma.
8. Tribù stabilite alla Campagna.
9. Servio dà in moglie le sue due figliuole agli Abitanti di Tarquinio. Trionfo di nuovo degli Etruschi.

10. Istituzione del Censo; sue basi.
11. Divisioni del popolo in classi.
12. Effetti di questa disposizione.
13. Istituzione delle cerimonie laziali, e della riforma del Censo, in capo a ciascun periodo di cinque anni.
14. Disposizione intorno ai Liberti.
15. Servio impone limiti alla sua stessa autorità.
16. Riunisce la più intima delle città Latine e Sabine.
17. Macchinazioni di Tarquinio contro il vecchio Servio.
18. Assassinio di quest'ultimo.
19. Osservazioni sul regno di Servio.
20. Suoi funerali.

VII. *Del Regno di Tarquinio il Superbo.*

5. 1. Cominciamento della tirannia di Tarquinio. Morte di Giunio Bruto. Tumori ed artifiz del tiranno.
2. Assemblea delle città Latine. Tradimento di Tarquinio, ed accusa di Erdonio.
3. Tarquinio assoggetta gli Etruschi. Confederazione di questi, e delle città Latine.
4. Tarquinio vince li Sabini: ordina opere pubbliche in Roma.
5. Sommosa degli abitanti di Caio. Malcontento in Roma. Artificio di Sesto.
6. Sesto tradisce i Gabini, fa perire li principali abitanti, e dà la città nelle mani del padre.
7. I Gabini sono ammessi nella alleanza dei Romani. Destinazione de' figli di Tarquinio.
8. Libri Sibillini.
9. Costruzione del Campidoglio.
10. Peste in Roma. Due figli di Tarquinio con Bruto spediti a consultare l'oracolo del Delfo.
11. Amelio di Ardea. Violenza fatta a Lucrezia da Sesto.

12. Lucretia si uccide. Bruto giura sul di lei cadavere la libertà di Roma.
13. Bando dei Tarquinj. Istituzione della Repubblica.
14. Convocazione del popolo. Allocuzione di Bruto.
15. Il Decreto del Senato contro i Tarquinj viene ratificato dal popolo.
16. Istituzione de' Consoli.
17. Tentativo inutile del tiranno per tornare in Roma.
18. Elezione dei Consoli Bruto e Collatino. Osservazioni cronologiche sulla durata del Regno di Roma.
3. Navigazione de' Volsci. Guerre marittime degli Etruschi contro i Focci.
4. Colonie Greche della Sicilia. Antichi popoli di quell'isola.
5. Epoca del passaggio de' primi Greci nella Sicilia.
6. Della venuta dei Greci in quell'isola. Dei Morgedi e dei Mamertini. Dei Cartaginesi.
7. Storia dei Siculi.
8. Storia antica di Siracusa.
9. Delle prime colonie Greche d'Italia.
10. Repubblica de' Siri.
11. Sibari. Crotone.
12. Caulonia. Pandosia. Metaponto. Locri.
13. Reggio. Taranto.
14. Vicende di Cuma all'epoca dei Re di Roma.
15. Continuazione. Regno d'Aristodemo.
16. Pitagora. Sua scuola, ed influenza della medesima sulle colonie della magna Grecia.
17. Distruzione della scuola pitagorica e sue conseguenze.
18. Studi diversi, e scoperte di Pitagora, e della sua scuola. Scienze ed arti coltivate nella Magna Grecia.
19. Passaggio delle Alpi eseguito dai Galli io tempo di Tarquinio il vecchio. Alpi non conosciute dagli antichi.
20. Epoca e luogo di quel passaggio.
21. Numero de' Galli venuti in Italia, e loro tribù.
22. Degli Insubri.
23. Fondazione di Milano.
24. Cenomani. Altre emigrazioni antiche dei Galli. Osservazione particolare sul loro aspetto.

VIII. Osservazioni sui regni dei Re di Roma. Religione, Governo, Costumi, Scienze, Arti, e Commercio.

- §. 1. Ingrandimento straordinario del popolo Romano sotto i Re. Meschinità de' suoi principj.
2. Condotta di Romolo, e suoi meriti.
3. Condotta di Numa, di Tullo Ostilio, di Anco Marzio.
4. Azioni di Tarquinio il vecchio, tutte conducenti all'ingrandimento di Roma.
5. A questo contribuisce Servio Tullio.
6. Tarquinio il Superbo contribui all'oggetto medesimo, sebbene usurpatore. Considerazioni generali su quei Re.
7. Religione di Roma al tempo dei Re.
8. Forma del Governo. Equilibrio dei poteri.
9. Costumi del popolo e sua ferocia.
10. Scienze e lettere dei Romani in quel periodo.
11. Arti, manifatture e commercio.
12. Altre osservazioni.
1. Della Storia di Roma dalla espulsione de' Tarquinj fino alla elezione di P. Valerio al Consolato.

IX. Dello Stato dell'Italia al tempo della fondazione e dei Re di Roma. Dello Stato di Sicilia. Delle prime colonie greche, e della prima venuta dei Galli in Italia.

- §. 1. Edificio politico supposto io Italia al tempo della fondazione di Roma.
2. Importanza degli Stati d'Italia in quella età. Loro istituzioni adottate, ed imitate io Roma.
- §. 1. Rinnova il giuramento contro i Tarquinj.
2. Primo tentativo di Tarquinio fatto per riacquistare la Sovranità. Aumento del numero de' Senatori.
3. Tarquinio domanda col mezzo di Ambasciatori Etruschi li suoi beni. La restituzione è accordata.
4. Gli Ambasciatori trattano con alcuni gio-

vani patirai una congiura contro i Consoli.

5. La congiura è scoperta, ed i cospiratori sono impigionati.
6. Bruto condanna i propri figli al supplizio, e la sentenza si eseguisce.
7. Giudizio degli altri colpevoli. Revocazione del decreto che ai Tarquinj accordava i loro beni.
8. Depositione di Collatine. Varietà che s'incontra nei racconti degli storici.
9. Elezione di P. Valerio al Consolato. Notizie di Valerio.

II. *Della Storia di Roma dal Consolato di Valerio sino al primo Dittatore.*

- §. 1. Amnistia accordata ai seguaci di Tarquinio. Nuovi tentativi di questo per ricuperare il regno. Guerra suscitata per questo oggetto. Morte di Bruto. Vittoria dei Romani.
2. Sospetti insorti contra Valerio. Lucrezio eletto Console. Sua morte. Prime disposizioni di Valerio.
3. Sue leggi. Istituzioni de' questori.
4. Della carica de' questori.

5. Elezione di nuovi Consoli. Valerio viene due volte confermato.
6. Guerra mossa da Porcena contro i Romani per cagione de' Tarquinj. Valorosa azione di Orazio Coclitte. Sua remunerazione.
7. Continuazione della guerra. Li Romani affamati per l'assedio. Loro risposta generosa alle offerte di Porcena.
8. Fermezza di Muzio Scevola. Trattative di Porcena.
9. Ostaggi dati dai Romani. Gliela pensa il Tevere a notte.
10. Porcena abbandona i Tarquinj. Restituisce gli ostaggi, e si ritira. Sua liberalità verso i Romani.
11. Riconoscenza de' Romani verso i loro difensori. Consacrazione del Tempio di Giove.
12. Vittoria riportata dai Consoli Valerio e Postumio contro i Sabini (*).

(*) Le memorie Poligrafie oltre i fasti Universali questa cose d'Italia comprenderanno.

Le 100 tavole Iconografiche rappresenteranno la sommaria dei fasti memorabili delle cose d'Italia di quest'epoca, e Monumenti relativi.

VOLUME VIII.

ITALIA ANTICA.

PARTE STORICA.

EPOCA OTTAVA.

DA' CONSOLI A' DECEMVIRI. GUERRE CO' VEJENTI, CO' SANNITI.
DAL 500 AL 560. SECOLO XXXVI.

Amplius Rex alia studiorum parva.



fortunati successi di Roma aumentavano incessabilmente la sua preminenza e la fiducia d'una maggior fortuna, mentre i popoli vicini desideravano sempre più sottrarsi da quell'odioso comando. Gli Etruschi adunque, stimando diaciotù i patti antichi fatti con Tarquinio, presero le armi in difesa della propria indipendenza, ma lasciati soli a sostenere il peso d'una guerra ineguale, furono per molte sciagure, costretti a desiderar l'amicizia Romana. Spurio Cassio, autorizzato dal Senato a trattar la pace cogli Etruschi, e lasciato arbitro delle condizioni, fermò con esso loro accordi simili a quelli stipulati co' Latini. Sdegnaronene altamente i padri, e nel consolo Cassio sospettarono alcuna vista particolare opposta agli interessi dello stato.

Il giorno seguente al suo trionfo egli convocò il popolo, e narrato ciò che fatto aveva nell'ultima guerra, soggiunse come proponevasi avanti la fine del consolato di rendere tanto facile la condizione de' Plebei che essi più ad invidiare non avessero quella de' patriti. Riunito quindi il Senato propose un nuovo riparto delle terre tra coloro che esposto avevano la vita per conquistarle. Rimproverò la maggior parte de' Senatori a Cassio le sue superbia, ed il suo disegno, che mirava di

volver eccitare nuovi tumulti, ed il senato unanime rigettò con indegno quelle proposizioni. Ma Cassio convocò di nuovo il popolo; e dopo declamato contro i patriti, esortò i plebei a liberarsi ad un tratto dalla indigenza con una legge di ripartimento delle terre conquistate. Questa legge famosa sotto il nome di *legge agraria*, produsse nel popolo inimitabile allegrezza, ma fu altresì origine di acerrime contese, di dissidi, di tumulti, e di sollevazioni senza fine, a quel Cassio stesso, che l'avea proposta, fu poi precipitato dalla rupe Tarpea.

La repubblica Romana era stata per interno a sessant'anni continuamente agitata; i suoi interessi bilanciati dai diversi ordini che la componevano. Ciascuna parte come se stanca dalla lunga lotta, pareva bramava di respirare un poco e lasciar per qualche tempo dall'uno de' lati le sue pretese: i cittadini di tutte le classi cominciavano a lamentarsi delle decisioni arbitrarie dei magistrati: bramava ognuno di esser governato da un corpo di leggi scritte, la cognizione delle quali prevenisse gli abusi oppor facere udito a punelli. Il Senato ed il popolo, benchè non senza molti contrasti, accordaronsi su questo punto: tutti speravano che la legge fosse per imporre un termine alle turbolenze che da sì gran tempo

sconvolgevano lo stato. Fermarono adunque d'invare e in Atene e nelle città della Magna Grecia a raccogliere leggi delle quali avesse l'esperienza confermata la giustizia e l'utilità. Tre senatori, Pomponio, Sulpicio, e Manlio, furono a questo effetto eletti, ed i questori furono solleciti ad allestire per essi tre magnifiche tritoni affine di dare ai Greci vantaggiosa idea della romana potenza.

Nel tempo di questa spedizione inferì in Roma crudelmente la peste. Grande strage seguì fra i cittadini l'orribil morbo, e nell'ampio numero degli estinti cittadini ebbero a contarsi il console Quintilio, Furio designato a succedergli, il gran sacerdote di Giove, un augure, quattro tribuni del popolo e la maggior parte dei Senatori. Fatto il flagello trascurare la coltivazione delle terre, gli tenne dietro la carestia. Cominciarono finalmente i danni, e gli ambasciatori tornarono da Grecia.

Giunti che furono, i tribuni sollecitarono la compilazione delle leggi, ma i consoli che ben vedevano al pari dei patrizi, come per esse verrebbe a menomarsi la loro autorità, studiavano sempre nuovi pretesti per differirla. Ma finalmente cedendo i Consoli designati Apio e Genucio, anche il Senato cedette ed acconsentì alla nomina dei Decemviri. Dovevano questi essere rivestiti del potere supremo durante un anno; sospese in questo periodo di tempo tutte le altre magistrature, le sentenze dei Decemviri sarebbero inappellabili, e ad essi soli competerebbe anche il diritto della guerra e della pace. Si vide in quella occasione sospesa anche l'autorità dei Tribuni che pure conservata avevano sino sotto i Dittatori.

Ma la elezione dei Decemviri produce nuove contese, perchè i tribuni volevano che nel numero fossero pure alcuni plebei; ma tanta opposizione trovò questa proposizione nel Senato, che i tribuni non credettero di dover insistere se non sulla conservazione di due leggi favorevoli al popolo; quella che concedeva la facoltà di edificare sul Monte Aventino e l'altra che ai tribuni accordava il diritto di proteggere il popolo contro le vessazioni dei patrizi. Eletti furono i Decemviri, tutti Senatori stati coarsi del consolato.

Questa è l'epoca d'un cambiamento notabile nel reggimento della repubblica, e che non pochi scrittori consideravano non meno importante dell'abolizione della monarchia. Il decemvirato fu da principio stabilito con moderazione e sapienza, e sembrava promettere alla repubblica i maggiori vantaggi.

Avanti la fine dell'anno ciascuno dei Decemviri presentò al popolo quella parte delle leggi che aveva compilato, e che perciò formavano un complesso di dieci tavole. La sostanza era tutta italica, soltanto in parte modificata ed in parte compilata colle leggi d'altrove raccolte. Convocato il popolo, le accettò e confermò a voce unanime, e furono incise sopra colonne di bronzo, affissile diventassero codici perpetui di diritto pubblico e privato.

L'assassinamento di Sizio Dentato, quel valoroso che infamò la plebe per la legge agraria, contribuì grandemente, come bene osservano gli storici, all'abolizione del Decemvirato, siccome vi contribuì più d'appresso il miserando fatto di Virginia.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni della Mondo	PONTIFICI	ANTENATI et G. C.	PERSIANI	LACED.	ATENIESI	MAG.	TIRI.	ROMANI	Anni prima dell' Era Vulg.
3500									504
3500	1. Joachim.	4. Rea.							
3011		5. Joann.						Tribun del popo- lo stabi- liti.	493
1519		6. Joda.	4. Serse re.						
3531			5. Artastre.						473
3543	4. Eliaab.	7. Giuseppe.							
3550		8. Semai.						Leggi del 12 Ta- vole.	454
3560	5. Jojada.	9. Matatia.			3573. Guer- ra del Pelo- ponneso dur- ta 27 anni.				444
1580		10. Meab.	6. Serse II.	Guerre con- tro gli At- eniesi dur- ta 27 anni.				Origine del Duri- no Rom- ano.	424
3581			Secondiano Oec 8.						423

QUADRO SINOTTICO DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST' EPOCA.

II. *Seguete dal consolato di Valerio sino al primo Dittatore.*

5. 1. Venuta di Appio Claudio in Roma. Nuova guerra coi Sabini, e nuove vittorie dei Romani. Morte di Publicola.
2. Altra guerra, ed altre vittorie sotto Postumio ed Agrippa.
3. Casio vince di nuovo i Sabini e conclude con esso la pace. Virginio sottomette i ribelli di Cameria.
4. Manlio assedia Fidene. Ambasciatori latini in Roma. Congiura de' partigiani di Tarquinio.
5. La congiura si scopre, ed i colpevoli sono puniti; morte di Manlio.
6. Confederazione delle città Latine contro i Romani. Turbolenze in Roma. Creazione di un Dittatore. Larzio primo Dittatore.
7. Osservazioni cronologiche.
8. Altre osservazioni critiche su questo periodo della Storia.

III. *Dal primo Dittatore sino allo stabilimento dei Tribuni del Popolo.*

5. 1. Larzio Dittatore elegge il capo della cavalleria. Ripetta alcun vantaggio sui Latini, e poschiude con essi una tregua.
2. Abdica la Dittatura. Nuova guerra coi Latini. Postumio Dittatore. Principio delle ostilità. Corrispondenza interrotta.
3. Battaglia di Regillo. Sconfitta dei Latini.
4. I Volsci e gli Ernici si ritirano. Fine della guerra coi Latini.
5. Osservazioni sulla storia di Tarquinio.
6. Appio Claudio, e P. Servilio Consoli. Controverbia per i debiti dei poveri cittadini. Principio della guerra con i Volsci.
7. Nuova guerra coi Volsci. Continuazione della controversia sui debiti dei poveri.
8. Avvicinamento de' Volsci alla capitale.

Servilio calma la sedizione e ricompensa l'armata.

9. Esso vince i Volsci, e da se medesimo si decreta il trionfo.
10. Viene gli Arunci.
11. Nuove turbolenze in Roma per l'affare dei debitori.
12. Nuova guerra contro i Volsci. Naulio Valerio Dittatore.
13. I Volsci, gli Equi, i Sabini son vinti.
14. Valerio abdica la Dittatura.
15. Ammutinamento dell'armata dei consoli.
16. Cominio e Casio eletti al Consolato. Si propone di trattare coi rivoluzionari. Si spedisce a questi una deputazione.
17. La pace si conclude. Istituzione del Tribunato.
18. Ufficio de' Tribuni.
19. Istituzione degli Edili Plebei.
20. Note cronologiche. Regno di Gelone.
21. Irci Cartaginesi, e della loro venuta in Sicilia.
22. Continuazione della Storia di Gelone. Sue virtù; sua morte.

IV. *Dallo stabilimento dei Tribuni sino alla proposizione della legge agraria.*

5. 1. Presa di Coriole. Vittoria riportata da Cominio sugli Anzisti. Valore di Coriolano e sua ricompensa.
2. Alleanza rinnovata coi Latini. Morte di Menenio Agrippa.
3. Carestia in Roma. Nuova dissenzioni tra li Patrizi e li Plebei.
4. Lotta tra il Senato ed i Tribuni, tra Coriolano ed il Popolo.
5. Discussioni intorno a Coriolano. Questi viene assoggettato al giudizio del popolo.
6. Giudizio e condanna di Coriolano.
7. Coriolano si ritira tra i Volsci. Loro avvisi col Duce di rompere la tregua sussistente tra que' popoli ed i Romani.

8. Si dichiara la guerra, e Coriolano viene investito del comando di una armata.
9. Coriolano si avvicina a Roma. Prima depetazione spedita ad esso dal Senato. Infelice riuscita di altre due deputazioni.
10. Le donne romane impegnano la madre a recarsi al campo.
11. La madre di Coriolano dissuade l'ira del figlio.
12. Coriolano si ritira. Viene ucciso in tumulto insorto fra i Volsci.
13. Debolezza dei Consoli Naazio e Spurio. Aquilio vince gli Ernici, Sabino i Volsci.
14. Virgilio vince gli Equi, Cassio gli Ernici. Si conclude con esso la pace.
15. Cassio cade in sospetto presso il Patria. Propone al popolo la legge agraria.

V. *Della Storia di Roma dalla proposizione della legge agraria fino al suicidio di Appio Claudio.*

- §. 1. Controversie sulla legge agraria. Creazione dei Decemviri.
2. Giudizio e morte di Cassio.
3. Nuovi tumulti insorti a motivo della legge agraria. Vantaggi riportati sui Vej e sui Volsci.
4. Nuovi consoli, e nuova guerra con gli Equi, i Vej, ed i Volsci.
5. Elezione contrastata dei nuovi Consoli. Spedizione di Fabio contro i Vej.
6. Nuovi tumulti interni. Spedizione fatta contro gli Equi ed i Vej.
7. Principio di nuova guerra con gli Etruschi.
8. Que' popoli son vinti da Fabio. Modestia di quel Console.
9. Nuove dimissioni. Nuova guerra con gli Equi e con i Vej. I Fabi assumono di sostenere soli la guerra coi Vej.
10. Come Fabio è nominato Proconsole. Della carica de' Proconsoli.
11. Continuazione della guerra. Pace conclusa coi Vej. Condotta del Console Emilio.
12. Guerra rinnovata coi Vej. Disturbi, e distruzione della truppa dei Fabi.
13. Condotta di Mancio. Gli Etruschi giun-

gono alle porte di Roma, ed affamano la città. Vittorie dai Romani riportate contro que' popoli.

14. Nuove dimissioni per la legge agraria. Accuse di vari Consoli cessati dalle loro funzioni. Nuove guerre contro gli Etruschi, ed i Vej. Questi sono costretti a chiedere pace, e loro si accorda una tregua.
15. Continuazione delle dimissioni interna.
16. Impugnato della lotta tra la Plebe ed i Patria. Volerone resiste al Console. Vien fatto tribuno, e propone una legge per rendere l'elezione de' tribuni indipendente dal Senato.
17. Contese insorte per la legge di Volerone. Tumulto del popolo sedato da Quinto.
18. La legge di Volerone è approvata. Quinto vince gli Equi. Spedizione infelice di Appio contro i Volsci.
19. Nuove contese per la legge agraria. Appio citato in giudizio da se medesimo si uccide.

VI. *Dalla morte di Appio fino all'aumento del numero dei Tribuni.*

- §. 1. Nuova dimissioni per cagione della legge agraria. Vittoria riportata contro gli Equi ed i Volsci. Colonia spedita ad Auso. Malcontento del popolo.
2. Nuove guerre contro gli Equi.
3. Peste in Roma. Gli Equi staccano i Latini, e gli Ernici, e si avvicinano a Roma, poi si ritirano.
4. Lucrezio batte gli Equi ed i Volsci.
5. Turbolenze trascorse alla occasione della legge Terenzia. Imprudenza di Quinto Cesone figlio di Cincinnato. Tumultuoso di lui giudizio.
6. Continuazione delle turbolenze per la legge Terenzia. I Tribuni fingono artificiosamente una congiura.
7. L'affare si porta al Senato. Appio minaccia l'impostura dei Tribuni.
8. Un Sabio detto Erdonio occupa forzatamente il Campidoglio. Difficoltà incontrata nel tentare la ricuperazione.
9. Si riacquista il Campidoglio. Elezione di Cincinnato al Consolato.

10. Dextra condotta del nuovo console diretta a frenare la licenza del popolo a de' Tribuni.
 11. Guerra contro gli Azzati, gli Equi, ed i Volsci. Pace conclusa con gli Equi.
 12. Volcio Tribuno viene accusato di collusione. Guerra contro i Sabini. Minico si riduce a cattivo passo, ed è circondato dagli Equi. Cincinnato eletto Dittatore. Libeto Minico a sottomettere gli Equi. Li fa passare sotto il giogo, e torna trionfante in Roma. Condanna di Volcio. Cincinnato abdica la Dittatura.
 13. Disordini del popolo. Nuova guerra contro gli Sabini e gli Equi. Difficoltà incontrate nell'armare il popolo. Richiamo di Cincinnato. Il numero dei Tribuni aumentato a dieci. I Sabini si ritirano. Agli Equi si ritolgono alcune città.
 14. Osservazioni cronologiche.
 15. Storia di Gerone tiranno di Siracusa.
 16. Continuazione di questa storia. Carattere di Gerone.
 17. Storia di Trasibolo. Ripreso dei Siracusani alla libertà.
 18. Duero ed i Siculi sono cacciati dalla Sicilia. Principio delle guerre tra i Siracusani, e gli Ateniesi.
- VII. *Della Storia di Roma dall'aumento del numero dei Tribuni sino alla elezione dei Decemviri.*
1. Lotta insorta tra i Tribuni ed i Consoli. Il Monte Aventino viene ceduto al popolo.
 2. Continuazione della lotta. I Consoli cittadini disastri ai Tribuni.
 3. Discussione sulla legge Agraria. Discorso di Sicio Dentato.
 4. Nuove assemblee e nuovi tumulti per la legge Agraria.
 5. Guerra contro gli Equi. Eroismo di Sicio.
 6. Consoli trapi in giudizio a multati.
 7. Si approva la legge Terenzia. Si spediscono deputati ad Atene, onde esaminare le leggi di Solone, e di altri insigni legislatori.
 8. Peste in Roma. Il Senato s'accontenta al nomina dei Decemviri per la compilazione delle leggi.
 9. Elezione dei Decemviri.
 10. Osservazioni su questa epoca, e su quella Magistratura.
- VIII. *Della Storia di Roma dalla elezione dei Decemviri sino alla loro abolizione.*
1. I Decemviri propongono al popolo le leggi da essi compilate. Queste sono approvate.
 2. Decemviri prorogati. Nuova elezione a quella Magistratura.
 3. Ambizione e scontentezza dei Decemviri. Tavole della leggi portate al numero di dodici. I Decemviri si perpetuano essi medesimi nella loro carica.
 4. I Sabini e gli Equi muovono guerra a Roma. Difficoltà di levar truppe. Controvenne tra i Decemviri ed i Senatori.
 5. I Decemviri sono autorizzati a levar truppe. Foga di molti cittadini.
 6. I Decemviri marciano contro i Sabini e gli Equi. Loro condotta. Sicio viene spedito all'armata, e per tradimento de' Decemviri è trucidato.
 7. Appio l'invaghice di Virgilio, e tenta di ottenerla. Prime discussioni al suo Tribunale, ed artificio di Claudio.
 8. Nuove discussioni a fronte di Numione a di Icilio. Virgilio in Roma.
 9. Virgilio si presenta al Tribunale. Appio delude le sue istanze. Virgilio uccide la figliuola.
 10. Tumulto in Roma. Appio è costretto a ritirarsi. Convocazione di Senato.
 11. Rivelata dell'armata. Ena torna in Roma, ed occupa il Monte Aventino.
 12. Creazione dei Tribuni militari.
 13. L'armata opposta ai Sabini segue l'esempio della prima ammunitata, e si reca all'Aventino. Tutti passano al Monte Sacro. Deputazione a quel monte.
 14. Abolizione dei Decemviri.
 15. Valerio ed Orazio Consoli. Loro leggi in favore del popolo.
 16. Osservazioni su questa rivoluzione. Note cronologiche.

IX. Dalla abolizione del Decemvirato, sino alla istituzione de' Censori. Di alcune città della Magna Grecia.

5. 1. Appio accusato ed imprigionato.
2. Morte di Appio suicida, e di uno de' suoi colleghi. Fuga degli altri. Amnistia.
3. Valerio ed Orazio vincono gli Equi ed i Volsci, e trionfano per decreto del popolo. Dimensioni per la nomina de' Magistrati.
4. Legge Trebonia. Quinzio vince di nuovo gli Equi ed i Volsci.
5. Giudizio iniquo del popolo in una contesa tra gli Ariceni, e gli Ardeati.
6. Nuove pretese de' Plebei. Nuova confederazione risorta contro i Romani. Tribuni militari. Ristabilimento de' Consoli.
7. Istituzione de' Censori. Del loro ufficio.
8. Censo e sommersione de' cittadini anteriori a quell'epoca.
9. Attribuzioni e vicende della Censura.
10. Altri avvenimenti di Roma. Venuta degli Ateniesi in Italia, ma vana. Fondazione di Turi.
11. Notizie della Città di Sibari.
12. Della mollezza dei Sibariti. Loro vicende.
13. Notizie di Crotona.
14. Osservazioni sulle cause per cui i Romani non ebbero alcuna comunicazione a que' tempi, colla città più florida della Magna Grecia.

X. Dello stabilimento de' Censori sino alla presa di Vejo.

5. 1. Discordie insorte in Ardea tra la Plebe ed i Patriti. Geganio vince la plebe s'voltosa di quella città, ed i Volsci.
2. Si restituiscono le terre agli Ardeati. Congiura di Melio.
3. Circinno eletto di nuovo Dittatore. Uccisione di Melio. Elezione dei Tribuni militari.
4. Vittoria riportata da Mamurio Emilio Dittatore contro li Fidenesi, li Falisci ed i Veji.
5. Sono tradotti in giudizio, l'accusatore e l'uccisore di Melio. Peste in Roma. Nuova guerra coi Veji, e coi Fidenati. Servilio Prisco Dittatore vince quei popoli. La durata de' Censori viene ridotta a diciotto mesi. Vendetta de' Cen-

- sori contro Emilio autore della riforma.
6. Soppressione delle vesti bianche de' Candidati. Guerra contro gli Equi ed i Volsci. Postumio Dittatore vince que' popoli.
7. Gli Equi domandano l'abolizione de' Romani. Multe ridotte a danaro. Carestia e Peste in Roma. Esclusione di nuove divinità che si volevano introdurre.
8. Nuova guerra coi Veji. Quei popoli sono vinti di nuovo da Emilio. Presa di Fidene.
9. I Plebei aspirano al Tribunato militare. Si allontanano molti da Roma, ed intanto si eleggono i Consoli.
10. Guerra di Sempronio contro i Volsci. Erosimo di Tempanio.
11. Dissidio per la elezione de' Questori e de' Consoli. Interregno. Accusa di alcuni Patriti. Giudizio di una Vestale.
12. Rivolta di Labieno. Servilio Dittatore sottomette i ribelli.
13. Nuove contese per la legge agraria. Peste di Vejo. Postumio ucciso dalle proprie truppe.
14. I Plebei ottengono di essere nominati Questori. Peste in Roma. Guerra contro gli Equi ed i Volsci.
15. Nuova guerra mosca dai medesimi. Cornelio Rutilo Dittatore li vince. Dissidio per le elezioni.
16. I Volsci sono nuovamente battuti. Principio della guerra coi Veji. Stipendi stabiliti dalla fanteria.
17. Continuazione della guerra. Assedio di Vejo. Una rotta sofferta dai Romani recita nuovo ardore nel popolo. Stipendi della Cavalleria.
18. Disfatta di Sergio. Turbolenze in Roma.
19. Plebei assunti al Tribunato militare. Continuazione dell'assedio di Vejo.
20. Peste in Roma. Letisternio introdotto. Artificio de' Patriti.
21. Subitaneo incremento del lago di Alba: predizione relativa: Eminario di quel lago (*).

(*) Le Memorie Poligrafiche oltre la serie Cronologica de' Fasti Universali queste cose d'Italia compendieranno.

Le sue Tavole Iconografiche rappresenteranno la Sotografia de' fasti memorabili d'Italia in quest'epoca e de' monumenti relativi.

VOLUME IX.

ITALIA ANTICA.

PARTE STORICA.

EPOCA NONA.

TRIBUNI — ANARCHIA DI ROMA.

GUERRE COI GALLI E COI POPOLI ITALIANI.

DAL 3600 AL 3700. SECOLO XXXVII.

Cura non desinet si qua ad verum via inquirentem ferret.

LIVII.



M A perchè furono tra i tribuni eletti due patriti, per la legge proposta da Trebonio, che voleva per l'avvenire vietate simili elezioni, e per ragione di alcun insulto che fatto si disse a plebei, nuova lotta si accese tra patriti ed il popolo. I Tribuni del popolo intanto divenuti più intraprendenti si fecero innanzi con due leggi; con l'una volevano permenso il matrimonio tra patriti e plebei, colla seconda che indistintamente tra senatori e plebei scegliere si dovessero i Consoli. I Senatori per togliere la residenza dei tribuni alla iscrizione dei soldati, stimarono opportuno conceder la domanda dei matrimoni fra le due classi, lasciandosi che più oltre non insisterebbero sull'ommissione de' Plebei al Consolato. Ma i tribuni dichiararono che acconsentito non a-

vrebbero mai all'arruolamento se prima stabilita non fosse anche la seconda legge. Claudio voleva ricorrere alla forza anzichè violare la dignità consolare; Quinzio e molti altri Senatori inclinavano al cedere, anzichè accendere la guerra civile. Claudio allora propose che invece di consoli si creassero tre magistrati, sotto il nome di *tribuni militari*, i quali si sceglierebbero egualmente tra i patriti e tra i plebei, ed investiti sarebbero dell'autorità consolare. Ed il popolo con universale stupore nominò tre patriti. Ma passati appena tre mesi, dichiarati non propit gli auguri presi in quella occasione, i tribuni militari abdicarono la loro carica, e Quinzio, nominato interit, convocò il popolo, che fu indotto al ristabilimento dell'autorità consolare, tuttavia ai tribuni militari di tratto in tratto rivedendo.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni del Mondo	PONTEF.	ANTENATI in G. C.	PERSIANI.	LACED.	ATEN.	MACED.	TIRI.	ROMAN.	Anno prima dell'Era Voig.
3600		11. Nage.	9. Artaserse II.		De Tiran- nigover- nato A- tene.	Alcon- dre nato l'an. 3649 in Fella.		I Galli sconfen- trano in I- talia 3611	404
3607	6. Jonatan. o Giovanni.	12. Edh.	10. Artaserse III.						399
3644		13. Naom.							360
3654	7. Jaddo o Jeddo.	14. Amos.							350
3666		15. Mattia.	11. Arate.						338
3668			12. Dario Co- domano.			Il Stato de' Mac- doni sot- to Ale- sandro. Alezan- dro mor- re l'anno 3661.	Tiro an- diate da Alezan- dro l'an- no 3672. Sirj 3672. Seleuco.	Ancchia in Roma.	336
3674									330
3680	8. Onia. I.	16. Giuseppe.	III Monarchia de' Greci. Alessandro il Grande.						304

QUADRO SINOTTICO DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST' EPOCA.

- X. *Seguito dallo Stabilimento de' Cenatori sino alla presa di Vejo.*
1. Continuazione dell'assedio di Vejo. Camillo Ditatore riporta alcuni vantaggi, e fa scavare una strada sotterranea fino alla città asediata.
 2. Presa di Vejo. Trionfo di Camillo. Contese per la distribuzione del bottino.
 3. Osservazioni critiche.
 4. Note Cronologiche. Arrivo de' Cartaginesi in Sicilia. Di Selinonte, e di Imera.
 5. Altre osservazioni.
- XI. *Della Storia di Roma dalla presa di Vejo sino alla venuta dei Galli in Italia.*
1. Proposizione fatta di trasferire a Vejo una parte del popolo Romano.
 2. Generosità di Camillo. Sommissione di Falseria.
 3. Sconfitta degli Equi. Continuazione dei dissidii intorno la colonia di Vejo.
 4. Celebrazione dei grandi giochi. Religione di Camillo.
 5. Minacce di guerra per parte dei Boemani. peste in Roma. Interregio. Nuova esortazione dei cittadini.
 6. Osservazioni cronologiche.
 7. Gallia, e sue divisioni. Prima supposta invasione dei Galli in Italia. Origine degli Insubri.
 8. Seconda irruzione dei Cenomani.
 9. Terza supposta irruzione dei Levi e degli Anani.
 10. Dei Boii, e dei Lingoni. Discesa dei Senoni. Assedio di Chiassi.
- XII. *Osservazioni sulla Repubblica Romana dalla sua fondazione fino alla epoca delle sue guerre coi Galli.*
1. Isolamento coi Romani avanti l'arrivo dei Galli.
2. Infanzia della Nazione. Erosimo di alcuni individui.
3. Imperfezione dell' arte della guerra, e della politica de' Romani.
4. Problema politico, se si sarebbe tolto l'adito alle discordie ove non si fossero introdotti le distinzioni dei cittadini in alcune classi particolari.
5. Spirito aristocratico antichissimo tra gli Italiani. Equilibrio stabilito in Roma tra li Patrizi e la Plebe.
6. Carattere del Popolo Romano in quell'epoca.
7. Carattere dei Patrizi.
8. Stato della Religione in quell'epoca.
9. Legislazione. Eloquenza.
10. Arti e commercio.
11. Stato della lingua.
12. Semplicità de' costumi, e disinteresse de' primi Romani.
- XIII. *Dalla venuta dei Galli in Italia sino all' incendio di Roma.*
1. Camillo accusato va spontaneamente in esilio. Ambasciata de' Romani a Brenno spedita.
 2. Imprudente condotta degli Ambasciatori. Brenno si avvicina a Roma. I Tribuni militari escono a combatterlo.
 3. Sconfitta dei Romani. Brenno si avvicina a Roma. La maggior parte degli allestati si ritira altrove.
 4. Ottanta vecchi Patrizi fanno voto della loro vita agli Dei infernali. Ingresso dei Galli in Roma. Strage di quei Patrizi.
 5. Brenno attacca infruttuosamente il Campidoglio. Incendio di Roma.
- XIV. *Dall' incendio di quella città sino alla elezione del primo Console Plebeo.*
- Cose della Sicilia.*
1. Ardea per consiglio di Camillo resiste ai Galli. Questi sono di sotto tempo 14-

- presi, e trucidati. Camillo Dittatore trovavasi alla testa di se' armata.
2. I Galli tentano di sorprendere il Campidoglio. Manlio si accorge dell'attacco. Salva la Rocca, ed è rimunerato dal pubblico.
3. I Romani vengono a trattativa co' i Galli. Dissensioni colla esecuzione del trattato. Arrivo di Camillo. Difatta totale dei Galli.
4. Nuove dissensioni per il trasporto della popolazione a Vejo. La proposizione è rigettata. Accusa di Quinto Fabio. Nuovo premio accordato a Manlio. Interregno.
5. Elezione di nuovi tribuni militari. Ricerca delle antiche memorie. Rifiutamento di Roma.
6. Camillo trionfa degli Equi, dei Volsci, e degli Etruschi.
7. Nuovi Tribuni militari. Nuove opere aggiunte al Campidoglio. Divisione proposta della Paludi Pontine. Disposizioni interne.
8. Preparativi di guerra. Destinazione di varie armate. Camillo Tribuno.
9. Camillo batte gli Annati, e libera Sutri.
10. Manlio forma disegni sediziosi. Cornelio Cosso Dittatore batte pure di nuovo i Volsci. Accusa, ed imprigionamento di Manlio.
11. Trionfo di Cosso. Colonia di Sorri. Liberazione di Manlio. Ambasciate da vari popoli spedite a Roma.
12. Nuove trame di Manlio. Sua condanna, e sua morte.
13. Nuove guerre. Peste in Roma. Distribuzione di alcune terra. Velitri superati.
14. Guerra contro i Volsci. Essi sono vinti da Camillo. Spedizione a Tuscolo.
15. Dissidi per la elezione dei Censori. T. Quinzio Dittatore vince li Praenestini.
16. Querelle dei debitori. Tribuni militari Plebei. Guerre coi Volsci.
17. Guerra contro i Volsci ed i Latini. Questi sono dai Volsci abbandonati, e battuti dai Romani.
18. Primi tentativi dei Plebei per giungere al Consolato.
19. Nuovi maneggi dei Plebei. Liberazione di Tuscolo. Assedio di Veletri.
20. Camillo Dittatore. Continuazione di dissidi isteriori.
21. Manlio Dittatore. Legge fatta per ammettere i Plebei alla custodia dei libri Stabulii.
22. Camillo eletto di nuovo Dittatore visce i Galli, e sottomette Veletri.
23. Nuove turbolenze. I Plebei ottengono di partecipare al Consolato. Istituzione dei Pretori. Dell'ufficio Pretorio.
24. Note cronologiche. Altri avvenimenti d'Italia e di Sicilia.
25. Della supposta navigazione dei Romani in quella età verso la Sardegna.
26. Pressa di Reggio fatta da Dionisio.
27. Osservazioni critiche.
28. Avvenimenti particolari della Sicilia. Guerra dei Siracusani contro gli Ateniesi.
29. Guerra dei Siracusani coi Cartaginesi. Caduta di Agrigento.
30. Storia di Dionigi il vecchio.
31. Continuazione. Suo ritorno in Siracusa.
32. Continuazione delle di lui guerre coi Cartaginesi.
33. Della di lui venuta in Italia. Del di lui ritorno in Sicilia. Gusto di quel tiranno per le lettere, e per la poesia.
34. Spedizione di Dionigi contro i Toscani. Nuova guerra coi Punici. Di lui morte. Irreligione e diffidenza di quel tiranno. Regno di Dionigi il giovane. Platone in Sicilia. Virtù di Dione.
35. Ritorno di Platone in Sicilia, e sua partenza. Dionigi muore verso l'Italia. Dione restituisce la libertà a Siracusa. Dionigi torna a fuggir di nuovo. Ingratitudine verso Dione. Nuove vittorie di Dione, a sua morte. Nuove turbolenze in Siracusa e ritorno del tiranno.

XV. *Dalla elezione del primo Consolato Plebeo suo alla guerra coi Senoni.*

- §. 1. Celebrazione dei grandi giuochi. Edili Curuli, e loro uffici.
2. Plebei ammessi alla curia di Edili Curuli. Peste in Roma. Giuochi Scenici. Degli antichi attori Romani.

3. Stabillimento del Tevere. Cerimonia del chiudo annuale rinnovata. Manlio Dittatore viene ucciso e salvato dall'eroismo del figlio.
4. Guerra contro gli Etruschi. Cursio si precipita nella voragine.
5. Gli Etruschi viucitori da prima sono disfatti dai Romani. Appio Dittatore. Pressa di Ferenino. Quinzio Dittatore.
6. Guerra coi Galli. Eroismo di Manlio Torquato.
7. I Galli sono battuti da Servilio Dittatore. Attacco de' Tiburtini. Sulpicio Dittatore sconfigge i Galli, e li costringe alla fuga.
8. Nuove leggi. Guerra coi Privernati, e coi Falisci.
9. Manlio Ratillo primo Dittatore Plebeo. Vince gli Etruschi, e ne trionfa. Dissidi in Roma per le nuove elezioni. Etruschi vinti nuovamente da Fabio. Alleanza conchiusa coi Samniti. Nuova guerra coi Falisci, ed i Tarquinj, Manlio Dittatore.
10. Nuovo costume per le elezioni. Sistema adottato per debiti.
11. Dissidi interni. Plebei Censori. Facoltà accordata ai Censori di eleggere i Senatori.
12. Popilio vince i Galli. Furio Camillo Dittatore.
13. Nuova guerra contro i Galli sotto il Console Camillo.
14. Guerra coi Fieschi. Ambasciata del Cartaginesi. Trattato più antico con quella Nazione riferito da Polibio.
15. Dubi sulla genuinità di quel trattato.
16. Tenere del secondo supposto trattato.
17. Difetta dei Volsci, e degli Aranci. Tempio di Giunone Moneta. Valerio Dittatore. Giochi secolari. Ferie latine. Principio della guerra coi Samniti.
18. Note Cronologiche.
19. Avvenimenti della Sicilia. Arrivo di Timoleone in Italia ed in quell'Isola. Dionigi si arrende, ed è spedito a Corinto.
20. Guerra sostenuta da Timoleone contro i Cartaginesi, Ireti, e gli altri tiranni dell'Isola. Sua morte.

XVI. Dal principio della guerra coi Samniti sino alla totale disfatta ed al soggiogamento dei Latini.

- §. 1. Prima battaglia data ai Samniti. Cattiva situazione di Cornelio. Avvenimento e valore di Decio.
2. Nuove vittoria riportata da Valerio contro i Samniti. Ambasciata de' Cartaginesi.
3. Congiura dell'armata nella Campania. I rivoltosi s'incamminano verso Roma. Si arrendono ad alcune condizioni. Lega di alcuni popoli contro i Samniti, e contro Roma. Manlio Torquato Console.
4. Venuta di Alessandro re d'Epiro in Italia al soccorso de' Tarantini.
5. Guerra dichiarata ai Latini. Disposizione delle truppe Romane.
6. Manlio fa mettere a morte il figliuolo, perchè contro il divieto combattuto aveva, e vinto un campione latino.
7. Grande battaglia data ai Latini. Sacrificio di Decio. Degli Dei Novevili.
8. Sconfitta totale de' Latini che si sottomettono coi loro alleati.
9. Nuova insurrezione de' Latini. Publio Dittatore Plebeo. Soggiogamento totale de' Latini. Disposizioni date intorno a que' popoli.

XVII. Dal soggiogamento de' Latini fino alla alleanza conchiusa coi Samniti.

- §. 1. Guerre contra gli Ausoni ed i Sidicini. peste in Roma. Interregno. Supplizio di una Venale.
2. Papirio Crasso Dittatore. Nuove Tribù e nuovo lustro.
3. Congiura di alcune donne contro i loro mariti.
4. Guerra contro i Privernati. Falsi tumori delle aggressioni de' Galli.
5. Giudizio de' Privernati. Guerra coi Palepotani. Risposta altera de' Samniti.
6. Pressa di Palepoti.
7. Confederazione formata nella Magna Grecia contro i Romani. Sorte dei debitori migliorata. Impresa di Fabio contro

- i Sanniti in onta del divieto di Papirio Dittatore. Giudizio di Fabio.
8. Papirio batte i Sanniti.
9. I Sanniti sono di nuovo disfatti per sorpresa. Trionfo di Fulvio.
10. I Romani stretti in un angusta valle dai Sanniti passano sotto il giogo presso Caudio.
11. Nuova armata sotto il comando di nuovi Consoli. Trattato di Caudio annullato. Ambasciata spedita ai Sanniti.
12. Rivolta di Satricio. Congiura de' Capuani. Menio Dittatore.
13. I Sanniti sono replicatamente battuti dai Romani. Presa di Luceria.
14. Presa di Satricio. Trionfo di Papirio. Prefettura della Campania. Nuove Tribù.
15. Asedio di Satricolo e di Mintia. Fabio Dittatore. Vittorie riportate sui Sanniti. Presa di Sora.
16. Guerra contro gli Ausoni. Continuazione della Sannitica.
17. Appio Claudio Censore. Sue opere pubbliche.
18. Disposizioni interne. Fabio vince gli Etruschi, Papirio i Sanniti.
19. Soggiungimento degli Umbri. Continuazione della guerra coi Sanniti. Nuove vittorie dei Romani.
20. Sorte degli Ernici decisa. Vittorie di Postumio contro i Sanniti. Gli Equi ed altri popoli assoggettati ai Romani.
21. Riduzione delle Tribù urbane. Principio della pittura in Roma. Vittorie di Q. Fabio e di Valerio Corvo. Leggi favorevoli al popolo.
22. Nuove guerre nell'Umbria, e cogli Etruschi. Felici successi dei Romani nel Sannio.
23. Confederazione di quattro Nazioni contro i Romani. Vittoria di Fabio.
24. Vittorie di Attilio nel Sannio, e di Postumio nel Sannio, e nell'Etruria.
25. Nuovi sforzi de' Sanniti. Nuove vittorie di Papirio e di Corvilio. Primo quadrante solare in Roma.
26. Il figliuolo di Fabio battuto da prima dai Sanniti, li vince da poi, assediato dal padre. Peste in Roma. Culto di Esculapio introdotto.
27. Vittorie di Postumio nel Sannio. Città da esso occupate. Trionfo di Fabio (*).

(*) Le Memorie Poligrafiche oltre la serie de' fasti Universali queste cose d'Italia comprendono.

Le 100 tavole iconografiche rappresentano la Sconografia de' fasti memorabili d'Italia un quatrupoco.

VOLUME X.

ITALIA ANTICA.

PARTE STORICA.

EPOCA DECIMA.

LE GUERRE PUNICHE. ITALIA SOTTO IL DOMINIO DEI ROMANI.
DAL 5700 AL 3800. SECOLO XXXVIII.

Migne urbs splendor.



Dopo che i Romani portarono il loro dominio nella bassa Italia ed aprirono nuove comunicazioni con quei popoli, divenne indispensabile per ciascuno di por mente agli affari della Sicilia. Era impossibile che i principi vedessero senza gelosia e timore i considerabili acquisti de' Cartaginesi in quell'isola, il possesso della Sardegna e della Corsica, l'esteso loro impero marittimo, infine la fortuna ognora crescente di una repubblica conquistatrice, la qual potea far presagire una rivalità formidabile. Or mentre i Mamertini, usurpatori scellerati di Messina, erano perseguitati da Gerone re di Siracusa, parte di lor ricorse per ajuti ai Romani ricercando difesa come cittadini originarii della Campania.

Ma i Cartaginesi col favor di un'altra fazione, aveano già occupata la cittadella aspet-

tando che riuscisse loro di farsi a tempo opportuno padroni assoluti di Messina, l'acquisto di quella piazza importante rimpetto all'Italia avrebbe dato loro sicuramente gran facilità di passare nel continente, o almeno facilità di travagliar la costa del Tirreno; donde il Senato di Roma che vedeva le conseguenze e paventava il pericolo di siffatta vicinanza, abbracciò animosamente il partito di associare i Cartaginesi da Messina, sotto colore di protegger gli abitanti, ancorchè la vantata fede dei padri fosse allora non poco circoscritta nel dover sostenere ne' Mamertini quel medesimo delitto che aveano poco innanzi punito in que' di Reggio. Così ebbe principio la prima guerra Punica, che pel corso di venticinque anni mise alla prova tutto quello che l'ardimento, il valore o l'arte poteva suggerire alle due repubbliche, e vide egualmente d'impeto.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni del Mondo	PONTEFICI	ANTENATI da G. C.	PERSIANI	LAC.	ATEN.	MACED.	SILJ.	ROMANI	Anni prima dell'Era Vulg.
3700			Parzi.			III Stato di Mac- edonia sot- to 17 re; dura 150 anni.		Dittatori eretti in Roma.	366
3704	9. Simone I.	17. Zanne.	I. Stato sot- to 17 re dura 180 anni.		Atene as- sedata da Dacotrie		2. Antioco I. 3734.	I. Guerra penica.	360
3717	10. Eleazar II	18. Melchi.							357
3737	11. Manase.						3. Antioco II. 3742.		367
3760	12. Onia II.								342
3771	13. Simone II.	19. Levi.	1. Arsace 3754.				4. Seleuco II. 3754.	II. Guerra punica 3760.	333
3777									327
3780			2. Arsace II. Falso 3780.				5. Seleuco III.		324
3800							6. Antioco III.		304

QUADRO SINOTTICO DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST' EPOCA.

XVII. *Seguito dal soggiogamento dei Latini
fino alla alleanza conclusa coi Sanniti.*

§. 1. Alleanza conclusa coi Sanniti. Trionfo
di Curio.

XVIII. *Altri fatti d'Italia e della Sicilia
appartenenti a questo periodo.*

- §. 1. Osservazioni generali sulle relazioni dei
Romani con altri popoli estere in que-
sto periodo, e sul carattere de' popoli,
coi quali ebbero a combattere.
2. Note Cronologiche. Fasti della Sicilia.
Storia di Agatocle.
3. Continuazione della Storia di Agatocle.
Sue guerre coi Cartaginesi. Suo pas-
saggio nell' Africa. Sue spedizioni in
Italia, e nelle Isole. Sua morte.
4. Di quello che avvenne dopo la di lui
morte.
5. Morte di Alessandro re d' Epiro.
6. Altre note cronologiche.
7. Particolarità della venuta di Agatocle
in Italia.
8. Altre note cronologiche.
9. Niceta o Ierota, tiranno di Siracusa. Rav-
vicinamento di alcune epoche famose.

XIX. *Dalla alleanza conclusa coi Sanniti
fino alla occupazione di Taranto.*

- §. 1. Sommosione de' Sabini. Proibiti di Cu-
rio. Colonie spedite nel Sannio e nel
Piceno. Nuovo lustro di Roma.
2. Nuovi disidi in Roma per i debiti. Mor-
te di Fabio.
3. Guerre coi Galli e coi Tarentini. Oser-
vazioni sopra Taranto.
4. Guerra coi Senoni. Nuova lega dei Boii,
degli Etruschi e de' Sanniti. Vittoria
riportata sui Boii, sui Sanniti, e su-
gli Etruschi.

5. Flotta Romana attaccata dai Tarentini.
Ambasciatori di Roma insultati.

6. Presa di Turio. I Tarentini chieggono
il soccorso di Pirro Re di Epiro. Eni-
lio devasta le campagne di Taranto.
Cinea, spedito da Pirro giunge in quel-
la città.

7. Arruolamento dei Proletarij. Arrivo di
Pirro in Italia.

8. Principio della guerra con Pirro. Sua
prima vittoria e suo avvicinamento a
Roma.

9. Ambasciata dei Romani spedita a Pirro.
Cinea in Roma. Inutilità di queste tra-
tative. Continuazione della guerra.

10. Battaglia data dai Romani a Pirro. Loro
vittoria.

11. Grandezza d'animo dei Romani. Pirro
passa in Sicilia.

12. Avvenimenti della Sicilia.

13. Nuova guerra dei Romani coi Sanniti.
Presa di Cotrone, e di Locri. Ritorno
di Pirro.

14. Pirro è venuto da Curio Dentato. Rifor-
me di abusi in Roma.

15. Trionfo di Curio. Disposizioni di nuove
forze contro i Tarentini. Questi sono
abbandonati da Pirro.

16. Ambasciata di Tolomeo Filadelfo ai Ro-
mani.

17. Occupazione di Taranto.

18. Note Cronologiche.

19. Altre osservazioni. Prima moneta d'ar-
gento battuta in Roma.

20. Principi di Gerone II. Re di Siracusa.

XX. *Dalla presa di Taranto fino alla
prima guerra Punica.*

§. 1. Castigo dei rivoltosi di Reggio.

2. Presa di Caricino. Colonie spedite a Ri-
mini, ed a Benevento. Presa di Ca-
merino. Occupazione del Piceno.

2. Guerra coi Salentini. Occupazione di Otranto, Lecce, e Brindisi. Somministrazione dei Salentini, e dei Sarsinati.
4. Condizione de' popoli soggetti a Roma. Ambasciata spedita a Roma dagli Apoloniati.
5. Istituzioni de' Censori Provinciali. Peste in Roma. Nuovo lustro.
6. Liberazione di Bolisena oppressa da alcuni scellerati.
7. Note Cronologiche ed osservazioni.

XXI. *Dal principio della prima guerra Punica fino alla morte di Attilio Regolo.*

- §. 1. Notizie generali dei Cartaginesi. Loro trattati coi Romani.
2. Origine della guerra. Soccorso dal Romanus accordato ai Mamertini.
3. Appio in Sicilia. Vittorie riportate contro Gerone dai Romani.
4. Racconto diverso di Polibio.
5. Appio torna in Roma. Introduzione degli Spettacoli de' Gladiatori.
6. Città conquistate dai Romani nella Sicilia. Pace conclusa con Gerone. Quadrante orientale portato in Roma. Colonie spedite in varie città.
7. Assedio a presa di Agrigento.
8. Allestimento della prima flotta de' Romani. Continuazione della guerra in Sicilia.
9. Cornelio Console tenta l'attacco di Lipari; è battuto, e fatto prigioniero. Vittoria navale di Duillio e suo trionfo.
10. Congiura in Roma. Cornelio Scipione s'impadronisce della Corsica e della Sardegna.
11. Nuovi Consoli spediti nella Sicilia. Erosimo di Calpurnio Fiamma. Presa di Camerina e di Enna. Sulpicio vince in mare Annibale che dai suoi è crocifisso.
12. I Cartaginesi sono di nuovo battuti in mare da Attilio. Ferie Latine in Roma.
13. Battaglia di Eraclea. Vittoria de' Romani.
14. Sbarco de' Romani nell'Africa. Attilio Regolo rimane solo al comando.

15. Vantaggi riportati da Regolo. Uccisione di un serpente mostruoso. Presa di 80 città. Sciagure de' Cartaginesi.
16. Nuove vittorie di Regolo.
17. Proposizioni di pace offerte da Regolo ai Punici, e da questi rigettate. Greci venuti in soccorso di Cartagine. Arrivo di Santippo, che ottiene il supremo comando.
18. Difatta di Regolo. Sua perigliosa.
19. I Cartaginesi sono vinti dai Romani sul mare ed in terra. Flotta Romana dispersa dalle tempeste.
20. Presa di Palermo e di alcune altre città.
21. Scorrieria fatta dai Romani in Africa. Flotta Romana di nuovo battuta dalle procelle. Presa di Lipari. Continuazione della guerra in Sicilia. Ambasciata de' Cartaginesi a Tolomeo Filadelfo.
22. Riforme di abusi in Roma. Nuovo lustro. Preparativi de' Cartaginesi.
23. Vittoria di Metello sopra i Cartaginesi, e suo trionfo.
24. Pace richiesta dai Cartaginesi. Non essendo questa accordata dai Romani, Regolo torna a Cartagine, ove soffre orribile supplizio. Osservazioni critiche su questo fatto.
25. Rappresaglie usate per quello in Roma.
26. Nota Cronologiche.
27. Condotta di Gerone a fronte de' Romani.
28. Particolarità del suo regno.

XXII. *Dalla morte di Regolo sino alla fine della prima guerra punica.*

- §. 1. Continuazione dell'assedio di Lilibeo. Soccorsi colla giunta. Vano tentativo d'incendiare le macchine de' Romani. Congiura scoperta nella piazza.
2. Convoglio de' Romani intercettato. Fame nel campo. Macchine distrutte. Tentativi inutili fatti per chiudere il porto.
3. Leva di truppe in Roma. Appio il bello fatto Console. Suo carattere. Egli viene battuto in mare da Adrabale.
4. Deposizione di Claudio. Attilio Collatino Dittatore.
5. L'altro Console Ginnio Fullo si dirige con una flotta a Siracusa. La flotta si

divide. Si salva l'una e l'altra squadra dai Cartaginesi, ma periscono tutte per una orribile procella. Presa di Erice.

6. Amilcare sostituito a Cartalone. Scorrerie de' Cartaginesi nell'Italia.

7. Armamento navale di alcuni privati. Vantaggi che essi riportano. Cambio de' prigionieri. Nuova numerazione del popolo in Roma.

8. Condanna di una donna sifilista in Roma. Amilcare fa entrare di nuovo soccorsi in Libheo. Nuova flotta Romana armata dai privati. Amilcare riprende Erice. Galli pigliati a stipendio dai Romani. Flotta armata in Roma per via di prestito.

9. Lutazio Console parte per la Sicilia con un pretore. Attacca Drepano ed è ferito. Combate per sette i Cartaginesi presso Egusa a riporta una compinta vittoria.

10. Lutazio attacca Erice. Trattative di pace. Questa viene conclusa. Condizioni del trattato.

11. Guerra contro i Falisci. La Sicilia viene ridotta alla condizione di provincia. Genio sulle pubbliche rendite. Stato di quella provincia.

12. Trionfo di Lutazio e di Valerio. Inondazione del Tevere, ed incendio in Roma. Nuova tribù. Nuovo lustro. Note cronologiche.

XXIII. *Dalla fine della prima guerra Punica sino alla seconda.*

5. 1. Prime commedie recitate in Roma. Giochi floreali. Colonia spedita a Spoleti.

2. Contesa insorta coi Cartaginesi a cagione di alcuni mercantanti che foruito avevano viventi ai loro nemici. Mercenari de' Cartaginesi rubellati in Africa ed in Sardegna. Offerte di que' soldati e degli Uticensi rifiutate dai Romani. Nascita di Ennio, Di Ennio, e di Nevio.

3. Guerra intrapresa contro i Galli, ed i Liguri. Vittoria de' Consoli. Favole di Cicerone Cipo.

4. Amilcare media l'ingress di Spagna,

ed al figlio suo Annibale fa giurare odio eterno ai Romani.

5. La Sardegna viene occupata dai Romani.

6. Continuazione della guerra coi Galli, e coi Liguri. Ambasciata dei Romani a Tolomeo Evergete. Gerone re di Siracusa in Roma.

7. Continuazione della guerra coi Galli. Questi si battono coi loro connazionali giacenti allora dalle Gallie. Vaso sottomete la Corsica. Preparativi guerreschi in Roma. Conferenza della pace coi Cartaginesi.

8. La Sardegna ridotta in provincia. Tempio di Giano chiuso. Guerra contro i Cori ed i Liguri. Legge sul matrimonio. Vestale condannata.

9. Nuova guerra coi Liguri e coi Sardi. Ambasciata spedita a Cartagine. Istintione dei Centumviri.

10. Nuove contese per la legge agraria. Distribuzione delle terre conquistate ai Galli.

11. Guerra in Sardegna ed io Corsica. Trionfo di Papirio.

12. Guerra coll' Illirio.

13. Pace conclusa. Ambasciate spedite nella Grecia.

14. Preparativi guerreschi de' Galli. Progressi de' Cartaginesi nella Spagna. Ambasciata a questi spedita, e cooro trattato. Sacrificio di due Greci e due Galli. Discordia nata tra i Galli. Preparativi guerreschi de' Romani.

15. Guerra coi Galli. Battaglia di Clusio. Morte del Console Aulio. Vittoria riportata dai Romani presso Telamone.

16. Trionfo di Emilio. Continuazione della guerra. Passaggio del Po. I Romani si ritirano dall' Insubria. Trattato cogli Insubri.

17. Nuova guerra coo que' popoli. Vittoria su di essi riportata da Flaminio. Suo trionfo. Interregno. Marcello elevato al Consolato.

18. Continuazione della guerra cogli Insubri. Marcello uccide in singolare tenzone Viridomaro. Presa di Milano. Assoggettamento di tutta l' Insubria.

19. Trionfo di Marcello.

20. Soggiogamento dell'Italia. Rivalta di Demetrio di Faro. Disposizioni interne.
21. Nuova guerra nell'Illiria. Vittorie de' Romani. Chirurgo Greco io Roma. Discipoli relative ai culti.
22. Progressi di Annibale nella Spagna. Ambasciata spedita dai Romani a Cartagine. Principio e causa della seconda guerra Punica.
23. Note Cronologiche.
24. Notizie di varie città dell'Italia settentrionale, menzionate in questo periodo della Storia.

XXIV. Dal cominciamento della seconda guerra Punica sino alla battaglia della Trebbia.

- §. 1. Passaggio degli Ambasciatori di Roma nella Spagna a nelle Gallie.
2. Disposizioni fatte io Roma per la guerra. Vittoria riportata in mare sui Cartaginesi. Presa di Malta.
3. Preparativi di Annibale. Passaggio dei Pirenei da esso eseguito. Supposta di lui visione.
4. Sollevazione dei Galli Boii. Difatta del Pretore Maasio. Annibale passa il Rodano.
5. Incontro di alcune squadre Romane, e Cartaginesi. Annibale passa le Alpi. S'impadronisce di Torino.
6. Scipione passa dalle Gallie io Italia. Battaglia perduta dai Romani presso il Ticino. I Romani si ritirano a Piacenza, e di là sulla Trebbia inseguiti da Annibale.
7. Arrivo del Console Sempronio. Battaglia della Trebbia. Difatta totale de' Romani.
8. Spavento io Roma. Elezione di nuovi Consoli.
9. Fatti d'arme della Spagna.

XXV. Della Storia di Roma e dell'Italia dalla battaglia della Trebbia fino a quella di Canne.

- §. 1. Imprese di Annibale dopo la battaglia della Trebbia. Preparativi guerreschi fatti io Roma.

2. Annibale tenta il passaggio dell'Appennino. Viene a battaglia con Sempronio. Ritirata delle due armate. Prodigj supposti io Roma.
3. Annibale passa l'Appennino. Flaminio si reca coll'armata nella Toscana.
4. Scipione nella Spagna. Battaglia del Trasimeno. Morte di Flaminio. Difatta dei Romani.
5. Spavento io Roma. Difatta di un corpo di Cavalleria Romana. Fabio Massimo Dittatore.
6. Fabio all'armata. Sua condotta militare. Egli viene richiamato.
7. Fabio io Roma. Autorità eguale alla sua conferita a Minucio. Disastro di Minucio e sua liberazione procurata da Fabio. Minucio dimette la sua autorità. Fine della Dittatura di Fabio.
8. Avvenimenti felici nella Spagna.
9. Elezione di nuovi Consoli. Disposizioni preventive alla battaglia di Canne.
10. Battaglia di Canne. Difatta totale dei Romani. Morte di Paolo Emilio.
11. Operazioni consecutive a quella battaglia.
12. Altri avvenimenti contemporanei. Ambasciate ricevute e spedite dai Romani.

XXVI. Dalla battaglia di Canne fino alla presa di Capua fatta dai Romani.

- §. 1. Situazione de' Romani dopo la battaglia di Canne. Congiura repressa nel campo. Costernazione di Roma.
2. Timori concepiti per il possedimento della Sicilia. Giunio Pera Dittatore. Formazione di una nuova armata. Doni gratuiti. Riscatto de' prigionieri proposto e rifiutato. Altri avvenimenti interni di Roma.
3. Progressi di Annibale. Occupazione di Capua, e popoli che a lui si uniscono.
4. Magone spedisce a Cartagine. Disposizioni di quel Senato.
5. Continuazione de' preparativi guerreschi io Roma. Affari di Spagna. Annibale battuto sotto Nola da Marcello. Annibale io Capua. Assedio di Castrum.
6. Continuazione di quell'assedio. Elezione

- di nuovi magistrati in Roma. Albino disfatto dai Boii. Avvenimenti della Sicilia e della Sardegna.
 7. Progressi di Annibale. Vittoria riportata da Sempromio contro i Campani. Principio della guerra Macdonica. Affari della Sicilia e della Sardegna. Affari della Spagna.
 8. Fabin passa il Volturno. Marcello batte Annibale sotto Nola.
 9. Continuazione della guerra nella Spagna e nella Sardegna. Morte di Gerone. Condotta di Gerone suo successore.
 10. Elezione di nuovi Consoli. Guerra portata nella Magna Grecia. Flotta armata in Roma a spese dei privati.
 11. Vittoria riportata da Sempromio contro Annone.
 12. Vittorie di Fabin a di Marcello. Presa di Castulo.
 13. Guerra de' Romani contro Filippo Re di Macedonia.
 14. Marcello è spedito nella Sicilia sollevata da Annibale. Vince i Leontini. Assedia Siracusa. Occupazione di varie piazze.
 15. Continuazione della guerra in Sicilia. Continuazione dell'assedio di Siracusa. Presa di Enna.
 16. Presa di Siracusa. Tumulti in quella città. Presa della Acradina. Fuga dei Cartaginesi.
 17. Clemenza di Marcello. Saccheggio di Siracusa. Morte di Archimede. Notizie di quel Filosofo.
 18. Continuazione della guerra in Sicilia. Nuova vittoria di Marcello.
 19. Affari d'Italia. Vantaggi riportati in vari incontri dai Romani.
 20. Guerra in Africa di Siface a di Massinissa. Annibale s'impadronisce di Tarruto. Fulvio batte Annone. Sempromio è ucciso a tradimento.
 21. Rotta e morte dei due Scipionni nella Spagna. Vittorie di Marco.
 22. Annibale tenta di soccorrere Capua. Rimpio l'incammina verso Roma. Si ritira.
 23. Presa di Capua
- XXVII. *Dalla presa di Capua sino al termine della seconda guerra Punica.*
5. 1. Claudio Nerone deluso nella Spagna da Asdrubale. Scipione colla vince spedito Proconsole. Difatta di Fulvio. Marcello guerreggia contro Annibale.
 2. Condotta di Scipione nella Spagna. Presa di Cartagine. Continenza del medesimo.
 3. Fatti di Lerino nella Sicilia. Elezione di nuovi Consoli.
 4. Marcello combatte Annibale. Succombe da prima, poi vince. Presa di Taranto.
 5. Asdrubale disfatto da Scipione nella Spagna. Assedio di Locri. Morte di Marcello.
 6. Tentativo di Marcello contro Salapia. Assedio di Locri levato. Manlio Torquato Dittatore. Morte di Crespino. Scorreria di Levino nell'Africa.
 7. Elezione di nuovi Consoli. Nerone batte Annibale, e distrugge l'armata di Asdrubale.
 8. Nuove vittorie di Scipione nella Spagna. Scipione in Africa. Alleanza contratta con Siface e Massinissa. Soggiogamento di tutta la Spagna. Scipione fatto Console parte per la Sicilia.
 9. Continuazione della guerra nella Liguria, nell'Africa e nella Spagna.
 10. Sofinista fatta sposa di Siface. Scipione parte per l'Africa. Sempromio vince Annibale. Madre Idea portata a Roma.
 11. Progressi di Scipione nell'Africa. Massinissa si dichiara in favore dei Romani. Siface dei Cartaginesi.
 12. Scipione incendia i campi di Asdrubale e di Siface. Rivoluzioni prese in Cartagine.
 13. Scipione batte Annibale e Siface. Questo poco dopo è fatto prigioniero. Massinissa impugna Sofonista. Morte di questa principessa. Finte trattative di pace tra Roma e Cartagine.
 14. Magone ed Annibale richiamati a Cartagine. Il primo muore nel tragico. Annibale parte dall'Italia. I Cartaginesi rompono la tregua conclusa con Scipione.

15. Conferenza tra Scipione ed Annibale.
Battaglia di Zama. Vittoria strepitosa
de' Romani.
16. Pace conclusa. Articoli del trattato.
Questo viene confermato in Roma, e
quindi eseguito.
17. Scipione in Roma. Suo trionfo.
18. Note Cronologiche.
19. Osservazioni su questo periodo della Sto-

ria. Condotta di Roma. Formazione im-
provvisa della sua marina.

20. Sviluppo dei caratteri delle Natio-
ni in quell'epoca (*).

(*) Le Memorie Poligrafiche queste cose compren-
dono oltre i Fasti Universali.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Sco-
nografia de' fatti memorabili d'Italia in quest' epoca,
e relativi Monumenti.

VOLUME XI.

ITALIA ANTICA.

PARTE STORICA.

EPOCA UNDEGIMA.

DITTATORI DELLA REPUBBLICA.
ECCIDIO DELLA RIVALE CARTAGINE.

DAL 3900 AL 3900. SECOLO XXXIX.

Nobis quippe antiquiores sunt barbari.

PLATO.



SCRIPPO Scipione al Senato che presa era Cartagine e spinto da no senso di umanità e dalla speranza di conservare alcuna parte di quella famosa capitale, al Senato chiese nuove istruzioni intorno alla demolitione delle mura. In Roma il popolo si abbandonava alla gioia e correva spontaneo a render grazie agli Dei dell'importante fatto. Il Senato, dopo lunga discussione decretò: Cartagine, Bira, Megalia sien distrutte sì che oca ne rimangon vestigia; tutte le città che avevano a Cartagine prestato ajuto, si smascelino; colle terre dei Cartaginesi i territori della città dichiaratini in favor dei Romani s'ingrandiscano; tutto il territorio situato tra Cartagine ed Ippona tra gli abitanti di Utica divisisi: tutti gli Africani sottomessi al dominio de' Cartaginesi, sì del-

l'ucco che dell'altro sesso, paghino on testatico al popolo Romano; riducasi tutto il paese appartenente in addietro alla repubblica di Cartagine in provincia Romana e non altrimenti che la Sicilia da no pretore sia governata.

Furono eletti dieci deputati, affinchè tutte nella nuova provincia ordinarono unitamente al proconsole. Recarono essi il fatale decreto e tosto si offerirono vittime agli Dei e si fece passare l'aratro tutto all'interno della città. Furono quindi demoliti e torri e baluardi a mura e templi e tutte le opere che i Cartaginesi innalzato avevano nel corso di molti secoli; alle case private diedero il fuoco, e l'incendio, cospicuito a tutti i diversi quartieri della città, durò diciannove giorni, il che basta a dare alcuna idea della grandezza straordinaria di quella capitale.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni del Mondo	PONTEFICI	ANTEN. a. G. C.	PARTI.	ATENIESI	MACED.	SERJ.	ROMANI.	Anni prima dell'Era Volg.
3817	14. Onia III.				Continuazione del III Stato.	7. Seleuco III.	Annibale fugge, si avvia incontro di Frasia.	187
3818	15. Gensio Glazone.					8. Antioce IV. F. illustre.		176
3840	16. Onia IV. o Mercurio.				3836. Fine del regno di Macedonia che divenne Provincia Romana.	9. Antioce V.		164
3843	17. Alcimo o Giacobbe.			Gli Ateniesi mandano Ambasciatori a Roma per esacerbare la guerra.		10. Demetrio I.		161
3843	18. Onia V.							161
3843	19. Giuda Maccabeo Pontefice, e Capo della Nazione.							160
3844	20. Jonata Pontefice e Capo della Nazione.							153
3851								151
3853						11. Alessandro I.	III. Guerra Punica l'anno 3855.	146
3858						12. Demetrio II.		145
3859						13. Antioce VI.		143
3861	21. Simone. Pontef. e Capo della Nazione.		3. Ariace III.			14. Trifone usur.		138
3866						15. Antioce VII.		135
3869	22. Giesireano Pontefice e Capo della Nazione.			Catone II. Concorre fa che i senili-omanti.				134
3870	Pontefice a R.		4. Frate.					129
3875			5. Artabano.			16. Alessandro II.		127
3877			6. Mitridate 3876.			17. Seleuco V.		126
3878						18. Antioce VIII.		124
3880						19. Antioce IX.	Concorre contro Gimgurta.	123
3887	23. Aristobolo.							125
3889	24. Alessandro 24000.	20. Maset						125

QUADRO SINOTTICO DELLE COSE D' ITALIA IN QUEST' EPOCA.

XXVIII. *Dal fine della seconda guerra Punica sino alla disfatta di Antioco presso Magnesia.*

5. 1. Guerra de' Romani coi Galli Boii. Guerra nella Macedonia.
2. Vittoria da Furio riportata contro i Galli sotto Cremona. Nuovi Consoli. Catone Pretore in Sardegna.
3. Vittoria da Flaminio riportata contro Filippo. Pace conclusa coa quel re. Galli vinti nella Cisalpina.
4. Libertà accordata alla città Greche. Nuove vittorie riportate contro i Galli. Catone nella Spagna e sue imprese.
5. Flaminio vince Nabis tiranno dei Lacedemoni. Affari di Spagna e d' Italia.
6. Contratto per la elezione de' Consoli. Terzo dona i Liguri, Nasica i Boii. Glabione vince Antioco alle Termopili. Trionfo di Nasica. Orazione di Fulvio.
7. Antonio vinto a disfatta da Lucio Scipione Asiatico. Trionfo di Acilio.
8. Altri fatti de' Romani nella Grecia.

XXIX. *Dalla vittoria di Magnesia fino alla caduta del regno de' Macedoni.*

5. 1. Guerra contro i Galati ed i Liguri. Elezione di nuovi Consoli. Trionfo di Manlio.
2. Dissidi interni in Roma. Accuse degli Scipioni. Morte dell' Africano. Trionfo di Fulvio.
3. Depressione nella Grecia. Affari della Lusitania. Catone Censore. Morte di Falopemene a di Annibale.
4. Nuova guerra nella Spagna, nella Liguria, nella Sardegna. Vittorie riportate contro i Celtiberi. Leggi Orcia a Villana. Soggiogamento dell' Istria. Nuova guerra coi Liguri.
5. Riforma del Senato. Soggiogamento degli Statelliani. Due Consoli Plebei. Principio della guerra contro Perseo.

6. Continuazione della guerra nella Macedonia. Paolo Emilio Console. Sue imprese. Vittoria di Pidna.
7. Conseguenze di quella vittoria. Perseo si arrende ai Romani.
8. Note Cronologiche. Sulpicio Gallo astrologo.

XXX. *Dalla distruzione del Regno Macedone fino a quella di Cartagine.*

5. 1. Principi ed ambasciatori di vari Stati concorrono a Roma. L' Illirio e la Macedonia ridotte alla condizione di Repubbliche. Trionfi di Paolo Emilio a di altri Comandanti. Fine infelice di Perseo.
2. Morte di Paolo Emilio. I Romani si dichiarano tutori del giovane Antioco Eupatore. Assassino di Ottavio tutore. Demetrio cugino di Antioco fugge da Roma, ed occupa quel regno. Alleanza dei Romani contratta cogli Ebrei.
3. Ambasciata spedita dai Romani a Cartagine. Catone trovasi tra gli Ambasciatori: opinione da esso esternata. Conquista della Dalmazia. Prime conquiste dei Romani nelle Gallie.
4. Guerra nella Spagna. Vicende di quella guerra.
5. Nuova ambasciata dai Romani spedita a Cartagine. Continuazione della guerra nella Spagna. Prime imprese di Scipione Emiliano.
6. Guerre nell' Africa tra Massinissa ed i Cartaginesi. Mala fede de' Romani.
7. Dichiarazione di guerra fatta dai Romani ai Cartaginesi. Dedizioni dei Cartaginesi accettate. I Consoli li disarmano, e loro intimano di uscire dalla città affine di distruggerla. Questi si dispongono a sostenere un' assedio.
8. Assedio di Cartagine. Incendio della flotta Romana. Imprese gloriose di Emiliano. Morte di Catone.

9. Affari della Spagna. Falso Filippo nella Macedonia. Continuazione della guerra nell'Africa.
10. Gesto di Calpurnio Pisone. Affari della Macedonia.
11. Emiliano Console. Sue prime imprese sotto Cartagine.
12. Pressa di Cartagine. Operazioni consecutive.
13. Demolizione di quella città.
14. Trionfo di Emiliano.
15. Note Cronologiche.
16. Osservazioni sulla condotta de' Romani in quell'epoca e sulla distruzione di Cartagine.

XXXI. Delle guerre e delle relazioni dei Romani coi Greci, e con altri popoli in tempo delle guerre puniche e della distruzione di Corinto.

5. 1. Ambasciate dai Romani spedite ad Antiocho Re di Siria e a Tolomeo re d'Egitto.
2. Ambasciate spedite a Roma da Maminia e dai Rodii. Attalo re di Pergamo in Roma.
3. Lagunanze degli Etoli e di altri greci. Persecuzioni mosse contro i Partigiani di Perseo. Achei condotti in Roma e mandati in esilio.
4. Affari della Siria e della Bitinia.
5. Lega degli Achei, sue vicende, e guerra della medesima coi Macedoni. Intervenzione di Roma in quella guerra. Ambasciatori di Roma insultati.
6. Principio della guerra contro gli Achei. Imprese di Metello.
7. Mummio continua quella guerra. Pressa e distruzione di Corinto.
8. Bottino fatto in quella città. Opere d'arte meravigliose. Trionfi di Metello e di Mummio. Condotta de' Romani nella Grecia.

XXXII. Della distruzione di Corinto fino alla sedizione dei Gracchi.

5. 1. Affari della Spagna. Vittorie riportate contro Viriato.
2. Guerra de' Romani contro i Salensi.

3. Continuazione della guerra nella Spagna.
4. Condotta di Pompeo. Serviliano conchiude la pace con Viriato.
5. Violazione della pace. Morte di Viriato. Fine della guerra nella Spagna ulteriore.
6. Continuazione della guerra contro Numanzia, contro i Vaccei, ed i Lantani. Altre guerre.
7. Scipione Africano Console. Asedio di Numanzia.
8. Pressa di quella città.
9. Affari interni di Roma.
10. Guerra contro Aristonion.

XXXIII. Della storia di Roma all'epoca della cospirazione de' Gracchi.

5. 1. Principio della cospirazione de' Gracchi.
2. Legge Licinia approvata.
3. Continuazione delle controversie suscitata da Sempronio Gracco. Sua morte.
4. Nuova turbolenza in Roma. Principio della guerra cogli schiavi in Sicilia.
5. Continuazione e fine di quella guerra.
6. Altri disordini in Roma. Morte di Scipione.
7. Cajo Gracco nella Sardegna. Fulvio Flacco nelle Gallie. Gracco torna in Roma ed è elevato al Tribunato.
8. Primi tentativi di Gracco. Guerra nella Gallia Transalpina.
9. Il Senato, e i nobili tentano di rovesciare i disegni di Gracco. Un littere è ucciso. Principio della guerra civile.
10. Tumulti e battaglia in Roma. Morte di Fulvio e di Gracco.
11. Carattere di Gracco. Condotta tenuta da Opinio dopo la di lui morte.
12. Guerra nella Gallie. Giudizio di Opinio.
13. Note Cronologiche.

XXXIV. Della sedizione de' Gracchi fino al principio della guerra con Giugurta.

5. 1. Consoli spediti nella Gallia Transalpina, e nell'Illicio. Papirio, accusato da Licinio Crasso, da se stesso si uccide.
2. Prime imprese di Mario. Mario nella Gallie.

3. Mario Pretore. Consolato di Scario.
4. Guerra cogli Scordisci. Vestali punite.
5. Prima invasioni dei Cimbri. Accusa di Mare' Antonio. Fine della guerra cogli Scordisci.
6. Origine della guerra con Giugurta. Affari della Numidia.
7. Guerre insorte tra Giugurta ed Aderbale. Trattative intavolate dai Romani. Morte di Aderbale. I Romani si determinano a muovere guerra a Giugurta.
8. Note Cronologiche.

XXXV. *Dalla Storia di Roma e dell'Italia dal principio fino alla fine della guerra Numidica.*

5. 1. Nuovi Consoli eletti in Roma. Calpurnio Bestia attacca Giugurta e vende la pace.
2. Osservazioni sui viaggi rapidi de' Romani. Giugurta viene in Roma cinto dal popolo, e fa uccidere Massiva. Postumio viene spedito nell'Africa.
3. Metello passato in Africa ripara i torti che fatti aveva a quell'impresa l'imperizia di Postumio. Principe di lui mosse contro Giugurta.
4. Assedio di Zama. Trattative di pace. Continuazione della guerra. Imprese di Mario.
5. Rivalità insorta tra Mario e Metello. Congiura contro Giugurta scoperta e mandata a vuoto. Mario è fatto console.
6. Sventurata spedizione di Longino nella Gallia Narbonese. Mario riunisce una poderosa armata. Nuove imprese di Metello nell'Africa. Mario giugne ad Utica, e Metello torna in Roma, e trionfa.
7. Azioni gloriose di Mario. Presa di Capua, e di Nubaca.
8. Silla in Africa. Continuazione della guerra con Giugurta e con Bocca.
9. Viaggio di Silla nella Mauritania. Ambasciata di Bocca ai Romani.
10. Trattative intavolate con Bocca. Negoziazione di Silla con quel re. Prigione di Giugurta. Fine della guerra Numidica (*).

(*) Le memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre i Fasti Universali.

Le sue tavole iconografiche rappresentano i fatti memorabili d'Italia in quest'epoca e relativi Monumenti.

— 117 —
VOLUME XII.

ITALIA ANTICA.

PARTE STORICA.

ÈPOCA DUODECIMA.

**LE GUERRE CIVILI: I TRIUMVIRI. ITALIA DIVISA DAI PARTITI.
DAL 3900 AL 4000. SECOLO XL.**

*Hunc per omnia clandestina crassus scelera latrociniorum
ac veneficiorum curabant.*

LEVITA.



SCRIVA Silla il comando dell'armata che spedire si doveva contro Mitridate, ma ebbe per competitor Mario; e sorse fra loro un grave conflitto. Recosi Silla al suo campo sotto Nola; e Sulpicio fece approvare la legge, in virtù della quale a Mario era assegnato il comando dell'armata contro Mitridate; ma Silla mosse colle sue legioni verso Roma a padrone divenne della città. Succesero quindi terribili proscrizioni, atrocità che si leggono con tanto dolore negli storici. Silla in seguito spaventato dall'assassinio di Pompeo ucciso dai soldati partì per l'Oriente. Non parleremo qui delle luttuose vicissitudini lungamente protratte da Cinna, che si era confermato console da se, e da Mario che lo stesso Cinna si aveva eletto a collega. Silla terminata gloriosamente

la guerra con Mitridate, ed unite alle sue le truppe di Fimbria risolvette di passare in Italia. Nulla poteva trattenere Cinna dal respingere l'avversario, ma le truppe ricavarono di partire e volendole ridurre al dovere fu trafitto da un soldato.

Il Console Scipione che comandava contro Silla dette orecchio a proposizioni di pace. Vi fu sospensione d'armi; durante la quale tutto l'esercito si dichiarò concordemente per Silla. Ma i Sanniti, il nemico più formidabile che avesse a combattere Silla, poterono gravemente in pericolo la sua fortuna. E primo proponimento della di lui vendetta fu di conquistare le reliquie della loro possanza. Bovianum, Esernia, Telesia, Cusanna ed altre non ignobili città furono, per gli spietati suoi ordini, ammantellate affatto o ridotte a casali.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni del Mondo	PONTEFICI.	ANTENATI a. C. C.	PARTI.	ATEN.	MAC.	STRJ.	ROMAN.	Anno primo dell' Era Vulg.
3900								864
3907						90. Seleuco VI.		97
3909						21. Antiocho X.		95
3910						22. Antiocho XI.		94
3911						13. Filippo.	Marco Silla.	93
3912			7. Arsace 3914			24. Demetrio III.		92
3917				3918. A- tore pre- co da Sil- la.		25. Antiocho XII.		87
3930						26. Tigrane.	Combatti- mento di Farsaglia 3955.	84
3936	25. Ireno II.					27. Antiocho XIII.		78
3935	26. Aristobu- lo II.	21. Levi.	8. Frate 3938			Fine del re di Siria.		69
3964	27. Antigono II.							60
3966			9. Erode 3948				IV. Ma- narchia.	58
3968	28. Annobadi Babilonia in- trono da Ero- de.							56
3969	29. Aristobu- lo ultimo de- gli Assamo- ni.							55
3977			10. Mitridate.					52
3981	30. Ceso. 31. Sossene.							53
3989		22. Giuneppe.	11. Pacoro. 12. Frate. 13. Tiridate.	Ateneo Tribunari de' Romani.			1. Giulio Cesare.	5

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

XXXVI. *Della storia di Roma dalla fine della guerra Numidica fino alla disfatta dei Teutoni.*

- §. 1. Presa di Tolosa. Rapacità di Cépione.
2. Divisione della Numidia. Continuazione della guerra nelle Gallie. Disfatta totale delle armate Romane sotto Mallio e Cépione.
3. Giudizio e condanna di Cépione. Formazione di una nuova armata.
4. Mario Console per la seconda volta. Di lui trionfo. Morte di Giugurta. Nuove leggi popolari.
5. Prime imprese di Mario nella Gallia. Valore di Silla. Principio della guerra cogli schiavi in Italia ed in Sicilia.
6. Mario rieletto Console. Tristo stato delle cose pubbliche in Roma.
7. Continuazione della guerra nelle Gallie. Escavazione della fossa Mariana. Disfatta degli Ambronii.
8. Disfatta totale dei Teutoni. Nuova elezione di Mario al Consolato. Note Cronologiche.
9. Di Mario e di Silla. Altri avvenimenti di Roma.

XXXVII. *Della disfatta dei Teutoni fino al principio della guerra degli alleati o sociale.*

- §. 1. Delitti straordinari commessi in Roma. Invasione dei Cimbrì, e loro progressi. Arrivo di Mario all'armata Romana.
2. Vittoria de' Romani e disfatta totale dei Cimbrì.
3. Trionfo di Mario e di Catullo.
4. Continuazione e fine della guerra cogli schiavi.
5. Disordini insorti in Roma durante il secondo Consolato di Mario. Metello esiliato.

6. Movimenti sediziosi eccitati da Saturnino. Guerra interna. Morte dei sediziosi.
7. Giochi solenni celebrati in Roma. Richiamo di Metello, Mario alla corte di Mitridate.
8. Affari della Spagna.
9. Rivalità crescente tra Silla e Mario. Origine della guerra sociale. Note Cronologiche.

XXXVIII. *Dal principio della guerra sociale sino alla morte di Mario.*

- §. 1. Druso Tribuno del popolo. Di lui imprese e di lui morte.
2. Disposizioni prese per la guerra sociale.
3. I Romani sono vinti in vari incontri e perdono alcuni de' loro dadi.
4. Continuazione delle perdite de' Romani. Prime loro vittorie.
5. Legge Galia. Continuazione della guerra.
6. Affari interni di Roma.
7. Vittorie di Silla. Egli viene fatto Console. Altre vittorie de' Romani. Movimenti sediziosi in Roma.
8. Silla si muove colla sua armata alla volta di Roma. Combattimento nella città. Fuga di Mario.
9. Leggi di Silla. Condotta da esso tenuta in Roma. Procrizioni.
10. Avventure di Mario durante il di lui esilio.
11. Partenza di Silla. Turbolenze suscitate da Cinn.
12. Cinn si pone alla testa di una grande armata. Ritorno di Mario. Bleece di Roma.
13. Roma apre le porte a Cinn e ai di lui compagni. Nuove stragi, e nuove procrizioni.
14. Continuazione delle turbolenze. Cinn e Mario Consoli.
15. Morte di Mario.

XXXIX. *Dalla morte di Mario fino alla elezione di Silla in Dittatore perpetuo.*

- §. 1. Cinn si associa il giovane Mario nel Consolato. Vittoria di Silla. Valerio Flacco spedito in Asia, ed ucciso da Fimbria.
2. Rinnovazione della guerra contro Mitridate. Imprese di Silla, e di Fimbria. Loro rivalità. Fimbria si uccide.
3. Ritorno di Silla in Italia. Prime di lui imprese.
4. Pompeo riunito a Silla. Di lui progressi. Trattativa di Mario cogli alleati.
5. Carbone Console. Metello vince Mario. Silla si avvicina a Roma. Vittorie delle di lui armate. Mario si chiude in Preeste. Tradimento di Albino.
6. Telesino coi Sanniti si muove contro Silla. Minaccia Roma. Silla lo attacca ed è respinto. Crasso a vicenda batte Telesino. Crudeltà di Silla coi prigionieri.
7. Presa di Preeste e di Norba. Proscrizioni di Silla.
8. Pompeo sottomette la Sicilia. Assassini in Roma. Silla Dittatore perpetuo.
9. Note Cronologiche. Osservazioni sulla Gallia Cisalpina.

XL. *Dalla Dittatura perpetua di Silla fino alla di lui morte.*

- §. 1. Cominciamento della Dittatura di Silla.
2. Leggi e regolamenti di Silla. Quindicemviri. Delle Sibille, e dei libri Sibillici.
3. Trionfo di Silla. Spettacoli.
4. Vittorie di Pompeo nell'Africa. Silla è fatto Console. Rimasto vedovo di Metella si ammaglia con Valeria.
5. Trionfo di Pompeo. Prime azioni note, bili di Cesare.
6. Silla abdica la Dittatura.
7. Nuovi Consoli eletti. Morte di Silla.

XLI. *Dalla morte di Silla fino al termina della guerra nella Spagna.*

- §. 1. Imprese di Lepido. Di lui mire ambiziose. Di lui rivoltella e di lui morte.
2. Avventure di Sertorio nella Spagna, e nell'Africa.

3. Di lui ritorno nella Lusitania e di lui prime vittorie. Egli si oppone a Metello.
4. Guerra nella Spagna. Arrival di Sertorio. Disegni di Metello mandati a vuoto. Pompeo viene nominato al comando nella Spagna. Nuove dissensioni in Roma.
5. Cesare s'imbarca per Rodi. Viene catturato in mare dai pirati, che poscia giace a Pergamo fa crocifiggere.
6. Primi fatti di Pompeo nella Spagna. Sertorio prende Lauron. Nuove turbolenze in Roma.
7. Continuazione della guerra tra Sertorio, Pompeo e Metello. Sertorio offre di deporre le armi. Trattato da esso concluso con Mitridate.
8. Guerra di Servilio e di Marc'Antonio coi Pirati. Guerra di Lucullo con Mitridate.
9. Sertorio viene assassinato dai congiurati. Fine della guerra nella Spagna. Note Cronologiche.

XLII. *Dal fine della guerra nella Spagna fino alla cospirazione di Catilina.*

- §. 1. Guerra dei Romani cogli schiavi insorti sotto la condotta di Spartaco. Pompeo e Crasso Consoli.
2. Discordia tra Crasso e Pompeo. Ristabilimento della censura. Nuovi Consoli eletti. Questura di Cicerone.
3. Legge Gabinia. Spedizione di Pompeo contro i Pirati. Egli compie con gloria quell'impresa.
4. Legge Manilia. Pompeo viene investito di esteso comando sul mare e su tutte le provincie Romane.
5. Imprese di Lucullo nella Bitinia, nel Ponto, e nell'Armenia. Di lui sciagure.
6. Prime azioni di Catilina. Cesare edile. Di lui liberalità straordinaria.
7. Cesare rinviva la fazione di Mario. Condanna dei Partigiani di Silla. Congiura di Catilina.

XLIII. *Dalla congiura di Catilina fino al primo Triumvirato.*

- §. 1. Consolato di Cicerone. Condotta da esso tenuta. Trionfo di Lucullo. Lusso eccessivo del medesimo.

2. Continuazione della storia della congiura di Catilina. Scoperta della medesima. Catilina parte da Roma.
3. Decreto del Senato contro Catilina. Gli ambasciatori Allobrogi, tentati da congiurati, scoprono la trama. Osori tenduti in quell'incontro a Cicerone.
4. Discussioni sulla pena da infliggersi ai capi dei congiurati. Condotta tenuta da Cesare in quell'incontro.
5. Gioventù di Catone.
6. Morte di alcuni congiurati. Tumulto eccitato nel comiz da Cesare e dai Tribuni. Cesare viene privato della carica di Pretore, e quindi ristabilito nella medesima.
7. Difatta e morte di Catilina.
8. Cesare accusato ed assoluto. Viene eletto Pontefice Massimo. Ripudia Pompeo di lui moglie. Occasione di questo ripudio.
9. Imprese di Pompeo nell'oriente.
10. Ritorno di Pompeo in Roma. Di lui mire e di lui tentativi.
11. Cesare nella Spagna. Di lui imprese in quella Provincia, e di lui ritorno in Roma. Formazione del primo Triumvirato.
12. Note cronologiche.
13. Altri avvenimenti di Roma. Accusa di Verre. Dissidi tra Cesare e Catone. Supposti Indiani dati a Metello Celere dal re degli Srevi. Trionfo di Pompeo. Giochi singolari. Controverse per la conferma degli atti di Pompeo.

XLIV. Dal primo Triumvirato fino alla morte di Crasso.

- §. 1. Cominciamento del Triumvirato. Legge agraria. Altre leggi. Veturio nel teatro. Trasporto di una dipintura a fresco.
2. Persecuzione suscitata a Cicerone da Clodio Tribuno del popolo. Distribuzione di alcune provincie. Cicerone si allontana da Roma.
3. Avventure di Cicerone durante il di lui esilio. Catone è allontanato da Roma. Cesare parte per le Gallie. Altri fatti particolari di Roma.

4. Prime imprese di Cesare. Difatta degli Elvezi.
5. Principio della guerra con Ariovino.
6. Cesare supera Ariovino. Cicerone torna in Roma.
7. Continuazione della guerra nelle Gallie, della vittorie e delle conquiste di Cesare.
8. Tolomeo Aulete ricorre ai Romani. Continuazione della guerra nelle Gallie. Nuovi vantaggi riportati da Cesare. Pompeo, e Crasso Consuli.
9. Scorteria eseguita da Cesare nella Germania. Egli concepisce il disegno d'invadere la Britannia.
10. Cesare passa nella Britannia. Di lui ritorno nell'Insabria. Legge Trebonia. Spettacoli dati da Pompeo in Roma.
11. Seconda spedizione di Cesare nella Britannia. Morte di Giulio. Sollevazione di diversi popoli nelle Gallie. Tumulto in Roma.
12. Continuazione delle dissensioni in Roma. Morte di Crasso.
13. Censo sulla condotta tenuta da Crasso nella guerra contro i Parti.

XLV. Dalla morte di Crasso fino al principio della guerra civile.

- §. 1. Assassino di Clodio. Pompeo solo Console in Roma. Giudizio e condanna di Milone.
2. Continuazione della guerra nelle Gallie. Infelici imprese dei Romani in quella regione.
3. Nuove vittorie di Cesare. Imprese di Cicerone nella Cilicia.
4. Cesare chiede di essere confermato nel comando delle Gallie e soffre un rifiuto. Finisce la guerra in quelle regioni e le riduce allo stato di Provincia Romana.
5. Prime dissensioni insorte apertamente tra Cesare e Pompeo. Ritorno di Cicerone dalla Cilicia.
6. Continuazione delle contese tra Cesare e Pompeo. Decreti del senato contro Cesare. Origine della guerra civile.
7. Note Cronologiche.
8. Osservazioni sulle guerre di Cesare nelle Gallie.

XLVI. Dal principio della guerra civile fino all'ingresso di Cesare in Roma.

- §. 1. Disposizioni pigliate in Roma da Pompeo.
2. Primi passi di Cesare in Italia. Passaggio del Rubicone.
3. Cesare occupa Corfinio e diverse altre città.
4. Pompeo si ritira da Roma a Brindisi. Cesare lo insegue. Trattative di pace infruttuose. Fuga di Pompeo. Cesare occupa Brindisi.
5. Cesare sottomette la Sicilia e la Sardegna. Si avvia verso Roma. Conferenza da esso tenuta con Cicerone.
6. Cesare giunge sotto Roma. Simula intenzioni pacifiche e riguardo di Pompeo. Di lui politica.

XLVII. Dall'ingresso di Cesare in Roma fino alla di lui elezione alla Dittatura.

- §. 1. Prime disposizioni date da Cesare in Roma.
2. Di lui passaggio in Spagna e cominciamento della guerra in quella regione. Cesare trovasi ridotto a tristo partito.
3. Prime di lui vittorie. Conquiste della Spagna. Presa di Marsiglia. Affari dell'Africa.
4. Cesare ritorna in Roma. Egli viene eletto Dittatore, e quindi Console.

XLVIII. Dalla elezione di Cesare alla Dittatura fino alla battaglia di Farsalia.

- §. 1. Cesare passa in Oriente. Preparativi di Cesare e di Pompeo.
2. Prime imprese di Cesare. Trattative di pace inutili. Arrivo delle legioni dall'Italia.
3. Cesare cede Pompeo nel suo campo. Valore di Cassio Scova.
4. Pompeo attacca il campo di Cesare. Dissolte di questo presso Dirraquio. Egli passa nella Macedonia e nella Tessaglia.
5. Pompeo lo insegue. Disposizioni prese per la battaglia di Farsalia.
6. Ordine delle armate avanti la battaglia.

7. Battaglia di Farsalia. Vittoria di Cesare. Di lui clemenza.
8. Predizioni supposte di quella battaglia.

XLIX. Dalla battaglia di Farsalia fino alla morte di Pompeo il Grande.

- §. 1. Cesare insegue Pompeo dopo la battaglia di Farsalia. Avventure di Pompeo.
2. Dopo lungo errare Pompeo si risolve a passare in Egitto. Cesare s' imbarca egli pure a quella volta.
3. Arrivo di Pompeo sulle coste dell'Egitto. Egli viene colà assassinato.
4. Cesare giunge pure in Egitto. Clemenza da esso mostrata. Rispetto verso le spoglie di Pompeo.
5. Condotta da Cesare tenute in Egitto. Di lui mori con Cleopatra. Sollevazione e guerra di Alessandria. Vicende di Cesare. Di lui vittorie. Disposizioni da esso date nell'Egitto.
6. Note Cronologiche.

L. Dalla morte di Pompeo fino alla battaglia di Munda.

- §. 1. Cesare viene colmato di onori in Roma. Si muove a guerreggiare contro Farnace e ne trionfa.
2. Egli torna in Roma. Nuovi trionfi della di lui clemenza.
3. Condotta da esso tenuta in Roma. Suo secondo Consolato. Stato delle cose nell'Africa. Avventure di Catone.
4. Cesare calma le sollevazioni di una legione e passa nell'Africa. Prime di lui imprese in quella regione.
5. Vittoria riportata da Cesare presso Tapso. Catone si chiude in Utica.
6. Condotta tenuta da Catone dopo quella battaglia. Di lui morte. Di lui carattere.
7. Cesare s'impadronisce di tutta l'Africa. Di lui ritorno in Roma.
8. Discorsi di Cesare al Senato ed al popolo. Di lui trionfi. Di lui liberalità. Spettacoli da esso dati al popolo.
9. Leggi di Cesare. Tumulti insorti nella Siria.

10. Riforma del Calendario operata da Cesare.

11. Guerra nella Spagna intrapresa contro i figli di Pompeo; Cesare passa in quella provincia. Battaglia di Munda. Vittoria seguita riportata da Cesare.

LI. Dalla battaglia di Munda fino alla morte di Cesare.

- § 1. Continuazione della guerra nella Spagna tra Cesare ed i figli di Pompeo. Fuga, avvenire, e morte di Gneo. Presa di Cordova, di Siviglia, di Munda ec.
2. Condotta da Cesare tenuta dopo la battaglia di Munda. Cesare torna in Roma. Onori che gli si rendono. Disposizioni da esso prese. Di lui clemenza. Mannerie orgogliose da esso usate a fronte del Senato.
3. Sintomi di ambizione alla sovranità in esso osservati. Malcontento del popolo e dei Tribuni. Origine della cospirazione contro di esso tramata.
4. Caso tra Bruto della congiura. Disegni ambiziosi di Cesare. Prodigj che si pretendono osservati avanti la di lui morte.
5. Dubbi e timori dei congiurati. Loro condotta. Uccisione di Cesare.
6. Nota cronologiche e critiche.

LII. Dalla morte di Cesare fino all'arrivo di Ottaviano in Italia.

- § 1. Di quello che in Roma avvenne dopo la morte di Cesare.
2. Continuazione di quegli avvenimenti. Condotta tenuta da Antonio. Di lui destrezza. Risoluzioni del Senato a riguardo de' congiurati.
3. Nuove controversie: Testamento di Cesare. Di lui funerali.
4. Artificiosa condotta di Antonio a riguardo dei congiurati. Richiamo di Sesto Pompeo. Mito ambizioso di Antonio al potere sovrano.
5. Continuazione degli avvenimenti di Roma.
6. Arrivo di Ottaviano in Italia. Si dichiara figlio adottivo di Cesare.

7. Passaggio del medesimo a Napoli. Visita fatta a Cicerone. Arrivo di Ottaviano in Roma.

LIII. Dall'ingresso di Ottaviano in quella capitale fino alla espulsione di Antonio dalla Italia.

- § 1. Dimensioni inerte tra Ottaviano ed Antonio. Riconciliazione dei due rivali. Giochi celebrati in Roma. Apparizione di una cometa.
2. Nuove dimensioni. Nuova riconciliazione simulata.
3. Governi nuovamente distribuiti. Pretenti mendicanti per levare truppe. Ottaviano giunge coll'armata in Roma. Condotta tenuta da Cicerone.
4. Antonio si ritira verso Rimini. Ottaviano viene investito in Roma di altissime dignità.
5. Antonio assedia Modena. Viene dichiarato nemico della patria. Ambasciate ad esso spedite.
6. Ventidio riconduce alcune legioni in soccorso di Antonio. Nuovi Consoli in Roma. L'armata consolare a quella di Ottaviano marcia contro Antonio. Questi è battuto in diversi incontri. Il Console Pansa è mortalmente ferito.
7. Nuovi combattimenti, e nuove perdite di Antonio. Morte del Console Irtio. Antonio si ritira. Conferenze tra Decimo, Bruto, ed Ottaviano. Morte di Pansa.
8. Ottaviano si dispone a riconciliarsi con Antonio. Questi viene espulso dall'Italia, e passa nella Gallia Transalpina.

LIV. Dalla partenza di Antonio dall'Italia sino al Consolato di Ottaviano.

- § 1. Antonio giunge nella Gallia Transalpina. Di lui trattative con Lepido. Egli sorprende Lepido nel suo campo, e guadagna tutto il di lui esercito.
2. Gli altri comandanti di quella regione si uniscono ad Antonio. Ottaviano ambisce il Consolato.
3. Riconciliazione segreta di Antonio, e di

Ottaviano. Questi ricompose un' armata, e s' incammina verso Roma.

4. Egli entra in Roma. Viene eletto Console.
5. Note Cronologiche.

LV. Dalla partenza di Bruto e Cassio dall'Italia sino alla morte di Dolabella.

- §. 1. Imprese di Bruto e di Cassio. Loro partenza dall'Italia. Bruto in Atene comincia ad arruolare milizie.
2. Progressi di Bruto. Egli riceve rinforzi, e guadagna tre legioni destinate a Cajo Antonio.
3. Il giovane Tullio vince Cajo Antonio. Questi viene fatto prigioniero. Continuazione delle imprese di Bruto.
4. Progressi di Cassio. Conquista della Siria. Distruzione della flotta di Bibulo. Presa di Laodicea. Morte di Dolabella.
5. Condotta tenuta da Cassio in Laodicea. Dispareri degli storici. Stato dell'impero.

LVI. Dalla morte di Dolabella fino alla formazione del secondo Triumvirato ed alla morte di Cicerone.

- §. 1. Ottaviano Console. Prime disposizioni date dal medesimo. Revocazione del decreto che condannava Antonio. Questi passa in Italia. Morte di Decimo Bruto.
2. Istituzione del secondo Triumvirato. Conferenze tra i Triumviri e loro convenzioni.
3. Decreto di proscrizione. Spavento in Roma.
4. Arrivo de' Triumviri in Roma. Strage de' proscritti. Fuga di alcuni. Tratti di eroismo di alcuni cittadini.
5. Morte di Cicerone. Osservazioni intorno al di lui carattere.

LVII. Dalla morte di Cicerone fino alla battaglia di Filippi ed alla morte di Cassio.

- §. 1. Trionfo di Lepido e di Plancio. Avarizia dei Triumviri. Imposizione sulle femmine Romane. Altre imposizioni. Crudeltà dei satelliti esattori.
2. Fine della proscrizione. Carattere crudele di Ottaviano. Nuovi Consigli. Partenza di Antonio e di Ottaviano per l'Oriente.

3. Cassio si muove a raggiungere Bruto. Questi parte dalla Macedonia. Morte di Cajo Antonio. Incontro di Cassio e Bruto. Cassio s'impadronisce di Rodi. Flotta di Cleopatra dispersa.

4. Bruto si avvanza nella Licia. Assedio e presa di Xanto.

5. Bruto sottomette Patara. Di lui dolenzia a riguardo di quegli abitanti. Teodoro viene messo a morte. Bruto si riunisce nuovamente con Cassio.

6. Discussione tra que' due. Essi risolvono di recarsi nella Macedonia ad incontrare i Triumviri.

7. Supposta visione di Bruto. Le armate repubblicane attraversano la Tracia, e minacciano Anfipoli. Antonio accorre al sostegno di quella città. Situazione di Bruto e di Cassio nella piana di Filippi.

8. Antonio cerca d'indurre i repubblicani a battaglia. Bruto si determina ad accettarla, malgrado la opposizione di Cassio. Supposti prodigi.

9. Prima battaglia di Filippi. Morte di Cassio.

10. Carattere di quel repubblicano. Problema politico.

LVIII. Dalla prima battaglia di Filippi fino alla seconda, ed alla morte di Bruto.

§. 1. Disposizioni pigliate da Bruto dopo la morte di Cassio. Vittoria riportata dalle sue flotte. Dopo lunga resistenza egli si determina a combattere.

2. Disposizioni preventive alla battaglia.

3. Seconda battaglia di Filippi. Disfatta di Bruto.

4. Morte di Bruto.

5. Carattere di Bruto. Avvenimenti che ebbero luogo nell'Oriente dopo la di lui morte.

LIX. Dalla morte di Bruto sino alla fine della guerra di Perugia.

- §. 1. Vendette eseguite dai Triumviri dopo le loro vittorie. Essi partono l'uno per l'Oriente, l'altro per l'Italia.

2. Antonio ad Atene. Egli opprime l'Asia di contribuzioni. Suo carattere.
3. Egli cita Cleopatra innanzi a lui e se ne invaghisce. Ottaviano giunge in Italia. Dinastori insorti tra esso e Fulvia moglie d'Antonio. Fazioni per questo motivo suscitate.
4. Guerra civile tra Ottaviano e Fulvia unita col Console Lucio. Vase trattative di accomodamento. Ottaviano chiama alcune legioni in soccorso dalla Spagna. Lucio si chiude in Perugia. Assedio e presa di quella città. Crudeltà di Ottaviano.
5. Dispersione dell'armata di Lucio. Passaggio di vari capi nella Sicilia. Insurrezione e fuga di Tiberio Nerone.

*LX. Del fine della guerra di Perugia
fino alla distruzione della flotta
di Sesto Pompeo.*

- §. 1. Antonio si abbandona in Egitto alla voluttà.
2. I Parti si muovono a sostenere alcune Province dell'Oriente sollevate per la gravità delle imposte, e fuggono i luogotenenti di Antonio. Questi si reca a Tiro. Passa di là in Italia, e trovata per via la flotta di Embargo, ne ottiene il comando. Assedia Brindisi. Chiamato in aiuto Pompeo. Ottaviano si muove a combatterlo. Pace conclusa tra esso ed Antonio.
3. Carestia in Roma. Conferenze tra Pompeo, ed i Triumviri. Trattato tra di essi concluso. Nuovi Consoli.
4. Antonio passa ad Atene e si abbandona all'ozio. Ventidio intanto vince i Parti. Antonio va all'ausilio di Samosata, a quindi si ritira. Morte di Antigono. Disordini in Roma.
5. Ottaviano viene a discordia con Pompeo. Flotte di Ottaviano battute. Antonio è chiamato in Italia, e viene a trattativa con Ottaviano. Questi si dispone ad attaccare la Sicilia.
6. Guerra tra Ottaviano e Sesto Pompeo. Disastri di Ottaviano. Preparativi per una battaglia decisiva sul mare.

7. Disfatta della flotta di Pompeo. Conseguenze di quella sconfitta. Cominciamento delle dimissioni tra Ottaviano e Lepido.

*LXI. Della disfatta di Pompeo fino
alla battaglia di Azio.*

- §. 1. Lepido viene abbandonato dalle sue truppe. Ottaviano calma il malcontento delle legioni.
2. Ottaviano è colmato di onori in Roma. Viene creato Tribuno perpetuo. Parte coll'armata per l'Ilirio. Sottomette diversi popoli.
3. Guerra di Antonio contro i Parti. Trionfi in Roma. Giochi magnifici celebrati da Agrippa. Morte di Pomponio Attico.
4. Ultimi tentativi, e morte di Pompeo. Condotta tenuta in quel tempo da Antonio. Principio delle discordie e delle guerre tra Antonio ed Ottaviano.
5. Antonio passa da Samo ad Atene. Di lui vita sregolata e voluttuosa. Egli ripudia Ottavia. Di lui testamento. Guerra dichiarata in Roma a Cleopatra.
6. Principio della guerra con Antonio. Commercio di lettere ingiuriose tra Antonio ed Ottaviano. Disposizioni pigliate dai due comandanti. Le due armate si avvicinano ad Azio.
7. Combattimenti parziali e movimenti delle due armate. Arrivo di Caudio. Antonio benchè dissenziente dai suoi vuole arrischiare una battaglia navale.
8. Battaglia di Azio. Fuga di Cleopatra seguita da Antonio. Vittoria compiuta di Ottaviano. Le truppe di terra di Antonio si arrendono esse pure al vincitore.

*LXII. Dalla battaglia di Azio sino al fine
della Romana Repubblica.*

- §. 1. Conseguenze della battaglia di Azio. Condotta tenuta da Antonio dopo la fuga di Cleopatra.
2. Guerra in Egitto contro Antonio. Condotta equivoca di Cleopatra. Morte di Antonio. Segresso di Ottaviano in Alessandria. Cleopatra viene sorpresa e si

uccide. Osservazioni sul carattere di Antonio. Destino della di lui famiglia.

3. Ritorno di Ottaviano in Roma. Di lui trionfi. Disposizioni pigliate dal medesimo per salire al trono. Consigli di Agrippa e di Mecenate.
4. Altri avvenimenti di quel tempo. Libertà di Ottaviano.
5. Ottaviano guadagna il popolo ed il Senato, ed è investito della autorità suprema per un decennio. Numerazione del popolo.
6. Divisione delle Provincie tra Augusto ed il Senato. Caduta della Repubblica.
7. Osservazioni cronologiche.

LXIII. Considerazioni sulla Romana Repubblica.

- §. 1. Grandezza della Romana Repubblica. Cause della sua caduta. Preponderanza di alcuni cittadini. Egergia del popolo distrutta.
1. Vizi elementari della distruzione della Repubblica. Vizi radicali del governo insufficienti a produrre la rovina. Concorso di circostanze particolari. Antica virtù spenta. Eccessivo potere di alcuni capi delle armate e loro situazione in punti lontani dal centro.
3. Effetto delle particolari combinazioni di circostanze favorevoli allo ingrandimento de' privati.
4. Accumulamento delle ricchezze in alcuni cittadini pericoloso alla costituzione della Repubblica. Concorso contemporaneo di diversi personaggi preponderanti funesto alla libertà.
5. Esame di alcuni principi di Montesquieu.
6. Problema politico: quale sarebbe stato il destino della Romana Repubblica, se Bruto e Cassio fossero rimasti vicini a Filippi?
7. Esame della proposizione che la virtù è la base delle repubbliche, l'onore delle monarchie, a fronte della storia della repubblica Romana, e della sua caduta.
8. Primi indizi di dispotismo. Esempio fatto di Silla.
9. Conseguenze dei principj sopraesposti.

LXIV. Religione, Istituzioni politiche, leggi, costumi, economia della Romana Repubblica e dell'Italia in quel periodo.

- §. 1. Osservazione preliminare. Probabile esistenza di un solido centro di civilizzazione e di lumi in Italia.
2. Doppio aspetto, sotto il quale considerare deve la religione de' popoli. Sistema generale del culto de' Romani.
3. Esclusione dei culti stranieri. Se questa possa dirsi tra i Romani intolleranza?
4. Pratiche diverse. Culto privato. Istituzioni de' Sacerdoti.
5. Divinità venerate nel tempo della Repubblica. Religione interna. Esterne apparenze particolarmente adottate in Italia. Osservazione sui sacrifici.
6. Diversi caratteri dei Romani relativamente alla credenza religiosa. Influenza della Religione sulla politica.
7. Superstizione de' Romani. Semplicità della religione primitiva. La superstizione non era generale. Religione degli altri popoli d'Italia.
8. Esame di alcune opinioni di Montesquieu.
9. Istituzioni politiche dei Romani. Imperfezione di queste Istituzioni. Collegi sacerdotali.
10. Leggi di Roma e dell'Italia.
11. Costumi e loro vicende.
12. Frugalità degli antichi Romani Introduzione del lusso e sua influenza.
13. Altre osservazioni.

LXV. Scienze, arti, agricoltura de' Romani e degli altri Italiani nel periodo della Repubblica.

- §. 1. Scienze scarsamente coltivate nella Romana Repubblica. Imperfezione della tattica de' Romani. Rapido ingrandimento della loro marina dovuto al solo coraggio.
2. Educazione militare de' Romani.
3. Trascuranza di un metodico insegnamento delle scienze. Trascuranza de' Codici.
4. Introduzione delle lettere greche, e più tardi della Filosofia. Ignoranza de' Sacerdoti. Mancanza di qualunque lume

nelle scienze naturali. Medicina e Chirurgia trascurate interamente. Scuola di Asclepiade.

5. Continuazione. Scarsità degli astronomi. Trascuranza generale delle Matematiche, e delle Fisiche discipline.
6. Eloquenza insegnata piuttosto dalla natura che dall'arte. Suo carattere, e sua condizione presso vari popoli dell'Italia.
7. Se l'eloquenza avesse origine in Italia, o in Sicilia? Oratori, Storici, Geografi, Mitologi, Siciliani. Primi Storici in Roma.
8. Poesia. Sue vicende. Argomento per credere Stazio Cecilio Milanese. I grandi poeti dell'età d'Augusto mostrano quanta coltivata fosse in Roma in epoca anteriore l'arte poetica.
9. Se nell'Italia da prima, o nella Sicilia fiorisse la poesia? Altre osservazioni sui progressi di quest'arte e delle lettere in generale presso i Romani repubblicani. Poesia drammatica. Terenzio. Cenno intorno a Lucrezio.
10. Storia. Nomi di alcuni storici antichi.
11. Giurisprudenza.
12. Studio della greca filosofia introdotto in Roma. Decreto contro i Filosofi ed i Retori greci interpretato in modo affatto nuovo. Sentimento che attribuire si dee a Catone che domandò l'allontanamento de' Greci Filosofi.
13. Osservazioni sugli effetti della Filosofia.. Altre osservazioni critiche.
14. Belle arti in Roma.
15. Vicende delle arti nella Sicilia, nella Magna Grecia, e nelle altre provincie d'Italia.
16. Musica.
17. Agricoltura, pratica più che altro.
18. Biblioteche de' Romani.
19. Esame di alcune idee di Schell sulla letteratura de' Romani.
20. Osservazioni sulla loro lingua.

LXVI. Del commercio de' Romani e degli altri popoli d'Italia nel periodo della Repubblica.

- §. 1. Mancanza del commercio in Roma avanti la guerra punica. Povertà delle arti.

Commercio interno del botino fatto sui nemici.

2. Ostacoli posti al commercio dalla lingua, dalla mancanza della moneta, dalla imperfezione della nautica. Osservazioni particolari sulle navigazioni de' Romani ne' primi secoli della Repubblica.
3. Leggi sul commercio. Loro oggetto. Esame delle prove che si adducono per mostrare la nullità del commercio dei Romani dopo la prima guerra punica.
4. Ostacoli opposti generalmente in quell'epoca al commercio. Influenza del lusso sul medesimo.
5. Osservazioni generali. Problemi politici. Conclusione.

LXVII. Della condizione generale e delle rivoluzioni dell'Italia durante il periodo della Romana Repubblica.

- §. 1. Soggiogamento de' diversi popoli d'Italia avvenuto per opera de' Romani. Circonstanze che a quello contribuirono.
2. Prima discesa de' Galli in Italia non affatto perniziosa alle regioni che essi occuparono.
3. Osservazioni sulla popolazione antica dell'Italia.
4. Clima. Agricoltura. Mezzi coi quali sussistere poteva una popolazione assai maggiore della odierna.
5. Vera ricchezza naturale dell'Italia.
6. Stato delle arti in Italia in que' tempi. Collegi o corporazioni loro.
7. Stato della lingua. Cenno sulle opinioni religiose.
8. Leggi. Costituzione.
9. Diritto pubblico. Guerre. Supposto equilibrio tra le nazioni Italiane. Vere cause della Romana grandezza.
10. Diritto latino. Cittadinanza Romana. Effetti della estensione di questa prodotta sulla Italia in generale.

LXVIII. Della condizione di alcune città dell'Italia in particolare durante il periodo della Romana Repubblica.

- §. 1. Divisione dell'Italia in tre parti.
2. Città della Magna Grecia, dei Bruzii,

- della Lucania. Locrì, Reggio, Altano, Caulonia, Corinto, Ipponio, Scyllace, Terias, Tacina, Crotone, Peilila, Tempa, Clamptia, Cocenza, Rossano, Sibari, Pandesia, Siri, Eraclea, Metaponto, Abellino, Atina, Potenza, Volci, Compa, Acherontia, Buxento, Vella, Pesto, Picenza, Salerno.
3. Città della Calabria, della Messapia, della Peccesia, della Puglia. Taranto, Carmeziano, Nereto, Gallipoli, Ugento, Lecce, Otranto, Lupia, Rudia, Valcutia, Briandini, Venosa, Cassio, Canoe, Bari, Salapia, Ascoli, Luceria, Arpi, Siponto, Teano della Puglia.
4. Città della Campania, del Samnio. Nocera, Nola, Capua, Sorrento, Napoli, Pozzuoli, Bija, Sinuessa, Minturno, Casilao, Teano, Acerra, Atella, Benevento, Casadio, Eterna, Boviano, Larino, Arceviro, Anfidena, Venafrò, Suesu.
5. Medaglie di alcune città dell'Italia.
6. Città del Lazio e delle regioni circostanti. Ardea, Arpino, Anagni, Sulmona, Preneste, Tuscolo, Anzio, Lavinio, Ostia, Terracina, Tivoli, Carsoli, Cures, Aveia ed altre città de' Vestini, Ostia, Pinea, Interamnia, Adria del Piceno, Ascoli, Osimo, Ancona, Spolei, Cutilia, Norcia, Foligno, Camerino, Todi, Tivoli, Gubbio.
7. Città della Toscana. Tarquinia, Faleria, Viterbo, Ameria, Cosa, Saturnia, Bolsena, Chiusi, Perugia, Cortona, Arezzo, Firenze, Siena, Populonia, Vetulonia, Volterra, Livorno, Pisa, Lucca, Pistoja.
8. Paese dei Sesonii e dei Baii. Liguria, Sinigaglia, Fano, Pesaro, Rimini, Ravenna, Fossombrone, Urbino, Sarsina, Cesena, Faenza, Bologna, Ferrara, Luni, Apua, Segeste, Genova, Savona, Alghero, Ventimiglia. Continuazione dell'Italia numismatica.
9. Gallia Cisalpina, e Cisalpina. Modena, Reggio, Parma, Firenzola, Veleja, Piacenza, Torton, Acqui, Augusta dei Vagienzi, Cremona, Lodi, Milano, Como, Campi Rendani, Sepio, Bergamo, Pavia, Acerra, Novara, Verucelli, Jura, Aosta, Torino, Asti, Alba.
10. Cenomani, Egnani, Veneti. Brescia, Mantova, Este, Adria, Verona, Vicenza, Padova, Altino, Treviso, Forum Julii, Julium Carnicum, Aquileia, Udine, Asolo.
11. Osservazioni generali. Città numerose fondate dai Romani. Loro opera pubbliche frequenti nell'Italia.

LXIX. Della condizione delle isole dell'Italia durante il periodo della Romana Repubblica.

1. Della Sicilia.
2. Città di quell'isola. Leonzio, Agrigento, Gela, Messina, Imera, Catania, Enna, della montagna vulcanica conosciuta sotto quel nome. Apolloni, Segesta, Taormina, Agiri, Palermo, Libeo. Medaglie di alcune città.
3. Altre isole poste intorno alla Sicilia, o tra la Sicilia e l'Africa. Isole Eolie, Stiera, Lipari, Ischia, Capri, Pandataria, Planusia, Isola del Giglio, Cosuera, Malta, Gozo etc.
4. Della Sardegna. Cagliari, Carbis, Mattia, Salsi, Tibola, Olbia, Napoli etc.
5. Della Corsica. Aleria, Mariana.

L. Della Storia d'Italia dallo stabilimento dell'impero fino al soggiogamento dei Reti, dei Vandali, e dei Goti.

1. Disposizioni militari date da Augusto al suo avvenimento al trono.
2. Riforma delle leggi. Sistema delle elezioni.
3. Augusto passa nella Gallia, e quindi nella Spagna. Di lui imprese nella Spagna.
4. Vittorie riportate sui Meti, sui Germani, e sui Salasii.
5. Esilio di Cornelio Gallo. Nuova provincia Romana nell'Oriente. Abbellimenti di Roma procurati da Agrippa. Ambasciate da lontani popoli spedite ad Augusto.
6. Ritorno di Augusto in Roma. Onori prodigati dal Senato ad esso, a Tiberio,

- e a Marcello. Spedizione infelice di Elio Gallo nell'Arabia. Guerra con Candace regina d'Etiopia.
7. Sollevazione compresa nella Spagna. Malaria di Augusto. Condotta da esso tenuta a fronte di Agrippa. Nuovi onori conferiti ad Augusto.
8. Ambasciata de' Parti giunta in Roma. Risposta di Augusto. Morte di Marcello. Malaria epidemica in Roma. Altre esaugure. Augusto ricusa la Dittatura e la Censura. Nuovi regolamenti da esso proposti. Congiura formata contro la di lui persona, scoperta e punita. Nuova legge. Provincia assegnata al Senato. Nuovi tumulti sedati nella Spagna.
9. Augusto parte per la Sicilia. Ricusa il Consolato. Tumulti suscitati per la nuova elezione. Agrippa viene fatto Governatore di Roma. Si unisce in matrimonio con Giulia. Augusto passa nella Grecia, ad in Asia. Ottiene da Frate ampio soddisfacimento. Rimette Tigiane sul trono dell'Armenia. Si riduce a Samo. Ricusa di nuovo il Consolato.
10. Nuova ambasciata del Re delle Indie ad Augusto. Di lui ritorno in Roma. Morte di Virgilio. Augusto accetta la carica di Censore, a gli onori consolari perpetui.
11. Agrippa viene spedito nella Gallia e nella Spagna. Di lui vittorie. Egli ricusa il trionfo. Nuove opere pubbliche da esso costrutte in Roma. Acquedotti.
12. Trionfo di Corn. Balbo. Viaggio di Elio Gallo verso l'Etiopia. Statua di Menenoe.
13. Prorogazione del potere di Augusto. Geioia ch'egli mostra dei repubblicani. Riforma del Senato. Nuova conspirazione. Regolamenti interni. Adozione di Cajo, e di Lucio figli di Agrippa.
14. Giochi secolari. Spettacoli. Condotta tenuta da Augusto verso i commedianti. Augusto passa nella Gallie.
15. Dei Reti, dei Vindelici, e dei Norici. Spedizione di Druso contro i Reti. Vittorie di Druso e di Tiberio. Altre notizie dei Norici.
16. Particolari circostanze della condotta d'Augusto, riferite da Svetonio.
17. Note orologiche.
- II. *Dal soggiogamento de' Reti fino alla nascita di Cristo.*
- §. 1. Imprese di Agrippa nell'Oriente.
2. Pontificato conferito ad Augusto. Morte di Vedio Pollione. Assoggettamento de' Leguri Comati. Ritorno di Augusto in Roma. Nuova legge. Riforma del calendario. Ritorno di Agrippa. Egli ricusa il trionfo. Viene spedito nella Pannonia.
3. La Pannonia si assoggetta ad Agrippa. Quanti inerte nel suo ritorno a Roma. Di lui funerali. Tiberio è costretto a ripudiare Agrippina per farsi sposo di Giulia.
4. Tiberio viene spedito contro la Pannonia di nuovo insorta. Egli la sottomette di nuovo. Imprese di Druso nella Gallia e nella Germania. Politica di Augusto.
5. Nuova vittoria di Druso nella Germania. Tiberio assoggetta di nuovo la Pannonia. Vittorie de' Romani nella Tracia contro Vologeso. Morte di Ottavia.
6. Augusto parte per la Germania. Morte di Druso. Sospetti insorti contro Augusto. Solenni funerali di Druso. Di lui posterità.
7. Leggi e regolamenti interni. Popolarità di Augusto. Prorogazione del potere assoluto ad un altro decennio.
8. Augusto si reca ad Aquileja. Tiberio continua la guerra nella Germania. Ritorno di Augusto a nuova nomenclazione in Roma. Morte di Mecenate e di Oratio. Ricchezza di Cecilio Iudoro.
9. Consolato a trionfo di Tiberio. Tempio eretto a Livia. Incendio in Roma.
10. Onori accordati a Cajo Cesare. Tiberio chiede di ritirarsi a Rodi. Casa di quel ritiro. Tiberio passa a Rodi, dove fortatamente si trattiene per sette anni. Nuovo Consolato di Augusto.
11. Regolamento per le distribuzioni gratuite del grano. Augusto dopo breve inter-

vallo ripiglia i fasci Consolari. Eulio di Giulia. Punizione dei di lei concupisci. Simulazione di Tiberio. Giochi solenni.

12. Spedizione di Cajo Cesare nell'Oriente.
13. Cajo in Gerusalemme. Pace conclusa con Fratre re dei Parti. Accusa e morte di Lollio. Corona dell'Armenia accordata a Tigiane.
14. Nascita di Cristo. Osservazioni sulla sup-

posta numerazione di tutti i popoli soggetti all'Impero, e sul tempio di Giano chiuso in quell'epoca.

15. Note Cronologiche (*).

(*) Le Memorie Pelografiche sono comprese oltre i Fasti Universali.

Le 100 Tavole Iconografiche rappresentano la cronografia de' fatti memorabili d'Italia di quest'epoca e Monumenti relativi.

VOLUME XIII.

ITALIA ANTICA.

PARTE STORICA.

EPOCA DECIMATERZA.

FONDAZIONE DELL'IMPERO.
ERA VOLGARE DA AUGUSTO A NERVA.

DAL I AL 100. SECOLO PRIMO.

Qui beneficium quam metu obligare homines malit.
Cicero.



QUESTO ed altri cinque secoli successivi, che contengono un periodo storico ad incominciare dall'era volgare è il più interessante ed utile quadro che contemplar possa l'occhio umano. Ne secoli precedenti si è veduta la potenza Romana innalzarsi per un disegno costantemente seguito al sommo apice di splendore e di gloria, incatenar l'universo al trionfal suo carro; si son veduti i popoli presi da stupore, affrettarsi a curvar la cervice sotto il giogo della sapienza e della vittoria preparato.

Infatti, quale più magnifico spettacolo di quello di un popolo, da prima notevole per estrema debolezza e che poi, a forza di coraggio e di costanza, di disinteressamento e di virtù, fa la conquista del mondo, ed il primo popolo divenne della terra?

Ma s'ei rapisce la nostra ammirazione nel suo cammino sistematico verso la gloria e la libertà, ben si fa oggetto di disprezzo e di pietà quando si vede a precipitar nel servaggio in mezzo a tutti i vici: insidiarsi in seno dell'ignoranza e della barbarie, dopo essere felicemente la carriera della filosofia, delle scienze e delle arti.

Seguiamo un momento verso la declinazione e la decadenza sua l'andamento di queste

nazione, la cui storia servirà eternamente a tutte le altre di lezione: vi estingueremo una salutare istruzione ed un sentimento di previdenza sulle cause morali degli avvenimenti che il destino formato delle politiche società.

Non si può sulle cagioni della sua grandezza e debolezza sua meditare senza rimanere convinti che la peritica o la corruzione dei costumi è il principio della prosperità o della sventura de' popoli.

Roma, seggio del patriottismo, se mai venisse sopra la terra ce ne somministra una prova evidente. Roma dov'era gloriosa cotanto il sacrificar la propria vita a difesa e conservazione dello stato; dove morir per la patria era il dover primo; Roma ebbe appena conosciuto le superfluità dell'opulenza e gli abusi del lusso, che subito s'andò il patriottismo dalle sue mura, ch'ella perdettero la libertà, la felicità, la virtù.

Vedi la città eterna inoltrare con rapido passo verso la schiavitù; pare che l'orgogliosa non abbia voluto farsi donna del mondo che per cessare d'esser libera. A Roma nascente bastarono le pretese scandolose del Decemviro Appio per denotare in tutti i cuori l'amor della libertà; e Virginia, dal proprio padre immolata al pudore, Roma sfiorò e franger

I ferri onde opprimerla voleano i suoi legislatori. Ma quando cadute furono sotto i suoi colpi Numancia, Cartagine, e Cerinto; quando ammentichiaronsi in Italia le ricchezze dell'Africa e dell'Asia; quando le belle arti della Grecia v'ebbero fermato il lor soggiorno, i costumi incominciarono a corrompersi; il lusso ispirò l'amor dei piaceri; s'effievolì in tutti i cuori il patriottismo, e que' Romani che tanto s'eran mostrati gelosi di lor libertà nei primi tempi della Repubblica, apparvero sopra bene di tal fatta indifferentissimi.

Non Pompeo, non Cesare menarono gl'ultimi colpi alla libertà Romana: non ne'campi di Faruscia o di Filippi ella spirò; sua tomba fu la rovina di Cartagine e le sconfitte sanguinose d'Antiocho e di Mitridate. Se Pompeo, che pareva avesse offertosi le armi collo specioso pretesto della salvezza dello stato, fosse rimasto a Faruscia vincitore, Pompeo stesso si sarebbe assiso sul trono de' Cesari. Non più erano le legioni composte di cittadini devoti alla patria; giunta era Roma a quel punto che non potea più senza signore sussistere; non mancava che un cittadino che ingegno avesse, audacia e coraggio bastante per tentare la perigliosa impresa: Cesare, soggiogate le Gallie, vi si cimentò e riuscì; ma morì vittima della sua ambizione: Ecco Ottavio, e Roma ebbe un padrone.

Per godersi tranquillamente i frutti della sua usurpazione, ebbe egli l'arte d'inforsare il giogo alla patria imposto; gli antichi usi rispettò; le forme dell'antientata repubblica, per distogliere gli sguardi dai grandi mutamenti che operava, conservò; così bene velò seppè la sua condotta che i Romani illusi non cessarono d'acclamare la mano che gl'incatenava.

Allor fu veduto a sorgere quel secolo tanto in maraviglia secondo; i poeti, gli oratori ed i filosofi feceronsi a gara premura di eccellenza la gloria; le scienze e le arti regnarono nell'nilo della libertà; allora quella capitale delle nazioni divenne il centro della civiltà e del buon gusto: rivali d'Atene, offrì modelli d'ogni genere; la terra in ceppi dimenticò i suoi ferri per recarle il tributo della sua ammirazione; il genio dell'uomo, infiammato dalla voce del monarca pastore quel-

le opere immortali che la stima acquistavano ed il suffragio dei secoli: i templi degli Dei di nuovo abbelliti per mano delle arti: le statue dei grandi nomini adornarono i palagi del principe e le piazze di Roma: per ogni dove vedemmi sorgere monumenti superbi dei quali oggi ancora ammiriamo le magnifiche ruine.

Le ricchezze di tutti i popoli nella città celebre passarono; il lusso ed i piaceri che le seguono mai sempre, vi entrarono con esse; non eran che feste, che scherzevoli giuochi, che spettacoli; il tempio di Giano chiuso; non più i sacrificatori nelle viscere delle vittime cercavano il destino delle Romane armi; se sotto il sacro coltello sgorgava il sangue dei tiri e delle giovenche, solo per ringraziare gli Dei scorreva dei doni che se n'eran ricevuti; l'allegrezza e la gioia animavano tutti i cuori; aspettavano briamente que' godimenti novelli, cui accrescevan diletta le sofisticate civili discordie, le arti belle, circondate da tutti gli affannosi del lusso, erano una sorgente di voluttà sin allora sconosciute, le grazie della favella, la gentilezza nelle maniere, la delicatezza ne' piaceri, tutto ciò che alla vita aggiunge pregio, rese Roma la città del mondo più deliziosa.

Dalle estremità della terra accorrevan le genti in folla per unirsi ai piaceri di quel soggiorno incantato; quivi veniano a viver dolcemente la vita in seno alla mollezza; parente le arti disputarsi la gloria dei diletti dell'uomo; non sospitossi ormai che per la voluttà di Sibarì, ed i vincitori delle battaglie tra i festini ed il riso l'antica feroceza perdevano.

Presto cotale tendenza ai piaceri degenerò in una passione che nulla valse ad estinguere; in tutti gli ordini dell'impero, la dissoluzione dei costumi giunse rapidissima al sommo grado; gli animi, dal vizio sfregiati, cessarono d'accendersi per le gran cose; in mezzo alla generale depravazione, appena conservossi la ricordanza de' belli fatti dei padri.

A tal'epoca chiudeva Roma entro le sue mura un popolo inermato e nessun cittadino; le leggi della libertà proteggitrici non ardivano di farsi udire; sarebbe stato colpa massima invocare il potere. Avevano il disordine e la licenza gelato i cuori; senza forza l'amore del pubblico bene, ciascuno separò gl'interessi propri da-

gl'interessi della patria; non si pensò che ad appagare i bisogni sempre rinascenti, che una immigrazione corrotta ingenerava: omicidi, avvelenamenti, tradimenti, nella costava per giungere a soffitto scopo, senza un'ambizione prese il luogo di tutte le virtù che avevano formato la gloria e lo splendore di Roma.

Più non erano i Romani del secolo dei Corio e dei Camillo; ogni cosa mutata. Roma povera, semplice e rozza, presentava del continuo modelli di disinteressamento, di coraggio, di generosità, di costanza, di tutti i sentimenti che nobilitano l'uomo, ed il sollevano sopra se medesimo; ma ingrandita Roma non volta ad arricchita che fu dalle spoglie dell'universa terra, diè l'esempio della viltà, della bassezza e della colpa.

Il tributo tirannide calpestò i talenti e scacciò le virtù; la nazione avvilita, degradata della servitù, perdette la sua coerenza. Un gusto sfrenato per gli spettacoli surrogò alla passione di chi aveva al gran tempo asilo per la gloria; un lusso spaventevole produsse tutti i disordini: il dabbene uomo segretto, spregiata la virtù, scartato il merito, tutto annunziò l'eccezione della corruzione, soli i talenti frivoli stimati, incoraggiati, onorati; i discendenti dei Febio, e dei Scipioni, che dettavano leggi alla terra, non intesero che a distribuir corone fa se'atri, o nel circo. L'intrepido Romano più non si appassionò che pe' ballerini o pe' istrionini, e quel popolo che trattato aveva con orgoglio innanzi le vinte nazioni, divenne il più vile di tutti i popoli.

Tale fu il consumo delle passioni dopo la rivoluzione militare che pose nelle mani di Ottaviano tutto il potere supremo; nè fece che accelerare sempre più il passo suo al tempo in cui, insediato l'impero dai barbari, si dibattè nelle ultime sue convulsioni pria di soccombere sotto i continui loro assalti.

I trionfi avevano potentemente contribuito alla grandezza di Roma; ma sotto Augusto incominciò a trascurarsi; se ne perde l'uso, o piuttosto quest'oner militare rimase, esclusivamente riservato alla dignità imperiale.

Dal canto loro i capitani, in seguito, tremarono di far troppo gran cose; cercarono soltanto di destar l'attenzione, evitando di suscitare la gelosia del principe; finalmente temono

sempre di comparirgli innanzi con uno splendore che gli occhi di lui non potevano soffrire.

Tiberio, colle perpetue sue contraddizioni con se medesimo, spinge molto innanzi la corruzione generale dei costumi, e colla sua condotta dissimulata e crudele, dispone le legioni a prendersi la pericolosa iniziativa della successione al trono.

Permesso non esser il suo potere abbastanza esteso e parerlo troppo, non parla Tiberio che della dignità del Senato, dei doveri del principe, quanto travagliarsi occultamente all'oppressione di tutto; ai consoli lascia, lascia ai pretori, ai magistrati l'esercizio del loro ministero, ma a condizione di farsi ciechi intorno della sua volontà; la virtù ed il vizio gli ispirano timor uguale nelle persone che agli uffici destina.

Sempre dilaniato da passioni opposte, confidasi di calmare le sue inquietudini sagrificando alcuni uomini che parevansi; ma i terrori raddoppiano, crescono, moltiplicansi, più comprende di divenir odioso, più l'inquietezza sua sanguinaria si affretta a romper tutti i vincoli, a superare i limiti tutti. Roma infine diviene teatro di tutti gli orrori cui abbandonare si possa l'arbitrio, della timidità figliato e dei sospetti.

Attorniato da adulatori che ne pigliano le debolezze, tutto appare e' suoi occhi colpevole; le parole più innocenti diventano delitti; vuole penetrare sino in fondo ai pensieri, ed il cittadino trema per la sua vita qualunque ne parlato abbia ne rilaziate.

Non più fingendo di rispettarla vien ella l'innocenza perseguitata, prima di sagrificarla ova Tiberio la perfida destrezza d'infamarla; Caligola all'opposto, farsi un gioco d'immolarla; questo asperate, per valersi delle espressioni dello stesso Tiberio, par destinato a divorar i Romani ed esser al mondo un Feto; forma il voto insensato che il Romano popolo non avesse che un solo capo per avervi il piacere di abbotterlo con un sol colpo; abbandonandosi a tutti gli eccessi, termina col fare del suo palagio un luogo di prostituzione e per vender alla canaglia di Roma giovani della nascita più illustre.

Freni di orrore percorrendo l'orrido quadro di quei regni abbozzandosi in essi i capi dello

stato si studiano con tutti gli eccessi e tutte le colpe di corrompere i costumi pubblici, spensare tutti i vincoli sociali, incoraggiare col loro procedimenti e colle dissolutezze l'anarchia militare: così i Romani trovansi immersi nel più vergognoso lusso, e nell'avvilimento più abietto da imperatori che pare non intendano che a minare essi medesimi le fondamenta del trono sul quale si stanno assisi.

Claudio, a Caligola succeduto, mostrasi ancor più spregevole del suo predecessore; agogna il saque a rivi per favorir Messalina, punir le infidelità o l'impotenza de' suoi drudi; mena marito che schiavo della ambiziosa Agrippina, diviene tiranno per debolezza, però che ella ne ha tutti i vizi, o, a meglio dire, Agrippina ed i Liberti che la dominano, servono delle mani dell'Imperatore e della sua potenza per conturbar le loro passioni.

Neroe, a lui succeduto, dà ai Romani nei primi anni del suo regno le più dolci speranze; ma in breve, abbandonatosi a tutta la ferocia del suo naturale istinto, più non giudica dell'estensione del suo potere che per l'enormità degli esecutori che metteva, tutto degradato, tutto infelice. Caligola non avea avuto che il disegno di far console il suo cavallo: ve più ioanni Neroe e fa i suoi cavalli senatori; significa alla pubblica derisione i consolari ed i primi personaggi dello stato; gli obbliga ad esercitare con esso lui, sul teatro o nel circo, un mestiere oppo i Romani infamante: così il signor del mondo, così i senatori e le lor mogli più non sono che disprezzabili istrioni. Marsigliesi i forestieri mostrandogli a diti i grandi uomini che gli han vinti: vedi il nipote di Paolo Emilio, dice il Macedone; il Greco gli risponde mostrandogli oo figlio di Nommio, mentre il Siciliano fischia un Claudio e un Appio l'Epirota; gli Asintini, gli Spagnuoli, i Cartaginesi cretensi vendicati delle loro sconfitte al vedere un Lucio, un Publio, uno Scipione, ridotti a rappresentare le parti di alcuni miserabili commedianti.

Non posso tracciare il quadro della miserevole condizione dell'impero a quel tempo; tutte le ricchezze erano passate nelle mani dei delatori, de' mimi e delle meretrici: il popolo di Roma poco formava più che una plebaglia affamata e senza regola; oppresso dai bisogni, non

sussisteva che saccheggiando i suoi signori; approvava tutti i lor misfatti, perchè pane e spettacoli gli dessero. Il senato pieno di barbari e d'uomini appena usciti di schiavitù a che ne portavano ancora vergognosamente le inaperte, non ispirava nè rispetto, nè stima; gl'imperatori sempre inquieti od atterriti dalla idea dell'odio che lor si portava, non vedean ne' sudditi, che competitori all'impero; guai a chi lasciasse scorgere qualche virtù, alcun talento; correva rischio della vita: la triste sorte di Germanico insegnò a tutti gli uomini onesti che il delitto massimo quello era di ben fare il proprio dovere: per ciò la politica fece trascurare ai magistrati la prima delle loro virtù, i capitani, nel timor d'irritare la gelosia degli imperatori, si diedero e corromper essi medesimi la militar disciplina; causavano così le inquietudini ed i terrori, così mostrando che non avevano nessuna autorità sopra i soldati.

In sì deplorabil condizione, lo stato non avrebbe potuto sostenersi a lungo e sarebbesi senza dubbio sfasciato sotto il peso della corruzione, se nuove rivoluzioni militari non avessero messo sul trono uomini degni di portare lo scettro, ed i cui talenti e le virtù solidarono per alcun tempo le fondamenta dell'impero scrollato da tanti eccessi e misfatti.

Neroe perseguitato e condannato dal Senato, controto si trova e darà la morte: Galba, Otone, e Vitellio suscitano violenti procelle, e passano rapidamente.

Vespasiano, dai soldati venuto della porta imperiale pone ogni sua cura a rimontare le molle dello Stato, a riparare i mali cagionati dalle rapine e dalle profusioni de' suoi predecessori; riforma non pochi abusi, rispetta il Senato, e le rivivere le leggi sperdute; colla sua vigilanza, coa la destrezza impone un freno alle licenze seditiose degli eserciti e la coscienza nel dovere.

Il suo successore Tito scaccia di Roma i delatori e divien delizia del popolo Romano: sotto il suo regno, non conta la castità, nè più fa dare la morte; pien d'amore pe' suoi sudditi, le sue virtù e la felicità pubblica sole ne formano la sicurezza; le legioni non si danno punto alle turbolenze consuete, docili perchè una rivolta le avrebbe rese odiose.

Domiziano, che lo sostituisce sul trono dopo la morte, non fa che accrescere, col suo carattere feroce e crudele, il rannarico universale. In preda a tutti i vizî, rinnovella gli errori dall'impero sperimentati sotto Nerone; vedi rinascere le proscrizioni, le delazioni, le condanne; nuno può goder di qualche riputazione di virtù senza trovarsi esposto a perder la vita: ma formidabile, per la sue diffidenze e per le accuse continue, a tutti coloro

che lo circondano, quel principe tetro e selvaggio riceve la morte dalle mani de' suoi liberi e de' suoi più cari confidenti.

Nerva consola i Romani del regno sanguinario di Domiziano, colla moderazione, coll' economia, colle sue virtù; respira Roma sotto la savanza della sua amministrazione; ma la scelta ch'ei fa di Trajano per succedergli nell'impero, mette il colmo al suo elogio.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni del Mondo	IMPERAT.	PAETI.	PAPI.	SCRITTORI SACRI.	SCRITTORI PROFANI.	ERETICI	MESCOL.	Anni dell' Era Vulg.
4000	Augusto.							
4005								
1. ^a Sec.								
5		Vasone.		S. Pietro.			Nascita di Gesù Cristo ed 25 Dec.	1
14	Tiberio.			S. Paolo.			Morte d'Augusto.	5
16		Artabano.		S. Matteo.	Tito Livio.	Simon Mago.	Morte di Erod.	14
36		Frasto 4.		S. Marco.	Strabone.	Imperio.	Pilato.	36
37	Caligola.	Tiridate 2.		S. Luca.	Filone Ebreo.	Filato.		37
41	Claudio.	Gotarrete.		S. Giovanni.	Persio.	Figlio.	Morte di G. C. Van. 33.	41
47		Bardane.		S. Barnaba.	Lucano.	Alessandro.	Marzo 25.	47
48		Merdate.		S. Jacopo.	Seneca.			48
50		Vasone. 2.	S. Pietro e S. Paolo martirizzati in Roma l'anno 47.	S. Giuda.	Plinio.	Menandro.	1. Concilio di Gerusalemma l'anno 50. e 53.	50
54	Nerone.	Vologeso.	Clemente.	Papia.	Quintiliano.	Cerinto.		54
68	Galba.		S. Lino tranne la S. Sede 11 anni.		Cornelio Tacito.	Nicolaiti.		68
69	Otone.						1. Persecuzione.	69
70	Vespasiano.			Igesio.	Giovane.			70
73		Pauro. 2.					Assedio di Gerusalemme.	73
79	Tito.	Corso.	S. Cleto 12.	Policarpo.	Marziale.	Eldone.	2. Persecuzione.	79
81	Dominiano.	Particato.					3. Persecuzione.	81
96	Nerva.	Vologeso.	S. Clemente p. Evaristo di Beldemo.				Incendio di Roma.	96
98	Trajano.							98

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

III. *Della storia d'Italia dalla nascita di Cristo sino alla morte di Augusto.*

- § 1. Consolato di Cajo Cesare. Morte di Erode. Ritorno di Tiberio. Morte di Lucio Cesare. Tiberio acquista favore presso Augusto. Di Alfeno Varo.
2. Incendio in Roma. Sollevazione della Numidia compressa. Tumulti nell'Armenia. Cajo Cesare è ferito. Di lui morte. Augusto adotta Tiberio.
3. Congiura di Cinna. Clemenza di Augusto. Egli riceve il titolo di *Domineus*: Sorte di Giulia edolifica.
4. Spedizione di Tiberio nella Germania. Carestia in Roma. Liberalità di Augusto. Re dato ai Parti. Tiberio torna nella Germania. Guerre contro i Cetuli. Agrippa Postumo viene relegato a Planasia.
5. Guerre nella Germania, nella Pannonia, nella Dalmazia. Tiberio passa nell'Illirio. Una parte dell'armata entra nella Germania. Ribellione della Dalmazia. Leva di una nuova armata. Il comando viene conferito a Germanico. Augusto passe a Rimini.
6. Gelosie insorte tra Tiberio e Germanico. Imprese di Tiberio nella Dalmazia. Ambasciate degli Ebrei e Roma. Giudizio di Archelao.
7. Guerra di Germanico nella Dalmazia. Augusto torna in Roma. Disposizioni interne. Legge Papie Poppen.
8. Continuazione della guerra nella Dalmazia. Condotta de' Romani.
9. Difatta di Varo nella Germania.
10. Continuazione della guerra nella Germania. Sciagura di Ovidio. Cagione presumibile di quella sciagura.
11. Leggi e regolamenti interni proposti da Augusto. Continuazione della guerra nella Germania. Onori conferiti a Tiberio ed a Germanico.

12. Podestà decennale confermata ad Augusto. Nuova spedizione nella Germania. Numerazione del popolo. Presagi della morte di Augusto. Egli parte con Tiberio per la Campania. Cade infermo a Napoli, e muore a Nola.
13. Testamento, funerali, spotemi di Augusto.
14. Doti di Augusto. Politica di lui destrezza.
15. Carattere morale di Augusto. S'egli fosse crudele per natura o solo per politica.
16. Meriti di Augusto nel mantenimento della militare disciplina, nella legislazione, nelle opere pubbliche. Di lui liberalità. Di lui amore delle lettere. Scritti ed suo attribuiti.
17. Osservazioni critiche e filosofiche intorno veri passi della storia di Augusto scritta da Svetonio.
18. Note cronologiche. Vari sentimenti degli scrittori sull'epoca della morte di Augusto.

IV. *Osservazioni sulla storia letteraria dell'età di Augusto.*

- § 1. Introduzione.
2. Eloquenza con decaduta subito dopo la morte di Cicerone.
3. Storici dell'età di Augusto. Memorie di Tito Livio.
4. Memorie di Vellejo Patercolo.
5. Filosofia, matematica, architettura. Cenoi intorno a Vitruvio.
6. Obelisco innalzato da Augusto.
7. Poeti, Catullo, Tibullo, Orazio, Virgilio, Propertio. Altri poeti di quel tempo.
8. Memorie di Ovidio. Di Fedro. Stato infelice della poesia drammatica.
9. Grammatici e Retori in Roma e nelle Provincie.
10. Giureconsulti.

11. Greci ed altri stranieri eruditi, in Roma stabiliti al tempo di Augusto.
12. Belle arti.

V. *Dalla morte di Augusto e dal principio del regno di Tiberio fino alla morte di Germanico.*

- §. 1. Uccisione di Agrippa Postumo. Destrezza di Salustio. Tiberio effetta moderazione. Accette con difficoltà e renitenza l'impero. Mesura durezza verso alcuni della di lui famiglia.
2. Elezioni fatte da Tiberio. Rivolta dei soldati nella Pannonia. Questa viene sedata da Druso.
3. Rivolta delle Legioni nella Germania. Messì impiegati da Germanico per comprimerla. Fine di quella sedizione.
4. Impresa di Germanico contro alcuni popoli di quella regione. Tiberio simula moderazione e saviezza.
5. Continuazione della guerra nella Germania.
6. Nuove imprese di Germanico. Spedizione marittima. Difatta di Arminio.
7. Liberalità di Tiberio. Inondazione del Tevere. Rinnovazione della legge contro i delitti di lesa maestà. Licenza degli ettori repressa. Soddisfacimento de' Legati di Augusto. Imposte mantenute.
8. Dispersione delle flotte di Germanico. Egli viene richiamato da Tiberio. Accusa e morte di Libone. Freno imposto al lusso. Disimulazione di Tiberio. Falso Agrippa.
9. Arrivo di Germanico in Roma. Di lui trionfo. Egli viene spedito nell'Oriente. Spedizione di Druso nell'Illirio. Orribile tempesta nell'Asia. Trattati di generosità di Tiberio. Rivolta dei Numidi compressa. Morte di Ovidio e di Livio.
10. Germanico passa in Oriente. Di lui viaggi. Pisone si dichiara sottogovernatore di Germanico. Condotta tenuta da Germanico cogli Armeni e coi Parti.
11. Viaggio di Germanico nell'Egitto. Druso spegge la discordie tra i Germani. Condotta tenuta da Tiberio col re della Tracia. Morte di Vologeso re dell'Armenia.
12. Malattia di Germanico. Perfida di Piso.

ne. Morte di Germanico. Di lui carattere.

13. Condotta tenuta da Pisone dopo la morte di Germanico. Affari delle Sicilie.
14. Onori reudoti alla memoria di Germanico
15. Note cronologiche.

VI. *Dalla morte di Germanico sino alla partenza di Tiberio da Roma.*

- §. 1. Nascita dei figli di Druso. Licenza delle fannulle frenata. Culti stranieri vietati. Altri avvenimenti.
2. Arrivo di Agrippina in Roma. Partenza di Druso per l'Illirio. Giudizio e morte di Pisone.
3. Condanna di Emilia Lepide. Leggi e disposizioni diverse. Condotta tenuta da Druso nel Consolato. Affari della Tracia.
4. Ribellione nella Gallia. Morte di Quirinio. Giudizio di Lottario Prisco.
5. Leggi, regolamenti, giudizj. Malattia di Livio. Vittà del Senato. Costruzione di alcune opere pubbliche.
6. Continuazione delle guerre nell'Africa. Morte di personaggi distinti. Principio della elevazione di Sejano. Morte di Druso.
7. Artifizj impiegati da Sejano contro la famiglia di Germanico. Giudizj diversi contro i partigiani di quella famiglia.
8. Fine della guerra nell'Africa. Sollevazione di Vibio Sereuo. Altri giudizj. Morte di Cremazio Cordo. Altre disposizioni di Tiberio.
9. Sejano chiede di sposare Livie, e soffre un rifiuto. Egli insinua a Tiberio di ritirarsi da Roma.
10. Affari interni di Roma. Partenza di Tiberio dalla capitale. Motivi della di lui partenza. Avvenimenti del viaggio.

VII. *Dalla partenza di Tiberio da Roma sino alla di lui morte.*

- §. 1. Artifizj impiegati da Sejano contro Nerone figlio di Germanico. Svestitore pubbliche in Roma.
2. Tiberio si ritira a Capri. Motivi presunti di quel ritiro. Condotta da esso tenuta in quell'isola.

3. Ribellione della Frisia. Sciocchezza del Senato. Nozze di Domizio Enobarbo e di Agrippina figlia di Germanico. Tristo carattere di Domizio. Morte di Livio. Tiberio e Sejano diventano più crudeli. Persecuzione mossa contro la famiglia di Germanico. Esilio di Agrippina e di Nerone.
4. Principio della caduta di Sejano. Smisura di lui ambizione. Destrezza di Tiberio nello allontanarlo da Capri. Cajo Caligola acquista favore presso Tiberio. Caduta totale di Sejano. Egli viene giustiziato e tratto a morte. Surge dei di lui amici.
5. Tiberio continua nell'esercizio delle sue crudeltà. Morte di Livilla.
6. Altri giudizii. Altre crudeltà. Tiberio si avvicina, ma non giunge a Roma.
7. Continuazione delle crudeltà di Tiberio. Nozze di Caligola. Crocifissione di Cristo.
8. Altre condanne in Roma. Falso Druso. Consoli dannati a morte.
9. Altri supplizii, e nuovi suicidii. Opere pubbliche. Supposta lettera di Pilato a Tiberio.
10. Malattia di Tiberio. Nuove crudeltà. La malattia di Tiberio si aggrava. Testamento del medesimo. Questioni intorno a quel testamento.
11. Tiberio viene soffocato. Opinioni intorno la di lui morte. Di lui funerali.
12. Carattere di Tiberio. Di lui sapere. Scrittori illustri di quel regno.
13. Osservazioni filosofiche e critiche sulla storia di quel regno secondo Svetonio.
14. Note Cronologiche.

VIII. Del Regno di Cajo Caligola.

- § 1. Cominciamento del regno di Caligola. Rispetto da esso mostrato verso la memoria de' parenti. Moderazione, eleme- nare, e saviezza da esso affettata nelle prime di lui azioni.
2. Primo Consolato di Cajo. Disposizioni pigliate a riguardo di varii principi. Pace conchiusa coi Parti.
3. Malattia di Cajo. Principio delle di lui crudeltà e delle di lui stravaganze. Morte

- del giovane Tiberio. Eccessi di crudeltà. Cajo nelle Sicilia.
4. Matrimonii di Cajo. Egli si fa Dio. Di lui stravaganze a questo proposito. Persecuzione degli Ebrei in Alessandria. Deputazione degli Ebrei a Cajo. Risposta data dall'imperatore alla medesima.
5. Cajo ripiglia i fasci Consolari. Di lui pazzie relative agli spettacoli. Di lui furore contro il popolo. Stravaganze di lui discorso al Senato. Viltà di questo corpo.
6. Ponte costrutto da Cajo tra Baja e Posuoli. Di lui follie in quel passaggio. Inesauti di lui prodigalità. Egli arriva ai mezzi di raccogliere nuovo denaro. Indecenza ed ingiustizie terribili di quei mezzi. Gelosia di Cajo per i talenti ed il merito dell'eloquenza.
7. Cajo depone i Consoli sedenti. Stabilitamenti di un Luogotenente nell'Africa.
8. Cajo intraprende la guerra contro i Germani. Di lui timore. Fiete di lui imprese. Lettere pompose da esso scritte al Senato. Rapacità da esso esercitata nelle Gallie.
9. Cospirazione ordita contro Cajo. Di lui avarizia e nuove di lui prodigalità. Ridicoli di lui disegni.
10. Deputazione del Senato a Cajo. Di lui nozze con Ceronia.
11. Incursione nella Gallia, fatta dai Germani respinti da Galba. Millanterie di Cajo. Cajo assume di nuovo le funzioni Consolari. Gioochi solenni, e gare letterarie in Lione. Cajo manda a morte il re della Mauritania, ed in esilio quello dell'Armenia.
12. Simulata impresa di Cajo contro la Britannia. Trionfo da esso decretato. Disposizioni date per quel trionfo. Egli tenta la distruzione di alcune legioni. Medita la strage del Senato. Morte di Scribonio Proculo. Contradizioni mostruose osservate nel carattere di Caligola.
13. Quarto di lui Consolato. Casio Cherea ordisce contro di esso una congiura. Disegni varii dei congiurati e loro risoluzioni. Caligola è trucidato. Predizioni relative a questo avvenimento.

14. Avvenimenti che ebbero luogo in Roma dopo la morte di Caligola.
15. Osservazioni critiche e filosofiche intorno alla storia di Caligola, ed ai costumi di quella età.

IX. *Della storia d'Italia durante il regno di Claudio.*

5. 1. Origine di Claudio. Di lui giovinezza. Di lui studi. Di lui matrimoni, e prole da cui ottenuta. Influenza delle mogli sopra Claudio. Potere e ricchezza dei di lui liberti.
2. Disposizioni date in Roma dopo la morte di Cajo. Insediamento di Claudio. Artifici di Agrippa. Punizione degli uccisori di Cajo. Costume modesto di Claudio.
3. Condotta tenuta da Claudio al principio del di lui regno. Di lui apparenze dolcetta. Timori eccessivi da esso concepiti. Galba rieusa l'impero offertogli dalle legioni. Regni assegnati da Claudio. Esilio di Seneca. Vantaggi riportati dalle armate Romane in diverse provincie.
4. Secondo Consolato di Claudio. Nuove vittorie nella Mauritania. Prodigio che salva l'armata in quei deserti. Disposizioni interne. Porto costruito alla riva del Tevere. Tentato disaccamento del lago Fucino.
5. Messalina ed i liberti eccitano Claudio ad atti di crudeltà. Morte di Appio Silano. Timida inbecillità di Claudio. Congiura contro di esso ordita. Morte di Camillo Scriboniano, e scioglimento della congiura.
6. Storia di Arria e Peto. Rigore mostrato da Ottone all'armata della Dalmazia.
7. Terzo Consolato di Claudio. Cittadinanza Romana venduta. Giulia di Germanico e Giulia di Druso sono tratte a morte. Spedizione di Claudio nella Britannia. Vittorie delle di lui armate. Egli assume il cognome di Britannico. Di lui trionfo.
8. Leggi e regolamenti interni. Grande eclissi solare. Avvelenamento di Violencia. Congiura di Asinio Gallo

9. Quarto Consolato di Claudio. Egli assume la Censura. Pubblica decreti intelli. Si abbandona alla crudeltà. Morte di varî personaggi discesi. Controversie per lo ristabilimento della legge Giulia. Iulo dato re ai Cheruci. Movimenti nella Germania. Onori accordati ad alcuni comandanti. Si tenta di assassinare Claudio.
10. Disposizioni interne. Claudio è avvertito della disordinata condotta di Messalina. Nozze da questa contratte cou Silio. Morte di Silio, di Messalina, e di molti di lei complici.
11. Contrasto per le nuove nozze di Claudio. Egli si determina a sposare Agrippina. Impudicizia, ambizione, crudeltà della medesima. Deone illusi sacrificata alla di lei gelosia.
12. Ingrandimento della provincia della Siria. Ingravidimento di Roma. Tumulti nell'Oriente. Prodigio narrato da Ptegrone.
13. Adozione di Nerone. Tumulti nella Germania. Vantaggi riportati dai Romani. Quinto Consolato di Claudio. Onori conferiti a Nerone. Avvilimento di Britannico. Orgoglio di Agrippina. Carestia in Roma.
14. Vittorie di Ottorio Scapula nella Britannia. Prigionia di Caractaco. Fermata da questi dimostrata in Roma. Continuazione della guerra nella Britannia.
15. Nuove leggi pubblicate in Roma. Orgoglio di Pallante. Claudio compie l'acquisto cominciato da Caligola. Spettacolo di un combattimento navale dato sul lago Fucino. Asciugamento risentato di quel lago. Ambasciata della Bitinia in Roma. Infelice riuscita della medesima per tradimento di Narciso.
16. Nozze di Nerone. Egli perora alcuni cance. Morte di Sestio Turo. Prodigî supposti in quell'epoca. Artifici di Agrippina contro Lepida avola di Nerone.
17. Malattia di Claudio. Egli viene avvelenato da Agrippina. Nerone viene acclamato Imperatore. Funerali di Claudio. Note Cronologiche.

18. Osservazioni critiche e filosofiche sul regno di Claudio.

X. Del regno di Nerone.

5. 1. Morte di Narciso. Altre vittime del favore di Agrippina. Orazione di Nerone in morte di Claudio. Discorsi a proteste fatte dal medesimo al Senato. Trattati di liberalità e di clemenza del medesimo. Leggi e regolamenti interni. Apoteosi di Claudio.
2. Distribuzione di lontane provincie. Orgeglio di Agrippina. Modestia apparente di Nerone.
3. Altri tratti di moderazione di Nerone. Egli si invaghiisce di una libertà della madre. Disapori con questa, e finea riconciliazione. Nuovi disegni. Escandescenza di Agrippina. Congelo di Pollanta. Avvelenamento di Britannico. Agrippina esclusa dal palazzo di Nerone. Viene accusata e si giustifica.
4. Accusa di Burro e di Pallante. Nuovi tratti di clemenza dell'Imperatore. Egli si abbandona al libertinaggio. Disordini che ne derivano. Giudizi di illustri personaggi.
5. Terzo Consolato di Nerone. Giudizio di Sullio. Nerone s' invaghiisce di Poppea. Giudizio di Cornelio Silla. Disposizioni relative ai tributi.
6. Opere pubbliche eseguite nella Germania. Guerra coi Frisii. Fucchi sotterranei manifestatisi presso Colonia.
7. Vittoria di Corbulone nella Armenia. Agrippina viene messa a morte.
8. Agitazione di Nerone dopo quel delitto. Nerone auriga a sonatore di lira. Introduce i patrizi sulla scena. Formazione della truppa augusta.
9. Quarto Consolato di Nerone. Concorri di eloquenza e di poesia. Apparizione di una cometa. Avvenimenti nella Britannia.
10. Avvenimenti in Roma. Satire. Morte di Burro. Elevazione di Tigellino. Persecuzione di Seneca. Morte di Silla e di Rubellio. Nozze contratte da Nerone con Poppea. Persecuzione e morte di Ottavia. Morte di alcuni liberti.
11. Tremuoto nella Campania. Nascimanto di sua figlia di Nerone. Morte della medesima. Giochi e spettacoli. Nerone si mostra sulle scene in Napoli. Dubita di recarsi nella Grecia a tenera in Roma.
12. Nuove disolutezze di Nerone.
13. Incendio di Roma. Sospetti eccitati contro Nerone come causa di quell'avvenimento. Costruzione del di lui palazzo. Rifabbricamento di Roma. Altre opere pubbliche.
14. Accusa dei cristiani come incendiarj. Osservazioni sul testo di Tacito.
15. Rapacità di Nerone. Nuova cometa. Disegni sanguinari concepiti da Nerone in quella occasione. Congiura di Pison. Questa è scoperta. Morte di molti congiurati. Morte di Seneca. Costanza singolare di alcuni personaggi dannati a morte in quell'epoca.
16. Altri fatti avvenuti in seguito alla congiura.
17. Nerone si mostra sulle scene in Roma. Stravagante di lui condotta.
18. Morte di Poppaea. Persone illustri esiliate o eviliate. Procelle nella Campania. Peste in Roma. Incendio di Lione.
19. Eccezio di altre persone distinte. Morte di Traza Peto.
20. Coronazione di Tiridate. Tempio di Giuno chiuso. Minaccia di guerra fatta ai Partì. Nerone passa nella Grecia solo per far pompa del canto. Consulta l'oracolo di Delfo.
21. Egli tenta di aprire la comunicazione del mare Jonio coll'Egeo. Abbandona quella impresa. Crudeltà a rapacità di Nerone. Morte di Corbulone. Esilio di Cornuto. Ritorno di Nerone in Italia.
22. Congiura di Vicioio. Ribellione della Gallia e della Spagna. Condotta tenuta da Galba. Imbecillità di Nerone.
23. Vindice è vinto da Virginio. Virtù di questo comandante. Galba si scoraggia, e dubita della riuscita de' suoi disegni.
24. Tumulti in Roma. Spavento ed incertezza di Nerone. Egli è abbandonato dalle sue guardie. Si ritira ad una casa di Pison fuori della città. Orribile di lui situazione in quella casa. Di lui morte.

25. Avvenimenti in Roma dopo quella morte. Carattere di Nerone.
26. Di lui funerali. Fatti Neroni. Opinioni sulla di lui ricomparsa.
27. Note Cronologiche.
28. Osservazioni critiche sul regno di Nerone e sulla storia della di lui vita scritta da Svetonio.

XI. Della storia letteraria dell' Italia sotto il regno di Nerone.

- §. 1. Considerazioni generali sullo stato della letteratura, e sulle cause della sua prosperità relativa in quell' epoca.
2. Storici di quella età.
3. Persio ed altri poeti minori o poco conosciuti.
4. Lucrezio.
5. Seneca. Compendio della di lui vita. Accuse portate contro quel filosofo. Di lui opere. Tragedie attribuite a Seneca. Supposta corrispondenza di Seneca con S. Paolo.
6. Valerio Flacco. Di lui argomentica.
7. Stazio. Notizie del di lui padre.
8. Silio Italico. Altri poeti di quella età.
9. Osservazioni sulla dissertazione di Tiraboschi intorno alla decadenza della letteratura e su di altre opinioni di quello scrittore.
10. Stato della eloquenza in Roma sotto Nerone. Notizie di Quintiliano.
11. Grammatici e Retori della età di Nerone.
12. Stato della filosofia in Italia sotto quell' Imperatore. Apollonio di Tiana in Roma. Nuove osservazioni sulla vita di Apollonio. Naturalisti di quella età.
13. Scarsenza dei filosofi in Roma in quel periodo. Filosofi stranieri. Matematici. Medici. Giuriconsulti.
14. Ignoranza del popolo in quella età. Cagioni della medesima.
15. Stato delle belle arti.

XII. Della storia d' Italia dalla morte di Nerone fino a quella di Galba.

- §. 1. Vita di Galba nel periodo anteriore alla di lui elezione al trono.

2. Galba s' incammina verso l' Italia. Congiura di Ninfidio. Supplizi e spavento in Roma.
3. Arrivo di Galba in Roma. Tumulto eccitato da una legione. Galba si abbandona a suoi favoriti.
4. Condotta tenuta da Galba al principio del di lui impero. Di lui avarizia. Studio della militare disciplina. Altre disposizioni politiche.
5. Costantione. Tumulto nell' Africa. Vitellio ottiene il comando nella Germania. Altri avvenimenti.
6. Galba si determina ad eleggere un successore. Adozione di Pison.
7. Sollecitazione promossa da Ottone. Egli viene proclamato imperatore dai soldati.
8. Morte di Galba e di Pison.
9. Carattere di quello Imperatore.

XIII. Della storia di Roma e dell' Italia dalla morte di Galba fino a quella di Ottone.

- §. 1. Cominciamento del regno di Ottone.
2. Insurrezione di Vitellio. Egli viene proclamato Imperatore. Spedizione di Cecina e di Valente fatta per sostenere il di lui partito. Una parte dell' Italia si dichiara pure per Vitellio.
3. Condotta tenuta da Ottone in quel pericolo. Guerre persivoli nella Mesia.
4. Tumulto in Roma. Situazione tristissima di quella città. Ottone si reca all' armata, onde opporsi ai progetti di Cecina, e di Valente.
5. Il partito di Vitellio acquista grandissima forza. Primi fatti d' arme che hanno luogo nella Provenza e nell' Italia.
6. Battaglia di Bedriaco. Difatta di Ottone. Gran parte della di lui armata si arrende a Vitellio.
7. Ottone con generosa risoluzione si suicida. Ultimo di lui discorso. Di lui sepoltura.
8. Origine e carattere di quello Imperatore. Verginio ricupa l' impero. Le truppe di Ottone riconoscono il nuovo imperatore Vitellio. Spavento dei Senatori che trovaransi al seguito di Ottone.

XIV. Della storia di Roma e dell'Italia dalla morte di Ottone sino a quella di Vitellio.

- § 1. Vitellio viene riconosciuto in Roma. Sciagura dell'Italia oppressa dalla militare licenza. Vitellio s'incammina verso Roma. Di lui primi editti.
2. Vitellio a Cremona. Visita il campo di Rodrigo. Scioglie una parte dell'armata. Passa a Bologna. Di lui ingresso in Roma. Prime di lui azioni. Di lui ghiottoneria.
3. Movimenti di Vespasiano. Egli viene riconosciuto imperatore da tutto l'Oriente. Disposizioni pigliate dai di lui comandanti per abbattere Vitellio. Rivolta di Antonio Primo. Di lui notizie.
4. Debolezza di Vitellio. Continuazione delle disposizioni e delle operazioni di Vespasiano. Progressi di Antonio Primo in Italia. Riscossioni prese da Vitellio. Trasimento di Cocina. Mensala giugne a Verona. Primo s'inoltra verso Cremona. Battaglie date sotto quella città, e vittorie di Primo. Presa e saccheggio di Cremona. Conseguenze di quelle vittorie.
5. Infelice spedizione di Valente. Indolenza di Vitellio. Vani di lui tentativi. Nuove di lui sventure. Primo passa gli Appennini. Morte di Valente. Diserzione dell'armata di Vitellio. Supposti prodigi.
6. Abdicazione di Vitellio. Tumulto de'soldati. Sabino si ritira nel Campidoglio. Assedio ed incendio del Campidoglio. Presa di Terracina. Le armate di Vespasiano s'inoltrano verso Roma. Tentative inutili. Quelle forze entrano in Roma. Morte di Vitellio.
7. L'armata di Lucio si arrende ai vincitori. Morte di Lucio. Disordini in Roma. Guerra al di fuori. Difatta e presa di Aniceto.
8. Osservazioni critiche sul regno di Galba.
9. Di Ottone.
10. Di Vitellio.

XV. Dalla morte di Vitellio sino all'arrivo di Vespasiano in Italia.

- § 1. Origine e vita privata di Vespasiano.
2. Condotta da esso tenuta nella Siria, e

nell'Egitto dopo la di lui elevarione. Muovono in Roma. Di lui carattere e di lui condotta.

3. Sollevazione de' Betavi. Guerra promossa da Civile. Di lui vittorie. Vantaggi riportati a vicenda dai Romani. Ammutinamento di alcune Romane legioni. Sollevazione delle Gallie. Diserzione di alcune legioni. Imprese di Classico e di Tutore. Sciagura dei Romani sulle rive del Reno.
4. Imprese di Giulio Sabino. Assemblée dei Galli risolta. Essa propende alla pace, ma quel consiglio viene turbato da Valentinus deputato di Treveri. Nuove forze Romane si muovono contro i Galli ed i Germani. Vantaggi riportati da Civile. Ritorno delle legioni fuggitive alla obbedienza. Continuazione della guerra tra Civile e Cereale con incerta sorte. Civile trovandosi ridotto a tristo partito ed accetta la pace.
5. Affari interni di Roma. Prima Magistratura di Domiziano. Azioni procacciose contro i delatori.
6. Morte del figlio di Vitellio. Primo viene allontanato da Roma. Destrezza di Meciano. Supposti miracoli di Vespasiano. Quel principe parte dall'Egitto, passa nell'Asia Minore, e s'incammina verso l'Italia. Di lui arrivo in Roma.

XVI. Dall'arrivo di Vespasiano in Italia sino alla di lui morte.

- § 1. Ottimi principi del regno di Vespasiano. Savie di lui disposizioni. Ordini dati per la riedificazione delle case incendiate. Ripetimento degli atti pubblici distrutti. Affidabilità e modestia di Vespasiano. Dolcezza da esso usata cogli stessi di lui nemici.
2. Accusa di avarizia portata contro Vespasiano. Scuse che si adducono a di lui discarico.
3. Secondo Consolato di Vespasiano. Presa di Gerusalemme. Trionfo di Tito. Onori ad esso accordati. Costruzione di opere pubbliche. Guerra contro Antioche della Comagene. Invasione degli Arabi nella Media e nella Armenia.

4. Secondo Consolato di Domiziano. La Grecia ed altre regioni vengono dichiarate provincie dell'impero. Tumulto cagionato dagli Ebrei in Alessandria. Esilio di Elvidio Prisco. Nuovi consoli di Vespasiano, di Tito, e di Domiziano. Dedicaione del tempio della Pace. Racconti favolosi.
5. Spedizione di Agricola nella Britannia. Compendio della di lui vita avanti quell'epoca.
6. Prime imprese di Agricola. Distruzione degli Orlovici. Occupazione dell'Isola di Mona o Anglesey. Modestia e saviezza di Agricola.
7. Novo Consolato di Vespasiano. Avvenimento di Giulio Sabino dopo il di lui ritiro. Scoperto, viene condotto a Roma. Di lui morte. Strana condotta di Vespasiano in quella occasione.
8. Congiura ordita contro Vespasiano, scoperta e punita. Morte di quello imperatore.
9. Colonia da esso fondata. Città alle quali diede il nome. Letterati vissuti sotto il regno di Vespasiano.
10. Note Cronologiche.
11. Osservazioni filosofiche a critiche sugli avvenimenti di quel periodo.

XVII. Dalla morte di Vespasiano anno a quella di Tito.

5. 1. Educazione e vita privata di Tito. Di lui vittorie nella Giudea. Condotta da esso tenuta in Alessandria. Accuse contro di esso portate da Svetonio.
2. Clemenza e moderazione da esso mostrata dopo il di lui avvenimento al trono. Di lui dolcezza ed affabilità. Dedicaione dell'austro Flavio. Giochi solenni. Clemenza di Tito a riguardo de' cospiratori. Rigore mostrato verso i delatori.
3. Eruzione spaventosa del Vesuvio. Distruzione di Ercolano e di Pompei. Morte di Plinio.
4. Seconda campagna di Agricola nella Britannia. Virtuosa di lui condotta. Opinioni sul tenore di quella guerra. Ottavo Consolato di Tito. Soccorsi da esso pre-

stati ai Campani. Incendio di Roma. Nuove liberalità di Tito. Malattia contagiosa in quella capitale.

5. Terza e quarta campagna di Agricola. Nazioni da esso soggiogate. Falso Nerone tra i Partii. Malattia e morte di Tito. Opinioni sulla causa della di lui morte.
6. Onori renduti a Tito dopo la di lui morte. Di lui carattere.
7. Osservazioni critiche. Esame delle memorie di Ercolano e di Pompei.

XVIII. Dalla morte di Tito e dal principio del regno di Domiziano fino alla morte di Agricola.

5. 1. Gioventù di Domiziano. Di lui famiglia. Di lui andata nelle Gallie. Tentativi da esso fatti per giungere alla sovranità. Di lui occupazioni letterarie. Avvenimento di esso all'Impero.
2. Principi del regno di Domiziano. Di lui liberalità. Opere pubbliche da esso compiute. Affettata di lui dolcezza. Di lui riforme.
3. Quinta campagna di Agricola nella Britannia. Novo Consolato di Domiziano. Agricola entra nella Caledonia. Di lui vittorie. Una nave fu per la prima volta il giro dell'isola. Guerra di Domiziano coi Catti.
4. Imprese di Agricola contro i Caledoni. Orazione di Galgaco loro capo. Sconfitta totale di que' popoli. Conquista della Caledonia e dell'isola di Thale. Ritorno di Agricola in Roma.
5. Cenni di alcune guerre della Germania. Trattati di crudeltà di Domiziano. Libidine, avarizia, rapacità del medesimo. Osservazione sulla persecuzione de' Cristiani. Guerra coi Sassoni. Vanità ridicola di Domiziano.
6. Giochi Capitolini. Guerra coi Daci. Domiziano si muove contro di essi. Rotta dei Romani comandati da Fasco. Continuazione della guerra coi Daci, coi Cosadi, a cui Marcomani, Pace vergognosa conclusa da Adriano con Decabalo. Di lui trionfo.
7. Giochi secolari. Nuove crudeltà di Do-

miziano. Ribellione di L. Antonio. Gestas dell'imperatore. Nuove Nerone presso i Parti.

8. Nuove stravaganze o nuove crudeltà di Domiziano. Giochi magnifici. Strano convito riferito da Dione.
9. Editto contro la cultura delle arti. Rinomina del regno di Caldeide all'impero. Morte di Agricola. Di lui elogio.

*XIX. Dalla morte di Agricola
fino a quella di Domiziano.*

5. a. Accusa e giudizio di Bruto Mura. Fermezza di Plinio il giovane. Guerra coi Sarmati e coi Marcomani. Domiziano si abbandona alla crudeltà. Disordini gravissimi in Roma. Generosità di alcuni individui. Morte di persone illustri. Persecuzione dei loro scritti.
2. Persecuzione delle lettere, delle scienze, in particolare della filosofia. Arrivo di Apollonio Tiano in Roma. Congiura contro Domiziano ordita e scoperta. Sulpicia poetessa.
3. Altra congiura mandata a vuoto. Riattamento di alcune vie pubbliche. Persecuzione de' Giudei. Estensione di quella persecuzione ai Cristiani. Morte di Flavio Clemente e delle due Domitille. Varie opinioni intorno al loro cristianesimo. Morte del liberto Epafrodito.
4. Prodigj osservati in Roma. Predizioni di Asclepiade. Agitazione di Domiziano.
5. Nuova congiura ordita contro Domiziano. Entrano a parte di essa la moglie, i liberti, gli amici di lui. Domiziano viene assassinato nel proprio palazzo. Compianto dai soldati, non dal popolo. Condanna della di lui memoria. Di lui sepoltura.
6. Notizie di Apollonio Tiano. Di lui viaggi. Di lui compersione in Roma. Prigione e liberazione. Riflessioni sulla di lui condotta.
7. Osservazioni critiche sul regno di Domiziano.

*XX. Dello stato delle scienze e delle lettere
in Italia fino alla morte di Domiziano.*

5. 1. Letterati numerosi in Italia sotto gl'imperatori più tristi. Poeti. Valerio Flacco. Marziale. Stazio. Giovenale. Silio Italico. Terenzio Mura.
2. Altri poeti menzionati da Marziale. Notizie dei Memmi, dei Bassi, di Stella, di Pausano. Poeti menzionati da Plinio il giovane.
3. Notizie di Petronio Arbitro. Ricerca sulla di lui età, sulla di lui patria. Di lui Satirico. Esame di alcune opinioni di Tiberioschi riguardo a quello scrittore.
4. Eloquenza. Notizie di Quintiliano.
5. Oratori menzionati con lode da Quintiliano e da Tacito.
6. Grammatici e Retori. Asconio Pediano. Altri Retori. Vite degli illustri grammatici e retori, scritte da Svetonio.
7. Storie.
8. Filosofia. Perché non bene a quel tempo fosse coltivata in Roma. Plinio. Di lui notizie. Di lui storia naturale.

*XXI. Dalla morte di Domiziano
fino a quella di Nerva.*

5. 1. Elezione di Nerva. Di lui origine. Di lui costumi. Egli viene riconosciuto dai soldati. Vano rumore sparso della sopravvivenza di Domiziano. Apostrofe di Arrio Antonino al nuovo imperatore.
2. Delibera del governo di Nerva. Di lui elezione. Sapienza dello di lui leggi. Di lui modestia e disinteresse. Di lui generosità. Origine delle iscrizioni Tiropee.
3. Altre prove di liberalità, di dolcezza, di moderazione.
4. Nerva Console. Morte di Virginio Rufo. Congiura ordita contro Nerva. Di lui umanità coi congiurati. Tumulto delle guardie pretorie. Adozione di Trajano. Vittoria riportata nella Pannonia.
5. Morte di Nerva. Di lui funerali. Di lui spetecosi. Cenni sul di lui carattere.

XXII. Dalla Morte di Nerva sino alla fine della guerra coi Daci sotto Trajano.

- §. 1. Origine e vita privata di Trajano. Di lui costumi. Di lui valore e studio della militare disciplina. Virtù da esso sviluppate dopo il di lui avvenimento al trono. Difetti, che gli si sono rimproverati dagli storici.
2. Trajano assume la dignità imperiale nella Germania. Contegno de' Germani. Loro guerre parziali. Trajano giunge in Roma. Lodi di Plotina. Modestia di essa e di Marciana. Onori conferiti a Trajano.

Di lui modestia. Opere pubbliche restaurate.

3. Giudizj e condanne di persone illustri. Panegirico di Plinio a Trajano. Nuovo Consolato di Trajano. Nozze di Adriano con Giulia Sabina Abbatrice di Marciana (*).

(*) Le memorie Poligrafiche questa cose comprendono oltre la serie de' Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, de' Pontefici, Uomini illustri, Scrittori, Opere e della Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la scenografia dei fasti memorabili d'Italia in quest'Epoca, e Monumenti relativi.

VOLUME XIV.

ITALIA ANTICA.

PARTE STORICA.

EPoca DECIMAQUARTA.

IL FASTO DELL' IMPERO — GLI ANTONINI. (*)
DAL 100 AL 200. SECOLO II.

*Malle se unum civem servare quam
mille hostes occidere.*

Cicero.



SEMPER TRAJANO, modello quasi perfetto de' re, mostrasi principe quale suol sempre le Provvidenze concedere ad un popolo cui voglia render felice; accoppia egli in se coi doni dell' nom di stato, il coraggio ed i lumi d' un gran capitano; rispettato e diletto dagli eserciti, sa occuparli in spedizioni lontane ed importanti; ripiglia l' esecuzione dei disegni bellicosi di Cesare contro i Parti; sottomette all' ascendente del suo genio quella valorosa nazione, e sovra essa riporta clamorosi successi; ed i suoi delle sue vittorie sembrano i Romani trasportati ai tempi gloriosi degli Scipioni e degli Emilii.

La storia non parlò giammai d' un prince più compito; un' alma nobile, grande e bella era l' ornamento più aceto delle esime sue qualità; sempre animato dall' amor del bene, non vivea che per la felicità e la prosperità dello stato di cui confidato gli avea la provvidenza i destini: insomma ei possedeva tutte le virtù, nè compariva mai estremo in alcuno; era, dice Montesquieu, il principe più idoneo ad onorare la natura umana a rappresentar la divina per quanto si potesse spingere da se Geniale.

La fama militare di Trajano, i suoi successi, la conquiste contro i nemici del nome Romano, la sapienza e la dolcezza della sua amministrazione, lasciarono nell' animo delle nazionali impressioni profonde; i talenti suoi, le sue virtù e la gloria delle sue armi fortificarono l' impero contro i nemici esteri, rimarginarono le piaghe dello stato, e dimenticar fecero per un tempo i mali e le sciagure de' regni precedenti: quindi il genere umano che i frutti raccolse della giustizia e della benevolenza del suo governo, gli ha attestato la sua riconoscenza con una stitica ed un' ammirazione delle quali sussistono ancor oggi i contrasti. Peccato che abbia perseguitato i Cristiani.

Il regno di Adriano che seguì immediatamente quello di Trajano, servì pur esso al sostenimento dell' impero, quantunque già scosso, indebolito da tutte le parti per le follie, le stravaganze e la corruzione dei predecessori di Vespasiano, mediante il cambiamento nelle maniere politiche dello stato.

Segnalossi questo principe con un' amministrazione imparziale della giustizia, con una vigilanza esatta e rigorosa sopra la condotta dei magistrati delle provincie: conservò egli saviamente l'ordine mirabile dal suo antecessore stabilito in tutti i rami dell' amministrazione pubblica; seppe mantenere la disciplina fra

(*) Nel manifesto si è posto per equivoco l' indicazione del presente Volume nel successivo, e viceversa.

le legioni e farla amare; ebbe l'arte di assoggettare i capitani a' suoi ordini supremi e di tenerli stretti nei limiti del loro dovere. Durante il suo regno, sono le frontiere dell'impero rispettate; e meno frequenti, men minacciose si fanno le correrie dei barbari.

Trogo dopo di lui lo scettro imperiale Antonino e Marco Aurelio, nè altra regola seguono essi nella loro condotta che la giustizia e la equità; altra felicità non conoscono che la pubblica felicità; nulla hanno essi a temere dalla licenza e dalla indisciplina dei soldati, però che una rivolta contro di essi stata sarebbe considerata come un attentato contro i Romani ed il principe avrebbe in tal caso tenuto io mano tutte le forze dei cittadini per difendere l'estraggiata sua maestà. Nondimeno, malgrado gli avvisi loro ed i loro incoraggiamenti, il Senato avvilito non può risorgere alla sua dignità primitiva, cotanto necessaria al mantenimento dello stato politico; appena incominciò alla voce del principe qualche generoso atto, che, stanco dai primi sforzi, ricade in una specie di torpore che gli par dolor perenne abituale, nè può ritrarne che coll'esercizio delle virtù che più non possiede.

Così, Nerva colla saggezza, Trajano colla gloria, col suo valore Adriano, i due Antonini colle loro virtù, impongono alle legioni

rispetto; ma quando vennero nuovi maestri a prendere il luogo, si riprodusse in tutta la sua bruttezza e con tutti i suoi eccessi l'abuso del governo militare; i soldati che vendettero l'impero, assasinano poi gli imperatori per ritrarne nuovo prezzo; lo stato, in mezzo a sì orribili convulsioni, corre rapidissimo verso il suo discioglimento; nè i barbari mancano giammai di approfittare di questi disordini e della confusione che fa nascere l'ambizione dei concorrenti che si contrastano l'insanguinato retaggio dei Cesari. Sovverchia fiduciosi le frontiere dell'impero e precipitansi nelle provincie; portano in tutti i luoghi la strage e lo spavento, il sacco ed il terrore; così preludono agli stabilimenti durevoli che un giorno vi formeranno.

Ogni qual volta un imperatore sa colla forza dell'animo inbrigliar la licenza dei soldati, il suo regno scorre tranquillo, felice e fiorente; se per lo contrario il capo dello stato ha la debolezza di tollerare il rilassamento della disciplina, veggonsi dopo la morte di lui tutti gli orrori. Adriano e Severo ne offrono un esempio memorando; il primo ristabilisce la disciplina militare, e l'altro l'allenta; perciò Adriano lascia ai suoi successori il trono pacifico, e per nulla agitato, ma Severo trasmette uno scettro che le turbolenze accompagnano e che l'erede suo non può in mano fermarsi.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell'Era Volg.	IMPERAT.	PARTI.	PAP.	SCRITTORI SACR.	SCRITTORI PROFANI.	ERETICI.	MESCOL.	Anni dell'Era Volg.
101	Traiano.				Pietro.		3. Persecuzione, secondo altri 5.	101
103					Floro.		La Dacia ridotta in Provincia Romana.	103
106		Pacero II.	Alessandro I.	Ignazio d'Antiochia.	Plinio il Giovane.	Basilide.		106
117	Adriano.		Sisto I.		Settimio.			117
126			Teleforo.	Papia.	Filena di Babilonia.	Caracalla.		126
128	Antonino Pio.	Cosroe.	Pio I.	Quadrato d'Antiochia.	Appiano Alessandrino.	Valentiniano.		128
157			Aniceto.	S. Policarpo.		Marciano.	Antonino arretrata la persecuzione contro i Cristiani.	157
161	M. Aurelio-Lucio Vero.	Vologeso II.	Sotero.	Trofilo d'Antiochia.				161
171	M. Aurelio solo.					Taziano.	4. Persecuzione, secondo altri 6.	171
175			Eleuterio.	Atenagora d'Atene.				175
180	Commodo.		Vittore I.	S. Ireneo.		Cratone.		180
191	Pertinace — Didio Giuliano, Pescennio Negro e Severo.					Montano.	Morte di M. Aurelio.	191
193	Severo solo.			Tertulliano.		Severo.	191. Un incendio consumò una metà di Roma.	193

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D' ITALIA IN QUEST' EPOCA.

XXII. *Seguito della storia di Roma e dell'Italia dalla morte di Nerva sino alla fine della guerra dei Daci sotto Trajano.*

- §. 1. Guerra di Trajano nella Dacia. Vittoria riportata contro Decabalo. Pace con questi cenebino. Trajano torna in Roma trionfante. Affari interni di Roma. Sura favorito di Trajano. Leggi sugli evvotati. Quietò Consoloe di Trajano. Porto di Centumcellie. Piùio il giovane spedito al governo del Ponto e della Bitinia. Di lui condotta. Origine della seconda guerra Dacia.
2. Attisil di Decabalo. Prigionia e morte di Leogino. Ponte di Trajano costruito sul Danubio. Preparativi per la guerra. Terremuoto orribile nell'Asia. Continuazione della guerra della Tracia. Condotta tenuta da Trajano. Valore di Adriano e delle truppe Romane in generale. Diamante dovuto da Trajano ad Adriano. Soggiogamento della Dacia. Ricchezze di Decabalo nascoste e scoperte. Erezione della colonna Trajana. Disposizioni pigliate dall'Imperatore nella Dacia. Colonie stabilite. Grandi spettacoli dati in Roma.

XXIII. *Della storia di Roma e dell'Italia del soggiogamento de' Daci fino alla morte di Trajano.*

- §. 1. Conquista dell'Arabia Petrea. Celebrazione dei giuochi capitalini. Via aperta da Trajano a traverso le peladi Pontine. Altre opere pubbliche. Congiura ordita contro Trajano. Egli passa nell'Oriente. Come chiede la pace.
2. Adriano pensa nella Pantheon. Notizie di Servitino. Trattative di Trajano con Partemastri. Trajano s'impadronisce dell'Armenia. Progressi ed altre conquiste di

Trajano. Di lui ritorno in Roma. Notizie di Lurio Quietò.

3. Lacuna nella storia. Via da Trajano aperta da Benevento a Brindisi. Altri avvenimenti notabili in quel periodo. Partenza di Trajano per la seconda guerra Partica. Nome di lui conquiste. Ponte costruito sul Tigri. Presa di Teisifonte. Nuovi onori accordati a Trajano. L'Assiria, la Mesopotamia, l'Armenia ridotta allo stato di Romane provincie. Trajano visita Babilonia. Torra in Antiochia. Terremoto orribile in quella città.
4. Aprimento del porto di Ancona. Trajano visita le sue conquiste. Scende nel golfo Persico. Spedizione nell'Arabia. Disegni di Trajano sull'India. Rabbellene di varj paesi conquistati. Sollevazione degli ebrei. Questa vice compreso. Osservazione sulla persecuzione de' Cristiani in quell'epoca.
5. Re dato ai Parti. Trajano torna nell'Arabia, ed attacca gli Agareni. Abbandona quell'impresa oppresso da grave infermità. Si riduce a Selisenta e muore. Di lui disposizioni riguardo al successore. Adriano riconosciuto imperatore.
6. Istituzioni ed opere pubbliche di Trajano. Avvenimenti straordinari di quel regno. Noove riflessioni de' Cristiani in quell'epoca.

XXIV. *Della storia di Roma e dell'Italia dalla morte di Trajano fino a quella di Adriano.*

- §. 1. Origine di Adriano. Di lui educazione. Di lui vita privata. Di lui studi e progressi nelle lettere.
2. Adriano mostrasi da principio più elemente, poi crudele, affabile, ma amico dei delatori. Di lui liberalità. Savizia

- dei di lui giudizj. Della patria di Salvio Giuliano, famoso giurconsulto. Di lui edito perpetuo.
3. Modestia ed altre virtù di Adriano. Vial ad esso riamproverarsi. Di lui esodotte colla moglie Giulia Sabina.
4. Lettera di Adriano al Senato. Cominciamento delle di lui crudeltà. Egli abbandona tutte le conquiste di Trajano. Torna in Roma. Assume i fasci consolari. Condanna ai privati i debiti verso il tesoro.
5. Guerra di Adriano nell'Illicio contro i Sarmati ed i Rosolani. Uccisione di persone illustri in Roma. Cambiamento dei prefetti del Pretorio.
6. Principio dei viaggi di Adriano. Egli visita la Spagna, le Gallie, la Germania, l'Inghilterra. Costruzione di una muraglia di quella provincia. Si tenta nella Spagna da un passo il di lui assassinio.
7. Continuazione dai viaggi di Adriano. Opere pubbliche da esso costruite nella Grecia. Soggiorno in Atene. l'assaggio della Sicilia. Di lui ritorno in Roma. Terremuoto nella Bitinia. Generosità di Adriano. Di lui viaggio in Africa. Morte e funerali di Plotina. Nuovo tempio eretto in Roma. Disgrazie e morte dell'architetto Apollodoro.
8. Adriano torna nell'Oriente. Conferisce con varj re. Torna nella Siria e nell'Egitto.
9. Compilazione dell'editto perpetuo. Adriano si trattiene nell'Egitto. Di lui lettera intorno ai Cristiani. Benefici da esso compartiti agli Alessandrini. Museo di Alessandria.
10. Morte di Antinoo. Divinizzazione di quel giovane. Credulità parziale de' popoli. Adriano torna nella Siria. Grande sollevazione degli Ebrei sotto Barcocheba. Primi tentativi fatti per comprimerla. Spedizione di Giulio Severo. Sconfitta degli Ebrei. Continuazione della guerra. Totale sconfitta degli Ebrei. Distruzione presso che intera di quella nazione. Incremento del culto Cristiano. Rifabbricazione di Gerusalemme fatta da Adriano.
11. Guerra contro gli Alani. Adriano in Ateos. Egli abbellisce quella città. Altri benefici da Adriano ai Greci compartiti. Città nuova nell'isola di Delfo.
12. Adriano torna in Roma. Ambasciata da esso ricevuta. Farsuzese in Roma. Malattia di Adriano. Adozione di Vero. Carattere di Vero. Cariche ad esso conferite. Costruzione della famosa villa Adriana presso Tivoli. Crudeltà esercitata da Adriano in quel periodo. Morte di Serviano.
13. Morte di Vero. Adozione di T. Antonino. Morte di Sabina. La malattia di Adriano si aggrava. Di lui disperazione. Egli si reca a Belfa. Di lui morte. Onori ad esso renduti ad istanza di Antonino.
14. Opere pubbliche di Adriano. Villa Adriana presso Tivoli. Di lui Mausoleo. Città da esso fondate. Colonie stabili.
15. Leggi diverse e regolamenti di Adriano. Di lui condotta a riguardo de' Cristiani.
16. Note cronologiche ed osservazioni.
- XXV. Continuazione della storia letteraria dell'Italia sino alla fine del regno di Adriano.**
- §. 1. Letterati vissuti sotto Trajano. Frontino. Arte militare ridotta allora a sistema.
2. Tacito. Di lui notizie. Di lui opera. Stile di quello storico. Accuse portate contro Tacito a sue discolpe.
3. Notizie di Plinio il giovane. Di lui opere. Di lui virtù civili e domestiche.
4. Pompeo Saturnino. Claudio Pollione. Musonio Basso. Virgilio Romano. Iseo. Rodo Efesio. Altri poeti. Viomade della poesia sotto Trajano.
5. Scritti di Adriano. Di lui versi. Di lui opere militari.
6. Plegone Trabiano. Di lui eccessiva credulità. Di lui racconti favolosi.
7. Favorino. Altri greci illustri.
8. Notizie di Epitteto. Arriano. Di lui opere.
9. Plutarco. Scorta da esso tenuta in Roma. Di lui opere.
10. Marco a Cuzinio Celeri, sofisti. Polemone sofista. Altri sofisti a letterati greci. Vari Ebrei.
11. Notizie di Svetonio. Di lui opera.

12. Notizie di Floro. Di lui storia. Altri letterati in Roma.
13. Apicio. Diversi Apielli. Libri sull'arte della cucina.

XXVI. Della storia di Roma e dell'Italia durante il regno di Antonino.

5. 1. Famiglia di Antonino. Di lui vita privata. Di lui virtù e moderazione.
2. Bontà da esso mostrata dopo il di lui avvenimento all'impero. Titolo di Pio ad esso attribuito.
3. Altri titoli ad esso accordati. Oracolo consultato in Cartagine. Scarse notizie della di lui vita. Di lui ammirabile condotta. Di lui liberalità, e rigorosa giustizia. Di lui istituzioni, saggi regolamenti, opere pubbliche.
4. Dolezza di Antonino a riguardo di alcuni copiatori. Egli evita a tutto potere le guerre. Rispetto ad esso mostrato dalle strane nazioni.
5. Successioni di Consoli. Morte di Faustina. Notizie di Erode Attilo.
6. Sollevazioni nella Britannia e nelle Gallie, sollecitamente compresse. Favori accordati a M. Aurelio. Celebrazione de' giuochi secolari. Successione di Consoli. Notizie dei due Quintilli.
7. Apologia di S. Giustino. Invasione ed incendio in Roma. Secolare di altre città. Generosità di Antonino. Altri Consoli. Morte di Antonino. Onori ad esso renduti dopo la morte.
8. Note cronologiche ed osservazioni.

XXVII. Della storia di Roma e dell'Italia dal principio sino alla fine del regno di M. Aurelio.

5. 1. Origine, antenati, educazione di M. Aurelio. Di lui vita privata. Di lui prole. Di lui rispetto verso i pretori.
2. Egli associa Lucio Vero all'impero. Gli dà la figlia in sposa. Calamità pubbliche. Guerra coi Parti, i Goti, ed i Britanni. Guerra nell'Armenia. Vero all'armata dell'Oriente. Triste di lui condotta. Vittorie dei Romani duci.
3. Intemperanza, giustizia e clemenza di M. Aurelio. Conquista dell'Armenia. Vittorie

riportate da Cassio sui Parti. Trionfi di Vero.

4. Peste orribile in Italia ed in altre provincie dell'impero. Altre calamità pubbliche. Insurrezione di vari popoli Germani. I due imperatori partono per quella guerra. Sopita da principio, essa si risconde.
5. Morte di L. Vero. Vita disordinata di quel principe. Saggi esultanti sopra M. Aurelio. Vantaggi riportati contro i Marcomani. Que' popoli e vicenda battono i Romani e giungono in Italia. Disposizioni fatte per opporsi e quella successione. Mantinenti da M. Aurelio stabiliti. Egli riparte per l'armata. Avvenimenti di quella guerra.
6. Prime notizie di Pertinace. Sollevazione nell'Egitto compressa. Invasione de' Mauri nella Spagna. Movimenti dei Sequani. Controvenie tra Erode Attico e gli Ateniesi. Nuove vittorie di M. Aurelio nella Germania. Egli si riduce e triste partito nella Pannonia. I Romani si addeve come per prodigio. Opinioni varie intorno a quell'avvenimento. M. Aurelio dona i Marcomani ed i Quadi, e conclude con essi la pace. Questa è violata dai Quadi. Nuove vittorie dei Romani e nuove pace con essi e con altri popoli conclusa.
7. Notizie di Avidio Cassio. Di lui rivolta. Moderazione di M. Aurelio. Egli s'incammina contra Cassio. Riceve l'avviso della di lui morte. Tretti di generosa eloquenza verso i ribelli.
8. Morte di Faustina. Incominciata di lei condotta. Onori ad essa renduti dopo la morte.
9. Novve leggi. Viaggi di M. Aurelio nell'Oriente. Di lui ritorno in Roma. Di lui trionfo. Liberalità straordinaria. Regolamenti interni.
10. Nuova guerra coi Marcomani. M. Aurelio parte per la medesima. Di lui vittorie. Di lui morte.
11. Onori ad esso renduti dopo la morte. Carattere di M. Aurelio. Di lui meditazioni. Note Cronologiche. Osservazioni critiche.

XXVIII. *Notizie letterarie dei regni di Antonino Pio e M. Aurelio.*

5. 1. Le vicende della letteratura debbono osservarsi in brevi separati periodi.
2. Storici di quell'epoca. Giustino abbreviatore di Trogo Pompeo. Appiano Alessandrino. Callinico.
3. Poesia. Giulio Paolo. Grammatica. Eloquentia. Frontone.
4. Filosofia. Calpurnio Teuro. Claudio Massimo. Apollonio Stoico.
5. Geografia. Tolomeo.
6. La filosofia sale in grandissimo pregio sotto M. Aurelio. Filosofi numerosi di quell'epoca.
7. Apulejo. Di lui assai d'oro. Altre di lui opera.
8. Storici vissuti sotto M. Aurelio. Polione. Altri storici e sofisti. Pansaia. Giamblico. Altri scrittori.
9. Precettori di M. Aurelio a di L. Vero. Altri grammatici. Arpocrasione. Artemidoro. Merello Ido scrittore di medicina in versi. Altri poeti.
10. Aulo Gellio. Vicende degli studi in quella età.

XXIX. *Della storia d'Italia dal principio sino alla fine del regno di Commodo.*

5. 1. Orrore che la storia di Commodo desta nelle anime oneste. Di lui educazione. Di lui andate al campo nella Pannonia. Vergognoso di lui trattato coi barbari. Di lui consolati. Guerra coi Calchoni. Insensata condotta di Commodo. Congiura di Lucilla contro il medesimo. Morte di Crispina. Elevazione di Mercia. Morte di Aureo favorito di Commodo.
2. Persone illustri messe a morte. Uccisione del favorito Pertinace. Varie opinioni sul di lui carattere e sulla di lui morte. Cleandro succede a Pertinace. Gelosia e crudeltà di Commodo. Comandi affidati a Pertinace.
3. Insurrezione di Materno. Spedizione di Pescennio nelle Gallie. Peste in Roma. Accusa ed assoluzione di Seturo. Incendio in Roma. Carestia. Sollevazione del

popolo contro Cleandro. Morte di questo e di altri favoriti.

4. Ferocia e crudeltà di Commodo. Incendio del tempio della Pace. Di quello di Vesta e di parte del palazzo imperiale. Cominciamento della sollevazione di Severo. Albino ricusa il titolo di Cesare. Stravagante e pazze di Commodo. Egli vuole comparire il primo giorno dell'anno vestito da gladiatore. Congiura contro di esso ordita. Egli viene avvelenato e quindi straziato. Di lui sepoltura. Decreti del senato contro la di lui memoria.
5. Osservazioni critiche.
6. Carattere di Commodo. Di lui inumanità, impudicizia, prodigalità. Commercio de' grani da esso protetto.
7. Osservazioni sullo stato d'incivilimento de' Romani in quella età.

XXX. *Della storia di Roma e dell'Italia sino alla morte di Pertinace ed alla elezione di Sulpio Giuliano.*

5. 1. Elevazione inaspettata di Pertinace. Egli è riconosciuto dai soldati, dal senato e dal popolo. Egli offre ad altri l'impero; questo egli accetta con repugnanza, ed i titoli consueti con modestia.
2. Storia di Pertinace eventi la di lui elezione. Di lui imprese. Di lui carattere. Lodi ad esso date dagli storici.
3. Saggia economia di Pertinace. Egli riforma gli abusi che sotto Commodo erano introdotti. Incorre l'odio de' soldati. Questi formano alcune congiure che Pertinace riesce a comprimere. Leto promuove la sedizione. Gli amministratori entrano in Roma e nel palazzo. Pertinace viene assassinato.
4. L'impero posto in vendita al migliore offerente. Viene accordato a Giuliano. Dispareri degli storici.
5. Osservazioni sulla venalità dei soldati, sul degradamento loro, sulla deviazione dai principii professati sotto il governo repubblicano, e sulle conseguenze della loro demoralizzazione. Altre osservazioni critiche.

XXXI. Della storia d'Italia dalla morte di Pertinace fino a quella di Settimio Severo.

5. 1. Nuovo quadro di vari pretendenti contemporanei all'Impero. Situazione politica dell'impero Romano in quell'epoca.
2. Vita privata di Giuliano. Varie sentenze degli storici intorno ad esso.
3. Egli si presenta al Senato ed è confermato imperatore. Disapprovazione del popolo. Malcontento generale. Tolleranza di Giuliano.
4. Notizie di Albino.
5. Di Pescennio Negro.
6. Di Severo.
7. Avvisi giunti in Roma delle loro mosse e delle sollevazioni delle armate. Si tenta inutilmente di guadagnare quella di Severo. Condotta tenuta in quell'incontro da Giuliano. Severo ricusa di essergli collega nell'impero. Giuliano è abbandonato da tutti. Viene privato con decreto senatorio dell'impero. Di lui uccisione.
8. Deputazione spedita a Severo. Disposizioni da esso pigliate avanti di entrare in Roma. Di lui ingresso pomposo.
9. Tumulto delle truppe che accompagnano a Severo. Egli affetta dolcezza e si guadagna il favore del Senato e del popolo. Si dispone a marciare contro Pescennio. Ricompose le sue guardie. Parte da Roma a tutto prepara per la guerra.
10. Disposizioni pigliate da Pescennio. Guerra tra esso e Severo. Difatta a morte di Pescennio. Operazioni di Severo dopo la vittoria.
11. Altre guerre di Severo nell'Oriente. Prezzi di Bismania.
12. Severo vulge le sue armi contro Albino. Tenta di farlo perire a tradimento. Albino passa con grandi forze nelle Gallie. Severo si muove ad incontrarlo. Primi fatti parziali. Battaglia di Lione. Difatta e morte di Albino. Condotta tenuta da Severo dopo la vittoria. Di lui crudeltà. Egli s'incammina verso Roma.
13. Spavento di quella città. Prime azioni di Severo. Atti di crudeltà. Egli esige per insulto l'apoteosi di Commodo. Parte per l'Oriente. Persecuzione de' Cristiani.

14. Guerra contro i Parti. Assedio o presa di Cesifonte. Caracalla associato all'impero. Geta dichiarato Cesare. Severo torna nella Siria.
15. Rivolta dei Caledoni. Severo attacca Barsena. È respinto due volte da Atr. Altre crudeltà di Severo. Egli passe nell'Arabia, nella Palestina, in Egitto. Disposizioni date in quelle provincie.
16. Plausiano favorito di Severo. Ritorno di questi in Roma. Morte di Caracalla e Plautilla. Uccisione di Plausiano. Giochi secolari. Riforme di Severo nell'amministrazione della giustizia. Saggia di lui economia. Di lui opere pubbliche.
17. Nuove crudeltà di Severo. Guerra nella Britannia. Severo si reca in quell'isola. Assisa di lui condotta. Devasta le terre dei Caledoni e conclude con essi la pace. Muro costruito contro quel popolo. Opinioni diverse sulla situazione di quel muro.
18. Malattia di Severo. Attentato di Caracalla alla vita del padre. Rivolta di vari popoli di quell'isola. Nuovo attentato di Caracalla per detronizzare Severo. Fermezza di questo principe. Di lui morte.
19. Di lui carattere. Osservazioni critiche.

XXXII. Notizie letterarie dell'Italia dal regno di Commodo sino alla fine di quello di Settimio Severo.

5. 1. Notizie di Galeno. Di lui opere.
2. Retori, sofisti, e storici greci. Ermocrate. Filostrato.
3. Scrittori latini. Traiano. Solino.
4. Scritti dell'imperatore Severo. Scritti di Antipatro. Direzione pigliata dagli ingegni italiani in quell'epoca.
5. Esame di alcune opinioni di Tiraboschi.
6. Delle belle arti da Tiberio fino alla età degli Antonini. (*)

(*) Le Memorie Poligrafiche queste cose comprendono oltre la serie de' Fasti Universali, e le tavole Cronologiche de' Regni, degli Imperi, Pontefici, Personaggi illustri, Scrittori, Opere, e della Storia Sacra, e Profana.

Le due tavole Iconografiche rappresentano la Scenografia de' fasti memorabili d'Italia in quest'Epoca e Monumenti relativi.

VOLUME XV.

ITALIA ANTICA.

PARTE STORICA.

EPOCA DECIMAQUINTA.

I TIRANNI: DA CARACALLA A COSTANTINO.

DAL 200 AL 300. SECOLO III.

Sensere etiam barbari magnitudinem animi.
Cicero.

SOTTI Commodo e Caracalla, viene a colpire gli occhi atterriti una folla di rivoluzioni militari: la condition delle cose è sì vile a quella che seguì la morte di Nerone e produce i medesimi effetti; catastrofi cruente, imperatori trafitti, rivoluzioni senza fine rinascenti, guerre civili tra più competitori all'impero: la triste differenza che si nota tra queste due epoche si è che la calma non viene dopo la tempesta.

L'impero Romano non era allora che una mostruosa democrazia in cui la milizia esercitava con violenza il potere supremo, faceva a disfuera i magistrati a suo piacere, nè cominciava momentaneamente un capo se non se per arricchirsi colle sue liberalità a spese dei cittadini; il precipitava poi del trono per ottenere dal successore nuovo prezzo della sua rivolta. Tal è lo spettacolo doloroso che ci offrono que' tempi sventurati in cui tutte le passioni sostenute esprimevan di sangue la porpora imperiale, e ne' cuori ponevano il timore ed il terrore.

Eredi della tirannide d'un Caligola, d'un Nerone, d'un Domiziano, eserciti interi opposti d'interessi, immaginano di erere il medesimo diritto ed eleggere gl'imperatori; devastano tutte le provincie e tra essi combat-

tono per sostenere il signore che ciascuno ha eletto, e che ciascu presto sacrificherà alla propria avarizia. Una moltitudine di principi non fa che apparire sul trono; altri hanno appena il tempo d'indossare gl'imperiali ornamenti. Sotto Gallieno vedi sino a trenta concorrenti che per lo spazio di sette io otto anni laceransi tra di loro e tra loro si contrattano i frammenti della potenza di Roma.

Io quel medesimo tempo cuopresi l'Europa da parecchi sciami di barbari che cercano di trarre da questo stato di confusione e d'anarchia profitto, per fermare stanza in climi più miti di quelli che gli han veduti e nascere; così mentre ambiziosi accaniti scontravano l'un l'altro per impadronirsi del trono, il territorio dell'impero violavano e devastavano popoli feroci, sempre congiunti a sua distruzione.

Per mettere al sicuro dalle imprese degli eserciti la persona dell'imperatori, Diocleziano immagina di moltiplicare i capi dello stato e divider le legioni; associa all'impero Massimiano Ercole, e se lo spartano tra essi; uno l'orientate, l'altro l'occidente; ordina pure che sempre vi sieno due Cesari; e stima che i quattro principali eserciti comandati da coloro che avranno parte al governo, saranno contenti intinidendosi gl'uni cogli al-

tri e così perderanno l'uso d' eleggere. Ma non vede che la divisione del potere supremo non ingenera che sospetti e gelosia, prepara a fa nascere rivoluzioni, a dà, in una parola, più libera carriera, rilassando le molle del comando; quindi Diocleziano è la prima vittima della sua politica. Galerio, la cui dignità di Cesare non fa che irritar l'ambizione punto non attende la sua morte, nè quella di

Massimiano per regnare; li costringe ambedua ad abdicare l'impero e si fa proclamare imperatore con Costanzo, suo collega; ma presto la gelosia li disunisce e li rende l'uno all'altro sospetti: cessa tra essi ogni comunicazione, e l'uno governa l'oriente, l'altro l'occidente. Le due parti dell'impero cominciano a quest'epoca a formare due potenze in certo modo indipendenti.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Vulg.	IMPERATORI.	PARTI.	PAFL.	SCRITT. ALCA.	SCRITT. PROFANI.	ERETICI	MESCOLAN.	Anni dell' Era Vulg.
201		Vologeso III.	Zelirino.			Frances.	5. Persecuzione e 7. Morte di Severo.	201
211	Caracalla e Geta.							211
212		Artabano IV.				Novato.		212
217	M. Opilio Macrino			Minnato.			Morte di Caracalla per opera di Macrino.	217
218	M. Aurelio Anton. Elagabal.		Callisto I.	Felice.				218
223	Alessandro Severo.			Origene.		Fazio Samosatico.		223
236		Il regno dei Parti distrutto	Urbano. Fomazano. Antero.		Diona Casano. Erodiano.			236
235	C. Giulio Vero Masimino.			Giulio Africano.				235
236	di due Gordiani, Pupieno e Balbino.		Fabiano.			Mauro.	6. Persecuzione od 8.	236
238	Gordiano il giovane.			S. Dionisio Alessandrino.	Genesino.		Gordiano messo a morte da Filippo.	238
244	Filippo d'Arabia.							244
249	Decio.							249
251	Gallo Otillio e Valeriano.		Cornelio.	S. Cipriano.	Giustino.		7. Persecuzione o p. 250. Proscrittura 10 anni nell'imp. rom.	251
253			Lucio I.	S. Cornelio.				253
254	Emiliano — Valeriano e Gallicano.		Stefano I.					254
257			Sisto II.	S. Gregorio Taumaturgo.			8. Persecuzione o 10. L' impero è interamente nelle preda dei 30 tiranni.	257
259			Dionisio.					259
260	Gallieno solo.							260
268	Claudio II.					Originalisti.		268
270	Aureliano.		Felice I.				9. Persecuzione od 11.	270
273	Tacito.							273
276	Floriano — Probo.		Eutichiano.					276
282	M. Aurelio Caro, Carino, e Numeriano suoi figli.		Cajo di Dalmasia.					282
284	Diocleziano e Massimiano.				Valeriano Gallo e Terbellio.		Era di Diocleziano. 10 o 12 Persecuzione. Fondazione della Repubblica di S. Marino.	284
296			Nazrellino.				3. Genaro Vesuvio e dittevesale.	296
300								300

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

XXXIII. Del regno di Caracalla.

- §. 1. Carattere opposto dei due fratelli Geta e Caracalla.
2. Caracalle conclude una pace vergognosa con alcuni popoli della Britannia. Prime di lui crudeltà. I due fratelli s'incontrano a Roma. Nuove discordie tra di essi. Caracalla tenta l'uccisione di Geta. Dopo un vano tentativo fugge di riconsigliarsi e ne ottiene la uccisione. Egli si reca al campo e si forma un partito tra i soldati.
3. Caracalla accusa la memoria di Geta al Senato, ed al tempo stesso gli fa rendere sommi onori. Perseguita però a ruanda a morte i di lui amici. Morte di Papiniano. Di altre persone illustri. Rapacità e crudeltà dell'imperatore.
4. Insensatezza di lui liberalità. Cariche conferite agli uomini più tristi. Legge sulla Romana cittadinanza.
5. Viaggio dell'imperatore nelle Gallie. Crudeltà esercitate in quella provincia. Di lui ritorno in Roma. Romani vestiti alla francese. Guerra coi Cati e cogli Alemanni. Pace vituperosa. Altri tratti di crudeltà di quel Principe.
6. Guerra di Caracalla nella Dacia. Di lui viaggi nell'Oriente. Di lui stravaganze. Barbara condotta da esso tenuta in Alessandria.
7. Di lui spedizione contro i Parti.
8. Cospirazione di Macrinus. Uccisione di Caracalla. Elevezione di Macrinus.
9. Note cronologiche su questo e su i regni precedenti. Osservazioni critiche.
10. Uomini illustri per scienze o per lettere di quella età.

XXXIV. Del regno di Macrinus.

- §. 1. Origine di Macrinus. Di lui vita privata. Sepolcra di Caracalla.
2. Diadumeniano Cesare. Macrinus scrive al Senato ed è acclamato nella dignità imperiale. Divinizzazione di Caracalla. Osservazioni generali su quell'apoteosi.
3. Guerra di Macrinus coi Parti. Pace conclusa. Altre imprese di Macrinus.
4. Di lui leggi. Eccesività di lui severità. Congiure contro di esso ordite.
5. Cariche conferite ad uomini oscuri. Il rigore di Macrinus indispetta i soldati. Aristide di Mesa sorella dell'imperatrice Giulia. Elevezione di Eliogabalo. Debole e vana opposizione di Macrinus. Battaglia da esso perduta. Morte di esso e di Diadumeniano. Inutili tentativi di alcuni governatori per sostenere il di lui partito.

XXXV. Del regno di Eliogabalo.

- §. 1. Eliogabalo viene confermato nella sua dignità e ne' suoi titoli dal Senato. Di lui vita.
2. Principio delle di lui crudeltà. Di lui arrivo in Roma. Egli introduce le medesime nel Senato. Senato di donne istituito. Culto di Eliogabalo promosso. Altre pazzie ed altre crudeltà.
3. Secondo di lui Consolato. Sei mesi da esso sposate in breve periodo. Mostrozza di lui impudicizia. Di lui prodigii straordinari.
4. Eliogabalo adotta il di lui cugino Alessandro Severo, che il nome assume di Alessandro Severo. Tenta di annullare l'adozione e di farlo perire. I soldati si

rivoltano ed abbracciano il partito di Alessandro. Uccisione di Liliababo e di alcuni di lui parenti e favoriti.

5. Note cronologiche ed osservazioni.

XXXVI. *Del regno di Alessandro.*

§. 1. Elevazione di Alessandro. Di lui origine. Condotta da esso tenuta. Supposto di lui Cristianesimo.

2. Di lui nozze. Guerra mossa da Artaserse ai Romani.

3. Uccisione di Ulpiuo. Tumulti nella Mesopotamia e nella Siria. Condotta da Alessandro tenuta con Ovinio Camillo che aspirava all'impero. Guerra contro i Germani.

4. Consolato di Diono Cassio. Stato dell'armata in quell'epoca. Supplizio di Vettio Turino.

5. Guerra con Artaserse. Tentativi pacifici di Alessandro. Disposizioni guerriere. Ammutinamento delle truppe. Fermezza di Alessandro. Cure da esso pigliate per lo mantenimento della militare disciplina.

6. Varie opinioni sugli avvenimenti di quella guerra. Ritorno in Roma e trionfo di Alessandro.

7. Egli parte per nuova guerra contro i Germani. Congiura di Massimino. Uccisione di Alessandro. Onori funebri ad esso renduti. Vendetta della di lui morte. Massimino solo si salva.

8. Virtuosa condotta e sagge disposizioni politiche di Alessandro. Di lui economia.

9. Letteratura di Alessandro. Letterati che sotto il di lui regno fiorirono. Storici. Sofisti. Oratori. Giuriconsulti. Anonimo Cristiano, scrittore di geografia e cronologia. Notizie di Diono Cassio. Osservazioni sullo stato della lingua e della letteratura d'Italia in quel periodo.

XXXVII. *Della storia d'Italia dalla morte di Alessandro Severo sino a quella di Massimino.*

§. 1. Massimino viene proclamato imperatore. Di lui origine. Di lui doti corporali, valore, voracità. Massimino di lui figlio.

2. Principio del di lui regno. Supposta congiura di Magna. Breve impero di Quinto. Guerra di Massimino contro gli Alemanni. Di lui vittoria. Egli si volge contro i Daci ed i Sarmati.

3. Sollevazione dell'Africa. Elezione di Gordiano. Di lui origine. L'elezione di Gordiano che associato erasi il figlio, viene approvata in Roma. Proscrizione dei due Massimini. Si abbatte il loro partito. Strage di molti cittadini.

4. Nuova disposizioni pigliate contro Massimino. Furori di questi all'oltre l'avviso della rivolta. Egli s'incammina verso l'Italia. Morte dei due Gordiani. Loro carattere.

5. Massimo e Balbino eletti imperatori. Loro notizie. Tumulto suscitato nel popolo. Il giovane Gordiano dichiarato Cesare. Guerra intrapresa contro Massimino. Nuovo tumulto suscitato da Colliciano. Incendio spaventoso nella città medesima.

6. Massimino giunge in Italia. Ammutinamento delle di lui truppe. Ausilio di Aquileja. Uccisione dei due Massimini. Riunione delle due armate. Feste celebrate in Roma per la caduta del tiranno. Massimino visita Aquileja e torna in Roma.

7. Osservazioni critiche.

XXXVIII. *Della storia d'Italia dalla morte di Massimino sino a quella di Gordiano.*

§. 1. Deole governo di Massimo e di Balbino. Guerre suscitate contro i Romani nel Settecentione e nell'Oriente. Malcontento delle guardie Pretorie. Congiura da esse ordita. Gelosia di Balbino. Uccisione di Massimo e di Balbino. Gordiano solo imperatore.

2. Origine di Gordiano. Di lui educazione. Principio infelice del di lui regno. Rivolta di Sabinziano nell'Africa. Nozze contratte da Gordiano. Condotta di Nisiteo di lui suocero.

3. Guerra coi Persiani. Gordiano parte per combatterli. Vince i Goti ed i Sarmati, ma è battuto dagli Alani. Vittorie da esso riportate contro i Persiani. Morte

di Miteo. Congiura di Filippo. Questi viene associato all'impero. Gordiano è deposto e quindi ucciso. Monumento ad esso inalato.

4. Note cronologiche. Osservazioni critiche.
5. Letterati di quella età.

XXXIX. Del regno di Filippo.

5. 1. Origine di Filippo. Se egli fosse il primo imperatore cristiano?
2. Filippo è riconosciuto imperatore. Finisce le guerre coi Persiani. Supposta di lui penitenza.
3. Filippo giunge in Roma. Vittorie da esso riportate contro i Carpi. Incendio in Roma. Celebrazione dell'anno millesimo della fondazione di quella città.
4. Sollevazione nell'Oriente. Altra nella Macedonia e nella Pannonia. Decio viene proclamato imperatore nella Pannonia. Battaglia di Filippo contro Decio ed uccisione di Filippo. Progressi del Cristianesimo in quell'epoca.
5. Letterati vissuti sotto Filippo.

XL. Della storia d'Italia dalla morte di Filippo sino all'impero di Valeriano.

5. 1. Origine di Decio. Imperatori tratti da diverse nazioni. Decio è riconosciuto in Roma. Di lui famiglia.
2. Persecuzione de' Cristiani sotto Decio. Guerre ai Romani mosse dagli Sciti. Il giovane Decio riporta alcune vittorie, poscia è battuto. Rivolta di Prisco.
3. Decio si porta nella Pannonia. Di lui vittorie. Valeriano fatto censore. Decio ricusa la pace fatta dai Goti. Egli è disfatto interamente ed ucciso col di lui figlio. Dubbio che quel fatto avvenisse per tradimento di Gallo.
4. Gallo è proclamato imperatore. Di lui origine. Di lui famiglia. La di lui elezione viene confermata dal Senato.
5. Gallo conchiude pace vergognosa coi barbari e torna in Roma. Peste orribile nell'impero. Carestia generale. Nuove irruzioni de' barbari. Emiliano riporta

alcune vittorie; ma si fa proclamare imperatore ed entra sollecito in Italia. Gallo gli si oppone ed è ucciso col di lui figlio. Emiliano è riconosciuto imperatore. Notizie della di lui persona.

6. Valeriano proclamato imperatore nella Bitunia. Emiliano è ucciso dai propri soldati. Conti dei domestici.

XLI. Della storia d'Italia dal principio del regno di Valeriano sino a quello di Claudio II.

5. 1. Valeriano viene riconosciuto imperatore. Di lui origine. Doti del di lui animo. Di lui famiglia.
2. Ottimo di lui governo. Guerre coi Franchi e con altri popoli. Notizie dei Franchi. Vittorie riportate contro i Franchi.
3. Grande vittoria riportata presso Milano da Gallieno. Altre vittorie di esso e di Postumio. Persecuzione suscitata contro i Cristiani. Nuove vittorie di Aureliano e di Probo. Valeriano parte per combattere i Persiani. Elevazione di Gordiano. Devastazioni commesse dagli Sciti. Valeriano attacca i Persiani. Di lui prigionia. Di lui morte dopo alcun tempo avvenuta.
4. Invasioni de' barbari in tutto l'impero. Quelli che inoltrati erano in Italia si ritirano all'entrarsvi di Gallieno. Ingenuo è dichiarato imperatore. Questi è vinto e ucciso, ma i soldati eleggono in di lui vece Regilliano. Morte di questi. Postumio viene eletto imperatore nelle Gallie. Coalotta tenuta da Postumio. Di lui notizie.
5. Nuove imprese dei Persiani. Baliste si oppone ai loro progressi, secondato da Odenato. Notizie di Odenato. Nuovo di lui impresa. Macriano si unisce con Baliste e si fa dichiarare imperatore. Valente, spedito nella Siria da Gallieno, assume lo stesso titolo. Altrettanto fa Pisona spedito da Macriano contro Valente. Pisona e Valente vengono uccisi. Aureolo eletto imperatore nell'Illirio. Di lui notizie. Egli si impadronisce di Milano. Gallieno viene così e così trafigguto.

6. Nuove irruzioni degli Sciti. Massadieri nella Sicilia. Pubbliche calamità. Marciano respinge i Goti. Gli Sciti devastano le provincie dell'Asia. Marciano si volge verso l'Italia. È vinto ed ucciso dalle truppe di Aureolo. Quietò di lui figlio perisce in Emesa. Balista si fa imperatore e regna in Emesa. Si dichiara pure Imperatore Emiliano nell'Egitto. Guerra di Gallieno contro Postumio. Gallieno torna in Roma e passa nell'Oriente. Crudeltà da esso esercitata coi Bizantini. Di lui ritorno in Roma. Ridicolo di lui trionfo.
 7. Sollevazione di Saturnino. Emiliano vinto e fatto prigionio nell'Egitto; viene tratto a morte in Roma. Presa della cittadella di Alessandria.
 8. Odenato associato all'impero. Uccisione di Balista. Continuazione della guerra contro Postumio. Questi associa all'impero Vitorino. Ribellione degli Iasuri. Trebelliano nominato imperatore. Questi viene battuto ed ucciso.
 9. Celso fatto imperatore nell'Africa. In breve è ucciso. Incurioni dei Barbari nella Dacia, nelle Gallie e nella Spagna. Odenato vince di bel nuovo i Persiani. Si volge contro i Goti. Morte di Odenato. Notizie di Zenobia.
 10. Eliano fatto imperatore a Magouza. È vinto da Postumio. Questi ed il di lui figlio vengono uccisi. Breve impero di Lolliano. Morte di Vitorino e del di lui figlio. Mario fatto imperatore per pochi giorni. Elezione di Tetrico. Notizie della madre di Vitorino.
 11. Nuove irruzioni de' Goti. Devastazione della Grecia. I Barbari sono vinti da Gallieno. Questi marcia contro Acoolo. Lo vince e lo costringe a chiudersi in Milano. Nell'assedio di quella città viene ucciso. Opinioni diverse su questo fatto. Condanna della memoria di Gallieno. Di lui vici. Di lui apoteosi.
 12. Di lui letteratura. Storici ed altri scienziati di quella età.
- XLII. *Della storia d' Italia dalla morte di Gallieno e dalla elezione di Claudio fino alla morte di Aureliano.*
1. Claudio è riconosciuto imperatore. Di lui origine. Difatta e morte di Aureolo. Claudio vince i Germani presso il lago di Garda, o torna in Roma.
 2. Vittoria riportata da Claudio sui Goti. Probo è vinto da Zenobia e si uccide. Quella regina occupa l'Egitto.
 3. Morte di Claudio. Ouori ad esso renduti. Osservazioni sull' arte di gettare le statue.
 4. Elezione di Quintillo. Di lui morte. Il Senato approva la nomina di Aureliano imperatore, fatta dai soldati della Pannonia. Aureliano si muove a combattere i Goti. Conchiude la pace con questi e si volge contro gli Alemanni ed altri barbari. Li mette in fuga, ma questi si gettano sull'Italia. Aureliano vinto da essi a Placoma, li batte presso Fano.
 5. Guerra coi Vandali. Essi sono forzati a chiedere pace. Aureliano corregge molti abusi, ma affetta troppa severità. Ristabbrica le mura di Roma.
 6. Aureliano si muove a combattere Zenobia. Condotta di quella regina. Aureliano vince un principe Goto ed altri barbari. Si impadronisce di Tiana.
 7. Vince le truppe di Zenobia ed occupa Antiochia. Vince di nuovo sotto Emesa ed assedia Palmira. Assalti e trattative inutili. Aureliano vince i Persiani, e guadagna altri alleati di Zenobia. Questa fugge e raggiunta viene fatta prigioniera. Presa di Palmira. Crudeltà successive di Aureliano.
 8. Ambasciate di vari principi ad Aureliano. Rivolta dei Palmireni compressa colla loro distruzione.
 9. Fermo si fa imperatore in Egitto. Vinto da Aureliano è dannato al supplizio. Aureliano si volge contro Tetrico. Questi gli si dà spontaneo nelle mani. Trionfo splendidissimo di Aureliano. Trattamento onorevole fatto a Zenobia ed a Tetrico.

10. Savie leggi e liberalità singolari di Aureliano. Regolamenti relativi al commercio. Donativi fatti ai templi. Rendite assegnate ai sacerdoti.
11. Sollevazione de' Monaci. Essi sono vinti e puniti severamente.
12. Aureliano ristabilisce la tranquillità nelle Gallie. Stabilimento della nuova Dacia. Egli disegna di recarsi contro i Persiani. Congiura contro di esso ordita. Di lui assassinio. Osservazioni sulla di lui condotta politica e sul di lui carattere.

XLIII. *Notizie letterarie del regno di Aureliano.*

- §. 1. Notizie di Longino. Di lui trattato del Sublime.
2. Amelio. Androclide.
3. Stesicli. Callistrate. Trodio. Nicomaco. Altri storici contemporanei.
4. Oratori. Desippo. Di lui opere storiche. Stato della letteratura in Italia in quel periodo.

XLIV. *Della storia d'Italia dalla morte di Aureliano fino a quella di Probo.*

- §. 1. Interregno in Roma. Guerra coi popoli Sitaniesi. Elezione di Tacito.
2. Carattere, condotta e savie leggi di Tacito.
3. Vittorie da esso riportate contro alcuni barbari. Di lui morte. Floriano è proclamato imperatore dalle truppe. Altri eleggono Probo. Floriano viene ucciso dai suoi soldati medesimi. Probo riconosciuto imperatore. Di lui origine e carattere. Di lui vittorie nelle Gallie e nella Germania.
4. Egli vince i Sarmati. Conchiude la pace coi Goti. Vince i Blenni, e la pace accorda ai Persiani. Di lui trionfo.
5. Settimio proclamato a forza imperatore nell'Egitto. Di lui morte. Insurrezione di due altri tiranni, Proculo e Bonoso. Viceré di que' rubelli. Rivolta di un Governatore dell'Inghilterra.
6. Probo occupa i soldati in opere pubbliche. Viene da essi ucciso. Di lui elogio.

7. Letterati e specialmente storici vissuti sotto Probo.
8. Idea del libro dei 30 tiranni di Trebbio Pollio.
9. Note cronologiche ed osservazioni.

XLV. *Della storia d'Italia dal regno e dalla morte di Caro fino alla abdicazione di Diocleziano.*

- §. 1. Origine di Caro. Egli dichiara César i di lui figli. Vince i Sarmati. Riporta grandi vantaggi contro i Persiani. Di lui morte.
2. Proclamazione di Numeriano. Di lui uccisione. Diocleziano viene proclamato imperatore. Letteratura di Numeriano. Altri letterati di quell'epoca. Olimpio Nemesciano. Calpurnio.
3. Origine, vita privata e famiglia di Diocleziano.
4. Egli vendica la morte di Numeriano. Eta di Diocleziano. Morte di Carino. Di lui lussuria e scottamatezza.
5. Prime vittorie di Diocleziano. Egli associa Massimiano all'impero. Divisione delle provincie. Incontro di Massimiano nelle Gallie. Altri successi di Diocleziano. Insurrezione di Carausio.
6. Vittorie da Massimiano riportate nella Germania. Pace da esso conclusa con Carausio. Vittorie di Diocleziano. Incontro dei due imperatori in Milano. Guerre mosse da popoli stranieri. I Romani attaccati da diverse parti. Elezione di due nuovi Cesari. Divisione dell'impero in quattro parti. Conseguenze di quella divisione.
7. Origine di Galerio. Di lui carattere. Di lui opere nella Pannonia. Vittorie di Massimiano nell'Africa. Spedizione di Costanzo contro Boslogne.
8. Morte di Carausio. Costanzo vince i Franchi. Panegirici antichi. Opere pubbliche costrutte da Costanzo in Antona.
9. Guerre diverse. Riequipamento di varie provincie. Diocleziano ricupera l'Egitto.
10. Guerra di Galerio nella Persia.
11. Nuove vittorie riportate contro i barbari. Caravia. Persecuzione de' Cristiani. In-

- consiglio del palazzo di Diocleziano. Di lui abdicazione accompagnata da quella di Massimiano. Diocleziano si ritira a Spalatro e vi fabbrica un palazzo. Di lui morte avvenuta di lì ad alcun tempo.
12. Di lui carattere, politica condotta ed opere pubbliche.
13. Note cronologiche ed osservazioni.

XLVI. *Continuazione della storia letteraria d'Italia sino alla morte di Diocleziano.*

5. 1. Numerosi storici di quella età. Eusebio. Asclepiodoto.
2. Scrittori della storia Augusta. Spazziano Capitolino. Volcasio. Calliziano.

3. Trebellio Pollione. Flavio Vopisco. Carattere di questi storici.
4. Altri storici.
5. Porfirio. Di lui opere. Di lui celebrità. Di lui carattere.
6. Notizie di Plotino. (*)

(*) Le Memorie Poligrafiche queste cose comprendono oltre la serie dei Fasti Universali, e le tavole Cronologiche della Storia Sacra, e Profana, delle Dinastie, Pontefici, Persone illustri, Scrittori, Opere ec.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Sinenografia de' fasti memorabili d'Italia in quest'epoca, e Monumenti relativi.

VOLUME XVI.

ITALIA MODERNA.

PARTE STORICA.

EPOCA PRIMA.

STABILIMENTO DEL CRISTIANESIMO. DA COSTANTINO A TEODOSIO.

DAL 300 AL 400. SECOLO IV.

Pax volis.



SOSTANTINO, innalzato alla porpora dei Cesari, fa piuttosto uso de' suoi talenti militari contro i particolari suoi nemici che non contra quelli dello stato. I suoi grandi disegni, concepiti dalla presunzione e dalla vanità, son eseguiti senza vigore; e malgrado le lodi spinte onde il colmare alcuni scrittori, egli più che ogni altro accelera la rovina dell'impero, ed in breve gli eserciti perdono sotto il suo regno il poco che lor rimane di disciplina e di coraggio. Sino a lui, i soldati ritenuti nei campi in presenza dell'inimico, avevan conservato per l'abitudine del pericolo la loro bravura; ma ritirati da questo principe per assentarsi nel cuore delle provincie, nuove abitudini vi contraggono a nuovi costumi, che li rendono incapaci al servizio militare.

Costruire una nuova capitale, mentre al difficile riusciva il conservare l'antica, era opera di follia, quando l'impero esaurito da tutti i mali da' quali si trovava assalito, poteva appena sostenere eserciti. Bisanzio, alla quale Costantino impone il suo nome, diviene rivale di Roma, e piuttosto tutto lo splendore ne rapisce; perde Roma le sue forze, e l'Italia cade in uno stato di debolezza e d'abbassamento insuperabili. Regna una spaventevole miseria nelle

case di delizia a ne' palagi un tempo edificati dai padroni del mondo: tutte le ricchezze passano in Oriente ed i popoli vi recano i lor tributi ed il commercio loro; l'Occidente in fine sostiene tutto il pondo dei barbari, nè più ha le forze necessarie per loro resistere e liberarsene.

Altrove i successori di Costantino, prima gelosi gli uni degli altri, s'immaginano che diversi sieno i loro interessi e ne sopravvengono fra essi accerrime guerre. Nella tema d'irritare i barbari, gl'imperatori d'Oriente non ardiscono soccorrere l'Occidente; gli suscitano anzi dei nemici, ed abbandonano ai Vandali ed a' Goti una parte delle loro ricchezze in prezzo dell'altra che consumano nella mollezza o ne' piaceri, mentre que' popoli portano l'armi loro distruttrici sino nel cuore dell'Italia.

Costantino, illuminato sugli errori del paganesimo, pone per verità sul trono la dottrina degli apostoli. La pubblicazione del Vangelo aven prodotto tutto ciò che i più profondi legislatori non avean saputo fare, come nemmeno gli uomini più savi. Innalzati al di sopra delle debolezze umane, i seguaci di Cristo avevano praticato senza fatica le virtù che lo stoicismo nella sua impotenza si contenta di consigliare. Se il Cristianesimo impone la pratica di tutte le virtù, esso gratifica le au-

me più deboli della forza necessaria per obbedire a' suoi precetti. Gli imperatori, pieni delle sue sublimi verità, rinunziano a quelle asurde apoteosi ch'erano una sorta d'incoraggiamento a tutti i vizii, a tutti i disordini; imparano che v'ha un'ente supremo; che tutti gli uomini sono fratelli; che sacrificare si devono al bene della società, e che nulla havvi di grande e di savio fuorchè la giustizia e la virtù.

Ma quando una volta gli adoratori della Croce veggono l'immensa propagazione della loro dottrina, quando scorgono la religione divenuta il culto dominante dell'impero, ecco

che non pochi meno attenti si stanno a loro medesimi: i benefici di Costantino gli ammolliscono e sforsansi a prestare all'opera della suprema intelligenza una prudenza tutta umana. Allora l'orgoglio usurpa il luogo dell'umanità, e si dimentica che l'Evangelio predica dolcezza, pazienza e carità. Armata del potere del principe l'eresia insorge nella Chiesa, mille vittime immola al suo furore, i migliori Pastori sono cacciati in esilio, si dimenticano le leggi più comuni dell'umanità, la Podestà civile s'intromette nelle cose chiesastiche, la Chiesa nella pace prova le pazzie amare.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell'Era Volg.	IMPERAT.	PAETL.	PAPI.	SCRITT. SACR.	SCRITT. PROFANA.	ERETICI.	MESCOL.	Anni dell'Era Volg.
301		Orensiade.		Lattanzio.		Donato.	16. Persecuzione.	301
304	Costanzo Floro.		Marcello.	Esilio di Costanzo.				304
306	Costantino.							306
COSTANTINO OVVERO LA PACE DELLA CHIESA.								
Anni dell'Era Volg.	IMPERAT.	PERSIANI.	PAPI.	CONCILI.	SCRITT. ECCLESIAST.	ERETICI.	MESCOL.	Anni dell'Era Volg.
312	Grande e famosa battaglia di Costantino contro Massenzio.	Continuazione del nuovo imp. de' Persiani.	Eusebio. Melchiasde.	Concilio di Roma.	Firmico.	Ario.	Costantino Signore assoluto dopo la morte di Diocleziano, di Massimiano, di Galerio, ec.	312
313					S. Antonio.	Cellato.		313
314			Silvestro I.	Concilio d'Arles.	S. Serapione.	Andra.		314
316	Divisione dell'Imp. tra i due figliuoli di Costantino, cioè Costante, Costanzo e Costantino.	Supremo II. regna 70 anni.	Marco.	Concilio di Neocesarea.	Eusebio di Emesa.	Fotino.		316
317			Gilio. Liberio.	di Alessandria di Gangeza.	Dorotheo.	Macdonio.		317
321	F. C. Giuliano.		Felice II.	325. I. Concilio generale di Nicea.	S. Ilario.	Eusebio.	Cade infermo, si fa battezzare e muore.	321
324				326. I. Concilio di Laodicea.	Vittorino.	Eustazio.	Mupertio acclamato imperatore dai suoi soldati.	324
325	F. Giovanni.			339. Concilio di Rimini.	Zenone.	Ario.		325
326	Valentiniano e Valente.		Damaso I.	381. I. Concilio generale di Costantinopoli.	Tito. Ottato Millev.	Teofronio.		326
327					S. Atanasio.	Apollinare.		327
328					S. Apollinario.	Priscilliano.		328
329	F. Graziano.	Artasorse. Supremo III.	Siricio.		S. Eufremio.	Elvidio.	Giuliano detto l'apostata si fa pagano e perseguita i Cristiani.	329
330	Teodosio II Grande.	Varane IV.			S. Basilio.			330
331					S. Cirillo di Gerusalemme.			331
332					Automa.			332
333					S. Gregorio Nazenno.			333
334					S. Pacato.			334
335					S. Giovanni.			335
336					S. Epifanio.			336
337								337
338								338
339								339
340								340
341								341
342								342
343								343
344								344
345								345
346								346
347								347
348								348
349								349
350								350
351								351
352								352
353								353
354								354
355								355
356								356
357								357
358								358
359								359
360								360
361								361
362								362
363								363
364								364
365								365
366								366
367								367
368								368
369								369
370								370
371								371
372								372
373								373
374								374
375								375
376								376
377								377
378								378
379								379
380								380
381								381
382								382
383								383
384								384
385								385
386								386
387								387
388								388
389								389
390								390
391								391
392								392
393								393
394								394
395								395
396								396
397								397
398								398
399								399
400								400
401								401
402								402
403								403
404								404
405								405
406								406
407								407
408								408
409								409
410								410
411								411
412								412
413								413
414								414
415								415
416								416
417								417
418								418
419								419
420								420
421								421
422								422
423								423
424								424
425								425
426								426
427								427
428								428
429								429
430								430
431								431
432								432
433								433
434								434
435								435
436								436
437								437
438								438
439								439
440								440
441								441
442								442
443								443
444								444
445								445
446								446
447								447
448								448
449								449
450								450
451								451
452								452
453								453
454								454
455								455
456								456
457								457
458								458
459								459
460								460
461								461
462								462
463								463
464								464
465								465
466								466
467								467
468								468
469								469
470								470
471								471
472								472
473								473
474								474
475								475
476								476
477								477
478								478
479								479
480								480
481								481
482								482
483								483
484								484
485								485
486								486
487								487
488								488
489								489
490								490
491								491
492								492
493								493
494								494
495								495
496								496
497								497
498								498
499								499
500								500

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

XLVII. Della storia di Roma e dell'Italia dalla abdicazione di Diocleziano fino alla traslazione della sede dell'impero a Bisanzio fatta da Costantino.

5. 1. Origine di Costanzo Floro. Condotta da esso tenuta sul trono. Favore accordato ai cristiani. Di lui prole.
2. Dobi sulla patria di Costantino e sulla origine di Elena.
3. Notizie di Severo e di Massimino Cesari. Nuova divisione dell'impero tra Costanzo e Galerio. Costantino si sottrae alle insidie di Galerio. Morte di Costanzo. Costantino viene dichiarato imperatore.
4. Elevazione di Massenzio. Costantino vince i Franchi. Di lui crudeltà. Altre di lui vittorie.
5. Morte di Severo Cesare. Pratiche di Massimiano per ripigliare l'impero. Costantino impalma Faustina di lui figlia. Spedizione infruttuosa di Galerio nell'Italia. Massimiano regna col figlio. Tenta di deporlo. Ricorre a Costantino, poi a Galerio. Elevazione di Licinio.
6. Interregno Consolare. Massimiano viene dichiarato imperatore. Massimiano tenta di far perire Costantino. Di lui rivolta. Presa di Marsiglia e di Massimiano.
7. Ribellione suscitata nell'Africa. Panegirico di Costantino recitato da Eumeneo. Nuovo tradimento e supplizio di Massimiano.
8. Morte di Galerio. Vittorie di Costantino. Galerio fa cessare la persecuzione contro i cristiani. Di lui morte. Minacce di guerra; e pace conclusa tra Massimiano e Licinio. Condotta tenuta da Massimiano colla famiglia di Galerio. Ribellione dell'Africa compresa. Calamità dell'Italia sotto la tirannia di Massenzio.
9. Massenzio muove guerra a Costantino.

Apparizione miracolosa. Segno della croce trasportato nei vessilli delle armate.

10. Cristianesimo abbracciato da Costantino e da molti del di lui seguito. Dispareri di alcuni storici intorno a quella conversione.
11. Progressi di Costantino in Italia. Di lui vittorie. Presa di Verona. Costantino si avvicina a Roma. Disposizioni date da Massenzio. Vittoria da Costantino riportata presso Roma. Di lui ingresso in quella città. Di lui moderazione. Onori ad esso renduti. Arco ad esso eretto.
12. Editti ed altri atti di Costantino in favore della Chiesa.
13. Origine delle insidie.
14. Massimiano rinnova la persecuzione de' Cristiani. Calamità delle provincie soggette al di lui impero. Di lui guerra cogli Armeni. Costantino si reca a Milano. Nuovi di lui editti in favore de' Cristiani. Egli vince i Franchi. Nuovi tratti di barbarie. Altro panegirico di Costantino.
15. Privilegi ed esenzioni accordate alle chiese dell'Africa. Effetti di questa immunità. Concili tenuti sotto Costantino.
16. Guerra insorta tra Licinio e Massimiano. Vittoria di Licinio. Massimiano fuggitivo beve il veleno, e se contrazze orribile malattia. Di lui morte. Condanna della di lui memoria. Empietà di Licinio. Giochi secolari trascurati da Costantino.
17. Guerra suscitata tra Costantino e Licinio. Prima vittoria di Costantino. Valente è fatto Cesare da Licinio. Nuova battaglia. Trattato di pace concluso. Nuove leggi di Costantino. Criapo, Costantino figlio, e Liciniano eletti Cesari. Altre leggi e viaggi di Costantino. Vittorie da esso riportate contro i Sarmati.

18. Nuova guerra di Costantino coi Goti. Rinnovamento della guerra tra Licinio e Costantino. Prima vittoria di Costantino. Crispo riporta pure una vittoria sul mare. Pace conchiusa e ben presto violata. Seconda vittoria di Costantino. Licinio si arrende; trama di nuove contro Costantino e viene ucciso per di lui ordine. Costanzo di lui figlio è fatto Cesare.
19. Favori da Costantino accordati ai cristiani dell'Oriente.
20. Altre leggi di Costantino. Di lui ritorno in Italia. Breve di lui soggiorno in Roma. Crispo viene messo a morte. Lo stesso avviene del figlio di Licinio. Di Fausta. Sciagure della famiglia di Costantino.
21. Morte di Elena. Guerra sopposta coi Daci. Condotta di Costantino in materia di religione. Fabricazione e dedizione della città di Costantinopoli. Trasporto della sede dell'impero alla nuova città.
22. Continuazione della vita di Costantino. Morte del medesimo. Di lui sepoltura.
23. Carattere di Costantino.
24. Di lui regolamenti.
25. Osservazioni sul carattere religioso, e sulla conversione di Costantino.
26. Nota cronologica.
27. Note ed osservazioni critiche. Osservazioni sul carattere religioso degli Italiani.

XLVIII. Continuazione della storia letteraria dell'Italia fino alla morte di Costantino.

1. Storici a panegiristi di Costantino. Notizie di Eusebio.
2. Altri storici. Letteratura di Costantino.
3. Oratori, retori, sofisti. Giamblico. Di lui scritti. Diversi Giamblici.
4. Giureconsulti. Gregorio ed Ermogene.
5. Poeti. Ottaviano.
6. Sopra filosofo, successore di Giamblico. Di lui notizie. Di lui morte. Di lui scritti.
7. Poeti cristiani. Commodiano. Giovenco.
8. Esame di alcune opinioni di Tiesbechi sullo stato della letteratura in generale da Adriano fino a Costantino.

9. Letteratura delle provincie d'Italia in quella età. Se ed in quale epoca Milano ottenesse il nome di nuova Atene? Studio delle lettere coltivato in Milano.
10. Scuole stabilite in diverse città d'Italia. Vantaggio apportato alla letteratura italiana dal trasporto della sede imperiale in Costantinopoli, superiore al danno che credesi cagionato da quell'avvenimento. Se ai cristiani fosse in quell'epoca vietata la lettura dei libri profani.
11. Se Costantino promovesse efficacemente gli studi?
12. Cenni sullo stato delle belle arti in quella età.

XLIX. Considerazioni generali sulla storia dell'impero Romano e sulla caduta del medesimo.

1. Artificio politico di coloro che sovvertirono la repubblica. Qualità personali di Cesare e di Augusto. Opinione di Montesquieu temperata con alcune osservazioni.
2. Problema politico, se il governo repubblicano avrebbe potuto ristabilirsi in Roma, qualora alcuno imperatore rinunciasse avesse l'autorità sovrana nelle mani del popolo? Condotta da Augusto tenuta nello stabilimento della Monarchia.
3. Cadde la repubblica per il successivo e simultaneo concorso di nemici preponderanti; cadde l'impero perchè questi nemici non si trovarono nella serie successiva degli imperatori.
4. Disordini di Tiberio, di Claudio, di Caligola, di Nerone. Travimenti politici. Potere eccessivo delle milizie.
5. Incremento del disordine. Confusione dei poteri a decadimento continuo dell'impero, fino a Diocleziano. Osservazioni sopra alcune opinioni di Montesquieu.
6. Divisione dell'impero sotto Diocleziano. Principio della sua caduta. Cambiamento di sistema. Inavvedutezza di Costantino.
7. Serie d'imperatori scellerati, furiosi o imbecilli.

8. Analisi dei Cesari dell'imperatore Giuliano.
9. Conseguenze delle sacrificate reservazioni.

L. Religione, governo, leggi, istituzioni civili e politiche dell'Italia sotto gl'Imperatori.

5. 1. Religione estera de' Romani in quel periodo tutta de' sensi, tutta apparata e spettacolosa. Culti promossi degl'imperatori. Esame di alcune opinioni di Gibbon.
2. Religione interna di quella età. Suo totale deperimento. Apoteosi continue degl'imperatori ed anche de' più tristi, fatali alla religione del cuore. Mantenimento della superstizione.
3. Cause che favorirono il progresso del Cristianesimo. Apoteosi ridicole. Discredito delle divinazioni, e della magia.
4. Problema storico: che sarebbe egli avvenuto se i Romani escluso non avessero da prima il Cristianesimo senza esaminarne i principi? Altro: se il Cristianesimo abbia in alcun modo accelerata la caduta dell'impero? Politica di Costantino.
5. Opinioni di Gibbon a questo proposito camminate.
6. Pregi politici della Religione cristiana massimamente in quell'epoca.
7. Governo vario e sempre oscillante sotto i diversi imperatori. Mancanza riconosciuta in alcun tempo di qualunque governo.
8. Deviazione dal sistema di governo stabilito da Augusto. Discredito delle prime Magistrature. Sistema delle elezioni turbato. Conseguenze di questi disordini.
9. Imperfezione delle legislazioni. Cause ed effetti della medesima. Formazione dei Codici.
10. Leggi di Costantino non del tutto perfette ed efficaci.
11. Istituzioni politiche. Sorte delle Magistrature. Istituzioni civili. Istruzione pubblica. Pubblica beneficenza. Mancanza di cure per la sanità pubblica. Private fondazioni.

LI. Scienze, arti, agricoltura, costumi, industria, commercio di Roma e dell'Italia sotto gl'imperatori.

5. 1. Comunicazione tra i progressi delle scienze e delle lettere e quelle dell'incivilimento universale. Vicende delle scienze in generale sotto gl'imperatori. Mancanza degli studi politici, più necessari sotto il governo Monarchico che sotto il repubblicano.
2. Vicende della lingua.
3. Vicende delle arti del disegno. Cause del loro deperimento. Arti meccaniche.
4. Agricoltura. Vicende e stato infelice della medesima in Italia sotto gl'imperatori.
5. Costumi di Roma sotto gl'imperatori. Corruzione universale. Perdita della morale pubblica. Avvilimento del popolo. Passi retrogradi dell'incivilimento del popolo Romano.
6. Industria spenta in Roma sotto gl'imperatori. Commercio per la maggior parte ristretto all'approvvigionamento della capitale. Poche merci introdotte oltre le granaglie.
7. Commercio de' Romani affatto passivo in quell'epoca. Impoverimento generale dell'Italia. Bilancia del commercio in quella età.
8. Applicazione di tutte le promesse osservazioni, e conseguenze delle medesime.
9. Preponderanza dei vizi a fronte delle virtù in Italia sotto gl'Imperatori. Vizi dei Regnanti. Virtù del popolo spenta col carattere nazionale.
10. Problema storico se l'impero avrebbe potuto sussistere e conservare a lungo il suo splendore, qualora libere fossero state lasciate le elezioni, e qualora fosse caduto in mano di ottimi principi? Vizio radicale di quel governo consistente nella mancanza totale di costituzione.

LII. Della condizione generale dell'Italia sotto gl'Imperatori.

5. 1. Diritti politici degl'Italici sotto Augusto. Turbamenti avvenuti nel loro esercizio.
2. Innovazioni avvenute sotto Adriano. A ar-

c' Aurelio giustificato contro le censure del Denia. Si prova contro il medesimo avanti l'età di Commodo stabilito in Roma il dispotismo. Delitto politico di Commodo e di Alessandro Severo. Conseguenza dell'eccessivo potere accordato ai prefetti del Pretorio.

3. Cittadinanza Romana accordata ai Cialpini. Scarso concessioni fatte di quel privilegio dai primi imperatori. Accumulamento della medesima a tutto l'impero avvenuto sotto Caracalla. Conseguenze funeste di quella disposizione. Falsi ragionamenti del Denia sulla divisione dell'impero. Danno avvenuto all'Italia dalla esclusione dei senatori dalla midia.

4. Forastieri introdotti in Italia da Aureliano. Correttore dell'Italia da esso stabilito. Divisione dell'impero fatale all'Italia. Incerte notizie dell'epoca di Severo Cesare. Condizione dell'Italia fatta peggiore sotto tra tiranni contemporanei, e sotto il solo Massenzio.

5. Opinione del Denia intorno alle conseguenze portate all'Italia dalla politica di Costantino. Se mai questa sia stata l'origine di tutte le sue sventure.

6. Conclusione.

LIII. Della condizione particolare di alcune città ed isole dell'Italia sotto gl' Imperatori.

§. 1. Scarso notizie delle città d'Italia in quei tempi. Prime invasioni de' barbari poco conosciute. Gl'Imperatori non molto si curarono generalmente di fondare nuove città nell'Italia, nè d'ingrandire o abbellire le già esistenti. Cause a conseguenze di questo sistema.

2. Notizie delle città della Magna Grecia e delle circostanti regioni.

3. Del Lazio, e de' paesi a questo vicini.

4. Notizie delle città della Toscana.

5. Città dell'Italia settentrionale, dell'Emilia, della Gallia Cisalpina, della Liguria, e delle regioni subalpine.

6. Città de' Cretomani, degli Euganei e dei Veneti.

7. Fondazioni degli imperatori.

8. Condizione dell'isole dell'Italia. Della Sicilia. Eruzioni dell'Etna.

9. Sardegna. Corsica. Altre isole.

I. Dell'origine dei Geti o dei Gotti, e degli altri barbari che vennero ad invadere l'Italia.

§. 1. Introduzione. Ricerche di Piskerton sulla origine ed i diversi stabilimenti degli Sciti o dei Gotti.

2. Identità degli Sciti, dei Gotti o dei Gotti.

3. Se gli Sciti passassero dalla Scandinavia nell'Asia, o dall'Asia nell'Europa? Distinzioni dei Sarmati dagli Sciti. Nazioni primitive. Loro stabilimenti e loro diramazioni. Impero Scitico dell'Asia. Origine degli Sciti supposto Asiatico.

4. Altre prove che si adducono di quella origine. Loro passaggio nell'Europa.

5. Errore di Piskerton sulla origine degli Italiani. Dei Basterni e dei Sarmati. Vicende di quei popoli. Loro progressi nella Scandinavia. Di Odiro.

6. Invasione dei Gotti nell'Europa e loro progressi. Comparizione di nuovi popoli. Franchi, Alani, Unni, Borgognoni. Origine degli Unni. Invasioni diverse di quei barbari nell'Italia.

7. Notizie dei Lombardi.

8. Conclusione. Nuova ipotesi proposta sulla origine e sulla successiva diramazione delle nazioni occidentali, che invasero il mezzodì dell'Europa, e specialmente l'Italia.

II. Della storia d'Italia dalla morte di Costantino fino a quella di Costanzo.

§. 1. Nuova divisione dell'impero fatta da Costantino. Conseguenze di quella divisione.

2. Guerra di Costanzo coi Persiani.

3. Guerra tra Costantino e Costante. Morte del primo. Guerra coi Franchi nelle Gallie. Tumulti in Costantinopoli. Costante passa in Inghilterra.

4. Avvenimenti degli anni seguenti. Invasione di Magnenzio. Morte di Costante. In lui carattere. Costantiniano religione.

5. Condotta tenuta da Magnenzio. Insurrezione di Veterani. Altra di Nepesino. Morte di quest'ultimo. Magnenzio in Roma. Costanzo si muove ed attaccarlo. Viene a trattativa con Veterani. Questi viene deposto dai soldati e si ritira a vivere da privato.
6. Elevazione di Gallo Cesare. Guerra tra Costanzo e Magnenzio. Battaglie vinte dal primo a fuga del secondo.
7. Magnenzio si ritira da Aquileje. Costanzo lo insegna. Il primo passa nelle Gallie. Vane di lui trattative. Insurrezione degli Ebrei.
8. Nozze di Costanzo. Difatta e morte di Magnenzio. Condotta tenuta da Costanzo dopo la vittoria. Di lui leggi. Invasione de' barbari. Costumi di Gallo Cesare.
9. Costanzo si muove contro gli Alemanni. Accordi loro la pace. Chiama a se Gallo in Italia. Questo viene decapitato. Poesione dei di lui complici.
10. Leggi varie di Costanzo. Giudizio di Africano. Guerra cogli Alemanni. Congiura supposta nelle Gallie. Rivolta di Silvano. Di lui morte. Nuove guerre. Elevazione di Giuliano alle dignità di Cesare. Egli parte per le Gallie.
11. Prime imprese di Giuliano. Costanzo pugna cogli Alemanni. Di lui leggi.
12. Giuliano accusato e giustificato. Costanzo recasi in Roma. Di lui ritorno in Milano. Ursicino è spedito nell'Oriente. Guerra di Giuliano contro i Germani. Di lui vittorie. Giuliano in Parigi. Altra leggi di Costanzo.
13. Trattative coi Persiani. Viltorie da Costanzo riportata contro i Sarmati. Nuova vittoria di Giuliano contro i Franchi. Pace conchiusa coi Germani. Leggi pubblicate contro i Maghi. Uso frequente delle torture.
14. Giuliano accorda pace ad altri popoli della Germania. Congiura e morte della barbarie. Costanzo passa a Costantinopoli. Guerra suscitata contro i Persiani. Disgrazia di Ursicino. La guerra coi Persiani si riacende. Debolezza di Costanzo.

15. Elevazione di Giuliano. Morte di Elena. Grande eclissi del sole.
16. Altre vittorie di Giuliano contro gli Alemanni. Giuliano s'impadronisce dell'Italia, a di parte dell'Illirio. Seconda nozze di Costanzo. Morte di questo imperatore.
17. Di lui carattere.
18. Note cronologiche. Osservazioni critiche.

III. Notizie letterarie del regno di Costanzo.

1. Scrittori illustri vissuti sotto Costanzo. Giuriconsulti. Oratori. Grammatici.
2. Nonio Marcello. Feste. Poeti.
3. Scienze in generale non molto curate in quella età.
4. Storie. Aurelio Vittore. Descrizione del mondo scritta in quel tempo.
5. Giulio Firmico Materno. Scritti cronologici.
6. Altri opuscoli cronologici. Esame dell'epoca nelle quale furono scritti.
7. Osservazioni generali. Conclusione.

IV. Della storia d'Italia durante il regno dell'Imperatore Giuliano.

1. Origine di Giuliano. Di lui educazione.
2. Di lui studi, vita privata, e vicende. Condotta tenuta da Giuliano Cesare.
3. Egli è riconosciuto imperatore nell'Oriente. Si reca a Costantinopoli. Giudizio dei ministri a favoriti di Costanzo. Riforme di Giuliano.
4. Onori dalle città e dai popoli renduti a Giuliano. Filosofi ed astrologi alla di lui corte. Per quale ragione egli prestasse orecchio agli astrologi ed indovini.
5. Condotta tenuta da Giuliano dopo il di lui avvenimento all'impero. Calamità pubbliche che le provincie afflivero durante il di lui governo. Tremuoti, carestie. Perseguita i Cristiani.
6. Giuliano lo Antiochia. Affetta di favoreggiare l'idolatria, e si fa oggetto delle satire degli Antiocheni. Si vendica con una satira da esso composta. Muove guerra ai Persiani. Consulta oracoli ed

indovini. Condotta da esso tenuta cogli alleati.

7. Spedizione nella Persia. Imprese di Giuliano. Si avvanza fino a Ctesifonte. Improvvisamente si ritira. Attaccato dai Persiani viene ferito e muore. Ultime di lui disposizioni.
8. Carattere, virtù e vizi di Giuliano. Contraddizioni degli scrittori antichi e moderni.
9. Letterati vissuti a tempo di Giuliano. Retori. Sofisti. Poeti. Notizie di Proterio. Di Orbasio. Opere di Giuliano medesimo.

V. *Della storia d'Italia dalla morte di Giuliano sino a quella di Valentiniano I.*

- §. 1. Breve storia di Gioviano. Di lui origine, di lui carattere. Di lui attaccamento al culto cristiano.
2. Gioviano conclude pace inonorabile coi Persiani. Egli si ritira coll'armata. Cessione di Nisibe. Revocazione delle leggi da Giuliano promulgate contro i Cristiani. Gioviano favorisce i cattolici contro gli Ariani.
3. Tumulti insorti nelle Gallie. Morte di Gioviano.
4. Dissidi insorti per la elezione dell'imperatore. Elezione di Valentiniano. Di lui notizie. Egli viene proclamato Augusto.
5. Valentiniano assume per collega Valente. Nuova divisione dell'impero. Questo è attaccato da ogni parte dai barbari. Malversazioni di Romano nell'Africa. Costernazione della corte imperiale.
6. Principio della guerra coi Germani. Ribellione di Procopio. I Germani vincono da prima, poi son vinti da Gioviano. Fatti fabbricati da Valentiniano sul Reno.
7. Malsana di Valentiniano. Egli assume per collega Graziano di lui figliuolo. Valentiniano ripudia Severa, ed impalma Giustina. Saccheggio di Mogonza. I Romani per rappresaglia fanno assassinare un figlio del re degli Alemanni. In-

prese di Teodosio nell'Inghilterra. Egli vince alcuni i Franchi. Crudeltà di Valentiniano. Di lui leggi. Vittoria da esso riportata contro gli Alemanni.

8. Vantaggi riportati dai Germani. Nuove crudeltà di Valentiniano. Opere pubbliche costrutte. Guerre coi Franchi. Vittoria riportata per tradimento dai Romani. Spedizione di Teodosio contro i Borgognoni. Crudeltà esercitate in Roma dal Vicario Massimino.
9. Legge singolare di Valentiniano. Altre leggi. Nuove spedizioni contro gli Alemanni. Giudizio di Imacio. Giudizio degli esiliati dell'Africa. Ribellione di Firmo. Teodosio spedisce contro Firmo, vince gli usurpatori, ed i di lui alleati, e pacifica l'Africa.
10. Crudeltà di Simplicio, altro vicario di Roma. Guerra coi Quadi ed i Sarmati. Pace conclusa cogli Alemanni. Preparativi di guerra contro i Sarmati. Giudizio di Probo. Di lui notizie. Giudizio di Faustino. Spedizione contro i Sarmati. Ambasciata dei Quadi. Morte di Valentiniano.
11. Di lui carattere.
12. Notizie sul regno di Valente.
13. Osservazioni critiche.

VI. *Della storia d'Italia dalla morte di Valentiniano fino a quella di Graziano.*

- §. 1. Elezione di Valentiniano II. Nuova divisione dell'impero. Condotta tenuta da Graziano sul principio del suo regno. Morte di diverse persone illustri e del padre di Teodosio. Temistio in Roma. Favore da Graziano accordato agli ortodossi.
2. Gli Unni invadono il paese dei Goti. Questi si ritirano e si gettano sull'impero. Impolitica condotta di Valente che loro accorda di stabilirsi nella Tracia. Sollevazione dei Goti. Guerra di Valente contro i medesimi. Vittoria di Frigerido. Prigionieri Goti spediti in Italia.
3. La guerra coi Goti si riacende. Valente si pone alla testa dell'armata. Battaglia

- di Adrianopoli. Difatta de' Romani. Morte di Valente. Di lui carattere.
4. Guerra di Graziano contro i Germani. Vittoria riportata presso Argentaria. I Goti muovono verso Costantinopoli. Molte provincie dell'impero sono attaccate dai barbari. Graziano richiama Teodosio dalla Spagna. Vittorie da questi riportate contro i Sarusti. Editi di Graziano concernenti la Religione.
5. Teodosio da Graziano viene assunto collega nell'impero. Notizie della di lui famiglia.
6. Graziano stringe amicizia con S. Ambrogio. Egli si reca contro gli Alemanni.
7. Prima comparizione dei Lombardi. Prime disposizioni di Teodosio contro i barbari. Di lui malattie. Graziano muove contro i Goti. Conclude con essi la pace. Leggi di Graziano. Altre di Teodosio favorevoli ai Cattolici. Altre leggi.
8. Nuova guerra di Teodosio coi Goti. Dispareri intorno gli avvenimenti di quella campagna. Leggi di Graziano. Morte di Atanarico, e magnifici di lui funerali. Riconoscenza de' Goti. Leggi di Teodosio. Graziano respinge alcuni barbari dall'Italia.
9. Mendicizia onerosa repressa in Italia. Disposizioni di Graziano contro il paganesimo; di Teodosio contro gli eretici. Goti stabiliti nella Tracia. Leggi diverse di Graziano. Ribellione di Massimo. Di lui progressi. Graziano tenta di opporgli ed a Lione viene ucciso.
10. Di lui carattere. Di lui pietà.
11. Note cronologiche.
12. Osservazioni critiche.
13. Letterati e scrittori che fiorirono sotto Valente e Valentiniano.
14. Letterati vissuti sotto Graziano.
- VII. *Della storia d'Italia dalla morte di Graziano fino a quella di Teodosio.*
5. 1. Condotta tenuta da Massimo dopo la sua usurpazione. Bretoni nella di lui armata. Sorella di S. Orsola.
2. Teodosio riconosce Massimo collega nell'impero. Di lui vittorie contro alcuni barbari. Arcadio è dichiarato imperatore. Tumulti suscitati per causa delle diverse sette religiose.
3. Crudeltà di Icario. Leggi diverse di Teodosio. Pace fatta coi Persiani. Nascita di Onorio. Vittorie delle armate di Valentiniano II. Di lui leggi. Morte di Pretestato. Carestia in Roma. Prefettura di Simmaco.
4. Giustinia favorisce gli Arianzi. Congiura formata contro Teodosio. Morte di Pulcheria e di Flacidia. Altri barbari vinti da Teodosio. Di lui nozze con Galla Placidia. Disposizioni di Valentiniano e di Teodosio. Sollevazione degli Antiocheni. Perdono ad essi accordato da Teodosio.
5. Massimo invade gli stati di Valentiniano. Teodosio si muove a combatterlo. Di lui vittorie. Morte di Massimo. Avvenimenti successivi. Moderazione di Teodosio dopo la vittoria.
6. Tumulti suscitati nell'Oriente per causa di religione. Deputazione infruttuosa del Senato di Roma. Leggi diverse. Teodosio in Roma. Di lui zelo per i progressi del Cristianesimo. Apparizione di uoa cometa. Distruzione del tempio di Serapide in Alessandria.
7. Altre leggi di Teodosio. Egli parte per l'Oriente. Doma alcuni barbari. Nuova deputazione del Senato di Roma a Valentiniano per oggetto di culto. Uccisione di Valentiniano. Di lui seppellimento in Milano.
8. Eugenio fatto usurpatore dell'impero per opera di Arbogasto. Diatriba di Teodosio e di Proculo. Teodosio si determina a muovere guerra ad Eugenio. Leggi diverse. Onorio dichiarato Augusto. Vittorie di Arbogasto contro i Franchi. Pace conclusa con que' popoli. Teodosio giogne in Italia, affine di opporsi ad Eugenio. Soffre alcuna perdita. Ma poi vince, ed Eugenio fatto prigioniero viene decapitato. Clemenza di Teodosio dopo la vittoria.
9. Ritorno di Teodosio in Milano. Arrivo di Onorio. Divisione dell'impero tra

Arcadio ed Onorio. Nozze di Stilicone con Serena. Teodosio si reca a Roma. Di lui solo per i domini cristiani. Mettere singolari. Mahatia, testamento, a morte di Teodosio. Di lui funerali.

10. Di lui carattere. Osservazioni sulla strage di Tessalonica. Pubblica penitenza, alla quale Teodosio fu da S. Ambrogio assoggettato.
11. Osservazioni critiche sul regno di Teodosio. Trattative di S. Ambrogio con massimo. Elezione di Siricio. Controversia degli Ariani col concilio in Milano. Circonstanze della diocesi di Massimo in Italia. Leggi diverse di Teodosio e loro motivi. Circonstanze della occupazione di Eugenio. Inganno di alcuni storici. Altre osservazioni sul carattere di Teodosio.

VIII. *Notizie letterarie del regno di Teodosio.*

1. Stato delle lettere in quel periodo. Notizie di Simmaco.
2. Rufio Festo Avieno. Vittore il giovane. Sulpicio Alessandro. Dubbi intorno a Menilio. Compendio della provincia scritto in quell'epoca. Notizie di Vegesio.
3. Notizie di Temistio. Di lui scritti.
4. Letterati greci. Eunapio. Pappo e Teone Alessandrini.
5. Stato delle belle arti in quel secolo.

IX. *Della storia d'Italia dalla morte di Teodosio fino alla occupazione di Roma sotto i Goti.*

1. Rufino e Stilicone tutori dei giovani principi Arcadio ed Onorio. Notizie di quei due personaggi.

2. Loro condotta. Loro rivalità. Crudeltà di Rufino. Nozze di Arcadio.
3. Rufino eccita i barbari ad invadere le provincie dell'impero. Stilicone conchiude alleanza coi Franchi. Tenta di opporsi ai barbari nella Grecia. Obbligato a ritirarsi macchiata la morte di Rufino. Uccisione di questo favorito. Elezione di Eutropio. Stilicone torna nella Grecia. Vince i Goti e lascia fuggire Alafico. Arcadio accorda a questi la pace.
4. Gelasio di Eutropio. Fenomeni straordinari. Conversione di Frigillia. Avvenimenti dell'Occidente. Eutropio fa ribellare Gildone ad Onorio. Contro Gildone si allestiscono flotte. Morte di S. Ambrogio. Leggi diverse di Onorio: altre di Arcadio.
5. Spedizione eseguita contro Gildone. Morte di esso, ed uccisione successiva di Massenzio che vinto lo aveva. Nozze di Onorio. Dubbia impresa di Stilicone. Consolato di Eutropio. Manlio Teodoro console in Italia. Di lui notizie.
6. Caduta di Eutropio. Artifici di Gaina. Ribellione di Turbislido. Morte di Eutropio. Leggi di Onorio relative al culto.
7. Arcadio è costretto a trattare con Gaina. Tradimento a morte di questi. Eudossia Augusta (*).

(*) Le Memorie Poligrafiche queste cose comprendono oltre la serie de' Fatti Universali, ed i quadri Cronologici della Dinastia, Pontifici, Uomini illustri, Scrittori, Opere, e della Storia Sacra e Profana.

Le 100 Tavole Iconografiche rappresentano la sinopsi de' fatti memorabili d'Italia di quest'epoca, e relativi Monumenti.

VOLUME XVII.

ITALIA MODERNA.

PARTE STORICA.

EPoca SECONDA.

BASSI TEMPI — PRINCIPI E POPOLI BARBARI.

DAL 400 AL 500. SECOLO V.

*Quod senius aequi sequimur incipimus: eo tunc coepimus
veritas et perseverantius servamus.*



N questo secolo, dopo lunghe e violenti convulsioni, sfasciata la potenza Romana e sparisce per credere il luogo ai Goti in Spagna, ai Vandali in Africa, agli Ostrogoti in Italia ed ai Franchi nelle Gallie: pare che nuove nazioni a quell'epoca accorrono dalle incognite regioni per vendicare su i signori del mondo i mali che avevano agli uomini fatto.

Tanto grande rivoluzione fa da lungi preparata da una moltitudine di cause diverse, e facilchè ai barbari il cammino. Roma aveva conquistato il mondo colla sapienza e profondità delle sue massime politiche, colla sverità della disciplina militare. Sotto gl'Imperatori, le antiche massime cadono in discredito e nell'oblio: nei secoli IV e V gli eserciti più non seguono somiglianza con quelle invincibili legioni che portavano il terrore nelle file, nemiche ed incatenavano per ogni dove sui loro passi la vittoria: era l'amor solo della gloria e della patria, che metteva a Roma l'armi in mano nel vigor della sua istituzione; negli ultimi secoli dell'impero, tutto all'opposto, degradati ed avviliti, i Romani non hanno più la forza ed il coraggio di difendere se medesimi. Spendevano i forasieri per esposti alle invasioni dei nimici e respingerne le aggressioni. In somma questa è una delle principali

circostanze che menano gl'ultimi colpi alla potenza Romana.

Chiedesi come il regno degli Eruli, sì famoso per la fine d'Augustolo e dell'occidentale impero, non sussista nè pur esso più di 14 anni. Cole alla monarchia degli Ostrogoti, fondata da Teoderico in Italia; presto poi distrutta da Narsete. I Vandali che traversarono la Gallia da conquistatori ed il loro dominio stabilirono in Africa, veggonsi tolta la preda da Belisario; dal canto loro i Francesi s'impadroniscono del regno di Borgogna, e ne fanno una provincia del loro impero.

Una nuova potenza sorge nei Lombardi in Italia; minacciata di ruina da Peppino, suo destino è d'essere alcun tempo dopo distrutta da Carlo Magno. I Visigoti, cacciati dagli stabilimenti che avevano formati nelle Gallie, veggono assieuita la loro potenza in Spagna da un popolo uscito dai deserti dell'Arabia, che non impugna l'armi se non per conquistare regni e propagare le sue dottrine religiose. Ambizioni e fasti, i Saraceni mutano la faccia dell'Asia e dell'Africa, e spargonsi come un torrente, dalle falde de' Pirenei sino nel cuor delle Gallie; preparano agli Stati de'Moravigni una servitù non meno pronta che fucata, mentre la Germania, tanto sino allora formidabile e tanto seconda di guerrieri, an-

cora minaccia tutti i suoi vicini. Ogni nazione trovavasi in uno stato di crisi in mezzo a tante rivoluzioni, e pare che non possa sussistere se non distruggendo i suoi vicini.

Se in Spagna, nell'Africa, in Italia, i barbari non imprimono a' loro dominii il suggello della durata; se non fanno, per così dire, che passare su la scena politica del mondo senza altra memoria lasciare fuor di quella della devastazione e del saccheggio; se tra le nazioni conquistatrici che abbattano l'impero Romano, i Franchi sono i soli che non patiscano la medesima sorte, ne scopriamo la ca-

gione nelle abitudini, nè costumi, e nelle usanze, da gran tempo famigliari ai popoli di quelle regioni. Per ciò appunto Clodoveo ed i compagni delle sue vittorie lor son meno odiosi dei Borgognoni e dei Visigoti, che cercano d'estendere e propagare nelle Gallie gli errori dell'Arianismo. Aggiungasi ancora, che i Franchi s'affrettano ad abjurare col loro capo la religione de' padri loro, ed a prendere quella della nazione vinta. Sin da quel momento vengono guardati come i protettori ed i vendicatori della fede, e tutta la contrada si fa un dovere di metterli sotto le loro leggi.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERATORI		PERSIANI	PAPI.	CONC.	SCRITTORI ECCLESIASTICI.	ERETICI.	MESCOL.	Anni dell' Era Volg.	
	D'ORIENTE	D'Occid.								
404			Idigérde.	Innocenzo.		S. Girolamo.	Petiliano.	Calisto degli Ecclesiastici ordinato dal Papa Sicario seb- bene anche prima fosse in asper di- sciplina della Chiesa.		
406						S. Agostino.	Felice.			
407						S. Paolo.				
407						S. Leone.	Vigilanzio.			
408	Teodosio II.					Paolo Orosio.	Eufimio.			
410	Costanzo e dichiara- to Augu- sto.			Zosimo.		Isidoro Pella- siota.	Pelagio.	I Franchi s' impadro- niscono dell' Olanda e del Brabante. Atarico sac- cheggia Ro- ma.	410	
STABILIMENTO DELLE MONARCHIE NUOVE 420.										
Anni dell' Era Volg.	IMPERATORI		PERS.	PAPI.	RE DI FRANC.	RE DI SPAGNA	RE D'IRAK.	RE DI SICILIA.	MESCOL.	Anni dell' Era Volg.
	D'ORIENTE	D'Occid.								
420		Valenti- niano III. (24).	Vernac.	Bonifacio I.	Peremondo. Clodione.	La Spa- gna l'an- no 411 era divisa in due regni de' Goti e de' Sveri.	I Bosto- ni fonda- ro, ver- so l'anno 419 sotto reccoliz- za.	Fergo 44		420
428			Idigérde II.	Coletino I.	Marove.			Eugenio. (27).		428
448			Perost.					Dungardo 449.		448
450	Morila- no.	Avito.	Ohala.	Sisto III.				Cost. 451.		450
457	Lione.	Majorio- no.	Cabade.	Leone I.			I Angli- Sassoni. II. Sano- ni Settentrionali. III. Sano- ni Orientali.	Gongallo. 469.		457
458			Zamade.	Baris. Simplicio.	Childeri- co.				Invasione de' Vandali in Francia.	458
475	Zenone.	Severo.							Liberazio- ne di Parigi attribuita a S. Ge- novese.	475
481		Antemio.		Felice II.	Clodoveo.					481
491	Anasta- sio.	Anticir. Glicerio.		Gelasio I.						491
		Gialio N. Augusto- lo.		Anastasio.						

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

IX. Seguito della storia d'Italia dalla morte di Teodosio fino alla occupazione di Roma fatta dai Goti.

- §. 1. Invasione dei Goti nell'Italia sotto Alarico. Leggi di Onorio. Di lui spavento in Milano.
2. Imprese di Stilicone contro Alarico. Battaglia di Pollenza. Ritirata di Alarico.
3. Affari dell'Oriente. Morte di Eudomia. Sede dell'impero d'Occidente trasportata in Ravenna. Della condizione di quella città.
4. I Goti invadono l'Italia sotto Radagaiso. Sono battuti nella Toscana da Stilicone. Calamità dell'Oriente. Invasione delle Gallie. Costantino, fatto imperatore nell'Inghilterra, occupa le Gallie.
5. Morte di Arcadio. Progressi di Costantino nella Spagna. Egli viene riconosciuto collega da Onorio. Nuova invasione fatta nell'Italia da Alarico. Caduta e morte di Stilicone. Strage fatta dei suoi amici. Morte dell'imperatrice Maria. Termantia sposata da Onorio, e tosto ripudiata. Morte di Escherio figlio di Stilicone. Carattere di quest'uomo.
6. Editti di Onorio. Alarico s'insoltra sino sotto Roma. Calamità di que' cittadini. Trattative involute con Alarico. Questa leva il blocco di Roma e si ritira nella Toscana.
7. Invasioni de' barbari nell'Oriente. Autimio governa per Teodosio. Alarico disgustato per l'inadempimento trattato torna sotto Roma con Ataulfo. Caduta di Olimpio favorito di Onorio. Elevazione di Giovio. Trattative infruttuose di Alarico con Onorio. Alarico occupa Roma ed elegge Ataulfo imperatore. Carestia in Roma. Impresa dell'Africa andata a vuoto. Ataulfo si muove contro

Ravenna. Nuove trattative con Onorio. Soccorsi da questo ricevuti. Occupazione della Liguria e della Emilia fatta dai Goti.

8. Massimo imperatore nella Spagna. I barbari invadono di nuova la Gallie, e quindi la Spagna. Formazione di alcuni stati indipendenti nelle Gallie. Carestia e tumulto in Costantinopoli. Carestia orribile in Roma. Deposizione di Ataulfo. Nuove trattative di Alarico con Onorio. Alarico torna contro Roma. Pressa, saccheggio ed incendio di quella città.
9. Osservazioni critiche su questo periodo della storia.

X. Della storia d'Italia dalla presa di Roma fatta dai Goti fino alla morte di Onorio.

- §. 1. Alarico occupa il mezzo dell'Italia. Di lui morte. Ataulfo oreno re dei Goti. Costantino tenta d'invadere l'Italia. Si ritira. Costanzo, spedito contro di esso, vince Costante, Geronzio, e Massimo. Respinge i Germani venuti al soccorso di Costantino. Giovino fatto imperatore nelle Gallie. Presa di Arles. Costantino ed il di lui figlio sono spediti in Italia e messi a morte. Notizie di Giovino.
2. I Goti si ritirano dall'Italia. Invadono le Gallie. Morte di Saro vinto da Ataulfo. Uccisione di Giovino e del di lui fratello Sebastiano. Trattative di Ataulfo con Onorio. Rivolta di Erasiano. Di lui morte. Nuove invasioni de' barbari. Origine del regno de' Borgognoni. Ataulfo ricomincia le ostilità. Congiura ordita contro Teodosio. Nuove mura di Costantinopoli.
3. Ataulfo impalma Placidia. Nuove di lui trattative con Onorio. Ataulfo si ritira nella Spagna. Leggi di Onorio.

4. Morte di Ataulfo. Breve regno di Sigero ed elezione di Vallia. Tumulto di Alessandria. Pace conclusa tra Vallia ed Onorio. Relegazione di Ataulfo.
5. Morte di Vallia. Nozze di Placidia con Costanzo. Leggi di Onorio e di Teodosio.
6. Costanzo viene dichiarato imperatore. Teodosio impalma Eudossia. Di lui guerra coi Persiani. Pace con questi conchiusa. Spedizione di Onorio nella Spagna. Dissensi insorti tra Onorio e Placidia. Questa si ritira a Costantinopoli. Morte di Onorio.
7. Letterati vissuti sotto il di lui regno. Olimpiodoro. Frigerido. Claudioleo.
8. Rutilio Numaziano. Di lui itinerario. Altri scrittori. Macrobio.

XI. Della storia d'Italia dalla morte di Onorio fino a quella di Teodosio II.

- § 1. Giovanni, segretario di Onorio si fa proclamare imperatore. Spedisce Aezio per trarre gli Unni al suo partito. Teodosio spedisce truppe verso l'Italia accompagnate da Placidia, e da Valentiniano. Presso di Aquileja. Flotta di Teodosio perduta. Presso di Ravenna. Prigione e morte di Giovanni.
2. Aezio giunge cogli Unni. Questi si battono coi Teodosiani, ma si ritirano. Valentiniano è dichiarato imperatore. Placidia reggente dell'impero. Movimenti de' barbari. Goti trasportati dalla Pannonia nella Tracia. Tumulti dell'Africa. Il conte Bonifazio costretto a rubellarsi, chiama in soccorso i Vandali. Carattere di Genserico.
3. Aezio vince i Franchi. Affari dell'Oriente. Uccisione di Felice. Altre vittorie di Aezio. Placidia, fatta accorta del trattamento di Aezio, impegna Bonifazio a cacciare i Vandali dall'Africa. Bonifazio si oppone invano ai progressi di Genserico. Torna in Italia, lotta con Aezio e soccombe. Aezio riacquista il favore di Placidia.
4. Corrispondenza di Onorio con Attila re degli Unni. Pace conclusa coi Vandali. Vespere dei Bergognoni. Nozze di

Valentiniano, e di Eudossia. Affari dell'Occidente. Pubblicazione del codice Teodosiano. Litorio assedia Teoderico in Tolosa. Rigetta le condizioni proposte. Dufatto, viene preso e muore in prigione. Teoderico conchiude la pace coi Romani. Affari della Spagna. I Vandali occupano Cartagine. Viaggio di Eudossia a Gerusalemme. Genserico invade la Sicilia. Nuovi fatti di Aezio. Carattere de' barbari descritto da Salviano.

5. Gelosie concepute da Teodosio. Morte di Paolino. Eudossia si ritira in Gerusalemme e muore. Consolato e caduta di Ciro. Teodosio muove guerra a Genserico. Attaccato dai Persiani, richiama le sue truppe dall'Occidente. Valentiniano conchiude la pace con Genserico, Teodosio coi Persiani. Fine del regno degli Armeni.
6. Gli Unni sotto il comando di Attila si gettano sulla Tracia. Devastazioni di Attila. Ambasciate dal medesimo spedite ai Romani imperatori.
7. Affari dell'Oriente e della Spagna. Nuove imprese di Attila. Pace con esso conchiusa da Teodosio. Contesa insorta tra Attila e Valentiniano. Congiura contro Attila ordita in Costantinopoli. Nuova pacificazione.
8. Morte di Teodosio. Di lui carattere.
9. Scrittori vissuti sotto Teodosio. Storici principali di quella età.

XII. Della storia d'Italia dalla morte di Teodosio fino a quella di Valentiniano.

- § 1. S. Fulcheria vergine imperatrice. Marciano viene elevato all'impero. Notizie di Marciano. Di lui condotta dopo la elevarzione. Morte di Giustina madre di Valentiniano.
2. Preparativi guerreschi di Attila. Di lui trattative con Marciano, e quindi con Valentiniano. Si volge contro la Linguadoca. Devasta le Gallie. È sorpreso in Orleans da Teoderico. Battaglia di Chalons. Suoi rimproveri. Aezio allontana Torismondo e lascia libera la ritirata ad Attila. Importanza di quel fatto.

3. Attila si getta sull'Italia. Presa e saccheggio di Aquileja. Presa di altre città. Devastazione di una gran parte dell'Italia. Origine di Venezia.
 4. Presa di Milano e di Pavia. Attila disegna di sorprendere Roma. Deniste da quell'impresa e devasta altre regioni d'Italia. Onorio gli propone la pace. Questa o almeno una tregua viene conclusa.
 5. Attila si getta sul Delfinato. Viene respinto da Torismondo. Morte di Attila. Uccisione di Torismondo.
 6. Affari dell'Oriente. Barbari stabiliti nell'impero. Morte di Pulcheria moglie di Marciano. Uccisione di Aetio. Nuovi movimenti de' barbari.
 7. Impedimento di Valentiniano. Questa ragione il di lui assassinio. Di lui carattere.
 8. Note cronologiche ed osservazioni critiche sui fatti di Attila. Sulle leggi di Onorio. Sulle successioni dei vescovi di Roma. Sulla condotta morale di Onorio colla sorella. Sul carattere di Onorio, e sulle conseguenze politiche della di lui condotta.
 9. Continuazione delle osservazioni critiche. Sulla condotta di Giovanni e di Aetio. Sulle leggi di Valentiniano. Sulla riforma della scuola di Costantinopoli. Sui vescovi di Roma. Sui Concili. Sulla proibizione dei libri. Sui bacchanali. Su di alcune chiese fabbricate o ornate in quell'epoca in Italia. Sul primato de' vescovi di Roma. Sui costumi di Attila. Su di un concilio tenuto in Milano. Su di un globo donato da Aetio a Torismondo. Sulle guerre di Attila in Italia e sulle di lui ritirata. Su di alcune leggi religiose di Valentiniano. Su la morte di Attila. Sul carattere di Valentiniano.
- XIII. *Della storia d'Italia dalla morte di Valentiniano III. fino alla totale dissoluzione dell'impero d'Occidente.*
- §. 1. Massimo è proclamato imperatore in vece di Valentiniano. Notizie di Massimo. Egli si fa sposo per forza di Fobusia.

- Questa invita Genesio alla vendetta. Fuga di Massimo e di lui morte.
2. Genesio entra in Roma. Saccheggio di quella città. Genesio torna nell'Africa colla vedova e colle figlie di Valentiniano. Leggi di Marciano.
 3. Avito è proclamato imperatore nelle Gallie. Si reca in Roma. Sollevazione degli Svevi nella Spagna. Essi sono vinti da Teoderico. Svevi nella Gallizia.
 4. Genesio è vinto sul mare da Ricimero. Notizie di quest'uomo. Depositione di Avito. Di lui morte. Sollevazione dei Borgognoni. Morte di Marciano. Elezione di Leone.
 5. Elezione di Majoriano. Guerra di Teoderico contro gli Svevi. Majoriano batte i Vandali nella Campania. Disegna di attaccarli nell'Africa. Caccia i Borgognoni da Lione. La flotta Romana viene presa in gran parte dai Vandali. Pace conclusa tra questi e Majoriano. Guerra degli Svevi nella Spagna. Tremoto nell'Oriente.
 6. Uccisione di Majoriano. Elezione di Severo. Guerra e pace conclusa coi Goti della Pannonia. Movimenti di Egidio nelle Gallie. Rivolta di Marcellino nella Dalmazia. Trattative con Genesio e Marcellino. Affari della Gallia e della Spagna. Nuova invasione dell'Italia. Morte di Egidio. Conseguenze di quella morte. Morte di Severo. Tentativo inutile di Ricimero contro l'Africa. Morte di Teoderico re dei Visigoti.
 7. Antemio dichiarato imperatore. Guerra con Genesio. Infelice esito di quella spedizione. Morte di Marcellino.
 8. Nozar di Zenone colla figlia di Leone. Affari della Spagna.
 9. Aspare viene dichiarato Cesare, e poco dopo messo a morte. Affari dell'Oriente. Ricimero suocero Antemio in Roma. Presa e saccheggio di quella città. Olibrio è dichiarato imperatore. Morte di Ricimero, e di Olibrio. Eruzione terribile del Vesuvio.
 10. Glicerio viene proclamato imperatore. I Goti invadono l'Italia. Si ritirano. Morte

di Leone. Zenone gli succede. Nepote, detto da Leone, spoglia dell'impero Glicerio. Affari delle Gallie. Oreste si ribella contro Nepote. Questi fugge in Dalmazia. Angustolo, figlio di Oreste, viene dichiarato imperatore. Morte dei barbari. Pace conclusa tra Zenone e Genserico. Zenone cacciato dall'impero. Basilisco fatto imperatore. Insurrezione de' barbari sotto Odoacre. Di lui notizie.

11. Odoacre assue Oreste. Questi fugge in Pavia. Viene preso e messo a morte in Piacenza. Odoacre occupa Ravenna. Roma gli si assoggetta. Odoacre si fa re d'Italia. Caduta dell'impero d'Occidente.
12. Scrittori che fiorirono sotto Valentiniano. Cronaca di Isidoro. Notizie dell'impero. Altri scritti.
13. Osservazioni critiche sopra Massimo usurpatore dell'impero. Sopra l'occupazione di Roma fatta da Genserico e le conseguenze della medesima. Sulla caduta di Ario. Sulla elevazione di Majoriano. Sulle di lui leggi. Sulle di lui imprese guerriere. Sulla di lui caduta.
14. Sul regno di Severo. Sulla invasione degli Alemanni nell'Italia. Sul carattere di Antemio. Sulla spedizione fatta in quell'epoca contro Genserico. Sulle imprese di Ricimero. Sul di lui sepolcro. Sulla morte di Olibrio. Sulla eruzione del Vesuvio in quell'anno avvenuta.
15. Sul carattere di Glicerio. Sulla insurrezione ed invasione di Odoacre. Sulla di lui elevazione al regno d'Italia. Sul di lui carattere. Considerazioni generali sulla caduta dell'impero d'Occidente.

XIV. Della storia d'Italia dalla caduta dell'impero d'Occidente sino alla ricognizione di Teoderico in re d'Italia.

5. 1. Basilisco usurpa l'impero d'Oriente. Ri-stabilimento di Zenone. Avvenimenti successivi. Incendio di Costantinopoli. Prima invasione di Teoderico figliuolo di Trifone nella Tracia. Rivolta del figliuolo di Antonio compressa.

2. Nuova invasione dei Goti della Pannonia condotti da altro Teoderico nella Macedonia e nell'Epiro. Altra di Teoderico stesso nella Tessaglia. Pace con esso conclusa. Di lui consolato. Rivolta di Leonzio. Tradimento di Ila. Guerra sostenuta da Leone contro i ribelli. Teoderico invade di bel nuovo la Tracia. Trattato segreto da esso concluso con Zenone. Osservazioni su questo trattato.

3. Teoderico entra in Italia. Fatti di Odoacre. Uccisione di Nepote. Controversie religiose. Morte di Simplicio. Guerra di Odoacre coi Rugi. Caduta di Ila e di Leonzio. Origine di Teoderico. Motivi della di lui discesa in Italia. Circostanze di quella discesa. Prime imprese di Teoderico in Italia. Difesa di Odoacre. Presa di Milano e di Pavia. Tradimento di Tufa.
4. Morte di Odoacre nella Lombardia. Nuova vittoria di Teoderico. Discesa dei Borgognoni in Italia. Morte di Zenone. Prime imprese di Teoderico sotto Ravenna. Morte del Papa Felice II, ed elezione di Gelasio. Affari dell'Oriente. Presa di Ravenna. Uccisione di Odoacre.
5. Pavia occupata dai Rugi. Ambasciata di Teoderico spedita a Costantinopoli. Teoderico s'apparenta con diversi sovrani di quella età.
6. Affari dell'Oriente. Letterati vissuti sotto Zenone. Stato delle lettere in Italia.

XV. Della storia d'Italia durante il regno di Teoderico.

5. 1. Condotta tenuta da Teoderico al principio del suo regno. Legge ristrettiva della cittadinanza revocata. Riscatto degli abitanti condotti nelle Gallie da Goudibaldo. Di Cassiodoro e di Boezio. Amore di Teoderico per le lettere. Decreto di Gelasio sui libri canonici.
2. In quale epoca Teoderico assunse la porpora ed un'ambasciata spedisce a Costantinopoli. Concilio tenuto in Roma. Affari dell'Oriente. Morte di Gelasio.

I Liguri sono sollevati in parte da un gravoso tributo. Favore di Teoderico accordato ai cattolici. Conversione di Clodoveo. Emigrazione degli Alemanni in Italia. Legati spediti da Roma a Costantinopoli.

3. Morte di Anastasio II. Scisma per l'elezione del successore. Intervento di Teoderico in quella contesa. Guerra dell'impero coi Bulgari. Teoderico in Roma. Accoglimento ad esso fatto. Di lui magnificenza. Concilio tenuto in Roma.
4. Guerre dei Borgognoni. Legge di Gundibaldo sui duelli. Supposto intervento

di Teoderico nelle guerre di Francia. Concilio celebrato in Roma. Esame degli atti di quel Sinodo. Nuove guerre nell'impero d'Oriente. Guerra coi Persiani (*).

(*) Le memorie Poligrafiche quante cose comprendono oltre la serie de' Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, de' Pontefici, Uomini illustri, Scrittori, Opere e della Storia Sacra, e Profana.

Le tre tavole Iconografiche rappresentano la Scenografia dei fatti memorabili d'Italia in quest'Epoca, e relativi Monumenti.

VOLUME XVIII.

ITALIA MODERNA.

PARTE STORICA.

EPOCA TERZA.

I GOTI ED I VANDALI — DA TEODERICO A VALENTINIANO.
DAL 500 AL 600. SECOLO VI.

Parcere subjectis et debellare superbis.

VIGILI.



NON tenteremo qui di dipingere i mali cagionati nell'impero dalla venuta di quelle orde numerose di barbari che desiderosi di oro ed argento tutto mettono a sacco e fuoco. Battaglie perdute, provincie devastate dai barbari, o qualche altro flagello, come la peste o la fame, i pagani trionfano di tutte queste calamità pubbliche perchè ne accusano i loro antagonisti, o le considerano come tanti avvisi salutari che devono aprire gli occhi agli imperatori e ricondurli al culto di quegli dei, che, al dir loro, resero i Romani signori del mondo.

Diviso da queste parti secuite, e che cer-

cano ciascuna di far prevalere i propri costumi e leggi, trovai ancora l'impero in sì malagevole condizione, quando Giustiniano perviene a salire al trono assassinando Vittoriano; ma spreggevole quanto Anastasio e Zenone suoi predecessori, lascia governare a Teodora sua moglie, che tolta even del teatro e ancor sotto la porpora conserva tutti i vizi di una meretrice. Traffica Giustiniano di leggi, e pubblicamente le vende, non meno della giustizia e delle magistrature. Nondimeno pare che sotto il suo regno l'impero esca dal suo torpore e dalla sua debolezza; i Vandali in Africa, come i Goti in Italia, cedono ai generali de' suoi eserciti.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERATORI		PERS.	PAPI.	RE di FRANC.	RE di SPAGNA	RE d' INGHILT.	RE di SCOTIA.	MESC.	Anni dell' Era Volg.
	Occidente	Orient.								
541		IV. Stato dell' Im- pero Ro- mano sot- to gre E- ruli, e 8 Ostrogo- tici gi. ann.		Ormiada.	Childe- berto I.		Il loro primo Re fe Gordi- accho re- nunciò a regolare l' anno 540. Ebbe sette successori che regna- rono sino all' anno 561.	Costrano		541
548	Giustino.		Cosroe I.	Giovanni I.				Eugenio III.	5° Inco- minciano a nume- rar gli an- ni dell' E.	548
557	Giustina- no.			Felice III.				Gongallo II.		557
558				Bonifazio II.	Clotario I.			Einstele.		558
561				Giovanni II.	Chercher- bo.			Aldano.	Codice.	561
565	Giustino.	I Re Leu- gobaz, co- minciano nel 568, dur. 445 anni.		Agapito I.	Chilperi- co I.				Dignato.	565
570			Ormiada I.	Silverio.					Intinati.	570
576	Tib. Co- stantino.			Vigilio.						576
583	Maurizio			Pelagio I.		I' anno 588. Re- cardo re de' Goti regna so- lo avendo sotto di gli Srevi.			Esarchi di Raven- na.	583
594		Alloino.	Cosroe II.	Gior. III.						594
				Benedetto I.	Clotario II.					
				Pelagio II.						
				Gregorio.						

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

XV. *Seguito della storia d'Italia durante il regno di Teoderico.*

- §. 1. Guerre dei Borgognoni. Legge di Godebald sui duelli. Supposto intervento di Teoderico nelle guerre di Francia. Concilio celebrato in Roma. Esame degli atti di quel Sinodo. Nuove guerre nell'impero d'Oriente. Guerra coi Persiani.
2. Concilio Romano detto l'Almare. Rinnovazione della scisma. Osservazioni critiche. Altre controversie religiose. Azione condotte in Ravenna da Teoderico.
3. Altro Concilio tenuto in Roma. Osservazione sul medesimo. Guerre di Teoderico col Bulgari. Assistenza prestata da Teoderico a Maadone contra i Bulgari ed i Greci. Discordia nata tra Teoderico e l'imperatore d'Oriente. Esame della politica di Teoderico.
4. Discordia tra Clodoveo ed Alarico. Teoderico al studio di nascondere. Clodoveo apronsi i di lui armeni. Combate e vince Alarico. Teoderico si muove al soccorso de' Visigoti. Acquista la Provenza. Dolenza del di lui governo in quella provincia. Pateristico di Ennodio.
5. Spedizione di Anastasio contra l'Italia. Supposto consolato di Clodoveo. Continuazione della guerra di Teoderico nelle Gallie. Flotta armata di Teoderico. Di lui regolamenti per i pubblici giuochi.
6. Egli estende il suo dominio nella Spagna. Avventure di Gisulico. Morte di Clodoveo. Divisione del regno de' Franchi. Affari dell'Oriente.
7. Consolato di Cassiodoro. Morte di Simmaco Pontefice. Nuova rivoluzione nell'Oriente. Amalasunta fatta sposa di Eutarico. Legazioni nell'Oriente. Disordini di Anastasio. Savieta di Teoderico. Di lui opere pubbliche. Di lui ottima amministrazione economica.

XVI. *Continuazione della storia d'Italia durante il regno di Teoderico.*

- §. 1. Morte del re de' Borgognoni. Inutili trattative di Ormisda con Anastasio. Morte di Anastasio. Origine e carattere di Giustino. Consolato di Eutarico. Feste magnifiche celebrate in Roma. Pace e riunione delle Chiese orientale ed occidentale. Uccisione di Vitelliano.
2. Primo consolato di Giustiniano. Supposta spedizione di Teoderico nella Sicilia. Tumulto in Ravenna. Sigimondo re de' Borgognoni fa a torto uccidere il figliuolo. Spettacoli dati in Roma. Morte di Ormisda. Denari fatti alle chiese da esso e da Teoderico. Morte del re de' Vandali. Spedizione di Teoderico contra i Borgognoni.
3. Cambiamento osservato nella condotta di Teoderico. Disposizioni violente del medesimo. Morte di Boezio. È costretto da Teoderico Papa Giovanni ad andare in Costantinopoli per pregare Giustino onde desista dal perseguitare gli Ariani. Morte di Sigimondo re de' Borgognoni. Guerra dai Franchi mosca al di lui fratello. Simmaco suocero di Boezio messo a morte d'ordine di Teoderico. Arrivo del Pontefice Giovanni in Costantinopoli. Risultamenti di quella missione. Esame della condotta di Giovanni. Di lui prigionia, e di lui morte.
4. Oscurità degli ultimi fatti della vita di Teoderico. Di lui decreto contro i cattolici. Di lui morte. Di lui seppellimento.
5. Ultime disposizioni di Teoderico. Savieta delle medesime. Atalarico figlio di Alarico è dichiarato re della Spagna. Elezione di Felice vescovo di Roma preposta da Teoderico e dal clero approvato per evitare uno scisma. Osservazioni critiche.

6. Carattere di Teoderico. Periodi della di lui vita. Nuove osservazioni sulla popolazione dell'Italia in quella età.
7. Stato della letteratura in Italia sotto Teoderico. Letterati promossi a cariche luminose. Scuole d'Italia, e loro regolamenti. Notizie di Cassiodoro. Di lui opere, di lui ritiro in un monastero. Di lui meriti nelle cose letterarie. Di lui lavori meccanici.
8. Continuazione. Scrittori sacri. Dionigi il piccolo. Altri scrittori. Emendazione degli antichi codici. Oratori e poeti. Celebrità delle scuole di Milano. Scarsità degli storici. Studio della filosofia. Roesio. Di lui opere. Di lui notizie. Medici. Medicina protetta da Teoderico. Mancanza di Giurisprudenzi.
9. Stato delle belle arti sotto i Goti. Sollecitudine di Teoderico nel conservare gli antichi monumenti. Se i Goti avessero l'architettura? Sculture di quel tempo. Pittura trascurata dai Goti.

XVII. Della storia d'Italia dalla morte di Teoderico fino al principio del regno di Totila.

1. Atalarico assume il regno sotto la reggenza della madre. Prime di lei cure. Tremuoto nell'Oriente. Trattato concluso tra Atalarico ed Amalarico. Saggia condotta di Amalasunta. Educazione di Atalarico. Malcontento dei Goti. Elevazione di Giustiniano all'impero. Morte di Giustino. Teodora dichiarata Augusta.
2. Irrazione in quest'epoca supposta dei Longobardi nella Pannonia. Affari dell'Oriente. Folle ricchezze inalzate da Giustiniano. Imprigionamento di Amalfreda regina de' Vandali. Ambasciate per questo spedite dal re d'Italia. Compilazione e pubblicazione del codice Giustiniano. Osservazioni critiche su quel codice.
3. Morte di Felice IV. Caduta di Ilderico re dei Vandali. Editti di Giustiniano contro gli eretici. Notizie di S. Benedetto. Guerra nell'Illirio e nella Tracia. Trama ordita contro Amalasunta. Di lei vendette. Uccisione di Amalarico re dei Visigoti in Spagna. Usurpazione dei re Franchi.
4. Morte di Bonifazio II. Discorso Antipapa. Editti contro i Simoniaci. Altri editti di Atalarico. Inutili cure di Giustiniano per abolire la sorte di Ilderico. Egli risolve di portare la guerra nell'Africa. Tumulto gravissimo in Costantinopoli. Belisario viene spedito nell'Africa. Approda in Sicilia e compie la sua impresa. Occupazione di Cartagine. Difatta dei Vandali. Editti teologici di Giustiniano. Presa di Cesare. Gelimer si arrende a Belisario. Morte di Atalarico. Elevazione di Teodato. Di lui notizie.
5. Imprigionamento ed uccisione di Amalasunta. Diversa tradizione intorno a quella morte. Giustiniano concepisce il disegno di occupare l'Italia. Carestia in Italia e specialmente in Milano.
6. Cessazione dei consoli nell'Occidente. Morte di Giovanni II. Occupazione della Sicilia e dell'Illirio fatta dalle armi di Giustiniano. Questi si collega col re Franchi contro i Goti. Spavento di Teodato. Condizioni da esso proposte per ottenere la pace. Partenza del Pontefice per Costantinopoli. Inefficacia di quella missione. Teodato rigetta l'offerta di cedere l'Italia. Morte del Pontefice Agapito. Elezione di Silverio, voluta da Teodato. Belisario si avvanza nell'Italia. Presa e saccheggio di Napoli. Vitige spedito contro di esso. Questi è proclamato re d'Italia. Uccisione di Teodato. Vitige sposa Amalasunta. Tratta con Giustiniano. Conclusione della lega coi re dei Franchi.
7. Belisario occupa Roma. Vitige muove egli pure verso quella città. Distrugge gli acquedotti ed i mulini. Osservazioni sui mulini. Assedio di Roma. Provvidenze di Belisario. Esilio di Silverio. Vigilio intruso Pontefice. Stato della Chiesa in quel tempo.
8. Continuazione dell'assedio di Roma. I Goti attaccati nel Pincio da Giovanni. Questi s'impadronisce di Rimini. Vitige toglie l'assedio da Roma e lo pone a

Rimini. Milano è occupato dai Greci. Rimini liberata dall'assedio. I Goti ricevono un soccorso dai Borgognoni. Carestia in tutta l'Italia. Milano si arrende ai Goti. Saccheggio, spopolamento e distruzione di quella città. Osservazioni critiche su quel fatto.

9. Vitige chiede soccorso ai Longobardi ed ai Persiani. Narsete è richiamato dall'Italia. Belisario costringe la guerra. Teoderico invade una parte dell'Italia. Si ritira. Cagioni di questa ritirata. Belisario s' inoltra ad assediare Ravenna. Trattative. Occupazione di quella città fatta dai Greci. Richiamo di Belisario. Ilidabalo eletto re d'Italia. Belisario passa in Costantinopoli. Progressi di Ilidabalo. Di lui morte. Elezione di Erarico. Di lui uccisione. Elezione di Totila. Nell'anno 546 muore Silverio, ed è riconosciuto Pontefice Vigilio.

XVIII. Della storia d'Italia dal principio del regno di Totila sino alla distruzione del regno degli Ostrogoti.

- §. 1. Tentativo fatto dai Greci contro Verona. Totila gli insegna e li batte presso Favenna. Occupa varie città dell'Emilia, non riesce nella Toscana, ma passa nella Campania. S'impadronisce di Benevento ed assedia Napoli. Occupa Roma. Condotta da esso tenuta. Si tenta inutilmente di soccorrere Napoli. Spedizioni da Giustiniano fatte in Italia. Presa di Napoli. Umanità e giustizia di Totila. Peste in Italia, ed in altre regioni. Ciarlatano italiano in Costantinopoli.
2. Totila si avvicina a Roma. Belisario è respinto con poche forze in Italia. Presa di Tivoli. Blocco di Roma. Presa di altre città. Vicende diverse della guerra. Condotta politica de' Goti verso gli agricoltori. Fame orribile in Roma. Assedio di Piacenza. Tentativi inutili per soccorrere Roma. Partenza del Pontefice Vigilio.
3. Presa di Piacenza. Roma è ridotta all'estremo. Inutile tentativo di Belisario. Roma cade in potere dei Goti. Condotta

da Totila tenuta in Roma. Egli parte per la Lucania. Riscuista alcune città perdute. Contese teologiche di Giustiniano con Vigilio.

4. Belisario torna in Roma, e la fortifica. Totila tenta di riprenderla ed è respinto. Continuazione della guerra in Italia con varia fortuna. Irruzione degli Slavi nella Dalmazia. Morte di Teodora. Soccorsi mandati da Costantinopoli. Antouina colà spedita da Belisario. Presa di Rosarno. Belisario è richiamato a Costantinopoli. I Greci s'impadroniscono di Perugia. Spedizione dei Goti nella Dalmazia. Totila tratta col re de' Franchi. Disegni e tentativi di questi per ottenere dominio in Italia. Morte di Teoderico. Totila prende Roma. Si volge contro la Sicilia. Guerra in quell'isola. Presa di Reggio. Istane fatte a Giustiniano per l'Italia. Di lui lontananza.
5. Germano viene spedito in Italia. Trattamento nella Dalmazia dalle mosse degli Slavi, s'inferma e muore. La Sicilia soccorsa dai Greci, è occupata dai Goti. Introduzione della manifattura della seta in Europa. Narsete eletto al comando delle armate in Italia. Liberazione di Auzona. Artabano giunge in Sicilia. Totila occupa la Sardegna e le Corsiche. Inutili ambasciate spedite a Teoderico re dei Franchi. Distruzione del regno dei Gepidi. Controversie religiose nell'Oriente, e partenza di Vigilio.
6. Veneta di Narsete in Italia. Prime di lui azioni. Grande battaglia avvenuta tra i Greci ed i Goti. Grande vittoria dei primi. Morte di Totila. Opinioni diverse degli storici sulla medesima.
7. Longobardi rimandati dai Greci alle loro case. Tentativo inutile fatto da' Greci contro Verona. Elezione di Teja. Narsete occupa Roma. Perdita di molti senatori Romani e di 300 ostaggi via condotti da Totila. Narsete s'impadronisce di varie città d'Italia, altre ne assedia. Teja, intento a soccorrere Cuma, si reca nella Calabria. Battaglia di Nocera. Morte di Teja. I Goti costringono la siffa. Vengono a capitolazione e que-

sta è accettata. Disposizioni successive. Rivolte dei Goti. Ducato degli Alemanni. Disposizioni provvide di Narsete. Resistenza ostinata dei Lucchesi. Occupazione di Cuma. Vigilio esiliato da Giustiniano. Obbligo delle lettere in quel periodo. Vittore di Capua.

XIX. Della storia d'Italia dalla caduta del regno de' Goti sino alla morte di Giustiniano.

- §. 1. Stato dell'Italia in que'tempi. I Franchi e gli Alemanni scesero tutta l'Italia divisi in due corpi. Ritorno di uno di essi comandato da Lentari. Distruzione dell'altro comandato da Butilino. Narsete torna in Roma. Affari della Francia.
2. Ribellione di alcuni Goti. Essi si arrendono. Resistenza di Vigilio. Confermazione degli atti del re Goti. Condotta tenuta da Giustiniano riguardo al Pontificato. Morte di Vigilio. Elezione di Pelagio. Supposte vittorie de' Franchi in quell'epoca. L'Italia tutta assoggettata a Giustiniano. Controversia religiosa in Italia. Tremuoti nell'Oriente. Saviasta a piedi di Narsete.
3. Deportazione degli Avari a Costantinopoli. Peste in quella città. Invasione degli Unni. Inbreccia di Giustiniano. Supposte calamità dell'Italia in quell'epoca. Gli Unni si ritirano da Costantinopoli. Morte del Pontefice Pelagio. Morte di Clotario re de' Franchi. Nuovi tentativi degli Avari. Questi si stabiliscono presso il Danubio. Due fortezze dell'Italia riacquistate. Congiura in Costantinopoli. Diagnosi di Belisario. Lettera di Niceno alla moglie di Alboino. Notizie di Venanzio Fortunato.
4. Incendio avvenuto in Costantinopoli. Giustiniano si occupa di controversie dogmatiche. Di lui morte. Di lui carattere. Osservazioni critiche. Elezione di Giustino II.

XX. Della storia d'Italia dalla morte di Giustiniano fino al principio del regno de' Longobardi.

- §. 1. Principio del regno di Giustino II. Guerra di Narsete con Sindistio. Peste in I-

ta. Movimenti degli Avari. Distruzione totale dei Gepidi. Secondo nozze di Alboino. Crudeltà ed altri vizi di Giustino. Ambizione dell'imperatrice Sofia.

2. Benefici arretrati all'Italia da Narsete. Lagunasse contro di esso proposte. Egli viene richiamato dal governo dell'Italia. Dobbio che Narsete invitasse i Longobardi a scendere in Italia. Di lui morte. Meteore luminose osservate in Italia.
3. Alboino risolve d'invasione l'Italia. Di lui seguito nella spedizione. Popoli che a lui si unirono. Epoca della invasione. Progressi di Alboino. Di lui durezza col vescovo di Trevigi. Arrivo di Longino in Italia. Occupazione di Venezia fatta dai Longobardi. Occupazione di alcune piazze. Nera straordinaria caduta nelle pianure d'Italia.
4. Presa di Mantova, e di varie città della Lombardia. Presa di Milano. Fuga dell'Arcivescovo. Di lui morte, e scisma successivo. I Longobardi conquistano la Liguria. Assediano Pavia. Prime trattative di Giustino coi Turchi.
5. I Longobardi prendono le città dell'Emilia. Entrano nella Toscana, nell'Umbria, nel Piceno. Cagioni principali del loro rapido avanzamento. Morte del Patriarca di Aquileja. Osservazioni critiche. Conquista e scorrerie de' Longobardi. Erezione del ducato di Benevento.

XXI. Della storia d'Italia dalla morte di Alboino sino all'elezione di Astori in re de' Longobardi.

- §. 1. Morte del Pontefice Giovanni III. Epoca controversa e circostanze dell'assassino di Alboino. Nuove nozze di Romanda. Di lei fuga in Ravenna. Di lei morte. Elezione del re Clefo.
2. Elezione del Pontefice Benedetto I. Giustino era Tiberio Cesare. Clefo molestato gl'Italiani potenti. Conquista de' Longobardi. Uccisione di Clefo. Formazione di trentasei ducati in Italia. Stato dell'Italia in que'tempi. Incursioni dei

Longobardi nelle Gallie. I Sassoni pure vi passano dall'Italia.

3. Spedizione di tre duchi Longobardi nella Gallie. Scorrerie dei Franchi nell'Italia. Diverse avventure di quella guerra. Guerra supposta dei Longobardi coi Greci. Morte di Giustino imperatore. Morte del Pontefice Benedetto. Elezione di Pelagio II. Circostanze della di lui consecrazione ed osservazioni critiche a questo proposito. Soccorsi ordinati per sollevare Roma dalla carentia. Condotta tenuta dai Longobardi e cause della medesima. Danaro rimandato in Italia da Tiberio. Deputazione spedita dal Pontefice a Costantinopoli. Disposizioni date relativamente all'Italia. Asedio di Roma levato. Nunci Pontifici a Costantinopoli ed a Ravenna. Notizie di S. Gregorio Magno.
4. Faroaldo prende la città o il sobborgo ed il porto di Classe. Vastità del ducato di Spoleti. Debolezza dell'impero d'Oriente. Morte dell'Arcivescovo di Milano Lorenzo. Dell'imperatore Tiberio. Maurizio gli succede. Di lui notizie. Distruzione del monastero di Monte Casino. Scagure dell'impero d'Oriente. Imprese degli Avari. Smaragdo nuovo marca in Ravenna.
5. Elezione di Autari. Circostanze che i Longobardi condussero ad eleggersi un re. Polizia de' Longobardi. Osservazioni critiche. Trattative coi re de' Franchi. Guerra portata in Italia da Childberto. Contraversie sull'epoca della elezione di Autari.

XXII. *Della storia d'Italia durante il regno dei Longobardi sino alla morte di Agilulfo.*

- §. 1. Drotulfo passato al servizio de' Greci, prende Brescello. Riacquista Classe. Forzato a cedere Brescello, si ritira a Ravenna e muore. Ritorno di S. Gregorio Magno in Roma. Tregua conclusa tra Autari e Smaragdo. Scisma di Aquileja. Prudenza dell'imperatore. Morte di Elia patriarca. Violenza usata da Smaragdo contra il di lui successore.

2. Guerra supposta tra i Greci, ed i Longobardi. Infelice stato delle lettere in quei tempi. Supposta vittoria di Autari. Liberazione de' vescovi Scismatici. Richiamo di Smaragdo. Romano esarca. Autari chiede in moglie la sorella del re de' Franchi Childberto. Gli è questa promessa poi negata. Guerra mossa dai Franchi. Vittoria riportata da Autari. Supposta rotta dei Longobardi sotto Roma: Impresa di Autari contro l'Isola Comacina. Osservazioni critiche. Altra spedizione di Autari contro l'Italia. Matrimonio di Autari con Teodelinda. Circostanze di quelle nozze. Dubbja spedizione di Autari sino all'estremità dell'Italia. Alluvione in Italia. Pestilenza. Morte di Pelagio II. Elezione al Ponteficato di S. Gregorio Magno.
3. Trattative di Maurizio imperatore coi re Franchi contro i Longobardi. I Franchi vengono in Italia. Avvenimenti di quella guerra. Ritirata dei Franchi. Lettera di Maurizio a Childberto. Imprese dei Greci in quella campagna. Osservazioni critiche. Autari chiede la pace ai Franchi per mezzo di Guntanno re di Borgogna. Morte di Autari. Teodelinda sceglie suo sposo e re dei Longobardi Agilulfo. Loro nozze.
4. Maurizio assume per collega nell'impero Teodosio. Agilulfo è dichiarato re de' Longobardi. Spedisce un'ambasciata in Francia, chiedendo la libertà degli schiavi fatti in Italia. Conchiude pace coi Franchi. Imprese di Agilulfo. Nuove calamità dell'Italia. Impresa dell'esarca Romano contro Perugia. Disposizioni de' Longobardi per ricuperarla. Guerreschi movimenti dei duchi di Spoleti e di Benevento. Agilulfo ricupera Perugia. Dubbio s'egli Roma assediassero in quella occasione. Morte di Guntanno re di Borgogna. Scisma in Milano presto sopito. Trattative di S. Gregorio per la pace.
5. Domande del re Longobardo. L'esarca impedisce che pace si conchiuda. Doglianze di S. Gregorio. Altri avvenimenti di quel periodo. Contese di S. Gregorio

col patriarca di Costantinopoli. Guerra portata sotto Napoli. Spedizione del monaco Agostino in Inghilterra. Morte di Childeberto. Pace conchiusa coi Borgognoni. Se e quali guerre vi avessero in quel tempo in Italia? Morte dell'imperatore Romano, Callinico gli succede.

6. Visconti nominati per la prima volta in Italia. Organizzazione dei Governi e dei titoli. Pace conchiusa. Conversione di Agilulfo. Difficoltà insorte intorno alla pace. Nuovo vescovo della Morienza. Dubbia esistenza del monastero di Bobbio in quell'epoca. Dubbi sul trattato di pace coi Greci, e sulla sua ese-

cuzione. Pace conchiusa tra i Longobardi e gli Avari. Ribellioni comprese. Peste in Italia. Morte di Costanzo Arcivescovo di Milano. Elezione del successore. Artefici spediti dall'Italia al re degli Avari. (*)

(*) Le *Memorie* Poligrafiche queste cose comprendono oltre la serie de' *Fatti Universali*, e le tavole Cronologiche delle *Divinità*, *Postedici*, *Personaggi illustri*, *Scrittori*, *Opere*, e della *Storia Sacra*, e *Profana*.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la *Sinografia de' fatti memorabili d'Italia in quest'Epoca* e *Movimenti relativi*.

VOLUME XIX.

ITALIA MODERNA.

PARTE STORICA.

EPOCA QUARTA.

I LONGOBARDI E GLI ESARCHI.
MAOMETTO FONDA LA SUA SETTA.

DAL 600 AL 700. SECOLO VII.

*Raro simul hominibus bonam fortunam
bonamque mentem dari.*



DELL' ORIENTE vedesi uscire dalla polvere Maometto, ragunar alcuni partigiani, predicare la sua dottrina, parlar da profeta e giungere ad ispirare a diverse tribù dell'Arabia il più ardente entusiasmo. Le sue prediche, dalla spada sostenute, fanno rapidi progressi; zuchhdansi i cuori, infiammandosi alla sua voce, ed ei comincia a gettare le basi d'una religione novella che in breve sottometer deve al suo giogo la metà della terra. I suoi settatori, trasportati da entusiasmo difficile da dipingere, diventano guerrieri formidabili, conquistatori furiosi. Eredi della sua possanza religiosa, colla gloria delle loro armi estendono la sua dottrina; fan tremare ne' lor palagi a Costantinopoli gl' imperatori d'Oriente; gran parte dell'Asia, l'Egitto, l'Africa, la Spagna, cadono nelle loro mani vittoriose, e sotto le leggi loro mutansi quei paesi rinomati in vasti regni che minacciano la libertà dell'Europa.

In mezzo alle loro conquiste, i califfi ambiscono una celebrità più durevole che non fosse la gloria acquistata coi militari successi; ben sanno che non può la fama delle grandi azioni perpetuarsi e passare ai posteri senza l'aiuto delle muse. Chiamano adunque nella capitale dei loro stati i dotti ed i savi; coltivano anch' essi le scienze, onorano le arti, e distribuiscono con inquisito discernimento corone e ricompense ai poeti, agli scienziati, ai filosofi. La corte loro splendida diviene l'asilo delle arti belle, della gentilezza e del buon gusto, diffondesi la luce in una parte dell'Oriente, e la Caldea, quella terra classica dell'astronomia, vede, al romore stesso delle armi e delle discussioni domestiche, rinascere il suo splendore da gran tempo eclissato. Rinovellasi allora lo studio del cielo in quella età famosa, quando deuso velo ancor ne cela al resto del globo gl'impenetrabili segreti.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERATORI		PERS.	PAPI.	RE di FRANC.	RE di SPAG.	RE di INGH.	RE di SCOT.	MESC.	Anni dell' Era Volg.
	di ORIENTE	di OCCIDENTE								
602	Yoca.	Continuazione di Re Longobardi.		Sabiriano.		Continuazione di Re Goti in Spagna.	Continuazione di Re Sassoni del Poenale.	Eneto.		602
611	Eracleo.			Bonifazio III.				Eugenio IV.		611
609				Bonifazio IV.				Fergando I.		609
608			Siroe.	Diodato.	Dagoberto I.			Donaldo.	Principio dell'Egitto. Fuga di Mosmetto.	608
641	Costantino.		Adezer.	Bonifazio V.	Clodoveo II.			Fergando II.		641
	Eracleo.		Sabiriano.	Omsio I.				Maldino.		
642	Costante.		Oremida II.	Severino.				Eugenio V.		642
655			La Peria cade sotto la potenza di Turchi dopo essersi alzata sotto i Saraceni.	Giovanni IV.	Clotario III.			Eugenio VI.		655
669	Costantino.			Teodoro.	Chilperico II.				Maggior danno in Francia.	669
674	Pegon.			Martino.	Teoderico I.					674
686	Giustino.			Eugenio.						686
691				Vitaliano.	Clodoveo III.					691
696	Leonzio.			Adiodato.	Chilperico II.					696
699	Alcinasio.			Dona.						699
				Agatone.						
				Lione II.						
				Benedetto II.						
				Giovanna V.						
				Conou.						
				Sergio.						

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

XXII. *Seguito della storia d'Italia durante il regno de' Longobardi sino alla morte di Agilulfo.*

- §. 1. Rinnovansi le ostilità coi Greci. L'esarca sorprende Roma. Agilulfo la riprende e la demolisce. Il duca di Spoleti batte i Greci a Camerino. Di lui morte. Guerra per la successione di quel ducato. I Longobardi invadono l'Istria. Occupano Mantova. Minacciano la Sicilia. Nascita di un figliuolo di Agilulfo. Richiamo di Callinico, cui succede di nuovo Smaragdo. Rivoluzione dell'Oriente. Elezione di Foca all'impero. Strage della famiglia imperiale.
2. Iscrizione di una corona donata da Agilulfo alla chiesa di Monza. Palazzo colà costruito. Pitture. Abito de' Longobardi. Se essi portassero la barba. Agilulfo prende Cremona, Mantova, ed altri luoghi. Guerra in altre parti d'Italia. Tregua conclusa tra i Greci, e i Longobardi. Morte di S. Gregorio. Elezione di Sabinziano. Adalardo dichiarato re d'Italia. Sponsali da esso contratti colla figliuola di Teodeberto II.
3. Tregua rinnovata. Sciama di Aquileja. Nuovo patriarca in quella città. Morte di Sabinziano. Nuova tregua. Conquista de' Longobardi. Loro ambasciata a Costantinopoli. Elezione di Bonifazio. Morte di Bonifazio III. Elezione di Bonifazio IV. Il Pastore vien consacrato al culto cristiano. Tumulto in Costantinopoli. Uccisione di Foca. Eracleo fatto imperatore. Remigio esarca in vece di Smaragdo. Nuova tregua coi Longobardi. Irruzione degli Avari nel Friuli. Morte di quel duca. Scleratezza di Romilda. Crudeltà degli Avari.

4. Slavi nell'Italia. Affari dell'Oriente. Tregua rinnovata. Venuta di S. Colombano in Italia. Uccisione di Gondealdo duca d'Asi. Dubbio sugli autori di quella morte. Stato dell'Italia sotto Agilulfo. Costituzione di quel regno. Osservazioni critiche.

5. Guerre del re Franchi. S. Colombano ricusa di tornare in Francia. Sciama nella Lombardia e nella Venesia. I Persiani prendono Gerusalemme. Seconda notte di Aracadio. Morte di Agilulfo. Morte di Bonifazio IV. Elezione di Diodato. Tremuoti ed altre calamità dell'Italia. Morte di S. Colombano.

XXIII. *Della storia d'Italia dalla morte di Agilulfo re dei Longobardi fino a quella di Rotari.*

- §. 1. Pace in Italia. Tumulto in Ravenna, ed uccisione dell'esarca. Affari dell'Oriente. Ribellione di Corsino in Italia. Moderazione de' Longobardi. Morte di Diodato. Piena di Teodelinda. Incivilimento dei Longobardi. L'Oriente attaccato dagli Avari. Ribellione dell'esarca Eleuterio. Di lui morte. Incertezza intorno il di lui successore.
2. Nuovi duchi del Friuli. Vittorie di Eracleo contro i Persiani. Principi di Mantova. Rivoluzione degli Slavi.
3. Morte di Teodelinda. Digrazie di Adalardo. Egli viene cacciato dal regno. Adalardo gli succede. Morte di Bonifazio V. Creazione di Onorio. Dubbi sulla sorte di Adalardo, e sull'epoca della di lui caduta. I Visigoti s'impadroniscono di tutta la Spagna.
4. Assedio di Costantinopoli fatto dagli Avari. Alleanza conclusa da Eracleo coi Gazari. Nuove vittorie da esso riportate sui Persiani. Fine di quella guerra.

Quistioni insorte tra l'abate di Bobbio ed il vescovo di Tortosa. Fine di quella contesa. Morte di Cistario II. Trionfo di Eracleo. Imprigionamento di Gundaberga, e di lei successiva liberazione. Continuazione dello scisma di Aquileja. Elezione del patriarca Primitivo. Figliuolanza di Dagoberto. Erasia dei Monoteliti. Morte di Massimetto. Prime imprese de' Saraceni.

5. Guerra de' Longobardi contra gli Slavi. Morte di Tasone duca del Friuli. Avvenimenti di quella famiglia. Progressi dei Saraceni. Morte del re Arialdo. Elezione di Rotari. Di lui religione. Di lui carattere. Gerusalemme presa dai Saraceni. Nuovo imprigionamento di Gundaberga. Leggi de' Franchi.
6. Morte del Pontefice Onorio. Morte di Dagoberto re dei Franchi. Tesoro della basilica Lateranense violato dai Greci. Nuova vittoria dei Saraceni. Morte del Pontefice Severino. Morte di Eracleo. Morte di Eracleo Costantino di lui successore. Controversie insorte per il Monotelismo. Depositione di Eracleo. Costante imperatore.
7. Pace rotta tra i Greci e i Longobardi. Liberazione di Gundaberga. Occupazione di varie città Ligustiche. Di Oderso. Morte di Arigiso e successione di altri duchi. L'esarca si oppone ai progressi di Rotari e rimane sconfitto. Morte di Giovanni IV. Morte di Ajone successore di Arigiso. Rodolfo duca di Benevento.
8. Pubblicazione del codice de' Longobardi. Ribellione e morte di Maurizio esarcario in Roma. Morte dell'esarca Isacco. Controversie de' Monoteliti. Morte di Omaro. Grimoaldo fatto duca di Benevento. Cambiamento dell'esarca in Ravenna. Ordini ad esso dati riguardo al Monotelismo. Concilio tenuto in Roma. Condanna di Pirro. Tipo di Costante. Progressi dei Saraceni.
9. Morte del Pontefice Teodoro. Martino di lui successore aduna un concilio e condanna di nuovo i Monoteliti. L'esarca Olimpio è incaricato di far accettare

il tipo. Chiesa di S. Michele sul Gargano assalita dai Greci. Grimoaldo gli scaccia. Mutazioni avvenute nei ducati del Friuli e di Spoleti. Morte di Rotari. Rodolfo gli succede. Oscurità della di lui istoria. I Saraceni invadono la Sicilia. Morte di Olimpio e disfatta della di lui armata.

XXIV. *Della storia d'Italia dal principio del regno di Ariberto re de' Longobardi sino alla morte di Cuniberto.*

- §. 1. Persecuzione suscitata contro il Pontefice Martino. Di lui imprigionamento e successivo trasporto a Costantinopoli. Morte di Rodolfo. Accusa intestata a Martino. Di lui cattura ed esilio. Elezione del Pontefice Eugenio. Prigionia di Massima. Occupazione di Rodi fatta dai Saraceni. Morte di Martino. Guerra navale coi Saraceni.
2. Tumulto in Roma contro le lettere del patriarca di Costantinopoli. Morte di Osmene. Discordie fra i Turchi. Rivoluzione del regno de' Franchi. Morte di Eugenio. Elezione di Vitaliano. Novvi Cesari. Controversie religiose nella Lombardia. Altri avvenimenti di quella età. Morte di Ariberto re de' Longobardi. Successione dei di lui figliuoli. Contre insorte. Guerra tra i medesimi. Godiberto, il minore de' essi, chiede il soccorso di Grimoaldo duca di Benevento. Questi viene, lo uccide ed occupa il regno. Fuga dell'altro fratello Bertarido.
3. Spedizione dell'imperatore Costante in Italia. Egli occupa varie città e pone assedio a Benevento. Grimoaldo viene a capitolazione contro Costante. Questi si ritira a Napoli. Dubbia vittoria di Grimoaldo. Costante in Roma. Egli passa in Sicilia. Grimoaldo persegue Bertarido. Racconto di Paolo disceso internamente a quel re detronizzato. Peste in Italia. Guerra de' Franchi contra Grimoaldo. Loro disfatta. Siciliani oppressi da Costante.
4. Lupo, duca del Friuli, assieggia l'isola di Grado. Si ribella a Grimoaldo.

Questi chiama in soccorso gli Avari, dei quali il duca è battuto ed ucciso. Grimoaldo caccia gli Avari, che risuonano quella provincia. Morte del figliuolo di Lupo. Vettari duca del Friuli.

5. Sciama di Ravenna. Vendetta di Grimoaldo. Morte di Costante. Meozio si fa imperatore nella Sicilia. Uso dei duelli, come prova di verità, ristretto tra i Longobardi. Romoaldo occupa Taranto e Brindisi. Guerra nella Sicilia. Meozio viene ucciso. I Saraceni invadono di nuovo la Sicilia. Eraclo, e Tiberio associati da Costante all'impero.
6. Irruptione degli Slavi nel Friuli. Sono essi fuggiti da Veneti. Scarsa delle memorie di que' tempi. Affari della Francia. Venuta di alcuni Bulgari in Italia, a loro stabilimento. Morte di Grimoaldo. Bertarido risale sul trono.
7. Morte del Pontefice Vitaliano. Continuazione dello sciama di Ravenna. Costantinopoli saccheggiata dai Saraceni. Sua liberazione. Focchi militari dei Greci. Notizie di Bertarido. Esenzione accordata dal Pontefice ad un monastero. Cambiamento di vescovi in Ravenna. Fondazione pie de' barbari.
8. I Saraceni abbandonano l'impresa di Costantinopoli. Morte di Dono. Elezione di Agatone. Concili di Milano e di Roma. Nuovo sciama in Ravenna. Pestilenza in Italia. Ribellione di Alachino. Fabbriche di Bertarido in Pavia. Ani del concilio sesto di Costantinopoli. Morte di Agatone. Elezione di Leone II. Questi pone un termine allo sciama di Ravenna. Muore, e gli succede Benedetto II. Fondazione di vari monasteri. Morte di Costantino imperatore. Costantino gli succede. A Benedetto II, succede Giovanni V. A questi Concilio. Elezione tumultuosa.
9. Nuova tregua conclusa coi Saraceni. Conosce muore. Sergio I Pontefice. Di

lui elezione non tranquilla. Avarizia dell'esarca. Pippino il grosso arbitro della monarchia Francese. Morte di Bertarido. Matrimonio di Camberio. Ritegno di non re dell'Inghilterra in Roma. Nuova ribellione di Alachino. Egli s'impadronisce di Pavia. Tradito, è costretto a fuggire. Torna con un esercito di qua dall'Adda. Battaglia avvenuta nella campagna di Coronata. Alachino ucciso, ed ucciso.

10. Concilio Trullano non approvato in tutto in Roma. Giustiniano vinto dai Bulgari e dai Saraceni. Tentativo fatto per imprigionare il Pontefice. Amfrido usurpa il duce del Friuli. Viene fatto prigioniero e punito. Felice celebre grammatico in Pavia. Stato dell'Oriente. Fervore raccolto di Paolo intorno a Camberio. Cambiamenti di duchi. Rivoluzione in Costantinopoli. Leonzio imperatore. Giustiniano mutilato ed esiliato.
11. Tumulto avvenuto in Ravenna. Guerra dei Saraceni nell'Africa. Popolazione delle isole di Venezia, e prima costituzione di quella repubblica.
12. Nuova rivoluzione in Costantinopoli. Leonzio deposto. Tiberio proclamato imperatore. Sciama d'Aquila estinto in un concilio. Vittoria dell'imperatore ripartita contro i Saraceni. Favola raccontata da Agocello. Morte di Camberio. Di lui fondazioni. Monastero di Teodota in Pavia a sua origine. A Camberio succede Liutberto, detronizzato benedetto da Ragimberto. Morte di questi al quale succede Ariberto II (*).

(*) Le Memorie Poligrafiche queste cose comprendono oltre la serie de' Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, dei Pontefici, Uomini illustri, Scrittori, Opere, e della Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Secnografia de' Fasti memorabili d'Italia in quest'Epoca, ed i relativi Monumenti.

VOLUME XX.

ITALIA MODERNA.

PARTE STORICA.

EPOCA QUINTA.

I SARACENI ED I BARBARI. NUOVE INVASIONI E GUERRE ITALICHE.

DAL 700 AL 800. SECOLO VIII.

Venire con ad omnia regna tollenda.

Leviti.



IOVANNI VII Papa morto nel 707 è il primo che abbia in qualche parte macchiata la gloria del Pontificato. Dopo Gregorio II otto Papi consecutivi tutti grandi uomini di stato, preparano, durante un secolo, il progetto di liberar Roma dalla doppia oppressione de' Longobardi e degli imperatori d'Oriente espi degli Iconoclasti (spensatori d'immagini). Influenza dei Saraceni. Così oltre a ciò che Carlomagno fece da se e per se come guerriero illustre e gran politico, si scorge una delle cause del suo innalzamento all'impero fino nel fondo dell'Oriente: tutto cospirava al suo genio per il compimento degli alti suoi destini.

Guerre continue con l'esarcato di Ravenna distrutto nel 752. I discendenti degli ufficiali d'Alboino, che la sua impolitica avea fatto duchi di Spoleto, dei Friuli, di Benevento ec.

si fanno indipendenti. Astolfo piega sotto Pipino che gli toglie l'esarcato di Ravenna, e Desiderio duca di Toscana suo soccorente al trono dei Longobardi, che aspirava al dominio di tutta l'Italia, passa dal trono alle catene, e vede il suo regno dopo un'esistenza di 206 anni distrutto ed incorporato tra le provincie di Carlomagno suo genero.

Scofferie di barbari, guerre civili de' Longobardi, frequenti ribellioni de' duchi contro del loro sovrano, e saccheggiamenti ridussero l'Italia in uno stato di desolazione, ed in mezzo a questi orrori la letteratura non potè rifiorire. Ne furono però conservate ne' chiostri le ultime scintille. Verso la fine di questo secolo Carlo Magno contribuì a far rivivere con qualche sorta di gusto le lettere in Italia, con la stima che dimostrò per le scienze e per i dotti, e con le ricompense al merito letterario.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell'Era Volg.	IMPERATORI		PERS.	PAP.	RE DI FRANC.	RE DI SPAGNA	RE D'INGHIL.	RE DI SCOTIA.	MESC.	Anni dell'Era Volg.
	A' ORIENTE	A' OCCID.								
711		Continua- zione del Re Leo- gobardi.	Saltan- no Saras- en Persia anno all' an. 1036	Giovanni VI.	Dagober- to II.	Continua- zione del Re Goffo di Spagna.	Continua- zione del Re Sanno di Fo- rrencia.	Aniber- celto.		711
712	Filippico Bari.			Giovanni VII. Sisinio.				Eugenio VII. Mordaco.		712
713	Anastagio II.			Costantino.					Turchia Armenia.	713
716				Gregorio II.	Clotario IV.			Etwin.		716
717	Trobasio III.			Gregorio III.				Eugenio VIII.		717
719				Zacharia.	Chilperico II.					719
721	Leone I. sacro.			Stefano II.	Teoderico II.			Fergo III.		721
731				Stefano III.	Childerico III.	Roderico ultimo re dei Goti con regna che sono				731
741	Costantino V.			Paslo I.	II. Seneca.			Sebatia.		741
756		Desiderio fatto pri- gione da Carlo Ma- gno.		Stefano IV.				Atajo.		756
758	Leone IV.			Adriano.	Pippino.					758
780	Costantino VI.			Leone III.	Carlo Ma- gno.	I Visigo- ti in Astu- ria e Gal- izia.				780
797	Irene.					I. Pola- gio l'anno 717.			Il Conci- lio di Ni- ssa per il culto del- la trinita- gion.	797

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

XXV. Della storia d'Italia dalla morte di Cusberto sino a quella di Liutprando re de' Longobardi.

5. 1. Morte di Sergio I. Elezione di Giovanni VII. Tumulto in Roma sedato dal Pontefice. Irruzione del duca di Benevento nella Campania Romana. Liutberto vinto ed ucciso da Ariberto. Ribellione di Rotari. Questi è preso, esiliato, poi ucciso. Fuga di Ansprando. Crudeltà di Ariberto. Nuovo duca di Spoleti.
2. Fazio di Filippico. Fuga di Giustino II. Questi risale sul trono. Di lui crudeltà. Ad Abimileo succede il Sultano Valid. Osservazione sulla successione di quei principi.
3. Morte di Giovanni VI. Giovanni VII Pontefice. Questi ricusa di approvare i canoni del concilio Trullano. Fredolfo duca del Friuli battuto ed ucciso dagli Slavi. Notizie di Pemone di lui successore. Beni delle Alpi Cozie ceduti da Ariberto alla sede Romana. Successione de' Pontefici. Contese coi vescovi di Ravenna. Guerra mossa da Giustiniano ai Bulgari. Di lui crudeltà coi Ravenensi. Vantaggi riportati dai Saraceni. Viaggio del Pontefice a Costantinopoli. Di lui ingresso in quella città. Di lui ritorno. I Saraceni occupano la Spagna. Uccisione di alcuni prelati in Roma. Ribellione de' Ravenensi. L'uccisione di Giustiniano. Filippico imperatore.
4. Condotta di Filippico. Ritorno di Felice vescovo di Ravenna. I Romani si dichiarano contro Filippico. Battaglia tra Ansprando ed Ariberto. Questi si ritira, fugge, e si annega. Beve regno di Ansprando. Ad esso succede Liutprando.
5. Benedetto arcivescovo di Milano in Roma. Tumulto accaduto in Roma per cagione

del governatore. Deposizione di Filippico. Elevazione di Anastasio. Leggi aggiunte al codice Longobardico. Congiura ordita contro Liutprando. Carlo Martello succede a Pippino. Morte del Pontefice Costantino. Elezione di Gregorio II. I Veneti si uniscono in amicizia coi Lombardi. Beni delle Alpi Cozie restituiti al Pontefice. Elevazione di Carlo Martello. Contesa tra i vescovi di Arezzo e di Siena.

6. Deposizione di Anastasio. Tendozio imperatore. Classe occupata dai Longobardi e restituita ai Greci. Inondazione di Roma. Deposizione di Tendozio. Elezione di Leone Isaura. Occupazione di Cuma. Questa viene ripresa dai Greci. I Saraceni assediano Costantinopoli. Liberazione della città. Tiranno nella Sicilia. Altri avvenimenti di quel periodo. Anastasio cerca di risalire al trono e perisce. Sacrosioni di duchi e di re Franchi.
7. Nuova leggi dei Longobardi. Corpo di S. Agostino portato in Pavia. Imprese di Pemone duca del Friuli contro gli Slavi. Altre leggi de' Longobardi. Loro saviezza. Rivoluzione nel ducato di Spoleti. Guerre di Carlo Martello nella Baviera. Tradizioni di vescovi riportate.
8. Vulcano sottomarino. Principio dell'eresia degli Iconoclasti. Contesa tra l'imperatore ed il Pontefice. Insidie tese alla vita del secondo. Gravissimi tumulti in Italia. Liutprando assedia e prende Ravenna. Altre conquiste dei Longobardi. Osservazioni critiche.
9. I Greci recuperano Ravenna. Oscurità del modo in cui fosse riacquisita. Pace coequisita tra il re dei Longobardi e l'esarca. Liutprando muove guerra contro Benvenuto e Spoleti. Si porta a Roma. Sollevazione nel ducato Romano

presso compresa. Morte di Gregorio II. Succede Gregorio III. Avvenimenti del ducato Beneventano.

10. Concilio tenuto in Roma contra gl' Iconoclasti. Vittoria da Carlo Martello e da Eude riportata contra i Saraceni. Stato delle cose nell'Oriente. Flota spedita nell'Adriatico. Nuovo tentativo dei Greci per ispolgiare Ravenna. Abbellimenti della chiesa di S. Pietro di Roma. Città nuova fondata dai Longobardi. Carlo Martello manda Pippino a Pavia. Malattia di Liutprando. Idebrando proclamato re. Cura politica del Pontefice interno alle cose spettanti al ducato Romano.
11. Tumulto in Venezia. Si cessa di eleggere dogi, e si creano governatori annuali. Contesa tra i vescovi di Giulio Carnico ed i patriarchi di Aquileja. Depositione di Pemnone. Di lui venuta in Pavia. Avvenimenti di quell'epoca. Diodato figliuolo di Orso è richiamato in Venezia. Liutprando si muove ad assistere Carlo Martello contra i Saraceni. Questi si ritiraono. Fondazione del monastero della Novalesa. Osservazioni critiche. Imprese di Ratchis contra gli Slavi. Nuova ribellione del duca di Spoleti. Questi fugge a Roma. Liutprando occupa quattro città del ducato Romano. Morte di Leone Isaurio. Continuazione della guerra coi duchi di Spoleti e di Benevento. Il Pontefice invita Carlo Martello ad assalire i Longobardi. Osservazioni su quella trattativa. Se i Longobardi allora assediassero Roma. Bologna attaccata dai Greci. Morte di Gregorio III. Elezione di Zacharia. Moderata la sua condotta. Sottemissione del ducato di Spoleti. Giselfo II duca di Benevento. Incontro di Liutprando col Pontefice in Terni. Questi ottiene le sue domande e ritorna in Roma.
12. Nascita di Carlo Magno. I Veneti tornano ad eleggere duchi o dogi. Lotta dei due imperatori Costantino ed Artabaso. Caduta del secondo. Guerra continuata da Liutprando contra l'esarca.

Questi risorre al Pontefice che si reca a Pavia, e ne parte soddisfatto. Concilio tenuto in Roma. Morte di Liutprando. Ratchis o Rachis gli succede.

XXVI. *Della storia d'Italia dalla morte di Liutprando re de' Longobardi sino al regno di Desiderio.*

- §. 1. Leggi di Ratchis. Cambiamento dei duchi di Spoleti. Pestilenza generale. Carlomano si fa monaco. Equilibrio politico dell'Europa turbato dall'ingrandimento della monarchia Francese. Traffico esteso dei Veneti.
2. Ratchis rompe la guerra. Attacca Perugia. Il Pontefice lo persuade non solo a desistere dall'impresa, ma anche a farsi monaco. Fondazione di monasteri. Morte di Riccardo re d'Inghilterra. Elezione di Pippino in re de' Franchi.
3. Morte del Pontefice Zacharia. Stefano II di lui successore. Astolfo succeduto a Ratchis occupa l'esarcato di Ravenna ed attacca il ducato Romano. Il Pontefice lo induce ad una tregua. Questa è violata. Trattative del Pontefice con Astolfo. Maneggi coll'imperatore e col re de' Franchi. Il Pontefice si reca a Pavia, e quindi non risarcendo presso Astolfo, passa in Francia. Induce il re e la chiesa a muovere guerra ai Longobardi. Inutili sforzi di Carlomano. Pippino spedisce truppe verso l'Italia. Astolfo è costretto a ritirarsi in Pavia. Fondazione di monasteri.
4. Assedio di Pavia. Pace conclusa con Astolfo. Concilio tenuto in Costantinopoli. Astolfo rompe il trattato concluso. Assedia Roma. Lettere scritte dal Pontefice a Pippino in nome di S. Pietro. Osservazioni critiche. Pippino s'invola e Roma è liberata. Ambasciatori Greci a Pippino. Cercano invanamente di distorglierlo dalla donazione dell'esarcato al Pontefice. Osservazioni.
5. Astolfo ottiene di nuovo la pace. Cede l'esarcato ed altre città. Esame della donazione allora fatta al Pontefice. Uccisione di un doge Veneto.

6. Morte di Astolfo. Di lui carattere. Elezione del successore contrastata. Rachis tenta di ritornare sul trono. Trattative del Pontefice in contrario. Desiderio giunge al trono. Elezione di un doge Veneto, e deposizione di altro istrino. Alboino duca di Benevento. Osservazioni critiche.

XXVII. *Della storia d'Italia dalla morte di Astolfo re dei Longobardi sino alla caduta di Desiderio, ed alla occupazione di quel regno fatta da Carlo Magno.*

5. 1. Morte di Stefano III. Dissidi per la elezione del successore. Paolo di lui fratello viene eletto. Di lui lettere al re di Francia. Liberazione dell'arcivescovo di Ravenna. Guerra mossa da Desiderio contra i duchi di Spoleti e di Benevento. Egli passa in Roma, tratta coi Greci. Condotta del Pontefice. Contese tra esso e Desiderio per le giustizie. Trattative diverse per questo oggetto. Adlegio figliuolo di Desiderio associato al regno. Desiderio torna in Roma. Concordia col Pontefice.
2. I Greci mostrano alcuna mira sull'Italia. Costantino continua la persecuzione contra le immagini. Lettera del Senato e del popolo di Roma a Pippino. Osservazioni su quella lettera. Successioni dei duchi di Spoleti.
3. Trattative dell'imperatore con Pippino. Guerre nell'Oriente. Il doge Monegario cacciato dai Veneziani. Trasporti di refugii. Fondazione di monasteri. Flotta di Costantino distrutta. Morte di Paolo I. Tumulti in Roma per la elezione del successore. Stefano III Pontefice. Alcuni Romani ricorrono a Desiderio. Nuovo tumulto. Il Pontefice chiede a Pippino uomini dotti per riordinare gli affari della Chiesa. Divisione del regno tra i di lui figliuoli. Vescovi spediti in Italia. L'arcivescovo Tarpono.
4. Concilio di Roma. Suoi decreti comunicati a Costantino imperatore. Nuove controversie per le giustizie. Tumulto in Roma. Desiderio si tocca in quella

città. I tumultuosi sono puniti. Osservazioni critiche. Discordia tra Carlo e Carlomanno. Nozze di Leone con Irene.

5. Politica oscura del Pontefice. Lettera dal medesimo scritta per impedire i matrimoni tra i re Franchi e i Longobardi. Osservazioni su quella lettera. Avvenimenti successivi. Circostanze particolari della Chiesa di Ravenna.
6. Carlo ripudia la figliuola di Desiderio. Morte di Carlomanno. Carlo ne usurpa il regno. La vedova coi figli fugge in Italia. Morte di Stefano III. Adriano gli succede. Uccisione di Sergio. Giudaismo ed esilio degli ebrei. Osservazioni critiche. Controversie per le metropoli di Aquileja e di Grado. Risposte date dal Pontefice agli ambasciatori di Desiderio. Rottura tra questi ed il Pontefice. Occupazione di alcuni domini della Chiesa.
7. Conferenza inutilmente proposta tra il Pontefice e Desiderio. Questi si porta verso Roma. Torna a Pavia. Carlo si muove coll'armata. Passa le alpi. Osservazioni su quel passaggio.
8. Assedio di Pavia. Carlo si reca a Roma. Onori che gli si rendono. Donazione di Pippino confermata. Osservazioni critiche. Pavia si arrende ai Franchi. Desiderio è condotto in Francia. Di lui morte. Verona viene in potere dei Franchi. Fuga di Adelgiso. Perchè tutta l'Italia venisse così presto in potere di Carlo Magno? Il principe di Benevento si erige in principe indipendente. Carlo ritorna in Francia. Osservazioni critiche.

XXVIII. *Stato delle lettere, delle scienze e delle arti in Italia durante il regno de' Longobardi.*

5. 1. Introduzione. Si esamina l'opinione del Tiraboschi su quel periodo.
2. Stato civile dell'Italia sotto i Longobardi malamente esposto da quello scrittore. Il loro regno non fu un periodo di desolazione, e di stragi. Le guerre non furono, nè continue, nè straordinariamente sanguinose. I Longobardi non

ferono crudeli. Non infuirono sulla sorte dell'Italia le loro guerre civili. Furono essi ignoranti al pari degli altri barbari.

3. I Longobardi non coltivarono le lettere, ma non si opposero agli studi, non fecero peggio degli altri barbari, permisero se non altro le scuole e non distrussero le biblioteche.
4. Studi di quella età. Scienze sacre. S. Gregorio Magno. Accuse contro di esso portate. Osservazioni critiche. Altri ecclesiastici dotti.
5. Studio delle belle lettere. Della lingua Greci. Poeti. Grammatici. Storici.
6. Studio della filosofia. Fortunato di Verceil. Orologio notturno. Medicina.
7. Giurisprudenza. Perché non coltivata? Leggi Longobarde.
8. Arti liberali. Fabbriche de' Longobardi. Sculture. Pittore.
9. Conclusione.

XXIX. Della condizione generale dell'Italia sotto i Goti e i Longobardi.

5. 1. Origine delle sciagure dell'Italia. Rovina dell'impero occidentale sotto Odoacre.
2. Impossibile era ai barbari il conservare la loro barbarie in Italia. Governo paterno di Teodorico. Notizie sommarie tratte dalle lettere di Cassiodoro. Fermele del medesimo. Elementi di un'ottima costituzione.
3. Felice regno de' Goti. Pubblici granai stabiliti nelle provincie più fertili. Cause della decadenza de' Goti. Vicende del loro regno. Infelice stato delle provincie poste sotto il dominio dei Greci.
4. Governo de' Longobardi. Alboino costretto dalle circostanze a dividere il potere. Stabilimento dei duchi. Loro feodalità amplissima. Assemblee della nazione. Lagrime non suscitata contro que' duchi, bensì contro i Greci. Libertà civile amplissima sotto i Longobardi.
5. Osservazioni su di alcune opinioni del Denina. Se i Longobardi conservassero foratamente o di loro voglia la divisione de' territori? Per quale cagione

fosse posto sul trono Autari? Governo de' Longobardi monarchico-aristocratico. Nobiltà stimata presso i Longobardi. In che consistesse? Duchi Longobardi. Se possano questi riguardarsi come un principio delle feudalità? Feodalità legislativa residente nei primati della nazione. Loro imposta prediale. Saviene delle loro leggi.

6. Religione. Confronto dello stato della Chiesa dopo Costantino con quello della Chiesa primitiva.
7. Stato della religione sotto i Goti. Vescovi onorati. Cattolici in generale non molto molestati. Stato della religione sotto i Longobardi. Se l'arianesimo dei barbari contribuisse in alcun modo alla loro caduta? Essi si opposero alle giunte mire de' Pontefici Romani, e questi affrettarono la loro rovina.
8. Quale fosse in que' tempi la religione del popolo? Demoralizzazione del clero, indizio della decadenza della religione anche nel popolo. Frequenti litigi tra gli ecclesiastici.
9. Costumi non mai lodevoli in tempo di lunghe guerre e di mescolanze di diverse nazioni. Sollecitudine de' Goti per la conservazione della morale pubblica. Costumi alquanto più feroci dei Longobardi. Due fatti che illustrano i costumi dell'Italia. Costumi dei Veneti. Conclusione.
10. Istituzioni civili sommarie in quel tempo. Cariche provinciali e civiche sotto i Goti. Collegi o corpi civici. Spedali. Altre istituzioni. Corso dei messaggeri. Vigili. Attribuzioni dei loro prefetti. Porti. Monete. Milizie.
11. Industria. Agricoltura sotto i Goti. Studio di ridonare la fertilità alle terre incolte. Irrigazione. Industria meccanica. Lavori di ferro. Osservazioni sopra una lettera di Cassiodoro a Boezio. Stato della industria sotto i Longobardi.
12. Commercio. Stato del medesimo sotto i Goti. Commercio d'esportazione. Regolamenti relativi al traffico. Siliguarli. Commercio sotto i Longobardi. Commercio de' Veneti. Conclusione.

XXX. Della condizione particolare di alcune provincie, città ed isole dell'Italia sotto i regni dei Goti, e dei Longobardi.

- § 1. Diversa condizione delle provincie d'Italia sotto i Goti e sotto i Longobardi. Solitudine mostrata da Teoderico verso le città di residenza reale. Disposizioni date per il decoro di Roma. Favori compartiti a Ravenna ed a Milano. Alari a Pavia ed alla Liguria in generale.
2. Provincie a città particolarmente distinte nelle lettere di Cassiodoro. Lucania. Bruzi. Campania. Napoli. Palermo. Squillac. Samio. Pieno. Rieti. Norcia. Parma. Sue acque. Toscana. Venezia. Ebrei di Genova, e di Milano. Feltri. Provincia Flaminia. Liguria. Tortona. Trento. Castello di Verruca. Este. Como. Abano.
3. Stato particolare delle provincie sotto i Longobardi. La formazione di queste in varî ducati riaci alla maggior parte di esse favorevole. Moltiplicazioni delle capitali illustri. Loro ingrandimento. Loro ricchezze. Confronto colle provincie e colle città soggette ai Greci. Se i Longobardi avessero arti di lusso? Penuria condotta dei Greci d'Italia. Storia conseguenza tratta da questa del Drenia.
4. Condizione di alcune isole d'Italia sotto i Goti. Stato della Sicilia. Provvedimenti de' Goti in quell'isola. Corsica. Sardegna. Isole Corricane e Celsina.
5. Parallelo del regno de' Goti a de' Longobardi in Italia. Problemi storici.

1. Della storia d'Italia dall'avvenimento di Carlo Magno al regno de' Longobardi sino alla di lui elevazione all'impero d'Occidente.

- § 1. Il Pontefice è deluso nella speranza di riacquistare i possedimenti della Chiesa. Istanze replicate del Pontefice. Sistema de' Longobardi mantenuto da Carlo in Italia. Carlo si sollecita a tornare nell'Italia medesima. Case dell'Oriente.
2. Ritorno di Carlo in Italia. Di lui imprese nel Friuli. Il Pontefice si duole che

non passi in Roma, e non mantenga le promesse. Lotta del Pontefice cogli arcivescovi di Ravenna. Duc dogi in Venezia. Carlo porta la guerra nella Spagna. Ribellione dei Sassoni. Istanze del Pontefice per il ricopramento de' beni della Sabina. Egli ottiene il suo isoceto imperfettamente. Istria soggetta ai Greci.

3. Morte di Leone IV imperatore. Regno di Costantino ed Irene. Carlo Magno in Roma. Incoronazione dei due di lui figliuoli. Trattativa di matrimonio di Costantino con Rotrude. Nuove lagnanze del Pontefice. Pace col di lui intervento conclusa col duca di Baviera. Lettere protetti da Carlo Magno. Stato delle lettere e delle scuole di quei tempi. Nuova guerra nella Sassonia. Notizie di Paolo Diacono. Morte di Ildegarda e di Berta. Nuova ribellione dei Sassoni. Contese col Pontefice in Italia. Capitolo di Carlo Magno della cause dell'Italia. Musaiici e marmi di Ravenna fatti trasportare da Carlo. Dominio da esso conservato nell'esarcato. Ordini dati da esso al Pontefice. Relazioni diverse tra questo ed il re Carlo. Altra guerra contro i Sassoni. Mercenariato degli schiavi esercitato in Italia. Se il Pontefice inventito fosse di alcuna generale politica soprintendenza nell'Italia? Ducati di Lucca e di Firenze. Figliuola di no re monarca in Lucca.

4. Concilio di Costantinopoli turbato. Ribellione dei Bretoni compresa. Congiura scoperta. Carlo torna in Italia. Impresa di Arigiso contro Anstli. Concilio di Nices. Carlo in Roma. S'induce ad intraprendere la guerra contro Benevento. Cedechiude la pace con Arigiso e torna in Roma, quindi in Aquisgrana. Controversie per gli Stati di Napoli. Insistenza e sospetti del Pontefice. Morte di Arigiso. Sommosione di Tassilone duca di Baviera. Morte del doge Murizio. Musici e maestri condotti dall'Italia in Francia.

5. Nuove promesse da Carlo Magno fatte alla Chiesa. Nuova insistenza del Pontefice. Condotta di questo onde Gri-

- moaldo sostituito non fosse nel ducato Beneventano ad Arigio. Di lui insistenza sugli acquisti della Chiesa. Grimoaldo mandato duca a Benevento. Rottura del matrimonio di Rotrude con Costantino. Irene spedisce una flotta ad attaccare il ducato Beneventano. I Greci sono respinti da Grimoaldo. Deposizione di Tassilon duca di Baviera. Irruzione degli Alavari nella Baviera e nell'Italia. Controverbia suscitata in Verona. Giudizio della Croce adoperato in quella occasione.
6. Morte di Ildebrando duca di Spolei. Sostituzione di Guiniflo. Discordia seminata tra il re ed il Pontefice. Esame della natura del patriato io qu' tempi. Passaporti. Reclami del Pontefice. Autorità conservata sulle provincie d'Italia dal re Franchi. Costantino sciolto dalla tutela d'Irene. Guerra di Carlo contra gl'Avari. Nuove accuse del Beneventani. Inondazione in Roma.
7. Congiura contro Carlo ordita da un di lui figliuolo naturale. Spedizione di Pipino re d'Italia e Lodovico re d'Aquitania contro il ducato di Benevento. Rikrata dei Franchi. Motivi della medesima. Conale disegnato da Carlo Magno. Concilio di Francoforte. Trattati del Pontefice col re per l'arcivescovo di Ravenna. Morte della regina Fastrada. Guerra di Carlo col Sassoni. Notizie di Teodolfo. Morte del Pontefice Adriano. Esame della di lui condotta. Elezione di Leone III. Relazioni del medesimo col re Carlo. Nuova guerra nella Sassonia. Carlo abbellisce Aquigrana. Vittorie supposte contra gl'Avari. Enrico duca dei Friuli. Angilberto primicerio del re d'Italia.
8. Chiavi della confessione di S. Pietro spedite da Leone a Carlo Magno col vassallo della città. Osservazioni critiche. Nozze dei figliuoli di Carlo. Nuova guerra nella Sassonia contro gl'Unni. Rivoluzione nell'Oriente. Vittoria riportata nella Spagna. Morte di Paolo Diacono.
9. Adalardo ministro di Pipino. Ambasciata di Irene a Carlo. Altre imprese di questi nella Sassonia. Opere di Paolo d'Aquila. Fabbliche di Leone Pontefice. Massici di quel tempo. Concilio tenuto in Roma. Tumulto in quella città. Tentativo fatto per privare il Pontefice degli occhi a della lingua e forse per ucciderlo. Il Pontefice passa a Spolei e quindi a Ratisbona presso il re Carlo. Di lui ritorno in Roma. Nuove guerre di Carlo contra i Sassoni a gli Unni.
10. Il re Carlo viene in Italia. Morte di Liutgarda. Di lui arrivo in Roma. Il Pontefice si libera dalle accuse. Il re Carlo è incoronato, ed acclamato imperatore. Osservazioni critiche. Patti che si suppongono convenuti tra Carlo ed il Pontefice. Demolito da questo acquistato col fatto sulla città e sul ducato Romano. Carlo acquista i luoghi santi di Gerusalemme (*).

(*) Le Memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre la serie de' Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, Pontefici, Uomini Illustri, Scrittori, Opere, e della Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Sinenografia de' Fasti memorabili d'Italia in quest' Epoca, ed i relativi Monumenti.

VOLUME XXI.

ITALIA MODERNA.

PARTI STORICA.

ÈPOCA SESTA.

IL REGNO D'ITALIA. DISCESA DE' FRANCHI CON CARLO MAGNO. DAL 800 AL 900. SECOLO IX.

*Ne nunc quidem post tot secula alesitur
fraudentur laude sua.*

LEVISS.



NEL 800 l'elevazione di Carlo Magno all'impero, opera in parte del suo genio e del suo valore. Questo principe era stato secondato da Papa Leone III (conseguenze e perchè) Leone IV settimo successore di Leone III più grande di tutti i sovrani che lo abbandonarono, difese solo Roma contro tutte le forze de' Saraceni con un coraggio degno de' primi secoli. (Scisma di Fazio, conseguenze.) L'impero d'Occidente ristabilito nell'800 da Carlomagno. I Franchi per un secolo, potenza dominante in Europa; ma i successori di Carlo Magno non sosterranno il grande edificio da lui innalzato. Debole, quanto era forte Carlo Magno, il di lui figlio non eredita se non i suoi stati, de' quali lo spogliano i propri di lui figli congiurati contro di lui. Cause; le divisioni del regno tra i figli, e più an-

cora l'eruzione delle gran curie e dei gran feudi in signorie ereditarie, sempre nate dal medesimo principio, e producenti i medesimi effetti per l'imperia di Luigi e di Carlo il Grosso, troppo deboli per un sì gran peso. Nuovi regni (Navarra, due di Borgogna ec.) La schiatta di Carlo Magno s'estingue nel 912.

L'Italia sotto il giogo Francese fino all'888 in cui scesero diversi principati. Genova comincia lo stesso anno (conseguenza dello stesso evento) e Venezia fissa sempre i nostri guardi. I primi torbidi d'Italia cominciati nel 888 (alla morte di Carlo il Grosso) continuano sotto i Guidi, i Lambertini, i due Berengari tiranni della loro patria fino al 904, in cui l'esilio di Berengario II e di suo figlio sospendono quelle prime sventure, per far poi strada ad altre più funeste.

TAVOLA CRONOLOGICA.

[illegible]

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

II. *Della storia d'Italia dalla elevazione di Carlo Magno all'impero fino alla di lui morte.*

5. 1. Carlo Magno parte da Roma. Tremoto in Italia. Capitoli pubblicati in Pavia. Barcellona e Rieti o Chieti assediati e prese. Mesi dominici in Italia. Osservazioni critiche.
2. Ambasciata spedita da Carlo a Costantinopoli. Matrimonio proposto con Irene ed andato a vuoto. Guerra di Pippino nel ducato di Benevento. Uccisione del patriarca di Grado. Trattato di pace conchiuso tra Carlo e l'imperatore di Oriente. Congiura ordita in Venezia dal patriarca Fortunato. Fuga dei congiurati. Pacificazione della Sanonja. Guerra nella Pannonia. Morte di Anselmo Abate di Nonantola. Sanguel del Redentore preteso sospeso in Mantova. Il Pontefice si reca in Francia. Turbolenze in Venezia. Elezione del doge Obelerio. Guerra di Carlo nella Boemia. Giudizio pronunziato nell'Istria. Distruzione di Eracla.
3. Divisione degli Stati fatti da Carlo tra i di lui tre figliuoli. I dogi di Venezia coi legati della Dalmazia si recano da Carlo Magno. Spedizione contra gli Slavi Sorabi. Morte di Grimoaldo duca di Benevento. Zecche accordate a varie città dell'Italia. Ambasciata del re di Persia a Carlo. Donativi ad esso portati. Guerra in Corsica contro i Mori della Spagna. Flotta greca a Venezia.
4. Guerra di Carlo contro i Danesi, i Mori, ed i Normanni. Mesi dominici in Italia. Loro attrilazioni, loro esercizio. Concilio di Aquigrana. Nuova guerra coi Danesi. Nuova flotta Greca giunta a Venezia. Pirati nell'Italia, in Sar-

degna, ed in Corsica. Pippino attacca i Veneti. Pasa a Milano e muore. Di lui carattere. Lettera notabile di Carlo Magno. Figliolanza di Pippino. Discordia delle figliuole di Carlo. Isola di Sardegna e di Corsica attaccate da Mori. Trattato di pace conchiuso da Carlo coll'imperatore d'Oriente. Spedizione contro la Danimarca. Maledictio de' booi.

5. Legati spediti a Costantinopoli da Carlo Magno. Nuove rivelazioni di Venezia. Rivoluzioni in Costantinopoli. Ultime disposizioni di Carlo. Donativi fatti ad alcune chiese. Morte di Carlo di lui primogenito. Pace conchiusa coi Danesi. Vittorie riportate in diversi luoghi dei Franchi. Cambiamento di duchi in Italia.
6. Pace conchiusa con diversi stati. Morte dei Saraceni contra l'Italia. Spedizione di Bernardo suo re. Nuova ambasciata spedita da Carlo in Oriente. Altro cambiamento di sovrani in Costantinopoli. Lodovico Pio dichiarato imperatore. Riforma dei costumi del clero. Opere pie di Carlo. Imprese dei Saraceni nel mediterraneo. Flotta greca. Sue vittorie. Pace conchiusa coi Mori. Placiti in Italia.
7. Morte di Carlo Magno. Di lui carattere. Di lui gloria. Vastità dei di lui domini. Politico di lui avvedimento.

III. *Della storia d'Italia dalla morte di Carlo Magno fino alla incoronazione di Lottario imperatore.*

5. 1. Lodovico Pio si reca ad Aquigrana. Congrega molte deputazioni. Sospetti suscitati contra Bernardo re d'Italia ed i di lui consiglieri. Perseguizione continuata contro di questi. Consiglio tenuto da Lodovico per porre riparo a varl

- abusi, i Saraceni occupano Gerusalemme. Decrizione di un palazzo d'Italia di quella età.
3. Riparazione di una chiesa in Ravenna. Contese del Pontefice con quell'arcivescovo. Congiura ordita contro il Pontefice scoperta e punita. Condotta tenuta in questo giudizio da Lodovico. Bernardo re d'Italia in Roma. Nuovo tumulto in quella città per la malattia del Pontefice. Dieta solenne in Paderborna. Pace nuovamente stretta coi Greci. Congiura contro Grimoaldo duca di Benevento. Guerra di Napoli. Morte di Leone III. Elezione di Stefano IV. Di lui viaggio a Reims. Di lui ritorno in Italia. Concilio tenuto in Aquigrana. Canonici introdotti in Italia. Mesi spediti da Lodovico per la riforma del clero. Morte di Stefano IV. Elezione di Pasquale. Raggiungimento fatto a Lodovico per la sollecita di lui consecrazione. Costituzione di Lodovico riguardo ai possedimenti dei Romani Pontefici. Controversie di confini per la Dalmazia.
 3. Lottario dichiarato imperatore e collega di Lodovico. Malcontento dei fratelli di Lottario. Congiura e rivolta di Bernardo re d'Italia. Passa in Francia ed è imprigionato. Viene condannato a morte. Gli si cavano gli occhi e muore. Osservazioni critiche. Giudizio dei vescovi di lui complici. Pentimento di Lodovico. Il corpo di Bernardo è portato in Milano. Vacanza del regno d'Italia. Avventure a morte di Grimoaldo. Stesenza principie di Benevento. Siccome gli succede.
 4. Guerra di Lodovico coi Bretoni. Ambasciata del nuovo duca di Benevento. Figliuoli sparsi di Carlo Magno fatti chierici da Lodovico. Seconda di lui nozze con Giuditta. Guerre contro Liudovico duca della Pannonia. Circostanze dell'Oriente. Altri fatti di quel tempo. Fatti di Venezia. Morte di Leone Armeno. Calamità della Francia. Giudizio di Dio. Lottario elevato al trono d'Italia.
 5. Divisione degli stati tra i figliuoli di Lodovico. Nuova guerra nella Pannonia. Legati del Pontefice a Lodovico. Matrimonio di Lottario. Liberazione degli esiliati complici di Bernardo. Fatti di Spolei e di Venezia. Dieta tenuta da Lodovico ad Atinagol. Lottario passa in Italia. Guinigio duca di Spolei si fa monaco. Morte di Liudovico. Lottario è invitato dal Pontefice a recarsi in Roma. Di lui coronazione. Osservazioni critiche.
- IV. *Continuazione della storia d'Italia dalla incoronazione di Lottario fino alla morte di Lodovico Pio.*
5. 1. Accuse portate a Lodovico contra il Pontefice. Giudizio intrapreso ed abbandonato. Nascita di Carlo Calvo. Calamità pubbliche nella Francia. Prodigj che si dissero avvenuti. Morte del Pontefice Pasquale. Tumulti per la elezione del successore. Elezione di Eugenio. Lottario giunge in Roma e riforma molti abusi. Costituzioni pubblicate in Italia da Lottario. Giuramento dei Romani. Diploma di Lottario a favore dei vescovi di Coma. Guerra di Pippino nella Bretagna. Monaci e chierici armigeri. Ambasciatori dell'Oriente. Successione dei duchi di Spolei.
 3. Questione del culto delle immagini rinnovata da Lodovico. Notizie di quelle contese. Conferenze tenute in Francia. Opinioni di Claudio vescovo di Torino. Lottario in Italia. Spedali istituiti presso i monasteri.
 3. Concilio tenuto in Roma. Ambasciata dei Bulgari a Lodovico. Organi fabbricati o inventati da Giorgio prete Veneto. Affari di Benevento. Radegiso si fa monaco. Guerra mosca contro i napoletani.
 4. Morte di Eugenio II e di Severino di lui successore. Elezione di Gregorio II. Dungalio scrive contra Claudio Torinese intorno al culto delle immagini. Guerra coi Saraceni nella Spagna. Reliquie di Santi incettate. Ambasciata de' Greci a Lodovico. Giustiniano Participazio doge

di Venezia. Inutile tentativo dei patriarchi di Aquileja, di riempere i dritti loro sopra Grado. Guerra infelice della Patmonia. Osservazioni sul titolo di marchese. Spedizione di Bonifazio conte di Lucca nell'Africa. Invasione dei Saraceni nella Sicilia. Corpo di S. Marco portato a Venezia. I Veneti uniti coi Greci cercano inutilmente di cacciare i Saraceni dalla Sicilia. Morte dell'imperatore Michele. Teofilò gli succede. Patrimonio da Lodovico assegnato al quarto di lui figliuolo Carlo. Disordini della corte. Disposizioni di Lottario per il riformamento degli studi in Italia. Scuole erette in varie città. Plecto solenne tenuto in Roma. Morte del doge Giustiziano. Giovanoì di lui fratello gli succede.

5. Nuovi disordini della corte di Lodovico. Congiura contro di esso ordita. Lodovico è privato del comando. Lo riepura. Giudizio dei congiurati. Tumulto in Venezia. Punizione dei ribelli a Lodovico. Altre conseguenze di quel fatto. Insubordinazione di Pippino. Rivolta di Lodovico re della Baviera. Apparente pacificazione. Si procede contra Pippino e contra Bernardo duca della Settimania. Progressi de' Saraceni nella Sicilia. Timori dell'Italia e specialmente del Pontefice. Morte di Siconone duca di Benevento. Dubbio esito della di lui impresa contro Napoli.
6. Nuovi turbidi tra i figliuoli di Lodovico. Loro rivolta. Lottario condnce in Germania il Pontefice. Inutile di lui intervento. Lodovico abbandonato dai suoi, si dà in mano di Lottario. Condotta da questi tenuta col padre. Lodovico re di Baviera si muove a favore dell'imperatore prigioniero. Si collega coo Pippino. I popoli si dichiarano per l'imperatore. Lottario si assoggetta e torna in Italia. Lodovico Pio ripiglia l'impero. Condotta posteriormente tenuta da Lottario.
7. Avvenimenti d'Italia di quel tempo. Trattativa diversa tra Lodovico imperatore e Lottario. Dissensioni tra i medesimi.

Lodovico assegna a Carlo la Neustria. Supposti movimenti ostili di Lottario. Tumulti in Venezia. Cambiamento di duchi in Napoli. Guerra di Scardo contra i Napoletani.

8. Timori concepiti alla corte di Lodovico per la successione di Carlo. Trattato conchioso con Lottario. Nuova divisione della Neustria. Moue ostili di Lodovico re della Baviera. Egli si ritira. Quiene dal padre il perdono. Ambasciata dell'Imperatore d'Oriente. Tumulti e guerre nell'Aquitania. Armamenti dei Veneti contra i Saraceni. Infelice esito di quella spedizione. Morte di Scardo principe di Benevento. Battesimo di una figliuola di Lottario.
9. Nuova ostilità di Lodovico re di Baviera. Dieta di Vormazia. Grande epidemia del sole. Malattia e morte di Lodovico Pio. Di lui carattere. Osservazioni critiche.

V. *Dello storia d'Italia dalla morte di Lodovico fino a quella di Lottario.*

- §. 1. Lottario annunzia ai Francesi la sua elevazione. Suoi disegni sulla Francia. Carlo gli si oppone. Lodovico re di Baviera invade alcune provincie. Lottario le riasquista. Tregua tra Lottario e Carlo. Concessioni ottenute dai Veneziani. Cose di Benevento. Scioglimento di quel ducato.
2. Guerra insorta tra Lottario e Carlo collegato con Lodovico re di Baviera. Battaglia di Fontenay. Legati del Pontefice ai principi contendenti. Ambizione del vescovo di Ravenna. Infelice riuscita de' legati. Nuovo armamento di Lottario. Nuova lega di Carlo a Lodovico. Osservazioni sulla lingua Italiana. Continuazione della guerra. Pace conchiusa in Lion. Morte dell'imperatore Teofilò. Turbolenze nel ducato Beneventano. Guerre tra Radelgisio, e Siconolfo. I Saraceni si stabiliscono in Italia. Ducato indipendente di Capua.
3. Divisione della Monarchia de' Francesi. Calmiche della Francia Occidentale.

Guerra nel ducato Beneventano. Mori della Spagna chiamati in soccorso di Siconolfo. Guido duca di Spoleti al soccorso di Radegiso. Ducato di Napoli usurpato. Sergio eletto duca. Lodovico II dichiarato re d'Italia. Morte di Gregorio IV. Elezione di Sergio II. Lodovico II in Roma. Di lui coronazione. Trattativa col Pontefice. Lodovico visitato da Siconolfo. Spoglio di Monte Casino.

4. Stato delle cose in Francia. Irruzioni de' Normanni. Imprese dei Saraceni contra l'Italia. Guerra contra di essi mossa da Lodovico.
5. Dissapori insorti tra Lottario e Carlo. Contese tra i patriarchi di Grado e di Aquileja. Morte di Sergio II. Dell'arcidiacono Pacifico. Consecrazione di Leone IV. Saraceni battuti dalle procelle. Chiamati di nuovo de' duchi di Benevento.
6. Fabbrica della città Leonina. Saraceni a Luni. Altri avvenimenti.
7. Città Leonina benedetta. Porto ripopolato. Spedizione infruttuosa di Lodovico II contro Bari. Successione nel ducato di Salerno controversa. Condotta di Lottario dopo la morte di Ermengarda. Saerhrggi de' Normanni. Concilio tenuto in Roma. Città nuova fabbricata presso Centocelle. Avvenimenti diversi.
8. Giudizio tenuto da Lodovico in Roma per accusa a lui portata. Morte di Leone IV. Elezione di Beredetto III. Favola della Papessa Giovanna. Tumulti per la elezione di Benedetto.
9. Concilio di Pavia. Abboccamento di Lodovico II con Lodovico re di Baviera. Morte di Lottario. Di lui carattere. Monasteri dati in commendata. Osservazioni eretiche.

VI. *Della storia d'Italia dalla morte di Lottario sino a quella di Lodovico II imperatore.*

- 5 1. Fatti di Lodovico II dopo la morte di Lottario. Egli visita Venezia. Imprese

fallita dei Beneventani o Salernitani contra i Saraceni di Bari. Incendio di Sicopoli. Fabbriazione della Capua odierna. Inondazione e peste in Roma. Dubbio annale dei Saraceni contra Napoli. Affezioni del Pontefice. Fatti incerti di quell'epoca. Morte di Benedetto III. Elezione di Niccolò I. Altri fatti di Lodovico II e del re di Germania. Decreti del Pontefice in materie dogmatiche. Dabbia relazione dell'assedio di Capua.

2. L'imperatore si reca ad amministrate la giustizia nel ducato di Spoleti. Fatti incerti di quell'epoca. Freddo straordinario in Italia. Guerre sostenute da Lodovico. Morte di Landone duca di Capua. Guerra coi Beneventani. Usurpazione di Landolfo. Eccessi dell'arcivescovo di Ravenna repressi. Badia data in commendata.
3. Agitazioni della Francia, e della Germania. Tranquillità dell'Italia. Il Pontefice è tradito dai suoi vassalli. Dabbia spedizione nel ducato di Benevento. Lodovico II acquista una parte della Provenza. Controversie col Pontefice. Deposizione dei vescovi di Colonia e di Treviri e loro ricorso all'imperatore. Questi si porta in Roma. Disordini colli avvenuti. Fatti di Venezia. Ceno sulle campagne.
4. Spedizione infelice tentata contro i Saraceni. Loro devastazioni nel ducato Beneventano. Il vescovo Landolfo usurpa la signoria di Capua. Altri fatti di quell'epoca. Editto rigoroso di coersione militare di tutti gl'Italiani pubblicato da Lodovico II. Questi si reca a Benevento. Assedia e prende Capua. Passa a Salerno. Fondazione del monastero di Casoria.
5. Morte dell'imperatore Greco Michele. Basilio gli succede. Morte del Pontefice Niccolò. Elezione di Adriano II. Roma occupata dal duca di Spoleti. Disordini commessi in quella città. Rotta dell'esercito imperiale. Lodovico torna in Benevento. Disputo esagitato al Pontefice dal rapimento di uno di lui figlio.

la. Prima impresa di Lodovico contra i Saraceni. Concilio generale di Costantinopoli. Legazioni spedite in Oriente dal Pontefice, e dall'imperatore. Matrimonio trattato tra le due famiglie imperiali. Assedio posto a Bari. Venuta di Lottario re di Lorena in Italia. Di lui trattative col Pontefice. Di lui morte accaduta in Piacenza. Cenno della regina Teotberga. Contese per la successione nel regno di Lorena. Presa di Bari. Altri fatti relativi. Morte di Sergio duca di Napoli. Gregorio di lui figliuolo lascia ben presto il ducato a Sergio II. Perdita di lui condotta. Se parte avessero i Greci a quella presa? Contesa tra gl' imperatori Basile e Lodovico.

6. Trama ordita in Benevento contra Lodovico. Varie relazioni di quel fatto. Sollevazione di alcune città. Lodovico è sorpreso ed imprigionato in Benevento. Sua liberazione. Di quello ch' egli faceva dopo quell' epoca.
7. Lettera del Pontefice a Carlo Calvo. Di lui morte. Giovanni VIII gli succede. Trattative di Lodovico cogli aii per la Lorena. Lodovico passa a Roma. Si muove a guerreggiar contra Benevento. I Saraceni assalgono Salerno. Avvenimenti di quella guerra. Tumulti di Napoli. Liberazione di Salerno. Lodovico si muove contra Benevento. Quel duca ricorre all' imperatore Greco, e ne ottiene una flotta. Pace conclusa tra Lodovico ed i Beneventani. Locuste devastatrici nell' Italia. Organo della Germania spedito a Roma.
8. Lodovico in Capua. Favori accordati a quel vescovo Landolfo. Si reca a Ravenna e quindi in Lombardia. Conferenza con Lodovico re di Germania. Fondazione e donazioni di monasteri. Imprigionamento e liberazione del principe di Salerno. Contese tra l' imperatore ed il Pontefice per alcuni monasteri tolti all' arcivescovo di Ravenna. Morte di Lodovico II. Di lui seppellimento. Di lui carattere. Osservazioni critiche.

VII. *Della storia d' Italia dalla morte di Lodovico II sino a quella di Carlo Calvo o Carlo II.*

- §. 1. Contese insorte per la successione all' impero ed al regno d' Italia. Dieta tenuta in Pavia e sua risoluzione. Arrivo di Carlo Calvo in Italia. Venuta di Carlo il Grosso. Di lui ritirata.
2. Venuta di Carlomanno in Italia. Questi pure si ritira. Dispareri degli storici. Carlo Calvo si reca in Roma e si fa coronare imperatore. Osservazioni critiche. Morte di Lodovico re di Germania contro la Francia. Privilegi confermati alla Chiesa Romana. False donazioni asserite. Scorrerie dei Saraceni nel mezzo dell' Italia. Carlo Calvo si reca a Pavia, ove è proclamato re d' Italia. Passa in Francia, e colà pare è riconosciuto imperatore.
3. Notizia dell'imperatrice Angilberga. Contese tra Carlo Calvo e Lodovico. Morte di quest' ultimo. Guerra mosca da Carlo a Lodovico II. Di lui sconfitta. Divisione degli stati di Germania tra i figliuoli del defunto Lodovico.
4. Devastazioni crescenti dei Saraceni nella Calabria. Bari occupata dai Greci. Questi tentano invano di collegarsi coi Napoletani ed altri popoli. I Pirati infestano il ducato Romano. Lagnanze del Pontefice. Cambiamento di duchi. Donazioni fatte da Angilberga ad alcuni monasteri. Epoca delle nozze di Bosone conte con Ermengarda di lei figliuola.
5. Viaggio del Pontefice a Napoli. Di lui intanze per rimuovere i principi Italiani dalla lega coi Saraceni. Si volge ai Greci, ed all' imperatore Carlo. I Romani si lagnano della di lui indebita. Carlo ne scuote risentimento. Concilio tenuto in Roma. Lodi date a Carlo Calvo. Trattativa col duca di Spoleti. Altro concilio tenuto in Ravenna. Singolare sua decisione.
6. I Saraceni assalgono Grato. Avvenimenti di Napoli. Detronizzazione di Sergio II. Parte pigliata dal Pontefice in quel fatto.

7. Venuta di Carlo imperatore in Italia. Nozze di Bosone, e di Ermengarda. Discesa di Carlomagno in Italia. Fuga e morte di Carlo. Di lui seppellimento. Dispareri degli storici. Carlomagno si fa riconoscere re d'Italia.

VIII. *Della storia d'Italia dalla morte di Carlo il Calvo a Carlo II sino alla morte di Carlo il Grosso imperatore.*

5. 1. Condotta tenuta da Carlomagno fatto re d'Italia. Relazioni del Pontefice col duca di Spoleti. Malattia di Carlomagno. Favore dimostrato dal Pontefice ai principi Francesi. Dubbie fedeltà dei Romani. Imprigionamento del Pontefice. Questi parte per la Francia. Di lui laggiunta. Ben accolto nella Provenza. Da Bosone passa a Troyes. Concilio colà tenuto.
2. Coronazione di Lodovico Balbo. Il Pontefice si attacca a Bosone duca di Provenza. Viene con esso a Pavia. Convoca un concilio. Torna in Roma. I Saraceni prendono Siracusa.
3. Disegni dei fratelli di Carlomagno sull'Italia. Concilio convocato in Roma. Contesa del Pontefice coll'arcivescovo di Milano. Altri fatti del Pontefice.
4. Fazio rimesso nella sede patriarcale di Costantinopoli. Il Pontefice lo ammette alla comunione della Chiesa. Osservazioni critiche. Sciama di Capua. Uccisione di Adelgisio. Guerre nel territorio Capuano. Il Pontefice si occupa di rompere la lega di varî principi coi Saraceni.
5. Morte di Lodovico Balbo. Bosone si fa re di Borgogna. Osservazioni critiche. Carlo il Grosso scende in Italia, ed ottiene il regno. Condotta del Pontefice. Nuova contesa coll'arcivescovo di Milano. Scomunica e deposizione di questo.
6. Morte di Carlomagno. Carlo il Grosso passa in Francia. Si fanno movimenti contra Bosone. Carlo torna in Italia. Di lui corrispondenza col Pontefice. Di lui andata a Ravenna. Nuove mosse dei Saraceni, benchè superati dai Greci

nel mare di Napoli, Laggiunta del Pontefice. Carlo passa a Roma, ed è coronato. Morte del principe di Salerno.

7. Carlo torna in Lombardia. Contese insorte tra il Pontefice e l'arcivescovo di Ravenna. Quello si reca a Napoli per togliere l'aiutanza de' Saraceni. Imprigionamento, e fuga del duca di Benevento. Morte di Orso doge di Venezia. Comacchio presa dai Veneti.
8. Angilberga esiliata. Istanze del Pontefice per la di lei liberazione. Morte di Lodovico II re di Germania. Carlo il Grosso ottiene parte dei di lui Stati. Presa di Vienna nel Delfinato. Liberazione di Angilberga. Insulti istanze del Pontefice per ottenere soccorso contro i barbari. Morte di Giovanni VIII. Osservazioni critiche.
9. Elezione del Pontefice Marino. Guerra di Carlo il Grosso contro i Normanni. Torbidi nel mezzodì dell'Italia.
10. Annullazione del vescovo di Porto. Accuse di Guido duca di Spoleti e di lui condanna. Scontentamento degli Italiani. Morte del Pontefice Marino. Elezione di Adriano III. L'imperatore torna in Italia. Si rapacifica con Guido, e cogli altri Italiani. Morte di Carlomagno. L'imperatore eletto re di Francia. Avvenimenti del ducato di Benevento e della Calabria. Distruzione di Monte Cassino.
11. Morte di Adriano III. Calamità in Roma. Elezione di Stefano VI. Guerre tra i Beneventani ed i Capuani. Tumulto in Pavia. Carlo passa in Francia. Contese tra Berengario, e Lisivardo. Guerre nel mezzodì dell'Italia. Morte dell'imperatore Basilio. Leone gli succede. Invasioni Ungheri nella Germania.
12. Berengario rapacificato con Lisivardo. Morte di Bosone. Lodovico di lui figliuolo gli succede. Digrazia di Lisivardo. Dieta convocata in Tribur. Congiura dei principi Germanici. Deposizione di Carlo il Grosso ed elezione di Arnolfo. Affari dell'Italia. Morte di Carlo. Stato dell'Europa in quell'epoca. Contese per il regno d'Italia. Berengario è coronato re.

IX. Della storia d'Italia dall'elezione di Berengario al regno fino all'avvenimento di Lodovico III all'impero.

5. 1. Guido duca di Spoleti torna in Italia. Arnolfo scende per cacciarlo Berengario. Questi si pacifica con Arnolfo. Guerra tra Guido e Berengario. Battaglie di Brescia e della Trebbia e loro conseguenza. Coronazione di Guido.
2. Affari dei ducati di Benevento, di Capua e di Napoli. Pietro doge di Venezia.
3. Stato delle cose nella Lombardia. Il Pontefice esorta Arnolfo a scendere in Italia. Lodovico figliuolo di Bosone confermato nel regno della Provenza. Guido coronato imperatore. Osservazioni critiche. Morte di Stefano VI. Elezione di Sergio, e di Formoso.
4. Simbaldo figliuolo di Arnolfo viene in Italia al soccorso di Berengario. Asedio Pavia. Vittorie di Arnolfo sopra i Normanni. Imprese de' Greci contra il ducato di Benevento. Notizie di Guido. Lamberto di lui figliuolo coronato imperatore. Coronazione di Carlo il Semplice. Molte città d'Italia si fortificano. Tentativo de' Greci contro Capua. Leggi di Guido.
5. Ungheri chiamati in soccorso da Arnolfo. Osservazioni critiche. Circostanze dell'assedio di Pavia. Ritirata di Simbaldo. Berengario stretto da Guido ricorre in persona ad Arnolfo. Questi viene in Italia. Tentativo dei Greci contro Salerno.
6. Arnolfo passa a Verona, ed a Brescia. Prende Bergamo. Le città della Lombardia gli si sottomettono. Arnolfo si ritira. Osservazioni intorno a Berengario. Morte di Guido. Berengario riassume il regno. Morte supposta di Lamberto. Arnolfo torna in Italia. Si ferma in Lucca. Detronizzare Berengario. Occasione della storia di quei tempi.
7. Malcontento degli Italiani. Trame ordite contra Arnolfo. Questi si reca a Roma

ed è coronato imperatore. Si ritira e cade infermo. Esce dall'Italia. Avvenimenti di Milano. Lamberto riassume questa città e tutta la Lombardia.

8. Berengario riacquista il Friuli ed altre terre. Morte di Formoso. Elezioni di Bonifazio VI e di Stefano VI. Questi condanna la memoria di Formoso. I Beneventani scuotono il giogo dei Greci, e passano sotto il duca di Spoleti. Guisimario principe di Salerno ucciso.
9. Pace concliusa tra Lamberto e Berengario. Uccisione del Pontefice Stefano VI. Elezione di Romano. Di Amolone vescovo di Teramo. Ribellione insorta contra Lamberto. Prigionia di Adalberto duca della Toscana. Morte di Romano. Elezione di Giovanni IX. Egli rimane in onore la memoria di Formoso in un Concilio Romano. Altri decreti di quel Sinodo. Il Pontefice si reca a Ravenna e vi celebra altro concilio.
10. Morte di Lamberto. Berengario torna in Pavia e recupera gran parte del regno. Situazione dei re di Francia, e di Germania.
11. Alcuni principi Italiani chiamano Lodovico re di Provenza contro Berengario. Lodovico viene e si ritira. Invasione degli Ungheri in Italia. Morte di Arnolfo. Circostanze della discesa degli Ungheri. Lodovico re di Provenza è chiamato di nuovo in Italia. Occupa Pavia ed altre città. Viene eletto re e coronato imperatore. A Giovanni IX succede Benedetto IV. Alcolfo principe di Capua occupa per sorpresa Benevento. (*)

(*) Le Memorie Poligrafiche questo cose comprendono oltre la serie dei Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, Pontefici, Uomini illustri, Scrittori, Opere, e della Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Sinografia de' fasti memorabili d'Italia in quest'opera, e Monumenti relativi.

VOLUME XXII.

ITALIA MODERNA.

PARTE STORICA.

EPOCA SETTIMA.

C. 114. 9

RE D'ITALIA E L'IMPERO STRANIERO.

OTTORE IMPERATORE E BERENGARIO.

DAL 900 AL 1000. SECOLO X.

*Invenietis omnia prospera evenisse sequentibus
Dona, adversa sperantibus.*

Cicco.



■ Leone IV sembra presentarci uno di quei bei monumenti dell'antica Roma che talvolta s'incontrano nelle ruine della nuova, dei consuevi, che il decimo secolo, epoca di torbidi, d'infamia e di licenza ci presenta più di un Papa vergogna ed obbrobrio della Santa Sede e della Chiesa (Giovanni XII).

Questi incorona Ottone il Grande nel 962, a fa alleanza in appresso con i tiranni dell'Italia Berengario II ed il di lui figlio.

Nello spazio di un secolo circa l'impero passa dai Francesi a dalla casa di Carlomagno ai Tedeschi, ed alla casa di Sassonia, oriunda da que' medesimi Sassoni, che Carlo Magno non ha potuto distruggere. I principi, Roma, e l'Italia tutta mal sopportavano che paesi

denominati barbari fossero il centro dell'impero de' Cesari e degli Antoini. Il sangue scorre per due secoli.

Ottone Magno passò tre volte in Italia e tre volte vi ristabilì la pace, tanto rotta nella sua assenza. I suoi successori perdono gli stati che loro avea lasciati. Ottone III muore in Italia ov'era tornato per tre volte. Come i tre Ottoni, vi sono chiamati dai terribili sempre rinascanti tutti i loro suocemori (Enrico II, Corrado II, Enrico III, Enrico IV).

Il mezzo dell'Italia in preda a rivoluzioni è contrastato fra i Greci e i Saraceni che lo devastano per più di un secolo. Finalmente ogni città ha un sovrano e tal sistema sempre funesto ai popoli non annunzia se non disastri.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell'Era Volg.	IMPERATORI		PERS.	PAP.	RE DI FRANCIA.	RE DI SPAG.	RE D'INGHIL.	RE DI SICILIA.	MESC.	Anni dell'Era Volg.
	Costante.	S'occid.								
901			Continuazione del Saraceni in Persia sino all'an. 1030.	Giovanni IX.			Edoardo.	Costantino III.	Persecuzione dei Greci contro i Cristiani.	901
911	Alessandro.			Benedetto IV.	Raffaello capo de' Corsali Normanni occupa la Normandia e dà il nome di Normandia.		Adalberto.			911
912				Leone V.						912
919	Costantino. Romano.	Corrado. Arrigo I. acclamato re.		Cristoforo.			Edmondo.	Malcolm.	Belle lettere in onore nel l'Oceano.	919
936	Niccolò.			Scipio III.			Eldredo.			936
964	Giovanni Zonara.	Ottone I. Ottone II.		Landò.			Edvino.	Isidoro.		964
975	Enrico e Costantino.	Eleonora proposta per impedire il disordine nella successione dell'imperatore, 983.		Giovanni X.	Raffaello.		Edgardo.	Dufo.	Cairo fabbricato.	975
980				Leone VI.	Lodovico.		Edoardo.			
981				Stefano VIII.	Lottario.		Santa.	Caleno.	Mosconi venuti.	981
982				Giovanni XI.	Lodovico.					
983				Leone VII.			Etelfredo.	Kronato III.	I Turchi abbracciano il Musulmanismo.	983
984				Stefano IX.				Costantino IV.		
985				Martino III.	III. Enrico.					
986				Agapito II.						
987				Giovanni XII.						
988				Benedetto V.	Ugo Capeto.			Grimo.		
989				Giovanni XIII.						
990				Benedetto VI.	Roberto.					
991				Donno II.						
992				Scarlato VII.						
993				Giovanni XIV.						
994				Giovanni XV.						
995				Giovanni XVI.						
996				Gregorio V.						
997				Silvestro II.						

QUADRO SINOTTICO DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

IX. Seguito della storia d'Italia dall'elezione di Berengario al regno fino all'avvenimento di Lodovico III all'impero.

§. 1. Stato delle cose in Italia. Epoca della coronazione di Lodovico. Rivoluzioni nelle provincie dell'odierno regno di Napoli. Impresa de' Saraceni a Palermo.

X. Della storia d'Italia dalla coronazione di Lodovico III sino alla elevazione di Berengario all'impero.

§. 1. Berengario è cacciato dall'Italia. Incerta epoca del di lui ritorno. Racconti varj degli storici. Prove del ritorno di esso nell'anno 905.

2. Morte di Benedetto IV. Leone V di lui successore cacciato dalla sede. Osservazioni critiche. Elezione di Sergio III. Altre osservazioni. Morte supposta di Lodovico III contro l'Italia. Esame dei racconti della di lui morte.

3. Nuova invasione supposta degli Ungheri in Italia. Osservazioni critiche. Fatti dei Saraceni. Mori stabiliti a Frassineto. Basilica lateranense rifabbricata da Sergio. Affari di Benevento.

4. Lega formata contro i Saraceni. Loro conquiste nella Sicilia. Soccorso chiesto contro di essi all'imperatore dei Greci. Fatti degli Ungheri. Le città d'Italia si fortificano. Notizie di Berengario. Cambiamenti nel ducato di Benevento. Morte di Sergio III e di Lodovico re di Germania. Corrado di lui successore. Di lui pretensioni sull'Italia.

5. Morte de' Saraceni. Normanni stabiliti in Francia. Morte di Rodolfo I. Di Pietro dege di Venezia. Fortezze edificate in Italia. Tumulti in Sicilia. Morte di Anastasio III. Elezione di Landone. Elezione di Giovanni X. Osservazioni critiche.

6. Il Pontefice si determina a conferire la dignità imperiale a Berengario. Questi si porta a Roma ed è coronato. Guerra contro i Saraceni d'Italia e loro distruzione. Berengario torna in Pavia. Turbolenze nella Sicilia.

XI. Della storia d'Italia dalla elevazione di Berengario all'impero, sino alla di lui morte.

§. 1. Morte di Adalberto II duca di Toscana.

Fatti di Berengario. Morte di Corrado re di Germania. Osservazioni su di un placito solenne tenuto in Milano. Avvenimenti della Sicilia.

2. Imprigionamento e liberazione di Guido duca di Toscana e di Berta di lui madre. Guerra dei Beneventani col Saraceni e coi Greci. Supposta invasione degli Ungheri nell'Italia. Continuazione delle turbolenze nella Sicilia.

3. Concessioni diverse di Berengario. Movimenti degli Ungheri. Vittoria dei Beneventani sui Greci. Congiura suscitata contro Berengario. Lamberto arcivescovo di Milano ne entra a parte. Berengario chiede il soccorso degli Ungheri ed opprime i congiurati. Alcuni chiamano Rodolfo re di Borgogna. Questi viene, occupa Pavia, e s'impadronisce del regno. Berengario si ritira in Verona. Osservazioni sugli stranieri chiamati in Italia.

4. Berengario si rafforza. Viene a battaglia col Rodolfo. Berengario vince da prima, poi è disfatto interamente da Bonifazio venuto in soccorso di Rodolfo. Berengario fugge a Verona.

5. Egli chiama di nuovo gli Ungheri al suo soccorso. Congiura contro di esso ordinata in Verona. Di lui uccisione. Distruzione di Pavia. Inumanità degli Ungheri. Loro passaggio in Francia. Osservazione critica.

XII. Della storia d'Italia dalla morte di Berengario sino al regno di Ottone I imperatore.

5. 1. Ritorno di Rodolfo in Lombardia e di lui azioni. Saraceni nella Calabria. Ugo duca di Provenza aspira al trono d'Italia. Rodolfo per artificio escluso dal regno tenta di recuperarlo e non riuscendo si ritira.
2. Ugo eletto re d'Italia. Avvenimenti consecutivi. Di lui incontro col Papa. Guerre coi Saraceni.
3. Morte di Giovanni X. Osservazioni critiche. Viaggio di Ugo in Francia. Morte del nuovo Pontefice Leone VI. Avvenimenti diversi dell'Italia. Congiura tramata contro Ugo. Di lui vendetta. Barbarie di quella età.
4. Idelfonso fatto arcivescovo di Milano in vece di Lamberto. Morte di Stefano VI. Giovanni XI Pontefice. Persecuzione di Lamberto duca di Toscana e sua deposizione. Ugo sposa Marozza. È cacciato per la sua ambizione. Alberico usurpa il principato di Roma. Altri fatti d'Italia.
5. I principi Italiani chiamano di nuovo Rodolfo re di Borgogna, poi Arnolfo duca di Baviera. Ugo manda a vuoto le loro trame. Fatti intermedii. Morte di Giovanni XI. Leone VII gli succede. Ugo assedia di nuovo Roma. Pace conclusa. Boscoe deposto dal ducato della Toscana. Invasione supposta degli Ungheri. Osservazioni critiche. Altri fatti d'Italia.
6. Nome di Ugo, e di Lottario di lui figliuolo. Segolateria di Ugo. Fatti dei Saraceni nella Sicilia. Decadenza dei monasteri in Italia. Morte di Leone VII. Elezione di Stefano VIII. Nuova congiura contro Ugo. Occupazione del ducato di Spoleti. Nome dei barbari nell'Italia.
7. Ugo guerreggia di nuovo contra i Romani. Tentativo da lui fatto contro i Saraceni. Morte di Stefano VIII. Elezione di Marino. Tentativi di Berengario per riacquistare l'Italia. Ugo pa-

cifica gli Ungheri. Matrimonio di Beria con Romano. Uberto fatto duca di Spoleti.

8. Berengario scende in Italia. Ugo perde il regno. Lottario è dichiarato re. Condotta tenuta da Berengario. Morte di Marino. Agapito II gli succede. Ugo si ritira in Provenza, e muore. Fatti dell'Italia e della Sicilia.
9. Lottario ricorre agli imperatori Greci. Di lui morte. Berengario re. Di lui persecuzione contro la vedova di Lottario. Liberazione di questa. Essa diviene sposa di Ottone, e questi occupa il regno d'Italia.
10. Nome dei Saraceni in Italia. Ottone parte per la Germania. Berengario pure vi si reca, e riacquista il regno divenendo vassallo di Ottone. Torna in Italia. Trista di lui condotta. Fine della controversia per l'arcivescovato di Milano.
11. Morte di Alberico principe di Roma. Assedio di Canosa. Fatti di Venezia. Morte del Papa Agapito. Gli succede Ottaviano figliuolo d'Alberico sotto nome di Giovanni XII.
12. Lodolfo figliuolo di Ottone giugne in Italia e libera Canosa. Diverse opinioni su quella impresa. Morte di Lodolfo. Dispareri intorno alla medesima. Avvenimenti della Sicilia. Berengario ed Adalberto recuperano il regno.
13. Essi rimangono in Pavia tranquilli. Disordini del monastero di Farfa. Corruzione de' costumi di quell'epoca. Fatti di Venezia e di Benevento. Tutti gl'Italiani si rivoltano contra Berengario, chiedono Ottone in loro aiuto.
14. Ottone giugne in Italia. Entra in Pavia, ed è eletto e coronato re.

XIII. Notizie dello stato delle lettere in Italia da Carlo Magno sino ad Ottone il Grande.

5. 1. Esagerazioni di vari scrittori intorno ai meriti di Carlo Magno verso le lettere.
2. Quel principe venne in Italia non istruito. Non vennero maestri dalla Fran-

cia, piuttosto colla ne passarono dall'Italia.

3. A che si riducessero le cure pigliate da Carlo Magno per il ristabilimento delle lettere in Italia.
4. Scuole fondate da Lottario. Vicende delle scuole d'Italia. Delle biblioteche.
5. Scrittori di quella età. Scienze ecclesiastiche.
6. Belle lettere. Filosofia.
7. Giurisprudenza. Arti liberali.
8. Conseguenze, e considerazioni generali.

XIV. *Della storia d'Italia durante l'impero di Ottone I.*

- §. 1. Fatti di Ottone dopo il suo coronamento. Disordini di Giovanni XII. Anello di S. Leo. Deposizione di Giovanni XII. Elezione di Leone VIII antipapa.
2. Congiura tramata in Roma contra Ottone. Preca di S. Leo. Giovanni XII entra in Roma. Muore e si elegge Benedetto V. Ottone assedia e prende Roma. Rimette nella sede Leone VIII. Di lui ritorno in Lombardia.
3. Morte di Benedetto V e di Leone VIII. Elezione di Giovanni XIII, che poco dopo è imprigionato. Morte di Adalberto figliuolo di Berengario.
4. Roma sofferta dai Greci nella Sicilia. Ottone torna in Italia. Punisce i partigiani di Adalberto. Ritorno in Roma di Giovanni XIII. Ottone in Roma. Di lui ritorno in Ravenna. Concilio celebrato in quella città. Pandolfo Capo di ferro principe di Capua fatto vassallo dell'imperatore e duca di Spoleto.
5. Coronamento di Ottone II imperatore. Relazioni e trattative coi Greci imperatori. Guerra di Ottone contro i Greci nella Calabria. Fatti successivi.
6. Ottone torna in Lombardia, quindi a Ravenna, passa a Spoleto e torna nella Calabria. Nozze di Ottone II con Teofania. Morte di Giovanni XIII. Elezione di Dono II. Altri fatti d'Italia.
7. Morte di Ottone I. Di lui carattere.

XV. *Della storia d'Italia durante il regno di Ottone II.*

- §. 1. Concilio tenuto in Maraglia. Uccisione di Benedetto VI. Usurpazione di Bonifazio. Rivoluzione nel principato di Salerno. Benedetto VII Pontefice. Concilio adunato in Roma e scomunica di Bonifazio.
2. Fatti diversi d'Italia. Tumulto in Venezia. Altri avvenimenti di quella età. Guerre supposte nella Calabria.
3. Ottone II viene in Italia. Esami di alcuni di lui diplomati. Morte di Pandolfo Capo di ferro. Guerra di Ottone nella Puglia e nella Calabria. Disprezzi degli storici. Cambiamenti avvenuti in Benevento ed in Salerno.
4. Giovanni abate di Nonantola. Ottone continua la guerra. Di lui sciagure.
5. Dieta tenuta in Verona. Ottone III riconosciuto re d'Italia e della Germania. Privilegi confermati ai Veneti. Dissapori tra i medesimi e l'imperatore. Preparativi di guerra. Morte di Ottone II. Di lui seppellimento. Di lui carattere.

XVI. *Della storia d'Italia durante il regno di Ottone III.*

- §. 1. Avvenimenti della minorità di Ottone III. Morte di Giovanni XIV. Nuova usurpazione di Bonifazio. Sua morte. Giovanni XV.
2. Tumulti di Roma e di Venezia. Disordini nella Puglia e nella Calabria. Monasteri numerosi nella Lombardia ed in tutta l'Italia. Teofania riordina le cose pubbliche in Roma. Altri avvenimenti di quell'epoca. Tremuoto in Italia.
3. Morte di Teofania. Cose di Venezia. Tumulti di Milano. Opinioni varie intorno a questi. Tumulti in Cremona. Osservazioni critiche. Altri affari d'Italia.
4. Rivoluzioni d'Italia. Savie disposizioni dei Veneti. Scisma di Reims. Morte di alcuni principi.
5. Ottone III viene in Italia. Morte di Giovanni XV. Elezione di Gregorio V. Ottone passa in Roma, ed è coronato imperatore. Torna in Lombardia ove

pure è coronato. Avventura supposta della moglie di Ottone.

6. Giovanni vescovo di Piacenza usurpa il Pontificato. Ingrandimento dei Veneti. Ottone III torna in Italia. Passa a Venezia incognito. Torna in Roma col Pontefice. Punizione di Giovanni antipapa e del console Crescenzo.

7. Morte di Gregorio V. Gerberto giunge al Pontificato sotto il nome di Silvestro II. Fatti posteriori di Ottone. Nascita del figliuolo di un doge di Venezia con una principessa di Costantinopoli.

Osservazione sulla politica dei Veneti. Ottone III passa in Germania. Torna in Italia. Altri avvenimenti di quell'epoca (*).

(*) Le Memorie Poligrafiche queste cose comprendono oltre la serie de' Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, Pontefici, Personaggi illustri, Scrittori, Opere, e della Storia Sacra e Profana.

Le 100 Tavole Iconografiche rappresentano la scenografia de' fasti memorabili d'Italia di quest'epoca, e relativi Monumenti.

VOLUME XXIII.

ITALIA MODERNA.

PARTE STORICA.

EPOCA OTTAVA.

I MUNICIPI ITALIANI — GUERRE FEUDALI.

ARRIGO E LA CONTESSA MATILDE.

DAL 1000 AL 1100. SECOLO XI.

Ex divitiis juventutem hauris atque avaritia
cum superbia invasore.

Sallustiana.



■ questo secolo Silvestro II, Papa Francese (il celebre Gerberto), il feroce Gregorio VII e l'impetuoso Vittore III ed alcuni Papi Tedeschi arrestano il torrente della corruzione.

Il destino di Salerno assediata nel 1017 dai Saraceni, e difesa da alcuni cavalieri Normandi va a cambiare quella di queste contrade, mentre che la casa di Moricone cominciata nel 1014, difesa dalle alpi (Savoja) va di secolo in secolo ingrandendosi. Altri gentiluomini Normanni, i signori di Hauteville, attratti dal loro amore per le avventure, divengono sovrani della Puglia; e ben presto, uno di essi, Ruggero, vincitore dei Papi è da essi coronato re di Napoli e di Sicilia sul principio del secolo dodicesimo.

A questo secolo si può riferire l'origine della

letteratura Italiana. Dai chiosari nascono le prime faville atte a diradare l'ignoranza. Le convocazioni de' concili per reprimere tanti disordini che desolavano l'Europa costrinsero gli ecclesiastici a consacrarsi allo studio della dialettica. La quiete, e la tranquillità che godevano i claustrali gli indusse a coltivare gli studi. L'incertezza de' domini de' potenti rese loro cari i giurisperiti. Non fece alcun passo la fisica, fu peraltro riputatisima la scuola Salernitana. Alcuni scrittori sollevarono a qualche eleganza il barbaro latino de' nostri e de' cronisti. La musica vantò un genio inventore, ma non uscì dalla sacra soglia del tempio. La pittura si ristrinse a segnare rozzaemente i volti consueti, e l'architettura s'occupò unicamente a fortificar le città desolate, ad innalzare torri e castelli di difesa.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell'Era Volg.	IMPERATORI		PERS.	PAPI.	RE di FRASC.	RE di SPAGNA	RE d'INGHIA.	RE di SCOTIA.	MESC.	Anni dell'Era Volg.
	s'ORIENTE	s'Occ.								
1003		Arrigoll.	Nell'anno 1033.	Giov. XVII.		LaPrincipe	Edmon- do l'anno 1016.	Malcolm II. Duncan	I Tur- chi im- padro- nisco- no dell'A- sia.	1003
1004	Romano.	Cerrado di Salito	La Per- sade ab- bo la po- tena del Fascia di no all'an- no 1033.	Giov. XVIII. Scipio IV.	Arrigo I.	LaPrin- cipe sorella di Garza magistral Bucchi III venne la Castiglia alla Cor- na.	Canoto.	Macabeta		1008
1034	Michele.			Benedetto VIII.	Filippel. Questo re lasciò var- co al ter- zo suo mo- glie.		Arable.	Malcolm III. Donald	Noti di musica inven- tate.	1034
1041	Niccolò.	Arrigoll.		Giov. XIX. Benedetto IX.			Canoto II	Edgardo		1041
1042	Costanti- no.			Gregorio VI.			S. Edgar.		Beggo- gia di- vina.	1042
1054	Ferdinando.			Clemente II. Damiano II.		Ferdinan- do l'anno 1035.	Arnoldo II		Crocia- ta pre- dicata.	1054
1056	Michele.	Arrigoll regna 50 anni.		Leone IX. Vittore II.			Re d'In- ghia, del- la casa dei Duchi di Norman- dia.		Cor- ne: di- visione inven- tata da Urbano II.	1056
1057	San Co- stantino.			Stefano IX. Niccolò II.						1057
1059	Costanti- no Duca.			Alessandro II. Gregorio VII. Vittore III.		Sancio 1063.				1059
1060	Eudossia									1060
1068	Romano.					Alfonso VI. 1079. Gugliel- mo il con- quistator.				1068
1086	Michele Duca.									1086
1086	Niccolò.						Gugliel- mo il re- no.			1086
1087										1087
1088				Urbano II.					Più di 30000 uomini si ar- rollano per la Crocia- ta.	1088
1099			Continua- zione dei Turchi in Persia.	Paquale II.	In quest anno co- mincia il regno di Gerusalem.					1099
1100						Roberto, re di Ar- ragona.				1100

QUADRO SINOTTICO DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

XVI. *Seguito della storia d'Italia durante il regno di Ottone III.*

- § 1. Ultimi fatti di Ottone III. Assedio di Tivoli. Morte di Ottone. Trasporto del di lui corpo in Germania. Di lui carattere.

XVII. *Della storia d'Italia dalla morte di Ottone III sino a quella di Arrigo I imperatore e re d'Italia.*

- § 1. Elezione di Ardoino re d'Italia. Di lui condotta. Gli Italiani chiamano Arrigo re di Germania. Assedio di Buri.
2. Prime mosse di Ardoino alla difesa del regno. Morte di Silvestro II. Di lui sapere. Di lui successore. Mosse dei principi d'Italia a favore di Arrigo re di Germania.
3. Dicesa di Arrigo in Italia. Ardoino viene abbandonato da' suoi partigiani. Tumulto ed incendio in Pavia. Arrigo torna nella Germania. Altri fatti d'Italia.
4. Continuazione. Autorità ripigliata da Ardoino.
5. Morte di Giovanni XVIII. Elezione di Sergio IV. Fatti di Venezia, della Calabria, della Toscana. Altri avvenimenti di quell'epoca.
6. Scarsetta delle memorie di quella età. Morte di Sergio IV. Elezione di Benedetto VIII. Questi è costretto a fuggire nella Germania. Guerra nella Lombardia. Arrigo torna in Italia. Passa a Roma, ed è coronato imperatore. Tumulto in Roma suscitato dai Tedeschi. Arrigo torna in Germania. Arrigo ripiglia le armi. Altri fatti d'Italia.
7. Morte di Ardoino. Prefetti di Roma. Controversia e guerra per un nuovo vescovo d'Asti. Guerra coi Saraceni a Luni. Spedizione dei Pisani nella Sardegna.

8. Arrivo de' Normanni in Italia. Fatti dei ribelli della Puglia. Il Papa si reca in Germania. Continuazione de' fatti della Puglia. Guerra contro i Saraceni.

9. Arrigo scende in Italia a guerreggiare coi Greci. Avvenimenti di quella guerra. Artifici de' più potenti signori d'Italia per ingannare le chiese de' loro beni. Di Guido d'Arezzo.

10. Guerra in Italia contro il marchese Bosizio. Altri fatti d'Italia. Morte di Benedetto VIII. Elezione di Giovanni XIX. Morte di Arrigo I imperatore.

XVIII. *Della storia d'Italia dalla morte dell'imperatore Arrigo fino a quella di Corrado II.*

- § 1. Elezione di Corrado in re della Germania. Tumulto in Pavia. Trattativa per la elezione del re d'Italia.
2. Corrado viene in Italia. È incoronato re. Guerra contro i Pavesi. Tumulto in Ravenna.
3. Tentativo dei Greci contro la Sicilia. Rivoluzione in Venezia. Corrado torna in Italia. Assoggetta la Toscana. Passa a Roma. È coronato imperatore. Tumulto in Roma. Controversia tra i Milanesi e i Ravennati. Origine delle contese tra i Milanesi e i Lodigiani. Altri avvenimenti d'Italia.
4. Ristabilimento di Sergio duca di Napoli. Sciagura de' monaci di Monte Cassino. Incendio di Pisa. Tumulto in Torino. Nuova rivoluzione in Venezia.
5. Altri fatti dei Veneti. Morte di Giovanni XIX. Benedetto IX gli succede. Imprese di Corrado. Armi Italiane nella Borgogna.
6. Fatti supposti dei Pisani. Principio dei tumulti della Lombardia. Guerra insorta tra i Milanesi. Battaglia perduta dall'ar-

civescovo Eriberto. Corrado scende in Italia. Nozze del marchese Bonifazio con una principessa di Lorena.

7. Corrado in Milano. Fa imprigionare l'arcivescovo. Malcontento del popolo. Fugge di Eriberto. Sollevazione de' Milanesi. Assedio della città. Corrado si ritira. Passa a Cremona ed a Parma. Tumulto in quella città.
8. Corrado in Roma. Di lui fatti nella Puglia. Si ritira nella Germania per cagione della peste sparsa nell'armata. Avvenimenti della Sicilia.
9. Morte di Corrado. Favola spacciata intorno alla persona di Arrigo di lui successore. Morte di vari principi d'Italia contra Milano. Difesa fatta da Eriberto. Invenzione del Carroccio. Gli assalitori si ritirano. Rivolta dei Normanni e dei Lombardi contra i Greci.

XIX. Della storia d'Italia dalla morte di Corrado II sino a quella di Arrigo III.

5. 1. Arrigo è riconosciuto re d'Italia. Altri fatti d'Italia. Perdita dei Greci nella Sicilia. La Puglia divisa tra i Normanni.
2. Cose della Lombardia. Tumulti di Milano. Continuazione della contesa tra la plebe ed i nobili. Affari dell'Oriente. Ribellione di Maniaco compressa.
3. Fine delle contese dei Milanesi. Disordini e tumulti di Grado. Benedetto IX cacciato dalla sua sede. Elezione e breve regno di Silvestro II antipapa. Benedetto cede al Pontefice co' due antipapi ed è eletto Gregorio VI.
4. Stato infelice di Roma. Morte di Eriberto arcivescovo di Milano. Altre cose della Lombardia. Ritorno di Arrigo in Italia. Concilio di Sutri. Gregorio VI si spoglia del Papato. Elezione di Clemente II. Coronazione di Arrigo. Altri fatti d'Italia.
5. Concilio tenuto in Roma. Controverbie tra gli arcivescovi di Milano e di Ravenna. Ritorno di Arrigo nella Germania. Morte di Clemente II.
6. Elezione di Donato II. Di lui morte.

Leggi fatte in una dieta di principi Italiani. Elezione di Leone IX. Di lui viaggi e concili da esso tenuti. Altri fatti d'Italia.

7. Gesta del Pontefice Leone. Altri avvenimenti di quell'epoca.
8. Riconciliazione del Papa coll'arcivescovo di Ravenna e morte di questo. Leone torna in Italia. Altre di lui gesta. Di lui ritorno nella Germania. Morte del marchese Bonifazio. Assassinio del principe di Salerno. Spedizione del Papa contro i Normanni. Concilio e tumulto in Mantova. Sconfitta data dai Normanni all'ermata Papale.
9. Soggiorno del Papa in Benevento. Di lui ritorno in Roma. Contese di Arrigo colle vedove del marchese Bonifazio. Elezione di Vittore II. Arrigo torna di nuovo in Italia. Di lui fatti. Controverbie per Monte Casino. Arrigo torna in Germania. Avvenimenti di quell'epoca.
10. Il Papa torna in Germania. Morte di Arrigo III. Regno di Arrigo IV.

XX. Della storia d'Italia dalla morte di Arrigo III sino all'elezione di Arrigo IV all'impero.

5. 1. Ultimi fatti e morte di Vittore II. Stefano IX gli succede. Di lui condotta. Guerre nella Puglia.
2. Fatti di Stefano IX. Di lui morte. Elezione tumultuosa dell'antipapa Benedetto X. Elezione fatta in Siena di Niccolò II. Cose della Calabria. Niccolò II entra in Roma. Si accorda coi Normanni. Osservazioni critiche.
3. Guerra dei Milanesi col Pavese. Contese in Milano per il esubio dei chierici. Conquiste de' Normanni.
4. A Niccolò II succede Alessandro II. Calixto antipapa. I Normanni intraprendono la conquista della Sicilia. Calixto s'ignola colle armi verso Roma, vince, ma da Goffredo duca di Toscana è costretto a partire. Il giovane re Arrigo è tolto alla madre. Altri fatti d'Italia.
5. Tumulti in Firenze per la elezione di un vescovo. Calixto muore di nuovo verso

- Roma. Si chiude nel castello S. Angelo, ed è asediato. Fatti della Puglia, e della Sicilia.
6. Alessandro II in Lucca. Progressi dei Normanni nella Sicilia. Monasteri fondati in Sardegna. Disordini di quello di Trenti. Fabricazione della basilica di Monte Cassino.
 7. Impresa de' Normanni contra il ducato Romano. Loro ritirata. Loro progressi nella Sicilia.
 8. Continuazione delle contese di Milano e di Firenze per le cose del clero. Concilio di Mantova. Alessandro II in Milano. Nuovi tumulti in quella città. Riacquisto di Capua. Assedio di Bari. Nozze di Arrigo. Di lui vizii.
 9. Fatti de' Normanni. Presa di Bari.
 10. Divorzio invano tentato da Arrigo. Nuovi tumulti in Milano. Morte di Goffredo duca della Toscana. Nozze del di lui figliuolo colla contessa Matilde. Fatti supposti dei Pisani. Vescovi della Germania in Roma.
 11. Guerra dei Milanesi contra l'arcivescovo Goffredo. Assedio di Castiglione. I Normanni prendono Palermo. Altre cose d'Italia. In Milano si elegge arcivescovo un giovanotto.
 12. Fatti della Germania. Morte di Alessandro II a cui succede Gregorio VII. Di lui relazioni col re Arrigo. Concilio da esso tenuto. Fatti di Roberto.
 13. Altri fatti d'Italia.
 14. Concilio Romano. Origine della guerra tra il sacerdozio e l'impero. Incendio e tumulto in Milano. Assedio in Castel S. Angelo di Gregorio VII e sua liberazione. Altri fatti di quel tempo. Continuazione della lotta tra Gregorio ed Arrigo. Questi viene scomunicato. Morte di Goffredo il Gobbo.
 15. Dieta tenuta contra Arrigo. Di lui venuta in Italia. Il Papa giunge a Verocelli, poi si ritira a Canossa. Conferenza del re e del Papa in Canossa. Fatti successivi. Dieta tenuta in Tribur ad elezione di Rodolfo re di Germania. Arrigo gli si oppone.
 16. Fatti della Puglia, e della Sicilia. Presa di Salerno e di Analfi. Celebrità della scuola Salernitana.
 17. Continuazione della lotta tra Arrigo e Rodolfo. Concilio tenuto in Roma. Guerre nella Puglia. Pace conclusa tra il Pontefice e Roberto Guiscardo.
 18. Battaglia di Arrigo con Rodolfo. Fatti della Sicilia. Altro concilio di Roma. Altri fatti di quella età. Arrigo è fuggito dai Saraceni e questi eleggono per re Rodolfo. Nuovo concilio di Roma. Rodolfo riconosciuto re dal Papa. Arrigo privato del regno. Arrigo fa nominare Papa l'antipapa Clemente III. Falso imperatore Michele venuto in Italia. Fatti dei Normanni.
 19. Morte di Rodolfo. Cose d'Italia. Arrigo si porta sotto Roma. Ermanno di Lussemburgo eletto re di Germania. Guerra tra esso, ed Arrigo. Spedizione di Roberto contra i Greci.
 20. Arrigo torna sotto Roma. Fatti diversi dei Normanni. Guerre di Arrigo nella Lombardia. Egli ripassa a Roma. Di lui trattative coi Romani. Fatti de' Normanni. Arrigo entra in Roma, ed è coronato imperatore dall'antipapa Guiberto. Parte da Roma.
- XXI. Dello storia d'Italia dalla coronazione di Arrigo IV imperatore fino alla di lui morte.**
1. Fatti avvenuti in Roma dopo la partenza di Arrigo. Guerra mossa da questi alla contessa Matilde. Fatti dei Normanni.
 2. Morte di Gregorio VII. Di lui carattere. Fatti di quella età. Morte di Roberto Guiscardo. Elezione di Vittore III. Di lui resistenza ad assumere il Papato. Lotta coll'antipapa Guiberto. Morte di Vittore. Cose della Germania.
 3. Elezione di Urbano II. Fatti dei Pisani e Genovesi contra i Saraceni. Guerra tra Ruggiero e Boemondo. Altri avvenimenti. Guiberto è cacciato da Roma. Nuovo matrimonio della contessa Matilde. Nuova venuta di Arrigo in Italia. Vittorie di Ruggiero nella Sicilia. Fuoco sacro.
 4. Continuazione della guerra tra Arrigo, e

- Matilde. Altri avvenimenti di quell'epoca. Rivoluzioni nel mezzodi dell'Italia.
5. Progressi di Arrigo contra Matilde. Trattative di pace inuolli. Altri fatti d'Italia.
6. Corrado si ribella al di lui padre Arrigo. Questi è abbandonato da molti Italiani. Avvenimenti parziali.
7. Arrigo parte dall'Italia. Indebolimento del di lui partito. Il Pontefice riacquista il palazzo lateranense. Viene in Lombardia. Concilio di Piacenza. Principio delle crociate. Il Papa passa in Francia. Nuova crociata.
8. Separazione di Matilde da Guelfo di lei marito. Matrimonio di Corrado con una figliuola di Ruggiero conte di Sicilia. Fatti di Arrigo. Il Papa torna in Italia. Morte dei crocesegnati. Ribellione di Amalfi. Gli assediati si riuniscono alla crociata. Partenza di Tancredi.
9. Arrigo abbandona l'Italia. Morte di Alberto Azzo II. Guerra tra i di lui figliuoli. Assedio di Capua. Fatti parziali. Morte di Urbano II. Elezione di Pasquale II. Italiani concorsi alla guerra di Terra Santa.
10. Arrigo dichiara collega e successore il suo secondogenito Arrigo V. Morte dell'antipapa Guiberto. Altri antipapi. Crociata partita dalla Lombardia (*).

(*) Le Memorie Poligrafiche queste cose compendano oltre la serie de' Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, de' Pontefici, Comiti illustri, Scrittori, Opere e della Storia Sacra, e Profana.

Le tavole Iconografiche rappresentano la Scenografia de' Fasti Memorabili d'Italia in quest'Epoche, ed i relativi Monumenti.

VOLUME XXIV.

ITALIA MODERNA.

PARTI STORICA.

EPOCA NONA.

LE CROCIATE — EROI CRISTIANI E MUSSULMANI.

DAL 1100 AL 1200. SECOLO XII.

*Infirmitas horum delatope sanorum
vel secundas res.*

Cacta.



XII secolo presente i Papi indipendenti dagli imperatori e dal popolo son chiamati dispensatori delle corone, e promuovono le Crociate che per più di due secoli danno tanti eroi, ed influiscono allo sviluppo de' lumi. Sia gloria ad Alessandro III Papa nel 1159 che abolì la schiavitù.

Nel 1059 le elezioni del Sommo Pontefice stabilmente riservate ai cardinali (epoca) non esclusi i preti e diaconi i quali erano in origine semplici sacerdoti, o curati di Roma e diaconi della Chiesa Romana.

Guerre non più contro i Papi, ma dai Papi stessi dirette cooperano Corrado III morì nel 1152. Federico Barbarossa avvolto egli pure in questa lotta dell'Europa tutta, abbandona l'Italia a Papi, ave tocca sei volte per calmare o prevenir i torbidi. Nel 1190 il suo figlio e successore Enrico VI passa in Italia e

muore in Sicilia. Alla sua morte guerra civile in Allemagna che continua per quasi un secolo.

Il sempre maggior possesso, che prendevano lo studio della dialettica, e la scolastica filosofia, rese famoso questo secolo. Nondimeno sono applicabili ad esse le generali osservazioni fatte sul precedente.

Le dense tenebre ond'era involta l'Italia non permettevano ancora di distinguere da qual parte sarebbe sorta la luce. I teologi ed i chiosatori occupavano il primo posto. Non pochi di essi per le loro controversie avevano introdotto più che mai nella teologia la sottigliezza della dialettica, e la curiosità naturalmente portata a voler tutto spiegare accresceva il bojo, e molto ritardava la scoperta delle vere e solide cognizioni. Sono però da rimarcare in questo secolo l'ordine introdotto da Pietro Lombardo nel trattare la teologia, e la collezione delle decretali di Graziano.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERATORI		PERS.	PAP.	RE DI FRANG.	RE DI SPAGNA	RE D'INGHIL.	RE DI SICILIA.	MESC.	Anni dell' Era Volg.
	N'ORIENTE	N'Occid.								
1101	Alessio Comneno				II. Crociata.				Più di 1000000 uomini vanno alla conquista di Gerusalemme.	1101
1105	Giovanni Comneno	Arrigo V.			Lodovico VI. 1109			Alessandro II. 1105.		1105
1108				Gelasio II.		Alfonso VII.			S. Bernardo.	1108
1110			Continuazione dei Turchi in Persia.	Celso II.			Famiglia de' Conti di Bisca.			1110
1112				Ostasio II.		Alfonso VIII.		David I.		1112
1115		Lodovico Corrado		Innocenzo II.	Lodovico VII.		Stefano cuad'Angò.			1115
1118				Celestino II.						1118
1119				Lucio II.			Arrigo II.			1119
1120		Federigo Barbarossa.								1120
1121										1121
1122										1122
1123										1123
1124										1124
1125										1125
1126										1126
1127										1127
1128										1128
1129										1129
1130										1130
1131										1131
1132										1132
1133										1133
1134										1134
1135										1135
1136										1136
1137										1137
1138										1138
1139										1139
1140										1140
1141										1141
1142										1142
1143										1143
1144										1144
1145										1145
1146										1146
1147										1147
1148										1148
1149										1149
1150										1150
1151										1151
1152										1152
1153										1153
1154										1154
1155										1155
1156										1156
1157										1157
1158										1158
1159										1159
1160										1160
1161										1161
1162										1162
1163										1163
1164										1164
1165										1165
1166										1166
1167										1167
1168										1168
1169										1169
1170										1170
1171										1171
1172										1172
1173										1173
1174										1174
1175										1175
1176										1176
1177										1177
1178										1178
1179										1179
1180										1180
1181										1181
1182										1182
1183										1183
1184										1184
1185										1185
1186										1186
1187										1187
1188										1188
1189										1189
1190										1190
1191										1191
1192										1192
1193										1193
1194										1194
1195										1195
1196										1196
1197										1197
1198										1198
1199										1199

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D' ITALIA IN QUEST' EPOCA.

XXI. *Seguito della storia d' Italia dalla coronazione di Arrigo IV imperatore fino alla di lui morte.*

5. 1. Morte di Corrado re d' Italia e di Ruggero conte di Sicilia.
2. Distruzione dei Crocignesi. Ferrara torna alla contea Matilde. Fatti di Arrigo IV. Donazione rinnovata da Matilde dei suoi beni alla chiesa. Elezione di Grossolano arcivescovo di Milano a suo vicario.
3. Arrigo finge di voler recare in Gerusalemme. Cose della Sicilia. Ribellione del figliuolo di Arrigo. Tumulto accaduto in Parma. Guerra tra i Pisani e i Lucchesi. Sentenza pronunciata in Roma intorno a Grossolano. Il Pontefice si reca nella Toscana. Deposizione di Arrigo. Di lui morte.

XXII. *Della storia d' Italia dalla morte di Arrigo IV sino a quella di Arrigo V.*

5. 1. Pretesi miracoli del defunto antipapa Guiberto. Concilio di Gualtalla. Il Papa passa in Francia. Avvenimenti parziali dell' Italia.
2. Ritorno del Papa in Italia. Stato delle città lombarde in quell' epoca. Guerre insorte tra quelle città.
3. Tumulti e sedizioni in Roma. Fatti di Boemondo. Continuazione della guerra tra le città lombarde.
4. Venuta di Arrigo V. Di lui fatti. Guerre di Lombardia, Arrigo in Roma. Di lui contese col Papa. Imprigionamento di questo. Tumulti e guerre in Roma. Liberazione del Papa. Coronazione di Arrigo V. Egli torna in Germania. Altri fatti d' Italia.
5. Concilio di Roma. Controversia per l' arcivescovo di Milano. Altri fatti d' Italia.

6. Ultime imprese e morte della contessa Matilde. Osservazioni su quella principessa.
7. Concilio tenuto in Roma. Arrigo V torna in Italia. Tumulto in Roma. Tremoto in Italia. Arrigo in Roma. Si fa di nuovo incoronare; torna in Lombardia.
8. Morte di Pasquale II. Elezione di Gelasio II. Tumulti per quella elezione. Arrigo torna in Roma. Fuga del Papa. Nuovo antipapa. Nuova coronazione di Arrigo.
9. Il Papa torna in Roma. Fugge di nuovo e si reca in Francia.
10. Guerra tra i Milanesi, ed i Comaschi. Assemblea tenuta in Milano. Partiti diversi. Fatti del Papa in Francia. Di lui morte. Elezione di Callisto II. Concilio di Roma. Arrigo torna in Italia. Nuova guerra tra i Milanesi e i Comaschi. Fra i Genovesi e i Pisani.
11. Il Papa Gelasio viene in Italia. Si reca a Benevento. Guerre dalle città d' Italia. Caduta dell' antipapa.
12. Contese di Arrigo per la investitura. Affari della Puglia. Altre guerre. Osservazioni sulla investitura.
13. Altre guerre d' Italia. Concilio tenuto in Roma. Guerre dei Milanesi e dei Veneziani. Contese dei Pisani, e dei Genovesi non sopita. Morte di Callisto II. Elezione di Onorio II. Nuovo Antipapa. Continuazione della guerra dei Milanesi. Fatti dei Veneziani.
14. Morte di Arrigo V. Contese per la concessione al regno. Fatti de' Milanesi, de' Veneziani, e de' Genovesi.

XXIII. *Della storia d' Italia dalla morte di Arrigo V fino alla morte di Lotario III.*

5. 1. Prima menzione dei Guelfi e dei Ghibellini. Controversia per la tradizione del pallio all' arcivescovo di Milano. Continuazione della guerra di Como. Affari della Puglia. Presa di Como fatta dai Milanesi.

3. Si reca il Papa nella Puglia. Di lui gesta in quella provincia. Guerra con Ruggiero conte di Sicilia.
3. Corrado di Svevia viene in Italia, ed è coronato re. Il Papa lo scomunica. Osservazioni critiche.
4. Fatti di Ruggiero nella Puglia. Morte di Ottonio II. Elezione contrastata d'Innocenzo II. Coronazione di Ruggiero re di Puglia.
5. Innocenzo incarna Lottario in Liegi. Concilio di Reims. Guerre nella Puglia. Guerre dei Milanesi. Controversie dei Milanesi coi Bolognesi. Venuta del Papa Innocenzo in Italia. Egli tronca le controversie dei Genovesi coi Pisani, Guerre suscitate di nuovo nella Puglia.
6. Il Papa e Lottario passano in Roma. Lottario è coronato imperatore. Torna in Lombardia e quindi in Germania. Il Papa si ritira a Pisa.
7. Concilio di Pisa. Deposizione di Anselmo arcivescovo di Milano. S. Bernardo in Milano. Altre guerre di Ruggiero. Si chiedono all'imperatore soccorsi. Continuazione di quelle guerre. Altre della Lombardia. Fine dell'arcivescovo Anselmo.
8. Assedio di Napoli. Venuta di Lottario in Italia. Il Papa si unisce con Arrigo di Baviera e muove verso la Puglia. Si unisce coll'imperatore. Presa di Bari, di Salerno, e di altre città. Il Papa rientra in Roma. L'imperatore torna nella Germania, e muore in viaggio.

XXIV. *Della storia d'Italia dalla morte di Lottario III imperatore fino a quella di Corrado III re d'Italia.*

- §. 1. Nuove guerre di Ruggiero nella Puglia. Di lui disfatta. Cardinali a lui spediti da Innocenzo e da Anacleto. Morte di quest'ultimo. Fine dello scisma.
2. Ruggiero porta di nuovo la guerra in Italia. Corrado eletto re di Germania e d'Italia.
3. Secondo Concilio generale intertenuto. Morte del duca Rainolfo. Ruggiero recupera gli stati d'Italia. Il Papa si muove a combattere contro Ruggiero. Viene

fatto prigioniero. Si conchiude la pace. Altri fatti. Presa di Bari.

4. Morte di Arrigo di Baviera. Stato della Toscana. Arnaldo da Brescia e sua condotta.
5. Guerra de' figliuoli di Ruggiero negli Abruzzi. Ruggiero in Napoli. Conquisce de' Genovesi. Altra guerra dei popoli d'Italia.
6. Guerre delle diverse città. Cose della Germania. Contese del Pontefice coi Tirolesi. Ristabilimento del Senato Romano. Morte d'Innocenzo II. Elezione di Celestino II poi di Lucio II. Instilli trattative di pace con Ruggiero. Guerre tra i Veneti, e i Padovani.
7. Guerre di Ruggiero nella Campania. Altre delle città d'Italia.
8. Morte di Lucio II. Elezione di Eugenio III. Questi è costretto a fuggire. Ritorno di Arnaldo da Brescia. Disordini in Roma. Rappresentanza del Senato a Corrado. Guerre dei Genovesi contra i Saraceni.
9. Guerre di Ruggiero in Africa, e nell'Oriente. Guerre de' Pisani, e de' Genovesi nella Spagna. Conquisce di Ruggiero. Incendi.
10. Ritorno del Papa in Roma. Infelice esito delle Crociate. Cose di Roma. Altri fatti di quella età.
11. Continuazione della guerra di Ruggiero coi Greci. Ritorno del Papa in Roma. Guerre delle città Italiane.
12. Il Papa è costretto di nuovo a partire da Roma. Fatti di Ruggiero. Decreto di Graziano. Legge delle città d'Italia. Il Papa rientra in Roma. Morte di Corrado. Elezione di Federico I.

XXV. *Della storia d'Italia dalla morte di Corrado sino alla elezione di Federico I all'impero.*

- §. 1. Condotta tenuta da Federico dopo la sua coronazione in re di Germania. Fatti d'Italia. Morte d'Eugenio III. Elezione di Anastasio IV. Lagnanze pronunciate dai Lodigiani contra i Milanesi.
2. Morte del re Ruggiero. Morte di Anastasio IV. Adriano IV gli succede. Guerre di Lombardia.

3. Venuta di Federigo in Italia. Stato dell'Italia in quella età.
4. Primo mese di Federigo. Distruzione di Tortona. Federigo s'incammina a Roma.
5. Deputazione dei Romani a Federigo. Di lui coronazione. Guerra nata coi Romani. Federigo passa nella Lombardia, e quindi nella Germania. Cose nella Puglia.

XXVI. *Della storia d'Italia durante il regno di Federigo I imperatore fino alla distruzione di Milano.*

- §. 1. Continuazione delle guerre de' Milanesi. Ristabilimento di Tortona. Fatti di Federigo. Cose della Sicilia e della Puglia. Pace tra il Papa e il re di Sicilia.
2. Altre guerre di Lombardia. Controversie tra Federigo ed il Papa. Guerra tra i Milanesi, ed i Pavesi. Venuta di Federigo in Italia. Guerra da lui mossa ai Milanesi. Assedio di Milano. Questa si randa per capitolazione.
3. Altre imprese di Federigo in Italia. Stato dell'Italia in quell'epoca.
4. Guerre de' Siciliani coi Greci. Discordie tra l'imperatore ed il Papa. Morte di quest'ultimo. Elezione di Alessandro III. Scisma.
5. Rinnovazione della guerra di varie città della Lombardia contra Federigo. Assedio di Crema. Questa è presa e distrutta.
6. Assedio di Pavia. Continuazione dallo scisma. Fatti d'arme tra Federigo, ed i Milanesi.
7. Assedio di Milano. La città si arrende. Sua distruzione.
8. Conseguenze della caduta di Milano. Fatti posteriori di Federigo.

XXVII. *Della storia d'Italia durante il regno di Federigo I imperatore fino alla pace di Costanza.*

- §. 1. Cose della Puglia e della Sicilia. Il Pontefice Alessandro torna in Roma, poi si ritira in Francia. Congiura nella Sicilia.
2. Disordini, e calamità dell'Italia.
3. Ritorno di Federigo in Italia. Avvenimenti diversi. Morte dell'antipapa. Lega formata contro Federigo dalla città Lombarda.
4. Il Papa Alessandro torna in Italia. Morte di Guglielmo re di Sicilia. Federigo scende

di nuovo in Italia. Si avvia verso Roma. I Milanesi entrano nella lega. Ristabilimento di Milano. Ingrandimento della lega.

5. Guerra dei Romani sotto Tuscolo. Federigo s'impadronisce del Vaticano. È coronato dall'antipapa Pasquale. Partenza di Alessandro. Epidemia fatale all'armata. Federigo si ritira in Lombardia. Di lui mosse contra i Milanesi.
6. La lega si fortifica. Federigo parte dall'Italia. Fondazione di Alessandria. Tortona si ripopola. Guerra tra i Lucchesi e i Pisani. Altri fatti d'Italia.
7. Altri avvenimenti. Federigo tratta di pace col Papa. Guerra di Frascati. Disegni dell'imperatore Greco sull'Italia. Altre guerre dalla città d'Italia. Ingrandimento di Milano. Messo imperiale in Italia. Guerre del Veneziano coi Greci.
8. Ritorno del Papa a Roma. Altri avvenimenti di quell'epoca. Disegni di Federigo. Disposizioni della città d'Italia.
9. Nuova venuta di Federigo in Italia. Assedio di Anzi. Di Alessandria. Di Ancona. Tentativo fatto contro Alessandria. Arrivo dell'armata della lega. Pace conclusa coi Lombardi.
10. Vane trattative col Papa. Guerra sul Bolognese. Pace tra i Pisani e i Genovesi. Battaglia di Legnano.
11. Pace a tregua conclusa in Venezia.
12. Concordia tra il Papa, ed i Romani. Federigo prende Bertinoro. Parto per la Borgogna. Congresso Italiano in Parma. Concilio generale tenuto in Roma. Altri avvenimenti.
13. Arrigo il feroce è privato de' suoi stati. Il nuovo antipapa si assoggetta alla legittima autorità. Morte del Papa Alessandro III. Elezione di Lucio III. Prigionia e liberazione dell'arcivescovo di Maganza. Carestia in Italia.
14. Pace di Costanza.

XXVIII. *Notizie dello stato delle lettere in Italia dall'epoca degli Ottoni sino alla pace di Costanza.*

- §. 1. Osservazioni generali. Non favore è accordato de' principi alle lettere. Effetto delle Crociate. Scarsa promozione de' Pontefici accordata alle lettere.

2. Scuole di quel periodo. Biblioteche.
3. Scienze sacre.
4. Amena letteratura (tracurata. Eloquenza. Poesia. Storia.
5. Della poesia volgare.
6. Studi filosofici. Medicina.
7. Giurisprudenza.
8. Arti liberali.

XXIX. *Considerazioni generali sul periodo della storia d'Italia da Ottone I sino alla pace di Costanza.*

5. 1. Governo dell'Italia. Elezioni dei re.
2. Cariche del regno.
3. Duchi. Conti. Marchesi. Giudici. Scabbi ed. Feudatari. Notai.
4. Liberi. Servi. Arimanni. Aldioni. Masnade.
5. Usurai. Compagne. Fuoco. Comuni. Repubblica. Tributi. Popolazione. Agricoltura.
6. Leggi. Costumi.
7. Arti.
8. Monete.

XXX. *Quadro diplomatico di diversi stati e diverse famiglie d'Italia avanti il secolo XIII.*

5. 1. Introduzione.
2. Stati della Chiesa.
3. Conti di Modena. Estensi.
4. Stati della Puglia e della Sicilia.
5. Vescovi di Trieste. Repubblica Veneta.
6. Vescovi di Firenze. Pisani.
7. Conti del Monteferrato. Marchesi di Mantova della famiglia Gontaga. Parma e Piacenza. Corsica e Sardegna.
8. Marchesi Malaspina. Marchesi di Savoia.
9. Ordini di S. Giovanni di Gerusalemme. Genova.
10. Milano.
11. Conclusione. Osservazione sui cognomi, e sulla lingua.

1. *Dei fatti avvenuti dall'epoca della pace di Costanza sino alla morte di Federico I imperatore.*

5. 1. Introduzione.
2. Nuova venuta di Federico in Italia. Confine in Verona. Morte di Luco III.

Elezione di Urbano III. Nozze del figliuolo di Federico colla erede del regno di Sicilia.

3. Celebrazioni di quelle nozze. Coronazioni. Contese col Papa. Guerre di Arrigo. Fatti della Palestina. Morte di Urbano, cui succede Gregorio VIII, e dopo breve intervallo Clemente III. Federico si dispone all'impresa di Terra Santa. Altri fatti d'Italia.
4. Federico parte per il levante. Affari della Sicilia. Morte di Federico. Opinioni varie degli storici. Di lui carattere. Fatti della Palestina, e della Sicilia.

II. *Della storia d'Italia dalla morte di Federico I fino a quella di Arrigo VI imperatore.*

5. 1. Morte di Clemente II Papa. Coronazione di Arrigo VI imperatore. Fatti della Sicilia e della Palestina.
2. Guerra delle città lombarde. Nuovo re in Gerusalemme. Altre guerre in Italia.
3. Guerre nella Puglia e nella Sicilia.
4. Continuazione. Congiura nella Sicilia. Morte di Arrigo. Altre guerre d'Italia.

III. *Della storia d'Italia dalla morte di Arrigo VI fino alla elezione di Ottone IV all'impero.*

5. 1. Morte di Celestino II. Elezione di Innocenzo III. Città della Toscana insieme a recuperare la loro libertà. Altre cose d'Italia. Gare insorte per il regno tra Filippo ed Ottone IV. Federico Ruggero viene incoronato re di Sicilia.
2. Nuova guerra nella Puglia. Tumulti nella Sicilia. Venuta di Gualtieri conte di Brema in Italia. Testamento di Arrigo VI.
3. Altre guerre delle città d'Italia (*).

(*) Le memorie Poligrafiche queste cose comprendono oltre la serie di Fatti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, Pontefici, Uomini Illustri, Scrittori, Opere e della Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole iconografiche rappresentano la Biografia dei fatti memorabili d'Italia in quest'Epoca, e relativi Monumenti.

VOLUME XXV.

ITALIA MODERNA.

PARTI STORICA.

EPOCA DECIMA.

I NORMANNI — POTERE DE' PAPI — VESPRI SICILIANI.
DAL 1200 AL 1300. SECOLO XIII.

*Nec ququam eorum quae apud hostes
spebantur eos fallerat.*

LEVISS.



Le guerre dei Papi, degli imperatori continuano a turbare l'Italia. Il trono di Napoli su cui sono saliti gli Svevi è inanguinato, e il giovane Corradino, ultimo d'un sangue illustre scende sopra d'un palco l'onore d'essere nato da questa famiglia di eroi. Questa corona passa nel 1265 alla casa d'Angiò, e la Sicilia diviene dopo diciassette anni (nel 1282) preda del re d'Aragona. Il massacro, detto il « Vespro Siciliano » accade nell'istesso anno. Nel 1290, rovina di Pisa, del suo porto, e della sua marina operata da Genovesi, dopo più di due secoli di guerra sempre rinascente, di cui l'isola di Corsica e di Sardegna erano state il primo soggetto.

In questo secolo sorge finalmente un'arote

brillante; tutto annuncia in quest'epoca la celerità de' progressi dell'umano intelletto. Guittone d'Arezzo, e Brunetto Latini aprono una carriera poetica che sarà calata con luminosamente dai loro successori. Accorcia illustra la Giurisprudenza. L'etica viene corredata di nuove leggi, che mentre aiutano l'occhio a meglio conoscere gli oggetti terrestri, scemano e celesti l'oscurità e la lontananza. L'invenzione della bussola apre, per così dire, l'universo. Marco Polo sorprende l'Europa colla relazione de' suoi viaggi. La pittura esanime rinascita dalle mani di Cimabue, e l'architettura da Lapo, e da altri acquista grandezza ed eleganza. In somma un moto universale trascina gli spiriti verso il perfezionamento delle lettere e delle belle arti.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERATORI		PERS.	PAFL.	RE DI FRANG.	RE DI SPAGNA	RE D'INGHILT.	RE DI SICILIA	MESC.	Anni dell' Era Volg.
	di ORIENTE	di OCCIDENTE								
1301				Onorio III.			Gio. primo re d'Inghilt.	Alessandro II.	Festa del Corpus Domini stabilita.	1301
1304	Alessandro IV.			Gregorio IX. Celestino IV.		Arrigo.				1304
1305	Baldovino.			Isacco IV.		Alfonso IX. Re di Leone a' piedi d'or.			1315. Coacilio VI. L'ortolano se ne va a' piedi d'or.	1305
1308	Arrigo.		L'anno 1314. Solimano è ucciso in Persia da' Tartari.	Alessandro IV.						1308
1316		Ottone IV.		Urbano IV.			Arrigo III.			1316
1319	P. di Combrassi.			Clemente IV.						1319
1323		Federico II.		Gregorio X.		Ferdinando III.		Alessandro III.	Capitolo romano dato a Cardinali.	1323
1328	Roberto.			Isacco V.						1328
1339				Adriano V.	Lodovico VIII.	Alfonso X.				1339
1350	Baldovino II.		Oroto I. re Tartaro in Persia.	Giovanni XXI. Niccolò III.	Lodovico IX. di Francia.		Eduardo I.		Invenz. dell'altare.	1350
1360		Corrado II.		Martino IV.						1360
1375	M. Paleologo.		I di lui successori regnarono sino a' Turchi.	Onorio IV. Niccolò IV.					VII. Elettore.	1375
1383		Rodolfo. Coad'Assistito.		Celestino V.	Filippo III.	Sanzio III.				1383
1393	Andrea II.								Vaspi Siciliani.	1393
1395		Adolfo.		Bonifacio VIII.	Filippo il bello.					1395
1398									Governo degli Svisi.	1398
1399		Alberto d'Austria.				Ferdinando IV.				1399

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

III. *Seguito della storia d'Italia dalla morte di Arrigo VI fino alla elezione di Ottone IV all'impero.*

- § 1. Nuovi tumulti in Sicilia. Morte di Marquardo. Capparone s'impadronisce del governo. Nuova crociata. Guerre delle città lombarde.
2. Care dal Papa pigliate per la Sicilia. Affari del Levante.
3. Guerre particolari di alcune città d'Italia.
4. Altri fatti del Levante. Contese tra Filippo ed Ottone. Morte di Filippo. Esaltazione di Ottone. Questi è coronato re d'Italia, e quindi imperatore.
5. Continuazione delle discordie e delle guerre tra i Guelfi e i Ghibellini. Fatti avvenuti tra il marchese d'Este ed Ezzellino. Altre contese delle città Italiane.

IV. *Della storia d'Italia dalla coronazione di Ottone IV imperatore sino alla di lui morte.*

- § 1. Controversie tra il Papa e l'imperatore. Ottone in Italia. Sue guerre con Federico re di Sicilia.
2. Continuazione di quella guerra. Ottone torna in Germania. Federico pure vi si reca. Guerre d'Italia.
3. Continuazione di quella guerra. Quarto concilio lateranense. Coronazione di Federico. Altre guerre d'Italia.
4. Morte del Papa Innocenzo. Elezione di Onorio III. Continuazione delle guerre d'Italia. Cose dell'Oriente. Pace conclusa tra alcune città.
5. Morte di Ottone. Altre guerre e paci in Italia.

V. *Della storia d'Italia durante il regno di Federico II imperatore fino al suo ritorno dall'Oriente ed alla pace conclusa col Papa.*

- § 1. Coronazione di Federico. Cose pubbliche dell'Italia. Guerre. Tumulti delle città.

2. Continuazione. Tremuoti in Italia.

3. Fatti di Federico. Morte del marchese di Monferrato. Contese tra l'imperatore ed il Papa. Principi della grandezza di Ezzellino. Fondazione dello studio di Napoli.
4. Disposizioni per la guerra della Lombardia. Pace conclusa tra l'imperatore e la lega. Morte di Onorio III. Elezione di Gregorio IX. Scomunica di Federico. Contese dei Guelfi e dei Ghibellini. Altre guerre.
5. Partenza di Federico per l'Oriente. Guerra del Papa contro la Puglia. Guerre di Ezzellino. Altre delle città Italiane.
6. Continuazione della guerra nella Puglia. Ritorno di Federico dall'Oriente. Pace conclusa tra esso ed il Papa.

VI. *Continuazione della storia d'Italia sotto il regno di Federico II fino all'assedio, ed alla liberazione di Brescia.*

- § 1. Guerre delle città d'Italia.
2. Tumulti nello Stato Romano. Altri fatti d'Italia e della lega Lombarda. Vane trattative di pace con questa.
3. Occupazione di Verona fatta da Ezzellino. Altre guerre. Fatti di Federico. Guerre della Toscana. Fra Giovanni di Vicenza predica la pace. Caduta di quel frate, e rottura della pace.
4. Contese tra i Romani e il Papa. Ribellione di Arrigo primogenito di Federico. Guerre e rotture della Lombardia. Inutili trattative di pace con Federico.
5. Fatti parziali dell'Italia. Affari della lega. Ritorno di Federico in Italia e sue imprese. Egli parte di nuovo per la Germania. Sospetti da esso concepiti contra il Papa.
6. Fatti di Ezzellino. Occupazione di Padova. Federico torna in Italia. Nuove guerre coi Bresciani e coi Milanesi. Ri-

torno di Federigo in Germania e nuova venuta in Italia con Corrado. Assedio di Brescia e sua liberazione. Estre presa da Eccellino. Altre guerre.

VII. *Continuazione della storia d'Italia sotto il regno di Federigo II fino alla di lui morte.*

- §. 1. Nuova scomunica lanciata contra Federigo. Questi passa a Padova. Guerre successive di Lombardia. Guerre col Papa. Presa di Ferrara fatta dai Pontifici.
2. Continuazione di quella guerra. Altre della Lombardia. Concilio impedito. Arresto dei Legati Pontifici. Morte del Papa. Elezione di Celestino IV a sua morte.
3. Elezione di Innocenzo IV. Trattative di pace inutili. Guerre per tutta l'Italia. Nuovo discorso di pace. Fuga del Papa che passa a Lione.
4. Concilio di Lione. Sentenza pronunciata contro Federigo. Guerra di questo contro la Lombardia. Maneggi del Papa. Federigo rifiuta la pace. Nuova guerra. Elezione di un nuovo re nella Germania. Assedio di Parma.
5. Continuazione di quell'assedio. Presa di Vittoria. Liberazione di Parma. Altri fatti di Lombardia. Conquista delle armate Pontificie. Passaggio della crociata di Lodovico IX re di Francia. Cose della Puglia. Prigione di Enzo. Presa di Modena. Fatti di Eccellino. Altre cose d'Italia.
6. Altre guerre di Lombardia. I Cremonesi vincono i Parmigiani. Altre guerre. Morte di Federigo. Di lui carattere.

VIII. *Osservazioni sopra il regno di Federigo II imperatore.*

- §. 1. Lettere di Pietro delle Vigne. Di lui notizie.
2. Croni storici tratti da quelle lettere.
3. Continuazione. Fatti particolari della Lombardia.
4. Continuazione. Erezione dello studio di Napoli.

5. Continuazione. Lettere consolatorie. Patenti.

6. Continuazione. Privilegi. Vocaboli di quella età.

7. Altre notizie tratte dal Colloquio e da altri scrittori.

IX. *Della storia d'Italia dalla morte di Federigo II imperatore fino alla elezione di Rodolfo re dei Romani.*

- §. 1. Condotta tenuta dal Papa contro Corrado figliuolo di Federigo. Ritorno del Papa in Italia. Guerre e tumulti della Lombardia. Venuta di Corrado in Italia.
2. Corrado si reca nella Puglia. Cose della Lombardia. Guerre contro Eccellino. Altre cose della Lombardia. Crudeltà di Eccellino.
3. Morte di Corrado. Condotta tenuta dal Papa nel regno della Puglia. Di lui morte. Elezione di Alessandro IV. Cose della Lombardia. Guerra nella Puglia.
4. Morte del re Guglielmo nella Germania. Elezione di due rivali.
5. Cose della Lombardia. Guerra contro Eccellino. Altre guerre della Lombardia, e della Toscana.
6. Altri fatti d'Italia. Tumulti di Brescia e di Milano. Manfredi assume il titolo di re di Sicilia. Tumulti in Roma. Brescia cade in potere di Eccellino. Altre guerre d'Italia.
7. Tumulti di Milano. Tentativo fatto da Eccellino per impadronirsene. Di lui morte. Altri fatti d'Italia.
8. Inutili trattative di pace tra il Papa e Manfredi. Guerre della Toscana. Rotta de' Fiorentini. Caduta di Alberico da Barbiano. Compagnia dei Disciplini. Altri fatti della Lombardia.
9. Morte di Alessandro IV. Urbano IV gli succede. Finto Federigo II nella Sicilia. Nuove discordie nelle città Italiane. Perdita di Costantinopoli. Frati gaudenzi.
10. Il Papa chiama al regno di Sicilia Carlo d'Angiò. Questi è fatto senatore di Roma. Movimenti di Manfredi. Morte del Papa Urbano IV. Elezione di Clemente IV. Arrivo di Carlo in Roma.

Passeggio della di lui eredità in Lombardia.

11. Carlo è coronato re di Sicilia. Conquista la Puglia. Morte di Manfredi. Condotta da esso tenuta. Venuta di Corradino in Italia.
12. Cose della Lombardia. Corradino s'incalza verso Napoli. Giugne a Roma. Invade la Puglia. È battuto, e tratto a morte. Osservazioni critiche. Morte del Papa.
13. Nuovi tumulti della Lombardia.
14. Guerre del Levante. Altre guerre d'Italia. Elezione di Gregorio X. Altre guerre a tumulti d'Italia. Il Papa giugne in Roma. Passa a Lione per tenervi un concilio. Stato della Lombardia in quell'epoca.

X. *Della storia d'Italia durante il regno di Rodolfo re de' Romani sino all'epoca del Vespro Siciliano.*

- §. 1. Concilio di Lione. Guerre della Lombardia. Ritorno del Papa in Italia. Altre guerre.
2. Morte di Gregorio X. Elezione di Innocenzo V poi di Giovanni XXI. Elezione di Niccolò III.
3. Il Papa ottiene il dominio della Romagna. Cerca di abbattere il re Carlo. Promuova la pace in Italia. Guerre dei Torriani contro Milano. Altre guerre. Morte di Niccolò III. Osservazioni critiche. Presa di Faenza. Altre guerre d'Italia.
4. Elezione di Martino IV. Fatti del marchese del Monferrato. Guerre nella Lombardia. Guerra di Forlì. Altre guerre.
5. Disposizioni di Pietro re d'Aragona contro il re Carlo. Vespro Siciliano. Conseguenze del medesimo. Arrivo di Pietro nella Sicilia.

XI. *Continuazione della storia d'Italia durante il regno di Rodolfo re de' Romani sino alla di lui morte.*

- §. 1. Continuazione della guerra di Forlì. Fatti di Ottone Visconte. Guerre d'Italia. Sida dei due re di Napoli, e d'Aragona.

Rea di Forlì. Esclusione del marchese del Monferrato dal governo di Milano.

2. Prigionia di Carlo Egimbal del re di Sicilia. Arrivo del re. Di lui morte. Morte del Papa Martino IV. Elezione di Onorio IV.
3. Fatti della Lombardia. Guerra dei Pisani e Genovesi. Inondazione in Venezia.
4. Guerre dei Francesi cogli Aragonesi. Relazioni di Rodolfo coll'Italia. Guerre delle città lombarde. Morte del Papa Onorio. Vittorie dei Siciliani.
5. Continuazione de' fatti e delle guerre della Lombardia, della Romagna, e della Toscana. Elezione di Niccolò IV. Liberazione di Carlo II re di Napoli. Guerre della Toscana. Pacificazione di Modena.
6. Coronazione e ritorno di Carlo II in Napoli. Tregua col re di Sicilia conclusa. Guerre della Toscana e della Lombardia. Reggio si dà agli Estensi. Prigionia di Guglielmo marchese del Monferrato. Stabilimento di varia signoria in Lombardia. Condotta tenuta dal Papa. Altri fatti d'Italia. Morte di Rodolfo, e di Onorio IV. Elezione del re Adolfo di Nassau.

XII. *Della storia d'Italia dalla elezione di Adolfo re de' Romani sino a quella di Alberto Austriaco.*

- §. 1. Vane trattative di pace per la Sicilia. Fatti diversi d'Italia. Guerre della Romagna. Discordie in Roma. Sbarco in Calabria. Prudenza de' Genovesi.
2. Elezione di Celestino V. Di lui consoltella. Di lui abdicazione. Elezione di Bonifazio VIII. Fatti d'Italia di quel tempo.
3. Condotta tenuta da Bonifazio. Vane trattative per la Sicilia.
4. Morte di Ottone Visconte. Altre cose della Lombardia, e della Toscana. Guerra dei Veneziani e Genovesi. Nuove discordie della Romagna.
5. Affari della Sicilia. Il re Giacomo viene in Italia. Ruggiero di Loria si stacca da Federigo re di Sicilia. Guerre della Romagna, e della Lombardia. Discordie di Genova. Il Papa viene eletto podestà di Pisa.

6. Sollevazione dei Colonesi contro il Papa.
Contesa col re di Francia. Continuazione delle guerre e discordie delle città d'Italia. Depositione e morte del re Adolfo. Alberto d'Austria gli succede.

contro i Genovesi. Contesa della Lombardia. Guerre della Sicilia. Altre contese della Lombardia.

2. Primo Giubileo (*).

XIII. *Della storia d'Italia dalla morte di Adolfo re de' Romani fino a quella di Alberto d'Austria.*

- §. 1. Tremoto in Italia. Guerre del Papa contro i Colonesi. Guerre de' Veneziani

(*) Le Memorie Poligrafiche quante sono comprendono oltre la serie de' Fasti Universali, e le tavole Cronologiche delle Dinastie, Pontefici, Uomini Illustri, Scrittori, Opere, Storia Sacra, e Profana.

Le sue tavole Iconografiche rappresentano la Sinopsi de' fasti memorabili d'Italia in quest'Epoca e Monumenti relativi.

VOLUME XXVI.

ITALIA MODERNA.

PARTE STORICA.

EPOCA UNDICESIMA.

GUELFI E Ghibellini — GUERRE CIVILI ITALICHE.

DAL 1300 AL 1400. SECOLO XIV.

Non tamen is terror cum omnia bello flagrant.



UNTE il dodicesimo, il tredicesimo, ed il quattordicesimo secolo si vedono sorgere non una, ma più di cento guerre civili. Gli imperatori erano venuto in Italia ciò che non potan conservare, la indipendenza delle città. Nuove cose sorsero. Mastova passa di tiranni in tiranni fino alla casa di Gonzaga (nel 1358). Si vede la casa d'Este (che ha prodotti i duchi di Ferrara e di Modena) comandare in questa città; gli Sforza a Milano, i Medici a Firenze, che era allora una nuova Atene. Le divisioni dei Guelfi e dei Ghibellini laceravano tutte le repubbliche meno quella di Venezia in grazia del suo governo aristocratico.

Nel presente secolo apparisce lo sviluppo ammirabile de' progressi. L'Italiana poesia grave risuona ed anima nella tromba di Dante: sulla lira del Petrarca è tutta soavità e delicatezza. Boccaccio arricchisce la prosa di ammirabile varietà ed eleganza di modi, a cui Villani aggiunge sobrietà, e dignità con senza grazia e finenza. Il gusto di questi grandi uomini ottiene i più felici successi, rapidamente

si comunica a tutti gl'ingegni che ne leggono le opere. Sulle ruine de' pregiudizii, e degl'incampi scolastici sorge il gusto della vera filosofia. L'ecoetra Mondino colla face dell'esperienza sulla fisica animale. Giovanni Dondi sorprende il suo secolo colle cognizioni astronomiche e colle meccaniche. La pittura consegue dalla mano di Giotto vivezza, anima ed espressione. Lionardo di Pisa fa conoscere all'Europa il calcolo algebrico. Col previde della bussola si moltiplicano, si dilatano, e più animosi divengono i viaggi di mare, i quali apportano le cognizioni esotiche ad aumentare la suppellettile delle nostre. La sola giurisprudenza minaccia di viennaggiamento ottenebrarsi. Genova, Pisa, Firenze, ed altre città quasi marittime gareggiano con Venezia nel commercio a nell'arricchirsi. Le città mediterranee fondano cattedre, aprono biblioteche, inalzano pubblici edifici. I principi favoriscono e stipendiano letterati, fanno sorgere dai fondamentali ornati, palagi e templi grandiosi, che formano ancora l'ammirazione de' nostri giorni.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell'Era Volg.	IMPERATORI		TURCHI	PAPI.	RE DI FRANC.	RE DI SPAGNA	RE D'INGH.	RE DI SCOTIA.	MESC.	Anni dell'Era Volg.
	D'ORIENTE	D'Occid.								
1300										1300
1303			Ottomano	Benedetto XI.					Invenz. della Dem- oc.	1303
1306		Arrigo VII.		Clemente V.			Edou- ardo II.	Roberto Seino.		1306
1312		Lodovico IV.		Gio. XXIII.		Alfonso XI.			Begardi e Beguini.	1312
1314					Lodovico X.					1314
1317				Benedetto XII.						1317
1325	Androni- co III.	Federico III.		Clemente VI.	Filippo V.					1325
1327			Orcano.	Innocenzo VI.	Carlo IV. Reame di Valois.	Pietro il crudele.	Edou- ardo III.		Templari castigati.	1327
1328	Giovanni V.			Urbano V.						1328
1329			Amurat.	Gregorio XI.	Filippo VI.					1329
1340	Giovanni VI.					Arrigo II.				1340
1347		Carlo IV.			Giovanni I.		Riccar- do II.		Dall'usato dato alla Francia.	1347
1358		Vincenzo		Urbano VI.	Carlo V.	Giovanni I.		David III. Casa Stu- arta.		1358
1366	Androni- co IV.									1366
1367				Sinfazio IX.	Carlo VI.			Roberto II.		1367
1389	Emanue- le.		Bayazet.			Arrigo III.	Arrigo IV.			1389
1400	Polizologo	Roberto.						Roberto III.		1400

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

XIII. *Seguito della storia d'Italia dalla morte di Adolfo re de' Romani fino a quella di Alberto d'Austria.*

- §. 1. Guerra della Sicilia. Tregua. Fatti della Lombardia, della Romagna, della Toscana. Idee strane del Papa e del Re di Francia. Venuta di Carlo di Valois in Italia. Di lui primi fatti.
2. Nuova guerra nella Sicilia a pace successiva. Contese di Bonifazio col re di Francia. Imprigionamento del Papa e di lui morte. Di lui carattere. Elevazione di Benedetto XI.
3. Caduta di Matteo Visconti. Tentativi di lui tentativi per risorgere. Altri fatti di Lombardia.
4. Studio del Papa a favore della pace. Disordini della Toscana. Morte del Papa. Elezione di Clemente V.
5. Altre guerre della Lombardia e della Toscana.
6. Condotta tenuta da Clemente V. Fatti diversi d'Italia. Guerra del Monferrato.
7. Concilio di Vienna. Condanna dei Templari. Osservazioni critiche. Cose della Lombardia, della Toscana, e della Romagna. Incendio in Roma. Morte di Alberto d'Austria. Enrico di Lussemburgo viene eletto re de' Romani.

XIV. *Della storia d'Italia dalla morte di Alberto d'Austria re dei Romani fino a quella di Arrigo VII imperatore.*

- §. 1. Morte di Azzo VIII Estense. Guerre successive. Altre guerre d'Italia.
2. Condotta del Papa. Congiura di Bajamonte Tiepolo in Venezia. Fatti di Guido della Torre. Guerre della Lombardia, della Toscana, della Romagna. Venuta del re Roberto in Italia. Arrigo pure annunzia la sua venuta.

3. Arrigo giunge in Italia. È coronato in Milano. Di lui fatti successivi. Assedio di Brescia. Arrigo in Genova. Ribellione di varie città. Arrigo passa a Pisa, di là a Roma, dove è coronato imperatore.
4. Arrigo porta la guerra nella Toscana. Uccisione di principi in Lombardia. Guerre in quella regione ed in tutta l'Italia.
5. Fatti di Arrigo nella Toscana. Principio della guerra contro Roberto di Napoli. Morte di Arrigo. Osservazioni critiche. Cose della Lombardia.

XV. *Della storia d'Italia dalla morte di Arrigo VII fino alla venuta di Lodovico il Bavaro in Italia.*

- §. 1. Morte del Sommo Pontefice Clemente V. Elezione di due imperatori. Discordie e guerra d'Italia.
2. Elezione di Giovanni XXII. Continuazione dei tumulti d'Italia. Guerre del re Roberto. Altre guerre. Assedio di Genova.
3. Continuazione della guerra di Lombardia.
4. Artifici del Re Roberto. Guerra contro i Visconti. Guerre della Lombardia, della Toscana, della Romagna, e del Piemonte.
5. Nuovi disordini d'Italia. Morte di Dante.
6. Crociata predicata contro i Visconti. Armata Tedesca in Italia. Rimane di Matteo Visconti. Imprese del legato del Papa. Altre guerre della Romagna, e della Toscana.
7. Guerra dell'esercito Pontificio nel Nilsone. Liberazione di Genova. Discordie tra il Papa, e Lodovico il Bavaro. Altre guerre del Milanese.
8. Guerre nella Toscana a nel Pavovano. Congiura in Milano. Nuova guerra nella Toscana e della Lombardia. Spedizione del re Roberto nella Sicilia. Fatti dei Pisani.

9. Nuova guerra d'Italia. Vantaggi riportati dal legato Pontificio. Venuta di Lodovico a Trento.
10. Di lui passaggio a Milano. Di lui coronazione. Disastri nati con Galeazzo Visconti. Impigionamento di questo. Lodovico s'incammina nella Toscana. Tumulti e disordini d'Italia.

XVI. *Della storia d'Italia dalla coronazione di Lodovico il Moro fino alla elezione di Carlo IV re de' Romani.*

1. Lodovico giunge in Italia. È coronato imperatore. Niccolò V antipapa. Cose della Toscana e della Lombardia. Padova data agli Scaligeri.
2. Ristabilimento de' Visconti. Molti principi si scontrano da Lodovico per darsi al Papa. Inutili mosse di Lodovico. Di lui partenza per la Germania. Morte di Cane della Scala. Uccisione di Marco Visconti. Prigionia del legato. Guerra del legato in Italia.
3. Trattativa col Papa. Continuazione della guerra. Giovanni re di Boemia viene in Italia ed occupa molte città. Lega contro di esso formata. Altri fatti d'Italia.
4. Il re di Boemia passa in Avignone. Continuazione delle guerre d'Italia. Il re Giovanni torna in Italia, e parte per la Germania.
5. Rivolta di Bologna. Imprese della lega Lombarda. Morte di Giovanni XXII. Benedetto XII. gli succede.
6. Contese tra i collegati Lombardi. Altri fatti d'Italia. Guerra tra i Veneziani e gli Scaligeri. Morte di Federigo re di Sicilia.
7. Pace conclusa tra gli Scaligeri ed i Veneziani. Guerra nella Sicilia. Dimidi tra il Papa e l'imperatore.
8. Impresa di Lodovico Visconti contro Milano e sua disfatta. Morte di Azzo Visconti. Rivoluzioni di Genova. Condotta tenuta da Luchino Visconte. Altre cose della Lombardia, di Genova, della Romagna, della Toscana. Guerre per il dominio di Lecce. Morte di Benedetto XII. Elezione di Clemente VI. Cenne sul Petrarca.

9. I Finni prendono Lucca. Il conte di Brenna fatto signore di Firenze. Compaggio di masnadieri formate in Italia. Morte del re Roberto. Sollevazione in Firenze. Nuove discordie suscitate in Toscana, in Lombardia, in Genova.
10. Uccisione di Andrea marito della regina Giovanna. Rivoluzioni di Padova. Altre cose della Lombardia. Elezione di Carlo IV.

XVII. *Della storia d'Italia dalla elezione di Carlo IV. re de' Romani sino alla sua elezione all'impero.*

1. Contese per il regno di Napoli e di Sicilia. Guerre della Lombardia. Nuovi re de' Romani eletti. Cose di Napoli.
2. Cola di Rienzo, sua elezione, e sua caduta. Continuazione della cose della Lombardia. Peste in Italia.
3. Lodovico re d'Ungheria s'impadronisce di Napoli. Ritorno della regina Giovanna in quella città.
4. Viaggio di Isabella Visconti a Venezia. Cose della Lombardia. Nuove guerre di Napoli. Morte di Luchino Visconte. Avvenimenti successivi. Disordini della Romagna. Altri fatti. Tremoto in Italia.
5. Giubileo rinnovato. Guerre nella Romagna. I Visconti s'impadroniscono di Bologna. Altri disordini della Lombardia. Guerre tra i Veneziani e i Genovesi. Altre del regno di Napoli. Contese fra il Papa e l'arcivescovo Visconti. Guerra da questi mossa nella Toscana. Morte di Martino della Scala.
6. Morte di Clemente VI. Elezione di Innocenzo VI. Continuazione della guerra tra i Veneziani e i Genovesi. Di quella di Napoli, e della Toscana. Genova si dà ai Visconti. Fatti degli Estensi. Legato Pontificio in Italia, e sue imprese. Ritorno di Cola, e sua caduta.
7. Sollevazione in Roma. Lega formata contro i Visconti. Morte dell'arcivescovo Giovanni. Venuta di Carlo IV in Italia. Cose dell'Italia, e della Sicilia. Carlo è coronato in Milano ed in Roma. Condotta da esso tenuta nella Toscana.

XVIII. Della storia d'Italia dalla incoronazione di Carlo IV imperatore sino alla morte di lui venuta in Italia.

5. 1. Guerra del legato nella Romagna. Cose della Lombardia. Morte di Stefano Visconti. Rivoluzione in Padova. Tumulto in Venezia. Compagnia de' massadiere sotto Napoli. Morte del re d'Italia.
2. Guerra suscitata contro i Visconti. Conquista del legato nella Romagna. Guerra dei Veneziani col re d'Ungheria. Il re di Napoli occupa Messina.
3. Guerra dei Visconti. Rivoluzione in Pavia. Il re di Napoli si ritira dalla Sicilia. Pace conclusa tra il re d'Ungheria, e i Veneziani.
4. Assedio di Pavia. Guerre sul Mantovano. Pace dai Visconti conclusa cogli alleati. Guerre della Toscana e della Romagna. Assedio di Bologna. Continuazione di quello di Pavia. Questa città si arrende. Uccisione di Cane grande della Scala.
5. Bologna viene ceduta al legato. Bernabè continua la guerra. Nozze del conte di virtù. Compagnia di massadiere venuta di nuovo sul regno di Napoli. Oscervazione su quelle compagnie.
6. Liberazione di Bologna. Stabilimento della università di Pavia. Compagnia bianca venuta in Italia contro i Visconti. Pace in Italia, ed in altre regioni.
7. Morte di Innocenzo VI. Urbano V gli succede. Nuova lega formata contro i Visconti. Guerre contro i medesimi. Altri fatti d'Italia. Morte del re di Napoli. Nuovo matrimonio di Giovanna. Tregua conclusa. Guerre di Galeazzo col marchese del Monferrato. Guerre della Toscana. Pace conclusa tra i Visconti, e gli altri principi d'Italia. Nuove guerre della Toscana. Pace conclusa tra i Pisani e i Fiorentini. Altri fatti d'Italia.
8. Nuova lega formata contro i Visconti. Armata composta da Bernabè. Trattative coi Genovesi. Venuta del Papa in Italia. Disordini delle compagnie dei massadiere.

9. Guerra intrapresa contra i Gonzaga. Nozze di Violante Visconti con Lioneello d'Inghilterra. Guerra continuata sotto Mantova. Nuova venuta di Carlo IV in Italia. Prime sue guerre. Tregua da esso conclusa coi Visconti.

XIX. Della storia d'Italia dalla venuta di Carlo IV sino alla di lui morte.

5. 1. Carlo IV passa a Luco ed a Pisa. Di lui fatti nella Toscana. Di lui arrivo in Roma. Pace conclusa tra i Visconti e gli alleati. Tumulto in Siena. Carlo torna nella Germania.
2. Guerre insorte tra il Papa e i Perugini. Guerre della Toscana. Altre guerre d'Italia. Il Papa torna in Francia. Di lui morte. Gregorio XI gli succede. Altre guerre della Toscana e della Lombardia. Lucca riacquista la libertà.
3. Presa di Reggio. Rivoluzione di quella città. Guerra tra i Veneziani e Francesco da Carrara. Vittoria riportata da Bernabè contro gli alleati. Altri fatti d'Italia.
4. Guerra del Papa contro i Visconti. Continuazione della guerra e pace esclusa tra i Veneziani e i Padovani. Guerra dei medesimi coi Genovesi. Altre calamità dell'Italia. Morte del Petrarca.
5. Insurrezioni diverse negli stati della Chiesa. Rivoluzione di Bologna. Nuovo servizio Papale in Italia. Venuta del Papa medesimo. Venetismo figliuolo di Carlo IV fatto re de' Romani.
6. Ingresso del Papa in Roma. Discordia negli stati della Chiesa. Altre guerre d'Italia. Trattative di pace. Morte del Papa. Discordia per l'elezione. Elezione di Urbano VI. Scisma. Clemente VII antipapa. Morte di Carlo IV. Morte di Galeazzo Visconti.

XX. Della storia d'Italia durante il regno di Francesco re de' Romani.

5. 1. Pretensioni di Bernabè Visconti sopra Verona. Guerre dei Genovesi coi Veneziani. Altre cose d'Italia. Eventi effetti dello scisma.

2. Guerre contra Genova. Il Papa tenta di dare il regno di Napoli al re d'Ungheria. I Genovesi rischiusi in Chiozia si arrendono.
3. Venuta di Carlo della Pace. Guerre di Italia. Pace tra i Veneziani e i Genovesi. Carlo conquista il regno di Napoli. Altre guerre. Venuta in Italia di Lodovico d'Angiò. Sue imprese nel regno di Napoli. Morte della regina Giovanna.
4. Continuazione delle guerre di Napoli. Pace in Italia. Altre guerre. Morte di Lodovico d'Angiò. Altre cose di Napoli. Trevigi viene in potere dei Carraresi.
5. Imprigionamento di alcuni cardinali. Asedio del Papa in Nocera. Caduta di Bernabò Visconti. Gian Galeazzo occupa la signoria. Altri fatti d'Italia.
6. Il Papa si reca a Genova. Morte di cardinali prigionieri. Morte di Carlo re di Napoli e d'Ungheria. Cose di Napoli. Guerre tra gli Scaligeri e i Carraresi. Altre guerre. Nuova occupazione di Napoli.
7. Cose della Lombardia. Caduta della famiglia della Scala.
8. Cose di Napoli. Fatti della Lombardia. Lega formata contra i Carraresi. Caduta di quella famiglia. Morte del Papa Urbano VI. Bonifazio IX gli succede. Altre cose della Lombardia. Fuga del giovane Carrarese.
9. Lodovico d'Angiò il giovane entra in Napoli. Disegni di ingrandimento di Gian Galeazzo Visconti. Lega contra di esso formata. Guerra coi Bolognesi. Il Carrarese rientra in Padova. Tumulti in Verona. Continuazione di quelle guerre.
10. Guerre mosse contra i Visconti. Tregua conclusa. Nuova lega contra Gian Galeazzo.
11. Nuova guerra di Napoli. Il re Ladislao entra in Roma. Cose della Sicilia. Tumulti negli stati Ecclesiastici. Rivoluzione in Pisa. Altre guerre nella Toscana e nella Romagna.
12. Fatti diversi d'Italia. Morte dell'antipapa Clemente. Benedetto XIII eletto antipapa. Cose di Napoli e della Toscana. Tumulti di Genova.
13. Fatti degli Estensi. Asedio di Napoli.

Gian Galeazzo si fa duca di Milano. Guerre di Asso d'Este contra Niccolò. Nuova lega contra il Visconti. Nuove guerre nella Toscana. Genova si dà al re di Francia.

14. Congiura ordita contra il Papa. Guerra del Visconte contra il Gonzaga di Padova. Trattativa di pace. Guerre coi Pisani. Il Visconte si fa signore di Pisa.
15. Tumulti in Bologna. Altri fatti d'Italia. Tumulti di Genova. Nuova guerra di Napoli. Ladislao riacquista il regno. Cose della Toscana e di Bologna. Pestilenza in Italia. Discipline. Giubileo. Pace in Roma. Altre cose d'Italia. Deposizione di Veneslao re de' Romani.

XII. Osservazioni sullo stato delle lettere e delle arti in Italia dall'epoca della pace di Costanza sino alla fine del secolo XIV.

- §. 1. Situazione dell'Italia dopo la pace di Costanza.
2. Protezione accordata dai principi alle lettere. Scuole nel secolo XIII.
3. Scuole nel XIV.
4. Biblioteche.
5. Viaggi.
6. Teologi.
7. Filosofi e matematici.
8. Medici.
9. Giurisperiti.
10. Canonici.
11. Storici. Geografi.
12. Letteratura Greca.
13. Poeti Italiani.
14. Poeti Latini.
15. Grammatici. Retori.
16. Belle arti. Architetti, scultori, pittori.
17. Osservazione sullo stato de' lumi in confronto di quello dell'universale incivilimento (*).

(*) Le Memorie Poligrafiche queste cose comprendono oltre la serie de' Fatti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, dei Pontifici, Uomini illustri, Scrittori, Opere, e della Storia Sacra, e Profana.

Le tre tavole Iconografiche rappresentano la Selenografia de' Fatti memorabili d'Italia in quest'Epoca, ed i relativi Monumenti.

VOLUME XXVII.

ITALIA MODERNA.

PARTE STORICA.

EPOCA DUODECIMA.

LA RESTAUZIONE.

RISORGIMENTO DELLE LETTERE E DELLE ARTI.

DAL 1400 AL 1500. SECOLO XV.

*Splendidissimaque ingenia plerumque
calantur honoris.*

SALUSTIUS.



Il gran seculo del 1376 durò quasi quarant'anni fino a Martino V, che nel 1417 ha la gloria di veder risuscitati i contrastati diritti per pacificare Roma, l'Italia, la chiesa e il mondo. Nicolao V consolò le arti, le scienze e le virtù: nel 1471 Sisto IV generoso decoratore di Roma, restauratore de' suoi monumenti, ed appoggio di tutte le scienze. Innocenzo VIII nel 1484 si sforza invano di riunire i Cristiani contro i Turchi padroni di Costantinopoli dal 1453. Egli unì le virtù alle cognizioni; epoca di quasi un secolo, in cui malgrado la mollezza di Paolo II, esagerata dal Platina, la santa sede sarebbe stata degnamente occupata, se Alessandro VI il Nerone della chiesa, grande artefice delle guerre d'Italia, e salito sul trono Pontificio nel 1492, non vi avesse portati i costumi scandalosi dei Papi del decimo secolo.

Per la letteratura e belle arti si delineano i più fausti presagi e le meglio concepite speranze. Dante e Petrarca rimangono ancora sovrani della poesia, come Boccaccio della prosa; una pesante erudizione oscura ed opprime l'Italiana melodiosa favella, ma non perciò sono a dispazzarsi gli eruditi di questa età, dovendosi rammentare che essi appunto si furono, che colle loro penose ricerche, lunghe vigilie, e noiosi travagli l'oro scavarono dalle miniere della detta antichità; malgrado i difetti di gusto, e di carattere furono i letterati in singular modo pregiati, accarezzati e remunerati dalle città e dai principi Italiani. Nasce finalmente nella letteratura, e nelle belle arti una folla di begli ingegni, che sul finir del secolo presente spargono già una chiara luce; ma di raggi così vivi e luminosi risplenderanno al principio del seguente che sarà tra i bei secoli del mondo eternamente segnato.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERATORI		TURCHI	PAPI.	RE DI FRANC.	RE DI SPAGNA	RE D'INGHILT.	RE DESSOL.	MESC.	Anni dell' Era Volg.
	n'oriente	n'occid.								
1409				Innocenzo VII.					Concilio di Costan- za.	1409
1411		Sigismun- do.	Isacchel.	Gregorio XII.						1411
1418	Giovanni		Solimano	Alessandro V.		Giovanni II.	Arrigo V.	Jacopo I.	Concilio di Basilea	1418
1430		Alberto.	Mosl.	Gio. XXIII.	Carlo VII.		Arrigo VI.	Jacopo II.	Giunta dei sta- tuti.	1430
1440		Federico	Maometto	Martino V.						1440
1445	Costanti- no.			Eugenio IV.					Stampa inventata	1445
			Amurat.	Niccolò V.						
1458	Maometto II. prende Costantinopoli.		Maomet- to II. Dopo la presa di Costanti- nopoli i Sultani arabici si ritirano dall'impero arabico.	Calisto III.		Arrigo V.		Europe III.		1458
1461				Pio II.	Lodovico XI.		Edoardo IV.		Guinea scoperta da Portu- ghezi.	1461
1474	Fine de- gli imperi d'oriente.			Paolo II.						
1476				Sisto IV.	Ferdinan- do V.		Jacopo IV.		L'Ame- rica sco- perta da Columbo.	1476
1481				Inno- cenzo VIII.	Carlo VIII.		Edoardo V.			1481
1493				Alessandro VI.						
1498		Rajast II.								
1499										
1500										
1501										
1502										
1503										
1504										
1505										
1506										
1507										
1508										
1509										
1510										
1511										
1512										
1513										
1514										
1515										
1516										
1517										
1518										
1519										
1520										
1521										
1522										
1523										
1524										
1525										
1526										
1527										
1528										
1529										
1530										
1531										
1532										
1533										
1534										
1535										
1536										
1537										
1538										
1539										
1540										
1541										
1542										
1543										
1544										
1545										
1546										
1547										
1548										
1549										
1550										
1551										
1552										
1553										
1554										
1555										
1556										
1557										
1558										
1559										
1560										
1561										
1562										
1563										
1564										
1565										
1566										
1567										
1568										
1569										
1570										
1571										
1572										
1573										
1574										
1575										
1576										
1577										
1578										
1579										
1580										
1581										
1582										
1583										
1584										
1585										
1586										
1587										
1588										
1589										
1590										
1591										
1592										
1593										
1594										
1595										
1596										
1597										
1598										
1599										

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

XXII. Della storia d'Italia dalla caduta di Venceslao sino alla morte di Roberto re de' Romani.

5. 1. Venuta del re Roberto in Italia. Guerra coi Visconti. Difatta dei Tedeschi. Altri fatti d'Italia. Partenza di Roberto dall'Italia. Guerra dei Bolognesi. Notizie di Sforza Attendolo.
2. Morte di Gian Galeazzo Visconti. Disordini nella di lui famiglia. Guerre contra i di lui eredi. Altre cose d'Italia.
3. Morte del Papa Bonifazio. Elezione d'Innocenzo VII. Disordini della Lombardia. Guerra dei Veneziani coi Carrarezi. Distruzione di quella famiglia.
4. Tentativo di Ladislao contra Roma. Guerre della Romagna e della Toscana. Morte d'Innocenzo VII. Elezione di Gregorio XII. Cose della Lombardia. I Fiorentini occupano Pisa.
5. Nuovo tumulto in Roma. Congresso invano proposto coll'antipapa. Disordini della Lombardia.
6. Trattative coll'antipapa. Nuova occupazione di Roma fatta da Ladislao. Concilio di Pisa. Elezione di Alessandro V. Venuta di Lodovico II d'Angiò in Italia. Di lui prime guerre. Presa di Roma.
7. Morte di Gabriello Visconti. Facino Cane strigne Filippo Maria in Parma, e guerreggia contra Giovanni Maria. Ottobono Terzi attacca il Modenese. Altre guerre della Lombardia. Battaglia in Milano. Genova si ribella al re di Francia. Morte di Ottobono.
8. Morte di Alessandro V. Elezione di Giovanni XXIII. Lodovico d'Angiò tenta la recupero del regno di Napoli. Si porta a Roma. Morte di Roberto re de' Romani. Elezione di Sigismondo.

XXIII. Della storia d'Italia dalla morte di Roberto re de' Romani sino alla elezione di Sigismondo all'impero.

5. 1. Guerre parziali della Lombardia. Guerre di Napoli. Lodovico d'Angiò si ritira. Cose della Romagna e della Lombardia.
2. Pace conchiusa tra il Papa Giovanni, e il re Ladislao. Rottura di questa pace. Ladislao riprende Roma. Il Papa fugge a Firenze. Trattato col re de' Romani. Stabilimento del concilio di Costanza.
3. Morte del duca Giovanni Maria Visconti. Astorre tenta l'occupazione dello stato. Morte di Facino Cane. Filippo Maria assume il ducato. Assedio di Monza. Morte di Astorre. Bologna torna al Papa.
4. Conferenza tenuta io Lodi tra il Papa e il re dei Romani. Guerra di questo coi Veneziani e tregua conchiusa. I Genovesi cacciano il marchese del Monferrato, e tornano liberi.
5. Il Papa si reca a Bologna. Pace conchiusa dai Fiorentini con Ladislao. Tradimento di questi e sua morte. Il Papa ed il re dei Romani si recano al concilio di Costanza.
6. Deposizione dei tre Papi. Elezione di Martino V nel concilio di Costanza. Disordini della corte di Napoli. Guerre della Lombardia. Tumulti in Genova. Bologna riscupita la libertà. Braccio prende Perugia. Cose della Lombardia.
7. Tumulti in Napoli. Braccio prende Roma, liberata poscia da Sforza. Nuova conquista di Braccio.
8. Nuove guerre della Lombardia. Presa di Piacenza. Tumulti di Genova.
9. Martino V viene in Italia. Accordi la libertà ai Bolognesi. Tumulti di Napoli. Nuova impresa di Braccio. Duchessa di Milano decapitata.
10. Il Papa si reca a Firenze. L'antipapa Giovanni XXIII si unisce a muore.

Cose di Napoli, e della Romagna. Pace tra i Genovesi e il duca di Milano. Guerre della Lombardia.

11. Bologna torna all'obbedienza del Papa. Guerra di Napoli.
12. Il duca di Milano prende Cremona e Parma, ed assedia Brescia. Conquiste dei Veneziani. Cose di Napoli.
13. Il duca di Milano prende Brescia e Genova. I Veneziani s'impadroniscono del Friuli. Degli Zingari. Peste in Italia.
14. Concilio di Pisa portato in Siena. Cose di Napoli. Tumulto in Forlì. Morte dell'altro antipapa. Nuove guerre di Napoli.
15. Liberazione dell'Aquila. Morte di Braccio. Fatti di Napoli. Disapori tra il duca di Milano e i Fiorentini. Il Carmagnola cade in disgrazia del duca. Guerre della Toscana e di Genova. Lega formata contro il duca di Milano.
16. Guerra nella Lombardia. Presa di Brescia. Pace conclusa tra il duca e i Veneziani. Continuazione della guerra. Nuova pace generale.
17. Guerra coi Genovesi. Disgusti nati tra il duca e lo Sforza. Rivolta di Bologna. Altri fatti d'Italia.
18. Continuazione della guerra tra i Fiorentini ed i Lucchesi. Tumulti di Bologna. Morte di Martino V. Elezione di Eugenio IV. Guerra coi Colonnese. Rinnovazione della guerra tra il duca e i Veneziani. Perdite di questo.
19. Nuove guerre della Toscana. Fatti del Mosferano.
20. Sigismondo è coronato re d'Italia. Concilio di Basilea. Sigismondo s'incammina verso Roma. Caduta e supplizio del Carmagnola. Continuazione della guerra coi Veneziani. Altri fatti d'Italia. Sigismondo viene coronato imperatore.

XXIV. *Della storia d'Italia dalla coronazione di Sigismondo imperatore fino alla elezione di Alberto II re de' Romani.*

5. 1. Pace conclusa tra il duca di Milano e i collegati contro di esso. Fatti di Francesco Sforza. Fuga del Papa da

Roma, ed occupazione di quella città. Sue ritorno al dominio Papale.

1. Cose della Toscana e della Romagna. Morte di Lodovico re di Napoli.
3. Altri fatti d'Italia. Morte della regina Giovanna. Guerre di Alfonso d'Aragona con Renato d'Angiò. Battaglia di Ponza. Rivoluzione di Genova. Prem di Gaeta. Il Papa passa a Bologna. Fatti dello Sforza.
4. Inutile tentativo del duca di Milano per lo ricuperamento di Genova. Cose della Toscana, di Napoli, della Romagna. Ardite pretese del socillo di Basilea. Nuove guerre di Napoli.
5. Imprese dello Sforza. Nuove guerre de' Veneziani. Morte di Sigismondo. Elezione di Alberto II re de' Romani.

XXV. *Della storia d'Italia dall'elezione di Alberto II re de' Romani sino a quella di Federico III.*

5. 1. Concilio di Ferrara. Pace dei Fiorentini coi Lucchesi. Doppiezza del duca di Milano. Nuova guerra di Napoli.
2. Niccolò Piccinino occupa Bologna. Rivoluzioni della Romagna. Imprese del Piccinino nella Lombardia.
3. Peste in Italia. Il concilio di Ferrara viene trasportato a Firenze. Unione della Chiesa Greca colla Latina. Creazione di un nuovo antipapa. Morte di Alberto II. Continuazione della guerra di Napoli.
4. Assedio di Brescia. Lega dei Veneziani coi Fiorentini. Guerre della Lombardia. Disperazione della flotta Veneta. Presa di Verona. Lo Sforza la riprende. Elezione di Federico III re dei Romani.

XXVI. *Della storia d'Italia dalla morte di Alberto II re de' Romani sino alla elezione di Federico III all'impero.*

5. 1. Morte del cardinale Vitelleschi. Guerra portata dal duca di Milano nella Toscana. Guerra della Lombardia. Liberazione di Brescia.
2. Guerra col regno di Napoli.
3. Trattative di pace tra il duca di Milano

- e i Veneziani. Rinnovazione della guerra. Pace conclusa. Nozze dello Sforza con Bianca figliuola del duca. I Veneziani occupano Ravenna. Morte di Niccolò d'Este.
4. Continuazione delle guerre di Napoli. Pressa di quella città. Renato d'Angiò passa in Francia. Altre guerre d'Italia.
5. Sollevazione dei Bolognesi. Guerre della Romagna. Guerra del Papa contro lo Sforza. Pace conclusa.
6. Morte del Piccinino. Altri fatti d'Italia. Salvezza di Bologna. Guerra contro lo Sforza.
7. Continuazione di quella guerra. Tentativo del duca di Milano contro Cremona. Guerra coi Veneziani.
8. Morte di Eugenio IV. Creazione di Niccolò V. Nuove guerre. Il duca si riconcilia collo Sforza. Morte del duca. Milano proclama la sua libertà. Guerra della Lombardia. Prime imprese dello Sforza. Pressa di Piacenza. Altre cose d'Italia.
9. Nuove imprese dello Sforza. Vittoria di Caravaggio. Lega dello Sforza coi Veneziani.
10. Guerre della Toscana. Rinuncia dell'antipapa Felice. Discordia in Milano. Tentativi fatti dallo Sforza per impadronirsi. Tradimento dei Piccinini. Pace dai Veneziani conclusa coi Milanesi. Altri fatti d'Italia. Giubileo. Morte di Lionello d'Este.
11. I Milanesi si danno allo Sforza. Di lui ingresso e prime disposizioni date in quella città. Poste in Milano, ed altrove. Cose di Genova.
12. Pace dell'Italia. Opere insigni del Papa. Nuova lega segreta conclusa dai Veneziani, altra dal duca di Milano. Tumulto in Bologna. Venuta di Federico III in Italia. Di lui coronazione. Di lui partenza per la Germania.
- XXVII. *Della storia d'Italia dalla coronazione di Federico III sino al di lui ritorno in Italia.*
5. 1. Nuova guerra dei Veneziani contro lo Sforza duca di Milano. Guerra di Al-
- fonso re di Napoli contro i Fiorentini. Costantinopoli presa dai Turchi. Studio del Papa di stabilire la pace. Guerra della Lombardia.
2. Pace conclusa tra i Veneziani e il duca di Milano. Morte di Niccolò V. Elezione di Callisto III.
3. Turbolenze suscitate dal Piccinino. Altri fatti d'Italia.
4. Disegni formati contro il Tarco. Flotta Papale. Tremoto nel regno di Napoli. Guerra di Alfonso contro i Genovesi e contro il signore di Rimini. Altri avvenimenti.
5. Continuazione della guerra di Alfonso coi Genovesi. Questi si danno al re di Francia. Asedio di Genova. Morte di Alfonso. Opposizioni fatte al di lui figliuolo Ferdinando dal Papa Callisto. Morte di questo. Elezione di Pio II. Assemblée in Mantova riunita per la guerra contro i Turchi. Morte del duca d'Angiò contro Napoli.
6. Continuazione dell'assemblea di Mantova. Disposizioni vnote d'effetto. Partenza del Papa da quella città.
7. Guerra nel regno di Napoli tra Ferdinando e il duca d'Angiò. Arte della stampa portata in Italia.
8. Vicende diverse di Genova. Continuazione della guerra di Napoli.
9. Morte dello Sforza. Rivoluzione di Piacenza. Continuazione della guerra di Napoli. Altre nella Romagna col Malatesta.
10. Cose della Lombardia. Fatti del Piccinino. Egli si stacca dal duca d'Angiò. Guerra e pace col Malatesta di Rimini. Morte del principe di Taranto.
11. Disposizioni di guerra contro i Turchi. Morte di Pio II. Elezione di Paolo II. Il duca di Milano s'impadronisce della Liguria, e di Genova. Imprigionamento del duca di Sena. Morte di Cosimo de' Medici.
12. Fatti diversi d'Italia. Morte del Piccinino. Nozze del duca di Calabria con una figliuola del duca di Milano.
13. Morte di Francesco Sforza duca di Milano. Galeazzo Maria dalla Francia tocca in Milano ed assume il governo. Tu-

multi in Firenze, ed in Forlì. Condotta del Papa Paolo II. Guerra dei Veneziani contro Firenze in favore di quei cittadini esiliati. Pace promulgata dal Papa.

14. Venuta di Federico III in Italia. Nasce di Galeazzo Maria Sforza con Bona di Savoia.

XXVIII. Della storia d'Italia dal ritorno di Federico III imperatore in Italia sino alla di lui morte.

5. 1. Partenza di Federico dall'Italia. Guerra di Rimini. Lega conclusa contro i Turchi. Borso d'Este fatto duca di Ferrara. Sua morte.
2. Distruzione dell'Accademia Romana. Mor- te di Paolo II. Sisto IV gli succede.
3. Contese per il ducato di Modena, e di Ferrara. Galeazzo Maria si reca a Fi- renze, ed in altre città. Spedizione di una flotta contro i Turchi. Nepotismo di Sisto IV. Guerra tra i Fiorentini e i Volterrani. Altri fatti d'Italia.
4. Altri avvenimenti. Giulio in Roma. Guerra nel Modenese.
5. Assassinio del duca di Milano Galeazzo Maria. Altri fatti. Ribellione di Genova oppressa. Discordie in Milano. Turchi nel Friuli.
6. Congiura de' pazzi. Sue conseguenze. Guerra coi Fiorentini. Nuova rivoluzione in Genova. Morte degli Svizzeri. Locuste nel Mantovano.
7. Continuazione della guerra coi Fiorentini. Rivaluzioni in Milano. Lodovico Sforza s'investe del governo. Lorenzo de' Me- dici passa a Napoli e conchiude la pace. Girolamo Rizzio acquista Forlì.
8. Lega del Papa coi Veneziani. I Turchi prendono Otranto. Tartarolme di Milano e Genova. Ripresa di Otranto.
9. Guerra dei Veneziani contra l'Estense. Guerra dei Napoletani col Papa. Vittoria delle armi Papali. Morte di Roberto Malatesta e del duca d'Urbino. Pace del Papa col re di Napoli. Altri fatti d'Italia.
10. I Veneziani continuano la guerra. Altri fatti di quel periodo. Estratto di un documento inedito.

11. Congiura eredita contro Lodovico il No- ro. Trattative e conclusione della pace. Morte di Sisto IV. Elezione d'Innocen- so VIII. Tumulto in Roma. Rivolta dei baroni di Napoli. Il Papa piglia parte a quella guerra.

12. Continuazione della medesima. Documenti inediti.
13. Massimiliano dichiarato re de' Romani. Pace conclusa col re di Napoli. Altri aneddoti.
14. Rivolta di Baccioleone di Orvieto. Guerra tra i Veneziani e il duca d'Austria. Tra i Fiorentini, e i Genovesi. Genova torna sotto i duchi di Milano. Altri do- cumenti inediti.
15. Uccisione di Girolamo Riario, e di Ga- lletto Manfredi. Nuova tumulto in Ge- nova, che di nuovo si assoggetta al duca di Milano. Gemma fratello di Ba- jazzo consegnato al Papa. Altri avve- nimenti.
16. Estratto di vari diplomi. Trattative rela- tive a Gemma. Altre cose d'Italia. Tu- multo di Perugia. Altri aneddoti.
17. Conquista di Granada. Morte di Lorenzo de' Medici. Pace conclusa tra il re di Napoli e il Papa. Morte del Papa. Ele- zione di Alessandro VI. Osservazioni critiche. Scoperta dell'America.
18. Morte dell'imperatore Federico III. Ma- ssimiliano gli succede. Storie in versi allora pubblicate in Italia.

XXIX. Della storia d'Italia dalla morte di Federico III sino alla venuta di Lodovico XII in Italia.

5. 1. Lodovico Sforza chiama Carlo VIII in Italia. Lega formata tra vari principi. Pace del re di Napoli col Papa. Car- lo VIII persiste nel disegno della con- quista di Napoli.
2. Venuta di Carlo VIII in Italia. Morte di Gian Galeazzo Visconti. Lodovico Sforza si fa duca. Prima guerra dei Francesi in Italia. Tumulti in Firenze. Carlo s'avvia verso Roma.
3. Carlo VIII in Roma. Sue trattative col Papa. Morte di Gemma. Fuga del car-

dinale Borgia. Carlo occupa Napoli. Trattative inutili. Lega contro di esso formata. Partenza del re per la Francia. Battaglia di Fornovo. Carlo passa in Francia. Vaso trattato fatto contro Cepova.

4. Ritorno del re Ferdinando in Napoli. Guerre in quel regno. Morbo Gallico.
5. Continuazione delle guerre di Napoli. Morte di Ferdinando II. Guerra de' Fiorentini contro Pisa. Venuta di Massimiliano in Italia. Guerre degli stati Ecclesiastici. Elevazione e morte del duca di Gandia.
6. Fatti diversi d'Italia. Morte di Carlo VII.

Onori accordati al duca Valentino. Continuazione della guerra di Pisa. Storia di Girolamo Savonarola.

7. Trattative inutili coi Pisani. Continuazione della guerra. Prime guerre di Lodovico XII in Italia. Di lui venuta in Milano, e di lui ritorno in Francia (*).

(*) Le Memorie Feligrade queste con comprendono oltre la serie dei Fasti Universali e quadri Cronologici delle Dinastie, Pontefici, Uomini illustri, Scrittori, Opere, e della Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano li Fasti memorabili d'Italia in questi Epoca e relativi Monumenti.

VOLUME XXVIII.

ITALIA MODERNA.

PARTE STORICA.

ÈPOCA TREDICESIMA.

SCOPERTA D'AMERICA — LUTERO E CALVINO.
GRANDI UOMINI IN OGNI GENERE.

DAL 1500 AL 1600. SECOLO XVI.

*Immodicum glorie instabile, impotens,
semperque inquietus.*

SALLUSTIUS.



SUZZIO II come i suoi successori famoso nelle guerre d'Italia, più guerrier che Pontefice, e Leone X, degno del sangue dei Medici, saranno per sempre celebri. Leone grande per molti titoli, protettore appassionato delle lettere e delle belle arti non è però irreprensibile. Ammolliti i costumi si dà luogo alla vanezza riforma predicata da Lutero. Sisto V, di lui decimo successore, fu più fermo e più austero: fece cose grandi e mostrò un gran carattere.

Il presente secolo segna la più alta gloria letteraria della nostra Italia, in cui, meret la nobile gara delle arti, e delle lettere nell'aspirare alla perfezione purissima, risplende di abbagliante luce: secolo, che da Leone X prese il nome, e che fu pur detto con ragione secol d'oro. I trattati, le orazioni, le epistole in prosa Latina sembrano trasportarci ai tempi di Cicerone e di Plinio. Si compongono eroici canti degni della maestà di Virgilio; si tessono

elegie condite dalla soavità di Tibullo, e gli endecasillabi spirano il lepore e la venustà Catulliana; la prosa italiana depone gli arcaismi e l'affettazione sintassi de' trecentisti rinasce un'elegante candore, e trasformandosi in vari, ma sempre leggiadri modi abbellisce la morale, la politica, la storia, e la scienza delle costumanze gentili. Escono in luce poemi Toscani epici e didascalici, che si leggono con ugual piacere ed interesse dell'eroide e delle georgiche. Sorge un nuovo genere di poesia giocosa, la quale conservando tutta la potenza delle voci intese in Arno ne accresce il frizzo, ed apre una nuova fonte di ridicolo sconosciuta agli antichi. I Palladi, i Samovini, i Vigola innalzano pelagi magnifici; i Raffaelli, i Michelangioli, i Correggi, i Tiziani, i Gudi Romani gli adornano co' loro divini pennelli; insomma si può dire che in Italia le arti e le lettere non giunsero mai a cotanta eccellenza e floridezza.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell'Era Vulg.	IMPERAT.	TURCHI.	PAP.	RE DI FRANC.	RE DI SPAGNA	RE D'INGHILT.	RE DI SCOTIA.	MESCOL.	Anni dell'Era Vulg.
1505			Pio III.		Caod'Austria.				1503
1512			Giulio II.	Famiglia di Angouleme.		Arrigo VIII.			1512
1515		Selim.	Leone X.					Lutero si separa dalla chiesa cattolica l'anno 1520.	1515
1515				Francesco I.	Filippel.		Jacopo V.		1515
1516					Carlo V.				1516
1519	Carlo V è coronato in Ais.				Continuazione del Re della casa d'Austria.				1519
1520		Solimano II.	Adriano VI.					Zwinglio fonda gli Svizzeri.	1520
1521	È coronato in Bologna re di Lombardia.		Clemente VII.						1521
1523								Calvino in guerra l'anno 1535.	1523
1527			Paolo III.						1527
			Giulio III.			Edoardo VI.			
1542			Marcello II.	Arrigo II.			Maria Stuarda.		1542
1553			Paolo IV.						1553
1558	Ferdinando I.		Pio IV.		Filippel.	Giovanni.		Concilio di Trento.	1558
1559			Pio V.	Francesco II.		Maria.			1559
1564	Massimiliano II.		Gregorio XIII.						1564
1566		Selim II.		Carlo IX.		Elisabetta figlia di Arrigo VIII ed Anna Bolona.		1572. Uccisione occorrenza nella festa di S. Bartolomeo.	1566
1574		Amurat III.	Sisto V.	Arrigo III.					1574
1576	Rodolfo II.		Urbano VII.						1576
1589			Gregorio XIV Innocenzo IX.	Carlo di Borbone.					1589
1595		Maometto III.		Arrigo IV.			Jacopo VI.	Guerra contro i della religione protestante riformata l'anno 1590.	1595
1598			Clemente VIII.		Filippo III.				1598

QUADRO SINOTTICO DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

- XXX. *Della storia d'Italia dalla venuta di Lodovico XII re di Francia fino alla lega di Cambray.*
- §. 1. Fatti del duca Valentino. Pressa di Forlì. Giubileo.
 2. Ritorno di Lodovico il Moro in Milano. Di lui imprigionamento. Guerre della Romagna, e della Toscana.
 3. Tentativo del Borgia contro Bologna. Sue mosse verso Firenze.
 4. Conquista del regno di Napoli. Altri fatti d'Italia. Scritti diversi di que'tempi.
 5. Lucrezia Borgia sposa Alfonso d'Este. Altri fatti d'Italia. Imprese del Borgia. Capitani da esso fatti uccidere a tradimento. Ambizione del Papa Alessandro VI. Di lui morte. Elezione e morte di Pio III.
 6. Giulio II Papa. Condotta da esso tenuta a fronte del Borgia.
 7. Guerre del regno di Napoli. Sfida di 13 Italiani, ed altrettanti Francesi. Continuazione di quelle ligure. Altre guerre d'Italia.
 8. Gesta di Giulio II. Imprigionamento del Borgia. Continuazione dell'assedio di Pisa.
 9. Pace conclusa tra Giulio II ed i Veneziani. Continuazione della guerra di Pisa. Pace conclusa tra la Francia e la Spagna e fine delle guerre di Napoli.
 10. Guerra del Papa contro Perugia e contro Bologna. Caduta dei Bentivogli. Disgrazia di Consuelo. Tumulti di Genova. Congiura in Ferrara.
 11. Lega di Cambray. Guerre de' Veneziani.
- XXXI. *Della storia d'Italia dalla lega di Cambray fino alla morte di Massimiliano re dei Romani ed alla elezione di Carlo V imperatore.*
- §. 1. Preparativi de' Veneziani alla guerra.
 2. Il re di Francia giunge in Italia. Battaglia di Agnadello. Progetti degli alleati.
 3. Tentativi fatti dai Veneziani per pacificarsi col Papa. Essi recuperano Padova. Morte dell'imperatore.
 4. Inebellità di Massimiliano. Librazione di Padova. Guerre dei Veneziani contra gli Estensi.
 5. Pisa si arrende ai Fiorentini. Pace dei Veneziani col Papa. Continuazione delle guerre de' Francesi e de' Tedeschi in Italia.
 6. Guerre de' Francesi contra i Veneziani. Nuova lega formata dal Papa. Gli Svizzeri sono rimandati dallo stato di Milano. Guerra dei Francesi contra gli alleati. Il Papa assedia e prende la Mirandola. Assedio e liberazione di Bologna.
 7. Nuova lega conclusa dal Papa. Nuova discesa degli Svizzeri.
 8. Gli Svizzeri si ritirano. Continuazione della guerra di Pisa. Nuovi attacchi a Bologna. Gastone di Foix vi si reca. Brescia presa e ripresa.
 9. Maneggi del Papa contra i Francesi. Battaglia di Ravenna. Morte di Gastone di Foix. Nuove mosse dell'armata Pontificia.
 10. Concilio lateranense. Ristata dei Francesi dalla Lombardia. Fuga del cardinale de' Medici. Molte città si danno agli Sforza.
 11. Condotta tenuta dal Papa col duca di Ferrara. Fuga di questo da Roma. Continuazione della guerra in Lombardia.
 12. Trattativa de' Veneziani con Massimiliano re de' Romani. Massimiliano Sforza è succitato del ducato.
 13. Continuazione delle guerre. Morte di Giulio II. Elezione di Leone X.
 14. Leone piglia parte alla guerra e forma una lega contra i Francesi. Lo Sforza respinge i Francesi da Novara. Essi abbandonano l'Italia. Continuazione della guerra nella Lombardia e nelle provincie Venete. Vicende di Bergamo in quella lotta.
 15. Altri fatti guerreschi nelle provincie Venete e nella Lombardia.
 16. Continuazione del concilio lateranense ed estinguimento dello stesso. Discordia

- del Papa col duca di Ferrara. Ambizione del Papa e studio d'ingrandire i suoi parenti.
17. Morte di Lodovico XII. Francesco I gli succede; i suoi disegni sull'Italia. Cose di Genova.
 18. Continuazione della guerra. Lega contra la Francia pubblicata. Arriva del re coll'armata in Italia. Discordia tra i comandanti della lega. Battaglia di Marignano. Fuga degli Svizzeri.
 19. Lo stato di Milano si arrende presso che tutto a Francesco I. Il Papa strigne con esso alleanza. Massimiliano Storta cede il ducato e si ritira in Francia. Conferenza di quel re col Papa in Bologna.
 20. Morte di Giuliano de' Medici. Leone X toglie lo stato di Urbino a Francesco Maria della Rovere per investire il nipote Lorenzo. Nuove guerre dei Francesi, e dei Tedeschi in Italia. Massimiliano Cesare si ritira vergognosamente. Brescia si arrende ai Francesi ed ai Veneti. Aneddoti di Verona. Altri fatti di quella guerra.
 21. Pirati Africani su le coste d'Italia. Fine del concilio lateranense. Nascimento dell'eresia di Lutero. Trattati contra la Francia e politica di quel re. Verona è ceduta ai Francesi. Fine della lega di Cambray. Il duca di Urbino si muove a recuperare gli stati suoi. Congiura ordita contra Leone X. Lega contra i Turchi. Accusamento di Lorenzo dei Medici coo una principessa francese. Trattative intavolate con Lutero. Morte di Massimiliano re de' Romani.
- dici degli antichi scrittori Greci e Latini. Biblioteche.
6. Invenzione della stampa. Gloriosa vicenda di quell'arte in Italia.
 7. Collezione degli antichi monumenti. Viaggi. Scoprimiento dell'America.
 8. Scienze sacre.
 9. Studi filosofici. Matematiche. Astronomia. Musica.
 10. Giurisprudenza. Medicina. Chirurgia.
 11. Storie generali. Imposture di Aonio da Viterbo.
 12. Storie particolari.
 13. Continuazione. Stori Ecclesiastici. Storie dell'Italia in generale. Storia letteraria. Geografia.
 14. Filologia. Lingua Greca.
 15. Poesia Italiana. Poeti. Poetesse. Diversi generi di poesia. Arte drammatica.
 16. Poesia Latina. Poeti laureati.
 17. Studi de' grammatici e de' retori.
 18. Oratori. Aggiunta di varii nomi obbliti dal Tiraboschi.
 19. Belle arti. Architettura. Scultura. Pittura. Opere di Leonardo. Arti meccaniche.
 20. Conclusione.

XXXIII. Della storia d'Italia dalla morte di Massimiliano imperatore sino alla coronazione di Carlo V in Bologna.

- §. 1. Stato dell'Europa in quell'epoca. Morte di Lorenzo de' Medici. Condotta del Papa tenuta col duca di Ferrara. Condanna di Lutero. Morte di Selim. Morte data in Roma a Paolo Baglione. Altri fatti di Leone X.
2. Lega conclusa da Leone col re di Francia da prima, poi coll'imperatore. Fatti successivi. Cominciamento della guerra in Italia. Assedio di Parma. Presa di Milano. Altri fatti. Morte di Leone X. Di lui carattere.
3. Fatti diversi della Romagna. Elezione di Adriano VI. Preparativi di guerra in Italia. I Francesi tentano il recupero dello stato di Milano. Giornata della Bicocca. Fatti successivi. Presa di Genova. Tumulti nella Toscana e nella Romagna. Arrivo di Adriano in Roma. Rotti presa dai Turchi.

XXXII. Osservazioni sullo stato delle lettere, delle scienze, e delle arti in Italia dalla fine del secolo XIV sino al secolo di Leone X.

- §. 1. Introduzione.
2. Gli scismi non influirono sullo stato della letteratura e delle scienze.
3. Protezione da diversi principi accordata ai letterati.
4. Scuole ed accademie, e loro vicende.
5. Ricerca, scoprimiento, diffusione dei co-

4. Congiura contro il duca Sforza. Il duca di Ferrara ed i Veneziani si succiano dalla lega, come il Papa ed altri principi d'Italia. Il Papa muore. Il duca di Ferrara tenta la recupero di Modena. Nuove guerre dei Francesi nello stato di Milano. Elezione di Clemente VII. Continuazione della guerra. Battaglia di Pavia. Prigionia di Francesco I.
5. Conseguenze di quel fatto. Lega formata contro l'imperatore in Italia. Liberazione del re di Francia. Nuova lega dei principi italiani. Ricominciamento delle ostilità. Il Papa è sorpreso in Roma. Tregua conclusa e da esso violata.
6. Continuazione della guerra. Vittorie di Solimano nell'Ugheria.
7. Guerra cogli stati Papali e nel regno di Napoli. Il duca di Borbone si muove verso Roma. Preza, e saccheggio di quella città. Fatti successivi. Rivoluzione di Firenze. Perdite della Chiesa.
8. Il Papa tratta cogli imperiali e si rende prigioniero. Mortalità in Roma. Nuova lega formata a favore del Papa. Calamità dei Milanesi. Ritorno dei Francesi in Italia. Guerre successive. Preza di Alessandria, di Genova, di Pavia, di Novara. Pace conclusa tra il Papa e l'imperatore. Fuga del Papa. Considerazione sulle calamità dell'Italia.
9. Guerra portata nel regno di Napoli. Malaria epidemica nella Lombardia. Altri avvenimenti di quella regione. Continuazione delle guerre di Napoli. Distruzione dell'armata Francese in quel regno.
10. Andrea Doria prende Genova. Cambiamento della sua costituzione.
11. Condotta tenuta dal Papa. Cose della Lombardia.
12. Lega del Papa coll'imperatore a danno de' Fiorentini. Altre cose d'Italia. Arrivo di Carlo V a Genova. Egli si reca a Bologna. Conchiude la pace col duca di Milano.
13. Carlo V è coronato in Bologna re d'Italia ed imperatore. È fatto arbitro della differenza tra il Papa e il duca di Ferrara. Parte per la Germania e proo-
va in favore del duca.

XXXIV. *Della storia d'Italia dalla coronazione di Carlo V imperatore fino all'investitura del ducato di Milano concessa a Filippo II di lui figliuolo.*

1. Firenze si arrende agli imperiali. Alessandro de' Medici n'è fatto capo. Inondazione in Roma. Ferdinando fatto re de' Romani. Arrivo di Alessandro in Firenze. Altri fatti d'Italia.
2. Guerre coi Turchi. Ritorno di Carlo V in Italia. Il Papa occupa Ancona. Alessandro dei Medici è fatto signore assoluto di Firenze. Abusi e disordini nella Chiesa. Nuova lega formata in Italia. Il Papa si porta a Marsiglia per il matrimonio della nipote e si alleanza col re di Francia. Guerre nella Romagna. Passaggio del Moderato ai duchi di Mantova. Uccisione di Gian Francesco Pico della Mirandola.
3. Flotta Turca del mediterraneo. Matrimonio di Francesco Sforza. Morte di Clemente VII. Di lui carattere. Elezione di Paolo III. Tumulti e guerre nella Romagna.
4. Impresa di Tunisi. Morte dello Sforza. Guerra suscitata dal re di Francia. Altri avvenimenti. Carlo V in Roma. Trattative di pace. Convocazione del concilio generale. Guerra nel Piemonte.
5. Continuazione della guerra tra i Francesi e gl'imperiali. Disposizioni pigliate per il concilio. Eccessivo amore del Papa per il figliuolo. Uccisione di Alessandro de' Medici. Elevazione di Cosimo.
6. La guerra nel Piemonte si rinnova. Lega formata in Italia contro i Turchi. Conferenze tenute in Nizza per la pace. Tregua conclusa. Fatti consecutivi. Nuova eruzione vulcanica.
7. Nozze di Cosimo de' Medici. Eccessiva gravetza imposte da Carlo V e da altri principi. Tumulti consecutivi. Pace dei Veneziani co' Turchi. Imprese del Doria contro i Corsari. Morte del duca di Mantova. Investitura del ducato di Milano accordata da Carlo V al figliuolo Filippo.

XXXV. Della storia d'Italia dalla investitura del duca di Milano accordata a Filippo II fino alla abdicazione di Carlo V.

5. 1. Nuova guerra nello stato Pontificio. Situazione delle cose pubbliche. Venuta di Carlo V in Italia. Suo abboccamento col Papa. Impresa infelice d'Algeri. Rimovimento delle ostilità tra la Francia, e l'imperatore. Nuova guerra nel Piemonte. Locuste in Italia.
2. Ritorno di Carlo in Italia. Nuove conferenze col Papa. Flotta Turca nel mediterraneo, e sue imprese.
3. Continuazione della guerra in Piemonte. Pace conclusa nelle Fiandre. Avvenimenti successivi.
4. Apertura del concilio di Trento. Il Papa concede al figliuolo Pier Luigi il ducato di Parma u Piacenza. Altri fatti d'Italia. Lega Smalcaldica. Milizie Italiane spedite per quella guerra nella Germania.
5. Congiura de' Fieschi contra Genova. Cose della Germania. Tumulto in Napoli. Proposta traslazione del concilio. Di Pier Luigi e della sua incontinenza. Congiura contro di esso orfita e sua uccisione. Avvenimenti successivi.
6. Invasione nella Toscana. Il Papa si collega col re di Francia. Flotta Turca nel mediterraneo. Controversie per il possedimento di Parma. Morte di Paolo III. Di lui carattere.
7. Elezione di Giulio III. Di lui principj. Guerra nel mediterraneo contra i pirati. Condotta del Papa. Altri fatti d'Italia.
8. Il duca di Parma implora la protezione della Francia. Conseguenze che ne derivano. Nepotismo di Giulio III. Guerra di Parma. Guerra dei Turchi nel mediterraneo. Pace del Papa costringe coi Francesi. Il Gonzaga continua la guerra sotto Parma. Fine della medesima.
9. Guerra nel Piemonte. Rivoluzione in Siena. Nuove mosse dei Turchi contra l'Italia. Guerra degli imperiali contra Siena. Ritorno dei Turchi nel mediterraneo. Essi attaccano la Corsica. Continuazione della guerra nel Piemonte.

10. Guerra mosse da Cosimo ai Senesi. Di lui vittorie. Fatti del Piemonte e della Corsica. Morte di Giulio III. Elezione e morte di Marcello II. Elezione di Paolo IV.
11. Continuazione della guerra contro Siena. Questa si arrende all'imperatore. Nuovi fatti del Piemonte. Ritorno dei Turchi nel mediterraneo.
12. Carlo V abdica una parte degli stati suoi. Motivi di quella abdicazione. Nepotismo del Papa. Egli si lega di nuovo colla Francia. Abdicazione di Carlo V compiuta.

XXXVI. Della storia d'Italia dalla abdicazione di Carlo V fino alla morte di Ferdinando I imperatore.

5. 1. Politica della corte di Roma. Guerra degli Spagnuoli contra il Papa. Questi si collega coi Francesi.
2. Guerra tra i Francesi e gli Spagnuoli negli stati Ecclesiastici. Siena è ceduta a Cosimo de' Medici.
3. Pace conclusa tra il Papa e gli Spagnuoli. Guerra del Farnese coll'Etruria e pace avvenuta. Flotta Turca nel mediterraneo. Inondazione del Tevere e dell'Arno. Morte di Carlo V.
4. Savia condotta tenuta dal Papa a riguardo dell'Inghilterra. Egli frena l'ambizione dei ucrpi. Inquisizione in Roma. Pace conclusa tra i Francesi e gli Spagnuoli a sue conseguenze per l'Italia. Morte di Paolo IV. Di lui carattere. Elezione di Pio IV.
5. Condotta tenuta dal nuovo Pontefice. Sue righe contro i Caraffi. Sua moderazione coi nepoti. Altri fatti d'Italia.
6. Risprimento del concilio di Trento. Turchi nel mediterraneo. Opere pubbliche di Pio IV. Altri fatti. Massimiliano eletto re de' Romani.
7. Il concilio di Trento è chiuso. Corsari nel mediterraneo. Altri avvenimenti di quell'epoca.
8. Ritorno ed altre operazioni del Papa. Morte di Ferdinando I. Prem dello scoglio di Velez. Abdicazione del gran duca Cosimo de' Medici. Ribellione dei Corsi.

XXXVII. Della storia d'Italia dalla morte di Ferdinando fino a quella di Massimiliano II.

5. 1. Conspira cospira contro la vita del Papa. Tentativo dei Turchi contro Malta. Nozze illustri. Cambiamento di condotta del Papa. Morte di Pio IV. Altri fatti d'Italia. Elezione di Pio V. Condotta da esso tenuta.
2. Fatti diversi coi Turchi. Guerre nella Fandra. Altri fatti dell'Italia, e dell'Europa. Fine della ribellione di Corsica. Altri avvenimenti.
3. Cosimo è dichiarato gran duca di Toscana. Carestia in Italia. Cipro presa dai Turchi. Prete e tremuoti in Italia.
4. Presa di Famagosta fatta dai Turchi. Vittoria delle Caracari.
5. Morte di Pio V. Elezione di Gregorio XIII. Di lui prime disposizioni. Guerra coi Turchi rallentata.
6. Pace dei Veneziani coi Turchi. Impresa di Tonisi. Opere pubbliche del Papa. Morte del gran duca Cosimo. Altre cose d'Italia.
7. Continuazione della guerra coi Turchi. Passaggio di Enrico III per l'Italia. Tumulti di Genova. Giubileo. Rodolfo è coronato re dei Romani.
8. Pace in Italia. Morte di Massimiliano II.

XXXVIII. Della storia d'Italia dalla morte di Massimiliano II fino a quella di Rodolfo II.

5. 1. Flessione di opere pubbliche. Altri fatti d'Italia. Matrimonio del gran duca di Toscana con Bianca Cappello. Affari del Portogallo. Nuova malattia in Italia.
2. Ambasciatore russo in Roma. Contese in Malta. Correzione del calendario. Carestia e tumulti in Roma.
3. Avvenimenti parziali. Ambasciatori Giapponesi in Roma. Morte del Papa. Elezione di Sisto V. Condotta da esso tenuta. Altri fatti parziali.
4. Azioni singolari di Sisto V. Morte di alcuni principi. Osservazione intorno a quella del gran duca e di Bianca Cappello.

5. Altre azioni di Sisto V. Vani tentativi contro l'Inghilterra.
6. Guerra messa dal duca di Savoia. Altre opere pubbliche del Papa. Sue relazioni coi Francesi. Nozze di Ferdinando dei Medici. Bibbia Sistine. Morte di Sisto V. Elezione di Urbano VI. Di lui morte ed elezione di Gregorio XIV. Guerra nella Romagna coi banditi. Carestia in Roma.
7. Cose della Francia e del duca di Savoia. Continuazione della carestia. Epidemie. Nuova guerra contro i banditi. Truppe spedite dal Papa in Francia. Morte di quel Papa. Elezione d'Innocenzo IX. Di lui prime disposizioni e di lui morte. Elezione di Clemente VIII a primo di lui azioni.
8. Fatti del duca di Savoia nella Provenza. Altre guerre dei banditi negli stati della Chiesa. Prodezze e morte di Alessandro Farnese. Altri fatti di quell'epoca.
9. Relazioni del Papa colla Francia. Assoluzione e ricognizione del re Enrico IV. Soccorsi spediti dal Papa all'imperatore contro i Turchi. Altri fatti d'Italia.
10. Stato delle cose nell'Europa. Estensi sposamenti di Ferrara. Nozze illustri in quella città benedette dal Papa.
11. Insediamento in Roma. Pace tra la Francia e la Spagna. Morte di Filippo II.
12. Fatti parziali di Milano a di Roma. Giudizio della Cecchi.
13. Giubileo. Opere pubbliche ordinate dal Papa. Nozze di Enrico IV con Caterina de' Medici. Sue guerre col duca di Savoia.
14. Pace conclusa tra que' sovrani. Altri fatti d'oltremonti. Guerra degli Uscocchi. Contese per la Garfagnana. Tentativo del duca di Savoia contro Genova. Fiole re del Portogallo.
15. Nuove contese per la Garfagnana. Cose d'oltremonti. Si popola Livorno. Tumulto in Roma (*).

(*) Le *Memoire* Poligrafiche queste cose comprendono oltre la serie de' Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, Pontefici, Uomini illustri, Scrittori, Opere, Storia Sacra, e Profana. Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Sinenografia de' Fasti memorabili d'Italia in quest'Epoca, ed i relativi Monumenti.

VOLUME XXIX.

ITALIA MODERNA.

PARTE STORICA.

EPOCA DECIMAQUARTA.

SPAGNUOLI E FRANCESI IN ITALIA.

CARLO V. BATTAGLIA DI PAVIA. GALILEO.

DAL 1600 AL 1700. SECOLO XVII.

*Magnitudinis cognitionem, celeritate
bellandi, patientia periculatorum.*

PATRICK.



Il principio di questo secolo regna dopo alcuni anni Clemente VIII Pontefice caro alla letters ed al grande Enrico; nel 1623 Urbano VIII caro alle muse.

A quest'epoca Innocenzo X, successore di Urbano VIII (eletto nel 1644) procura di render la pace alla Chiesa della Francia.

L'istoria accorda talenti e virtù a quasi tutti i suoi successori, fino ad Innocenzo XII, che fu modello della carità evangelica, distribui i suoi beni ai poveri; e la di cui morte accaduta nel 1700 fu un lutto per Roma e la Chiesa.

Le matematica, la storia naturale, l'anatomia, la medicina, e quasi tutte le scienze

van dilatando in questo secolo i loro confini; la poesia al contrario, l'eloquenza, la pittura, la scultura a l'architettura vanno a poco a poco decadendo dall'elegante semplicità per la smansiosa ricerca di viziosi raffinamenti, e lo sfuggio di capricciosi ornati. La natura, come il suo autore, somministra alla scienza sempre nuovo alimento, ma l'arte figlia dell'uomo, come il genitore limitata, allorchè è giunta ad un certo grado di perfezione non può aspirare a novità senza deteriorare la sua bellezza: i germi intanto sparsi negli ultimi periodi di questo secolo attendono il venturo per svilupparsi in frutti di salubrità per le scienze, ma senza un avvenire egualmente fausto per le lettere e per le arti belle.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell'Era Volg.	IMPERAT.	TURCHI.	PAP.	RE DI FRANCIA.	RE DI SPAGNA.	RE D'INGHILTERRA.	MESC.	Anni dell'Era Volg.
1605		Amet I.	Leone XI.			I tre reghi d'Inghilterra, di Scozia e d'Ir- landa sono uniti nella persona di	Arrigo IV ucciso dal Eves- gliaco.	1605
1610			Paolo V.	Lodovico XIII sposa Anna d'Au- stria.				1610
1612	Mattia.		Gregorio XV.					1612
1617		Mustafa I.	Urbano VIII.					1617
1619	Ferdinando II		Isacco X.			Jacopo I.	Movimen- ti contro i pretetisti.	1619
1621		Osmano.	Alessandro VII		Filippo IV.			1621
1637	Ferdinando III	Amurat IV.	Clemente IX.					1637
1638			Clemente X.	Nascita di Lodov. XIV		Carlo I.		1638
		Ibrahim.	Innocenzo XI.					
1643		Masumetta IV.		Lodovico XIV.		Carlo II.	Nascita del Duca no l'anno 1651.	1643
1648				Matrimo- nio di que- sto re con Maria Tere- sa d'Austria				1648
1658	Leopoldo Igna- zio.	Solimano III.	Alessandro VIII				Editti di Nantes ri- vocato l'an- no 1685	1658
1682		Amet II.				Jacopo II.		1682
1691			Innocenzo XII.		Carlo II.			1691
1693		Mustafa II.		Jacopo II. re d'Inghil- terra a rit- to in Fran- cia.		Giorgio III.	Lega d' Augusta.	1693
1697							Pace di Riswick.	1697
1699		Pace di Carlo- wita.						1699

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

XXXVIII. *Seguito della storia d'Italia dalla morte di Massimiliano II fino a quella di Rodolfo II.*

5. 1. Molinismo. Morte di Clemente VIII. Elezione di Leone XI e sua morte. Elezione di Paolo V. Di lui controversie coi Veneziani. Cose d'altrimenti.
2. Fatti parziali. Morte del Serpi.
3. Ambasciata del Congo in Roma. Contese tra l'imperatore e il fratello Mattia. Tregua nella Fiandra. Nozze illustri in Italia.
4. Maneggi del duca di Savoia. Morte del re Enrico IV. Fatti consecutivi. Nuova contese nella Germania. Morte di Rodolfo II.

XXXIX. *Della storia d'Italia dalla morte dell'imperatore Rodolfo II sino a quella di Mattia.*

5. 1. Conghesse ordite contro il duca di Parma. Contese insorte tra i duchi di Mantova, e di Savoia. Continuazione delle guerre tra i Modenesi ed i Lucchesi. Procella terribile nel mediterraneo.
2. Guerre del duca di Savoia col governatore di Milano. Nuove contese a guerra per cagione degli Uscocchi. Continuazione delle guerre della Savoia. Pace di Madrid. Nuova guerra del Veneto.
3. Conseguenze della pace di Madrid. Altri fatti. Continuazione della guerra nell'adriatico. Congiura ordita contro la città ed il dominio di Venezia.
4. Il governatore di Milano è richiamato. Tumulti e turbolenze nella Valtellina. Morte dell'imperatore Mattia. Elezione di Ferdinando II. Guerre successive. Nozze del duca di Savoia con una sorella del re di Francia.

XL. *Della storia d'Italia dalla morte di Mattia sino a quella di Ferdinando II.*

5. 1. Contese e guerre per la Valtellina. Caduta del duca di Osuna.
2. Morte di Paolo V. Elezione di Gregorio XV. Morte di varî sovrani. Continuazione delle contese per la Valtellina. Altri fatti d'Italia.
3. Codici da Eidelberg portati in Roma. La Valtellina è data in deposito al Papa. Morte di Gregorio XV. Elezione di Urbano VIII. Altri fatti. Nuove trattative per la Valtellina. Questa è riacquistata dai Grigioni. Giacobbe. Guerra contro Genova. Infelice sua riuscita.
4. Pace conclusa riguardo alla Valtellina. Conseguenze della medesima. Il duca d'Urbino viene ceduto alla Chiesa.
5. Principio delle guerre per il ducato di Mantova.
6. Continuazione di quelle guerre. Trattative di pace inutili. Peste ed altre calamità della Lombardia.
7. Continuazione delle guerre in Piemonte. Presa di Mantova. Morte del duca di Savoia. Nuova guerra a tregua successiva.
8. Trattato di Rainbova concluso, e non ratificato. Congiura di Casale. Peste in Italia. Trattato di Cherasco. Altri fatti.
9. Ducato di Urbino riunito alla Chiesa. Eruzione del Vesuvio. Nuovi trattati del duca di Savoia col Francese. Altri fatti d'Italia. Italiani che si distinguono alla battaglia di Lutetia.
10. Nuova pretesa suscitata intorno al ducato di Mantova. Il duca di Savoia tenta di assumere il titolo di re di Cipro. Condanna del Galileo.
11. I Francesi occupano la Valtellina. Nuova lega da essi formata in Italia. Nuova ostilità. Altri fatti d'Italia. Guerra tra

il duca di Modena e quello di Parma.
Pace conclusa.

12. Nuova guerra nel Milanese. Morte degli Spagnuoli contro il duca di Parma. Pace conclusa. Morte di Ferdinando II.

XLII. Della storia d'Italia dalla morte di Ferdinando II sino a quella di Ferdinando III.

5. 1. Liberazione della Valtellina. Guerra in Piemonte. Morte del duca di Savoia. Vittorio Amedeo. Controversie suscitate nella sua famiglia. Morte del duca di Mantova. Continuazione delle guerre del Piemonte.
2. Guerra tra la Francia e la Spagna. Distruzione dei pirati nell'Adriatico. Guerra civile in Piemonte.
3. Continuazione. Presa di Casale fatta dai Francesi. Amedeo di Torino. Quella città si arrende. Nuova guerra tra i Francesi, e gli Spagnuoli.
4. Guerre di Monaco e di Castro. Altre cose d'Italia. Rinnovazione della guerra nel Piemonte. Continuazione di quella di Castro. Morte del Galileo.
5. Altre guerre nel Piemonte. Altra contro il duca di Parma e pace successiva. Morte del Papa. Elezione di Innocenzo X.
6. Continuazione della guerra tra i Francesi e gli Spagnuoli. Altri fatti d'Italia. Persecuzione suscitata contro i Barberini. Principio della guerra di Candia. Flotte Francesi sulle coste d'Italia. Altri fatti parziali.
7. Carestia in Sicilia e sollevazione in Palermo. Altra in Napoli. Massaciello capo della medesima. Di lui morte. Continuazione de' tumulti. Il duca di Guisa vi piglia parte. Di lui imprigionamento e fine di quella lotta.
8. Il duca di Modena si collega coi Francesi. Guerre dei Veneti in Levante. Conquista in Torino. Altri fatti. Guerra nella Lombardia. Pace degli Spagnuoli cogli Estensi. Nuova estesa per Castro. Soppressione dei piccoli conventi.
9. Gli Spagnuoli recuperano Piombino e Porto Longone. Altri fatti. Continuazione della guerra di Candia. I Barbe-

riuzi sono ricevuti in grazia dal Papa. Nuova guerra per Casale e occupazione fatta a nome del duca di Mantova. Avvenimenti parziali.

10. Nuova spedizione del duca di Guisa contro Napoli. Fatti di Candia. Morte di Innocenzo X. Osservazioni sul di lui Pontificato. Elezione di Alessandro VII. Condotta da esso tenuta nel Papato. Nepotismo riorto.
11. Guerra tra gli Spagnuoli e il duca di Modena. Guerra del duca di Savoia coi Valdesi. Cose di Venezia. Altri avvenimenti.
12. Nuove guerre in Piemonte. Presa di Valenza. peste in Italia. Morte di Ferdinando III.

XLIII. Della storia d'Italia dalla morte di Ferdinando III imperatore fino alla caduta di Candia in potere dei Turchi.

5. 1. Continuazione della guerra nel Piemonte. Altra mossa contra il duca di Mantova. Neutralità di questo ammassa. Nuove imprese del duca di Modena in Piemonte. Di lui morte. Fatti dei Veneti. Progressi della peste.
2. Fatti del cardinale Mazzarino. Pace dei Pirenei. Cose dei Veneti. Tremoto nel regno di Napoli.
3. Discordie in Roma suscitate per le franchigie degli ambasciatori. Nuova contesa col duca di Crequà e conseguenze della medesima. Altri avvenimenti.
4. Morte di alcuni sovrani. Fatti dei Veneti. Inondazioni. Morte di Alessandro VII. Elezione di Clemente IX. Prime di lui azioni.
5. Pace di Aquigrana. Fatti di Candia. Questa cade in potere de' Turchi. Morte di Clemente IX. Di lui carattere. Morti diverse in quel tempo accadute.

XLIII. Della storia d'Italia dalla caduta di Candia in potere dei Turchi sino alla elezione di Giuseppe re dei Romani.

5. 1. Elezione di Clemente X. Morte del gran duca Ferdinando II. Accademia del Clemento. Altri fatti d'Italia. Tumulti in diverse regioni. Ribellione di Messina,

2. Condotta tenuta da Clemente X. Di lui morte. Elezione di Innocenzo XI. Prime di lui azioni.
3. Jacopo Stuarto marito di una Estense. Divorzio del gran duca di Toscana. Altri fatti d'Italia. Riforme ordinate dal Papa. Pace dell'Europa. Cose di Mantova.
4. Contese tra il Papa ed il re di Francia. Contese per le nozze del duca di Savoia. Casale viene ceduta ai Francesi.
5. Assedio di Vienna. Guerra d'Algeri. Guerra mosca dai Francesi contro Genova. Altri avvenimenti politici.
6. Contesa insorta tra la corte di Roma ed il re di Francia. Quietismo. Fatti dei Veneti. Prime rotture della Francia coll'imperatore. Tremuoto nel regno di Napoli.
7. Morte della regina Cristina. Morte d'Innocenzo XI. Elezione di Alessandro VIII. Cose di Mantova. Condotta tenuta dal Papa.
8. Ingentimento dei costumi nell'Italia. Spettacoli. Turbamento della pace. Lega conclusa dal duca di Savoia contro la Francia. Giuseppe viene eletto re de' Romani. Nozze, a feste sontuose in Parma.

XLIV. Della storia d'Italia dall'elezione di Giuseppe in re de' Romani sino al principio della guerra insorta per la successione al trono di Spagna.

- §. 1. Contese insorte per le libertà Gallesche. Morte di Alessandro VIII. Elezione di Innocenzo XII. Imprese dei Veneti.
2. Guerra nel Piemonte. Dilapidazione degli stati d'Italia. Osservazioni critiche.
3. Zelo del Papa contro il nepotismo. Lega invano proposta contro l'imperatore. Fatti de' Varesi. Guerra portata nel Delphinato. Nuova oppressione degli stati d'Italia. Sagge riforme ordinate dal Papa.
4. Continuazione della guerra in Piemonte. Tremuoto in Sicilia. Guerre de' Veneziani in Levante. Morti di personaggi illustri. Nuovi tremuoti. Nuova riforma ordinata dal Papa. Inondazione del Tevere. Altri fatti de' Veneti.

5. Pressa di Casale. Morte del cavalier Boeri. Trattative di pace. Tentativi dei Veneti. Il duca di Savoia si pacifica colla Francia. I Tedeschi non pean ammettere quel trattato e si ritirano dall'Italia. Contesa col ministro Cesareo in Roma. Altri fatti d'Italia.
6. Disegno di erigere un porto negli stati Pontificali. Nuove controversie insorte coll'ambasciatore imperiale in Roma. Pace di Rinsyck. Stato dell'Europa e dell'Italia in quell'epoca. Trattato di Carlowitz. Divisione proposta della monarchia di Spagna. Eruzione del Vesuvio. Scoppio delle polveri in Torino.
7. Avvenimenti relativi alla successione di Spagna. Nozze del re de' Romani celebrate in Modena. Cose ecclesiastiche. Disposizioni pigliate dal Papa.
8. Battesimo del primogenito del duca di Modena e feste in quella città celebrare. Giubileo. Lega proposta. Nuova divisione della monarchia Spagnuola. Trattative a maneggi politici per la successione di Spagna. Morte di Carlo II. Occupazione degli stati suoi. Morte del Papa. Di lui carattere. Elezione di Clemente XI.

XLV. Osservazioni sullo stato delle scienze, delle lettere, e delle arti in Italia durante i secoli XVI e XVII.

- §. 1. Prosperità della lettere in mezzo alla guerra ed alle calamità dell'Italia. Spiegazione di questo fenomeno. Protezione dai grandi accordata alle lettere.
2. Stato generale dell' insegnamento in quel periodo.
3. Accademia. Scarsa loro utilità.
4. Stamperie, biblioteche, musei.
5. Studi teologici.
6. Studi filosofici.
7. Scienze naturali.
8. Giurisprudenza.
9. Viaggi. Geografia. Storia.
10. Poesia Italiana.
11. Poesia Latina.
12. Grammatica. Eloquenza. Belle arti.
13. Quadro della letteratura del secolo XVII.

14. Sviluppo del quadro. Scienze ecclesiastiche. Geografia. Cronologia. Storie. Lingue antiche. Lingua Italiana. Eloquenza. Poesia Italiana. Poesia Latina. Arti liberali.
15. Continuazione. Fisiche. Matematiche. Astronomia. Scrittori di belle arti.
16. Continuazione. Storia naturale. Anatomia. Medicina. Chirurgia. Conclusione.

XLVI. *Considerazioni generali sulla situazione politica dell'Italia dalla pace di Costanza non al principio del secolo XVIII.*

5. 1. Quadro generale dell'Italia in quel periodo.
2. Stato della cultura delle terre, e della popolazione in generale.
3. Leggi. Statuti. Costumi. Lumo.
4. Pene e supplizj.
5. Funerali.
6. Industria agraria. Arti. Abiti e calzamenti.
7. Fortificazioni delle città, e delle castella. Arte militare. Milizie. Costumi nelle guerre.
8. Decadenza dell'arte della guerra e dello spirito della milizia tra gl'Italiani. Milizie straniere chiamate in Italia. Osservazioni critiche sulle ragioni di queste vicende.

XLVII. *Continuazione delle considerazioni ec.*

5. 1. Monete.
2. Come pubblico delle monete. Influenza su di esso esercitata dalla scoperta del nuovo modo.
3. Mercati, fiere, traffico in generale, e sue vicende, derrate circolanti nell'Italia in quel periodo.
4. Contratti. Giudizj.
5. Influenza della libertà sullo stato delle città Italiane. Conseguenze della pace di Costanza.
6. Influenza delle fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini.
7. Discussioni nelle città Italiane insorte tra i nobili ed i plebei.
8. Militi, cavalieri, ordini cavallereschi.
9. Armi gentilizie, ed insegna.
10. Principi e tiranni d'Italia.

XLVIII. *Considerazioni sulla origine della lingua, e della poesia Italiana.*

5. 1. Vicende diverse della lingua. Se la lingua Italiana consistesse nella Latina? Altre ricerche analoghe.
2. Formazione di una lingua volgare. Lingua Romana.
3. Principi dei dialetti Italiani.
4. Prima origine della poesia Italiana.
5. Nomi, soprannomi, e soprannomi.
6. Dell'origine, e dell'etimologia di molte voci Italiane.

XLIX. *Considerazioni generali su lo stato della religione in Italia dopo il secolo IX e sulle relazioni del medesimo con quella della repubblica.*

5. 1. Vicende della religione ne' bassi tempi. Amplificazione del culto. Fondazioni. Venerazione dei santi. Suffragio de' defunti. Traslationi dei santi. Dedicazioni delle chiese. Stato della religione fino al secolo XII.
2. Riti antichi in alcune chiese conservati. Reliquie. Feste. Miracoli. Leggende.
3. Superstizioni. Ernie.
4. Cardinali. Canonici. Avvocati delle chiese. Monaci. Monache.
5. Mezzi per cui le chiese si arricchirono.
6. Redenzione de' peccati. Canon penitenziali. Indulgenze.
7. Arricchimento della Chiesa Romana. Osservazioni su quello dei vescovi, degli abati e di altri ecclesiastici.
8. Se e come unitamente fosse in qualche tempo la loro potenza? Altre osservazioni.
9. Degli spedali. Conclusione (*).

(*) Le Memorie Poligrafiche queste cose compendano oltre la serie de' Testi Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, Pontifici, Uomini illustri, Scrittori, Opere e della Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Scrittura dei fatti memorabili d'Italia in quest'epoca, e Monumenti relativi.

VOLUME XXX.

ITALIA MODERNA.

PARTE STORICA.

EPOCA DECIMAQUINTA.

GRANDI EROI DEL NORD EUROPEO. RIVOLUZIONE DI FRANCIA E D'ITALIA.

DAL 1700 AL 1800. SECOLO XVIII.

Hic omnia speriosa, illic valentia.

PATRICA.



ALLA morte di Innocenzo XII fino alla elezione di Pio VII è scorso un secolo intero occupato da otto Pontefici tra i quali Clemente XII padre dei poveri e spaventato degli spulpatori. Benedetto XIV Papa nel 1750 (il Leone X del suo tempo); Clemente XIV Pontefice dotto e virtuoso, finalmente Pio VI degno successor di Clemente, morto in Francia vittima della rivoluzione.

L'Italia da lungo tempo pacifica era ben lungi dal temere le tempeste che la minacciavano. Ad un tratto nel 1796 divenne il teatro della gloria dei Francesi: è per un momento invasa dai Tedeschi, e dai Russi, ripresa finalmente dai Francesi, la battaglia di Marengo decide della sorte dell'Europa (regno di Piemonte distrutto, quello d'Etruria fondato, per indi far parte dell'impero Francese; cambiamenti politici in ogni genere).

Ma le scienze, la letteratura, le arti, che

fecero già tanto onore agli ingegni Italiani diffondono raggi d'una chiara luce anche in mezzo alle agitazioni politiche della fine del secolo. Da un canto Beccaria ci offre un trattato che diviene, tolto i suoi errori, un codice d'umanità presso tutte le nazioni; dall'altro Morgagni penetra più oltre che ovi si fece ne' segreti dell'anatomia. Spallanzani avanza i progressi della fisica. Muratori e Tiraboschi ci fanno palesi tutte le nostre letterarie ricchezze: Alfieri poi dimostra che la nostra lingua può piegarsi alle più sublimi bellezze tragiche. Pergolesi, Sacchini, Tartini, Pacini, Cimarosa e Pesiello annunciano le nazioni straniere nell'arte musicale, e le fanno stupire co' loro capi d'opera. Parini unisce il lutto della poesia alla fina critica de' costumi. Insomma un numero assai grande d'uomini distinti in ogni genere, sotto a governi illuminati fa sperare che il secolo presente si contrasterà esso pure fra i bei tempi della gloria Italiana.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERAT.	TURCHI.	PAP.	RE di FRANCIA.	RE di SPAGNA.	RE della SARDEGNA.	MESCOL.	Anni dell' Era Volg.
1700			Clemente XI.				La Francia fatto Regno.	1700
1701		Acmet III.		Jacopo II. è cacciato dal trono di Portogallo.	Filippo V. è dichiarato re di Spagna.	Morte di Giacomo III. di Savoia.	Re di Francia.	1701
1702				Franc. nuovo imperatore in Germania.	Anna Stuarta.		Vittorio Amadeo II è dichiarato re di Sicilia.	1702
1703	Morte di Leopoldo I. gran re.							1703
1706	Giuseppe.						Giovanni V. acclamato re di Portogallo.	1706
1711	Carlo VI.							1711
1714						Giorgio I.	Grand' collier del sole nel 13 maggio.	1714
1715				Luigi XV.				1715
1721			Innocenzo XIII.					1721
1723					Filippo abdicò.		Morte di Cosimo III. Gran Duca di Toscana.	1723
1724			Benedetto XIII.		Luigi.			1724
1725					Filippo riprendè il governo.		Morte di Pietro il Grande.	1725
1727						Giorgio II.	1726. Terremoto in Sicilia.	1727
1730		Muometto V.	Clemente XII.	1733 Luigi XV dichiara la guerra all'imperatore Carlo VI.			1735. Congiunta della Sicilia fatta da D. Carlo.	1730
1740			Benedetto XIV.					1740
1741	Carlo VII.				Ferdinando IV.		1749. Scoppiata l'epidemia.	1741
1742	Francesco I.						Terremoto in Sicilia.	1742
1743		Osmanno III.					B. Carlo abbandonò Napoli per andar a regnar in Spagna.	1743
1744		Mustafà III.	Clemente XIII.		Carlo III.	Giorgio III.	1749. Scoppiata l'epidemia.	1744
1745							1753. Clemente XIV sopprime l'ordine de' Gesuiti.	1745
1746								1746
1747								1747
1748								1748
1749								1749
1750								1750
1751								1751
1752								1752
1753								1753
1754								1754
1755								1755
1756								1756
1757								1757
1758								1758
1759								1759
1760								1760
1761								1761
1762								1762
1763								1763
1764								1764
1765								1765
1766								1766
1767								1767
1768								1768
1769								1769
1770								1770
1771								1771
1772								1772
1773								1773
1774								1774
1775								1775
1776								1776
1777								1777
1778								1778
1779								1779
1780								1780
1781								1781
1782								1782
1783								1783
1784								1784
1785								1785
1786								1786
1787								1787
1788								1788
1789								1789
1790								1790
1791								1791
1792								1792
1793								1793
1794								1794
1795								1795
1796								1796
1797								1797
1798								1798
1799								1799
1800								1800

Le epoche citate nelle Tavole Cronologiche non sempre corrispondono esattamente ai nomi o fatti vi riferiti e particolarmente nella terza colonna, misurandosi col fare l'era onza dell'opera.

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

- I. *Della storia d'Italia dal principio del secolo sino alla morte di Leopoldo I imperatore.*
 1. 1. Stodia del Papa di evitare la guerra insorta per la successione alla corona di Spagna. Vane trattative. Alleanze stabilite coi Francesi.
 2. Cominciamento della guerra in Italia. Arrivo a rapidi progressi del principe Eugenio di Savoia.
 3. Continuazione di quella guerra.
 4. Sollevazione di Napoli. Il re di Spagna si reca in quella città. Nuova legge concessa dalla Francia. Agitazione in Roma.
 5. Progressi del principe Eugenio. Cremona sorpresa per artificio ai Tedeschi.
 6. Continuazione della guerra. Arrivo del re di Spagna in Lombardia. Conquista dei Francesi.
 7. Continuazione. Tremuoti, ed inondazioni in Italia.
 8. Il duca di Savoia si stacca dai Francesi. Sciagure del duca di Modena.
 9. Progressi rapidi dei Francesi nella Lombardia e nel Piemonte. Assedio di Verona. Il duca di Mantova passa a Parigi. Seconda sua rotta.
 10. Censo dei fatti della Germania, della Spagna, del Portogallo. Morte di Leopoldo. Agitazione della corte di Roma.
- II. *Della storia d'Italia dalla morte di Leopoldo sino a quella dell'imperatore Giuseppe.*
 1. Continuazione della guerra. Nuovi progressi de' Francesi. Presa di Verona, di Chiavasso, di Nizza e d'altre piazze.
 2. Ritorno del principe Eugenio in Italia. Battaglia di Cassano. Fatti della Germania, e del Brabante. Inondazione del Po.
 3. Assedio di Torino. Altri fatti d'Italia.
 4. Liberazione di Torino. Conseguenze di quella vittoria degli imperiali. Fatti delle Fiandre e della Spagna.
 5. Tremuoti nell'Abruzzo. Continuazione delle operazioni guerresche nella Lombardia. Questa è evacuata dai Francesi.
 6. Spedizione tentata dall'armata d'Italia contro Tolone. Presa di alcune piazze di qua dalle Alpi. Occupazione del regno di Napoli fatta dagli imperiali.
 7. Cose della Spagna. Nozze di quel re. Morte del duca di Mantova. Caduta di quello stato.
 8. Fatti parziali del Piemonte. Contesa insorta tra l'imperatore, ed il Papa per il dominio di Comacchio, di Parma, e di Piacenza. Cose della Spagna. La Sardegna occupata dagli Inglesi e dai Tedeschi.
 9. Freddo eccessivo del 1799 e sue conseguenze. Concordia stabilita tra l'imperatore ed il Papa. Venuta del re di Danimarca in Italia.
 10. Preliminari della pace generale proposti all'Aja e dalla Francia rigettati. Affeziosi del Papa. Vendita del ducato della Mirandola.
 11. Fatti della Spagna. Nuove trattative di pace. Continuazione della guerra nelle Fiandre.
 12. Morte di alcuni principi. Morte dell'imperatore Giuseppe. Elevazione di Carlo VI. all'impero. Di lui passaggio per l'Italia.
- III. *Della storia d'Italia dalla morte di Giuseppe sino alla pace di Rastadt.*
 1. Stato delle cose in Italia, e nella Spagna. L'Inghilterra si stacca dalla lega. Apertura del congresso di Utrecht. Mortalità dei bovi nell'Italia. Venuta del principe elettorale di Sassonia in que-

sta regione. Lenta continuazione della guerra.

2. Controversie insorte nelle trattative di pace. Continuazione della guerra nelle Fiandre e nella Spagna. Pace parziale della Francia con alcune potenze. Armistizio in Italia. La Sicilia viene ceduta al duca di Savoia. Egli si reca ad assumere quel regno.
3. Evacuazione della Catalogna. Passaggio dell'imperatore per l'Italia. Il Finale è venduto ai Genovesi. Continuazione della guerra tra la Francia e l'imperatore. Timori concepiti in Italia per la peste. Dimissioni insorte tra il Papa ed il nuovo re di Sicilia. Altre affezioni del Papa.
4. Congresso di Rastadt. Pace definitiva conclusa a Baden. Conseguenze derivate da quel trattato all'Italia. Conseguenze derivate ad altri stati.
5. Morte del duca di Guastalla. Nozze di Filippo V con Elisabetta Farnese. Ritorno del duca di Savoia dalla Sicilia.

IV. Della storia d'Italia regnando Carlo VI dalla pace di Rastadt sino alla pace conclusa definitivamente tra l'imperatore e la Spagna.

- §. 1. Guerra mossa dai Turchi ai Veneziani.
2. Controversie del Papa col re di Sicilia. Morte del re Luigi XIV. Nuove mosse dei Turchi. Occupazione di Corfù. Altri fatti coi Turchi.
3. Elevazione del cardinale Alberoni. Il re di Spagna occupa all'improvviso la Sardegna.
4. Angoscia del Papa. Pace di Passarowitz.
5. Il re di Spagna s'impadronisce della Sicilia. Guerra insorta per quel motivo. Trattative. La Sicilia è ceduta all'imperatore. Guerra tra gli Spagnuoli e gli imperiali in quell'isola.
6. Guerra mossa da diverse potenze al re di Spagna. Gli imperiali si stabiliscono nella Sicilia.
7. Caduta del cardinale Alberoni.
8. Pace conclusa colla Spagna, e sue conseguenze per l'Italia.

9. La Sardegna viene consegnata al duca di Savoia, la Sicilia all'imperatore. Altri fatti d'Italia.
10. Morte di Clemente XI. Elezione di Innocenzo XIII. Altre cose di Roma.
11. Altri fatti parziali dell'Italia. Malta è minacciata dai Turchi.
12. Discordia insorta tra il Papa e la corte di Lisbona. Discordia del Papa coll'imperatore, e colla Spagna. Investitura di Napoli, e della Sicilia accordata. Morte di Cosimo III. Ritorno del Meszarha dalla Cina.
13. Discordie parziali tra alcune corti. Morte del Papa Innocenzo XIII. Elezione di Benedetto XIII.
14. Fine della contesa per lo possedimento di Comacina. Giubbileo. Concilio tenuto in Roma.
15. Pace parziale colla Spagna stabilita in Vienna. Prammatica sanzione di Carlo VI.

V. Della storia d'Italia durante il regno di Carlo VI dalla pace conclusa colla Spagna sino al trattato di Vienna del 22 di Luglio dell'anno 1737.

- §. 1. Vittoria del Papa Benedetto XIII. Tremuoto in Palermo.
- a. Morte di Francesco Farnese. Antonio gli succede nel ducato di Parma. Sue nozze con una principessa di Modena. Concordia tra il Papa ed il duca di Savoia. Viaggio del Papa a Beccaneto.
3. Fatti dell'Europa. Continuazione della controversia intorno gli stati di Parma e Piacenza. Eruzione del Vesuvio. Giuoco del lotto vietato dal Papa.
4. Continuazione della discordia tra la corte di Roma e quella di Lisbona. Altre controversie. Trattative per la pace generale. Congresso di Soissons.
5. Stato dell'Europa. Pace conclusa tra le potenze, escluso l'imperatore. Nuove contese per il dominio di Parma o Piacenza.
6. Il Papa passa di nuovo a Benevento. Sua liberalità eccessiva.
7. Fenomeno orribile nel Ferrarese. Timore di guerra in Italia.

8. Morte di Benedetto XIII. Osservazioni sul di lui reggimento. Elezione di Clemente XII e prime sue azioni.
9. Abdicazione del re Vittorio Amedeo. Sollevazione della Corsica. Tremuoto in Norcia.
10. Fatti della corte di Roma. Morte del duca di Parma. Nuove contese per quei ducati. Pace conchiusa in Vienna. Tutori dati all'infante per gli stati d'Italia.

VI. *Della storia d'Italia regnando Carlo VI dal trattato di Fienna sino al cominciamento della guerra di Polonia.*

- §. 1. Vittorio Amedeo tenta invano di ripigliare il regno.
2. Concordia di Roma col Portogallo. Continuazione della sollevazione nella Corsica.
3. L'infante duca di Parma giugue in Italia ed entra al possedimento de' suoi stati. Feste in quella occasione celebrate.
4. Affari della corte di Roma. Morte del doge di Venezia, e del già re Vittorio Amedeo.
5. Continuazione della rivolta de' Corsi. Pace stabilita.
6. Angosce in cui trovavasi la corte di Roma. Condanna del cardinale Coscia. Nuova rivolta dei Corsi. Origine della guerra della Polonia.

VII. *Della storia d'Italia regnando Carlo VI dal cominciamento della guerra della Polonia sino alla occupazione dei regni della Sicilia e di Napoli fatta dagli Spagnuoli.*

- §. 1. Lega conchiusa dalla Francia colla Spagna e col re di Sardegna contro l'imperatore. Cominciamento della guerra in Italia. Occupazione della Lombardia.
2. Continuazione della guerra. Arrivo di una flotta Spagnuola in Italia. Disastri di Ancona.
3. Continuazione della guerra. Battaglia di Parma.
4. Conseguenze di quel fatto. Sorpresa di un campo Francese. Battaglia di Guntella.
5. Assedio della Mirandola. Movimenti diversi dell'armata.

6. Gli Spagnuoli conquistano il regno di Napoli.
7. Occupano gran parte della Sicilia. Presa di Capua.
8. Affari di Roma. Stato delle cose nella Germania. Morte di alcuni principi. Liberalità del Papa.
9. La Sicilia viene tutta in dominio degli Spagnuoli. Coronazione dell'infante don Carlo in Palermo. Occupazione dei forti imperiali nelle maremme della Toscana.

VIII. *Della storia d'Italia regnando Carlo VI dalla occupazione dei regni di Napoli e di Sicilia fatta dagli Spagnuoli sino alla pace conchiusa colla Francia e colla Spagna.*

- §. 1. Nuove operazioni militari. Presa della Mirandola fatta dagli Spagnuoli. Lentezza dell'assedio di Mantova. Armistizio stabilito tra la Francia e l'imperatore. Preliminari della pace tra quelle Potenze.
2. Effetti di quella notizia. Ritirata dell'armata Spagnuola nella Toscana, e sue vicende.
3. Affari della Corsica. Carestie in Italia. Il nuovo gran duca di Toscana fatto sposo della primogenita di Carlo VI. Morte del principe Eugenio.
4. I Francesi e gli Spagnuoli evacuano la Lombardia, i Tedeschi gli stati Ecclesiastici.
5. Differente insorto tra alcune corti. Tumulto gravissimo suscitato in Roma. Conseguenze di quel fatto. Altri disegni del Papa.
6. Cose della Corsica. Censo sul re Tesodoro. Altri fatti d'Italia. Censo sui liberi muratori.
7. Adempimento de' preliminari di pace nell'Italia. Morte di Gias Ganton de' Medici. Controversia insorta per la successione negli allodiali di quella famiglia. Altri fatti d'Italia.
8. Continuazione della guerra nella Corsica. Altri fatti d'Italia.
9. Consolidamento della pace col trattato di Vienna. Guerra nell'Ungheria.

IX. Della storia d'Italia dalla pace conclusa colla Spagna e colla Francia sino alla morte di Carlo VI.

- §. 1. Stato delle cose nella Corsica. Avvenimenti successivi. Viaggi in Italia del principe reale di Polonia.
2. Venuta del nuovo gran duca nella Toscana. Suo passaggio a Milano.
3. Continuazione degli affari della Corsica. Tristo andamento della guerra in Ungheria.
4. Rivolgimento della repubblica di S. Marino.
5. Morte di Clemente XII. Elezione di Benedetto XIV.
6. Morte di vari sovrani, e dell'imperatore Carlo VI. Controversie suscitate per la successione nei suoi stati ereditari.

X. Della storia d'Italia dalla morte di Carlo VI sino alla elezione di Carlo VII.

- §. 1. Continuazione dei tumulti nella Corsica. Gli Ebrei richiamati in Napoli. Altre cose d'Italia.
2. Condotta tenuta da Benedetto XIV sul principio del suo Pontificato.
3. Continuazione della guerra di successione. Avvenimenti di quella guerra nella Germania.
4. Guerra portata in Italia per le pretese del re di Spagna.
5. Trattative di legge tra varie potenze. Fatti del Papa. Altre cose d'Italia.
6. Cose della Corsica. Elezione dell'Elettore di Baviera all'impero sotto il nome di Carlo VII. Continuazione della guerra nella Germania.

XI. Della storia d'Italia dalla elezione di Carlo VII sino alla sua morte.

- §. 1. Fatti guerreschi della Germania. Disposizioni pigliate in Italia. Situazione del duca di Modena.
2. Avanzamento degli Spagnuoli, e del re di Sardegna. Fatti avvenuti intorno a Messina.

3. Continuazione. Presa di varie piazze. Indolezza degli Spagnuoli e loro ritirata.
4. Il re di Napoli da una flotta Inglese è forzato alla neutralità.
5. Gli Spagnuoli s'inoltrano nella Provenza. Occupazione della Savoia.
6. Attacco degli Spagnuoli. Conflitto di Campo Santo.
7. Continuazione della Guerra. Agitazione dei Genovesi. Nuovi movimenti dei Corsi.
8. Oscillazione del re di Sardegna. Trattato di Vermazia. Guerra portata sulle frontiere del Piemonte. Morte degli Austriaci verso Rimini.
9. Continuazione. Peste di Messina. Altri fatti d'Italia.
10. Fatti della Germania. Progressi degli Austriaci verso il regno di Napoli. Morte di quel re. Gli Austriaci si accampano sotto Velletri.
11. Tentativo fatto contra quella città. Ritirata dei Tedeschi.
12. Stato delle cose in Italia. Battaglia navale data nel mediterraneo. Guerra contra il re di Sardegna e assedio di Canero. Ritirata dell'armata Spagnuola.
13. Cose dell'Europa. Morte dell'imperatore Carlo VII.

XII. Della storia d'Italia dalla morte di Carlo VII sino alla cessazione della guerra in Lombardia.

- §. 1. Elezione dell'imperatore Francesco I.
2. Affari della Fiandra e della Germania.
3. Continuazione della guerra in Italia. Arrivamenti dei Genovesi. Gli Spagnuoli s'inoltrano nella Lombardia.
4. Occupazione di Pavia. Attacco del campo di Bassignana.
5. Presa di Alessandria e di Valenza.
6. Occupazione di altre piazze. Morte dei Genovesi contra Genova. Disegni degli Spagnuoli cambiati.
7. Occupazione di Milano e di altre città. Malattia dei buoi.
8. Continuazione della guerra. Soccorsi giunti ai Tedeschi. Ripresa di Asti, e di Alessandria. Gli Spagnuoli abbandonano Milano. Perdono Guastalla.

9. Guerra ardente sul Parmigiano. Evacuazione di Parma.
10. Guerra sotto Piacenza. Soccorreria degli Spagnuoli in Lodi.
11. Battaglia di Piacenza. Fatti consecutivi.
12. Continuazione della guerra in Lombardia. Morte del re di Spagna. Filippo V. Ritirata de' Galliisani. Battaglia di Rottorfredo.
13. Occupazione di Piacenza. Dinastri di quella città. Partenza degli Spagnuoli dall'Italia.
14. Guerra nuova ai Genovesi.
15. Capitolazione stabilita dal comandante Austriaco ai Genovesi. Oppressione de' medesimi. Avvisi de' politici di quella città.
16. Progressi del re di Sardegna nella riviera del Ponente. Disegni degli Austriaci contra Napoli reduiti vani dall'Inghilterra. Guerra portata nella Provenza.
17. Stato infelice dei Genovesi. Loro rivolta contra i Tedeschi. Ritirata di questi. Conseguenze di quell'avvenimento.
18. Altri fatti d'Italia. Tumulto insorto per cagione dell'inquisizione in Napoli. Fatti della Corsica.

XIII. *Della storia d'Italia dalla cessazione della guerra nella Lombardia sino alla pace di Aquigrana.*

- §. 1. Cose della Fiandra. Tentativi dello Stuardo nell'Inghilterra. Congresso a Breda. Situazione della armata nella Provenza. Ritirata degli Austro-sardi da quella regione.
2. Disposizioni pigliate a riguardo dei Genovesi. I Francesi soccorrono Genova.
3. Preparativi di offesa e di difesa per quella guerra. Genova è di nuovo invasi. Trattativa pacifica. Risoluzione pigliata dai Genovesi di difendersi.
4. Si comincia l'assedio. Crudeltà commesse nella riviera di Levante.
5. Operazioni di quell'assedio. Partenza dell'armata Austriaca. Liberazione della città.
6. Vano tentativo dei Galliisani di penetrare in Italia. Altri fatti consecutivi.
7. Stato delle cose in Roma. Liberazione di Ventimiglia. Altri fatti d'Italia. Trattativa di pace. Congresso di Aquigrana. Preparativi guerreschi.

8. Masse dei Teleschi a dei Galliisani nell'Italia, de' Russi nella Polonia. Assedio di Maestricht. Preliminari della pace di Aquigrana. Continuazione delle ostilità in Italia. Marcia dei Russi contrastata.
9. Nuove quistioni insorte. Conclusione del trattato. Nuova molestia inferita ad alcuni stati d'Italia. Congresso di Nizza. Esecuzione del trattato.

XIV. *Della storia d'Italia dalla pace di Aquigrana sino alla morte dell'imperatore Francesco I.*

- §. 1. Stato di Roma in quell'epoca. Opere pubbliche erette da Benedetto XIV. Continuazione della guerra nella Corsica.
2. Stato del regno di Napoli, della Toscana, di Venezia, di Lucerna.
3. Stato della Lombardia. Fenomeni straordinari della stagione.
4. Cose della Corsica fino all'arrivo dei Paoli.
5. Tremoto di Lisbona. Nuova turbolense della Corsica. Arrivo di alcune truppe Francesi e breve loro soggiorno.
6. Contese della repubblica Veneta coll'Austria. Fine della contesa per il patriarcato di Aquileja.
7. Passaggio del re di Napoli al trono di Spagna. Il duca di Parma resta tranquillo negli stati suoi.
8. Nuove turbolense nella Corsica. Condotta politica e domestica del Paoli.
9. Trattative inutili di pace coi Corsi. I Genovesi si volgono alla Francia, la quale spedisce alcune truppe nell'isola. Guerra fra la Francia e l'Inghilterra non influente sullo stato politico dell'Italia.
10. Cessione della Corsica fatta dai Genovesi alla Francia.
11. Morte dell'imperatore Francesco I.

XV. *Della storia d'Italia dalla morte di Francesco I fino a quella dell'imperatrice Maria Teresa.*

- §. 1. Morte di Benedetto XIV. Di lui carattere. Elezione di Clemente XIII.

2. Espulsione dei Gesuiti dalla Francia. Risoluzioni pigliate dal Papa contra le corte di Parma. Riforme ecclesiastiche ordinate da quella corte.
3. Turbolenze suscitate colla pubblicazione del breve contra il duca di Parma. Morte di Clemente XIII.
4. Cose della Corsica. Nuovi tumulti e nuove guerre contra i Francesi.
5. Continuazione. Assoggettimento totale della Corsica alla Francia.
6. Giuseppe II in Roma. Elezione di Clemente XIV. Situazione della corte di Roma di quell'epoca.
7. Carattere e doti personali del nuovo Pontefice.
8. Carattere e condotta politica di Giuseppe II.
9. Riconciliazione della corte di Roma con quella del Portogallo. Soppressione dei Gesuiti.
10. Morte di Clemente XIV. Di lui opere pubbliche. Altri cenni del di lui carattere.
11. Elezione di Pio VI. Contese colla corte di Napoli.
12. Mestierosi di vari principi. Asciugamento delle paludi pontine.
13. Fine delle contese col Portogallo. Moderata condotta di Pio VI a riguardo dei Gesuiti soppressi. Osservazione su le opere pontine.
14. Stato dell'Italia. Studio de' suoi principi di conservare la pace. Motivi di questo studio.
15. Morte dell'imperatrice Maria Teresa. Di lei carattere.

XVI. Della storia d'Italia dalla morte di Maria Teresa sino a quella di Giuseppino II.

5. 1. Riforme ecclesiastiche di Giuseppe II.
2. Osservazioni su quelle riforme. Agitazione della corte di Roma.
3. Viaggio del Papa a Vienna.
4. Trombato nelle Calabria e nella Sicilia.
5. Viaggio dell'imperatore in Italia. Legge da esso contratta con Caterina II contro i Turchi.
6. Proposizioni fatte ad alcune potenze d'Italia.

7. Nuove controversie insorte tra le corti di Roma e di Napoli. Giudizio di un impostore detto Calisto.
8. Principi della rivoluzione Francese. Sentimenti degli Italiani intorno alla medesima.
9. Morte dell'imperatore Giuseppe II. Altri cenni intorno al di lui carattere.

XVII. Della storia d'Italia dalla morte dell'imperatore Giuseppe II sino a quella di Leopoldo II.

5. 1. Progressi della rivoluzione. L'Italia piena di emigrati.
2. Prima coalizione contro la Francia.
3. Seconda coalizione. Congresso di Pilnitz.
4. Viaggio dell'imperatore in Italia.
5. Condotta tenuta da quel principe nel governo della Toscana e sul trono imperiale.
6. Di lui morte. Altri cenni del di lui carattere.

XVIII. Della storia d'Italia dalla morte dell'imperatore Leopoldo sino all'ingresso dei Francesi in Italia.

5. 1. Aspetto delle cose pubbliche nell'Europa. Cominciamento delle guerre contro la Francia.
2. La repubblica viene proclamata in Francia. Invasione della Sciampagna. Avvisamenti de' popoli Francesi. Risoluzione presa dal re di Sardegna. Ritirata del duca di Brunswick.
3. Occupazione delle coste di Nizza, e della Savoia.
4. Situazione delle armate Francesi. Tentativo fatto contro le Sardegna. Disposizioni dei principi d'Italia.
5. Divisioni insorte tra i Francesi. Flotta Inglese nel mediterraneo. Neutralità conservata dalla Toscana. Presa di Tolone. Cambiamento evvanuto nelle cose della guerra. Recupero di Tolone.
6. Progressi dei Francesi. Occupazione di Oneglia. Avanzamento dell'armata delle Alpi.
7. Difficoltà incontrate e superate de' Francesi.

8. Trattati di pace conclusi dai Francesi. Instradamento degli Austriaci verso la riviera di Genova.
9. Situazione delle armate. Angoscia dei Genovesi. Battaglie di Loano.
10. Bonaparte viene eletto al comando dell'armata d'Italia.

13. Disposizioni alla pace. Formazione di una nuova repubblica in Italia.
14. Rivoluzione di Genova.
15. Trattato di pace di Campoformio. Sommario degli avvenimenti più notabili fino al ritorno dell'Italia sotto i suoi antichi dominatori. Conclusioni.

XIX. Della storia d'Italia dall'arrivo di Bonaparte al comando dell'armata sino alla pace di Campoformio.

- §. 1. Arrivo di Bonaparte all'armata. Situazione rispettiva degli eserciti. Condotta tenuta dai diversi principi d'Italia.
2. Trattative col governo Ligure.
3. Avanzamento dell'armata Francese. Combesimento di Montenotte. Feti successivi.
4. Ritirate dei Piemontesi. Proclamazione del comandante Francese.
5. Trattato concluso col re di Sardegna. Avanzamento dei Francesi. Trattative con altre potenze d'Italia.
6. Progressi dei Francesi. Cagione di quel progressi.
7. Occupazione delle Romagne. Trattative intraluate col Papa. Armistizio concluso colla corte di Napoli. Occupazione di Livorno.
8. Altre militari operazioni. Resistenza opposta da' Francesi all'armata di Wurmer.
9. Continuazione. Resistenza opposta dai Francesi all'armata di Alvinci.
10. Caduta di Mantova. Pace conclusa col Papa. Instradamento dei Francesi nel Friuli.
11. Continuazione della guerra. Situazione delle armate.
12. Preliminari della pace di Leoben. Condotta equivoca di quelle repubbliche.

XX. Osservazioni generali sullo stato della religione, delle leggi, dei costumi, delle lettere, e delle arti in Italia nel secolo XVIII.

- §. 1. Introduzione.
2. Vicende della religione. Culto.
3. Vicende della legislazione.
4. Stato de' costumi.
5. Istituzioni politiche e giudiziarie.
6. Istituzioni religiose. Cambiamenti portati nelle medesime.
7. Istituzioni letterarie. Accademie delle belle arti migliorate.
8. Stato delle scienze. Teologia. Filosofia. Scienze naturali.
9. Giurisprudenza. Politica ed economia pubblica.
10. Geografia. Storie. Archeologie. Letteratura. Poesie, vere cagioni del decadimento della poesia Latine. Eloquenza.
11. Coni intorno ad altre scienze ed al loro coltivamento in Italia. Scrittori immensi di bella eriti.
12. Conclusione. (*)

(*) Le Memorie Poligrafie queste con comprendono oltre la serie dei Fasti Universali, ed i quadri Cronologici della Dinastie, Pontefici, Uomini illustri, Scrittori, Opere, e della Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Sinografia de' fasti memorabili d'Italia le quali Epoca, e relativi Monumenti.

SDN 64745R





